ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXLIX**
n. **1**

R E L A Z I O N E

RECANTE LE VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (CGIE) SUGLI EVENTI DEGLI ANNI DAL 1999 AL 2003 E L'INDICAZIONE DELLE PROSPETTIVE E DEGLI INDIRIZZI PER IL TRIENNIO 2004-2006

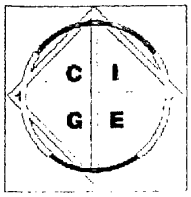
(Articolo 2, comma 1, lettera d)*, della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(FRATTINI)

Trasmessa alla Presidenza l'11 giugno 2004

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO



Consiglio **G**enerale degli **I**taliani all'**E**stero
Segreteria

310/339
Roma, 21 maggio 2004

Appunto per:

Gabinetto dell'On. Ministro
Ufficio Rapporti con il Parlamento
e. p.c.
Gabinetto On. Ministro per gli Italiani nel Mondo
Segreteria Generale
DGIEPM - Segreteria
SEDE

Oggetto: Trasmissione al Parlamento di relazioni governative previste da disposizioni di legge (valutazione da parte del CGIE degli eventi del 2003 e descrizione delle prospettive per il triennio successivo).

Riferimento: Appunto n. 217580 del 6 maggio 2004.

Con preghiera di voler scusare il ritardo, imputabile alla carenza di personale, si trasmette la Relazione annuale del CGIE per il 2003, con proiezione per il periodo 2004-2006 da inoltrare al Parlamento.

In allegato si trasmette altresì il compendio degli atti approvati dal Consiglio nel quinquennio 1999 - 2003.

Il Segretario del CGIE
Min. Plen. Torquato Cardilli

All. vari

INDICE

Articolazioni del CGIE ..... *Pag.* 7

Compiti del CGIE ..... » 7

Relazione sui lavori dell'Assemblea Plenaria e del Comitato di Presidenza ..... » 8

Relazioni delle sei Commissioni tematiche

I – Informazione e Comunicazione ..... » 11

II – Sicurezza e tutela Sociale ..... » 15

III – Diritti Civili, Politici e Partecipazione ..... » 18

IV – Scuola e Cultura ..... » 20

V – Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione ..... » 22

VI – Stato-Regioni-CGIE ..... » 24

Relazioni delle tre Commissioni Continentali

Europa e Nord Africa ..... » 25

America Latina ..... » 27

Paesi Anglofoni extraeuropei ..... » 29

Proiezione triennale per il periodo 2004-2006

Elezioni Comites 2004 ..... » 30

Elezioni europee 2004 e Elezioni politiche 2006 ..... » 30

Conferenza Permanente Stato, Regioni, Province autonome, CGIE nel 2005 ..... » 31

Leggi in attesa di riforma

Legge di iniziative scolastiche all'estero ..... » 32

Legge del CGIE ..... » 32

Leggi in attesa di approvazione parlamentare

I Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo ..... » 34

Proposta di legge « rientro in Italia di lavoratori italiani residenti all'estero » ..... » 34

Proposta di legge « voto per i residenti temporanei all'estero » . » 34

DDL « istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana » ..... » 35

Proposta di legge « Osservatorio delle Donne italiane all'estero » ..... » 35

Proposta di legge « musei dell'emigrazione » ..... » 35

DDL « servizio di leva » ..... *Pag.* 36
DDL « riforma Istituti della Cultura » ..... » 36

Allegati
1. Elenco dei componenti del Consiglio ..... » 37
2. Elenco dei componenti del Comitato di Presidenza ..... » 39
3. Elenco dei componenti della Commissione Continentale Europa e Nord Africa ..... » 40
4. Elenco dei componenti della Commissione Continentale America Latina ..... » 42
5. Elenco dei componenti della Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extraeuropei ..... » 43
6. I Commissione « Informazione e Comunicazione » ..... » 44
7. II Commissione « Sicurezza e Tutela Sociale » ..... » 45
8. III Commissione « Diritti Civili, Politici e Partecipazione » . » 46
9. IV Commissione « Scuola e Cultura » ..... » 47
10. V Commissione « Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione » ..... » 48
11. VI Commissione « Stato, Regioni, CGIE » ..... » 49
12. Calendario delle riunioni svolte nel 2003 ..... » 50
13. Elenco dei documenti approvati del CGIE nel 2003 ..... » 51

Raccolta dei documenti (1999-2003):
Vol. I – anno 1999 ..... » 55
Vol. II – anno 2000 ..... » 185
Vol. III – anno 2001 ..... » 265
Vol. IV – anno 2002 ..... » 349
Vol. V – anno 2003 ..... » 449

1. Articolazione del CGIE

Il CGIE, istituito con Legge n. 368 del 6 novembre 1989, modificata dalla Legge n. 198 del 18 giugno 1998, si compone di 94 membri di cui 65 eletti all'estero e 29 di nomina governativa. Gli organi del CGIE sono:

- l'Assemblea Plenaria, che si riunisce in sessione ordinaria due volte all'anno;
- il Comitato di Presidenza (di cui fanno parte il Ministro degli Esteri in qualità di Presidente, il Segretario Generale, quattro Vice Segretari Generali - uno per ciascuna area continentale ed uno per il gruppo di nomina governativa -, tre membri per ogni area continentale e due membri per il gruppo di nomina governativa), che si riunisce almeno sei volte all'anno;
- le tre Commissioni Continentali (per l'Europa e l'Africa del Nord, l'America Latina, i Paesi Anglofoni extraeuropei), che si riuniscono ciascuna nell'area di competenza almeno due volte all'anno;
- le sei Commissioni Tematiche (I - Informazione, II - Sicurezza Sociale, III - Diritti Civili, Politici e Partecipazione, IV - Scuola e Cultura, V - Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione, VI - Stato Regioni, CGIE), che si riuniscono a latere dell'Assemblea Plenaria e quando ritenuto necessario.

I 65 consiglieri del CGIE eletti all'estero si riuniscono presso le rispettive Rappresentanze diplomatiche alla vigilia di ogni Assemblea Plenaria e almeno una volta all'anno con i Consoli e i Presidenti dei Comites nel Paese.

L'attività di Segreteria del CGIE è coordinata da un funzionario della carriera diplomatica di grado non inferiore a Consigliere di Ambasciata.

2. Compiti del CGIE

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, organismo di riferimento delle comunità italiane all'estero, deve promuovere e agevolare lo sviluppo delle condizioni di vita delle comunità italiane nel mondo e rafforzare il loro collegamento con la vita politica, culturale, economica e sociale dell'Italia. Esso deve assicurare la più efficace tutela dei diritti dei nostri connazionali all'estero al fine di facilitare il mantenimento della loro identità culturale e linguistica e l'integrazione nelle società di accoglienza con la partecipazione alla vita delle comunità locali.

Il Consiglio ha il dovere di agevolare il coinvolgimento delle nostre comunità residenti nei Paesi in via di sviluppo, nelle attività di cooperazione e collaborazione e nello svolgimento delle iniziative commerciali.

Per poter garantire i suddetti obiettivi, esso deve esaminare i problemi delle comunità all'estero con particolare riguardo alle condizioni di vita e di lavoro dei singoli componenti, alla formazione scolastica e professionale e al reinserimento di tutti coloro che decidono di rimpatriare.

Il Consiglio ha inoltre l'obbligo di formulare, su richiesta del Governo e del Parlamento, pareri e di propria iniziativa proposte e raccomandazioni, in materia di iniziative legislative o amministrative ed elettorali dello Stato o delle regioni, di accordi internazionali, di normative comunitarie. Deve altresì promuovere studi e ricerche su materie riguardanti le comunità italiane e di origine italiana, verificare i

processi di integrazione delle stesse nelle strutture dei Paesi ospitanti valorizzando allo stesso tempo la loro identità nazionale e contribuire all'elaborazione della legislazione economica e sociale che ha riflessi sul mondo dell'emigrazione.

Tra i compiti pratici assegnati al CGIE figura anche l'obbligo della elaborazione di una relazione annuale con proiezione triennale rappresentata dal presente rapporto.

Due Consiglieri eletti dall'Assemblea Generale rappresentano il CGIE in seno alla Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura.

3. *Relazione sui lavori dell'Assemblea Plenaria e del Comitato di Presidenza*

Nel corso del 2003 il CGIE ha contribuito alla realizzazione e al raggiungimento di importanti risultati quali la prima applicazione dell'esercizio del voto per gli italiani residenti all'estero (concretizzatosi nella partecipazione ai "referenda" del 15 giugno 2003) e l'approvazione del testo di Legge di riforma dei Comites.

Il **primo test elettorale degli italiani all'estero dopo l'approvazione della legge n. 459 del 27.12.2001,** benché riguardante tematiche non di interesse immediato per i cittadini all'estero, ha registrato una larga partecipazione grazie a un'estesa campagna informativa da parte dei media nazionali e della stampa d'emigrazione, finalizzata a favorire una conoscenza approfondita dei contenuti di ciascun referendum. Purtroppo le **disfunzioni dell'AIRE** non hanno consentito a circa ottocentomila italiani di votare e questo problema è stato costantemente dibattuto durante le tre Assemblee Plenarie riunite nel 2003, per stigmatizzare la lentezza con la quale i Comuni procedono alle corrette registrazioni negli elenchi elettorali.

Gli obiettivi principali perseguiti durante le **Assemblee Plenarie del 2003** sono stati: il potenziamento delle strutture già esistenti nel settore dell'informazione, la promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo, il sostegno dei connazionali all'estero in termini di tutela e assistenza sociale e l'appoggio all'azione del Ministro per gli Italiani nel Mondo Tremaglia perché la riforma della Costituzione mantenesse inalterato il numero dei seggi per il Senato e per la Camera dei Deputati assegnati ai candidati eletti nella circoscrizione estero.

RAI International dovrebbe diventare un veloce ed efficiente strumento per la cultura e per l'informazione. In questo modo si favorirà una trasmissione mediatica esatta e tempestiva nel resto del mondo. Tra le carenze riscontrate fortemente limitanti per il servizio bisogna innanzitutto sottolineare la non ricevibilità dei suoi programmi in Europa, eventualmente con un miglioramento qualitativo dei palinsesti, attraverso la trasmissione del satellite Hot – Bird, come ribadito dalla Commissione Continentale Europa e Nord Africa e dalla I Commissione Tematica.

Il CGIE si è fatto più volte interprete dell'esigenza di **promuovere la diffusione della lingua italiana nel mondo**, per il cui rilancio ha ottenuto la salvaguardia dei servizi esistenti, messi in pericolo da drastiche riduzioni della finanziaria 2003. In occasione dell'Assemblea Plenaria del luglio 2003 il CGIE si è

battuto affinché i finanziamenti in favore degli interventi scolastici per l'insegnamento della lingua e della cultura italiane non subissero gli effetti del decreto bloccaspese, con le prevedibili conseguenze sul funzionamento delle attività scolastiche, in particolare su quelle affidate agli Enti gestori.

Nel dibattito sulle questioni aperte riguardanti la promozione e la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo, il CGIE ha rimarcato con forza l'importanza dei "Piani paesi", strumenti di programmazione chiesti con insistenza dal Consiglio per dare risposta ai bisogni culturali e formativi delle comunità italiane all'estero.

In occasione dell'Assemblea Plenaria celebrata in aprile 2003 il Consiglio ha inoltre espresso le proprie rimostranze per non essere stato adeguatamente coinvolto nella Conferenza dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura. Per questo motivo ha chiesto di partecipare attivamente alla preparazione e alla realizzazione dei prossimi eventi rivolti alle collettività italiane all'estero, preannunciati dal Governo.

Della promozione della lingua e della cultura italiane all'estero, nonché dell'aggiornamento della Legge 401/1990 riguardante la riforma degli Istituti di Cultura, si è occupata intensamente la IV Commissione Tematica "Scuola e Cultura".

Un progetto di collaborazione culturale con gli Stati Uniti di rilevante interesse denominato '"Advanced Placement Program", è stato approvato con grande soddisfazione del Consiglio: esso permetterà agli studenti delle scuole medie americane di conseguire crediti nello studio della lingua italiana validi per il"college".

Il CGIE è intervenuto ripetutamente in materia di tutela e assistenza dei cittadini italiani in campo sociale soprattutto riguardo la crisi economica in America Latina.

Lo stato di emergenza dei paesi dell'America Latina e l'impoverimento che ha fatto molte vittime anche nella comunità italiana, hanno avuto debita attenzione nelle tre assemblee plenarie celebrate nel 2003. In tali occasioni, le delegazioni del Parlamento, delle Autonomie locali e dell'amministrazione che partecipano ai lavori del CGIE, hanno potuto cogliere la dimensione drammatica del problema attraverso le testimonianze dei Consiglieri provenienti da quelle aree, nonché attraverso le valutazioni e le analisi elaborate in sede di Commissione continentale.

Durante le due Assemblee Plenarie di aprile e luglio 2003, è stata inoltre chiesta con forza l'approvare nel più breve tempo possibile della legge di riforma dei Comites per consentire lo svolgimento delle elezioni entro l'anno, mentre in quella straordinaria di novembre il CGIE ha contribuito a perfezionarne il regolamento di attuazione, attraverso intense riflessioni che traggono origine dall'esperienza diretta sul funzionamento dei Comites all'estero.

La **Legge di riforma dei Comites n. 286** è stata approvata il 23.10.2003 e il suo **regolamento di attuazione** è stato approvato definitivamente 29.12.2003 (DPR 395/2003).

Nel nuovo testo di legge si è voluto perseguire un maggiore coordinamento e migliori sinergie tra i Comites e le autorità diplomatico-consolari favorendo un più intenso rapporto dialettico e istituzionalizzando i primi come effettivi rappresentanti delle istanze delle collettività italiane all'estero. Con questa legge i Comites sono stati posti in prima linea nell'attività di promozione di ogni genere di iniziative tese a difendere o a valorizzare gli interessi delle comunità di riferimento ed è stata riconosciuta loro la possibilità di interloquire con le autorità locali - di concerto con l'autorità consolare - sulle questioni d'interesse delle comunità rappresentate.

Il CGIE attraverso i suoi organismi ha varato nel 2003 ben 77 documenti, elencati nell'allegato al presente rapporto, ed ha espresso i pareri di legge su tutte le questioni che sono state sottoposte al suo esame da parte dell'Amministrazione degli Affari Esteri.

Il **Comitato di Presidenza**, che si è riunito nell'anno 7 volte (di cui 4 in sessione ordinaria e 3 a latere delle Assemblee Plenarie), non ha avuto un compito facile per dare seguito e concretizzare gli obiettivi e le linee strategiche definiti dalle assemblee plenarie, dalle commissioni continentali e tematiche. In tale ottica, il Comitato di Presidenza ha intessuto continuamente contatti con il Governo, con il Parlamento - in particolare con i Gruppi Parlamentari - con le Istituzioni e con l'Amministrazione dello Stato. Nel contempo è continuato il dialogo con le Regioni tramite il loro coordinamento, soprattutto su tematiche specifiche come la Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE o l'Unità di coordinamento a favore dell'America Latina.

Il Comitato di Presidenza ha avuto comprensibilmente i maggiori interlocutori a livello politico nel Ministro degli Affari Esteri, nonché Presidente del CGIE, e nel Ministro per gli Italiani nel Mondo, mentre a livello di Amministrazione si è ulteriormente intensificato il rapporto di confronto e di collaborazione con la Direzione Generale degli Italiani all'Estero e Politiche Migratorie.

Il Comitato di Presidenza ha espresso anche il parere sulle proposte dell'Amministrazione e governative in materia di Legge Finanziaria, ma ha lamentato di essere stato coinvolto nel processo in ritardo e solo dietro sua sollecitazione.

La **Segreteria del CGIE** è stata afflitta da una cronica carenza di personale, costantemente al di sotto dell'organico stabilito con Decreto ministeriale del 31 ottobre 2000, e da una rotazione di personale con lunghi periodi di soluzione di continuità. Ciò nonostante ha cercato di mantenere il passo con le esigenze operative di funzionamento.

Relazioni delle sei Commissioni Tematiche

Le sei Commissioni Tematiche hanno contribuito attivamente al raggiungimento degli obiettivi ricordati. Esse si sono impegnate nella tutela delle collettività italiane all'estero dagli aspetti di assistenza a quelli della nostra cultura, dalla formazione professionale dei cittadini italiani all'estero, al riconoscimento dei diritti politici, dalla cittadinanza, all'informazione.

Commissione Tematica I (Informazione e Comunicazione)

Nel solco del lavoro degli anni precedenti e dei grandi convegni - organizzati dal CGIE in collaborazione con il MAE - di New York, San Paolo, Berlino e Milano, la I^ Commissione Informazione e comunicazione ha continuato nel suo compito di valutare e sostenere quanto viene elaborato per la promozione dell'informazione da, per e tra gli italiani all'estero. Il 2003 è stato un anno particolare: il primo referendum con consultazione all'estero e l'approvazione della nuova legge per la rielezione dei COMITES sono stati dei veri banchi di prova e di verifica a "grandezza naturale" del bisogno e dell'utilità della comunicazione. Sono state due occasioni che hanno fotografato una realtà precisa ed hanno messo in evidenza le carenze che richiedono un ulteriore assestamento di rotta, spesso auspicato ma realizzato troppo lentamente. Tenendo conto di antiche e nuove esigenze, la Commissione - riunitasi a Roma il 7 aprile, l'8 luglio, il 18 novembre e il 18 dicembre 2003 - ha lavorato e preso contatto con la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero del MAE, con il Dipartimento per l'editoria della Presidenza del Consiglio, con Rai International, con l'Ordine dei Giornalisti, con le Agenzie di stampa specializzate per l'emigrazione.

Con l'Ufficio II della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero - che dedica tanta attenzione al settore per l'informazione rivolta all'estero - ha preso atto del tentativo, ancora sperimentale, di una Newsletter mensile destinata all'estero e mirata prevalentemente alla costruzione di un "filo diretto" sulle iniziative della Direzione.

Ha sottolineato la necessità di legare i finanziamenti alle agenzie stampa nazionali al raggiungimento di determinati standard qualitativi di servizio, inserendo la novità, ad esempio, dell'obbligatoria informazione di ritorno.
Ha sollecitato un adeguato monitoraggio dei risultati per le numerose di agenzie stampa specializzate per l'estero e sostenute economicamente dal Ministero.
Con il Dipartimento dell'Editoria della Presidenza del Consiglio ha sottolineato l'urgenza di un aumento della dotazione dei finanziamenti della stampa italiana all'estero (nell'ultimo anno passati da 2 a soli 4 miliardi di vecchie lire), sostenendo le proposte del Ministro degli Italiani nel Mondo. La Commissione ha presentato le sue proposte per il nuovo Regolamento nella distribuzione dei contributi alla stampa in emigrazione (riordino ed aggiornamento dei componenti, i criteri di valutazione, i tempi di distribuzione dei contributi, l'autocertificazione...): ne attende da tempo l'approvazione. Quanto alle informazioni erogate on line ha ritenuto di sottolineare come la nuova legge italiana sull'Editoria riconosca prodotto editoriale anche il

"Web-Journal": una proposta concreta dovrebbe tener conto della realtà esistente e della presenza all'estero di "giornali telematici".

Con Rai International - espressione del servizio pubblico per gli italiani all'estero e canale per gli stranieri che "amano" l'Italia – la Commissione ha tessuto un dialogo continuo e proficuo che ha permesso di essere aggiornati sulla "politica" della Testata e di monitorare l'impatto dell'emittente: realizzazioni, progetti, soddisfazioni e non, attese, problemi e proposte. Sono emerse critiche sulla diffusione del segnale, sui tempi di trasmissione, sui contenuti del palinsesto. Si è dato atto all'Emittente di essere venuta incontro in parte alle richieste delle comunità e di aver approntato un programma editoriale che, se realizzato, potrebbe rispondere a molte attese. Resta una discreta soddisfazione sulle produzioni mirate e concepite per le diverse audience di riferimento (delle 24 ore di programmazione quotidiane soltanto due sono prodotte direttamente da RAI International).

Resta critica la situazione in Canada. La non ricezione di Rai International in Europa priva gli italiani residenti fuori dai confini nazionali delle informazioni concepite per i residenti all'estero: si insiste sull'opportunità della loro diffusione anche nel vecchio continente per realizzare quell'informazione circolare che più volte è stata auspicata.

Il Comitato di monitoraggio previsto dalla Convenzione Presidenza del Consiglio-RAI del 1997 purtroppo tarda ad essere convocato.

Per quanto riguarda le informazioni di ritorno, è stato sottolineato che Rai International potrebbe concretamente raccogliere il significato e la "storia" degli italiani nel mondo assicurando loro degli spazi che certamente le altre reti nazionali non possono o vogliono offrire.

La Commissione ha sostenuto l'Ordine dei giornalisti nella promozione di attività, convegni, borse di studio, stage ed incontri con giornalisti corregionali all'indirizzo dei giornalisti o giovani che lavorano all'estero tra e per i connazionali. Ha incoraggiato la creazione di associazioni, che localmente si propongono di appoggiare i giornalisti italiani all'estero sia per le questioni di carattere contributivo ed assicurativo, che per la qualificazione professionale.

Quanto alle Agenzie di stampa specializzate per l'estero la Commissione ha osservato la necessità di legare i finanziamenti al raggiungimento di determinati standard qualitativi: presentazione grafica delle notizie, maggiore organicità negli argomenti trattati e realizzazione di archivi che consentano di richiamare gli argomenti. Alcune agenzie fanno parte della storia dell'emigrazione e vantano molte benemerenze: la frequenza delle ripetizioni, la mancata specializzazione e le notizie poco commentate non ne sminuiscono il valore e la funzione. Ma, forse, è il momento di favorire ed incoraggiare una loro maggiore qualificazione. La Direzione Generale per gli Italiani all'Estero interviene da tempo a sostegno di tale obiettivo tramite abbonamenti stipulati in favore della stampa all'estero.

La Commissione s'è occupata dell'informazione in emigrazione che si esprime attraverso i media della diaspora: oltre 390 testate, di cui 213 giornali e riviste per una tiratura annua di oltre 100 milioni di copie, di oltre 150 radio con 178 mila ore annue; di 29 televisioni con oltre 28 mila ore di trasmissioni annue. Vi sono coinvolti migliaia di operatori dell'informazione in lingua italiana operanti all'estero. Un grande servizio, anche se in presenza di finanziamenti limitati.

Per questo settore è stato proposto di aggiornare e formalizzare l'anagrafe permanente delle testate per contribuire a dare organicità e visibilità ad un patrimonio unico nel suo genere.
Inoltre è stato sottolineato l'opportunità di inserire la stampa all'estero fra i fruitori delle campagne pubblicitarie governative della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dopo la costituzione di PubliFusie s.r.l. (struttura della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero) specificamente rivolta alla raccolta ed alla distribuzione della pubblicità per le testate italiane all'estero, la Commissione ha auspicato che il flusso pubblicitario istituzionale verso le testate all'estero passi attraverso tale società che offre ampie garanzie di trasparenza, pluralismo e democraticità. In questo quadro s'è già potuto realizzare la campagna antidroga.

Il Referendum e la campagna informativa per i COMITES sono stati le occasioni per collaborare con l'Amministrazione sulle iniziative da intraprendere per meglio comunicare e informare le comunità all'estero. La Commissione si è espressa esaminando i testi esplicativi preparati dal MAE, proponendo suggerimenti ai mailing-list, studiando la maniera migliore per utilizzare la disponibilità di RAI International ad effettuare gratuitamente una serie di passaggi promozionali ed informativi.

Questa occasione è stata importante per "rodare" l'intera organizzazione informativa per le elezioni e per contribuire a superare il latente disinteresse da parte degli elettori per le consultazioni.
In futuro l'esigenza di spot mirati, la pubblicità istituzionale e il coinvolgimento delle associazioni faciliteranno il compito dell'informazione. Ma non dovranno mancare proposte concrete e risorse adeguate.

L'ultimo incontro della Commissione è stato completamente dedicato all'esame dell'informazione da garantire nell'imminenza delle elezioni dei nuovi COMITES. Purtroppo s'è dovuto constatare che la macchina organizzativa è stata messa in opera con ritardo e con l'antica impostazione. Sono venuti a galla, ancora una volta e in modo peggiore, le enormi diversità tra le due anagrafi (AIRE e consolare), la carente considerazione dell'associazionismo sia a livello centrale che periferico.

Il problema principale resta il come informare senza innescare problemi di difficile soluzione in breve tempo. In questa prospettiva la Commissione ha presentato le sue osservazioni e fatto le sue proposte per una estesa e corretta informazione. Si è preoccupata di fare in modo che anche in Italia si sapesse del rinnovo di questi organismi. Ha chiesto ai Consolati di potenziare i loro canali informativi, che le associazioni fossero maggiormente coinvolte, che la Rai potenziasse adeguatamente le notizie ad hoc, con messaggi brevi, chiari e diretti. Infine ha lanciato un appello al Ministero degli Affari Esteri, al Ministero dell'Interno ed al Ministero per gli Italiani nel Mondo di volersi adoperare, con ogni mezzo e decisione utile, perché il processo di bonifica in corso assicurasse ai legittimi aventi diritto la più ampia partecipazione alle elezioni e, al tempo stesso, perché fosse scongiurata l'eliminazione di alcuni per effetto della cancellazione da parte dei Comuni.

La Commissione ha intensamente operato, talvolta con difficoltà, per avere il quadro esatto degli sforzi finanziari che lo Stato dispiega nel settore dell'informazione e della comunicazione e di quanto esso stanzia nei singoli settori. Non è un caso, infatti, che nelle conclusioni della Conferenza Stato-Regioni e CGIE venga auspicata una cabina di regia ed ipotizzata una legge quadro del settore per

un coordinamento serio e concreto di tutti gli sforzi rivolti a comunicare e ad informare le comunità italiane che risiedono all'estero. La frammentazione degli interventi indebolisce e provoca la mancanza di una seria politica dell'informazione, che negli ultimi decenni ha riaffermato la precarietà del settore.

Il voto all'estero sta diventando sempre più il fatto "nuovo" che esige risposte urgenti ed adeguate per un'informazione e una comunicazione costante, adeguata, incisiva, completa, pluralista. Il tutto deve essere ripensato in un contesto di comunità diverse fra loro, distanti geograficamente - e ormai anche culturalmente -, ma unite nella storia migratoria e nella chiamata ad esprimersi con il voto per corrispondenza.

Le operazioni di aggiornamento-adeguamento dell'elenco unico degli Italiani all'estero sarebbero grandemente facilitate da un'adeguata informazione: non è il caso di studiare l'opportunità e le modalità di uno sforzo di comunicazione straordinario per elevare il livello di conoscenza e di motivazione degli aventi diritto al voto? Per il raggiungimento di tale obiettivo, rilevante sarà il ruolo di Rai International, delle testate locali e anche dell'informazione on-line. La Commissione ha chiesto che il Governo predisponga un piano informativo e di contatto, lo sostenga con risorse adeguate e straordinarie, si rivolga alle Comunità all'estero, utilizzando gli strumenti di comunicazione in lingua locale ma coinvolgendo anche la stampa di comunità, i soggetti associativi, sindacali e di patronato che quotidianamente operano a contatto con i connazionali.

Commissione Tematica II (Sicurezza e Tutela Sociale)

Nel corso dell'anno 2003 la Commissione ha analizzato e commentato le norme inerenti le prestazioni sociali dei cittadini italiani residenti all'estero contenute nella Legge Finanziaria e quelle previste nel Disegno di Legge Finanziaria per l'anno seguente (2004).

In particolare, anche su richiesta delle Commissioni Continentali sono state affrontate le seguenti tematiche:

- stato delle iniziative socio-assistenziali per l'America Latina e per l'Argentina in particolare, nonché una verifica dei lavori dell'Unità di Coordinamento presso il Ministero per gli Italiani nel Mondo e dell'Unità Tecnica di Buenos Aires;
- verifica dell'applicazione della norma sul "Trasferimento virtuale" della contribuzione elvetica che interessa l'emigrazione italiana ed i frontalieri in Svizzera;
- Campagna RED all'estero promossa dall'INPS;
- Convenzione Patronati-Ministero degli Affari Esteri, prevista dall'articolo 11 della Legge 30.3.2001, n. 152;
- Convenzioni Bilaterali stipulate dall'Italia per evitare le doppie imposizioni;
- Assegno sociale (o di solidarietà) per gli emigrati anziani in stato di indigenza.

La Commissione giunta a conclusione del suo mandato, ha ritenuto opportuno stilare un bilancio del lavoro svolto verificando le richieste poste, attraverso i documenti ed ordini del giorno inviati al Governo e al Parlamento nonché agli istituti previdenziali che attendono, purtroppo, ancora una soluzione.

Questo il quadro delle questioni pendenti:

1. <u>Problematiche previdenziali, assistenziali e socio-sanitarie</u>

1.a assegno sociale per i cittadini italiani anziani, in stato di indigenza, residenti fuori dall'Unione Europea;

1.b revisione della Legge 407/1990 (garanzia dell' integrazione al trattamento minimo qualora la somma del pro-rata della pensione estera e di quello della pensione italiana dovesse risultare inferiore al minimo);

1.c revisione del sistema di calcolo delle pensioni in regime di convenzioni internazionali affinché i vecchi salari siano effettivamente rivalutati;

1.d assistenza sanitaria all'estero per i cittadini indigenti iscritti all'AIRE e residenti in Paesi privi di una sufficiente tutela sociale, nonché estensione a dodici mesi dell'attuale copertura a carattere d'urgenza, oggi, limitata a 90 giorni nel corso dell'anno solare;

1.e proroga per la Svizzera al 31 dicembre 2005 del così detto "*trasferimento virtuale*" della contribuzione svizzera;

1.f richiesta per la Repubblica di San Marino di rispettare l'uguaglianza dei diritti per i lavoratori frontalieri italiani, in particolare per quanto riguarda la tipologia dei contratti di lavoro.

2. Solidarietà sociale

2.a Fondo di solidarietà sociale finanziato da istituzioni centrali e locali. Benché già costituito, sia pure per la sola Argentina, esso tarda ad essere operativo con tutte le conseguenze che ne derivano per coloro che ne potrebbero trarre un minimo sollievo economico.

3. Convenzioni

3.a Convenzioni Internazionali

- Reinserimento dei rappresentanti del CGIE e dei Patronati nelle Commissioni miste di sicurezza sociale per la trattazione delle convenzioni internazionali;
- Ratifica definitiva da parte dello Stato italiano delle Convenzioni di sicurezza sociale ancora in trattazione (per esempio quella del Marocco) e revisione/aggiornamento di quelle già esistenti (per esempio, Argentina, Uruguay, Principato di Monaco);
- Stipula di nuove convenzioni di sicurezza sociale per garantire i nuovi flussi migratori, riconoscendo la parità di trattamento ai lavoratori immigrati, come già richiesto per i nostri lavoratori emigrati nei Paesi di accoglienza.

3.b Tutela e assistenza

- Stipula della convenzione tra gli Istituti di Patronato ed il Ministero degli Affari Esteri già prevista dall'articolo 11 della Legge n. 152 del 30 marzo 2001.

4. Azioni di coordinamento

4.a Coordinamento Stato-Regioni-Associazioni nel campo degli interventi sociali;
4.b Tavolo sociale permanente CGIE-MAE-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali-INPS-Ministero delle Finanze;
4.c Ripristino presso la DGIEPM del Ministero degli Esteri dell'Unità di consulenza per la sicurezza sociale già esistente presso la Direzione Generale dell'Emigrazione ed Assistenza Sociale (DGEAS);
4.d Piena esecuzione da parte degli istituti previdenziali ed assicurativi italiani delle sentenze della Corte di Giustizia Europea.

5. Fisco

5.a Estensione di riconoscimenti di "prima casa" e relative facilitazioni fiscali (IRPEF, ICI, TARSU) per l'abitazione in Italia degli iscritti all'AIRE;
5.b Revisione di alcune Convenzioni bilaterali per evitare le doppie imposizioni e in particolare quelle con il Brasile ed il Canada.

5.c Necessità di evitare per il Principato di Monaco e San Marino la doppia imposizione per i lavoratori frontalieri italiani.

Varie

- Per i passaporti, mentre è stata finalmente accolta la richiesta di estenderne la validità a 10 anni, resta ancora irrisolta la richiesta di abolizione della tassa di bollo per gli iscritti all'AIRE.
- Circa il settore "Rapporti e Convenzioni Internazionali dell'INPS", che si occupa specificatamente delle prestazioni pensionistiche degli emigrati, la Commissione nell'apprezzarne l'avvenuta ristrutturazione ne chiede un adeguato potenziamento.

Questa è la situazione in cui si trovano oggi le comunità italiane all'estero e, come si può constatare, nell'ambito dei diritti di tutela e di sicurezza sociale, i problemi irrisolti che questa Commissione ed il CGIE lasciano in eredità al futuro Consiglio sono indubbiamente tanti e la II Commissione auspica che siano ripresi immediatamente dal prossimo CGIE per ottenerne una soluzione positiva.

Commissione Tematica III (Diritti Civili, Politici e Partecipazione)

La III Commissione si è riunita nel corso del 2003 in tre occasioni. **Nella prima riunione del 7 aprile,** vi è stata un'ampia discussione sulle riforme delle leggi dei Comites e del CGIE, sull'organizzazione della I^ Conferenza dei giovani Italiani nel Mondo e sull'organizzazione del voto del giugno 2003 per i referendum al quale avrebbero partecipato per la prima volta nella storia i cittadini italiani residenti all'estero. E' stata ribadita con un ordine del giorno, approvato poi dall'Assemblea Plenaria, la necessità di tenere le elezioni dei nuovi Comites entro la fine dell'anno con la nuova legge (che tenesse conto di tutte le proposte formulate a suo tempo dal CGIE) e con il voto per corrispondenza. Critiche sono state formulate circa la documentazione informativa inviata dal MAE, così come previsto dalla legge sull'esercizio del voto, ai nostri connazionali all'estero circa l'opzione per il voto in Italia, risultata a molti incomprensibile e che pertanto aveva determinato un numero elevato, ed ingiustificato, di opzioni. Tale documentazione era stata preparata dal Ministero senza il parere del CGIE e dei Comites.

La Commissione ha proposto un impegno forte dei consiglieri del CGIE e dei Comites per favorire una massiccia partecipazione al voto dei connazionali all'estero in occasione dei Referendum utilizzando possibilmente l'anagrafe consolare, poiché quella del Ministero degli Interni presentava numerose lacune ed errori manifesti.

Un altro ordine del giorno, anch'esso approvato dall'Assemblea, ha richiesto che l'organizzazione della Conferenza dei Giovani avvenisse entro la fine del 2003, tramite la pronta approvazione del disegno di legge ad hoc. Purtroppo questo risultato non è stato conseguito per la mancata approvazione della legge da parte del Parlamento

Nella seconda riunione dell'8 luglio, la Commissione ha dibattuto a lungo sulla problematica del riacquisto della cittadinanza italiana, sul DDL di riforma dei Comites, sui positivi risultati elettorali dei referendum di giugno e sui gravi problemi incontrati (percentuale di partecipanti superiore alle attese, ma con gravi problematiche, che di fatto hanno impedito un successo più marcato), sulla Conferenza dei giovani Italiani nel Mondo, sulla richiesta di parere circa l'introduzione del voto per corrispondenza anche per le elezioni europee del 2004 da parte del Ministro per gli Italiani nel Mondo, On. Mirko Tremaglia, e sui ritardi relativi all'erogazione dei contributi ai Comites ed agli altri Enti, che di fatto ne impedivano il regolare funzionamento. La Commissione alla fine dei lavori ha presentato all'Assemblea Plenaria tre ordini del giorno, tutti approvati, il primo riguardante la cittadinanza italiana che invitava il Ministro per gli Affari Esteri ed il Ministro per gli Italiani nel Mondo a formare un comitato tecnico per esaminare le indicazioni emerse in materia dalla I^ Conferenza degli Italiani nel Mondo, tenuto conto anche delle mutazioni nella comunità italiana, della futura costituzione europea, nonché delle problematiche relative alla doppia cittadinanza, e che dava

mandato al Comitato di Presidenza del CGIE di monitorare i successivi passaggi della richiesta per garantirne l'accoglimento, il secondo riguardante il progetto di legge di riforma dei Comites, contenente proposte concrete di modifica di alcuni punti essenziali del progetto di legge presentato, nonché un appello alle forze politiche e parlamentari a ritrovare quello spirito di dialogo costruttivo che aveva consentito di realizzare le più importanti riforme per gli italiani all'estero ed un invito a votare entro la fine dell'anno 2003 con il voto per corrispondenza, il terzo riguardante la richiesta dell'immediata assegnazione alla Direzione competente del MAE dei fondi necessari per l'erogazione entro tempi brevi dei contributi spettanti per il 2003 ai Comites ed agli Enti di assistenza.

Nella terza riunione del 18 novembre, essendo nel frattempo stata approvata la legge 286 del 23.10.2003 di riforma dei Comites, è stato discusso lo schema di regolamento d'attuazione, nonché l'ipotesi della legge di riforma del CGIE, la proposta di legge per la convocazione della I^ Conferenza dei giovani Italiani nel Mondo di cui è stata sollecitata la calendarizzazione, la legge per l'istituzione dell'Osservatorio delle Donne e lo stato di avanzamento nell'erogazione dei contributi 2003 ai Comites ed agli Enti di assistenza.

Per quanto riguarda il regolamento di attuazione le numerose proposte di modifica e di integrazione formulate dalla Commissione sono state fatte proprie dall'Assemblea Plenaria.

Sulla I^ Conferenza dei giovani Italiani nel Mondo nel ricordare che nella Commissione III era stato incorporato, a seguito di una decisione dell'Assemblea Plenaria, anche il gruppo di lavoro dei giovani del CGIE, la Commissione, dopo aver rivendicato con forza la paternità della stessa durante l'Assemblea Plenaria, ha espresso attraverso il suo Presidente l'amarezza di tutti i suoi membri per la mancata calendarizzazione e ha chiesto che l'argomento venisse posto all'ordine del giorno della prima Assemblea Plenaria del 2004 e che si evitasse lo "scippo" della manifestazione ai danni del CGIE che ne era stato il primo promotore.

Commissione Tematica IV (Scuola e Cultura)

La Commissione tematica "Lingua e cultura" nelle tre sessioni di lavoro tenute in concomitanza con l'Assemblea generale del CGIE e nella sessione straordinaria tenuta nel dicembre 2003 presso l'Istituto Italiano di Cultura a Parigi, ha continuato a monitorare attraverso i suoi consiglieri l'impegno delle Istituzioni e degli Enti nel campo della diffusione della lingua e della cultura italiane nei vari Paesi, individuando le problematiche emergenti e sollecitando l'Assemblea del CGIE e gli organismi competenti a prendere posizione per soluzioni adeguate e tempestive.

Tra i problemi ormai cronici, che creano forti dissapori nelle comunità e allontanano quanti vorrebbero investire le loro energie in questo settore, sono da citare i ritardi burocratici nella erogazione dei fondi, sempre più decurtati e insufficienti.

La Commissione ha rilevato con stupore la contraddittorietà dell'atteggiamento del Governo impegnato, da una parte, a promuovere sempre di più la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, dando priorità assoluta alla riforma degli Istituti Italiani di Cultura e, dall'altra, a non investire sufficientemente nella promozione linguistica e culturale a favore delle comunità residenti all'estero e a procrastinare l'iter per la riforma della Legge 153 risalente al 3 marzo 1971.

Questo atteggiamento ambivalente non fa che aumentare il pericolo di una progressiva emarginazione dei diritti culturali degli italiani all'estero e del loro figli. Anche la mancata sinergia in ambito culturale tra la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale e la Direzione Generale per gli Italiani all'estero e le Politiche Migratorie crea problemi in questo settore. Gli incontri sollecitati nel 2003 con i dirigenti delle due Direzioni non hanno portato i frutti sperati.

La Commissione si è impegnata a fondo nell'individuare quelle linee guida che portino ad una riforma radicale della Legge 153/1971, suggerendo anche commi specifici durante la sessione di Parigi, nonché integrazioni e modifiche al DDL n. 4535 che intende riformare la legge 401/1990 sugli Istituti di Cultura.

I vari interventi della Commissione sono stati guidati da alcuni principi maturati durante le discussioni:

- convincimento che la promozione della lingua e cultura italiana debba far parte essenziale in una politica internazionale che intenda essere innovativa;
- opportunità che in tale strategia globale le comunità italiane all'estero debbano giocare un ruolo attivo - e non da semplici assistite -. Ciò comporta un investimento più serio e mirato a favore delle comunità stesse che, oltretutto, costituiscono un serbatoio vitale di potenziali utenti da non trascurare. L'esaltazione della valenza economica delle comunità italiane all'estero, qualora non accompagnata da investimenti linguistici e culturali che rendano gli italiani all'estero e gli oriundi pienamente coscienti della loro specificità identitaria e valoriale, impedisce di fatto alle comunità stesse di partecipare da protagoniste al processo di diffusione della cultura italiana nel Paese ospitante;

- individuazione di una politica concordata tra le varie Direzioni ed un aggancio codificato degli Istituti di Cultura con la comunità italiana residente all'estero, solitamente lasciata ai margini delle variegate operazioni culturali da essi programmate. Per questo, nella individuazione di una strategia culturale e linguistica globale, non si può lasciare ai margini il CGIE.

Per questi motivi è stata nuovamente ribadita la protesta per la mancata consultazione del Consiglio il cui parere obbligatorio è previsto dall'Art. 3 comma 1 della sua legge istitutiva nonché per la mancata attivazione dei Comitati di collaborazione culturale.

Commissione Tematica V (Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione)

La V Commissione Tematica si è riunita quattro volte (il 7 aprile, l'8 luglio, l'11 settembre e il 4 dicembre) di cui le ultime due in sessione straordinaria (dedicate alla formazione professionale).

La Commissione ha lungamente discusso di alcune specifiche problematiche che coinvolgono i nostri connazionali all'estero, con particolare attenzione a due aree: la fascia del Mediterraneo e l'America Latina e a due questioni: il grande capitolo del sostegno all'export di macchinari e tecnologie italiane, e il tema della formazione professionale (qualificazione/riqualificazione e aggiornamento di cittadini italiani in possesso di laurea e/o diploma sia in discipline tecnico-scientifiche che economico-sociali).

La Commissione, interpretando la mondializzazione del prodotto italiano come lo strumento essenziale per la proiezione dell'Italia e dei suoi valori all'estero, ha ritenuto opportuno invitare in audizione i responsabili di Enti ed Organismi esterni preposti al supporto del nostro export, per capire cosa fa l'Italia per sostenere l'export, per facilitare la penetrazione anche di fronte alla concorrenza internazionale.

Sono state ascoltate le relazioni dei Direttori Generali di FINEUROP (partecipata della Banca Intesa) e della SIMEST (finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero), ed il parere della CONFIRMEC.

E' stato spiegato come la Fineurop aiuta gli esportatori, soprattutto le PMI, a vendere nei paesi emergenti, mercati a rischio che richiedono finanziamenti a medio/lungo termine e che spesso non possono godere dell'assicurazione del credito.

La Commissione ha apprezzato la proposta del Governo intesa a favorire il processo di sviluppo sostenibile attraverso la **riconversione del debito in programmi a valenza sociale ed ambientale**, come pure ha apprezzato l'introduzione del cosiddetto **meccanismo "de-tax"** (esenzione imposte dirette ed indirette per quelle donazioni effettuate dai consumatori destinando, su base volontaria, l'1% del valore degli acquisti a progetti di sviluppo).

La Commissione ha concordato sulla riflessione che data la dipendenza reciproca tra il Nord ed il Sud del Mondo (da una parte necessità di risorse energetiche e dall'altra di cibo ed acqua), sarebbe auspicabile l'introduzione di un meccanismo che permetta ad entrambi, ma in particolar modo ai Paesi in via di sviluppo, di beneficiare di tale rapporto facendo gravare su tutte le transazioni di risorse energetiche un'imposta minima per la costituzione di un fondo per lo sviluppo equo e solidale.

Quanto al Capitolo "formazione professionale" (degli italiani residenti in Paesi extra Unione Europea), si sono rese necessarie due sedute straordinarie conclusesi con l'incontro con il Sottosegretario di Stato, On.le Pasquale Viespoli.

Il "Bando di concorso per la formazione" recependo le sostanziali indicazioni espresse dalla V Commissione Tematica, fatte proprie dall'intero CGIE, ha mantenuto l'assetto strategico tradizionale degli interventi attuati all'estero ed ha introdotto aspetti innovativi finalizzati allo sviluppo di competenze di alta qualifica nell'area post-diploma e post-laurea, in collegamento con le Università e con le imprese (anche con formazione e aggiornamento dei formatori), rafforzando il coinvolgimento degli Organismi rappresentativi delle nostre collettività all'estero (COMITES e CGIE).

Tuttavia il problema a cui ancora non è stata data soluzione è che i fondi utilizzati dal Ministero del Lavoro ai fini "formazione" hanno ancora carattere di "residuo di bilancio" e dunque di "non stabilità pluriennale".

E' un capitolo, quello della formazione, fondamentale per consentire ai nostri connazionali, spesso a confronto con realtà di grande disagio, possibilità di riadattamento ai repentini mutamenti delle situazioni politiche e sociali, ai cambiamenti organizzativi, produttivi, aziendali avvenuti nei sistemi economici locali.

La Commissione, con riferimento ai lavori della Commissione Continentale svoltisi a Casablanca, ha raccomandato alla Commissione Tematica II di approfondire la questione delle convenzioni bilaterali non ancora ratificate dal Governo italiano in materia di sicurezza sociale (la convenzione con il Marocco, firmata il 18.2.1994 non è stata ancora ratificata e ciò rende impossibile per i nostri lavoratori residenti, la cosiddetta "totalizzazione" dei periodi contributivi effettuati nei due Stati, cioè la possibilità di sommare, ai fini del diritto, detti periodi per l'ottenimento delle prestazioni previdenziali).

Commissione Tematica VI (Stato, Regioni, CGIE)

La Commissione si é riunita in due occasioni nel corso del 2003, la prima in febbraio e la seconda in dicembre. Due giorni di lavoro dedicati essenzialmente a dare un seguito alle conclusioni della I^ Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, tenutasi a Roma dal 18 al 20 Marzo 2002.

La Commissione ha continuato a sviluppare e a raccordare le relazioni intrecciate con i rappresentanti delle Istituzioni in occasione della preparazione della citata Conferenza e con le parti integranti della Conferenza stessa. Ai suoi lavori hanno partecipato con efficacia, contribuendo ad arricchire la discussione, i rappresentanti delle Istituzioni dello Stato ed in modo particolare quelli delle Regioni.

La Commissione ha valutato positivamente il documento conclusivo approvato dalla Conferenza, concernente le linee programmatiche per l'attività del Governo, del Parlamento, delle Regioni, delle Province autonome e del Consiglio Generale degli italiani all'estero, in materia di politiche, interventi e strumenti in favore delle comunità italiane che vivono all'estero.

La prima riunione é stata dedicata essenzialmente ad individuare gli ostacoli che impedivano la creazione del Segretariato della Conferenza, strumento indispensabile a garantire la continuità di azione e di monitoraggio, dei seguiti operativi e di coordinamento dell'insieme degli obiettivi e strumenti prioritari individuati dalla Conferenza e adottati dalla stessa.

Detto Segretariato che avrebbe dovuto essere costituito da 21 membri, 7 in rappresentanza del CGIE, 7 dalle Regioni, 7 dallo Stato (di cui 5 per il Governo e 1 ciascuno per le due Camere del Parlamento), subito dopo la Conferenza è risultato composto solo dai rappresentanti designati dal CGIE, mentre le altre Istituzioni sono rimaste assenti.

La Commissione, constatata la situazione di stallo e di immobilismo da parte delle Istituzioni, malgrado le aspettative scaturite sia in fase di preparazione che durante i lavori della Conferenza, ribadite nel documento conclusivo, ha sollecitato il Comitato di Presidenza ed il Segretario Generale del CGIE, a sensibilizzare i responsabili politici delle Istituzioni affinché trovassero la maniera per designare i propri rappresentanti in seno al citato Segretariato.

La Commissione ha purtroppo dovuto constatare, a fine 2003 e a distanza di 20 mesi dalla Conferenza, che era venuta a mancare la volontà politica di concretizzare e dare seguito a quegli intenti ed impegni che gli stessi rappresentanti politici delle Istituzioni avevano solennemente preso e controfirmato a conclusione dei lavori della Conferenza.

La seconda riunione della Commissione é stata dedicata essenzialmente all'analisi ed all'esame della bozza della nuova proposta di legge relativa all'istituzione della Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome-Enti locali-CGIE.

A fine lavori, la Commissione ha illustrato in Assemblea Plenaria il lavoro svolto presentando l'articolato, che dopo essere stato approvato all'unanimità é stato consegnato al Segretario Generale, affinché fosse trasmesso formalmente al Ministro degli Affari Esteri ed ai Presidenti dei due rami del Parlamento.

Rapporti delle tre Commissioni Continentali

Le tre Commissioni Continentali oltre a collaborare in merito alle questioni attinenti l'informazione, la riforma della Legge 153/1971 e la legge istitutiva della I Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo si sono impegnate attivamente soprattutto in termini di tutela e assistenza sociale e di integrazione nelle società di accoglimento.

Commissione Continentale Europa e Nord Africa

La Commissione Continentale Europa e Nord Africa si è occupata ripetutamente della previdenza sociale. Particolare attenzione nella riunione di Casablanca del maggio 2003 è stata dedicata ai provvedimenti legislativi necessari per consentire l'esportabilità dell'assegno sociale partendo dalla considerazione che nella quasi totalità dei Paesi dell'Africa del Nord non esiste una previdenza sociale.

La riunione di Casablanca ha inoltre sottolineato che la Carta dei diritti fondamentali adottata nel 2000 non ha saputo estendere i principi e i diritti dei cittadini dell'Unione a tutti gli extra comunitari ivi residenti a prescindere dalla loro nazionalità. Anche lo stesso progetto, chiamato "Convenzione", della futura Costituzione europea, ormai definito ma non ancora approvato, ha al riguardo dei gravi limiti perché non riconosce il posto e il ruolo essenziale degli extra comunitari. Una cittadinanza europea aperta a tutti i residenti è non soltanto necessaria sul piano dei principi, ma indispensabile su un piano politico e morale, per costruire un'Europa aperta, prospera e solidale.

Per quanto riguarda l'Europa e l'Unione Europea, ove vivono circa 2 milioni di nostri connazionali (la metà degli italiani all'estero), l'attenzione ai problemi sociali viene vista in riferimento: alla libera circolazione dei cittadini e dei lavoratori; al riconoscimento della Carta sociale e della Carta dei diritti fondamentali delle lavoratrici e dei lavoratori; al riconoscimento delle libere professioni e dei titoli di studio come condizione indispensabile per il raggiungimento della pari dignità tra tutti i cittadini dell'Unione.

Particolare attenzione è stata posta nelle riunioni della Commissione ai problemi del multiculturalismo e della difesa della lingua e della cultura italiana come raggiungimento della pari dignità tra i cittadini e dell'utilizzo della risorsa multiculturale di cui è ricca l'Unione Europea.

Un problema diverso si pone per i Paesi che non fanno ancora parte dell'Unione, ma che hanno stabilito con la stessa accordi particolari oramai vincolanti per l'insieme dei Paesi che li hanno sottoscritti. Ciò riguarda soprattutto la Svizzera, ove esiste una numerosa collettività di nostri connazionali, che gode di un particolare trattamento dovuto all'Accordo stabilito tra gli Stati dell'Unione e la Confederazione, del cosiddetto "spazio economico" europeo. Ciò fa della Svizzera e dei suoi abitanti (tutti i cittadini svizzeri e comunitari), un Paese aggiunto dell'Unione.

Particolare attenzione è stata ripetutamente posta alle questioni riguardanti i diritti civili e politici dei cittadini comunitari. La possibilità fissata dai Trattati dell'Unione di poter esercitare il diritto amministrativo di voto e di eleggibilità nei Comuni e nelle città dell'Unione è un grande passo in avanti nel processo integrativo dei cittadini, un processo che va completato con l'estensione di tale diritto nelle elezioni delle autonomie istituzionali dei singoli Paesi comunitari.

Diritti civili e politici, diritti sociali, diritti al multiculturalismo sono in definitiva l'espressione del raggiungimento pieno della cittadinanza europea, processo che è avanzato e in atto, ma non ancora completato. Starà alla rinnovata Assemblea del Consiglio Generale, alla Commissione Continentale europea dedicare particolare attenzione ai processi integrativi nei singoli Paesi dell'Unione, processi integrativi che evidenziano più o meno resistenze, a seconda dei diversi Stati che compongono l'Unione Europea.

La Commissione Continentale Europa e Nord Africa ha salutato con particolare favore l'ingresso di 10 nuovi membri, gli Stati dell'Est europeo che, usciti dall'esperienza totalitaria, trovano nell'Unione possibilità di progresso civile, sociale, democratico e umano. Ciò aprirà naturalmente nuove e profonde contraddizioni, fenomeni che si evidenziano in ogni passaggio importante della storia. Nuove contraddizioni, ma anche nuove possibilità di arricchimento, di confronto, di dialogo, di progresso per i popoli dei 25 Paesi che faranno parte dell'Unione.

Il mandato della Commissione termina in un momento altamente significativo quello della consultazione elettorale dei Comites, in cui molti nuovi eletti saranno rappresentanti delle terze e delle quarte generazioni, e quindi di fatto già cittadini europei. Cittadini europei per cultura, per tradizione, per storia, per i titoli di studio acquisiti, per mentalità, usi e costumi, cittadini italiani, ancora, ma al contempo cittadini europei, ricchezza della nostra Nazione.

Quanto all'importante consultazione europea per il rinnovo del Parlamento dell'Unione che è, e deve essere sempre più visto, come la casa della democrazia europea, l'augurio e l'impegno della Commissione è volto a sensibilizzare le elettrici e gli elettori a parteciparvi in massa.

La Commissione Europa e Nord Africa ringrazia tutti coloro, dell'Amministrazione del MAE, delle istituzioni, delle Ambasciate e dei Consolati italiani all'estero, dei membri degli organismi elettivi, dei cittadini e delle cittadine della società civile che hanno dato in tutti questi anni il loro più disinteressato contributo alla crescita della nostra comunità. Alla rinnovata Commissione che verrà l'augurio sincero di proficuo lavoro.

Commissione Continentale America Latina

Riguardo la **crisi economica, sociale e politica** che dopo l'Argentina ha sconvolto molti Paesi dell'**America Latina** (in particolare l'Uruguay e il Venezuela, nazioni dove risiedono grandi comunità italiane e di discendenza italiana), è stata spesso lamentata la mancata erogazione dei finanziamenti da destinare in favore della collettività in Argentina da parte dell'Unità di Coordinamento (istituita nell'anno 2002 per raccogliere e distribuire fondi utili per alleviare gli effetti più devastanti della crisi economica per i connazionali in Argentina).

Tale organismo infatti, assecondando la volontà di alcune Regioni, ha destinato gran parte dei fondi raccolti ad altri progetti non attinenti al sussidio dei cittadini italiani nel mondo. Per questo motivo è stato più volte chiesto all'Unità di riconsiderare la propria decisione, assegnando l'intera somma di 2.500.000 euro agli indigenti individuati dall'Unità Tecnica di Buenos Aires, al fine di fornire loro un reale aiuto. Di questa quota, mobilitata tramite il Fondo regionale per l'emergenza, soltanto 250.000 euro sono stati concretamente assegnati. Contemporaneamente la Commissione ha ribadito la necessità di allargare l'azione dell'Unità di coordinamento della crisi all'Uruguay e al Venezuela e mantenerla disponibile per altri Paesi che dovessero cadere in situazioni analoghe.

La Commissione ha rilevato che l'Uruguay è entrato nuovamente nei Piani di cooperazione internazionale e auspica che vi venga ricompreso anche il Venezuela. Tuttavia, come è noto, questo non può avere una ricaduta diretta sulle collettività italiane. La mancata emissione del Bando di concorso del Ministero del lavoro per i corsi di formazione e riqualificazione professionale ha precluso a molti connazionali la possibilità di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro.

La riduzione di 10.000.000 di euro dello stanziamento da parte del Governo sul capitolo 3121 (che prevede la copertura delle spese per la tutela e l'assistenza delle collettività all'estero), operata dalla legge di bilancio 2004 ha significato un ulteriore aggravamento della situazione; va ricordato inoltre che anche il capitolo relativo all'assistenza indiretta ha subito forti decurtazioni.

Durante tutte le riunioni della Commissione Continentale America Latina svoltesi nel 2003, è stata ribadita la necessità di istituire un **assegno di solidarietà** in favore dei connazionali emigrati ultrasessantacinquenni indigenti. La richiesta (che è stata successivamente posta all'attenzione del Governo in occasione dell'Assemblea Plenaria Straordinaria di novembre) ha trovato una favorevole predisposizione da parte dei rappresentanti dell'INPS partecipanti ai lavori, i quali hanno ipotizzato la creazione di una sede tecnica di approfondimento della questione, coinvolgendo tutte le Istituzioni e gli Enti interessati.

Bisogna inoltre ricordare che, in attuazione della legge finanziaria 2002, per la prima volta l'INPS dopo dieci anni sta svolgendo un'**operazione di accertamento reddituale** rivolta ai pensionati residenti all'estero. La necessità dell'operazione è dovuta all'entità delle maggiorazioni sociali concesse sulle pensioni.

Nel corso dello stesso anno 2003 dalla Commissione Continentale è stato ripetutamente chiesto al Governo e al Parlamento di modificare la Legislazione in materia di cittadinanza, al fine di consentire a quanti hanno perso tale requisito in virtù dell'art. 8 della Legge 555/1912, di poterlo recuperare mediante una dichiarazione da restituire, senza limiti di tempo, nei Consolati. Si chiedeva inoltre di modificare l'attuale normativa in materia di trasmissione della cittadinanza da parte della donna, superando

cosi l'attuale limite del primo gennaio 1948, e di estendere gli effetti del riacquisto della cittadinanza da parte del genitore, in base all'art. 17 della Legge 91/92, oltre che al figlio minorenne, come già avviene, anche al figlio maggiorenne.

In particolare, nei Paesi colpiti dalla crisi anche nel corso del 2003 si è verificata una forte richiesta di riconoscimento della cittadinanza italiana, con conseguente aggravio di operatività della rete consolare. Al riguardo, la Commissione Continentale ha sollecitato l'Amministrazione per il potenziamento dell'intera rete in America Latina, e in particolare ha richiesto l'istituzione di Consolati di prima categoria in Cile e in Perù, e l'elevazione a Consolato Generale del Consolato di Montevideo.

Nel 2003 è stata applicata la Circolare 28 del Ministero dell'interno, che consente ai discendenti di italiani residenti all'estero di ottenere un permesso di soggiorno in Italia per presentare direttamente ai Comuni la documentazione per il riconoscimento della cittadinanza. La Commissione considera che questo sia frutto della propria azione presso il Ministero dell'Interno, ma che dovrebbe essere emessa una circolare analoga, per consentire l'inserimento nel mercato del lavoro in attesa del perfezionamento del diritto.

L'occasione del voto referendario ha messo in evidenza le forti discordanze tra anagrafe consolare e l'AIRE, sulla cui base sono compilate le liste elettorali. Ciò ha determinato per l'America Latina l'effettiva esclusione dal voto di oltre il 50% degli aventi diritto.

La riunione continentale del mese di ottobre 2003 a Caracas è stata fortemente incentrata sul tema della diffusione della lingua e cultura italiana, e in particolare sono state oggetto di analisi la nuova Circolare del MAE dell'agosto 2003 e lo stato di avanzamento della riforma della legge 153. A questo proposito la Commissione si è espressa per l'elaborazione di un nuovo progetto di legge che rispecchi maggiormente le necessità di un'utenza con caratteristiche fortemente modificate.

Commissione Continentale Paesi Anglofoni extraeuropei

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extra-Europei del CGIE, composta da Australia, Canada, Stati Uniti e Sudafrica, pur nella diversità dei percorsi emigratori delle nostre collettività in questi paesi, ritiene giusta la scelta che ha istituito quest'area omogenea sotto il profilo linguistico e culturale che dovrebbe essere confermata nella nuova riforma.

La caratteristica multiculturale di questi Paesi è stata al centro delle riflessioni tematiche e dei lavori della Commissione. Questo multiculturalismo, inteso come costruzione di un'identità composita, ha consentito alti livelli d'integrazione.

La Commissione ha ripetutamente esaminato e sollecitato soluzioni a tutte le tematiche della "questione emigrazione", da quelle storiche come la tutela ed assistenza e la promozione culturale e linguistica ai temi emergenti della cittadinanza e della partecipazione politica. In particolare ha sottolineato il contributo dato al riconoscimento della doppia cittadinanza da parte delle autorità australiane e sempre in Australia la recente decisione del Governo australiano di consentire l'elezione dei Comites che prima erano nominati.

Altra conquista da sottolineare è l'avvio negli Stati Uniti dell'Advanced Placement Program (APP) che permetterà fin dal prossimo 2005 agli studenti della scuola media americana di acquisire crediti validi a livello universitario nello studio della lingua italiana. La distribuzione del segnale di Rai International in Sudafrica rappresenta un ulteriore obiettivo conseguito dalla Commissione Continentale.

Analogamente, la pressante richiesta di tutta la comunità italiana del Canada, testimoniata dalla raccolta di oltre centomila firme, fa ragionevolmente sperare che la distribuzione del segnale di Rai International sia di imminente realizzazione.

Tra le importanti questioni ancora aperte ed oggetto di proposta da parte della Commissione:

- la riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza italiana;
- l'elezione diretta dei Comites in Canada, non ancora concessa dalle autorità canadesi;
- il potenziamento della rete consolare dei Paesi anglofoni;
- la realizzazione di un'anagrafe unica degli elettori per tutti gli appuntamenti elettorali;
- la definitiva soluzione al problema degli organici addetti al completamento, aggiornamento e gestione delle anagrafi consolari;
- una più equa ripartizione delle risorse per quanto riguarda i finanziamenti ai Comites;
- la necessità di sostenere il lavoro ed il ruolo della rete di tutela rappresentata dai Patronati;
- la necessità di una riforma della legge 153/71 che tenga conto delle realtà dei Paesi anglofoni dove l'insegnamento della lingua italiana è integrato nei curricula locali;
- la realizzazione di palinsesti Rai ad hoc per questi Paesi includendo una programmazione di ritorno.

Proiezione triennale per il periodo 2004-2006

Elezioni Comites 2004

L'avvenuta approvazione della nuova legge sui Comites e del relativo regolamento di attuazione nel 2003 ha consentito l'indizione delle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'Estero, che si terranno il 26 marzo del 2004. Questo appuntamento elettorale riveste grande importanza per molteplici ragioni; per la prima volta, infatti, si voterà a suffragio universale - per corrispondenza - e la maggiore partecipazione al voto che comprensibilmente ci si può attendere, conferirà una maggiore legittimazione a questi Comitati, nati con tante buone intenzioni.

Inoltre, le innovazioni introdotte con la riforma della loro Legge istitutiva – vale a dire una più corrispondente definizione della loro natura e delle loro competenze, unitamente alla possibilità di interloquire con le autorità locali sulle questioni d'interesse delle nostre comunità – dovrebbero contribuire a migliorare l'operatività dei Comites e a rafforzare il collegamento con le comunità che rappresentano.

Il rinnovo dei Comites mediante il voto per corrispondenza, rappresenta – come già detto - il secondo appuntamento elettorale dopo l'approvazione della legge per l'esercizio del voto all'estero e si potranno quindi testare i progressi conseguiti nella messa a punto dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) e dell'elenco elettorale, che in occasione della votazione referendaria del 16 giugno 2003 avevano suscitato aspre polemiche per la loro incompletezza.

Al riguardo, sentiamo il dovere di esprimere ancora una volta le preoccupazioni nostre e delle comunità italiane emigrate. Il risultato dell'allineamento dei dati tra le due anagrafi (Ministero dell'interno e MAE) effettuato a fine novembre 2003 è sconfortante e non crediamo che l'elenco aggiuntivo (elenco elettorale integrato con le risposte fornite dai Comuni alle richieste indirizzate dalla rete consolare nelle settimane immediatamente precedenti le votazioni) possa recuperare le diecine di migliaia di elettori non figuranti nell'elenco elettorale stesso, e non potrà mettere rimedio alle decine di migliaia di posizioni non coincidenti.

A distanza di 15 anni bisogna ammettere che la legge per l'istituzione dell'AIRE non ha dato i frutti auspicati e a nulla sono valsi i tentativi e le sollecitazioni per avvicinarla alla reale dimensione degli italiani residenti all'estero.

Per le votazioni dei Comites, occorre incentivare l'informazione per la campagna elettorale e per le operazioni di voto, attraverso l'impiego dei tradizionali mezzi di comunicazione e dei mass-media. Per questo motivo l'ente pubblico RAI è stato più volte esortato a svolgere un'adeguata attività di divulgazione.

Elezioni europee 2004 ed Elezioni politiche 2006

Queste costituiranno due momenti essenziali della vita democratica delle nostre collettività nel mondo. Alle prime parteciperanno solo i cittadini residenti nei paesi dell'Unione, mentre alle seconde tutto il corpo elettorale degli italiani all'estero.

In osservanza alle regole comunitarie che prevedono elezioni con il sistema proporzionale i cittadini italiani residenti nell'Unione voteranno per il proprio maxi

collegio italiano, mentre per le elezioni politiche eleggeranno direttamente 6 senatori e 12 deputati residenti nella Circoscrizione Estero.

Nell'uno come nell'altro caso il CGIE ha espresso il parere che il Parlamento vari il provvedimento per organizzare le elezioni con il metodo del voto per corrispondenza già testato in occasione dei referendum del 2003 e nelle elezioni Comites indette il 26 dicembre 2003.

Anche per le elezioni europee, valgono le considerazioni sopra esposte relativamente all'elenco elettorale e ai problemi che in passato sono stati oggetto di una indagine parlamentare (per esempio, il doppio cognome delle donne italiane coniugate). Vi é inoltre la necessità di introdurre correttivi per garantire la segretezza del voto - per esempio apponendo la firma sul certificato elettorale restituito ai Consolati - e di individuare le soluzioni tecniche adeguate per snellire le procedure di verifica e di scrutinio dei voti.

Guardando ai futuri appuntamenti elettorali, in particolare alle elezioni politiche del 2006, il CGIE richiama l'attenzione del Governo su quanto avvenuto, invitandolo ad assumere provvedimenti urgenti per l'istituzione di un'anagrafe unica degli elettori da realizzarsi sulla base delle anagrafi consolari bonificate. L'annoso problema delle anagrafi potrebbe essere risolto anche cercando altri sbocchi. Per esempio - in analogia con quanto avviene in materia di rilascio dei passaporti -, affidando l'allestimento degli elenchi elettorali alla rete diplomatico-consolare, trattandosi tra l'altro della Circoscrizione Estero, dopo aver assegnato maggiori risorse finanziarie al Ministero degli Affari Esteri. Solo ad elenchi elettorali così ultimati il Ministero dell'Interno o i Comuni potrebbero eccepire il non possesso dei requisiti di elettore per i cittadini colpiti da provvedimenti giudiziari.

Convocazione della Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE nel 2005

Come noto l'art. 17 bis della legge istitutiva del CGIE stabilisce la Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni, le province autonome e il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero che deve essere convocata almeno ogni tre anni dal Presidente del Consiglio che la presiede.

Poiché l'ultima riunione ha avuto luogo nel 2002, si dovrà provvedere nel 2005 alla riconvocazione della Conferenza. Il CGIE ha presentato una bozza di nuova legge ad hoc.

Vogliamo richiamare lo slancio genuino che diede vigore alla Conferenza del 2002 e le ampie convergenze degli attori istituzionali sul ruolo della comunità italiana nel mondo intesa come risorsa da associare, anche formalmente, in una lungimirante azione di valorizzazione dell'identità della cultura italiana e degli interessi nazionali nel mondo.

In tale logica si pone la funzione della Conferenza investita dalla Legge 198/1998 del compito di indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le comunità italiane all'estero, nonché l'indirizzo politico e amministrativo dell'attività del CGIE.

Leggi in attesa di riforma

Legge di iniziative scolastiche all'estero

La **Legge n. 153 del 3 marzo 1971 è da oltre un decennio in attesa di modifica**. La necessità di una riforma è dovuta al fatto che la legge fu concepita e varata oltre 30 anni fa per disciplinare gli interventi in favore degli italiani emigrati all'estero e i loro congiunti, in un quadro che in nessun caso è paragonabile a quello odierno. Negli anni '70 gli interventi scolastici erano ispirati soprattutto alla rimozione dei deficit scolastici degli italiani emigrati, in possesso spesso della sola licenza elementare, e a garantire l'apprendimento della lingua italiana ai figli al seguito dei genitori emigrati. In un quadro di marcata mobilità, infatti, l'emigrazione di quegli anni aveva, per principio, carattere temporaneo e il "rientro" nel paese d'origine era sempre presente.

Da allora la formazione scolastica e culturale degli italiani nel mondo può dirsi certamente cambiata, grazie soprattutto ai processi d'integrazione nei paesi di accoglimento, rendendo ancora più urgente la riforma di una legge ormai obsoleta e inadatta a perseguire gli obiettivi di valorizzazione delle nostre comunità all'estero attraverso la promozione della lingua italiana e del nostro patrimonio culturale.

La riforma della legge 153 è sicuramente di grande complessità, per le peculiarità del sistema e le responsabilità che chiamano in causa il ruolo dello Stato, cui si devono aggiungere le realtà fortemente dissimili affermatesi nelle aree geografiche continentali. Ma è fondamentale per riordinare l'intero sistema e per ridare vigore alla diffusione della nostra lingua, fonte principale del legame che unisce le comunità emigrate all'Italia.

Gli obiettivi da perseguire nella riforma sono: "l'outsourcing" dei docenti e degli impiegati amministrativi, l'appalto pubblico per la gestione dei flussi finanziari, il rafforzamento del monitoraggio da parte delle rappresentanze diplomatiche e l'aggiornamento per via informatica dei docenti.

Per questo motivo il CGIE, durante l'Assemblea Plenaria del luglio 2003, rilevando l'esigenza di raccogliere tutti gli orientamenti emersi riguardo a tale argomento, ha affidato alla IV Commissione Tematica (Scuola e Cultura) il compito di raccogliere i temi essenziali e le varie proposte in un documento redatto al termine dei lavori della riunione straordinaria tenuta nel dicembre 2003 a Parigi.

Legge del CGIE

La legge istitutiva del CGIE (n. 368 del 6 novembre 1989, già modificata dalla legge n. 198 del 18 giugno 1998) concepita quando non era ancora di attualità il voto all'estero, ha ora bisogno di essere adeguata ai cambiamenti intervenuti nel frattempo anche a livello istituzionale con la nomina del Ministro per gli italiani nel mondo e la creazione della Circoscrizione Estero.

In questi anni il CGIE è stato il protagonista delle battaglie per i diritti di cittadinanza degli italiani emigrati, ma anche laboratorio di analisi e di progettazione sulle grandi questioni rimaste irrisolte per decenni.

Basterebbe ricordare alcuni degli aspetti più rilevanti che hanno costituito il terreno d'impegno del CGIE - l'informazione e la stampa degli italiani emigrati, la

diffusione della lingua italiana e la valorizzazione del nostro grande patrimonio culturale, le riforme costituzionali per l'esercizio del voto all'estero, il ruolo della donna in emigrazione - per evidenziare quali e quanti contributi di elaborazione, di proposta, di conoscenza aggiornata delle comunità italiane all'estero, sono stati offerti all'attenzione della politica e delle Istituzioni.

È ora indubbio che l'elezione della rappresentanza parlamentare all'estero e la devoluzione in senso federalista dell'ordinamento statale, con la conseguente attribuzione di nuove potestà legislative alle Regioni italiane, abbiano rimesso in discussione le forme di rappresentanza degli italiani residenti all'estero. Nondimeno sarebbe un grave errore ritenere esaurito il ruolo del CGIE. Per garantire il successo delle votazioni e per dare alla rappresentanza parlamentare strumenti di collegamento con il territorio capaci di recepire con sufficiente capillarità non solo i bisogni espressi dalle nostre comunità ma anche le dinamiche di processo e le politiche attuate dagli Stati in cui risiedono i nostri connazionali, occorre un CCGIE più forte e rinnovato nel ruolo. Pur avendo l'obbligo di risiedere all'estero, i 18 Parlamentari eletti non saranno materialmente nelle condizioni di mantenere un collegamento vero e profondo con realtà sparse in ogni parte del mondo, costituite per ora da oltre 4 milioni di cittadini.

Per tracciare nuove strategie è evidente che si deve procedere alla riforma CGIE. In seguito al lungo percorso di confronto e riflessione conclusosi nell'Assemblea Plenaria Straordinaria del 13 dicembre 2002, il Consiglio aveva approvato un progetto di riforma incentrato su:

- una più efficace definizione del CGIE e dei suoi compiti istituzionali;
- la definizione degli strumenti operativi e delle modalità di raccordo tra l'attività dei parlamentari che saranno eletti nella Circoscrizione Estero e le rappresentanze delle comunità italiane nel mondo;
- l'adeguamento alle modifiche intervenute in Italia sul piano istituzionale e amministrativo;
- un migliore collegamento con il sistema delle autonomie locali;
- maggiore autonomia e possibilità operative, con snellimento delle procedure amministrative.

La riforma della Legge dei Comites ha gettato le basi per definire il quadro di rapporti tra CGIE e organismi di base ed per aprire una finestra sul nuovo ruolo del Consiglio stesso, che dovrà sempre più qualificare la propria azione di raccordo, di sostegno e consulenza per la rappresentanza parlamentare eletta all'estero e per il Governo.

Leggi in attesa di approvazione parlamentare

I Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo

Un altro argomento di estremo interesse del quale si sta occupando il CGIE è la realizzazione della **Prima Conferenza dei Giovani italiani nel mondo**.

Il Consiglio da oltre un anno ha proposto ai due Ministeri interessati la bozza di Disegno di Legge corredata con le relazioni tecnica, illustrativa, tecnico-normativa e il preventivo di spesa. Era stato infatti inserito nella tabella A del bilancio 2004 lo stanziamento di 1.270.000 euro da parte del MAE per la copertura delle spese necessarie e ben cinque Regioni avevano dato la loro disponibilità ad ospitare l'importante avvenimento.

Il lavoro da portare avanti con le giovani generazioni degli italiani all'estero è un obiettivo importante per la nostra rete di presenze nel mondo e per gli sviluppi futuri, una urgenza che non sfuggì al Comitato organizzatore della I^ Conferenza degli Italiani nel Mondo celebrata nel mese di dicembre del 2000, che riservò ai giovani uno spazio specifico di riflessione e di dialogo con il convegno di Campobasso.

Non mancano di certo gli esempi dell'importanza delle giovani generazioni italiane all'estero nella scalata alle gerarchie professionali e imprenditoriali, nonché nella diffusione dei prodotti italiani innovativi e di buon gusto, tradizionali punti di forza dell'industria italiana.

Per capire le nuove realtà e gli interessi con cui le nuove generazioni guardano all'Italia, il CGIE ha realizzato - con il sostegno del MAE - un'indagine sul mondo giovanile italiano all'estero, che ha abbracciato ben 15 nazioni in cui risiedono consistenti comunità italiane.

Si riteneva che a tre anni dalla prima proposta si sarebbe potuto finalmente registrare quel passo in avanti per l'organizzazione di un evento del quale le giovani generazioni italiane all'esteró, portatrici di un patrimonio di valori di immensa ricchezza, eterogeneo e diversificato, sarebbero state le grandi protagoniste. Purtroppo non è stato così perché il Parlamento non ha ancora varato la legge ad hoc.

Proposta di legge "rientro in Italia di lavoratori italiani residenti all'estero"

La proposta di legge n. 53, presentata su iniziativa dell' On. Giorgetti alla Camera dei Deputati il **30 maggio 2001**, riguarda le disposizioni finalizzate a favorire il rientro nel nostro Paese di lavoratori italiani residenti all'estero, è stata assegnata in sede referente alla Commissione VI Finanze il 28 luglio 2001.

La suddetta proposta intende favorire il fenomeno della cosiddetta "immigrazione di ritorno", ovvero il rientro in Italia dei nostri connazionali emigrati in Paesi stranieri alla ricerca di lavoro, nonché dei loro discendenti.

Proposta di legge " voto per i residenti temporanei all'estero"

La proposta di legge n. 809, riguardante le norme per l'esercizio del diritto di voto degli elettori che si trovano temporaneamente all'estero, è stata presentata alla Camera

dei Deputati il **13 giugno 2001** su iniziativa dell'On. Ramponi. La proposta di legge intende assicurare l'esercizio del diritto di voto agli elettori che, in occasione dello svolgimento di consultazioni elettorali, si trovino temporaneamente all'estero per motivi di studio o di lavoro.

Tali elettori infatti, pur continuando a mantenere la residenza in Italia, non possono oggi esercitare questo diritto per la mancanza di una specifica disposizione legislativa che consenta loro di votare in territorio estero. La proposta di legge è stata assegnata in sede referente alla Commissione I Affari Costituzionali il 4 dicembre 2001. Con l'approssimarsi della data del 2006 in cui avranno luogo le elezioni politiche alle quali saranno chiamati anche gli elettori residenti all'estero, è urgente colmare questa lacuna nei confronti di quanti si trovino all'estero temporaneamente (funzionari dello Stato e familiari al seguito, militari, borsisti, ecc.).

DDL "istituzione del Consiglio Superiore della lingua italiana"

Il disegno di legge n. 993, riguardante l'istituzione del Consiglio Superiore della lingua italiana, è stato presentato al Senato il **21 dicembre 2001** su iniziativa del Sen. Pastore ed altri. Il Consiglio Superiore della lingua italiana ha il compito di sovrintendere alla tutela, alla promozione ed alla diffusione della lingua italiana in Italia e all'estero, ed alla politica nei confronti delle lingue straniere. Il disegno di legge è stato assegnato in sede referente alla Commissione I Affari Costituzionali il 31 gennaio 2002.

Proposta di legge "Osservatorio delle Donne italiane all'estero"

Nelle tre Assemblee Plenarie del 2003 il CGIE ha più volte ribadito la necessità di intervenire sull'iter di approvazione della proposta di legge n. 2966 istitutiva di un **Osservatorio delle Donne**, presentata alla Camera dall'On. Baldi il **5 luglio 2002** e assegnata in sede referente alla Commissione III Affari Esteri della Camera dei Deputati il 22 luglio 2002.

Quest'organo, chiamato ad esaminare, promuovere e valutare la condizione della donna italiana all'estero, potrebbe divenire importante sede di conoscenza e approfondimento delle istanze femminili o in merito a visioni femminili di istanze comuni.

Il CGIE ha posto ripetutamente sul tavolo della discussione la condizione, il ruolo e il contributo delle donne in emigrazione, un tentativo ripreso e rilanciato dalla I^ Conferenza degli Italiani nel Mondo che con una felice intuizione aveva organizzato il "Convegno donne", a Lecce, riportando poi valutazioni e analisi nel dibattito della Conferenza stessa.

Proposta di legge " musei dell'emigrazione"

La proposta di legge n. 3472, che si prefigge di istituire una rete nazionale di musei dell'emigrazione, è stata presentata alla Camera dei Deputati **l'11 dicembre 2002** su iniziativa dell'On. Naro ed altri. Tali musei hanno la finalità di concorrere a realizzare la maggiore integrazione possibile tra la comunità nazionale e le comunità di italiani nel mondo e di favorire l'interscambio culturale e formativo con altre analoghe strutture

italiane all'estero o straniere. La proposta di legge è stata assegnata in sede referente alla Commissione VII Cultura il 24 luglio 2003.

DDL "servizio di leva"

Il disegno di legge n. 4233 riguardante la sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e la disciplina dei volontari di truppa in forma prefissata (finalizzata all'incentivazione del volontariato nelle Forze Armate), presentato alla Camera dei Deputati il **30 luglio 2003** dal Ministro della Difesa On. Martino, è stato approvato dalla stessa il 5 novembre 2003. Si è in attesa del passaggio al Senato.

La questione è di rilevante interesse per centinaia di migliaia di giovani cittadini residenti all'estero cui viene richiesta una complessa procedura di arruolamento e dispensa all'estero.

DDL " riforma degli Istituti di Cultura"

Il DDL n. 4535 intende realizzare la riforma degli Istituti di Cultura e gli interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero, modificando la Legge 401/1990. E' stato presentato alla Camera dei Deputati dal Ministro degli Esteri On. Frattini il **2 dicembre 2003** e assegnato in sede referente alle Commissioni riunite III Affari Esteri e VII Cultura il 20 gennaio 2004.

Anche il CGIE ha rimarcato più volte l'esigenza di riorganizzare gli Istituti di Cultura, chiedendo nel contempo di valorizzare maggiormente le comunità italiane all'estero, attraverso la loro fattiva collaborazione nei comitati culturali che dovrebbero affiancare gli Istituti.

Sicuramente condividiamo l'idea degli Istituti di cultura come "strumento intelligente di politica estera del nostro Paese", ma vorremmo evitare fughe in avanti ispirate a posizioni acriticamente economiche, collocando nel dimenticatoio esigenze culturali di enorme significato che s'intrecciano con la riforma degli Istituti di Cultura e riguardano milioni d'italiani di passaporto o d'origine.

In questa ottica, lamentiamo il mancato coinvolgimento del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, nella riflessione su questa importante riforma.

Allegato 1

COMPOSIZIONE DEL CGIE

in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche della circoscrizione consolare e della residenza in Italia

	Cognome	Carica	Circoscriz. Consolare o Comune di Residenza
1.	**AMARO Andrea**	**Cons. di nomina governativa (V)**	**CGIL, Roma**
2.	ANGELI Giuseppe	Consigliere (IV)	(Rosario, Arg.)
3.	BARINDELLI Luigi	Membro del CdP per l'America Latina (IV)	(Curitiba, Bra.)
4.	BARONCHELLI Teresa	Consigliere (III)	(Friburgo, Ger.)
5.	BECHI Aldo	Consigliere (IV)	(Parigi, Fra.)
6.	BERTALI Alberto	Consigliere (V)	(Manchester, Gbr.)
7.	BIANCHI Roberto	Consigliere (VI)	(Recife, Bra.)
8.	BOSCO Corrado	Consigliere (III)	(Rio de Janeiro, Bra.)
9.	**BRUZZESE Antonio**	**Consigliere di nomina governativa (II)**	**INCA-CGIL, Roma**
10.	BUCCHINO Gino	Vice Segr. Gen. per i Paesi anglofoni (I)	(Toronto, Can.)
11.	CANALI Laude	Consigliere (II)	(Mendoza, Arg.)
12.	CANEPA Giacomo	Vice Presidente (III)	(Lima, Per.)
13.	CARIO Gaetano	Consigliere (I)	(Buenos Aires, Arg.)
14.	CAROZZA Elio	Presidente (VI)	(Bruxelles, Bel.)
15.	CASAGRANDE Luigi	Consigliere (III)	(Brisbane, Aus.)
16.	**CASTELLENGO Mario**	**Consigliere di nomina governativa (II)**	**ITAL-UIL, Alba (CN)**
17.	CECCONI Oscar	Segretario (III)	(Stoccolma, Sve.)
18.	CENTOFANTI Enzo	Consigliere (I)	(Filadelfia, Usa)
19.	CERESTE Marco	Consigliere (III)	(Bedford, Gbr.)
20.	**CIUCCI Oberdan**	**Consigliere di nomina governativa (III)**	**CISL, Latina**
21.	CONSIGLIO Carlo	Consigliere (III)	(Toronto, Can.)
22.	CONTE Tommaso	Membro del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)	(Stoccarda, Ger.)
23.	CRETTI Giangi	Consigliere (I)	(Zurigo, Svi.)
24.	DAVICO Maurenzo	Consigliere (V)	(Santiago, Cil.)
25.	DE COSTANZO Elisabetta	Consigliere, Membro Comm. Nazionale Cultura (IV)	(Berlino, Ger.)
26.	**DE MATTEO Aldo**	**Consigliere di nomina governativa (III)**	**PPI, Roma**
27.	DE SANTIS Bruno	Consigliere (II)	(Lilla, Fra.)
28.	**DE SOSSI Domenico**	**Consigliere di nomina governativa (I)**	**(FUSIE, ROMA)**
29.	DEL DUCA Angelo	Consigliere (III)	(Montevideo, Uru)
30.	DELLA MARTINA Lorenzo	Consigliere (I)	(Durban, Saf.)
31.	DELLI CARPINI Domenico	Membro del CdP per i Paesi Anglofoni (I)	(New York, Usa)
32.	DI DONATO Giovanni	Consigliere (V)	(Bahia Blanca, Arg.)
33.	DIONISIO DI MARCO Fedora	Vice Presidente (VI)	(Maracaibo, Ven.)
34.	DI TROLIO Rocco	Consigliere (VI)	(Vancouver, Can.)
35.	ERIO Carlo	Consigliere (II)	(Grenoble, Fra.)
36.	FARINA Giovanni	Vice Segr. Gen. per l'Europa e Nord Africa (III)	(Parigi, Fra.)
37.	**FATIGA Franco**	**Consigliere di nomina governativa (VI)**	**UIL, Roma**
38.	FATTORINI PIUZZI Giampaola	Consigliere (IV)	(Tolosa, Fra.)
39.	FEDI Marco	Membro del CdP per i Paesi anglofoni (I)	(Melbourne, Aus.)
40.	**FERRETTI Gian Luigi**	**Membro del CdP di nomina governativa**	**(V AN, Vertemate (CO)**
41.	**FERRO Elia**	**Consigliere di nomina governativa (Vice Pr. I)**	**MIGRANTES, Padova**
42.	FONTANAZZA RUSSO M. Venera	Consigliere (IV)	(Colonia, Ger.)
43.	FRIZZERA Mario	Consigliere (II)	(Buenos Aires, Arg.)
44.	GARBARINO Juan Antonio	Consigliere (IV)	(Santiago, Cil.)
45.	**GARIBALDI JALLET Annita**	**Consigliere di nomina governativa (Seg. VI)**	**MAZZINI, Roma**
46.	GAZZOLA Gianfranco	Consigliere (II)	(Losanna, Svi.)
47.	GUARNERI Epifanio	Consigliere (IV)	(Bruxelles, Bel.)

48.	**INCHINGOLI Antonio**	**Consigliere di nomina governativa (I)**	**SIAS, Roma**
49.	**JAHIER Luca Giuseppe**	**Consigliere di nomina governativa (VI)**	**ACLI, Roma**
50.	LANCELLOTTI BARTOLI Arnalda	Consigliere (I)	(Toronto, Can.)
51.	**LIZZOLA Claudio**	**Consigliere di nomina governativa (I)**	**FI, Toronto (CAN)**
52.	**LODETTI Gianluca**	**Consigliere di nomina governativa (II)**	**INAS-CISL, Roma**
53.	**LOMBARDI Norberto**	**Consigliere di nomina governativa (IV)**	**DS, Campobasso**
54.	LOSI Lorenzo	Membro del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)	(Londra, Gbr.)
55.	MANCINI Domenico	Consigliere (I)	(Detroit, Usa)
56.	MANGIONE Silvana	Consigliere (VI)	(New York, Usa)
57.	**MARASCO Antonio**	**Consigliere di nomina governativa (Seg. V)**	**UDR, Roma**
58.	MARIANO Maurizio	Membro del CdP per i Paesi anglofoni (III)	(Johannesburg, Saf.)
59.	MAROZZI Domenico	Vice Presidente (IV)	(Edmonton, Can.)
60.	MAURO Giorgio	Consigliere, Membro Comm. Nazionale Cultura (III)	(Amsterdam, Ola.)
61.	**MEO ZILIO Giovanni**	**Consigliere di nomina governativa (IV)**	**LEGA NORD, Treviso**
62.	**MERLO Ricardo**	**Consigliere di nomina governativa (III)**	**RI, B. Aires (Arg.)**
63.	MICHELONI Claudio	Membro del CdP per l'Europa e Nord Africa (VI)	(Neuchatel, Svi.)
64.	MILESI Alfredo	Consigliere (V)	(Barcellona, Spa.)
65.	MOCERI Michele	Consigliere (Vice Presidente V)	(Caracas, Ven.)
66.	**MOLLICONE Nazzareno**	**Consigliere di nomina governativa (II)**	**UGL, Roma**
67.	**MOSER Camillo**	**Membro del CdP di nomina governativa (VI)**	**UNAIE, Roma**
68.	NARDI Dino	Presidente (II)	(Zurigo, Svi.)
69.	NARDUCCI Filomena	Vice Segr. Gen. per l' America Latina (II)	(Montevideo, Uru.)
70.	NARDUCCI Franco	Segretario Generale (IV)	(Wettingen, Svi.)
71.	NEGRO Giuseppe	Membro del CdP per l'America Latina (IV)	(La Plata, Arg.)
72.	**OREFICE Gastone**	**Consigliere di nomina governativa (I)**	**FNSI, New York(USA)**
73.	**ORTU Giovanni**	**Consigliere di nomina governativa (VI)**	**AITEF, Roma**
74.	PETRUZZIELLO Walter	Consigliere (III)	(Curitiba, Bra.)
75.	PIAZZI Marina	Membro del CdP per l'America Latina (II)	(Città del Messico, Mex.)
76.	PICCOLI Giuseppe	Consigliere (VI)	(Charleroi, Bel)
77.	**PINNA Riccardo**	**Consigliere di nomina governativa (VI)**	**CTIM,Johannesburg (Saf.)**
78.	**POZZETTI CLAUDIO**	**Consigliere di nomina governativa (II)**	**CGIL, Como**
79.	**PUDDU Piero**	**Consigliere di nomina governativa (I)**	**Ist. Ferdinando Santi**
80.	QUINTARELLI Giovanni Paolo	Consigliere (I)	(Santafé de Bogotà, Col.)
81.	**SANDIROCCO Luigi**	**Vice Segr. Gen. di nomina governativa (VI)**	**FILEF, Pescara**
82.	SANTELLOCCO Franco	Presidente (V)	(Algeri, Alg.)
83.	**SAPORITO Learco**	**Consigliere di nomina governativa (VI)**	**ANFE, Roma**
84.	SCHIRRU Pietro	Segr (I)	(Sydney, Aus.)
85.	**TASSELLO Giovanni**	**Consigliere di nomina governativa (Presidente IV)**	**CSER, Basilea (SVI)**
86.	TOMMASI Mario	Presidente (III)	(Esch Sur Alzette, Lux)
87.	TONIUT Adriano	Consigliere (II)	(Mar del Plata, Arg.)
88.	TRICOLI Stefano	Segretario (II)	(Bruxelles, Bel.)
89.	TUFFANELLI COSTA Daniela	Consigliere (VI)	(Adelaide, Aus.)
90.	VARGIU Vittorio	Consigliere (III)	(Cordoba, Arg.)
91.	VITA Vitaliano	Consigliere (I)	(Caracas, Ven.)
92.	**VOLPINI Roberto**	**Consigliere di nomina governativa (v.P. II comm.)**	**ACLI, Roma**
93.	ZORATTO Bruno	Presidente (I)	(Stoccarda, Ger.)
94.	ZUCCARELLO Giovanni	Segretario (IV)	(Los Angeles, Usa)

Legenda: in grassetto i Consiglieri di nomina governativa

Allegato 2

COMITATO DI PRESIDENZA

SEGRETARIO GENERALE: **Narducci Franco**

Vice Segretario Generale per l'Europa e Africa del Nord: **Farina** Giovanni
Vice Segretario Generale per l'America Latina: **Narducci** Filomena
Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni: **Bucchino** Gino
Vice Segretario Generale di Nomina governativa: **Sandirocco** Luigi

Membri del Comitato di Presidenza per L'Europa e Africa del Nord:

Conte Tommaso
Losi Lorenzo
Micheloni Claudio

Membri del Comitato di Presidenza per l'America Latina:

Barindelli Luigi
Negro Giuseppe
Piazzi Marina

Membri del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni:

Fedi Marco
DelliCarpini Domenico
Mariano Maurizio

Membri del Comitato di Presidenza per il Gruppo di nomina governativa:

Ferretti Gian Luigi
Moser Camillo

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO: **Torquato Cardilli**
Ministro Plenipotenziario

Allegato 3

Commissione Continentale

EUROPA E AFRICA DEL NORD		**28**
BELGIO		**4**
CAROZZA Elio	Bruxelles	
GUARNERI Epifanio	Bruxelles	
PICCOLI Giuseppe	Charleroi	
TRICOLI Stefano	Bruxelles	
FRANCIA		**5**
BECHI Aldo	Parigi	
DE SANTIS Bruno	Lilla	
ERIO Carlo	Grenoble	
FARINA Giovanni	Parigi	
FATTORINI PIUZZI Giampaola	Tolosa	
GERMANIA		**5**
BARONCHELLI Teresa	Friburgo	
CONTE Tommaso	Stoccarda	
DE COSTANZO Elisabetta	Berlino	
FONTANAZZA RUSSO M. Venera	Colonia	
ZORATTO Bruno	Stoccarda	
GRAN BRETAGNA - IRLANDA		**3**
BERTALI Alberto	Manchester	
CERESTE Marco	Bedford	
LOSI Lorenzo	Londra	
LUSSEMBURGO		**1**
TOMMASI Mario	Esch Sur Alzette	
PAESI BASSI		**1**
MAURO Giorgio	Amsterdam	
SPAGNA - GRECIA		**1**
MILESI Alfredo	Barcellona	
SVEZIA, DANIMARCA, NORVEGIA		**1**
CECCONI Oscar	Stoccolma	

SVIZZERA		**5 + 1**
CRETTI Giangi	Zurigo	
GAZZOLA Gianfranco	Losanna	
MICHELONI Claudio	Neuchatel	
NARDI Dino	Zurigo	
NARDUCCI Franco	Wettingen	
TASSELLO Giovanni	Basilea *	
AFRICA ad esclusione del Sud Africa (ALGERIA, NIGERIA, EGITTO, MAROCCO, TUNISIA, LIBIA, ETIOPIA)		**1**
SANTELLOCCO Franco	Algeri	
	TOTALE	**28**

*di nomina governativa

Allegato 4

Commissione Continentale

AMERICA LATINA		**23**
MESSICO		**1**
PIAZZI Marina	Città del Messico	
ARGENTINA		**8 + 1**
ANGELI Giuseppe	Rosario	
CANALI Laude	Mendoza	
CARIO Gaetano	Buenos Aires	
DI DONATO Giovanni	Bahia Blanca	
FRIZZERA Mario	Buenos Aires	
MERLO Ricardo	Buenos Aires*	
NEGRO Giuseppe	La Plata	
TONIUT Adriano	Mar del Plata	
VARGIU Vittorio	Cordoba	
BRASILE		**4**
BARINDELLI Luigi	Curitiba	
BIANCHI Roberto	San Paolo	
BOSCO Corrado	Rio de Janeiro	
PETRUZZIELLO Walter	Curitiba	
CILE		**2**
DAVICO Maurenzo	Santiago	
GARBARINO Juan Antonio	Santiago	
COLOMBIA		**1**
QUINTARELLI Giovanni Paolo	Bogotà	
PERU'		**1**
CANEPA Giacomo	Lima	
URUGUAY		**2**
NARDUCCI Filomena	Montevideo	
Del DUCA Angelo	Montevideo	
VENEZUELA		**3**
DIONISI in DI MARCO Fedora	Maracaibo	
MOCERI Michele	Caracas	
VITA Vitaliano	Caracas	
	TOTALE	**23**

- nomina governativa

Allegato 5

Commissione Continentale

PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI		**19**
AUSTRALIA		**4**
CASAGRANDE Luigi	Brisbane	
FEDI Marco	Melbourne	
SCHIRRU Pietro	Sydney	
TUFFANELLI COSTA Daniela	Adelaide	
CANADA		**5 + 1**
BUCCHINO Gino	Toronto	
CONSIGLIO Carlo	Toronto	
DI TROLIO Rocco	Vancouver	
LANCELLOTTI BARTOLI Arnalda	Toronto	
LIZZOLA Claudio	Toronto *	
MAROZZI Domenico	Edmonton	
STATI UNITI		**5 + 1**
CENTOFANTI Enzo	Filadelfia	
DELLI CARPINI Domenico	New York	
MANCINI DOMENICO	Detroit	
MANGIONE Silvana	New York	
OREFICE Gastone	New York *	
ZUCCARELLO Giovanni	Los Angeles	
SUD AFRICA		**2 +1**
DELLA MARTINA Lorenzo	Durban	
MARIANO Maurizio	Johannesburg	
PINNA Riccardo	Johannesburg *	
	TOTALE	**19**

* di nomina governativa

Allegato 6

COMMISSIONI TEMATICHE

I Commissione

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

1) Presidente	ZORATTO Bruno	Ger
2) Vicepresidente	FERRO Elia	Ita *
3) Segretario	SCHIRRU Pietro	Aus
4) BUCCHINO Gino		Can
5) CARIO Gaetano		Arg
6) CENTOFANTI Vincenzo		Usa
7) CRETTI Giangi		Svi
8) DE SOSSI Domenico		Ita*
9) DELLA MARTINA Lorenzo		Saf
10) DELLI CARPINI Domenico		Usa
11) FEDI Marco		Aus
12) INCHINGOLI Antonio		Ita *
13) LANCELLOTTI BARTOLI Arnalda		Can
14) LIZZOLA Claudio		Can *
15) MANCINI Domenico		Usa
16) OREFICE Gastone		Usa *
17) PUDDU Piero		Ita *
18) QUINTARELLI Giovanni Paolo		Col
19) VITA Vitaliano		Ven

* di nomina governativa

Allegato 7

II Commissione

SICUREZZA E TUTELA SOCIALE

1)	Presidente	NARDI Dino	Svi
2)	Vicepresidente	VOLPINI Roberto	Ita *
3)	Segretario	TRICOLI Stefano	Bel

4)	BRUZZESE Antonio	Ita *
5)	CANALI Laude	Arg
6)	CASTELLENGO Mario	Ita *
7)	DE SANTIS Bruno	Fra
8)	ERIO Carlo Domenico	Fra
9)	FRIZZERA Mario	Arg
10)	GAZZOLA Gianfranco	Svi
11)	LODETTI Gian Luca	Ita *
12)	MOLLICONE Nazzareno	Ita *
13)	NARDUCCI Filomena	Uru
14)	PIAZZI Marina	Mes
15)	POZZETTI Claudio	Ita *
16)	TONIUT Adriano	Arg

* di nomina governativa

Allegato 8

III Commissione

DIRITTI CIVILI, POLITICI E PARTECIPAZIONE

1)	Presidente	TOMMASI Mario	Lux
2)	Vicepresidente	CANEPA Giacomo	Per
3)	Segretario	CECCONI Oscar	Sve
4)	BARONCHELLI Teresa		Ger
5)	BOSCO Corrado		Bra
6)	CASAGRANDE Luigi		Aus
7)	CERESTE Marco		Gbr
8)	CIUCCI Oberdan		Ita *
9)	CONSIGLIO Carlo		Can
10)	DE MATTEO Aldo		Ita *
11)	DEL DUCA Angelo		Uru
12)	FARINA Giovanni		Fra
13)	MARIANO Maurizio		Saf
14)	MAURO Giorgio		Ned
15)	MERLO Ricardo		Arg *
16)	PETRUZZIELLO Walter Antonio		Bra
17)	VARGIU Vittorio		Arg

* di nomina governativa

Allegato 9

IV Commissione

SCUOLA E CULTURA

1)	Presidente	TASSELLO Giovanni	Svi *
2)	Vicepresidente	MAROZZI Domenico	Can
3)	Segretario	ZUCCARELLO Giovanni	Usa

4)	ANGELI Giuseppe	Arg
5)	BARINDELLI Luigi	Bra
6)	BECHI Aldo	Fra
7)	CONTE Tommaso	Ger
8)	DE COSTANZO Elisabetta	Ger
9)	FATTORINI PIUZZI Giampaola	Fra
10)	FONTANAZZA RUSSO Venera	Ger
11)	GARBARINO Juan Antonio	Cil
12)	GUARNERI Epifanio	Bel
13)	LOMBARDI Norberto	Ita *
14)	LOSI Lorenzo	Gbr
15)	MEO ZILIO Giovanni	Ita *
16)	NARDUCCI Franco	Svi
17)	NEGRO Giuseppe Luigi	Arg

- di nomina governativa

Allegato 10

V Commissione

FORMAZIONE, IMPRESA, LAVORO E COOPERAZIONE

1)	Presidente	SANTELLOCCO Franco	Alg
2)	Vice Presidente	MOCERI Michele	Ven
3)	Segretario	MARASCO Antonio	Ita *
4)	AMARO Andrea		Ita *
5)	BERTALI Alberto		Gbr
6)	DAVICO Maurenzo		Cil
7)	DI DONATO Giovanni		Arg
8)	FERRETTI Gian Luigi		Ita *
9)	MILESI Alfredo		Spa

- di nomina governativa

Allegato 11

VI Commissione

STATO, REGIONI, CGIE

1)	Presidente CAROZZA Elio	Bel
2)	Vicepresidente DIONISIO DI MARCO Fedora	Ven
3)	Segretario GARIBALDI JALLET Annita	Ita *
4)	BIANCHI Roberto	Bra
5)	DI TROLIO Rocco	Can
6)	FATIGA Francesco	Ita *
7)	JAHIER Luca Giuseppe	Ita *
8)	MANGIONE Silvana	Usa
9)	MICHELONI Claudio	Svi
10)	MOSER Camillo	Ita *
11)	ORTU Giovanni	Ita *
12)	PICCOLI Giuseppe	Bel
13)	PINNA Riccardo	Saf *
14)	SANDIROCCO Luigi	Ita *
15)	SAPORITO Learco	Ita *
16)	TUFFANELLI COSTA Daniela	Aus

- di nomina governativa

Allegato 12

CALENDARIO RIUNIONI DELL'ANNO 2003

Mese	Durata	Evento	Sede
Febbraio	Lun. 10-11 Mar.	Comitato di Presidenza	Roma
Marzo	Lun. 10-12 Merc.	Comm. Cont. Paesi Anglofoni	Durban
Aprile	Lun. 07-11 Ven.	Comitato di Presidenza Comm. Continentali Comm. Tematiche **Assemblea Plenaria**	Roma
Maggio	Gio. 08-10 Sab.	Comitato di Presidenza Comm. Cont. Paesi America Latina	Montevideo
	Gio. 29-31 Sab.	Comm.Cont. Europa e Nord Africa	Casablanca
Giugno	Gio. 12-14 Sab.	Comitato di Presidenza	Roma
Luglio	Lun. 07-11 Ven.	Comitato di Presidenza Commissioni Continentali Commissioni Tematiche **Assemblea Plenaria**	Roma
Settembre	Gio. 11-12 Ven.	Comitato di Presidenza	Roma
	Gio. 11	Commissione V	Roma
Ottobre	Mer. 01-03 Ven.	Comm. Cont. America Latina	Caracas
	Ven. 17-19 Dom.	Comm. Cont. Paesi Anglofoni	Toronto
	Lun.27- 28 Mar.	Comitato di Presidenza	Roma
Novembre	Gio. 06-08 Sab.	Comm. Cont. Europa e Nord Africa	Lussemburgo
	Mar. 18	Comitato di Presidenza	Roma
	Mar. 18	Commissioni Tematiche	Roma
	Mer. 19-20 Gio.	**Assemblea Plenaria Straordinaria**	Roma
Dicembre	Gio. 4	Commissione V	Roma
	Gio. 18-19 Ven.	Commissione I	Roma
	Ven. 19-20 Sab.	Commissione IV	Parigi

Allegato 13

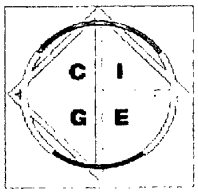
Elenco dei documenti approvati dal CGIE nel 2003

Numero e titolo	Riunione	Luogo e data	Documenti sullo stesso argomento prodotti nel quinquennio 1999-2003
190-OdG Terremoto Molise	Comm.Continentale Paesi Anglofoni	Durban 10-12 marzo	9ter-27bis-53-92-93-119-122-125-139bis-145ter-155-159-181-182-188-192-193-195-203-215-224-229-256
191-OdG Riacquisto cittadinanza	Comm.Continentale Paesi Anglofoni	Durban 10-12 marzo	9bis-22-102-135-149-197-209-226-240
192- OdG documento finale	Comm.Continentale Paesi Anglofoni	Durban 10-12 marzo	vedi n. 190 (Miscellanea e documenti finali)
193-appello sulla cessazione della guerra	AP	Roma 8-10 aprile	vedi n. 190 (Miscellanea e documenti finali)
194-OdG Informazione	AP	Roma, 8-10 aprile	4-8-20-23-27-29-30-37-47-57-77-88-89-97bis-97ter-153-156- 166-168-169-171-174-187-201-218-222-253-258-259-260
195-OdG Amina	AP	Roma, 8-10 aprile	vedi n. 190 (Miscellanea e documenti finali)
196-OdG CGIE e iniziative Lingua e Cultura	AP	Roma, 8-10 aprile	6-13-14-15-16-21-27quater-33-42-43-50-62-64-68-80-85-87-91-96-130-132-137-140-141-142-154-165-189-199-210-220-225-236-266
197-OdG circolare del Ministero dell'Interno sulla cittadinanza	AP	Roma, 8-10 aprile	vedi n. 191 (Cittadinanza)
198-OdG Referendum	AP	Roma, 8-10 aprile	3-7-19-31-38-55-66-79-98-101-118-126-139-152-178-211-237-239-244-261-264-265
199-OdG Scuola Italiana Raimondi in Lima	AP	Roma, 8-10 aprile	vedi n. 196 (Scuola e Cultura)
200-OdG Riforma Comites	AP	Roma, 8-10 aprile	1-9-18-61-74-76-82-100-107-123-124-133-138-164-173-179-180-184-204-216-227-228-235-245-248
201-OdG Piano informativo sul voto	AP	Roma, 8-10 aprile	vedi n. 194 (Informazione)
202-OdG Sospensione fondi residui per FP	AP	Roma, 8-10 aprile	5-25-35-49-59-65-67-70-78-95-110-116-117-136-144-147-162-167-170-176-177-212-255
203-OdG Solidarietà giornalisti in Iraq	AP	Roma, 8-10 aprile	vedi n. 190 (Miscellanea e documenti finali)
204-OdG Commissariamento Comites di Vancouver	CdP	Roma, 11 aprile	vedi n. 200 (Comites)
205-OdG Fondo solidarietà per Argentina	Comm.Continentale America Latina	Montevideo 8-10 maggio	28-32-40-73-143-145-145quater-148-206-207-231-232-238
206-OdG Assegno sociale COMITES argentini con allegato	Comm.Continentale America Latina	Montevideo 8-10 maggio	vedi n. 205 (Crisi America Latina)
207-OdG Assegno di solidarietà	Comm.Continentale America Latina	Montevideo 8-10 maggio	vedi n. 205 (Crisi America Latina)
208-OdG Consolati a Lima,Santiago, Montevideo	Comm.Continentale America Latina	Montevideo 8-10 maggio	58-63-69-72-105-112-121-127-134-150-151-158-160-161-185-213-214-221-246-250-251

209-OdG Cittadinanza	Comm.Continentale America Latina	Montevideo 8-10 maggio	vedi n. 191 (Cittadinanza)
210-Scuola Italiana di Lima	Comm.Continentale America Latina	Montevideo 8-10 maggio	vedi n. 196 (Scuola e Cultura)
211-OdG Diritti politici	Comm.Cont.Europa e Nord Africa	Casablanca 29-31maggio	vedi n. 198 (Voto all'estero e Diritti Civili)
212-OdG Previdenza e sicurezza sociale	Comm.Cont.Europa e Nord Africa	Casablanca 29-31maggio	vedi n. 202 (Sicurezza Sociale e Assistenza)
213-OdG Consolato a Tangeri	Comm.Cont.Europa e Nord Africa	Casablanca 29-31maggio	vedi n. 208 (Rete Consolare)
214-OdG Rapporti tra collettività e Rappresentanze in Egitto	Comm.Cont.Europa e Nord Africa	Casablanca 29-31maggio	vedi n. 208 (Rete Consolare)
215-OdG Terremoto in Algeria	Comm.Cont.Europa e Nord Africa	Casablanca 29-31maggio	vedi n. 190 (Miscellanea e documenti finali)
216-OdG Riforma COMITES	Comm.Cont.Europa e Nord Africa	Casablanca 29-31maggio	vedi n. 200 (Comites)
217-OdG Legge 153	Comm.Cont.Europa e Nord Africa	Casablanca 29-31maggio	39-48-71-84-106-111-146-175-230-233-241-257
218-OdG Mezzi d'informazione dell'emigrazione	Comm.Cont.Europa e Nord Africa	Casablanca 29-31maggio	vedi n. 194 (Informazione)
219-OdG Soggiorni negati ed espulsioni in Germania	Comm.Cont.Europa e Nord Africa	Casablanca 29-31maggio	54-56-113-114-115-128-186-254
220-OdG Contributi per interventi scolastici all'estero	CdP	Roma 12-14 giugno	vedi n. 196 (Scuola e Cultura)
221-OdG Consolato generale a Cordoba	CdP	Roma 12-14 giugno	vedi n. 208 (Rete Consolare)
222-OdG Rai-Canada	AP	Roma 7-11 luglio	vedi n. 194 (Informazione)
223-OdG Pari opportunità	AP	Roma 7-11 luglio	2-10-24-36-52-75-131-157-242
224-OdG Semestre Presidenza italiana UE	AP	Roma 7-11 luglio	vedi n. 190 (Miscellanea e documenti finali)
225-OdG Accordi per riconoscimento laurea	AP	Roma 7-11 luglio	vedi n. 196 (Scuola e Cultura)
226-OdG riacquisto cittadinanza	AP	Roma 7-11 luglio	vedi n. 191 (Cittadinanza)
227-OdG Rinnovo Comites	AP	Roma 7-11 luglio	vedi n. 200 (Comites)
228-OdG Assegnazione fondi Comites	AP	Roma 7-11 luglio	vedi n. 200 (Comites)
229-OdG solidarietà cittadini iraniani	AP	Roma 7-11 luglio	vedi n. 190 (Miscellanea e documenti finali)
230-OdG Legge 153	AP	Roma 7-11 luglio	vedi n. 217 (Modifiche Legislative)
231-OdG Colombia	AP	Roma 7-11 luglio	vedi n. 205 (Crisi America Latina)
232-OdG Coordinamento Argentina	AP	Roma 7-11 luglio	vedi n. 205 (Crisi America Latina)
233-Schema di DDL Conferenza	AP	Roma 7-11 luglio	vedi n. 217 (Modifiche Legislative)

permanente Stato-Regioni-CGIE			
234-OdG Richiesta dei testi delle convenzioni	Comm.Continentale America Latina	Caracas 1-3 ottobre	11-12-27ter-44-45-46-60-104-109-163-172-183-243-247-252-262
235-OdG Legge COMITES e ringraziamento al Ministro Tremaglia	Comm.Continentale America Latina	Caracas 1-3 ottobre	vedi n. 200 (Comites)
236-OdG III° settimana Lingua Italiana nel mondo	Comm.Continentale America Latina	Caracas 1-3 ottobre	vedi n. 196 (Scuola e Cultura)
237-OdG Task force per bonifica anagrafe	Comm.Continentale America Latina	Caracas 1-3 ottobre	vedi n. 198 (Voto all'estero e Diritti Civili)
238-OdG Tavolo tecnico per l'assegno di solidarietà	Comm.Continentale America Latina	Caracas 1-3 ottobre	vedi n. 205 (Crisi America Latina)
239-OdG Aggiornamento elenchi elettorali	Comm.Continentale America Latina	Caracas 1-3 ottobre	vedi n. 198 (Voto all'estero e Diritti Civili)
240-OdG Cittadinanza italiana	Comm.Continentale America Latina	Caracas 1-3 ottobre	vedi n. 191 (Cittadinanza)
241-OdG Tavolo tecnico per riforma legge153	Comm.Continentale America Latina	Caracas 1-3 ottobre	vedi n. 217 (Modifiche Legislative)
242-OdG Indagine conoscitiva per Conferenza Giovani	Comm. Continentale Paesi Anglofoni	Toronto 17-19 ottobre	vedi n. 223 (Donne-Giovani-Terza Età)
243-OdG Funzionamento Commissioni e Assemblea Plenaria	Comm. Continentale Paesi Anglofoni	Toronto 17-19 ottobre	vedi n. 234 (Funzionamento)
244-OdG Unificazione AIRE	Comm. Continentale Paesi Anglofoni	Toronto 17-19 ottobre	vedi n. 198 (Voto all'estero e Diritti Civili)
245-OdG Approvazione legge Comites	Comm. Continentale Paesi Anglofoni	Toronto 17-19 ottobre	vedi n. 200 (Comites)
246-OdG Rapporti con le Rappresentanze Diplomatiche	Comm. Continentale Paesi Anglofoni	Toronto 17-19 ottobre	vedi n. 208 (Rete Consolare)
247-OdG Revisione diaria Consiglieri	Comm. Continentale Paesi Anglofoni	Toronto 17-19 ottobre	vedi n. 234 (Funzionamento)
248-OdG Legge Comites	Comm. Continentale Paesi Anglofoni	Toronto 17-19 ottobre	vedi n. 200 (Comites)
249-OdG Convegno Imprenditori	Comm. Continentale Paesi Anglofoni	Toronto 17-19 ottobre	17-41-86-99-120 (Conferenze)
250-OdG rafforzamento struttura consolare a Barcellona	Comm.Cont.Europa e Nord Africa	Lussemburgo 6-8 novembre	vedi n. 208 (Rete Consolare)
251-OdG sul Consolato Generale a Tangeri	Comm.Cont.Europa e Nord Africa	Lussemburgo 6-8 novembre	vedi n. 208 (Rete Consolare)
252-OdG sulla revisione della tabella	Comm.Cont.Europa e Nord Africa	Lussemburgo 6-8 novembre	vedi n. 234 (Funzionamento)

253-OdG sull'informazione pubblica	Comm.Cont.Europa e Nord Africa	Lussemburgo 6-8 novembre	vedi n. 194 (Informazione)
254-OdG sulla prestazione sanitaria	Comm.Cont.Europa e Nord Africa	Lussemburgo 6-8 novembre	vedi n. 219 (Protezione Cittadini)
255-OdG sulla Previdenza e sicurezza sociale	Comm.Cont.Europa e Nord Africa	Lussemburgo 6-8 novembre	vedi n. 202 (Sicurezza Sociale e Assistenza)
256-OdG sul voto amministrativo agli immigrati	Comm.Cont.Europa e Nord Africa	Lussemburgo 6-8 novembre	vedi n. 190 (Miscellanea e documenti finali)
257-OdG Schema DDL di modifica alla legge 22.12.90 n. 401 Istituti di Cultura	APS	Roma 18-20 novembre	vedi n. 217 (Modifiche Legislative)
258-OdG Contributi alla stampa italiana all'estero	APS	Roma 18-20 novembre	vedi n. 194 (Informazione)
259-OdG Informazione attraverso i media,indirizzari postali,spazi per affissione	APS	Roma 18-20 novembre	vedi n. 194 (Informazione)
260-OdG Informazione agli elettori	APS	Roma 18-20 novembre	vedi n. 194 (Informazione)
261-OdG Individuazione della base elettorale	APS	Roma 18-20 novembre	vedi n. 198 (Voto all'estero e Diritti Civili)
262-OdG Revisione della Tabella della legge del CGIE (non votato per mancanza numero legale)	APS	Roma 18-20 novembre	vedi n. 234 (Funzionamento)
263-Documento Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione	V Comm. Tematica	Roma 4 dicembre	51-81-83-97 (Formazione-Lavoro)
264-OdG Bonifica AIRE	I Comm.Tematica	Roma 18-19 dicembre	vedi n. 198 (Voto all'estero e Diritti Civili)
265-OdG Ritiro emendamento abolizione seggi circoscrizione estera	I Comm.Tematica	Roma 18-19 dicembre	vedi n. 198 (Voto all'estero e Diritti Civili)
266-Documento sulla riforma della legge 153/1971	IV Comm. Tematica	Parigi 19-20 dicembre	vedi n. 196 (Scuola e Cultura)



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri

Raccolta dei documenti (1999 - 2003)

Vol. I - anno 1999

C I
G E

Consiglio **G**enerale degli **I**taliani all'**E**stero
Ministero degli Affari Esteri
Roma

Il Segretario

Presentazione della raccolta dei documenti prodotti dal CGIE (1999-2003)

La presente raccolta dei documenti prodotti durante la legislatura (quinquennio 1999-2003) del CGIE nelle sue varie articolazioni (Assemblea Plenaria, Comitato di Presidenza, Commissioni Continentali, Commissioni Permanenti), si prefigge lo scopo di fornire uno strumento di lavoro di facile consultazione a quanti siano interessati alle tematiche degli Italiani all'estero.

Essa consiste di 5 fascicoli annuali, per complessivi 277 documenti elencati in ordine cronologico. Ciascun fascicolo contiene l'indice generale, l'indice annuale e la tabella riassuntiva dedicata al raggruppamento sistematico per settore di attività o di interesse delle sei Commissioni Permanenti Tematiche.

L'operazione di catalogazione dei vari documenti non è stata facile perché la Segreteria è stata afflitta da una cronica carenza di personale, costantemente al di sotto dell'organico stabilito dalla legge, da una rotazione del personale che è stato avvicendato con lunghi periodi di soluzione di continuità e senza il regolare passaggio delle consegne, da due trasferimenti degli uffici, e infine dal cambio delle attrezzature elettroniche con la perdita parziale degli archivi per difetti di conoscenze informatiche.

Può quindi darsi che qualche documento sia sfuggito alla ricognizione dei fascicoli, ma la Segreteria si rende sin d'ora disponibile a pubblicare una eventuale integrazione ove fossero riscontrate delle lacune.

Un ringraziamento particolare per il completamento di questa pubblicazione va agli addetti di Segreteria signor Francesco Schiavone e Signora Lidia De Laurentis nonché alle due stagiste assegnate per un trimestre Silvia Casale e Isabella Controllo senza la cui preziosa dedizione questo lavoro non avrebbe potuto vedere la luce, alla vigilia delle elezioni dei Comites che porteranno al rinnovamento del Consiglio.

Roma, 22 marzo 2004



Consiglio **G**enerale degli **I**taliani all'**E**stero
Ministero degli Affari Esteri- Roma
Segreteria

Indice documenti 1999-2003

Vol. I anno 1999

Assemblea Plenaria (Roma 24-26 febbraio 1999)
1 OdG su incompatibilità e ineleggibilità Comites-CGIE
2 OdG sui giovani
3 OdG su anagrafe
4 OdG su informazione

Commissione Continentale America Latina (Buenos Aires 17-18 maggio 1999)
5 documento gruppo di lavoro sicurezza sociale
6 documento gruppo di lavoro scuola e cultura
7 documento gruppo di lavoro diritti civili
8 documento gruppo di lavoro informazione
9 documento gruppo di lavoro partecipazione dei giovani

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Città del Capo, 3-4 giugno 1999)
9 bis OdG cittadinanza
9 ter documento finale

Assemblea Plenaria (Roma 7-8 luglio 1999)
10 OdG istituzione gruppo di lavoro terza età
11 OdG metodologia di lavoro delle commissioni
12 OdG partecipazione dei membri di nomina governativa ai lavori delle comm. cont.li
13 OdG titoli di studio
14 OdG comitati di collaborazione culturale
15 OdG beni culturali
16 OdG accordi culturali
17 OdG I^ conferenza Italiani nel mondo
18 OdG incompatibilità
19 OdG rappresentante III^ Commissione in gruppo di lavoro anagrafe
20 OdG trasmissioni televisive
21 OdG insegnamento lingua italiana
22 OdG cittadinanza
23 mozione informazione e comunicazione
24 mozione convegno sui giovani
25 documento sulla sicurezza sociale
26 documento della Commissione Stato-Regioni-CGIE
27 documento I^ Commissione

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Edmonton, 8-9 ottobre 1999)
27 bis OdG pena di morte

27 ter OdG funzionamento CGIE
27 quater mozione su progetto ICON

Commissione Continentale America Latina (Rio de Janeiro 26-27 ottobre 1999)
28 OdG indagine indigenti
29 OdG informazione
30 documento Commissione Informazione su Rai International
31 documento Commissione Diritti politici
32 OdG assistenza e cooperazione con l'America Latina
33 documento scuola
34 documento Stato-Regioni-CGIE
35 documento previdenza e assistenza
36 documento su partecipazione dei giovani

Commissione Continentale Europa e Africa del Nord (Parigi 18-19 novembre 1999)
37 OdG informazione
38 OdG voto all'estero
39 OdG modifiche alla legge del CGIE
40 OdG richiesta di indagine e analisi su integrazione
41 OdG I^ conferenza italiani nel mondo
42 OdG documentazione Commissione Nazionale promozione della cultura
43 OdG insegnamento lingua e cultura italiana in Assia

IV^ Commissione Tematica (Roma, 1 dicembre 1999)
44 OdG funzionamento
45 OdG verbalizzazione

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 2-3 dicembre 1999)
46 OdG dovere di informazione sui lavori da parte del CdP
47 OdG informazione e comunicazione
48 OdG modifica art.48 della costituzione
49 documento sicurezza sociale e previdenza
50 documento diffusione della lingua e cultura italiana
51 documento formazione, cooperazione, impresa
52 documento associazionismo e politiche giovanili
53 mozione sul Giubileo
54 mozione sulla pena di morte in USA

Vol. II anno 2000

Assemblea Plenaria (Roma 16-17 febbraio 2000)
55 OdG voto all'estero
56 OdG trattamento degli italiani in America durante il secondo conflitto mondiale
57 OdG informazione e contributi all'editoria
58 OdG Consolato generale a Santiago
59 OdG inserimento di un rappresentante dei patronati nelle delegazioni governative
60 OdG funzionamento del CGIE
61 OdG richiesta della sede legislativa in Commissione per leggi Comites, I^ Conferenza degli Italiani nel Mondo e riforma Istituti di cultura

Comitato di Presidenza (Roma 16-marzo 2000)
62 OdG corsi di lingua e cultura
63 OdG riforma rete consolare

Commissioni Continentale Europa e Nord Africa (Barcellona, 6-8 aprile 2000)
64 OdG corsi di lingua e cultura italiana
65 OdG assistenza
66 OdG gruppo lavoro diritti politici
67 OdG gruppo lavoro previdenza e sicurezza
68 OdG gruppo lavoro cultura

Commissioni Continentale Paesi Anglofoni (Perth, 27-28 aprile 2000)
69 OdG rete consolare in USA
70 OdG assistenza
71 OdG riforma legge 153/71 e corsi
72 OdG Consolato Edmonton

Commissioni Continentale America Latina (Città del Messico, 15-17 maggio 2000)
73 OdG situazione degli anziani indigenti
74 OdG richiesta parere del CGIE sui contributi ai Comites
75 OdG donna in emigrazione approvato come suggerimento
76 OdG sollecito all'approvazione della legge di riforma dei Comites

Commissioni Tematiche (Città del Messico, 15-17 maggio 2000)
77 Documento Informazione e comunicazione
78 Documento Sicurezza e tutela sociale
79 Documento Diritti civili, politici e partecipazione
80 Documento Gruppo di lavoro Scuola e Cultura
81 Documento Formazione, impresa, lavoro e cooperazione

Assemblea Plenaria (Roma, 5-7 luglio 2000)
82 OdG elezioni Comites in Australia e Canada
83 OdG inserimento CGIE in Comitato tecnico formazione all'estero
84 OdG modifica leggi CGIE e Comites
85 OdG istituti di cultura
86 OdG I^ Conferenza italiani nel mondo
87 OdG Enti gestori
88 OdG stampa italiana all'estero
89 OdG Rai TV e Rai International
90 OdG tassa sui passaporti
91 mozione sui ritardi nei contributi interventi linguistici
92 mozione su inclusione Comites e Consiglieri CGIE per visite ufficiali
93 mozione su risposta da dare a Prof. Sartori
94 raccomandazione su tavolo di concertazione Stato-Regioni-CGIE

Commissioni tematiche (Roma, 5-7 luglio 2000)
95 Documento sicurezza e tutela sociale
96 Documento lingua e cultura
97 Documento formazione, impresa, lavoro e cooperazione

Commissione tematica (New York, 25 ottobre 2000)
97 bis OdG informazione
97 ter OdG Rai International

Commissione Continentale Europa e Africa del Nord (Berlino 17 novembre 2000)
98 mozione su legge voto all'estero

Vol. III anno 2001

Assemblea Plenaria (Roma 28 febbraio-2 marzo 2001)
99 OdG Comitato scienziati italiani all'estero
100 OdG ritardi contributi ai Comites
101 OdG voto all'estero
102 mozione sugli oriundi
103 mozione sulla Conferenza Stato-Regioni-CGIE
104 mozione su resoconti assemblee

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Johannesburg, 26-28 marzo 2001)
105 OdG riequilibrio tra impiegati di ruolo e contrattisti nella rete consolare
106 OdG creazione Ministero senza portafoglio per gli italiani all'estero

Commissione Continentale America Latina (Lima 23-25 aprile 2001)
107 OdG su finanziamenti ai Comites
108 OdG su Conferenza Stato-Regioni-CGIE
109 OdG su partecipazione esperti a riunioni
110 OdG su Finanziaria
111 OdG su revisione legge CGIE
112 OdG su potenziamento rete consolare

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Algeri, 31maggio-1 giugno 2001)
113 OdG espulsioni cittadini italiani dalla Germania
114 OdG cittadini italiani nati in Libia
115 OdG internati militari italiani in Germania
116 OdG contributi INPS in Marocco
117 OdG contributi INPS cittadini italiani in Svizzera
118 OdG voto italiani all'estero
119 documento finale

Assemblea Plenaria (Roma, 4 - 6 luglio 2001)
120 OdG G8 di Genova
121 OdG uniformità contratti per contrattisti all'estero
122 OdG contratti lavoratori immigrati in Italia
123 OdG proroga elezioni Comites
124 OdG Elezioni Comites Australia e Canada
125 OdG validità decennale passaporti
126 OdG censimento italiani all'estero
127 OdG funzionamento rete consolare in America Latina
128 OdG consultori emigrazione all'estero
129 OdG riunioni Comites-CGIE per approfondimento questioni Stato-Regioni
130 OdG riforma dell'insegnamento lingua e cultura italiana
131 OdG istituzione gruppo di lavoro per indagine giovani italiani all'estero
132 raccomandazione sulla Commissione Nazionale per la promozione della Cultura italiana all'estero

Commissione continentale America Latina (Santiago del Cile, 17- 19 settembre 2001)
133 OdG finanziamento Comites e attribuzione alla DGIEPM delle relative competenze amministrative
134 documento su rete consolare
135 documento su cittadinanza italiana

136 OdG su assistenza indiretta
137 Documento lingua e Cultura con allegata mozione
138 Documento Riforma Comites
139 mozione su voto all'estero e ripartizioni geografiche

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Vancouver, 2-4 ottobre 2001)
139 bis documento finale

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Peterborough, 18-19 ottobre 2001)
140 OdG finanziamenti promozione culturale e professionale e Conferenza Stato-Regioni
141 OdG creazione di una commissione per la revisione della normativa di intervento linguistico culturale e di formazione professionale

Vol. IV anno 2002

Assemblea Plenaria (Roma 13-14 febbraio 2002)
142 OdG Docenti, dotazioni finanziarie e corsi di lingua e cultura
143 OdG crisi Argentina
144 OdG sollecito al Governo per la definizione questioni INPS in Svizzera
145 OdG utilizzazione della valuta di origine nei contributi all'Argentina

Conferenza Permanente Stato-Regioni e Province Autonome-CGIE (Roma, 18-20 marzo 2002)
145 bis Linee programmatiche per l'attività del Governo, del Parlamento, delle Regioni e Province Autonome e del CGIE
145 ter OdG terrorismo
145 quater OdG Argentina

Commissione Continentale America Latina (Curitiba, 15-17 aprile 2002)
146 OdG DDL di riforma Testo Unico sull'Immigrazione
147 OdG Convenzione MAE-Patronati
148 OdG Analisi e proposte sui Piani-Paese America Latina con allegato
149 OdG Riconoscimento cittadinanza ex lege 379/2000
150 OdG rete consolare in America Latina con allegato
151 Documento su Consolato generale in Cile

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Sydney, 6-8 maggio 2002)
152 OdG anagrafe unica
153 OdG informazione RAI
154 OdG Enti Gestori
155 OdG profughi rifugiati

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Stoccolma, 6-7 giugno 2002)
156 OdG criptazione programmi Rai
157 OdG Conferenza giovani italiani nel mondo
158 OdG stato strutture consolari
159 OdG bilancio del MAE
160 OdG chiusura Consolato Salonicco
161 OdG rete consolare in Spagna
162 OdG trasferimento contributi Inps-Svizzera

Assemblea Plenaria (Roma, 10 -12 luglio 2002)
163 OdG partecipazione di membri di nomina governativa a commissioni continentali

164 OdG calendarizzazione parlamentare DDL Riforma Comites
165 OdG coinvolgimento CGIE in progetti riforma area culturale
166 OdG richiesta di intervento governativo su Radio Monaco
167 OdG sollecito intervento governativo a favore residenti all'estero per Inps
168 OdG Rai International
169 OdG Rai International in Canada

Commissione continentale America Latina (Buenos Aires, 23- 25 settembre 2002)
170 OdG previdenza e assistenza
171 OdG stato e prospettive dell'informazione
172 mozione su funzioni Vice Segretario Generale America Latina

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Chaux de Fonds, 3-5 ottobre 2002)
173 OdG blocco contributo a 16 Comites europei
174 OdG Radio Monaco
175 OdG contributi Enti e Riforma L.153
176 OdG maggiorazione pensioni
177 OdG contributi AVS Svizzera

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Filadelfia, 28-30 ottobre 2002)
178 OdG sistema elettorale per elezione CGIE
179 OdG slittamento rinnovo Comites
180 OdG organizzazione Comites Australia e Canada
181 documento finale

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 11-13 dicembre 2002)
182 OdG emendamento art. 27 Finanz. 2003
183 OdG convocazione Commissione Continentale America Latina
184 OdG rinnovo dei Comites
185 OdG costituzione Consolato a Lima
186 OdG lavoratori italiani nella Repubblica di San Marino
187 OdG Rai International - Canada
188 OdG voli Alitalia Montreal-Italia
189 OdG insegnanti d'italiano in USA

Vol. V anno 2003

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Durban, 10-12 marzo 2003)
190 OdG Terremoto Molise
191 OdG Riacquisto cittadinanza
192 OdG documento finale

Assemblea Plenaria (Roma, 8-10 aprile 2003)
193 Appello sulla cessazione della guerra
194 OdG Informazione
195 OdG Amina
196 OdG CGIE e iniziative Lingua e Cultura
197 OdG circolare Ministero dell'Interno sulla cittadinanza
198 OdG Referendum
199 OdG Scuola Italiana Raimondi in Lima
200 OdG Riforma COMITES
201 OdG Piano informativo sul voto
202 OdG Sospensione fondi residui per FP

203 OdG Solidarietà giornalisti in Iraq

Comitato di Presidenza (Roma, 11 aprile 2003)
204 OdG Commissariamento COMITES di Vancouver

Commissione Continentale America Latina (Montevideo, 8-10 maggio 2003)
205 OdG Fondo di solidarietà per l'Argentina
206 OdG Assegno sociale COMITES argentini con allegato appello
207 OdG Assegno di solidarietà
208 OdG Consolati Lima, Santiago, Montevideo
209 OdG Cittadinanza
210 OdG Scuola Italiana di Lima

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Casablanca, 29-31 maggio 2003)
211 OdG Diritti politici
212 OdG Previdenza e sicurezza sociale
213 OdG Consolato a Tangeri
214 OdG Rapporti tra collettività e Rappresentanze in Egitto
215 OdG Terremoto in Algeria
216 OdG Riforma COMITES
217 OdG Legge 153
218 OdG Mezzi d'informazione dell'emigrazione
219 OdG Soggiorni negati ed espulsioni in Germania

Comitato di Presidenza (Roma, 12-14 giugno 2003)
220 OdG Contributi per interventi scolastici all'estero
221 OdG Consolato generale a Cordoba

Assemblea Plenaria (Roma, 7-11 luglio 2003)
222 OdG Rai-Canada
223 OdG Pari opportunità
224 OdG Semestre Presidenza Italiana UE
225 OdG Accordi per riconoscimento laurea
226 OdG Riacquisto cittadinanza
227 OdG Rinnovo COMITES
228 OdG Assegnazione fondi COMITES
229 OdG Solidarietà cittadini Iraniani
230 OdG Riforma legge 153
231 OdG Colombia
232 OdG Coordinamento Argentina
233 Schema di DDL Conferenza permanente Stato-Regioni-CGIE

Commissione Continentale America Latina (Caracas, 1-3 ottobre 2003)
234 OdG Richiesta dei testi delle convenzioni
235 OdG Legge COMITES e ringraziamento al Ministro Tremaglia
236 OdG III Settimana Lingua Italiana nel Mondo
237 OdG Task force per bonifica anagrafe
238 OdG Tavolo tecnico per l'assegno di solidarietà
239 OdG Aggiornamento elenchi elettorali
240 OdG Cittadinanza Italiana
241 OdG Tavolo tecnico per riforma legge 153

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Toronto, 17-19 ottobre 2003)
242 OdG Indagine conoscitiva per Conferenza Giovani
243 OdG Funzionamento Commissioni e Assemblea Plenaria
244 OdG Unificazione AIRE
245 OdG Approvazione legge COMITES
246 OdG Rapporti con le Rappresentanze Diplomatiche
247 OdG Revisione diaria Consiglieri
248 OdG Legge COMITES
249 OdG Convegno Imprenditori

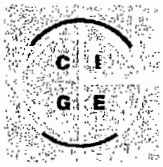
Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Lussemburgo, 6-8 novembre 2003)
250 OdG a firma Milesi rafforzamento struttura consolare a Barcellona
251 OdG a firma Santellocco sul Consolato Generale a Tangeri
252 OdG a firma Zoratto sulla revisione della tabella
253 OdG a firma Zoratto sull'informazione pubblica
254 OdG a firma Santellocco sulla prestazione sanitaria
255 OdG a firma Nardi sulla Previdenza e sicurezza sociale
256 OdG a firma Zoratto sul voto amministrativo degli immigrati

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 18-20 novembre 2003)
257 OdG Schema DDL di modifica alla legge 22.12.90 n. 401 Istituti di Cultura
258 OdG Contributi alla stampa italiana all'estero
259 OdG Informazione attraverso i media, indirizzari postali,spazi per affissione
260 OdG Informazione agli elettori
261 OdG Individuazione della base elettorale
262 OdG Revisione della Tabella della legge del CGIE (non votato per mancanza numero legale)

V^ Commissione Tematica (Roma, 4 dicembre 2003)
263 Documento Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione

I^ Commissione Tematica (Roma, 18-19 dicembre 2003)
264 OdG Bonifica AIRE
265 OdG Ritiro emendamento abolizione seggi circoscrizione estera

IV^ Commissione Tematica (Parigi, 19-20 dicembre 2003)
266 Documento sulla riforma degli Istituti di Cultura



Consiglio **G**enerale degli **I**taliani all'**E**stero
Ministero degli Affari Esteri- Roma
Segreteria

Raccolta documenti anno 1999

Assemblea Plenaria (Roma 24-26 febbraio 1999)
1 OdG su incompatibilità e ineleggibilità Comites-CGIE
2 OdG sui giovani
3 OdG su anagrafe
4 OdG su informazione

Commissione Continentale America Latina (Buenos Aires 17-18 maggio 1999)
5 documento gruppo di lavoro sicurezza sociale
6 documento gruppo di lavoro scuola e cultura
7 documento gruppo di lavoro diritti civili
8 documento gruppo di lavoro informazione
9 documento gruppo di lavoro partecipazione dei giovani

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Città del Capo, 3-4 giugno 1999)
9 bis OdG cittadinanza
9 ter documento finale

Assemblea Plenaria (Roma 7-8 luglio 1999)
10 OdG istituzione gruppo di lavoro terza età
11 OdG metodologia di lavoro delle commissioni
12 OdG partecipazione dei membri di nomina governativa ai lavori delle comm. cont.li
13 OdG titoli di studio
14 OdG comitati di collaborazione culturale
15 OdG beni culturali
16 OdG accordi culturali
17 OdG I^ conferenza Italiani nel mondo
18 OdG incompatibilità
19 OdG rappresentante III^ Commissione in gruppo di lavoro anagrafe
20 OdG trasmissioni televisive
21 OdG insegnamento lingua italiana
22 OdG cittadinanza
23 mozione informazione e comunicazione
24 mozione convegno sui giovani

25 documento sulla sicurezza sociale
26 documento della Commissione Stato-Regioni-CGIE
27 documento I^ Commissione

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Edmonton, 8-9 ottobre 1999)
27 bis OdG pena di morte
27 ter OdG funzionamento CGIE
27 quater mozione su progetto ICON

Commissione Continentale America Latina (Rio de Janeiro 26-27 ottobre 1999)
28 OdG indagine indigenti
29 OdG informazione
30 documento Commissione Informazione su Rai International
31 documento Commissione Diritti politici
32 OdG assistenza e cooperazione con l'America Latina
33 documento scuola
34 documento Stato-Regioni-CGIE
35 documento previdenza e assistenza
36 documento su partecipazione dei giovani

Commissione Continentale Europa e Africa del Nord (Parigi 18-19 novembre 1999)
37 OdG informazione
38 OdG voto all'estero
39 OdG modifiche alla legge del CGIE
40 OdG richiesta di indagine e analisi su integrazione
41 OdG I^ conferenza italiani nel mondo
42 OdG documentazione Commissione Nazionale promozione della cultura
43 OdG insegnamento lingua e cultura italiana in Assia

IV^ Commissione Tematica (Roma, 1 dicembre 1999)
44 OdG funzionamento
45 OdG verbalizzazione

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 2-3 dicembre 1999)
46 OdG dovere di informazione sui lavori da parte del CdP
47 OdG informazione e comunicazione
48 OdG modifica art.48 della costituzione
49 documento sicurezza sociale e previdenza
50 documento diffusione della lingua e cultura italiana
51 documento formazione, cooperazione, impresa
52 documento associazionismo e politiche giovanili
53 mozione sul Giubileo
54 mozione sulla pena di morte in USA



Consiglio **G**enerale degli **I**taliani all'**E**stero
Ministero degli Affari Esteri
Roma

Tabella riassuntiva per argomento
dei documenti prodotti nel quinquennio 1999-2003

Cittadinanza
9 bis - 22- 102 - 135 - 149 - 191 - 197 - 209 - 226 - 240

Comites
1 - 9 -18-61-74-76 - 82 - 100 - 107 - 123 - 124 - 133 - 138 - 164 -173
179 -180 - 184 - 200 - 204 - 216 - 227 - 228 - 235 - 245 - 248

Conferenze
17 - 41 - 86 - 99 - 120 - 249

Crisi America Latina
28 - 32 - 40 - 73 - 143 - 145 - 145 quater - 148 - 205 - 206 - 207 - 231 - 232 - 238

Formazione- Lavoro
51 - 81 - 83 - 97 - 263

Funzionamento
11 - 12 - 27 ter - 44 - 45 - 46 - 60 - 104 - 109 - 163 - 172 - 183 - 234 - 243 - 247 252 - 262

Donne - Giovani - Terza Età
2 - 10 - 24 - 36 - 52 - 75 - 131 - 157 - 223 - 242

Informazione
4 - 8 - 20 - 23 - 27 - 29 - 30 - 37 - 47 - 57 - 77 - 88 - 89 - 97 bis - 97 ter - 153 - 156 - 166 168 - 169 - 171 - 174 - 187 - 194 - 201 - 218 - 222 - 253 - 258 - 259 - 260

Modifiche Legislative
39 – 48 – 71 – 84 – 106 – 111 – 146 – 175 – 217 –230 – 233 – 241 – 257

Protezione Cittadini
54 - 56 – 113 – 114 – 115 – 128 – 186 – 219 – 254

Rete Consolare
58 – 63 – 69 – 72 – 105 – 112 – 121 – 127 – 134 – 150 – 151 – 158 – 160
161 – 185 –208 – 213 – 214 – 221 – 246 – 250 – 251

Scuola e Cultura
6 – 13 – 14 – 15 – 16 – 21 – 27 quater -33 – 42 – 43 – 50 – 62 – 64 – 68 – 80
– 85 – 87 - 91 – 96 - 130 – 132 – 137 – 140 – 141 – 142 – 154 – 165 – 189 –
196 – 199 210 – 220 –225 – 236 – 266

Sicurezza Sociale e Assistenza
5 – 25 – 35 – 49 – 59 - 65 – 67 – 70 – 78 – 95 – 110 - 116 – 117 – 136 – 144
147 - 162 – 167 – 170 – 176 – 177 – 202 – 212 – 255

Stato – Regioni
26 – 34 – 94 – 103 – 108 – 129 – 145 bis

Voto all'estero e Diritti Civili
3 – 7 – 19 – 31 – 38 – 55 – 66 – 79 – 98 – 101 – 118 – 126 – 139 – 152 – 178
198 – 211 – 237 – 239 – 244 – 261 – 264 – 265

Miscellanea e documenti finali
9 ter - 27 bis - 53 – 90 – 92 – 93 – 119 – 122 – 125 – 139 bis - 145 ter -155 –
159 – 181 - 182 – 188 – 190 – 192 193 – 195 – 203 – 215 – 224 – 229 – 256

CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

PREMESSO

che sia la legge istitutiva dei COMITES, anche nell'attuale formulazione di proposta di legge all'esame del Parlamento e sia la legge istitutiva del C.G.I.E. al di la della non elegibilità prevista per i dipendenti della Amministrazione del Ministero degli Esteri, non prevede alcun tipo di incompatibilità;

che fra le funzioni istituzionali dei COMITES e del C.G.I.E. vi è quella di esprimere pareri sui contributi ad enti ed associazioni che gestiscono alcuni servizi previsti dalla legge e soggetti a contributo da parte del Ministero degli Esteri;

RITENUTO

che i componenti dei COMITES e del C.G.I.E. i quali fossero responsabili e dirigenti di quegli enti o quelle associazioni che ricevono contributi dal Ministero degli Esteri sono in evidente conflitto di interessi con la carica che ricoprono;

che tale conflitto di interessi si concretizza con la circostanza che i componenti dei COMITES e del C.G.I.E. vengono a trovarsi nella duplice funzione di controllati e controllori;

che tale situazione di fatto viene costantemente ritenuta sia dalle norme di carattere civile che amministrative come causa di incompatibilità con la conseguenza anche della decadenza automatica da una delle cariche ricoperte, usualmente la seconda, se non vi si provvede con delle dimissioni spontanee;

basti ad esempio ricordare che nel canpo del diritto societario i revisori dei conti non possono essere ne amministratori della società ed addirittura parente di amministratori;

che, per altro, anche dal punto di vista più strettamente politico si evidenzia la necessità che chi ricopre cariche istituzionali sia irreprensibile ed abbia posizioni più trasparenti possibili;

che tale ultima esigenza è stata oggetto di un approfondito dibattito anche per quel che riguarda incarichi politico-istituzionali, ancora in discussione nelle sedi competenti;

RITIENE

che l'appartenenza al COMITES ed al C.G.I.E. è incompatibile con la carica di dirigenti o responsabili di Enti ed Associazioni che percepiscono contributi da parte del Ministro degli Esteri;

INVITA

il Parlamento Italiano in sede di approvazione della riforma della legge istitutiva dei COMITES a prevedere sia per i COMITES che per il C.G.I.E. l'incompatibilità e l'inelegibilità con tali incarichi.

AUSPICA

che i componenti dei COMITES e del C.G.I.E. che si trovano nelle condizioni di incompatibilità ipotizzate, in attesa dell'approvazione delle richieste disposizioni legislative, traggano le debite conseguenze.

Versione 1 (BC)

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che la partecipazione dei giovani sia una componente fondamentale per lo sviluppo di una politica attiva e costruttiva nel CGIE;

constatato che tale partecipazione può indubbiamente contribuire all'unitarietà di intenti con i componenti del C.G.I.E.

vista la necessità di attuare una politica informazionale che sensibilizzi le problematiche dei giovani alle tematiche del C.G.I.E. e quindi degli italiani all'estero;

IL C.G.I.E. CHIEDE di aprire la possibilità ad alcuni esponenti delle organizzazioni giovanili delle varie aree continentali di partecipare alle assemblee plenarie del C.G.I.E.

Versione 1 (D.B.)

ORDINE DEL GIORNO

PREMESSO

che le elezioni a suffragio universale per il Parlamento Europeo sono uno dei momenti più importanti per la reale e fattiva integrazione dei popoli nella costruzione della cosa comune europea che interessa tutti i cittadini dei Paesi della Unione Europea;

CONSTATATE

le oggettive difficoltà nel far partecipare i cittadini italiani che, per ragioni di lavoro, risiedono in uno dei Paesi della Unione Europea;

VISTA

la dislocazione frammentata delle collettività su grandi territori che obbligano gli elettori a dover fare decine e decine di chilometri per poter raggiungere il seggio più vicino nelle singole Circoscrizioni Consolari;

IL C.G.I.E. CHIEDE

che il Parlamento approvi una legge che permetta l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come più volte sollecitato da numerosi COMITES; con tale intervento legislativo si ponga fine alla discriminazione perpretata nei confronti degli italiani che risiedono nei Paesi extracomunitari e che non possono votare per eleggere il Parlamento Europeo come fra l'altro avviene in altri Paesi dell'Unione Europea (vedi Francia, Germania, Inghilterra, ecc.);

IL C.G.I.E. DA MANDATO

al Comitato Parlamentare per gli Italiani nel mondo ed alla Commissione Esteri dei due rami del Parlamento, di approntare un Disegno di legge che tenga conto delle legittime aspirazioni di tutti gli italiani che per ragioni di lavoro risiedono in un Paese comunitario o in uno extracomunitario che intendono esercitare il diritto più alto e più significativo sancito dalla Costituzione e rappresentato dal voto;

INVITA

gli organi competenti del Ministero degli Esteri e del Ministero degli Interni a fare in modo che l'Anagrafe Consolare e l'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) vengano regolarmente aggiornate ed assistite in tutti i mesi dell'anno e non solo alle vigilie elettorali;

CHIEDE ALTRESI'

si studi la possibilità di cercare una rete di collegamenti informatici in tempo reale diretti fra Comuni e Consolati, in modo di evitare inutili ingorghi per normali operazioni burocratiche provocati dai ritardi inevitabili del corriere diplomatico;

RAVVISA

la necessità che il C.G.I.E. venga annualmente informato sull'aggiornamento delle Anagrafi Consolari, dell'AIRE e sul reale stato organizzativo dei vari Uffici Anagrafici nei Comuni e nei Consolati, ciò in vista anche dell'esercizio del diritto di voto all'estero per le elezioni del Parlamento italiano;

AUSPICA

una adeguata e tempestiva informazione, in particolare della RAI che, come Ente pubblico, è obbligata ad adempiere a questo insostituibile ruolo stabilito dalla legge

Presentato da BRUNO ZORATTO ed accolto con raccomandazioni dall'assemblea continentale europea.

Versione 1 (D.B.)

ORDINE DEL GIORNO

Giov. 25-02-1999

Il CGIE, riunito a Roma in Assemblea Plenaria, esprime la soddisfazione per l'incontro avuto mercoledì 24 febbraio al Quirinale con il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

Ancora una volta il Capo dello Stato ha confermato il suo qualificato interesse e la sua alta sensibilità nei confronti delle problematiche della grande collettività italiana residente all'estero.

Purtuttavia, il CGIE stigmatizza che ancora una volta la RAI e, in genere, i mass media della carta stampata abbiano ignorato nei loro servizi di informazione i lavori dell'Assemblea plenaria del Consiglio Generale degli italiani all'estero ed abbiano approfittato dell'incontro del Presidente Scalfaro con il CGIE unicamente per rinfocolare una polemica giornalistica sull'ingorgo istituzionale delle prossime consultazioni elettorali.

Versione 1 (D.B.)

CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Vicesegretariato Generale America Latina

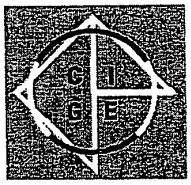
Buenos Aires, Palacio San Martín 17 - 18 Maggio 1999

*

COMMISSIONE CONTINENTALE DELL'AMERICA LATINA del CGIE

Gruppo di lavoro sulla sicurezza sociale E la formazione professionale

Buenos Aires, 17-18 maggio 1999



CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Vicesegretariato Generale America Latina

Buenos Aires, Palacio San Martín 17 - 18 Maggio 1999

LO SCENARIO

I prOcessi di riconversione globalizzati hanno comportato, per i paesi latinoamericani un significativo aumento delle cifre macroeconomiche, che riscontrano un efetto totalmente negativo a liveLli micro:

- aumento notevole della disoCcupazione.
- Aumento progressivo della povertá, innalzamento della fascia di popolazione sotto la soglia della povertá
- Abbassamento del potere di acquisto, innalzamento dei costi dei serivizi pubblici essenziali (privatizzati in molti paesi).

Nella media latinoamericana si puó riscontrare una percentuale del 30% della popolazione al di sotto della soglia di povertá (con punte in alcune zone piú alte), e di oltre il 15% della popolazione con livelli d'indigenza totale.

Queste cifre giá gravi in sé diventano drammatiche se riferite ad anziani senza alcuna possibilitá di ricorrere alle proprie risorse fisiche ed intelettuali per modificare la situazione.



CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Vicesegretariato Generale America Latina

Buenos Aires, Palacio San Martín 17 - 18 Maggio 1999

LA QUESTIONE ASSISTENZIALE

Il dibattito nel mondo negli ultimi dieci anni sulla crisi dei sistemi di welfare state, é stato spiegato da piú parti, cercando le cause fondamentali di quella crisi nella presa d'atto dell'inadeguatezza dei sistemi di assistenza sociale rispetto ai vecchi e nuovi bisogni di protezione dei soggetti piú deboli.

Se da una parte diamo atto che la classe dirigente italiana ha fatto un passo avanti nel riconoscere l'emigrazione come una risorsa strategica per il paese, d'altra parte, sará necessario mettere a frutto tutte le potenzialitá nella duplice direzione dell'integrazione e dell'identitá.

Questo obiettivo (integrazione ed identitá) va percorso anche nella dimensione sociale, in particolare sostenendo le fasce piú deboli della collettivitá italiana all'estero, onde evitare il rischio, giá presente nella nostra realtá, dell'insorgere di marginalitá che allontanano dal duplice obiettivo ricordato.

La problemática dell'assistenza all'emigrazione nei nostri paesi, va inquadrata ben al di l'a di una prospettiva di soccorso sporadico nei casi limiti, collegandola a quella strategicamente piú ampia del diritto di cittadinanza.

Se riconosciamo che l'emigrazione é una fenomeno collettivo di grande dimensioni storiche, sociologiche, economiche, di un numero importante di lavoratori italiani, che non cessano di avere i diritti di cittadinanza una volta varcati i confini italiani, bisogna riconoscere anche il nesso fondamentale che la nostra carta costituzionale stabilisce non tanto tra il territorio ed il diritto di cittadinanza, ma tra il lavoro e il diritto di cittadinanza.

I cambiamenti nella politica di assistenza sociale, in misura diversa, in tutto il mondo, hanno peggiorato la situazione dell' emigrazione nel tessuto sociale dei paesi coinvolti.

Senza voler cadere nella retorica, é sempre un segno di civiltá la memoria collettiva di un popolo, la capacitá e volontá di fondare le proprie basi sulla solidarietá sociale. Perció vogliamo ricodare che gli italiani all'estero hanno contribuito in maniera determinante con le loro rimesse sia al risanamento dei nostri bilanci, sia alla ricostruzione dell'Italia. Venendo dal passato al presente, é doveroso sottolineare che i cittadini italiani residenti all'estero ed i loro discendenti costituiscono la base principale di consumo e di marketing del made in Italy (vedere studi e documenti del CNEL, Camere varie ecc.). Da qui che consideriamo in vigore

l'urgenza di regolamentare l'istituzione di un'assegno di sostentamento (o come si voglia chiamare) per gli italiani residenti all'estero in speciale stato di indigenza.

E' evidente che in alcuni paesi dove risiedono gli italiani, in cui lo Stato mette a disposizione dei suoi abitanti gli strumenti sociali idonei per prevenire e combattere la miseria nei suoi diversi aspetti , un intervento italiano non si giustifica (a parte quelli finalizzati al mantenimento ed allo sviluppo della cultura italiana).

Ma nei paesi come quelli latinoamericani, dove nei diversi orientamenti e politiche é in progressivo degrado il giá scarso apparato sociale dello Stato, una politica sociale italiana, intesa come rispetto e sostegno al diritto di cittadinanza, é indispensabile.

Siamo consapevoli che ció significa che la politica sociale italiana, pur disponendo di un quadro normativo ed organizzativo generale, debe essere articolato e flessibile secondo la realtá delle varie comunitá italiane nei diversi paesi di residenza. Questo richiede di una normativa che consenta l'articolazione del bisogno non precluso dalla territorialitá come variabile escludente.

Nella presente non ci é possibile indicare strumenti ed interventi in modo astratto. Tuttavia crediamo che la proposta dell'istituzione dell'assegno di sostentamento mantiene la sua validitá, anche se ci rendiamo conto che la stessa, proprio per le spese che comporta, deve essere articolata e mirata, in quanto non si tratta di istituire in modo indiscriminato l'assegno di sostentamento, ma di stabilire dei criteri per accedere, che permettano di garantire tale prestazione a carattere assistenziale, a coloro che ne hanno effettivamente diritto.

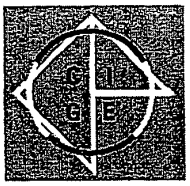
Di seguito elenchiamo i principali criteri direttivi per la istituzione di un assegno di sostentamento:

- Essere cittadini italiani;
- Anziani che abbiano compiuto 65 anni di etá;
- Inabili che si trovino in condizioni verificabili d'indigenza;
- Durata della prestazione (due anni rinnovabile);
- Individuazione dei destinatari in relazione alle condizioni di reddito riferiti ad una determinata soglia di povertá contestualmente determinata ad ogni singola realtá di paese, ed il collegamento della prestazione con gli interventi previsti in materia di politiche attive per il lavoro;
- Stabilire criteri di accertamento e verifica dei redditi;
- Stabilire criteri per la revisione e la revoca.
- Determinare, in accordo con lo Stato di residenza, anche mediante procedure informatiche, della situazione economica del soggetto richiedente in base alle

condizioni reddituali e patrimoniali del soggetto stesso, dei suoi conviventi e di quelli fiscalmente a suo carico;

- L'obbligo del richiedente a fornire tutte le informazioni necessarie alla valutazione della situazione economica, nonché tutti gli altri dati e notizie ritenuti rilevanti ai fini dei controlli ;
- Obbligo per le amministrazioni di effettuare controlli incrociati in collaborazione con le rispettive amministrazioni dei paesi ospitanti;
- Coinvolgere i soggetti del terzo settore (non profit) come i Patronati in un quadro di regole finalizzato a garantire efficienza e qualitá dei servizi.

Senza entrare nei dettagli, crediamo che sará importante potenziare i servizi alla persona, a complemento e in alternativa ai trasferimenti monetari, soprattutto nel campo dell'assistenza sanitaria e formativa, proprio per dare centralitá agli obiettivi di integrazione /reintegrazione nella sfera sociale e produttiva. Sará fondamentale pensare alle questioni socio-previdenziali, come problemi demografici del reddito e famigliari, della politica fiscale, del sostegno e tutela della salute, della formazione dei giovani quale risorsa della comunitá, del giusto riconoscimento dei diritti degli anziani non piú in grado di provvedere a se stessi, e del diritto alla partecipazione attiva alla vita democratica dello Stato da parte dei cittadini dovuque risiedano.



CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Vicesegretariato Generale America Latina

Buenos Aires, Palacio San Martín 17 - 18 Maggio 1999

LE QUESTIONI PREVIDENZIALI

Nel corso di questo ultimo decennio l'Italia ha prodotto una copiosa normativa previdenziale con ricadute fortemente restrittive per la tutela dei diritti degli italiani emigrati. Ricordiamo la infausta legge 407/90, nel suo art. 7 , la legge 438/92 nel suo art. 3(modificato dall' art. 8), la legge 724/94, e la 335/95.

Sintetizzando i cambiamenti sono stati sempre sfavorevoli ai nostri emigrati tanto é vero che sono pratticamente quasi inaccesibili i requisiti necessari per ottenere una pensione in convenzione.

1) Modifica per quanto riguarda i Contributi figurativi, che con la legge 407/90 hanno perso tutta la loro validitá;

2) Modifica nel numero dei contributi in costanza di rapporto di lavoro per l´integrazione al trattamento minimo da un anno a cinque nel 1992 (legge 438/92) e a 10 anni nel 1995 (legge724/92);

3) Sistema di calcolo delle pensioni, non piú integrate al trattamento minimo, la cosiddetta pensione virtuale, e cioé alla quale l'interessato avrebbe diritto se tutta la sua contribuzione fosse stata versata in Italia;

4) Requisito contributivo minimo portato da quindici a venti anni.

5) Innalzamento dell' etá pensionabile da 55 a 60 anni per le donne e da 60 a 65 prer gli uomini.

6) Riduzione del periodo fissato per proporre una azione giudiziaria da 10 anni a 3 anni attualmente.

- **disparitá di trattamento**

D'altra il decentramento della trattazione delle pratiche, non ha prodotto i risultati sperati, ed in tanti casi su una identica questione si hanno risposte diverse dalle sedi Provinciali, creando cosí una disparitá di trattamento. Si richiede pertanto, che le circolari operative sulle applicazioni normative siano chieare e non lascino spazio a discrezionalitá, come per esempio quanto accade per l'applicazione della cristallizzazione dell'importo della pensione giá liquidata. Abbiamo in questo senso, verificato molte situazioni, nelle quali l'INPS applica dei ritagli drastici a pensioni giá liquidate con decorrenza precedente al 1991. In questi casi, infatti, é prevista l'applicazione del comma 3 dell'art. 7 della Legge n. 407/90, che conferma l'importo in pagamento all'1.1.1991. **Si richiede inoltre, venga effettuato il dovuto monitoraggio della corretta applicazione delle disposizioni.**

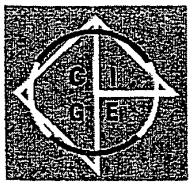
***sospensione cautelativa**

Da diversi anni l'INPS ha istituito la procedura della sospensione cautelativa del trattamento minimo, per i pensionati che non avessero dichiarato (o non ne avessero diritto) il conseguimento della pensione locale. Regolarmente i pensionati, attraverso i Patronati, inviano la dichiarazione reddituale e/o la eventuale comunicazione dell'impossibilitá di accedere al beneficio nel paese estero di residenza, per mancanza dei requisiti. Purtroppo, l'INPS non tiene conto delle situazioni giá informate o dall'assistito o dall'Organismo previdenziale locale, e attua ogni anno la sospensione del trattamento minimo:

a) non tenendo conto dell'informazione giá in possesso;
b) non richiedendo in tempo utile le informazioni eventualmente mancanti per la definizione del calcolo. In questo ultimo caso, nella maggioranza delle situazioni, Istituto non tiene conto delle informazione pertinenti anticipatamente inviate .

***adeguamento dei criteri di valutazione dell'inabilitá**

Una particolare attenzione riguarda **la valutazione del grado d'inabilitá per l'ottenimento del diritto a pensione** . Infatti, i parametri applicati dai diversi Stati, non sono sempre compatibili con quelli della normativa in vigore in Italia. Pertanto, diventa urgente armonizzare le diverse legislazioni, per quel che riguarda l'applicazione della normativa specifica dell'inabilitá. Ad aggravare questa situazione si aggiunga i lunghi tempi di trattazione e definizione delle domande, che nella maggior parte, non si risolvono positivamente in ambito amministrativo, e richiedono del intervento giudiziario, penalizzando ulteriormente la giá precaria situazione dei richiedenti.



CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Vicesegretariato Generale America Latina

Buenos Aires, Palacio San Martín 17 - 18 Maggio 1999

Lo smantellamento del reparto Convenzioni Internazionali, della Direzione generale dell'INPS é certamente un indebolimento complessivo dell'Istituto e viene a mancare un riferimento certo ed una dispersione di proffesionalitá, ch'é fondamentale per garantire l'efficacia e l'efficienza del sistema.

***comunicazioni e informazione sulla situazione pensionistica**

Le comunicazioni dell'INPS ai pensionati é di una faraginositá tale che in territori come l'America Latina ,dá ampio spazio allo sviluppo del facendierato. Come esempio **citiamo il caso delle comunicazioni ai pensionati tipo il MOD. CUD, o il MOD O bis M, che lontani di fornire una corretta informazione, lasciano al pensionato in balia degli speculatori.** Suggeriamo che queste comunicazioni vengano sintetizzate in un unico invio, e che sia preceduto da strumenti di informazione della stampa audiovisiva, anche televisiva che consenta di tutelare il diritto dei cittadini ad una corretta informazione della loro situazione previdenziale. Questa situazione ha un'altro versante che riguarda il risparmio degli Organi dello Stato e contribuisce allo snellimento amministrativo.

Anche per questo, **chiediamo che si faccia una piú rapida adeguazione delle procedure amministrative dell'Istituto alle normative che dettano norme specifiche sulla trasparenza amministrativa, l'efficacia, e l'efficienza nella gestione degli atti pubblici.**

***interessi legali per mora. Facendierato e speculatori**

Negli ultimi anni si é verificato un preoccupante **dilagare di pratiche relative alla richiesta del pagamento degli interessi legali per mora.** La dimensione del problema fa pensare a vere e proprie organizzazioni che lucrano sulla ingenuitá ed il bisogno della gente. Su questo tema é importante distinguere diverse modalitá operative da noi rilevate:

a) filtrazione d'informazione con dati personali dei pensionati, che sono convocati da un fantasmagorico ufficio (senza alcun nome o ragione sociale) con un solo numero telefonico come riferimento, invitandoli a sollecitare assistenza legale specializzata per ottenere la liquidazione degli interessi legali sulla pensione.

b) convocazione per lettera a pensionati giá deceduti tenendo conto che in alcuni casi il diritto non sussiste perché prescritti i termini. Ugualmente viene richiesta la procura alle liti con un anticipo sulla parcella e susseguente scomparsa di coloro che le hanno ricevute.

c) Altra situazione ancora piú preoccupante, quella sucessa in diverse città importanti dell' America Latina si rileva la presenza di facendieri che alla ricerca di affari , cercano di coinvolgere rapprensentati delle comunitá locali chiedendo un'incontro con le istanze della comunitá italiana per offrire loro, la possibilitá di iniziare, suo tramite, le pratiche relativi agli interessi legali per mora.

Sistematicamente questa procedura viene applicata da alcuni studi legali con sede in Italia che si fanno rilasciare procure, da loro stessi convalidate, quindi evitando i controlli consolari possibili.

Per questi casi **chiediamo che, in via speciale, per i residenti all'estero, non vengano accettate procure senza il visto consolare del paese di residenza del richiedente.**

Riteniamo opportuno che l'INPS provveda ad effettuare accertamenti tendenti a chiarire la situazione e né dia pubblica diffusione, datosi che esistono studi legali non convenzionati coi Patronati riconosciuti che hanno presentato migliaia di queste pratiche di residenti in Argentina, che tra le altre cose comporta per Erario e quindi il cittadino un costo discutibile giá che non va a beneficio del pensionato richiedente.

Una particolare attenzione va posta alla fuga di informazione di dati personali dei pensionati residenti all'estero.

***procedure di distribuzione e comunicazione avvisi di pagamento**

Crediamo doveroso segnalare la procedura, generalizzata, in America Latina, rispetto alla distribuzione e comunicazioni, che le Banche pagatrici delle pensioni applicano per l'invio degli assegni al domicilio del pensionato, attraverso l'Impresa OCASA, presente nella maggior parte dei paesi latinoamericani. Non si conoscono quali sono i termini dell'appalto con questa impresa, la quale dovrebbe garantire la riservatezza e quindi la sicurezza dell'informazione, e la sistematicitá della distribuzione. Peraltro, nella prassi, l'assegno viene consegnato anche ad altre persone, o nei migliore dei casi lasciato nel porta lettere, venendo a mancare in questo modo la verifica dell'esistenza in vita del pensionato (che giustificava la esistenza stessa di OCASA), la riservatezza dell'informazione, e la sicurezza.

Inoltre, si rilevano delle irrigolaritá , come per esempio in Messico, dove la distribuzione degli avvisi di pagamento coi rispettivi assegni, subbiscono la intermediazione di diverse imprese (OCASA, ESTAFETA, ecc....), allungando i tempi di riscossione dello stesso, e mettendo a repentaglio le garanzie necessari alla riscossione stessa.

D' altra parte per garantire il miglior funzionamento nel sistema di pagamento, con un programma di calendario, é necessario fonire al CEPA e alle Sedi Consolari i tabulati di pagamento.

E' indispensabile, pensare ad una forma organizzativa, piú sicura e di facile accesso e comprensione per i pensionati, che tenga conto di un cronogramma di pagamenti che eviti intermediari.

***Attegiamento ostile, a discapito dei pensionandi**

In ultimo dobbiamo segnalare una perplessitá nei confronti dell'INPS per quanto accaduto nella riunione tenutasi a Buenos Aires nel dicembre scorso, con l'Organismo previdenziale argentino. Trattasi della disponibilitá dimostrata dalle autoritá competenti argentine, a seguito delle richieste del CEPA e del Console Generale d'Italia a Buenos Aires, riguardante la comunicazione dei periodi di lavoro effettivamente realizzate in Argentina anche se non accreditano diritto alla pensione locale. Questa disponibilitá é stata rifiutata dalla Commissione italiana sommando difficoltá a queste persone che si vedono cosí limitate nel loro diritto di acquisire la prestazione previdenziale da entrambi i paesi.

Chiediamo la revisione di questo punto, e auspichiamo la sua accettazione urgentemente.

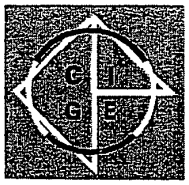
Dobbiamo anche dire che questa situazione si verifica, anche in altri paesi dell' America Latina.

***Asegni famigliari e pensionati in Uruguay**

In Uruguay, invece, vengo penalzizati i pensionati, che non percepiscono ne dall' Inps ne dall' Istituto Uruguayano gli assegni familiari . Frutto della normativa che prevede il pagamento della prestazione nel paese di residenza, che in questo caso nella propria normativa non lo prevede.

- **Paesi senza accordi bilaterili in materia di sicurezza sociale**

Sebbene nella maggior parte dei paesi latinoamericani con una importante presenza italiana esistono delle convenzioni bilaterali, é necessario provvedere ad accordi con gli Stati come ad esempio Messico, Colombia, Perú, che regolamentino le questioni piú significative nell'ambito della sicurezza sociale.



CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Vicesegretariato Generale America Latina

Buenos Aires, Palacio San Martín 17 - 18 Maggio 1999

LA QUESTIONE SANITARIA

I processi di globalizzazione hanno prodotto nell'area latinoamericana dei forti ritagli a settori come quello sanitario, che sono oggetto permanente di privatizzazione, trasformando l'accesso alla salute come un bene limitato a strati sociali con determinaati livelli di potere acquisitivo.

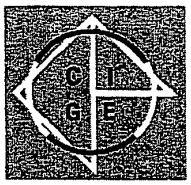
In tutti i paesi dell' America latina una progressiva e sostenuta crisi del sistema sanitario ha peggiorato la tutela agli anziani pensionati, i nullatenenti che non sono in grado di ragguingere una prestazione sanitaria privata, rimangono scoperti, dalle minime prestazioni sanitarie e ospedaliere, dovendosi, anche, acquistare i medicinali.

I ritardi, le notevoli mancanze della attenzione sanitaria creano gravi complicazioni agli anziani che vanno dalla perdita della visione per posticipazione degli interventi a rischio, sino alla messa in gioco della propria sopravvivenza.

Periodicamente si verifica la penosa situazione di anziani che decedono in ambulanza alla ricerca di qualche istituzione ospedaliera che li accolga

Per i lavoratori disoccupati, la situazione é ancora piú grave, dato che sono abbandonati alla propria sorte che si confronta anche con addirittura la chiusura di molti ospedali pubblici.

Visto che saranno ridiscusse le diverse convenzioni in materia di sicurezza sociale tra i diversi Stati latinoamericani, **chiediamo che l' Italia ne solleciti il rispetto nell' applicazione, e per i cittadini italiani scoperti dalla tutela sanitaria si stabiliscano strumenti immediati ed efficaci per la loro assistenza sanitaria, attraverso accordi di cooperazione con enti pubblici o privati che garantiscano delle prestazioni efficenti nella loro stessa razionalizzazione della spesa.**



CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Vicesegretariato Generale America Latina

Buenos Aires, Palacio San Martín 17 - 18 Maggio 1999

RUOLO E FUNZIONI DEI PATRONATI

L'Assemblea all'unanimità riconosce il ruolo ed il valore del lavoro svolto dagli Istituti di Patronato che con grande spirito di servizio e professionalitá assolvono i loro compiti nei confronti dei cittadini italiani all' estero

Gli Istituti di Patronato, anche se privati, svolgono una funzione d'interesse pubblico, che all'estero e' fondamentale, che non puo' essere affidata a singole strutture associative o ad alcuna societa' di servizio, con limitato carattere territoriale. Infatti, il Patronato svolge una funzione di tutela e di assistenza dei lavoratori italiani e le loro famiglie, per il conseguimento dei diritti previdenziali in sede amministrativa e in quella giudiziaria, con la regola della gratuita' e senza distinzione alcuna per quanto riguarda l'adesione o meno degli assistiti all'associazione promotrice.

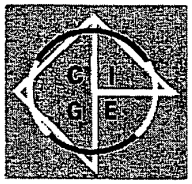
I Patronati, sulla base dell'attuale sistema di finanziamento, vivono in uno stato continuo di insicurezza, sono tenuti sulla corda, s'impedisce a loro di riorganizzarsi sulla base di un afflusso certo, in tempi certi, delle risorse. Si mette spesso in discussione la loro esistenza, si sottolinea uno stato di precarieta' che e' poi profondamente contradditorio, con l'affidare al Patronato sempre nuovi compiti, e sostituire e sostenere, per esempio all'estero, la insufficiente ed inefficace rete consolare, in un paese come l'Argentina con il piu' alto numero di emigrati.

Bisogna precisare che in questi giorni il Senato ha approvato il disegno di legge di Riforma dei Patronati, aprendo un spiraglio di chiarezza rispetto ai vecchi e nuovi compiti che i Patronati sono chiamati a gestire .

Auspichiamo que la legge in discusione al parlamento si attui secondo lo spirito del legislatore

Il servizio di Patronato, in quanto diretto a tutelare interessi colletivi, ha fra le sue fondamentali caratteristiche quello di essere presente in maniera generalizzata e nazionale, perche' la tutela degli interessi, anche se realizzata sui singoli, non puo' essere conciliabile con esigenze particolaristiche per gruppi di persone, o circoscrizioni territoriali.

Gli Istituti di Patronato svolgono una funzione d'interesse pubblico, che non puo'essere lascita in gestione ad "imprenditori privati"che lucrano (e spesso in queste latitudini del mondo) sepeculano sui diritti dei nostri cittadini, sanciti nella Costituzione, venendo meno anche il principio della gratuita'del servizio.



CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Vicesegretariato Generale America Latina

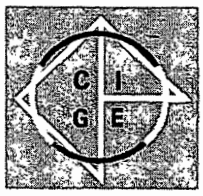
Buenos Aires, Palacio San Martín 17 - 18 Maggio 1999

FORMAZIONE PROFESIONALE E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Nella concezione che si sta affermando rispetto al ruolo dell' emigrazione come risorsa strategica il trasferimento delle esperienze, conoscenze e delle professionalitá giocano una funzione di primo ordine i giovani italiani, seconde e terze generazioni, per la affermazione del sistema italia. Ovviamente questa affermazione implica la creazione di nuove figure professionali, nuovi posti di lavoro ed un contributo determinante allo sviluppo sociale ed economico dei paesi ospitanti. E imprescindibile che i corsi siano inquadrati in una politica d'inserimento nel mondo del lavoro, a loro strettamente collegata. E come strumento privilegiato per la messa in atto di una visione positiva della globalizzazione basata sulla cooperazione, la solidarietá per lo sviluppo.

Per lo specifico della Formazione Profesionale chiediamo una riforma della normativa in rigore, che consenta trasformare questo strumento rendendolo valido a potenziare uno sviluppo sustentabile nelle diverse regione dell' America Latina non legandolo ai requisiti del posesso della doppia cittadinanza e inserendolo in mirati progetti di cooperazione.

Occorre stabilire adeguate procedure di monitoraggio e legare la possibilitá di continuitá delle operazioni ai risultati verificabili, ottenuti.



CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Vicesegretariato Generale America Latina

Buenos Aires, Palacio San Martín 17 - 18 Maggio 1999

COMMISSIONE CONTINENTALE DELL'AMERICA LATINA del CGIE

DOCUMENTO

SCUOLA E CULTURA

00194 Roma – P.le della Farnesina,1 – Ministero Affari Esteri –Tel. 06/36912815/2825 – fax 3236251

a-macri@impsat1.com.ar

Nel corso dell'Assemblea della Commissione Continentale per l'America Latina i delegati hanno esposto le posizioni dei diversi paesi con una fotografia generale di tutti gli argomenti all'ordine del giorno. In particolare per il punto 2, "Scuola e Cultura", la sottocommissione che si é in seguito riunita alle 9 ore del 18 maggio ha elaborato il presente documento; che sottopone all'esame dell'Assemblea.

Rileva che in funzione del numero di paesi e delle dimensioni di molti degli stessi non risulta facile in una prima riunione avere una visione generale dettagliata e completa che consenta di pensare e proporre un piano America Latina, che comunque si propone. Sulla base di questo, l'analisi odierna é la prima fotografia che dovrá essere completata nella prossima Assemblea Continentale e perfezionata in seguito in funzione di eventi futuri derivanti dall'applicazione del piano America Latina.

Sul tema scuole italiane legalmente riconosciute, verificato che si tratta di scuole private, si rileva che l'accesso degli italiani é fortemente limitato dai costi necessari per la loro gestione, che lo rendono difficile in certe aree.

Si chiede al Governo italiano di elaborare un documento in cui informa la Commissione America Latina del contributo che ad ognuna delle scuole viene concesso; di considerare le ragioni storiche delle differenze sociali di questo continente, incrementando nella prossima legge finanziaria il valore dello specifico capitolo di bilancio; di favorire cosí l'ammissione di un maggior numero di alunni.

Si sollecitano le suddette scuole italiane a predisporre dei piani di borse di studio piú ampie per i cittadini italiani di diritto.

I delegati dei singoli paesi presenti in questa commissione assumono l'impegno di completare i dati necessari per avere un quadro piú completo a livello continentale ed in seguito definire le linee del piano.

Per quanto concerne i corsi di lingua e cultura italiana che ricevono un contributo dalla Direzione Emigrazione sul capitolo 3577 del Bilancio dello Stato, mentre si rileva una posizione a livello continente in constante aumento, si verifica pure che la situazione all'interno dei singoli paesi non é sempre omogenea, tenuto conto di enti e consolati diversi. Questo ha riflessi negativi sul tema relativo alla formazione ed aggiornamento dei docenti il cui costo non sempre risulta adeguato ai risultati ottenuti.

Si allega al documento una serie di 4 tabelle di cui si richiede agli uffici scolastici dei consolati ed ai comites la relativa compilazione in modo da permettere una definizione del piano globale America Latina, che ha per base quello dei singoli paesi.

La formazione professori deve trovare il proprio supporto nella formazione dei formatori che devono permettere di dare continuitá al processo di aggiornamento durante lo svolgersi dell'anno scolastico. Si chiede al Ministero di tenere in giusta considerazione il peso degli oriundi in America Latina che é intorno al 70% del totale a livello mondiale.

Si sollecita lo stesso Ministero a rivedere la posizione dei lettori presso cattedre universitarie perché diventino una componente professionale fondamentale per l'aggiornamento e la formazione dei docenti sia per i corsi legati al cap. 3577, sia per quello delle scuole legalmente riconosciute.

Si prende atto, in generale, che i corsi legati al cap. 3577 si limitano alla sola parte linguistica. Si sollecitano di conseguenza piani nazionali che allarghino questa fascia di attivitá, mentre si mette in evidenza che per raggiungere questo obiettivo sono necessari incrementi del contributo italiano.

Si constata che l'utilizzo di sistemi e materiali multimediali non é omogeneo sul territorio per la mancanza di piani paese e di un piano continentale e si sollecitano in merito politiche piú precise sia da parte del governo, sia da parte delle istituzioni scolastiche.

L'inserimento della lingua italiana nella scuola pubblica e privata locale, come materia di curriculum scolastico, assume importanza fondamentale in tutto il continente in funzione della fortissima presenza italiana e dei risultati di interesse economico che l'Italia potrebbe ottenere.

Su questo tema si verifica che non esiste una direttiva politica italiana omogenea all'interno dei diversi paesi che, se da qualche parte hanno aperto nuovi spazi, altrove hanno prodotto il risultato opposto di chiusura di corsi di lingua nella scuola pubblica, favorendo cosí il distacco da un patrimonio culturale di cui l'Italia é l'unico depositario.

Queste iniziative richiedono la definizione di piani di formazione di professori di lingua italiana perfettamente abilitati per la scuola pubblica e privata nei diversi paesi in quanto questo é oggi un patrimonio umano quasi inesistente.

La sottocommissione rileva pure che non esiste un preciso piano italiano nel campo dei corsi di lettere presso le universitá dell'America Latina, e che lo stesso non viene preso in considerazione nelle discussioni che preparano gli accordi bilaterali dell'Italia con i singoli paesi.

Si sollecitano le autoritá governative italiane presenti nei diversi paesi a trasmettere alla vicesegreteria America Latina del CGIE tutti i documenti in merito.

Si mette in evidenza che nel campo universitario manca una politica italiana precisa sul riconoscimento dei titoli universitari esteri presso il nostro paese. Si chiedono informazioni piú precise al governo centrale italiano, mentre si mette in rilievo che questa deve diventare una delle prioritá a favore delle comunitá italiane in America Latina.

Sul tema che riguarda i corsi finalizzati alla formazione professionale, che ricevono un contributo dal ministero del Lavoro, si chiede che col Ministero degli Esteri vengano definiti piani precisi in funzione degli investimenti italiani. Si rileva opportuno l'uso della lingua locale, mentre l'accesso deve essere consentito a tutti gli italiani di diritto.

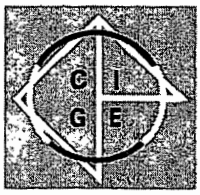
La sottocommissione prende nota in termini favorevoli della richiesta esposta dal rappresentante del Perú che si trova nel documento allegato esprimendo la propria sollecitazione di una pronta soluzione al Governo italiano.

Numero 5 allegati.

Allegato 5

La collettivitá italiana del Perú richiede che gli sia restituito l'edificio di proprietá della Domus Italica che fu donato nel 1972 allo Stato italiano per evitare l'espropio da parte del Governo militare dell'epoca.

Detto pericolo si estinse circa 10 anni dopo, e da allora si richiese allo stato italiano la restituzione. Trascorsi 16 anni a tuttora non ha ricevuto nessuna risposta positiva, mentre si mette in risalto che lo Stato italiano non ha mai accettato ufficialmente detta donazione, che pertanto non é iscritta nelle proprietá del demanio italiano.



CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Vicesegretariato Generale America Latina

Buenos Aires, Palacio San Martín 17 - 18 Maggio 1999

COMMISSIONE CONTINENTALE DELL'AMERICA LATINA del CGIE

DOCUMENTO

DIRITTI CIVILI, CITTADINANZA (ANALISI ANAGRAFI), RETI CONSOLARI, RISTRUTTURAZIONE, RICHIESTE "TRASPARENZA"

00194 Roma – P.le della Farnesina,1 – Ministero Affari Esteri –Tel. 06/36912815/2825 – fax 3236251

a-macri@impsat1.com.ar

Il giorno 18 la Commissione costituita da Petruzziello Walter, D' Avico Maurenzo, Canepa Giacomo, Rotundo Francesco, Frizzera Mario, Di Donato Giovanni, Pannelli Carlo, Di Marco Fedora riunitasi per provvedere alla sintesi degli interventi relativi ai p.p. 3 (Diritti Civili – Cittadinanza (Analisi Anagrafe) e 4 (Reti Consolari - Ristrutturazione, Richiesta e Trasparenza) é pervenuta alle seguenti conclusioni:

a) Voto:

Prioritariamente il diritto al suo esercizio in loco da parte dei cittadini italiani residenti all' estero nel rispetto della loro rappresentanze numerica giá proposta dal CGIE (20 deputati e 10 senatori).

b) Cittadinanza:

1) Riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza italiana, senza limiti di tempo;

2) Acquisto della cittadinanza italiana da parte della donna senza la condizione del matrimonio con un cittadino italiano, equiparandola allo uomo che puó ottenerla anche con il servizio militare di leva;

3) Autoapplicazione della sentenza della Corte di Cassazione N° 6297 (riconoscimento della cittadinanza italiana ai figli nati prima del 1948 da madre italiana);

4) Acquisto della cittadinanza italiana dei figli nati successivamente alla perdita di essa da parte dei genitori;

5) Riconoscimento della cittadinanza italiana agli italiani originari dell' ex Impero Astroungarico partiti prima del 1920 (Trattato S.German).

c) Assistenza giuridica e rispetto dei diritti umani ai cittadini italiani in carcere, laddove essi siano violati.

d) Anagrafe e Censimento

Data la parzialitá e la inattendibilitá di essi, soprattuto per l'America Latina, e considerando che dei dati anagrafici risultano ben 2 iscrizioni assolutamente non collimanti numericamente, si chiede al MAE per la iscrizione anagrafica, una risensibilizzazione delle reti diplomatico-consolari e l'autorizzazione alle rappresentanze dell'emigrazione (Comites, CGIE, Associazioni) di collaborare ad essa in quanto se ne agevolerebbe il processo andando incontro alle esigenze dei connazionali.

e) Rete Consolare

Per la ristrutturazione e il potenziamneto della rete consolare si chiede:

1) l'immediata copertura delle unitá mancanti nelle varie sedi consolari;
2) continuazione e incentivazione dell'assunzione a contratto del personale reperibile nella comunitá italiana circoscrizionale. Si creerebbero, cosí, posti di lavori per gli italiani all'estero;
3) la iscrizione negli organici consolari di un asistente commerciale;
4) potenziamento della rete consolare con apertura, ove indispensabili per distanza e consistenza numerica della attivitá di consolati di 1° categoria, di vice consolati (innanzittuto in Cile e Peru), di agenti consolari e di corrispondenti consolari nonché un adeguamento sostanzioso dei contributi onorari per gli addetti ai lavori per l'espletamento dignitoso delle loro funzioni;

f) Autocertificazione:
Si chiede la piena applicazione della "Legge Bossanini" e del suo Regolamento.

g) Trasparenza
Si chiede per il CGIE e per il Comites l'accesso all'informazione relativa ai provvedimenti emanati per la comunitá italiana inerenti l'assistenza, l'insegnamento e la diffussione della lingua e cultura italiana e i mezzi di communicazione in tempo utile nonché l'istaurazione di relazioni permanenti con i locali Istituti di Cultura e dell' ICE.

CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Vicesegretariato Generale America Latina

Buenos Aires, Palacio San Martín 17 - 18 Maggio 1999

COMMISSIONE CONTINENTALE DELL'AMERICA LATINA del CGIE

DOCUMENTO

INFORMAZIONE

00194 Roma – P.le della Farnesina,1 – Ministero Affari Esteri –Tel. 06/36912815/2825 – fax 3236251

a-macri@impsat1.com.ar

La sottocommissione ritiene ancora inadeguata l'informazione espressa dai mezzi radio, televisivi e dalla stampa riguardanti la Comunitá italiana nel Continente Latinoamericano, tuttavia apprezza la disponibilitá manifestata dalla Radiotelevisione italiana di voler migliorare i propri programmi.

Su questo punto é stato accolto con soddisfazione l'annuncio ed ha creato grandi aspettative, che la RAI International trasmetterá dal 26 settembre prossimo nell'America Latina un palinsesto completo e mirato esclusivamente a quest'area. Se cosí avverrá si potranno risolvere i problemi espressi nel documento presentato alla Rai dall'America Latina il 18 febbraio 1999. Si allega il documento presentato alla Rai il 18.02.1999.

In particolare la sottocommisione rileva che in molti casi non vi sono corrispondenze tra la reale situazione locale ed i relativi interessi; per tanto auspica la costituzione di Comitati Regionali formate da rappresentanti delle diverse Comunitá Italiane dell'America Latina, perché attraverso un attento esame delle notizie diffuse, possano essere in grado di far pervenire all'opinione pubblica italiana un'immagine corrispondente alle loro realtá, alle loro risorse, ed ai loro potenziali. Tali Comitati devono avere il compito di suggerire i criteri per una migliore programmazione e proporre orari adeguati alla vita locale, migliorando in questo modo la collaborazione tra utente ed emittente.

Riguardo le trasmissioni radiofoniche della Radio TV italiana si evidenzia la necessitá di ricercare accordi con emittenti locali per assicurare una maggiore diffusione delle trasmissioni.

Con riferimento all'informazione a mezzo della stampa italiana all'estero si chiede, con insistenza, che siano assicurati mezzi idonei a consentire che le notizie locali possano giungere all'opinionbe pubblica italiana in modo continuo e contestuale.

Auspica infine che sia sviluppato un vero rapporto di collaborazione tra la stampa nazionale italiana e quella estera.

Si richiede infine di volere includere nel sito web del Ministero degli Affari Esteri destinato al CGE un link ove raccogliere e dibattere i problemi dell'America Latina. A questo proposito, questa commissione si riserva di far pervenire appena possibile un progetto adeguato.

Documento presentato ai Dottori Pier Luigi Celli (Direttore Generale RAI) ed al Dr.Giancarlo Leone (Direttore RAI International)

LATINO AMERICA

RAI International
Osservazioni da parte dell'America Latina

Palinsesto:

insistiamo che lo stesso deve esser composto dai migliori programmi delle tre reti nonch'é da quanto si possa utilizzare dall'archivio. Con cura potrebbero essere scelti i programmi piú accettabili internazionalmente. Evitare per es. soap opere e telefilm.. Spesso e volentieri quest'ultimi vengono trasmessi negli orari di piú audienza potenziale (dalle 20 alle 22) Cosí é difficile seguirne periodicamente le visioni e non sono certamente preferiti dal gran pubblico di quelle ore. Nessuna televisione internazionale (Spagna, Francia, Inghliterra ecc.) inseriscono nel loro palinsesto questo tipo di produzioni. Qualche motivo ci sará!!.Continuare come adesso con i telegiornali

Qualità delle trasmissioni

Ci riferiamo non solo alla scelta dei migliori programmi, ma anche al rispetto degli orari, ad evitare continue interruzioni di un programma (a volte sul suo meglio) per passare ad altri senza apparente motivo (con eccezione eventuale per collegamenti diretti, tra l'altro molto scarsi per problemi di fasce orarie), rispetto delle programmazioni annunciate ecc. Come conseguenza ci troviamo di fronte a quel che da noi si definisce come "pantalla sucia"(schermo sporco) e che é considerato come uno degli importanti indicatori di qualitá . L'Immagine Italia non ne é certamente beneficiata.

Diffusione della Programmazione

L'unica maniera di conoscere la programmazione é attraverso la RAI stessa e praticamente giorno a giorno. Eppure anche lí si trovano delle sorprese.

Per Buenos Aires da quattro mesi danno gli orari con un'ora di differenza (non hanno ancora corretto il cambio di ora legale italiana).

Studiare la possibilitá di pubblicare su uno dei piú diffusi giornali locali la programmazione settimanale come d'altronde fanno quasi tutte le reti.

Logotipo

Insistiamo sulla opportunitá di spostare il logotipo (tra l'altro enorme) dalla parte inferiore destra a quella in alto a sinistra. Questa per possibilitare la lettura di sottotili o altri messaggi sovra impessi. A volte si fá mandandolo in altro a destra (dove anche crea inconvenienti) ma spesso ci si dimentica e rimane lí sotto. Nelle le partite di calcio sembrerebbe giocare sempre la RAI. Nei sottoimpressi di vari programmi appare per es.: Sampdoria 1 NAP

Fasce Orarie

Senza alcun dubbio il maggior número di utenti si riscontra in America Latina. Solo in Argentina, grazie al cavo, la Rai é presente perlomeno in 2,5 milioni di case.
Quindi per la programmazione ed ulteriori emissioni dovrebbe essere privilegiata la fascia oraria Venezuela, Brasile, Argentina.

Produzione ad hoc.

Non ci risultano di alcun interesse le attuali produzioni destinate a farci conoscere meglio tra di noi all'estero (Radici ecc.) Senza parlare delle cifre assurde stanziate per produzioni che si riducono ad una semplice intervista (vedere Montevideo) Questo é nato forse da una deformazione di quanto si é parlato su informazione, immagine di ritorno ecc.

Gran parte delle produzioni in proprio (Convenzioni con Presidenza del Consiglio ecc.) dovrebbero eventualmentte dedicarsi a documentali o altri programmi destinati a far meglio conoscere l'Italia attuale al resto del mondo, a noi stessi ed ai nostri discendenti.

Immagine di ritorno

Certamente parte delle produzioni dovranno realizzarsi all'estero ma per essere poi ritrasmesse dalle reti italiane.

Insistiamo sulla necessitá di una nostra presenza scegliendo adeguatamente tempi, spazi ed argomenti interessanti, per entrare nelle case d'Italia. Ogni tanto in qualche telegiornale o altri programi d'informazione o politici. Per es. non si é mai visto un dibattito sul Voto all'Estero. Solo qualche notizia quando l'esercizio del nostro diritto viene vietato. Eppure oggi giorno é un argomento giá di un certo interesse e sul quale la popolazione italiana é mal informata.

Sottotitoli

Li riteniamo indispensabili per alcuni pogrammi puntando ad una utenza con poca conoscenza della nostra lingua.

Sport

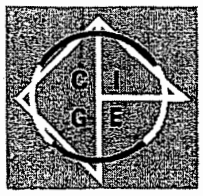
É una delle programmazioni (specialmente il calcio) che produce di piú nuovi aderenti e mentre soddisfa gli attuali si inducono i nuvi telespettatori a sintonizzare il Canale X che corrisponde alla Rai facendogli cosi memorrizzare dove trovarlo tra i 60 o 150 canali esistenti secondo i casi. É senz'altro quello che noi chiamiamo "un gancio"per altri programmi anteriori o posteriori.

Radio

L'assenza é totale e gravissima. Impossibile sintonizzarla per mancanza di potenza.

Antonio Macri
Vice Secretario Generale Latino America

Auspichiamo che presto RAI International cambi a RAI Internazionale.



CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Vicesegretariato Generale America Latina

Buenos Aires, Palacio San Martín 17 - 18 Maggio 1999

COMMISSIONE CONTINENTALE DELL'AMERICA LATINA del CGIE

DOCUMENTO

SULLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI

00194 Roma – P.le della Farnesina,1 – Ministero Affari Esteri –Tel. 06/36912815/2825 – fax 3236251

a-macri@impsat1.com.ar

Il grande serbatoio in termini di potenzialitá umane, professionali, intellettuali e culturali, rappresentato dalle nuove generazioni dei discendenti degli italiani residenti all'estero, é una ricchezza che va tesorizzata e valutata in direzione di un investimento a cui non bisogna rinunciare se si vogliono ottenere risultati futuri di reale partecipazione. Le esperienze maturate in questi anni hanno reso consapevoli dirigenti e rappresentanti della Comunitá italiana della necessitá di attivare una effettiva politica della partecipazione dei GIOVANI in seno alle Istituzioni.

A questa premessa segue l'indicazione delle proposte elaborate in Commissione e che vengono cosi presentate:

- Rilevamento e censimento di tutte le organizzazioni giovanili attive
- Nelle visite ufficiali e nelle riunioni concernenti le tematiche della comunitá, si cerchi e si ottenga ua forte presenza dei giovani
- Chiedere agli organi d'informazione di dare maggiore visibilitá ai giovani e alle nuove generazioni italiane nel mondo nell'informazione di ritorno
- Rendere operativo l'articolo pertinente della legge del CGIE, sulla presenza dei GIOVANI in seno allo stesso.
- Applicare la normativa esistente disciplinandone l'attuazione relativa all'erogazione dell'assistenza diretta ed indiretta dei Consolati verso i giovani italiani nati all'estero, con particolare attenzione ai problemi di scolarizzazione e di salute.
- Incrementare mediante Convegni con le scuole nei paesi di residenza le ore di lingua e cultura italiana
- Divulgare l'informazione dei Corsi di Formazione Professionale per consentire l'accesso agli stessi anche alle istituzioni non residenti in Italia
- Si propone per la prossima riunione continentale di inserire almeno un giovane per paese, nel numero degli esperti.
- Ripristinare la realizzazione dei Giochi della Gioventú per i giovani italiani residenti all'estero.

I Componenti la Commissione "Partecipazione dei Giovani":

CANALI Laude: Cgie Argentina
VARGIU Vittorio: Cgie Argentina
MERLO Riccardo: Cgie Argentina
PISANO Federico: Esperto Argentina
RAPISARDA Enzo: Osservatore Argentina
ROMANO Domenico: Cgie Uruguay
MOCERI Michele: Cgie Venezuela
MONTI Arduino: Esperto Brasile

Carlo Azeglio Ciampi
Presidente della Repubblica
Palazzo del Quirinale
ROMA

Illustre e amato Signor Presidente,

I Partecipanti alla Prima Commissione Continentale dell' America Latina del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, convocata a Buenos Aires nel giorno della Sua assunzione della piú alta Magistratura della Repubblica, desiderano farLe pervenire il loro piú sentito augurio di successo e di benessere personale.

L'area dell'America Latina che raccoglie piú del 40% degli italiani all'estero, si unisce al Parlamento italiano nella Sua scelta, nell'auspicio che le problematiche degli italiani all'estero, giá seguite dal Governo, trovino in Lei, Signor Presidente un'autorevole protezione.

Rinnovando il loro Augurio di Buon Lavoro, La salutano molto calorosamente.

La 1ª Commissione Continentale per l'America Latina del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunita a Buenos Aires il 17 e 18 maggio, esprime il suo riconoscimento al Governo Italiano per lo sforzo messo in atto sul piano diplomatico e umanitario nel conflitto del Kossovo. Allo stesso tempo, la Commissione rivolge un appello perché non cessi il tentativo di porre fine alle sofferenze di tutti i popoli coinvolti nel conflitto e sia perseguito con ogni mezzo l'obbiettivo di pervenire ad una pacificazione della regione dei Balcani nel rispetto dei diritti umani.

La Commissione Continentale dei paesi anglofoni del CGIE, riunita a Città del Capo il 3 e 4 giugno 1999

Rilevato

Che la legge che regolamenta l'istituto della cittadinanza ha previsto la possibilità per coloro che avevano perso la cittadinanza italiana di riacquistarla in un termine stabilito;

Che il termine inizialmente fissato per il 15 agosto 1995 è stato prorogato al 31 dicembre 1997;

che il motivo che giustificò la proroga del termine va ricercato nella circostanza che non tutti coloro che avrebbero voluto esercitare il diritto di riacquistare la cittadinanza italiana ne avevano avuto la possibilità;

che tale motivazione soprattutto per i Paesi dell'area anglofona caratterizzati da estensioni territoriali vastissime, dalla presenza di un enorme numero di cittadini italiani naturalizzati stranieri, non è venuta meno;

che è auspicabile che il termine per il riacquisto della cittadinanza italiana sia ulteriormente, e in misura congrua, prorogato;

Invita

Il CdP a proporre ai gruppi parlamentari del parlamento italiano nel momento che riterrà politicamente più opportuno, tenuto conto dei disegni di legge in materia di esercizio dei diritti politici per gli italiani all'estero ora in discussione in Parlamento, un disegno di legge che preveda la fissazione di un nuovo congruo termine per il riacquisto della cittadinanza italiana da parte di coloro che l'hanno persa;

Auspica

Che una volta concesso tale nuovo termine siano adoperati tutti i mezzi e tutti gli strumenti per pubblicizzare nel modo più capillare la possibilità di esercitare il diritto.

Approvato il 4 giugno 1999

Documento finale.

I delegati del Sud Africa alla prima riunione della Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extraeuropei del CGIE -- Consiglio Generale degli Italiani all'Estero -- tenuta al Club Italiano di Città del Capo in Sud Africa il 3 e 4 giugno 1999, con la partecipazione dei Consiglieri di Sud Africa, Australia, Canada, Stati Uniti, dei Com.It.Es. e delle realtà associative locali, hanno evidenziato come prioritarie per la comunità italiana e di origine italiana in Sud Africa le seguenti esigenze:

1. lo stimolo dei rapporti di scambio fra l'Italia, l'Unione Europea e il Sud Africa, tesi ad identificare le migliori tecniche da applicare alla riduzione della criminalità crescente, anche mediante la promozione di investimenti esteri e interventi di cooperazione allo sviluppo, tesi a combattere la povertà e la disoccupazione;

2. la revisione della legge 91/92 e delle istruzioni ministeriali in materia di riacquisto della cittadinanza italiana;

3. il pieno esercizio in loco del diritto di voto per gli italiani all'estero;

4. l'avvio di una riflessione approfondita sulla tipologia di multiculturalismo da promuovere nella nuova "Nazione Arcobaleno", mentre si opera per fornire tutti gli strumenti conoscitivi e di studio necessari a diffondere la lingua e la cultura italiana specialmente, ma non soltanto, fra le nuove generazioni, ivi inclusa la possibilità di creare Istituti di Istruzione e formazione italiani;

5. alla luce del processo di trasformazione politica e sociale della Repubblica Sudafricana, la promozione di maggiore partecipazione della nostra comunità a tutti gli aspetti della vita pubblica del Paese e l'individuazione di strategie tese a far acquisire alla nostra comunità un peso politico che ne rifletta adeguatamente il contributo economico, sociale e culturale al Paese di residenza, anche attraverso la costituzione di una lobby ad hoc;

6. il rafforzamento della rete diplomatico-consolare, per un'adeguata copertura dell'intero territorio, anche in funzione del completamento dell'anagrafe degli italiani in questo Paese;

7. una maggiore considerazione da parte delle autorita` diplomatico-consolari nei confronti dei Comites;

8. l'eliminazione attraverso concrete iniziative del vuoto di informazione cartacea, radiotelevisiva e telematica del quale ha sofferto e ancora soffre la

comunità, potenziando la distribuzione di ogni tipo di mass media dall'Italia ed avviando opportuni flussi di informazione di ritorno;

9. l'assoluta urgenza della conclusione di un accordo bilaterale Italia-Sud Africa in materia di tutela previdenziale, sanitaria e sociale, visto che l'attuale sistema sudafricano non garantisce la protezione delle fasce più deboli e anziane dell'emigrazione italiana, che non hanno potuto maturare in Italia una contribuzione sufficiente a mantenere un dignitoso livello di sopravvivenza ed un maggiore sostegno alle strutture di accoglimento già esistenti;

10. la riattivazione della rotta Johannesburg - Roma con cadenze da definire e di voli notturni Italia - Sud Africa;

Per la realizzazione di quanto sopra chiesto i delegati del Sud Africa impegnano i Com.It.Es. locali ed il CGIE ad adoperarsi in tutte le sedi competenti e chiedono loro:

- che nell'ambito della Prima Conferenza Nazionale degli Italiani all'Estero venga indetta la Conferenza delle Donne Italiane nel Mondo;

- che venga invitato il neoeletto Presidente della Repubblica Italiana a voler visitare il Sud Africa

In conclusione, i delegati del Sud Africa ringraziano tutti i consiglieri del CGIE dell'area anglofona extraeuropea per la loro partecipazione e attenzione.

Renato Fioravanti
Maurizio Mariano
Lorenzo Della Martina
Franco Vignazia
Andrea Bollo
Marco Mezzabotta
Grazia Morgera
Carmen Marchetti
Moise Israel
Giuseppe Cimato
Raffaele Turilli
Giuseppe Nanna
Mario Galletti
Achille du Plessis
Riccardo Pinna
Cristiana Gagliardi
Fernando Riccardi
Lidia Coppola
Stefano Scola

Salvatore Cristaudi
Anna Maria Gori

Assemblea Plenaria
del CGIE
7-8 luglio 1999

ORDINE DEL GIORNO N.1

SUL COMITATO PER LA TERZA ETA'

Approvato con 33 voti a favore, 6 contrari e 15 astenuti

L'Assemblea del C.G.I.E.

riunita a Roma i giorni 7 e 8 luglio 1999

considerato che tra le collettività italiane all'estero sono numerosi, ed in molti casi prevalenti, emigrati pensionati ed appartenenti alla cosiddetta "terza età" anagrafica;

rilevato che questi emigrati sono quelli che hanno i problemi più gravi da risolvere, concernenti il trattamento pensionistico, l'assenza di parenti, la salute;

ricordato che gli emigrati anziani sono quelli che hanno vissuto la fase più dura dell'emigrazione, quando vigeva ancora in molti Paesi la discriminazione e l'emarginazione sociale ed economica, e che è solo grazie alla loro attività ed al loro esempio se il lavoratore italiano all'estero è oggi rispettato e valorizzato;

sottolineato che gli emigrati anziani sono peraltro coloro in cui è più vivo il senso di attaccamento alla Nazione, alla lingua ed alle rispettive realtà regionali, che cercano di tutelare in tutti i modi;

rilevato che nella prossima Conferenza degli Italiani nel Mondo non è stato riservato agli emigrati della "terza età" alcuno spazio rappresentativo

DELIBERA

per le motivazioni suesposte, d'istituire al proprio interno un apposito Gruppo di lavoro denominato "per la terza età" con le stesse procedure previste per analoghi Gruppi di lavoro.

Presentatore: Vincenzo Centofanti

Assemblea Plenaria
del CGIE
7-8 luglio 1999

Presentato dai 6 Presidenti di Commissioni Tematiche

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Lavoro Commissioni
Non Overlapping
Verbalizzazioni

Approvato a maggioranza meno 1 voto come raccomandazione

I Presidenti delle 6 Commissioni tematiche nel manifestare il loro apprezzamento per il tempo di lavoro assegnato alle Commissioni, ricordano che
Il lavoro del C.G.I.E. si esplicita a quattro livelli:

- Comitato di Presidenza
- Commissioni di lavoro per tematiche dell'emigrazione e Gruppi di lavoro per specifici argomenti
- Commissioni continentali
- Assemblea generale.

Ritengono necessario creare un circuito molto strutturato tra i quattro livelli con regole formali da rispettare e che occorra privilegiare il coordinamento e non la sostituzione dei ruoli assegnati per legge e dal Regolamento Interno alle Commissioni.

Pertanto chiedono che, compatibilmente con il dettato della legge e con le disponibilità finanziarie del Consiglio.

1. Sia garantito sempre il rispetto delle norme generali e di quelle che ci siamo dati (cfr. Legge 6.11.1989, art. 8-bis, lettera d - Regolamento approvato dall'Assemblea plenaria il 25 febbraio, art. 4).
2. Le Commissioni tematiche abbiano la funzione istruttoria di questioni che poi verranno presentate e dibattute in Assemblea Generale.

3. Le Commissioni continentali e le Commissioni tematiche si chiedano reciprocamente pareri e valutazioni sui temi e problemi specifici.
4. Per assicurare i raccordi tra i lavori delle Commissioni continentali e i lavori delle Commissioni tematiche, il Comitato di Presidenza esperisca ogni strada utile per consentire ai presidenti delle Commissioni tematiche di partecipare ai lavori delle Commissioni continentali.
5. Non si debba lavorare in parallelo tra Comitato di Presidenza e Commissione tematiche per non privare le Commissioni di persone-ponte che garantiscano il raccordo Commissioni-Comitato di Presidenza.
6. Sia assicurata la presenza di verbalizzanti per garantire un funzionamento lineare dei lavori di Commissione.
7. Ai presidenti delle Commissioni tematiche invitati a partecipare ai lavori del Comitato di Presidenza, vengano messi a disposizione gli strumenti conoscitivi forniti ai membri del Comitato di Presidenza del C.G.I.E.
8. Alle Commissioni tematiche venga tempestivamente inviata la documentazione riguardante le rispettive tematiche (incluse le iniziative intraprese dal Comitato di Presidenza o dal Governo).

Firmato:

I Presidenti delle Commissioni

del C.G.I.E.

1) Bruno Zoratto

2) Dino Nardi

3) Mario Tommasi

4) Giovanni Tassello

5) Franco Santellocco

6) Elio Carozza

ORDINE DEL GIORNO N. 3

Sulla partecipazione dei membri di nomina governativa alle assemblee continentali

Approvato all'unanimità

I membri del CGIE di nomina governativa, per difficoltà di ordine burocratico, legate ad una restrittiva interpretazione della legge istitutiva dello stesso CGIE sono posti nella impossibilità di partecipare alle assemblee continentali.

Occorre ricordare che, nel corso del dibattito in CGIE sulle proposte di modifica e aggiornamento della legge istitutiva del CGIE, la primitiva tendenza dei membri del Consiglio a proporre l'esclusione dei rappresentanti delle forze politiche, dei sindacati e perfino delle associazioni nazionali dell'emigrazione fu modificata e fu riaffermata la opportunità e necessità di mantenere nel Consiglio, accanto agli eletti dalle assemblee dei Comites , anche i rappresentanti dei partiti politici, degli enti di patronato, dei sindacati, dell'associazionismo nazionale cogli stessi diritti e pari dignità rispetto agli altri membri del CGIE. Questa presenza è indispensabile al fine di garantire il rapporto costante e il collegamento dei rappresentanti delle nostre Comunità all'estero con le istituzioni italiane (dal Governo al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali), con i gruppi parlamentari e con l'insieme delle forze politiche e sindacali.

Senza questa presenza i rappresentanti delle comunità eletti all'estero rischierebbero l'isolamento e la ghettizzazione, soprattutto nell'attuazione delle assemblee continentali che l'attuale legge istitutiva del CGIE prevede.

Le contestazioni della Ragioneria, appaiono del tutto pretestuose e si affidano ad una interpretazione capziosa e burocratica della legge che ignora le esigenze di fondo dell'efficace e positivo funzionamento del CGIE.

Tutto ciò premesso

il CGIE

chiede che nello svolgimento dell'attività del CGIE e quindi anche delle assemblee Continentali sia garantita la presenza – nelle forme che andranno ovviamente regolamentate – dei consiglieri del CGIE di nomina governativa.

presentatore Luigi Sandirocco

ORDINE DEL GIORNO N. 4

Sui titoli di studio

Approvato all'unanimità

presentato dalla IV Commissione, "Scuola e Cultura",

- Il CGIE ribadisce l'importanza di un celere disbrigo delle pratiche di equipollenza dei titoli di studio conseguiti all'estero al fine di un adeguato reinserimento in Italia dei connazionali residenti all'estero.

- Il CGIE chiede, a tal fine, che il Ministero degli Affari Esteri effettui presso il Ministero P.I., presso il M.U.R.S.T. e presso le proprie rappresentanze diplomatiche interventi volti a garantire tale diritto.

- Il CGIE chiede, in particolare, che le dichiarazioni di valore relative ai titoli di studio conseguiti all'estero vengano stilate dalle autorità consolari competenti secondo criteri concertati con i ministeri competenti, tali da favorire una rapida valutazione dell'equipollenza dei titoli.

- Il CGIE chiede altresì che, d'accordo con i Ministeri e le organizzazioni competenti, il Ministero degli Affari Esteri effettui una ricognizione e una attualizzazione continua dello stato di comparabilità dei titoli di studio conseguiti nei vari Paesi.

ORDINE DEL GIORNO N. 5

Sui Comitati di collaborazione culturale

Approvato all'unanimità

Presentato dalla IV Commissione, "Scuola e cultura",

- Il CGIE auspica una revisione della legge 401 sulla cultura italiana all'estero che tenga in adeguata considerazione le risorse e le esigenze delle comunità italiane all'estero.

- Il CGIE invita sin d'ora il Ministero degli Affari Esteri a sollecitare la costituzione, presso gli Istituti Italiani di Cultura, dei Comitati di collaborazione culturale previsti dalla legge 401, Art. 9.

- Il CGIE chiede che a tali comitati venga riconosciuto lo status di strumenti imprescindibili per la continuità della politica culturale degli Istituti di Cultura, per l'adeguamento di quest'ultima alle peculiarità locali, per la valorizzazione e per il coinvolgimento di personalità (italiane e non) attive in loco nei vari settori della cultura, della scienza e dell'economia al fine della programmazione, dell'attuazione e del monitoraggio di tali attività.

- Il CGIE ritiene che tali comitati debbano costituire in particolare il referente consultivo per decisioni e politiche concernenti gli interessi della comunità italiana locale: per esempio, in merito di assegnazione di borse di studio, premi e riconoscimenti, nonché per le attività di promozione della lingua e cultura italiana per i connazionali.

ORDINE DEL GIORNO N. 6

Sui beni culturali

Approvato all'unanimità

presentato dalla IV Commissione, "Scuola e cultura"

- Il CGIE sottolinea l'importanza della conoscenza dei beni culturali (musei, monumenti, biblioteche, etc.) italiani per il consolidamento dell'identità culturale dei connazionali residenti all'estero.

- Il CGIE chiede che il Ministero degli Affari Esteri effettui presso i ministeri competenti interventi volti a garantire agevolazioni economiche nell'accesso a tali beni per quelle categorie di connazionali residenti all'estero (giovani, studenti, anziani, ecc.) corrispondenti alle categorie di residenti in Italia a cui vengono già concesse tali agevolazioni.

ORDINE DEL GIORNO N. 7

Sugli Accordi culturali

Approvato in maggioranza con 1 voto contrario

presentato dalla IV Commissione, "Scuola e cultura"

- Il CGIE chiede al Ministero degli Affari Esteri di implementare gli accordi bilaterali internazionali volti all'inserimento della lingua italiana nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado in Paesi rilevanti per l'Italia per la presenza di comunità di connazionali e/o per motivi di carattere scientifico, economico e culturale.

- Il CGIE chiede altresì che il Ministero degli Affari Esteri supporti le attività degli Enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana per connazionali, individuando e applicando criteri adeguati per la programmazione e la valutazione di tali attività.

- Il CGIE chiede, in questo contesto, che si individuino criteri chiari per la valutazione del servizio e del ruolo degli insegnanti dipendenti da tali enti, tenendo conto anche della comparabilità con la situazione italiana.

- Il CGIE chiede che in tale opera il Ministero degli Affari Esteri si avvalga, tanto centralmente quanto in loco, oltre che delle competenze del proprio organico, anche di quelle del Ministero P.I., di esperti e delle forze politiche e sociali, costituendo comitati di indirizzo e controllo.

ORDINE DEL GIORNO N. 8

Sulla I[a] Conferenza degli Italiani nel Mondo

Approvato con 39 voti favorevoli, 9 contrari e 7 astenuti

Presentato dalla III Commissione Diritti Civili, Politici e Partecipazione

L'A.P. del C.G.I.E. riunita in Roma il 7 e 8 Luglio 1999

Rilevato

Che è in discussione in Parlamento il Disegno di legge n° 3848 per la indizione della prima Conferenza Nazionale degli italiani nel Mondo;
che il Governo ha presentato una serie di emendamenti tra cui quello che prevede la partecipazione al Comitato organizzatore di sei membri del CGIE che dovranno essere designati dal CdP;
che tra le motivazioni che hanno accompagnato l'emendamento vi è stata quella di garantire la presenza dei paesi non rappresentati nel CdP;
che tale motivazione è oltre modo riduttiva;
che è invece auspicabile che la ripartizione dei componenti del CGIE nel comitato organizzatore della prima conferenza nazionale degli italiani nel mondo venga fatto in numero uguale per ognuna delle tre aree geografiche in cui il CGIE è articolato;

Invita

Il CdP, una volta approvata la legge con l'emendamento proposto dal governo di partecipazione al Comitato organizzatore della conferenza di sei membri del CGIE, a tener conto della proposta ripartizione per area dei detti componenti, e che le aree possano esprimere un parere obbligatorio e vincolante sulla scelta dei singoli consiglieri di area

ORDINE DEL GIORNO N. 9

Sulla incompatibilità

Approvato con 42 voti favorevoli, 5 contrari e 5 astenuti

Presentato dalla III Commissione Diritti Civili, Politici e Partecipazione.

Premesso che il problema dell'incompatibilità è stato introdotto al Senato in sede di discussione del disegno di legge sui CONSITES

La III Commissione invita il Comitato di Presidenza ed il Segretario Generale del CGIE a porre all'ordine del giorno della prossima riunione dell'Assemblea Plenaria il seguente punto:

"Incompatibilità tra l'appartenenza al CGIE dei rappresentanti degli enti gestori di corsi e lingua italiana e degli enti assistenza".

Si richiede, inoltre, che data la complessità di questa problematica, il Comitato di Presidenza sottoponga questo punto alle Commissioni tematiche affinché venga aperto un ampio dibattito tra i loro componenti e che venga loro richiesto un documento riepilogativo prima della prossima Assemblea Plenaria.

ORDINE DEL GIORNO N. 10

Sul Gruppo di lavoro anagrafe

Approvato con 29 voti favorevoli, 15 contrari e 9 astenuti

Presentato dalla III Commissione Diritti Civili, Politici e Partecipazione.

La III Commissione Diritti Civili, Politici e Partecipazione chiede formalmente che, in aggiunta a quelli già nominati dal C.d.P., venga nominato in seno all'apposito Gruppo di lavoro interministeriale che si sta occupando dei problemi connessi all'Anagrafe Consolare e AIRE, in vista della legge ordinaria destinata a disciplinare le modalità di voto, anche un suo rappresentante.

ORDINE DEL GIORNO N. 11

Sulle trasmissioni televisive

Approvato all'unanimità

In una recente riunione presso la sede RAI di Saxa Rubra, i curatori della trasmissione televisiva "Dai del tu alla TV" - sportello di servizio per gli emigrati italiani all'estero - hanno comunicato che la trasmissione, che vedeva la partecipazione diretta dei patronati, si interromperà e non avrà più seguito nell'ambito della produzione di RAI News 24 che fino ad oggi per conto di RAI International, ne aveva curato la realizzazione.

Considerando l'importanza di continuare ad offrire ai nostri connazionali un servizio utile e, a quanto sempre dichiarato dai dirigenti RAI, apprezzato e seguito all'estero, il C.G.I.E. auspica che nell'ambito di altre eventuali trasmissioni televisive di servizio prodotte o organizzate da RAI International, si continui a prevedere il coinvolgimento dei patronati e cioè degli istituti che ogni giorno, sul campo, offrono tutela e assistenza ai nostri emigrati.

Apprezzando le recenti dichiarazioni in tal senso del direttore di RAI International dott. Leone, il C.G.I.E. auspica che tali dichiarazioni non rimangano lettera morta.

Presentatori:

Francesco Fatiga
Gianluca Lodetti
Antonio Bruzzese
Dino Nardi
Bruno Zoratto

ORDINE DEL GIORNO N. 12

Sull'insegnamento della lingua italiana

Approvato all'unanimità

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

conosciute

le linee generali di intervento in materia di insegnamento della lingua italiana all'estero e di sostegno all'integrazione scolastica dei figli degli immigrati;

valutato

con interesse l'orientamento di favorire l'inserimento dell'italiano nei percorsi curricolari delle scuole pubbliche, lo sviluppo delle scuole bilingui, la crescita dei lettorati, finalizzata al superamento delle strettoie verso i livelli formativi più alti e alla creazione in loco di formatori;

sottolineato

il carattere processuale della riorganizzazione dell'intervento, che comporta tempi non brevi e momenti di destrutturazione intrecciati a momenti di nuova aggregazione, fasi che vanno attentamente governate per evitare cadute nell'offerta del servizio e lesione di di diritti degli operatori;

considerato

che la riorganizzazione non può essere separata da una gestione del personale fondata su profili professionali adeguati, certezza di criteri di assunzione e riconoscimento di stato giuridico;

considerato

altresì, che in alcune situazioni significative, come la Germania, si evidenziano contraddizioni e limiti che sono espressione di una condizione di precariato privo dei più elementari diritti, una condizione ormai contraddetta dallo stesso stato tedesco, che almeno sotto il profilo previdenziale, richiede la regolarizzazione del rapporto di lavoro, con conseguenze che potrebbero essere devastanti per il fragile assetto esistente;

avvertito

dell'imminenza dello svolgimento dei corsi abilitanti, che di diritto e di fatto rischiano di escludere la quasi totalità dei docenti che hanno svolto da precari il loro servizio all'estero

chiede

un approfondimento delle linee di intervento generale in un diretto confronto e un immediato intervento, a livello di responsabilità politiche ed amministrative, sulle questioni relative al personale;

si impegna

a dedicare in una sua prossima sessione un'intera giornata alla discussione sulle politiche di intervento per i corsi di lingua.

Presentatori:

Giovanni Tassello

Norberto Lombardi

Luigi Bloise

Gianni Farina

Gino Bucchino

Oscar Cecconi

Maurizio Marian

ORDINE DEL GIORNO N. 13

Sulla cittadinanza

Approvato all'unanimità

Presentato dalla III Commissione Diritti Civili, Politici e Partecipazione.

La Commissione Diritti Civili, Politici e Partecipazione invita il Comitato di Presidenza a prendere tutte le iniziative e contatti onde eliminare gli ostacoli che impediscono e creano discriminazioni in materia di acquisto e/o riacquisto della cittadinanza. Ne citiamo i principali:

1) Problema dei figli di madre italiana e padre straniero nati prima del 01.01.1948;

2) Problema dei figli maggiorenni dell'ex italiano che riacquista la cittadinanza italiana;

3) Cittadinanza per beneficio di legge: discriminazione del riconoscimento del servizio di leva che permette all'uomo di acquisire la cittadinanza italiana, escludendo invece la donna.

Un documento circa queste problematiche viene depositato in Segreteria.

MOZIONE DOCUMENTO N. 1

Approvato all'unanimità

Presentato dalla I^ Commissione

La Prima Commissione "Informazione e Comunicazione" riunita nella giornata di martedì 6 Luglio nell'espletare l'ordine del giorno ed affrontare le questioni più rilevanti dell'informazione italiana per le nostre comunità che risiedono all'estero chiede alla Presidenza e sottolinea l'importanza di:

1. Procedere, come già approvato nell'ultima sessione del C.G.I.E. (24-26 febbraio 1999) alla organizzazione di una giornata di lavoro e riflessione sull'informazione dei giornali di emigrazione così come richiesti dalle FUSIE (Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero). La richiesta è confacente anche con le impellenti necessità politiche attuali in primo luogo quella del voto e la Commissione chiede di mettere e programmare per la sessione di Novembre 1999 tale iniziativa. La richiesta di natura finanziaria inclusa nella proposta FUSIE può essere ulteriormente discussa tra la presidenza e la Commissione stessa in quanto trattasi di pochi (4 al massimo) esperti, da invitare, non membri del C.G.I.E. E' urgente la messa a programma dell'iniziativa onde procedere all'organizzazione con le categorie nazionali del settore (Ordine dei giornalisti, ecc.).
2. Procedere nella richiesta di adeguamento della somma di finanziamento pubblico a sostegno della stampa di emigrazione ferma da oltre 11 anni nella misura di Lire 2 miliardi.

   La Commissione ritiene come ampiamente sottolineato dalla FUSIE che tale somma sia irrisoria nel contesto del finanziamento italiano per l'informazione ai propri cittadini e ritiene che l'impegno del Governo per tramite del Ministro degli Affari Esteri On. Dini (relazione C.G.I.E. del 24-26 febbraio 1999) debba sì procedere con urgenza alla formazione di una nuova legge che ne regoli nuove

modalità, ma nel frattempo, onde evitare il protrarsi della grave crisi del settore, intervenire con un ulteriore, immediato e consistente finanziamento.

3. Rileva l'urgente necessità di valutare convenzioni (o far stipulare attraverso organi istituzionali) tra C.G.I.E. e agenzie di stampa specializzate in emigrazione perché vi sia un regolare flusso di informazione tra l'attività del C.G.I.E. stesso, la stampa di emigrazione e quella nazionale. Le agenzie specializzate nell'ambito della FUSIE si sono date un coordinamento ed è imminente l'incontro con la Prima Commissione C.G.I.E..

I firmatari membri del C.G.I.E. chiedono alla Presidenza del C.G.I.E. di procedere nelle richieste sopraformulate della Prima Commissione, e se necessario chiedono di aprire un dibattito in questa sessione sugli argomenti proposti.

Il comunicato stampa della FUSIE viene depositato in Segreteria.

MOZIONE N. 2 (ex 3)

Sul Convegno sui Giovani

Approvata all'unanimità

Presentato dalla III Commissione Diritti Civili, Politici e Partecipazione.

L'Assemblea Plenaria del C.G.I.E. riunitasi a Roma il 7 e l'8 Luglio 1999, considerata la necessità di una migliore conoscenza delle problematiche relative alle nuove generazioni di italiani nel mondo e per un loro maggiore coinvolgimento, impegna il Comitato di Presidenza ad organizzare un "Convegno sui giovani" da tenersi a margine della 1^ Conferenza degli Italiani nel mondo.

Tale Convegno dovrà essere preceduto da preconferenze nazionali e di area.

C I
G E

CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

2^ stesura/7.7.1999/17,15/mc

Documento della II Commissione Sicurezza e tutela sociale 7 luglio 1999

La Commissione sicurezza e tutela sociale nella sua prima riunione ha scelto di non entrare nel merito dei tanti problemi che riguardano ancora oggi le collettività italiane all'estero e che, in gran parte si trascinano da anni e sono stati oggetto anche di cospicua documentazione e denuncia del precedente CGIE. La Commissione ha ritenuto, invece, opportuno di redigere un documento con il quale ribadire alcuni concetti fondamentali di maggiore attualità per il lavoro futuro.

Il ridimensionamento generalizzato delle politiche di welfare in Italia e in quasi tutti i paesi e quindi anche della tutela sociale, previdenziale ed assistenziale in atto da alcuni anni ha avuto e continua ad avere ripercussioni particolarmente negative per le comunità italiane all'estero. La situazione è ancor più critica per i connazionali specialmente gli anziani residenti in Paesi ad economie deboli e privi di garanzie sociali minime come, per esempio, l'America Latina come è stato anche evidenziato nel documento elaborato dalla recente commissione continentale del Sud America.

Questo stato di bisogno è, d'altra parte, conosciuto da tempo ed ha determinato proposte precise della 1^ e 2^ conferenza ed anche del precedente C.G.I.E. come quella di istituire l'assegno sociale all'estero.

Preso atto che il legislatore a tutt'oggi non ha provveduto a risolvere questo problema si rende comunque necessario trovare soluzioni alternative che tengano conto delle sue dimensioni e della sua urgenza.

Non è più rinviabile allora l'azione di ricerca di adeguate soluzioni per indirizzare interventi mirati e predefiniti

Diversi soggetti quali lo Stato, le Regioni e innumerevoli associazioni operano nel campo dell'assistenza economica agli indigenti tutti però in modo autonomo e disarticolato, spesso ignorando le iniziative analoghe, da un lato, e le reali condizioni di bisogno, dall'altro.

La Commissione ritiene che coordinando i vari interventi si può già oggi, razionalizzare e qualificare maggiormente l'impiego delle risorse esistenti destinate agli emigrati più bisognosi. A questo fine è indispensabile una migliore conoscenza delle diverse situazioni e dei relativi stanziamenti nelle varie zone geografiche attraverso i Ministeri competenti e le Regioni e con il coinvolgimento dei membri del C.G.I.E. e dei Comites locali.

E' urgente allora avviare questo lavoro per il quale è richiesto l'impegno del CGIE e della Commissione che si dichiara disponibile.

La proliferazione di leggi in materia previdenziale, sociale e assistenziale sta inoltre creando notevoli difficoltà interpretative. Il rischio che si sta correndo è quello di mettere a repentaglio, non solo la conoscenza di un diritto ma anche l'accesso a servizi e a prestazioni.

In questa direzione la Commissione esprime, altresì, la propria preoccupazione per la ristrutturazione in atto della rete consolare e della relativa diminuzione dei servizi ai connazionali. Ciò rende indispensabile, ancor più che nel passato, la presenza articolata delle strutture di patronato all'estero ed un riconoscimento pieno dell'attività complessiva che esse svolgono a favore delle collettività.

A questo proposito, la Commissione stigmatizza la posizione irresponsabile di coloro che sostengono il referendum contro i patronati e ritiene che non sia più rinviabile nel tempo l'approvazione definitiva del disegno di legge di riforma dei Patronati già approvata dal Senato ed attualmente in discussione alla Camera dei Deputati.

Si tratta di un testo significativo che tende a riformare e innovare le funzioni ed il riconoscimento di questo importante istituto di patrocinio sociale. Al fine di adeguarlo al contesto attuale ed alle nuove esigenze per la difesa e tutela dei diritti dei cittadini e dei lavoratori nei campi previdenziale, sanitario, sociale e fiscale. E ciò attraverso anche il coinvolgimento di nuovi soggetti istituzionali con cui i patronati possono convenzionarsi per svolgere determinate funzioni. In merito basta soffermarsi sull'attività di supporto alle autorità diplomatiche e consolari all'estero. La commissione ritiene che il CGIE segua con attenzione l'iter parlamentare della legge e nel contempo si avvii, fin da ora, una riflessione con il Ministero degli Esteri e quello delle Finanze sulle applicabilità concreta di alcune funzioni previste dalla legge.

VI COMMISSIONE

DOCUMENTO:
PROGRAMMA DI LAVORO

La VI Commissione "Stato, Regioni, C.G.I.E." è l'unica commissione ad avere carattere istituzionale. Essa tratta, infatti, temi relativi all'impegno delle istituzioni dello Stato, ai vari livelli dell'ordinamento, nelle politiche dell'emigrazione.
Considerando la necessità di esprimere il parere del C.G.I.E. sull'impatto di ogni atto legislativo ed amministrativo riguardante gli Italiani all'Estero, la Commissione ritiene opportuno che rappresentanti di questa Commissione facciano parte (nella forma che il Governo riterrà opportuna) della Conferenza Unificata Stato-Regioni-Città ed Autonomie locali costituita presso la Presidenza del Consiglio, per esprimere pareri in merito.

A tale riguardo questa Commissione intende svolgere il proprio programma di lavoro, fissando per il medio termine i seguenti punti fondamentali:

1) In relazione a quanto previsto ai commi 6 e 7 dell'art. 17 bis della legge del 18.6.1998 n. 198 istitutiva della Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni, le Province autonome ed il C.G.I.E., questa Commissione ritiene opportuno che la predetta Conferenza preceda la Conferenza Nazionale degli Italiani all'Estero: infatti la Conferenza Stato, Regioni, Province autonome, C.G.I.E. rappresenta la sede istituzionale dove si definiscono le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni. Queste linee programmatiche sono inoltre l'indirizzo politico-amministrativo per l'intera attività del C.G.I.E. E' dunque necessario fissarle prima della riunione della Conferenza Nazionale per contribuire alla definizione dei contenuti della stessa Conferenza.

2) In previsione della ripresa del dibattito parlamentare sulle riforme istituzionali e nell'ipotesi di una riforma dello Stato in senso federalista, la Commissione incontrerà il Ministro per le riforme istituzionali on. Maccanico per acquisire elementi di orientamento, dei quali intende riferire direttamente all'Assemblea Generale del C.G.I.E.

3) La Commissione incontrerà altresì gli organismi e le associazioni delle Regioni e delle Autonomie locali ai fini dell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

4) La Commissione chiede che sia istituito un monitoraggio ed uno studio comparativo destinato a consentire l'armonizzazione dei mezzi e strumenti di lavoro dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, nei riguardi degli Italiani all'Estero.

5) Inoltre la Commissione chiede che il C.G.I.E. sia presente nella Conferenza Stato, Regioni, Città ed Autonomie locali, ai fini, in particolare, di salvaguardare l'eguaglianza tra tutti i cittadini italiani all'Estero, fermo restando la possibilità di ogni singola istituzione, regionale, locale ecc., di intervenire presso le proprie collettività..

6) Nel breve termine la Commissione opererà affinché progetti interregionali siano istituiti con la partecipazione ed il raccordo dello Stato per consentire di sviluppare una comune politica di intervento a favore dei giovani presenti nell'emigrazione. A questo fine, la Commissione studia ogni possibilità di intervento, in loco o nei rapporti con l'Italia, per favorire la consapevolezza dei giovani italiani all'Estero del loro compito nell'emigrazione. Chiede che il decreto di legge sulle politiche giovanili tuttora in esame sia esteso ai giovani in emigrazione. In particolare, sui temi del lavoro, della cultura e dell'associazionismo, tenendo conto delle diverse realtà continentali ed anche dei programmi offerti dall'Unione Europea.

7) La Commissione richiede una modifica del regolamento che consenta l'iscrizione diretta all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Plenaria degli argomenti di cui ritiene che vanno discussi in Assemblea.

Inoltre la Commissione chiede che per i punti iscritti all'Ordine del Giorno dell'Assemblea e riguardanti le questioni legate alle problematiche Stato-Regioni-C.G.I.E., una relazione sia presentata in Assemblea dalla Commissione stessa.

MOZIONE DOCUMENTO N. 1

Approvato all'unanimità

Presentato dalla I^ Commissione

La Prima Commissione "Informazione e Comunicazione" riunita nella giornata di martedì 6 Luglio nell'espletare l'ordine del giorno ed affrontare le questioni più rilevanti dell'informazione italiana per le nostre comunità che risiedono all'estero chiede alla Presidenza e sottolinea l'importanza di:

1. Procedere, come già approvato nell'ultima sessione del C.G.I.E. (24-26 febbraio 1999) alla organizzazione di una giornata di lavoro e riflessione sull'informazione dei giornali di emigrazione così come richiesti dalle FUSIE (Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero). La richiesta è confacente anche con le impellenti necessità politiche attuali in primo luogo quella del voto e la Commissione chiede di mettere e programmare per la sessione di Novembre 1999 tale iniziativa. La richiesta di natura finanziaria inclusa nella proposta FUSIE può essere ulteriormente discussa tra la presidenza e la Commissione stessa in quanto trattasi di pochi (4 al massimo) esperti, da invitare, non membri del C.G.I.E. E' urgente la messa a programma dell'iniziativa onde procedere all'organizzazione con le categorie nazionali del settore (Ordine dei giornalisti, ecc.).
2. Procedere nella richiesta di adeguamento della somma di finanziamento pubblico a sostegno della stampa di emigrazione ferma da oltre 11 anni nella misura di Lire 2 miliardi.

   La Commissione ritiene come ampiamente sottolineato dalla FUSIE che tale somma sia irrisoria nel contesto del finanziamento italiano per l'informazione ai propri cittadini e ritiene che l'impegno del Governo per tramite del Ministro degli Affari Esteri On. Dini (relazione C.G.I.E. del 24-26 febbraio 1999) debba sì procedere con urgenza alla formazione di una nuova legge che ne regoli nuove

modalità, ma nel frattempo, onde evitare il protrarsi della grave crisi del settore, intervenire con un ulteriore, immediato e consistente finanziamento.

3. Rileva l'urgente necessità di valutare convenzioni (o far stipulare attraverso organi istituzionali) tra C.G.I.E. e agenzie di stampa specializzate in emigrazione perché vi sia un regolare flusso di informazione tra l'attività del C.G.I.E. stesso, la stampa di emigrazione e quella nazionale. Le agenzie specializzate nell'ambito della FUSIE si sono date un coordinamento ed è imminente l'incontro con la Prima Commissione C.G.I.E..

I firmatari membri del C.G.I.E. chiedono alla Presidenza del C.G.I.E. di procedere nelle richieste sopraformulate della Prima Commissione, e se necessario chiedono di aprire un dibattito in questa sessione sugli argomenti proposti.

Il comunicato stampa della FUSIE viene depositato in Segreteria.

Documento n.1

ORDINE DEL GIORNO

Sulla pena di morte (approvato con 9 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto)

La Commissione Continentale dei Paesi di Area Anglofona del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) riunita ad Edmonton, Alberta, Canada, nei giorni 8-9 ottobre 1999

CONSTATATO

che la pena di morte è ancora applicata in molti Paesi del Mondo

CONSIDERATO

che la vita umana è un bene inalienabile

ESPRIME

la condanna del ricorso alla pena di morte

INVITA

il CGIE a farsi promotore di iniziative per far sì che si ponga fine alle esecuzioni delle condanne capitali

(presentatori Lancellotti Bartoli, Marozzi)

Documento n. 2
Approvato con 11 voti a favore e 2 astenuti

ORDINE DEL GIORNO
di critica del CdP

LA II^ COMMISSIONE CONTINENTALE DEI PAESI DI AREA ANGLOFONA DEL C.G.I.E., RIUNITA IN EDMONTON IN DATA 8 E 9 OTTOBRE, 1999;
VALUTATA L'ATTIVITA' SINO AD OGGI SVOLTA DAL C.D.P.,
CONSIDERATO CHE FINO AD OGGI NON VI E' MAI STATA UNA INFORMAZIONE SUL PROSIEGUO DEI DELIBERATI DELL'A.P., ED UNA RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE E SULLE INIZIATIVE INTRAPRESE DAL C.D.P.;
ESPRIME IL PROPRIO DISAPPUNTO PER QUANTO SINO AD OGGI AVVENUTO;
INVITA IL C.D.P. A RELAZIONARE SULLO STATO DELLE RICHIESTE EFFETTUATE DA CIASCUN CONSIGLIERE E DEGLI O.d.G. O MOZIONI APPROVATE DALL'A.P.

Documento n.0

MOZIONE sul progetto ICON, approvata all'unanimità dalla II^ Assemblea Continentale dei paesi anglofoni extraeuropei.

I partecipanti alla Commissione anglofona del CGIE, svoltasi ad Edmonton (Canada) nei giorni 8 e 9 ottobre 1999, hanno accolto con entusiasmo il progetto ICON nel quale vedono un'opportunità straordinaria per il potenziamento della divulgazione della lingua e cultura italiana all'estero e chiedono al MAE di facilitare incontri tra rappresentanti del consorzio ed esperti di linguistica e dell'insegnamento dell'italiano di istituzioni accademiche e comunitarie all'estero onde assicurare contenuti ed approcci pedagogici che rispondano alle esigenze degli utenti e dare maggiore successo al progetto.
Impegnano a tal fine il CGIE a farsi promotore di tutte le iniziative che possano accelerare tale percorso.

Presentatori: Di Giovanni, Virgulti, Mangione

COMMISSIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA

Rio de Janeiro, 26 ottobre 1999

ORDINE DEL GIORNO

La Commissione Continentale dell'America Latina, riunita a Buenos Aires nel maggio 1999, aveva richiesto al Sottosegretario al Lavoro e al Direttore Generale dell'Emigrazione di avviare urgentemente un'indagine conoscitiva consolare, da effettuarsi con la collaborazione dei Comites e dei Patronati, sulla situazione degli anziani indigenti, allo scopo di quantificare l'entità dell'intervento necessario ad alleviare la situazione di necessità provocata dalla realtà economica dei paesi latinoamericani.

Nel corso della successiva riunione del Comitato di Presidenza la richiesta era stata rivolta al Sottosegretario di Stato Sen. Patrizia Toia.

La Commissione Continentale dell'America Latina **rileva** con rammarico che a tutt'oggi l'indagine non è stata avviata e ne **richiede** quindi l'immediata attuazione

CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO
COMMISSIONE AMERICA LATINA

ORDINE DEL GIORNO

La Commissione America Latina del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

PROTESTA

per il non accoglimento degli emendamenti migliorativi ai capitoli riguardanti l'azione e l'intervento a sostegno delle comunità italiani all'estero, presentati dai Senatori Lauricella e Barrile il 13 e 14 ottobre u. s. nella Commissione Esteri del Senato,

LAMENTA

la non adeguata attenzione rivolta agli emendamenti riguardanti l'informazione, le attività scolastico-culturali e di supporto all'attività svolta dalle associazioni nazionali dell'emigrazione con sede in Italia e operanti all'estero e riconosciute dal CGIE ed

ESORTA

il Parlamento ad accogliere positivamente gli emendamenti destinati agli interventi per gli italiani all'estero.

Rio de Janeiro, 27 ottobre 1999.

COMMISSIONE INFORMAZIONE

La Commissione Informazione è formata da

Franco Chiaro - **Argentina**

Stefano Ghisio Erba - **Brasile**

Franco Magno - **Uruguay**

Anita Odone - **Cile**

Paolo Pagliai - **Messico**

Paolo Quintarelli - **Colombia**

RAI INTERNATIONAL

Abbiamo notato interessanti miglioramenti nel "trattamento" riservato da Rai International agli Italiani all'estero, e abbiamo apprezzato detti passi avanti, ma riteniamo che a tutt'oggi il palinsesto soffra di limiti qualitativi e organizzativi non riscontrabili in altre televisioni Europee equivalenti. La scelta di trasmettere "prodotti' doppiati di lingua straniera pur rispecchiando fedelmente la programmazione italiana non risponde alle nostre priorità, il "target" di detta programmazione. Inontre la diffusione degli orari di programmazione ed il rispetto di detti orari, appaiono come punti imprescindibili per un miglioramento del servizio. Detto obiettivo è anche legato alla presenza sul territorio di un rappresentante da parte dell'impresa RAI; senza la presenza in loco non si otterrà, nemmeno lontanamente quell'informazione di ritorno indispensabile affinchè le molte "italie" nel mondo tornino a far parte di un'unica grande comunità. Laddove, poi, vedere RAI International è un lusso, il servizio pubblico ha il dovere di accollarsi lo sforzo politico ed economico per assicurare un livello di accessibilità per tutti. (Ved. casi di comunità ridotte che non rappresentano un "rating" appetibile), giacché il diritto all'informazione non può essere risultato con le leggi di mercato.

Ricordiamo, infine, che Rai International rappresenta soprattutto un veicolo di trasmissione della cultura – per gli italiani, e per gli altri. – quindi, in alcuni

casi mirati, sarebbero opportuni i sottotitoli nella lingua prevalente dell'area di trasmissione.
L'ultima, ma non meno importante, la radio. La totale assenza del segnale in molte zone dell'area, penalizza la comunità.
Per concludere, si ritiene opportuno che il C.G.I.E. inizi un'azione perchè altri operatori del settore (vedi gruppi privati), prevedano trasmissioni per l'estero.

MICROMEDIA

Vorremmo adesso aprire una riflessione sui "bisogni informativi"e sui criteri di programmazione dei, micromedia. Intendiamo con "micromedia", i mezzi di comunicazione televisivi e radiofonici non appartenenti ai grandi circuiti che ricoprono il ruolo fondamentale di 'descrittori' della realtà socioculturale dell'Italia all'estero, con una informazione precisa ed approfondita su temi di vero interesse per le nostre comunità, come voto, cittadinanza, lavoro, previdenza. Razionalizzazione e potenziamento dell'intervento del Governo Italiano a supporto di strutture tecniche ed economiche che reggono i micromedia, potrebbero permettere un notevole miglioramento di questo servizio insostituibile.
Opportuna sarebbe l'approvazione di una legge a favore dei micromedia – da anni richiesta con urgenza dagli interessati per offrire nuove e maggiori possibilità a giovani italiani residenti nel mondo.
Fino ad oggi, significativamente, le istanze del mondo dell'informazione di ritorno sono state tutte respinte o – nel migliore dei casi – sono rimaste inascoltate.
Coscienti come siamo delle ingenti risorse di denaro che destina il Governo Italiano alla sovvenzione dei mezzi di comunicazione Italiani in Italia, comprendiamo perfettamente i motivi per cui non si appoggiano le realtà di informazione presenti all'estero che diffondono cultura, informazione e made in Italy senza favorire interessi particolari.

STAMPA SCRITTA

Innanzitutto non è concepibile che i COM.IT.ES – espressione democratica della società civile – non siano messi in grado di informare Le

comunità che rappresentano – l'attuale legge non permette di caricare sul capitolo 3582 le spese per le pubblicazioni periodiche (quand'anche fossero distribuite gratuitamente) e la futura - quella che tutti stiamo aspettando – continua a proibire questo capitolo di spesa.
Inoltre, in casi quali le pubblicazioni edite da Associazioni italiane o comunque in quelli della stampa italiana all'estero, si richiede un miglioramento qualitativo e quantitativo del contributo dello Stato.

INTERNET

Notiamo con piacere che i programmi di radio Rai sono finalmente entrati in rete. Rileviamo però un serio problema di ricezione dell'Informazione" che, paragonata con altre emissioni presenti on line, appare assolutamente insoddisfacente e non rispondente allo standard di eccellenza che merita il nostro servizio pubblico.
Inoltre, la difficile lettura o, addirittura, l'impossibilità di scaricamento di altri documenti (o articoli) importanti, in molti siti – anche contrattati dal Ministero – rende, paradossalmente difficile l'utilizzo di questo utilissimo mezzo di auto-informazione.

CONCLUSIONI

In conclusione:

1. Chiediamo che venga concesso un contributo ai micromedia perché possano operare efficacemente attraverso l'approvazione di una legge AD HOC.
2. per la diffusione della stampa nazionale scritta, auspichiamo l'imitazione dell'esempio dell'Argentina e dell'Uruguay in quei paesi dove ciò non avviene.

Rio de Janeiro, 27 ottobre 1999

LA COMMISIONE DIRITTI CIVILI, POLITICI, CITTADINANZA E AIRE, costituita da **BOSCO Corrado; CANEPA Giacomo; DI DONATO Giovanni; LOMBARDI Norberto; MONTI Arduino; PETRUZZIELLO Walter; ROTUNDO Francesco;** e riunita in occasione dell' assemblea continentale Latino America a Rio de Janeiro, il 26 ottobre 1999,

esprime convinta soddisfazione per l'approvazione della riforma costituzionale che garantisce l'esercizio del voto in loco e l'introduzione della "Circoscrizione Estero" .

Si apre una prospettiva di rinnovato sviluppo dei rapporti tra le "due Italie", che deve essere colta pienamente per rafforzare il ruolo delle comunità italiane e per favorire una nuova proiezione internazionale dell'Italia.

Ogni sforzo deve essere compiuto per fare in modo che gli italiani all'estero possono partecipare alla prossima consultazione politica generale.

Per questo, la Commissione Continentale richiede che l'ampia intesa tra le forze parlamentari, che ha reso possibile il primo essenziale risultato, si confermi per la seconda riforma costituzionale e per gli altri adempimenti normativi.

Per rendere concretamente raggiugibile questo obbiettivo, la Commissione Continentale auspica l'accelerazione delle operazioni di bonifica e completamento dell'AIRE e dell'Anagrafe consolare e la copertura delle unità mancanti nelle sedi consolari.

Con riferimento all'ulteriore definizione della normativa volta ad assicurare il voto all'estero in occasione della prossima scadenza elettorale, la Commissione Continentale ritiene indispensabile che:

1- si sviluppi prontamente una incisiva campagna di informazione, mediante i mezzi di comunicazione nazionali e locali, volta a favorire la più ampia partecipazione degli interessati, soprattutto in un'area, come quella dell'America Latina, caratterizzata dalle grandi distanze e della dispersione sul territorio;

2- sia al più presto approvata la proposta di legge volta ad assicurare l'assunzione, tramite contratto, del personale indispensabile per compiere le operazioni necessarie all'esercizio del voto;

3- sia definito un quadro normativo che garantisca una diretta espressione di rappresentanza degli eletti da parte delle comunità, i quali, in coerenza con l'esistenza della "Circoscrizione Estero", debbono essere iscritti all'AIRE.

La Commisione Continentale, infine, richiama le posizioni già espresse in occasione della sua precedente riunione di Buenos Aires.

BOSCO Corrado;

CANEPA Giacomo;

DI DONATO Giovanni;

LOMBARDI Norberto;

MONTI Arduino;

PETRUZZIELLO Walter;

ROTUNDO Francesco;

CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO
COMMISSIONE AMERICA LATINA

ORDINE DEL GIORNO

La Commissione America Latina del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, in base alle facoltà che la propria legge istitutiva del Consiglio gli attribuisce (Art. 1, comma 2), dopo aver preso visione della "*Relazione previsionale e programmatica sulla attività di cooperazione allo sviluppo per l'anno 2000*", presentata dal Ministro degli Esteri On. Lamberto Dini al Parlamento lo scorso 13 ottobre,

DICHIARA

di comprendere la priorità degli interventi per la cooperazione nei paesi balcanici, nordafricani e del Medio Oriente.

CONSIDERA

allo stesso tempo che l'interesse rivolto all'America Latina non sia pari alle esigenze più volte espresse nel corso di importanti incontri istituzionali tra le nostre autorità e quelle dei paesi di questa area in via di sviluppo, in cui si rileva un progressivo impoverimento che riguarda anche le comunità di italiani che vi risiedono e

CHIEDE

che la percentuale di interventi destinati all'America Latina venga adeguata alle necessità sociali dell'area e strategiche del nostro Paese.

Rio de Janeiro, 27 ottobre 1999.

II COMMISSIONE CONTINENTALE PER L'AMERICA LATINA 25-26 OTTOBRE 1999

Relazione commissione scuola – cultura

Nel corso dell'Assemblea Continentale per l'America Latina i delegati dei diversi paesi hanno esposto in sede di Commissione le posizioni dei partecipanti elaborando il presente documento che viene sottoposto all'approvazione dell'Assembea.

Si mette in evidenza che, come prescritto dalla Costituzione, lo studio è un diritto inalienabile che però non viene se non in minima parte rispettato nei confronti delle comunità italiane all'estero.

Come già indicato nel documento di Buenos Aires del 17-18 maggio 1999, si verifica che alcune scuole private non rendono facile l'accesso ai ceti più poveri della comunità italiana in funzione di costi alti. Si ribadisce l'esigenza che lo stanziamento della Direzione Affari Culturali, già pari a 8 miliardi e ridotto ad oggi a 3,5 miliardi, sia portato perlomeno al valore precedente; si richiede che la concessione del suddetto contributo sia fatta sulla base di apertura che la scuola concede ai cittadini italiani meno abbienti attraverso borse di studio.

È urgente una revisione della ex lege 153/71 che copra tutte le aree di diffusione di lingua e cultura in tutte le attività scolastiche.

Si ribadisce che l'investimento fatto presso le nuove generazioni attraverso contributi a tutti i livelli scolastici rappresenta soprattutto il migliore risultato per l'Italia ai fini di molte attività imprenditoriali.

Si chiede che, su tutti i capitoli di bilancio dello Stato che vanno a favore delle comunità italiane all'estero, sia fatta la massima trasparenza in sede di definizione dei criteri di ripartizione tra le diverse aree e paesi delegando alle Rappresentanze locali (Comites, CGIE) la possibilità economica e legislativa per eseguire i controlli di qualità sia in funzione della spesa, sia per la verifica di idoneità di quanto dichiarato dall'ente, sia in rispetto ai piani del Governo Italiano, delle imprese e della comunità in generale.

La qualità dell'istruzione a tutti i livelli richiede la definizione di piani di studio legati per quanto possibile all'Italia con un continuo monitoraggio da parte dell'autorità diplomatica consolare assieme alle rappresentanze della comunità italiana.

Si rileva che, al di là di quanto dichiarato nel precedente documento, la situazione a livello di ripartizione tra i diversi enti dello stesso territorio continua non omogenea.

La formazione dei docenti è uno dei capitoli di base per raggiungere tali obiettivi. Si conferma la richiesta che i contributi necessari per la spesa con enti ed Università italiane, decisi nella completa autonomia dell'Ente Gestore, nell'ambito di un piano nazionale (ove esistente), permetta di svolgere a livello locale il massimo delle attività con i migliori risultati di qualità e la minima spesa. Tali corsi devono essere integrati con periodi di soggiorno in Italia resi possibili utilizzando i suddetti contributi.

Si raccomanda inoltre che, considerate le disponibilità di personale docente in Italia, siano create condizioni di favore, a livello previdenziale, in modo che lo stesso possa essere assunto in America Latina per contribuire a diffondere con maggior peso il patrimonio della cultura italiana.

Si evidenzia la mancanza generale di docenti di lingua italiana che abbiano titoli universitari o adeguati che gli permettano di essere inseriti nella scuola locale a pieno titolo. Si chiede che il contributo del Governo Italiano possa essere usato al fine di completare la formazione di docenti attraverso corsi universitari o complementari svolti in America Latina e appositamente creati.

Si esprime la generale insoddisfazione per il cronico ritardo di disponibilità dei contributi e si chiede che gli stessi siano coerenti con il calendario scolastico, sia a livello di conoscenza delle decisioni governative, sia a livello di reali disponibilità evitando di iniziare attività che non saranno finanziate, come pure inutili spese di interessi bancari derivanti da ritardi.

Si è manifestato un interesse generale a completare le attività linguistiche con iniziative culturali (teatro, musica, mostre) e con corsi di cultura italiana consoni ai tempi nuovi e sintonizzati con la vita e interessi delle comunità locali.

In questa direzione, si raccomanda che il tema venga indicato tra gli argomenti da sviluppare in sede di assemblea straordinaria del CGIE indetta sul tema Rapporto Stato-Regione, prevista alla fine del novembre 1999.

Sul tema Borse di studio, elargite dal Governo Centrale, si evidenzia la completa mancanza di informazioni indirizzata alle rappresentanze della comunità italiana e, pertanto, si chiede che da parte dell'Autorità Diplomatico-consolare tale obbligo venga rispettato.

Nell'ambito regionale, esistendo autonome iniziative presso le università italiane, la situazione si presenta ancor più confusa essendo il canale di informazione non sempre istituzionale. Si pone pure questo come uno dei temi da discutere nell'Assemblea Straordinaria di fine novembre 1999.

Sul tema che riguarda i corsi professionali, si ribadisce con forza, quanto già evidenziato nel maggio a Buenos Aires chiedendo al Ministero del Lavoro e al Ministero degli Esteri, l'indicazione di criteri chiari, di tempi opportuni per

la partecipazione (non meno di 60 giorni), la coerenza con piani precisi di investimento locale e la possibilità di gestione diretta degli enti locali, con verifica precisa da parte dei Consolati.

Il ritorno degli investimenti in posti di lavoro creati é una delle premesse di base che giustifica la concessione del contributo italiano.

Va discussa in sede di Assemblea Straordinaria Stato-Regioni la sovrapposizione di competenza per i corsi professionali fra il Governo Centrale e i Governi Regionali.

Si chiede in particolare, a livello regionale di indagare e ricevere tutte le informazioni necessarie per accedere ad eventuali contributi dell'Unione Europea.

Il tema di discussione deve essere allargato e all'area dei corsi professionali e alla cultura in generale.

Con riferimento ai titoli scolasltici ed universitari rilasciati in Italia e nei diversi paesi dell'America Latina, si chiede un' azione profonda e decisa da parte delle rappresentanze diplomatico-consolari per avviare i contatti e le iniziative che servono a promuovere il riconoscimento dei titoli nei rispettivi paesi. Si richiede inoltre che vengano appoggiate tutte le iniziative intraprese da enti e rappresentanze locali della comunità italiana.

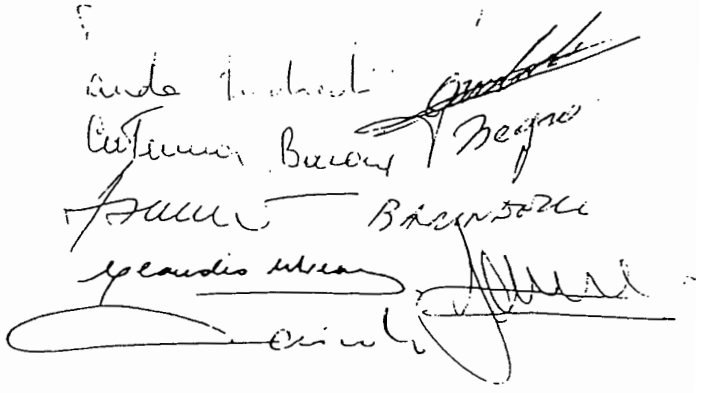
Si raccomanda, infine, che in funzione delle difficoltà finanziarie del Governo Italiano, vengano promosse tutte le attività di supporto che si rendono opportune per favorire iniziative scolastiche a tutti i livelli da parte di privati.

Si allegano i documenti presentati dalla Delegazione argentina, peruviana, colombiana e messicana.

Componenti: per il Brasile : L.Barindelli, C.Barone,V.Andreoli, N.Pellegrin, G. Angeli, A.Ruggeri; per il Cile : A. Odone, M. Davico; per l'Argentina: G. Negro, G. Angeli; per il Peru: R. Crovetti; per la Colombia: F. Ricciardiello; per il Messico: M. Vannini, M. Piazzi

Rio de Janeiro, 25-26 ottobre 1999





ASSEMBLEA CONTINENTALE AMERICA LATINA
RIO DE JANEIRO, 25-26-27 OTTOBRE 1999

Commissione continentale Rapporti Stato – Regioni – Province autonome - CGIE

La Commissione Rapporti Stato-Regione-Provincie autonome CGIE insediata nell'ambito dell'Assemblea Continentale per l'America Latina ha dibattuto questo tema impostando la riflessione sui seguenti punti:

1) Coordinamento della VI Commissione tematica del CGIE
2) Conferenza Stato-Regioni CGIE
3) Interventi in favore dei giovani e degli anziani
4) Interventi delle Regioni nei singoli paesi: pareri degli esperti dell'America Latina

Dopo la prima generale ricognizione sul lavoro già svolto in seno alla commissione tematica del CGIE che si occupa delle problematiche relative al rapporto Stato-Regioni-CGIE, e sulle delibere assunte e che finora non hanno avuto seguito, la commissione continentale ha concentrato la propria attenzione sulla conferenza Stato-Regioni CGIE che per legge deve essere convocata dal Presidente del Consiglio. Il CGIE al riguardo ha indetto un'assemblea straordinaria che si terrà a Roma all'inizio di dicembre.

La commissione continentale auspica che nel corso dell'assemblea straordinaria si analizzi la possibilità di allargare il raggio d'intervento delle Regioni verso gli italiani residenti all'estero, sul modello, per esempio, delle competenze messo in campo dalle Regioni autonome. Soprattutto nei Paesi dell'area continentale dell'America Latina è fortemente avvertita l'esigenza di un intervento verso gli anziani indigenti. Alcune Regioni italiane hanno già avviato programmi d'intervento minimi e ci si rende conto che la legislazione vigente è strettamente vincolata ai corregionali, per cui la Commissione ritiene che si debba procedere alla costituzione di un fondo comune, alimentato con il contributo delle singole regioni, in modo da consentire un intervento organico per risolvere problemi che si presentano con carattere di drammaticità. Una esigenza fortemente avvertita è quella di dare consistenza agli interventi.

Parimenti, il fondo comune delle Regioni consentirebbe di impostare un programma sistematico ed organico d'intervento a favore dei giovani. In questo campo, infatti, si assiste già oggi ad una miriade d'iniziative delle Regioni, ma scollegate e soprattutto senza quel denominatore comune che consentirebbe di utilizzare al meglio le risorse, per esempio sul versante della lingua italiana, della formazione professionale e dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Tutto ciò non pregiudicherebbe, evidentemente, l'autonomia del rapporto preferenziale tra la Regione d'origine e il corregionale emigrato, disciplinato dalla normativa da esso emanate e basato soprattutto sul legame forte che lo unisce con I propri luoghi di origine.

In questo progetto di utilizzare al massimo tutte le sinergie possibili, la Commissione raccomanda di guardare con maggiore attenzione rispetto al passato alle Università e al contributo che possono fornire.

La Commissione ha sottolineato il deficit d'informazione che anzitutto in Paesi di enorme vastità geografica e distanza tra gli insediamenti urbani assume talvolta il carattere di totale dispersione delle opportunità che con grande sforzo vengono organizzate. È questo, per esempio, il caso delle borse di studio che spesso a livello di comunicazione non raggiungono l'utenza e restano delimitate nelle bacheche dei consolati o negli uffici dei COMITES. La Commissione invita soprattutto questi ultimi soggetti ad operare ogni sforzo possibile per garantire l'informazione alle comunità sparse ovunque. L'entusiasmo dei

giovani italiani verso le iniziative lanciate dallo Stato e dalle Regioni italiani è infatti grande e non può essere vanificato dalla mancanza dell'informazione.
Sempre in tema di giovani, la Commissione raccomanda che nell'ambito della Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo si trovi lo spazio da dedicare ai giovani italiani residenti in tutti i Paesi del mondo. È vero che lo stato d'integrazione delle nostre comunità nell'America Latina è un processo acquisito e realizzato, ma l'interesse verso la nazione di origine è cresciuto enormemente nell'ultimo decennio e l'Italia è vista sempre più come un'opportunità di realizzazione personale, a livello di studio, culturale o di esperienza e avviamento nel mondo del lavoro.

V. Vargiu
A. Garibaldi
Franco Narducci
L. Canali
V. Vita
R. Bianchi
M. Frizzera
G.F. Barbieri
M. Moceri
F. Mauro
G. Castagna

RIUNIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA
DOCUMENTO COMMISSIONE
Previdenza e assistenza

Rio de Janeiro, 26 ottobre 1999.

La Commisione ribadisce la validità del documento elaborato nel maggio scorso nella Riunione Continentale di Buenos Aires, e sottolinea quanto segue:

Previdenza e assistenza sono per le comunità italiane in America Latina tra i problemi più gravi, specie per le fasce di popolazione più anziana le cui condizioni in questi ultimi tempi si sono considerevolmente aggravate.

L'ex Presidente del Consiglio Prodi, l'attuale Presidente D'Alema. e non ultimo il Sottosegretario al Lavoro Morese nelle loro visite in America Latina riconosciuto la necessità di prendere in particolare considerazione tale situazione.

Ad essa vanno aggiunti i ritardi e tutti gli elementi restrittivi ingiusti ed indiscriminati sorti con la legge 407/90.

Con la fuori uscita di tutta una generazione di dirigenti INPS specializzati, non sostituiti da nuove leve e con il graduale smantellamento del Reparto Convenzioni Internazionali presso la sede centrale dell'INPS, la situazione è ulteriormente peggiorata. Tutto il lavoro di monitoraggio sulle pratiche in arretrato è fermo, aumentandone paurosamente le giacenze, in particolare nelle zone d'Italia a più alto tasso d'emigrazione. Le sedi territoriali dell'INPS hanno grande difficoltà, a seguire convenientemente le pratiche, non avendo personale specializzato.

Gli appelli che sono giunti da più parti ed in particolare dall'America Latina non hanno avuto risposta.

Tutte le decisioni dell'INPS centrale che sarebbero dovute andare a sostegno di una legislazione che chiede, insieme alla trasparenza, più dinamicità, sono andate esattamente nella direzione opposta, creando tanti e tali ostacoli che i tempi di liquidazione, riliquidazione, ricalcolo si sono di molto allungati.

Anche l'atteggiamento del MAE ci pare per lo meno contradditorio, dato che sono stati disdetti gli incontri già in calendario con le sedi centrali dei Patronati, rapporto che nel passato avevano prodotto interessanti risultati.

L'esclusione ad esempio degli esperti dei patronati dalle trattative sulle Convenzioni Internazionali dimostrano da un lato poca sensibilità verso

strutture con lunga esperienza in questo settore e, dall'altro ha prodotto situazioni abnormi, assurde e ingestibili. Riteniamo che al CGIE debba essere richiesto un parere all'atto della discussione di nuove Convenzioni Internazionali o nella revisione delle stesse. Bisogna poi rivedere urgentemente l'attuale normativa sul calcolo delle pensioni in convenzione internazionale. Le stesse riforme degli ultimi anni per l'estero hanno prodotto complessivamente risparmi irrisori mentre hanno notevolmente aggravato le condizioni dei pensionati emigrati che si vedono liquidare pensioni INPS di qualche migliaio di lire.

Il taglio indiscriminato dell'integrazione al trattamento minimo fatto con la legge 407/90 e successivi inasprimenti, ha privato molti emigrati dell'unica risorsa che avevano per sopravvivere.

Anche le pensioni di reversibilità, specie per donne anziane e sole, sono fortemente penalizzate dall'applicazione da parte dell'INPS di norme e leggi, contrarie alla sentenza 495/93. Se da un lato se ne contesta il calcolo, dall'altro diventano inaccettabili i tempi di liquidazione di pensioni con anteriore documentazione probante, richiedendo inutili documenti e senza accettare le nuove norme sulla autocertificazione.

Si ritiene dunque indispensabile e urgente una legge "MIRATA E SOLIDALE" che tenga conto della povertà, sempre più diffusa tra gli emigrati in America Latina, area un tempo ricca ed attualmente con gravi problemi economici.

Crediamo che per questi problemi non si debba attendere l'applicazione della nuova legge sull'esercizio del voto all'estero. Si tratta di concittadini che sono dovuti emigrare e che hanno fatto e continuano a fare molti sacrifici.

CORDOVANI Floriano

FANIA Attilio

MARTIRE Rita

NARDUCCI Filomena

PIAZZI Marina

TONIUT Adriano

COMMISSIONE SULLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI

Nella riunione di Buenos Aires la Commissione sulla partecipazione dei giovani hà presentato delle proposte che non sono state accolte.

Fra altri punti, il documento approvato all'unanimità, suggeriva di portare un esperto giovane per paese. Questo è stato praticamente ignorato. Riaffermiamo, quindi, la stessa posizione chiedendo per il prossimo incontro continentale di garantire la presenza di un esperto giovane per paese al fine di realizzare un documento veramente rappresentativo delle realtà delle nuove generazioni Italo – Latino Americane.

Riteniamo sia questa l'unica possibilità di ascoltare anche l'opinione dei giovani sui temi da trattare e, che questo rappresenti il punto di partenza per la loro collaborazione in seno alla massima istituzione di consultazione delle Comunità degli italiani all'estero.

Rio de Janeiro 26 ottobre 1999

Consiglieri:

RICARDO MERLO / Argentina

DOMENICO ROMANO / Uruguay

Esperti:

MASSIMO DE MATTEIS / Brasile

CLAUDIO PIERONI / Brasile

FEDERICO PISANO / Argentina

SERAFINO SAVASTANO / Brasile

II COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD
(Parigi, 18-19 novembre 1999)

Ordine del Giorno (approvato a maggioranza) proposto da Bruno ZORATTO

I consiglieri del CGIE dell'area europea e del Nord Africa riunitisi a Parigi:

- *Premesso* che il processo d'integrazione europea vede gli italiani in Europa ormai fra i precursori dell'Unione Europea;

- *constatato* che i milioni di italiani che vivono e lavorano in Europa hanno il diritto di essere informati compiutamente;

- *considerate* le varie e ripetute sollecitazioni fatte dai Comites, dal CGIE e dalle organizzazioni dei nostri connazionali all'ente pubblico RAI ed agli enti radiotelevisivi privati (Mediaset, TMC, etc.), affinché pongano fine al continuo criptaggio dei programmi culturali, sportivi, e d'intrattenimento irradiati via satellite in Europa - criptaggio che mette talvolta a rischio la stessa presenza dei programmi RAI e degli enti radiotelevisivi privati presenti in alcuni cavi -;

- *invita* la presidenza del Consiglio dei Ministri a trovare una soluzione al problema del "pagamento dei diritti d'autore" come ipotizzato dall'On.MINNITI in un'audizione con il Comitato parlamentare degli Italiani nel mondo della Camera dei Deputati;

- *vista* l'impossibilità in Europa di poter seguire i programmi radiofonici della RAI, che sono regolarmente disturbati da interferenze e caratterizzati da un segnale radio troppo debole per poter essere ascoltato;

- *visto* che la RAI riceve, tramite le convezioni con la Presidenza del Consiglio, un congruo e fisso finanziamento per l'informazione e la divulgazione della lingua e cultura italiana all'estero,

chiedono che tutto il CGIE venga messo nelle condizioni di poter conoscere dettagliatamente il quadro generale di come l'ente pubblico RAI intenda affrontare, nella sua globalità, il problema dell'informazione rivolta alle collettività, anche in vista della definitiva soluzione del problema riguardante "l'esercizio del diritto di voto all'estero" ;

chiedono che la RAI intraprenda in forma articolata e permanente un'adeguata "informazione di ritorno", coinvolgendo gli operatori dei micromedia italiani all'estero e sollecitando gli attuali corrispondenti a riservare attenzione alla vita ed alle attività delle collettività nei singoli Paesi;

prendono atto che i programmi radio della RAI sono finalmente entrati in rete Internet. Rilevano però alcuni problemi nella ricezione delle informazioni che, paragonata ad altri enti radiofonici televisivi pubblici *on line*, sono insoddisfacenti perché non corrispondono allo standard normale.

Chiedono poi che il Governo intervenga - come tra l'altro ha recentemente fatto la Sen. Patrizia Toia - affinché la qualità e il livello culturale dei programmi dell'ente pubblico RAI abbiano un taglio rispondente ai desideri ed alle esigenze degli utenti, e non si pensi solo agli indici di ascolto;

danno mandato a tutto il CGIE affinché il Consiglio metta la questione dell'informazione italiana all'estero fra le sue priorità, ponendo all'ordine del giorno di una prossima sessione la questione, per fare il punto concreto sullo stato di attuazione delle proposte e indicazioni emerse dalle preconferenze di New York, San Paolo, Berlino e dalla conferenza conclusiva di Milano;

danno mandato al Parlamento - e precisamente al Comitato Parlamentare degli Italiani nel Mondo - affinché vagli ed elabori le specifiche proposte legislative tendenti a risolvere i problemi specifici ampiamente emersi dalle "conferenze sull'informazione italiana all'estero", realizzate sotto il patrocinio del MAE e del CGIE nella precedente legislatura;

auspicano che il Governo comprenda l'esigenza e la necessità di considerare l'informazione in lingua italiana per le collettività residenti all'estero come un fatto strategico irrinunciabile per i rapporti internazionali dell'Italia e per la convivenza civile con gli altri popoli.

Parigi, 18-19 novembre 1999

II COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD
(Parigi, 18-19 novembre 1999)
Presentato da Franco Santellocco

Approvato all'unanimità

Ordine del Giorno sul voto

I consiglieri del CGIE dell'area europea e del Nord Africa riunitisi a Parigi:

- **Considerato** che l'approvazione al Senato del disegno di legge che istituisce nella Costituzione Italiana la Circoscrizione Estero dà il via alla soluzione definitiva del problema riguardante " l'esercizio del diritto di voto all'estero";

- **constatato** l'impegno del Parlamento ed in particolare del Comitato Parlamentare degli italiani nel mondo per l'azione unitaria che ha determinato questo primo successo, patrimonio questo che va salvaguardato;

- **chiede** che il Parlamento calendarizzi la discussione ed approvi il disegno di legge di riforma costituzionale degli articoli 56 e 57;

- **esorta** il Parlamento ad approvare la legge ordinaria che tenga conto dei contenuti e dei deliberati ratificati dal CGIE e già fatti propri dalla I^ Commissione Affari Costituzionali.

Parigi, 18 novembre 1999

II COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD (Parigi, 18-19 novembre 1999)

Ordine del Giorno presentato dal Vice Segretario Generale FARINA

L'Assemblea Continentale Europa e Africa del Nord del CGIE, riunita a Parigi il 18 e 19 novembre 1999

- *valutata* la carenza della legge sul CGIE in relazione alle disposizioni riguardanti il gruppo di consiglieri di nomina governativa,
- *rilevato* che tale gruppo pur essendo geograficamente appartenente all'area europea viene di fatto escluso dalla partecipazione a qualsiasi Commissione continentale,
- *ritenuto* che la partecipazione dei consiglieri di nomina governativa nelle riunioni delle Commissioni continentali sia necessaria per l'apporto che essi possono dare ai fini del collegamento dei problemi locali con le opportune istanze decisionali nazionali per i seguiti operativi,

chiede

che il CDP si adoperi con ogni urgenza a proporre un emendamento alla legge sul CGIE che recepisca tale esigenza e che in attesa di tale provvedimento ottenga dagli organi di controllo un'autorizzazione a consentire la partecipazione ad ogni Commissione Continentale di almeno sei componenti del gruppo di nomina governativa da scegliersi a rotazione a cura del gruppo stesso, sulla base dei temi all'ordine del giorno.

II COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD
(Parigi, 18-19 novembre 1999)

presentato da Elio Carozza

Ordine del Giorno

Approvato a maggioranza

La Commissione Continentale '' Europa e Africa del Nord'' del CGIE, riunita a Parigi il 18 e 19 novembre 1999

Sentite

- le relazioni delle delegazioni nazionali sullo stato dell'integrazione della nostra collettività nei paesi di residenza,

Ritenendo

- che le questioni sollevate da tali relazioni rivestano particolare importanza per individuare strategie e strumenti a favore dell'integrazione delle nostre **collettività, soprattutto** in vista della Prima Conferenza nazionale degli italiani nel mondo, e che esse costituiscano parte essenziale al fine della stesura del rapporto del CGIE sullo stato di integrazione previsto dalla legge istitutiva

Chiede

- al Cdp di adoperarsi al fine di reperire le risorse finanziarie da destinare ad una ricerca di approfondimento dei temi individuati, articolata per area e per paese, da affidare ad istituti di affidata competenza scientifica, operanti di preferenza nei luoghi di residenza delle comunità italiane, che dovranno lavorare in stretta collaborazione con la rete Diplomatica e Consolare, con i Consiglieri del CGIE e con i Comites;
- che tali ricerche siano realizzate entro il luglio 2000.

Parigi, 18 – 19 novembre 1999

II COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD (Parigi, 18-19 novembre 1999)

Ordine del Giorno finale

La Commissione Continentale Europa e Nord Africa del CGIE, riunita a Parigi il 18-19 novembre '99, alla presenza del Sottosegretario Sen.Patrizia TOIA, con la partecipazione dei Consiglieri sociali delle Ambasciate italiane in Europa e dei Presidenti dei Comites in Francia, ha analizzato lo stato del processo integrativo delle comunità italiane residenti nell'area.

La Commissione Continentale, tenuto conto dell'ampio dibattito e delle posizioni emerse, prende atto che all'alba del 2000 tale processo è in atto con esiti diversi nell'insieme dei paesi europei e di civile convivenza in Africa.

Permangono limiti, carenze e contraddizioni per il cui superamento la Commissione Continentale chiede il puntuale intervento e l'impegno del Governo e delle istituzioni nazionali in Italia e all'estero.

Per questi motivi la Commissione chiama a battersi per l'elaborazione d'una «Carta dei diritti fondamentali dei cittadini e dei lavoratori» affinché la stessa sia inserita nei trattati dell'Unione.

In particolare emergono:

- un grave e mancato rispetto delle norme comunitarie in relazione all'insegnamento della lingua italiana nell'ambito dei sistemi scolastici europei;
- una insufficiente applicazione dei diritti sociali nei processi produttivi e della direttiva comunitaria sul soggiorno, con particolare riferimento alla Germania;
- gravi limiti nell'applicazione delle direttive comunitarie in riferimento ai diritti civili e politici (ricorso alle deroghe, diritto di voto attivo e passivo nelle elezioni amministrative locali). E, per quanto riguarda l'Africa, la particolare rilevanza dei matrimoni misti, considerate le delicate implicazioni sui discendenti diretti.

La Commissione Continentale, ritenendo che le questioni sollevate rivestano straordinaria importanza per la collettività italiana in Europa ed in Nord Africa, chiama gli organismi rappresentativi della comunità ad attuare i necessari coordinamenti nazionali, in collaborazione con le istituzioni italiane e con le istituzioni locali, per seguire con attenzione i processi integrativi in atto, individuare e proporre le necessarie soluzioni.

La Commissione Continentale chiede infine che, in vista della I^{a} Conferenza degli Italiani nel mondo e della conferenza Stato–Regioni, gli organismi elettivi (CGIE, COMITES), con l'insieme delle organizzazioni italiane all'estero, svolgano il compito prioritario dell'individuazione e approfondimento dei temi indicati, con particolare riguardo ai problemi degli anziani, dei giovani e della tossicodipendenza, per fare sì che tali eventi possano svolgersi nel segno della svolta e del cambiamento all'altezza del patrimonio umano, professionale, culturale e civile della comunità italiana in Europa e nel mondo.

II COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD
(Parigi, 18-19 novembre 1999)

Ordine del Giorno proposto da Elisabetta De Costanzo sulle attività della Commissione per la promozione della cultura italiana all'estero

Approvato all'unanimità

SENTITA

la relazione della rappresentanza del CGIE in seno alla Commissione per la promozione della cultura italiana all'estero,

RIBADENDO

il ruolo consultivo e propositivo riconosciuto al CGIE dalla legge in merito alle questioni concernenti le politiche per le comunità italiane all'estero, e, dunque, anche in merito al tema in oggetto,

la necessità che il CGIE venga tempestivamente ed esaurientemente informato in merito ad iniziative promosse in tal senso dallo Stato italiano, o che che fruiscano dell'apporto di quest'ultimo, al fine di un adaguato coinvolgimento del CGIE stesso nella progettazione e nell' attuazione dei progetti,

RITENENDO

che

in taluni casi, come in occasione della presentazione della bozza di convenzione fra il MAE e il consorzio ICON, sottoposta di recente all'approvazione della Commissione per la promozione della cultura italiana all'estero, le condizioni per una informazione esauriente e tempestiva e per un adeguato coinvolgimento attivo del CGIE non siano garantite,

CHIEDE

che

la DGRC del MAE trasmetta ai componenti della Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero **con un anticipo di almento 8 giorni** la documentazione relativa alle riunioni di detta Commissione,

in occasione di progetti complessi e articolati, come quello concernente il consorzio ICON, i tempi di anticipo siano ancora più ampi, al fine di un'adeguata valutazione e per un eventuale coinvolgimento del CGIE stesso e/o delle collettività italiane all'estero,

in particolare, in occasione della nomina dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura, vengano trasmesse schede esaurienti su tutti i candidati, evidenziando i requisiti specifici concernenti i compiti previsti da tali cariche, ivi inclusi quelli relativi alla promozione dell' identità culturale delle collettività italiane all'estero.

Chiede inoltre che la DGRC assicuri e implementi l'operatività dei gruppi di lavoro istituiti all'interno della Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero,- garantendo, in particolare, la regolare periodicità delle riunioni dei gruppi stessi.

Parigi, 19.11.1999

I Consiglieri del CGIE – Europa/Africa del Nord

II COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD

(Parigi, 18-19 novembre 1999)

Ordine del Giorno presentato da Elisabetta De Costanzo sull'insegnamento della lingua madre nelle scuole pubbliche dell'Assia (Germania)

Approvato all'unanimità

CONSIDERATA

la gravità delle possibili conseguenze della politica di recente intrapresa dal governo dell'Assia in merito all'insegnamento della lingua madre nella scuola pubblica di quel Land,

CHIEDE

che

il governo italiano intervenga con prontezza, e con l'autorevolezza delle proprie alte cariche, presso il governo dell'Assia affinché vengano attuati al più presto interventi che consentano il mantenimento dell' insegnamento curricolare dei corsi di lingua madre italiana nella scuola pubblica di quel Land.

Parigi, 19.11.1999

CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

IV COMMISSIONE
Scuola e Cultura

ORDINE DEL GIORNO n. 1

Sui problemi di funzionamento delle Commissioni

La IV Commissione Tematica, riunita a Roma il giorno 1 dicembre 1999

CONSTATATI i problemi di funzionamento indotti nelle riunioni delle Commissioni, dal prolungarsi dei Comitati di Presidenza in coincidenza con dette riunioni, problemi generati da un lato dall'assenza dei Componenti del Comitato di Presidenza, dall'altro dall'impossibilità per i Presidenti delle Commissioni di partecipare, così come stabilito, ai Comitati suddetti;

RILEVATI i problemi di funzionamento altresì generate dalle interruzioni provocate dalle attuali modalità di erogazione dei pagamenti ai Consiglieri;

CHIEDE

1) che il Comitato di Presidenza organizzi i propri lavori in modo tale da escludere l'occorrere delle suddette sovrapposizioni con le riunioni delle Commissioni;

2) che i pagamenti dei Consiglieri non vengano più effettuati per ordine alfabetico, ma convocando ogni singola Commissione nella sua totalità.

CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

IV COMMISSIONE
Scuola e Cultura

ORDINE DEL GIORNO n. 2

sull'assegnazione del servizio di resocontazione delle sedute delle Commissioni Tematiche

La IV Commissione Tematica, riunita a Roma il giorno 1 dicembre 1999

CONSTATATI i problemi di funzionamento indotti dalla mancanza di idoneo servizio di verbalizzazione delle riunioni delle Commissioni;

CHIEDE

che la **DGEAS** metta a disposizione delle Commissioni Tematiche, un servizio di resocontazione al fine della verbalizzazione delle riunioni.

CGIE

Assemblea Plenaria Straordinaria

ORDINE DEL GIORNO N. 1
(del 2.12.1999)

Approvato all'unanimità

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito in Roma il 2-3 dicembre 1999

Ritenuto

Che tra i compiti del CdP e del Segretario Generale vi è quello di dare esecuzione alle decisioni assunte dalle Assemblee Plenarie;

che allo stato i verbali del CdP sono trasmessi ai singoli Consiglieri a notevole distanza di tempo dalle riunioni (dopo l'approvazione dello stesso CdP);

che il trascorrere di tanto tempo rende impossibile ogni attività di verifica dei singoli Consiglieri sul seguito dato alle delibere

Invita

Il CdP ad inviare ai singoli Consiglieri, in attesa di inviare i verbali di seduta, una informativa sulle attività svolte dal CdP entro e non oltre dieci giorni dalla propria riunione.

ORDINE DEL GIORNO N.2

Approvato all'unanimità
DEL 3.12.1999
DEL V GRUPPO DI LAVORO – INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

CONSIDERATO che il problema della informazione e della comunicazione italiana del mondo deve essere oggetto permanente e costante di attenzione del CGIE anche in considerazione ed in vista all'esercizio del diritto di voto per gli italiani residenti all'estero;

CONSTATATO che in tre Conferenze continentali ed in una mondiale il CGIE ha già fotografato, analizzato, approfondito le potenzialità, la condizione e le prospettive dei media italiani nel mondo, indicando anche concezioni moderne d'intervento e precise soluzioni alle singole questioni;

INVITA il CGIE a promuovere una sessione plenaria del Consiglio, con l'intervento ed il contributo delle Istituzioni centrali e regionali, che verifichi lo stato di attuazione delle indicazioni emerse nelle Conferenze di New York, San Paolo del Brasile, Berlino e Milano, e che predisponga, anche in termini legislativi, le concrete soluzioni ai problemi emersi che interessano la carta stampata, le radio, le televisioni e le varie nuove forme telematiche, come internet e posta elettronica;

VALUTATE le dichiarazioni del rappresentante del Governo in sede di Comitato di Presidenza che a chiare lettere ha riconosciuto il grave ed insoddisfacente stato attuale dell'informazione italiana all'estero;

VISTO quanto recitato nell'ampia relazione di base del Presidente della VI Commissione "Stato - Regioni" del CGIE;

VISTO l'auspicio espresso in questa sede dallo stesso Ministro degli Affari Esteri sulla necessità di qualificare i rapporti delle Istituzioni dello Stato con il sistema delle autonomie territoriali volte ad accrescere seriamente ed armonizzare concretamente la presenza delle Regioni italiane all'estero;

AUSPICA l'allestimento di una "banca - dati" permanente a livello mondiale che raccolga i dati aggiornati degli imprenditori, delle professionalità e di tutte le Istituzioni italiane all'estero che a vario titolo operano, per dare inizio ad una comunicazione

continua e sistematica per lo sviluppo delle nostre imprese con progetti locali di investimento e di informazione sulle condizioni di accesso;

VISTO le potenzialità ed il ruolo formativo ed informativo dei media italiani all'estero e delle testate edite in Italia e prevalentemente distribuite all'estero, queste ultime sono soprattutto regionali e contribuiscono a far meglio conoscere l'immagine delle singole identità regionali alle varie collettività sparse nei cinque continenti;

VISTE le richieste continue dei figli dei nostri connazionali che rappresentano le "nuove generazioni" di italiani all'estero di ricercare forme e modi nuovi per la conoscenza della cultura e l'approfondimento della lingua e delle proprie radici;

AUSPICA una maggior cura nella diffusione e una verifica nella ricezione di canali radiotelevisivi regionali che si rivolgono all'estero affinché l'immagine dei Paesi d'origine giunga alle nostre comunità, aggiornata, completa ed in sintonia con le attuali realtà delle nostre Regioni, che vanno valorizzate in termini culturali, economici e sociali;

AUSPICA un maggior collegamento fra le organizzazioni professionali italiane (Ordine dei Giornalisti, FNSI, ecc) e il CGIE affinché si incrementino le iniziative di interscambio regionale fra operatori della informazione occupati nelle Testate italiane all'estero e le sopraindicate istituzioni di categoria finalizzati alla individuazione di bisogni formativi ed informativi;

INVITA il CGIE a promuovere, sostenere e valutare di concerto con lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali la realizzazione di progetti mirati che prevedano anche l'informazione di ritorno, coinvolgendo la vasta rete degli operatori dell'informazione italiana all'estero;

CHIEDE che l'Ente pubblico RAI e le Agenzie stampa nazionali "convenzionate" nella loro produzione informativa, riservino attenzione e spazio alle attività del CGIE, dei COMITES, delle Associazioni e delle varie collettività italiane all'estero con iniziative e programmi miranti a valorizzare le singole identità regionali italiane in forma moderna ed adeguata per accrescere la presenza dell'Italia nel mondo.

ORDINE DEL GIORNO N. 3

(del 2.12.1999)

Approvato all'unanimità

Il Consiglio generale degli Italiani all'estero riunito in Roma il 2 e 3 dicembre 1999 ritiene che il 29 settembre 1999, giorno di approvazione della modifica dell'art. 48 della Costituzione che ha istituito la circoscrizione estero per consentire l'esercizio di diritto di voto agli italiani all'estero, è una data storica per tutti gli italiani nel mondo.

Tale storico obbiettivo è stato raggiunto dopo anni di battaglie sol perché vi è stata una unità di intenti di tutte le forze politiche presenti in Parlamento e di tutte le componenti del mondo dell'emigrazione che hanno voluto superare le divisioni e le diversità per far vincere gli italiani all'estero.

Finalmente è cessata la discriminazione nei confronti degli italiani nel mondo ai quali veniva riconosciuto il diritto del voto ma non veniva loro consentito di esercitarlo.

Ancora due importanti passaggi parlamentari occorrono per consentire l'effettivo esercizio del voto e il C.G.I.E. auspica che l'unità delle forze politiche delle componenti dell'immigrazione sia sempre più saldo per raggiungere nel più breve tempo possibile l'obbiettivo primario posto.

Invita i Presidenti dei due rami del Parlamento a calendarizzare l'iter parlamentare delle proposte di legge che consentiranno l'effettivo esercizio del diritto di voto.

CGIE
Assemblea Plenaria Straordinaria Stato- Regioni- Province Autonome-CGIE

Documento del I Gruppo di Lavoro
Approvato all'unanimità

Il Gruppo di Lavoro Sicurezza Sociale e Previdenza ha preso atto con soddisfazione dell'iniziativa del C.G.I.E. di organizzare un'Assemblea Straordinaria su Stato – Regioni e Province Autonome, come primo passo verso la costituzione della Conferenza C.G.I.E. – Stato – Regioni e Province Autonome, che dovrà essere convocata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, prima della istituenda Conferenza degli Italiani nel Mondo.

Questa Assemblea Straordinaria ha consentito di affrontare per la prima volta la ricerca di un minimo comune denominatore nelle politiche sociali, economiche e culturali predisposta da diversi soggetti istituzionali a favore delle comunità italiane all'estero, al fine di individuare le relative competenze, le modalità e gli strumenti di intervento.

In questa direzione il Gruppo di Lavoro si è trovato concorde nell'individuare una piattaforma base nella relazione del Presidente della Commissione Stato – Regioni.

I cambiamenti in atto dovuti alla globalizzazione dei mercati portano sempre più al ridimensionamento delle politiche sociali sia in Italia che in quasi tutti i Paesi e quindi anche nelle politiche di tutela sociale, previdenziale e assistenziale. Ridimensionamenti che hanno ripercussioni particolarmente negative anche per le comunità italiane all'estero. E in special modo per coloro che sono residenti in Paesi ad economie deboli e prive di garanzie sociali minime.

Nel contempo il nostro Paese sta vivendo un momento di cambiamenti dal punto di vista istituzionale, che vede un sempre maggiore trasferimento di competenze e interventi dal livello centrale a quello locale (Regioni, Province e Comuni).

Tutto ciò comporta un aumento dei soggetti abilitati ad intervenire, a fronte di una crescita di soggetti destinatari che sempre più si collocano nell'area del disagio e della povertà con modalità diverse rispetto al passato.

Le nuove e vecchie povertà che emergono impongono quindi la promozione di nuove politiche di sicurezza sociale, dirette e indirette, che garantiscano,

attraverso il principio della sussidiarietà, un "valore aggiunto" rispetto all'intervento tradizionale.

In questo quadro diventa determinante la capacità di estendere l'azione di tutela e di autotutela nei confronti di persone, famiglie e comunità che però sono in condizioni economiche precarie sulle soglie dell'emarginazione. Una situazione questa che compromette il loro stesso livello di integrazione nelle società ospitanti.

Il confronto tra le istituzioni assume quindi una sua centralità, anche al fine di arrivare ad una conoscenza delle ripercussioni che tali fenomeni hanno nella composita condizione in cui si trovano gli italiani nel mondo.

A tal fine il Gruppo di lavoro ritiene innanzitutto indispensabile che nell'ambito del tavolo di concertazione che si aprirà, le tematiche della sicurezza sociale assumano una adeguata rilevanza con l'obiettivo di giungere ad una migliore razionalizzazione e più equa ridistribuzione delle risorse.

Il Gruppo di Lavoro, nell'esame degli strumenti più idonei per il raggiungere questi obiettivi, si è trovato concorde sulla utilità di costituire un Fondo di solidarietà sociale nel quale far confluire specifiche risorse destinate dalle istituzioni, centrali e locali, ad interventi in materia socio-assistenziale.

Un fondo che, attraverso gli interventi regionali, consenta mediante un'azione di coordinamento, il superamento di politiche assistenziali che risultano di fatto discriminatorie tra i cittadini originari delle diverse Regioni. Regioni che dovranno necessariamente aggiornare la loro legislazione in materia.

Al fine di raggiungere questo obiettivo, ferma restando la necessità di una costante e generale informazione non solo in campo migratorio ma anche occupazionale, si rende altresì indispensabile avviare un'indagine conoscitiva:

- sullo stato di disagio e povertà in cui possono trovarsi i nostri connazionali;
- sui flussi di risorse socio-assistenziali esistenti;
- sullo stato della sicurezza sociale nei vari Paesi, al fine anche di intervenire con politiche integrative adeguate.

In questo quadro assumono importanza non solo le istituzioni, ma l'associazionismo, il volontariato e gli organismi di rappresentanza a livello territoriale, quali i Comites.

CGIE - Assemblea straordinaria
Roma 2.12.1999

GRUPPO DI LAVORO II
DIFFUSIONE DELLA LINGUA E CULTURA ITALIANA

Il Gruppo di lavoro sulla diffusione della lingua e cultura italiana sottolinea l'ampia articolazione del concetto di "cultura" italiana all'estero, comprensivo dei valori, delle esperienze e di tutte le modalità e capacità di essere ed affermarsi nella vita economica, sociale e politica, nella sfera delle scienze esatte, umane e naturali, delle tecnologie moderne nell'ambito dello scambio interculturale con i Paesi d'accoglienza.

In questo contesto la lingua italiana è strumento di valorizzazione dell'identità culturale in tutte le sue manifestazioni. Essa è altresì veicolo di implementazione e diffusione dell'identità personale e sociale nelle comunità italiane all'estero.

A salvaguardia e ampliamento di tale patrimonio linguistico-culturale è necessaria la realizzazione di interventi integrati che coinvolgano lo Stato italiano e le Regioni. L'impostazione di tali interventi richiede l'elaborazione di una politica di ampio respiro fondata sulla collaborazione fra attori istituzionali, rappresentanze e forze associative degli italiani all'estero.

L'istituzione della conferenza permanente Stato, Regioni e CGIE deve contribuire, in tal senso, a favorire l'attuazione di azioni a favore della diffusione della lingua e cultura italiana, secondo Piani-Paese che rispettino le peculiarità delle diverse aree prese in considerazione.

Nel settore della diffusione della lingua italiana è auspicabile che le Regioni e le Amministrazioni centrali, in particolare il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero della PI, il MURST costituiscano con il CGIE un tavolo *ad hoc* per concertare azioni articolate che garantiscano:

- l'insegnamento della lingua italiana come materia curricolare nelle scuole e nelle università dei Paesi d'accoglienza, secondo programmi e criteri chiaramente miranti ad un ampio riconoscimento dei percorsi curricolari;
- la formazione degli insegnanti e il loro aggiornamento;
- l'assegnazione di borse di studio adeguate per numero e per durata dei soggiorni, nonché per distribuzione fra le varie discipline scientifiche;
- la valorizzazione della lingua e della cultura italiana presso le giovani generazioni per mezzo di scambi con l'Italia e l'offerta di programmi educativi supportati telematicamente.

Un'analoga impostazione della concertazione fra i principali attori istituzionali è necessaria per promuovere la valorizzazione delle peculiarità della cultura italiana nel contesto del lavoro e della formazione professionale, della promozione di eventi di rilievo economico e culturale *stricto sensu.* Particolare attenzione va volta anche qui alle giovani generazioni, favorendo la realizzazione di **tirocini** in Italia e di **scambi** con il Paese d'origine. Parimenti da supportare sono tutte le iniziative volte a rafforzare la consapevolezza dell'identità legata alla storia della presenza italiana all'estero. In questo contesto si auspica, fra l'altro, l'elaborazione di un **archivio dell'emigrazione**, l'assegnazione di **borse di studio** per lavori di ricerca sulle comunità italiane all'estero così come, di ritorno, l'introduzione nella scuola in Italia di corsi di **storia dell'emigrazione,** ovvero, l'introduzione di questo aspetto nei programmi di storia.

Accanto al contributo dello Stato, risulta essenziale in questo contesto il contributo delle Regioni, in particolare dal punto di vista della valorizzazione della pluralità delle peculiarità culturali in Italia e dell'attuazione di politiche per gli italiani all'estero.

Presupposti imprescindibili per la realizzazione di interventi organici e articolati sono, peraltro:

- la chiara visione della distribuzione delle presenze regionali nel mondo per mezzo di una ricognizione sistematica e aggiornata che vada a confluire in **un'anagrafe differenziata regionalmente** degli italiani nel mondo;

- **il coordinamento fra le diverse Regioni** così come fra queste ultime le lo **Stato** per garantire la complementarietà ed il reciproco rafforzamento delle azioni;

- la stipula di **accordi fra le Regioni** che, superando il vincolo della finalizzazione strettamente regionale degli interventi, forniscano la base per realizzare iniziative coerenti ed articolate nelle varie aree.

- **la convocazione periodica e regolare della Conferenza permanente Stato-**
  Regioni e CGIE deve contribuire, in tal senso, a favorire azioni a favore della diffusione della lingua e cultura italiana, secondo Piani-Paese che rispettino le peculiarità delle diverse aree prese in considerazione.

Relatore: Giampaola Fattorini Piuzzi

ASSEMBLEA PLENARIA STRAORDINARIA STATO - REGIONI- PROVINCE AUTONOME- CGIE

Documento del III Gruppo di Lavoro

Approvato all'unanimità

Il III Gruppo di Lavoro (Lavoro, Formazione, Cooperazione e Impresa), riunito a Roma il 3.12.99 in occasione dell'Assemblea Straordinaria del CGIE sulla Conferenza Stato, Regioni, Province Autonome e CGIE chiede che la Conferenza Stato Regioni Province Autonome e CGIE venga convocata entro l'autunno del 2000 ed in tempi utili per consentire la necessaria elaborazione destinata a confluire nel dibattito della I Conferenza degli Italiani nel Mondo.

Il Gruppo di Lavoro ha individuato l'opportunità e la disponibilità (Regione Piemonte) all'organizzazione di un momento di studio congiunto (CGIE, Regioni, Province Autonome e Ministeri competenti) finalizzato all'approfondimento delle tematiche di seguito indicate, partendo dal lavoro già prodotto dal Tavolo Tecnico Stato Regioni Province Autonome CGIE e dalla V Commissione Tematica del CGIE, i cui documenti si allegano al presente.

Il III Gruppo di Lavoro propone dunque i seguenti tre ambiti di analisi e intervento:

1. Completamento del quadro di riferimento informativo;
2. Valorizzazione delle risorse umane ed economiche in Italia e all'estero;
3. Adeguamento delle normative in vigore e proposta di nuovi strumenti legislativi.

1. Completamento del quadro di riferimento informativo

Nell'ottica dell'ormai universalmente acquisito riconoscimento dell'importanza della rete delle comunità italiane all'estero come risorsa economica e strumento della politica estera dell'Italia, il Gruppo di Lavoro fa proprie le richieste di ricerche ed indagini contenute nei documenti allegati, in particolare il completamento delle mappature:

- della dislocazione e consistenza delle comunità italiane all'estero;
- delle realtà, opportunità e potenzialità da loro offerte in campo produttivo, economico e commerciale;
- delle necessita` di miglioramento del sistema di informazione, formazione e servizi di sostegno ai fini della qualificazione delle forze istituzionali e sociali in campo.

Nell'intento di non trascurare nessuna delle componenti che costituiscono l'insieme della presenza dei lavoratori italiani nel mondo, si richiamano le specifiche esigenze degli oltre 40.000 lavoratori frontalieri, che rappresentano un fenomeno non transitorio, per dimensioni e qualità nel mercato del lavoro delle regioni di confine.

2. Valorizzazione delle risorse umane ed economiche in Italia e all'estero

Per raggiungere questo obiettivo fondamentale, il Gruppo di Lavoro suggerisce l'adozione, fra tutti i soggetti impegnati, di meccanismi di concertazione da applicare preventivamente e nel corso della realizzazione degli interventi programmati.

Attraverso azioni sinergiche, che vedano la partecipazione di tutti i soggetti agenti, si deve arrivare alla costruzione di un "sistema Paese" pienamente funzionante; fortemente proiettato nei processi di internazionalizzazione; sensibile e rispondente alle esigenze sia delle nuove tipologie della mobilita` che alle mutate richieste di integrazione provenienti dall'emigrazione tradizionali.

A tal fine il Gruppo ritiene prioritari:

- Il mantenimento e l'ampliamento degli interventi formativi in Italia e all'estero;
- La promozione di partenariato fra imprese italiane e straniere per favorire la circolazione e lo scambio di know-how, beni e servizi;
- La diffusione di formule di sviluppo imprenditoriale già` sperimentate in Italia con particolare successo;
- La conclusione di accordi di collaborazione economica trasnazionale, chè permettano l'applicazione anche all'estero degli interventi innovativi previsti dalla legislazione italiana per la promozione ed il finanziamento di iniziative imprenditoriali delle donne e dei giovani.

3. Adeguamento delle normative in vigore e proposta di nuovi strumenti legislativi.

Attraverso un confronto sistematico e continuo fra le forze istituzionali, economiche e sociali si deve pervenire alla definizione di tutti gli strumenti normativi necessari sia alla tutela di tutte le categorie di lavoratori italiani all'estero che a costruire condizioni ottimali per lo sviluppo degli interscambi economici, produttivi e commerciali fra le comunità all'estero e l'Italia.

CGIE
Assemblea Plenaria Straordinaria Stato- Regioni- Province Autonome-CGIE

DOCUMENTO DEL IV GRUPPO DI LAVORO: ASSOCIAZIONISMO E POLITICHE GIOVANILI APPROVATO ALL'UNANIMITÀ

La questione delle terze e quarte generazioni rappresenta il passaggio obbligato di ogni concreta prospettiva di valorizzazione della risorsa Italiani nel mondo.

Si tratta di una vasta platea di giovani uomini e donne tra i quali si manifestano atteggiamenti di intesse e di richiamo per i paesi di origine ma anche fenomeni di distacco e di scollamento tra generazioni e tra modelli di vita e di cultura.

Il movimento associativo, nazionale regionale e locale, ha avuto storicamente un'essenziale funzione. Esso oggi è esposto a processi di erosione e deve misurarsi con le trasformazioni culturali e generazionali delle comunità italiane all'estero, dimostrandosi capace di aprirsi ai fenomeni nuovi e di coinvolgere le giovani generazioni.

Un'aggiornata ricognizione del tessuto associativo realmente presente nel mondo potrebbe essere di grande utilità per verificare il valore di questa importante risorsa e per dare organicità e trasparenza al rapporto con le istituzioni.

In questa prospettiva, va favorita la ricerca di soluzioni innovative, come quelle che consentano l'incontro e l'aggregazione anche con i giovani dei paesi in cui le comunità vivono, garantendo una autonomia di decisione e di espressione.

Questo importante obbiettivo comporta un profondo rinnovamento dell'impostazione che finora ha caratterizzato l'intervento pubblico a tutti i livelli. Essenziale sono la sinergia e l'apertura di un tavolo di concertazione tra le diverse istituzioni, il raccordo su progetti capaci di impegnare le azioni e le risorse dei diversi protagonisti e l'articolazione territoriale, necessaria per dare efficacia e concretezza all'intervento.

Particolare attenzione va rivolta alla ricerca di risorse derivanti da finanziamenti europei e internazionali.

La prima condizione è quella di rafforzare e qualificare la proposta di italianità nel mondo al fine di creare il necessario quadro di riferimento anche per le azioni positive rivolte ai giovani.

Per questo è necessario orientare le energie e definire i progetti in direzione di:

- Un sistema di comunicazione che nei contenuti, nelle forme e nelle tecnologie sia adatta alla sensibilità dei giovani;

- una formazione che favorisca il recupero della lingua e della cultura italiana nel quadro di una dotazione plurilinguistica ed in un contesto interculturale;

- la proposta di una cultura tecnico-scientifica e di impresa adeguata alle potenzialità di un paese moderno quale l'Italia;

- un'attenzione al rinnovamento dei mestieri tradizionali attraverso la ricerca e l'applicazione di nuove tecnologie e lo scambio formativo;

- l'intensificazione degli scambi scolastici e culturali e della concessione di borse di studio che consentano di confrontare e di integrare modelli culturali e di vita diversi;

- la diffusione dello studio delle grandi correnti migratorie per consentire l'acquisizione di una cultura dell'incontro e del reciproco riconoscimento, essenziale premessa per la formazione di dirigenti;

- una conoscenza della condizione giovanile attenta alle differenze territoriali e sociali.

La prossima Conferenza degli Italiani nel Mondo deve avere al centro la questione giovanile. È auspicabile che i giovani siano presenti in modo consistente e visibile e che possano avere un momento di incontro e di espressione diretto ed autonomo.

Lo stesso C.G.I.E. deve considerare il problema delle nuove generazioni come prioritario nell'impegno delle sue articolazioni di lavoro.

Il Coordinatore del Gruppo
Luigi Casagrande

MOZIONE N.1

presentata dai Consiglieri
GARIBALDI, TASSELLO, FERRO, OREFICE

Approvata all'unanimità
(3.12.99)

Il C.G.I.E. prende atto dell'importanza delle manifestazioni che investiranno la città di Roma, e l'Italia tutta, durante l'Anno 2000. Tra queste sono particolarmente significative le celebrazioni del Giubileo, evento che ha suscitato un interesse maggiore presso tutte le collettività all'estero e che contribuisce anche al recupero delle identità regionali.

Il C.G.I.E. esprime, in particolare, la sua adesione a tutte le manifestazioni previste per il 2 giugno 2000 nella città di Roma, giorno dedicato alla Festa Nazionale italiana.

Dà il suo apprezzamento al fatto che importanti manifestazioni, specialmente rivolte agli Italiani all'estero, si svolgano proprio in quel giorno, a suffragio degli eventi che lo Stato italiano celebrerà: l'Unità d'Italia, oggi parte costitutiva dell'Unità d'Europa, e la Repubblica, che ha sancito il ritorno alla pace tra tutti gli italiani, in Italia e all'estero.

I firmatari chiedono al Comitato di Presidenza di manifestare nelle forme più consone la sua adesione a tutti gli eventi che vedano coinvolta la comunità per rendere più significative le commemorazioni nazionali di quel giorno.

Mozione n. 2

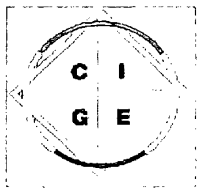
Approvato all'unanimità
(3.12.99)

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito a Roma in Assemblea Straordinaria il 2 e 3 dicembre 1999, preso atto dell'appello dell'italoamericano Rocco Bernabei, detenuto nel braccio della morte in una prigione dello Stato della Virginia,

CHIEDE

che il Governo ed il Parlamento italiani di intervenire presso il Governo degli Stati Uniti e il Governatore dello Stato della Virginia, affinché la data della sua esecuzione venga rimandata in attesa della presentazione delle prove che potrebbero dimostrarne l'innocenza

Mozione Presentata dalla D.ssa Silvana Mangione



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri

Raccolta dei documenti (1999 - 2003)

Vol. II - anno 2000

Il Segretario

Presentazione della raccolta dei documenti prodotti dal CGIE (1999-2003)

La presente raccolta dei documenti prodotti durante la legislatura (quinquennio 1999-2003) del CGIE nelle sue varie articolazioni (Assemblea Plenaria, Comitato di Presidenza, Commissioni Continentali, Commissioni Permanenti), si prefigge lo scopo di fornire uno strumento di lavoro di facile consultazione a quanti siano interessati alle tematiche degli Italiani all'estero.

Essa consiste di 5 fascicoli annuali, per complessivi 277 documenti elencati in ordine cronologico. Ciascun fascicolo contiene l'indice generale, l'indice annuale e la tabella riassuntiva dedicata al raggruppamento sistematico per settore di attività o di interesse delle sei Commissioni Permanenti Tematiche.

L'operazione di catalogazione dei vari documenti non è stata facile perché la Segreteria è stata afflitta da una cronica carenza di personale, costantemente al di sotto dell'organico stabilito dalla legge, da una rotazione del personale che è stato avvicendato con lunghi periodi di soluzione di continuità e senza il regolare passaggio delle consegne, da due trasferimenti degli uffici, e infine dal cambio delle attrezzature elettroniche con la perdita parziale degli archivi per difetti di conoscenze informatiche.

Può quindi darsi che qualche documento sia sfuggito alla ricognizione dei fascicoli, ma la Segreteria si rende sin d'ora disponibile a pubblicare una eventuale integrazione ove fossero riscontrate delle lacune.

Un ringraziamento particolare per il completamento di questa pubblicazione va agli addetti di Segreteria signor Francesco Schiavone e Signora Lidia De Laurentis nonché alle due stagiste assegnate per un trimestre Silvia Casale e Isabella Controllo senza la cui preziosa dedizione questo lavoro non avrebbe potuto vedere la luce, alla vigilia delle elezioni dei Comites che porteranno al rinnovamento del Consiglio.

Roma, 22 marzo 2004

Indice documenti 1999-2003

Vol. I anno 1999

Assemblea Plenaria (Roma 24-26 febbraio 1999)
1 OdG su incompatibilità e ineleggibilità Comites-CGIE
2 OdG sui giovani
3 OdG su anagrafe
4 OdG su informazione

Commissione Continentale America Latina (Buenos Aires 17-18 maggio 1999)
5 documento gruppo di lavoro sicurezza sociale
6 documento gruppo di lavoro scuola e cultura
7 documento gruppo di lavoro diritti civili
8 documento gruppo di lavoro informazione
9 documento gruppo di lavoro partecipazione dei giovani

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Città del Capo, 3-4 giugno 1999)
9 bis OdG cittadinanza
9 ter documento finale

Assemblea Plenaria (Roma 7-8 luglio 1999)
10 OdG istituzione gruppo di lavoro terza età
11 OdG metodologia di lavoro delle commissioni
12 OdG partecipazione dei membri di nomina governativa ai lavori delle comm. cont.li
13 OdG titoli di studio
14 OdG comitati di collaborazione culturale
15 OdG beni culturali
16 OdG accordi culturali
17 OdG I^ conferenza Italiani nel mondo
18 OdG incompatibilità
19 OdG rappresentante III^ Commissione in gruppo di lavoro anagrafe
20 OdG trasmissioni televisive
21 OdG insegnamento lingua italiana
22 OdG cittadinanza
23 mozione informazione e comunicazione
24 mozione convegno sui giovani
25 documento sulla sicurezza sociale
26 documento della Commissione Stato-Regioni-CGIE
27 documento I^ Commissione

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Edmonton, 8-9 ottobre 1999)
27 bis OdG pena di morte

27 ter OdG funzionamento CGIE
27 quater mozione su progetto ICON

Commissione Continentale America Latina (Rio de Janeiro 26-27 ottobre 1999)
28 OdG indagine indigenti
29 OdG informazione
30 documento Commissione Informazione su Rai International
31 documento Commissione Diritti politici
32 OdG assistenza e cooperazione con l'America Latina
33 documento scuola
34 documento Stato-Regioni-CGIE
35 documento previdenza e assistenza
36 documento su partecipazione dei giovani

Commissione Continentale Europa e Africa del Nord (Parigi 18-19 novembre 1999)
37 OdG informazione
38 OdG voto all'estero
39 OdG modifiche alla legge del CGIE
40 OdG richiesta di indagine e analisi su integrazione
41 OdG I^ conferenza italiani nel mondo
42 OdG documentazione Commissione Nazionale promozione della cultura
43 OdG insegnamento lingua e cultura italiana in Assia

IV^ Commissione Tematica (Roma, 1 dicembre 1999)
44 OdG funzionamento
45 OdG verbalizzazione

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 2-3 dicembre 1999)
46 OdG dovere di informazione sui lavori da parte del CdP
47 OdG informazione e comunicazione
48 OdG modifica art.48 della costituzione
49 documento sicurezza sociale e previdenza
50 documento diffusione della lingua e cultura italiana
51 documento formazione, cooperazione, impresa
52 documento associazionismo e politiche giovanili
53 mozione sul Giubileo
54 mozione sulla pena di morte in USA

Vol. II anno 2000

Assemblea Plenaria (Roma 16-17 febbraio 2000)
55 OdG voto all'estero
56 OdG trattamento degli italiani in America durante il secondo conflitto mondiale
57 OdG informazione e contributi all'editoria
58 OdG Consolato generale a Santiago
59 OdG inserimento di un rappresentante dei patronati nelle delegazioni governative
60 OdG funzionamento del CGIE
61 OdG richiesta della sede legislativa in Commissione per leggi Comites, I^ Conferenza degli Italiani nel Mondo e riforma Istituti di cultura

Comitato di Presidenza (Roma 16-marzo 2000)
62 OdG corsi di lingua e cultura
63 OdG riforma rete consolare

Commissioni Continentale Europa e Nord Africa (Barcellona, 6-8 aprile 2000)
64 OdG corsi di lingua e cultura italiana
65 OdG assistenza
66 OdG gruppo lavoro diritti politici
67 OdG gruppo lavoro previdenza e sicurezza
68 OdG gruppo lavoro cultura

Commissioni Continentale Paesi Anglofoni (Perth, 27-28 aprile 2000)
69 OdG rete consolare in USA
70 OdG assistenza
71 OdG riforma legge 153/71 e corsi
72 OdG Consolato Edmonton

Commissioni Continentale America Latina (Città del Messico, 15-17 maggio 2000)
73 OdG situazione degli anziani indigenti
74 OdG richiesta parere del CGIE sui contributi ai Comites
75 OdG donna in emigrazione approvato come suggerimento
76 OdG sollecito all'approvazione della legge di riforma dei Comites

Commissioni Tematiche (Città del Messico, 15-17 maggio 2000)
77 Documento Informazione e comunicazione
78 Documento Sicurezza e tutela sociale
79 Documento Diritti civili, politici e partecipazione
80 Documento Gruppo di lavoro Scuola e Cultura
81 Documento Formazione, impresa, lavoro e cooperazione

Assemblea Plenaria (Roma, 5-7 luglio 2000)
82 OdG elezioni Comites in Australia e Canada
83 OdG inserimento CGIE in Comitato tecnico formazione all'estero
84 OdG modifica leggi CGIE e Comites
85 OdG istituti di cultura
86 OdG I^ Conferenza italiani nel mondo
87 OdG Enti gestori
88 OdG stampa italiana all'estero
89 OdG Rai TV e Rai International
90 OdG tassa sui passaporti
91 mozione sui ritardi nei contributi interventi linguistici
92 mozione su inclusione Comites e Consiglieri CGIE per visite ufficiali
93 mozione su risposta da dare a Prof. Sartori
94 raccomandazione su tavolo di concertazione Stato-Regioni-CGIE

Commissioni tematiche (Roma, 5-7 luglio 2000)
95 Documento sicurezza e tutela sociale
96 Documento lingua e cultura
97 Documento formazione, impresa, lavoro e cooperazione

Commissione tematica (New York, 25 ottobre 2000)
97 bis OdG informazione
97 ter OdG Rai International

Commissione Continentale Europa e Africa del Nord (Berlino 17 novembre 2000)
98 mozione su legge voto all'estero

Vol. III anno 2001

Assemblea Plenaria (Roma 28 febbraio-2 marzo 2001)
99 OdG Comitato scienziati italiani all'estero
100 OdG ritardi contributi ai Comites
101 OdG voto all'estero
102 mozione sugli oriundi
103 mozione sulla Conferenza Stato-Regioni-CGIE
104 mozione su resoconti assemblee

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Johannesburg, 26-28 marzo 2001)
105 OdG riequilibrio tra impiegati di ruolo e contrattisti nella rete consolare
106 OdG creazione Ministero senza portafoglio per gli italiani all'estero

Commissione Continentale America Latina (Lima 23-25 aprile 2001)
107 OdG su finanziamenti ai Comites
108 OdG su Conferenza Stato-Regioni-CGIE
109 OdG su partecipazione esperti a riunioni
110 OdG su Finanziaria
111 OdG su revisione legge CGIE
112 OdG su potenziamento rete consolare

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Algeri, 31maggio-1 giugno 2001)
113 OdG espulsioni cittadini italiani dalla Germania
114 OdG cittadini italiani nati in Libia
115 OdG internati militari italiani in Germania
116 OdG contributi INPS in Marocco
117 OdG contributi INPS cittadini italiani in Svizzera
118 OdG voto italiani all'estero
119 documento finale

Assemblea Plenaria (Roma, 4 - 6 luglio 2001)
120 OdG G8 di Genova
121 OdG uniformità contratti per contrattisti all'estero
122 OdG contratti lavoratori immigrati in Italia
123 OdG proroga elezioni Comites
124 OdG Elezioni Comites Australia e Canada
125 OdG validità decennale passaporti
126 OdG censimento italiani all'estero
127 OdG funzionamento rete consolare in America Latina
128 OdG consultori emigrazione all'estero
129 OdG riunioni Comites-CGIE per approfondimento questioni Stato-Regioni
130 OdG riforma dell'insegnamento lingua e cultura italiana
131 OdG istituzione gruppo di lavoro per indagine giovani italiani all'estero
132 raccomandazione sulla Commissione Nazionale per la promozione della Cultura italiana all'estero

Commissione continentale America Latina (Santiago del Cile, 17- 19 settembre 2001)
133 OdG finanziamento Comites e attribuzione alla DGIEPM delle relative competenze amministrative
134 documento su rete consolare
135 documento su cittadinanza italiana

136 OdG su assistenza indiretta
137 Documento lingua e Cultura con allegata mozione
138 Documento Riforma Comites
139 mozione su voto all'estero e ripartizioni geografiche

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Vancouver, 2-4 ottobre 2001)
139 bis documento finale

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Peterborough, 18-19 ottobre 2001)
140 OdG finanziamenti promozione culturale e professionale e Conferenza Stato-Regioni
141 OdG creazione di una commissione per la revisione della normativa di intervento linguistico culturale e di formazione professionale

Vol. IV anno 2002

Assemblea Plenaria (Roma 13-14 febbraio 2002)
142 OdG Docenti, dotazioni finanziarie e corsi di lingua e cultura
143 OdG crisi Argentina
144 OdG sollecito al Governo per la definizione questioni INPS in Svizzera
145 OdG utilizzazione della valuta di origine nei contributi all'Argentina

Conferenza Permanente Stato-Regioni e Province Autonome-CGIE (Roma, 18-20 marzo 2002)
145 bis Linee programmatiche per l'attività del Governo, del Parlamento, delle Regioni e Province Autonome e del CGIE
145 ter OdG terrorismo
145 quater OdG Argentina

Commissione Continentale America Latina (Curitiba, 15-17 aprile 2002)
146 OdG DDL di riforma Testo Unico sull'Immigrazione
147 OdG Convenzione MAE-Patronati
148 OdG Analisi e proposte sui Piani-Paese America Latina con allegato
149 OdG Riconoscimento cittadinanza ex lege 379/2000
150 OdG rete consolare in America Latina con allegato
151 Documento su Consolato generale in Cile

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Sydney, 6-8 maggio 2002)
152 OdG anagrafe unica
153 OdG informazione RAI
154 OdG Enti Gestori
155 OdG profughi rifugiati

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Stoccolma, 6-7 giugno 2002)
156 OdG criptazione programmi Rai
157 OdG Conferenza giovani italiani nel mondo
158 OdG stato strutture consolari
159 OdG bilancio del MAE
160 OdG chiusura Consolato Salonicco
161 OdG rete consolare in Spagna
162 OdG trasferimento contributi Inps-Svizzera

Assemblea Plenaria (Roma, 10 -12 luglio 2002)
163 OdG partecipazione di membri di nomina governativa a commissioni continentali

164 OdG calendarizzazione parlamentare DDL Riforma Comites
165 OdG coinvolgimento CGIE in progetti riforma area culturale
166 OdG richiesta di intervento governativo su Radio Monaco
167 OdG sollecito intervento governativo a favore residenti all'estero per Inps
168 OdG Rai International
169 OdG Rai International in Canada

Commissione continentale America Latina (Buenos Aires, 23- 25 settembre 2002)
170 OdG previdenza e assistenza
171 OdG stato e prospettive dell'informazione
172 mozione su funzioni Vice Segretario Generale America Latina

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Chaux de Fonds, 3-5 ottobre 2002)
173 OdG blocco contributo a 16 Comites europei
174 OdG Radio Monaco
175 OdG contributi Enti e Riforma L.153
176 OdG maggiorazione pensioni
177 OdG contributi AVS Svizzera

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Filadelfia, 28-30 ottobre 2002)
178 OdG sistema elettorale per elezione CGIE
179 OdG slittamento rinnovo Comites
180 OdG organizzazione Comites Australia e Canada
181 documento finale

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 11-13 dicembre 2002)
182 OdG emendamento art. 27 Finanz. 2003
183 OdG convocazione Commissione Continentale America Latina
184 OdG rinnovo dei Comites
185 OdG costituzione Consolato a Lima
186 OdG lavoratori italiani nella Repubblica di San Marino
187 OdG Rai International - Canada
188 OdG voli Alitalia Montreal-Italia
189 OdG insegnanti d'italiano in USA

Vol. V anno 2003

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Durban, 10-12 marzo 2003)
190 OdG Terremoto Molise
191 OdG Riacquisto cittadinanza
192 OdG documento finale

Assemblea Plenaria (Roma, 8-10 aprile 2003)
193 Appello sulla cessazione della guerra
194 OdG Informazione
195 OdG Amina
196 OdG CGIE e iniziative Lingua e Cultura
197 OdG circolare Ministero dell'Interno sulla cittadinanza
198 OdG Referendum
199 OdG Scuola Italiana Raimondi in Lima
200 OdG Riforma COMITES
201 OdG Piano informativo sul voto
202 OdG Sospensione fondi residui per FP

203 OdG Solidarietà giornalisti in Iraq

Comitato di Presidenza (Roma, 11 aprile 2003)
204 OdG Commissariamento COMITES di Vancouver

Commissione Continentale America Latina (Montevideo, 8-10 maggio 2003)
205 OdG Fondo di solidarietà per l'Argentina
206 OdG Assegno sociale COMITES argentini con allegato appello
207 OdG Assegno di solidarietà
208 OdG Consolati Lima, Santiago, Montevideo
209 OdG Cittadinanza
210 OdG Scuola Italiana di Lima

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Casablanca, 29-31 maggio 2003)
211 OdG Diritti politici
212 OdG Previdenza e sicurezza sociale
213 OdG Consolato a Tangeri
214 OdG Rapporti tra collettività e Rappresentanze in Egitto
215 OdG Terremoto in Algeria
216 OdG Riforma COMITES
217 OdG Legge 153
218 OdG Mezzi d'informazione dell'emigrazione
219 OdG Soggiorni negati ed espulsioni in Germania

Comitato di Presidenza (Roma, 12-14 giugno 2003)
220 OdG Contributi per interventi scolastici all'estero
221 OdG Consolato generale a Cordoba

Assemblea Plenaria (Roma; 7-11 luglio 2003)
222 OdG Rai-Canada
223 OdG Pari opportunità
224 OdG Semestre Presidenza Italiana UE
225 OdG Accordi per riconoscimento laurea
226 OdG Riacquisto cittadinanza
227 OdG Rinnovo COMITES
228 OdG Assegnazione fondi COMITES
229 OdG Solidarietà cittadini Iraniani
230 OdG Riforma legge 153
231 OdG Colombia
232 OdG Coordinamento Argentina
233 Schema di DDL Conferenza permanente Stato-Regioni-CGIE

Commissione Continentale America Latina (Caracas, 1-3 ottobre 2003)
234 OdG Richiesta dei testi delle convenzioni
235 OdG Legge COMITES e ringraziamento al Ministro Tremaglia
236 OdG III Settimana Lingua Italiana nel Mondo
237 OdG Task force per bonifica anagrafe
238 OdG Tavolo tecnico per l'assegno di solidarietà
239 OdG Aggiornamento elenchi elettorali
240 OdG Cittadinanza Italiana
241 OdG Tavolo tecnico per riforma legge 153

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Toronto, 17-19 ottobre 2003)
242 OdG Indagine conoscitiva per Conferenza Giovani
243 OdG Funzionamento Commissioni e Assemblea Plenaria
244 OdG Unificazione AIRE
245 OdG Approvazione legge COMITES
246 OdG Rapporti con le Rappresentanze Diplomatiche
247 OdG Revisione diaria Consiglieri
248 OdG Legge COMITES
249 OdG Convegno Imprenditori

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Lussemburgo, 6-8 novembre 2003)
250 OdG a firma Milesi rafforzamento struttura consolare a Barcellona
251 OdG a firma Santellocco sul Consolato Generale a Tangeri
252 OdG a firma Zoratto sulla revisione della tabella
253 OdG a firma Zoratto sull'informazione pubblica
254 OdG a firma Santellocco sulla prestazione sanitaria
255 OdG a firma Nardi sulla Previdenza e sicurezza sociale
256 OdG a firma Zoratto sul voto amministrativo degli immigrati

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 18-20 novembre 2003)
257 OdG Schema DDL di modifica alla legge 22.12.90 n. 401 Istituti di Cultura
258 OdG Contributi alla stampa italiana all'estero
259 OdG Informazione attraverso i media, indirizzari postali,spazi per affissione
260 OdG Informazione agli elettori
261 OdG Individuazione della base elettorale
262 OdG Revisione della Tabella della legge del CGIE (non votato per mancanza numero legale)

V^ Commissione Tematica (Roma, 4 dicembre 2003)
263 Documento Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione

I^ Commissione Tematica (Roma, 18-19 dicembre 2003)
264 OdG Bonifica AIRE
265 OdG Ritiro emendamento abolizione seggi circoscrizione estera

IV^ Commissione Tematica (Parigi, 19-20 dicembre 2003)
266 Documento sulla riforma degli Istituti di Cultura

Raccolta documenti anno 2000

Assemblea Plenaria (Roma 16-17 febbraio 2000)
55 OdG voto all'estero
56 OdG trattamento degli italiani in America durante il secondo conflitto mondiale
57 OdG informazione e contributi all'editoria
58 OdG Consolato generale a Santiago
59 OdG inserimento di un rappresentante dei patronati nelle delegazioni governative
60 OdG funzionamento del CGIE
61 OdG richiesta della sede legislativa in Commissione per leggi Comites, I^ Conferenza degli Italiani nel Mondo e riforma Istituti di cultura

Comitato di Presidenza (Roma 16-marzo 2000)
62 OdG corsi di lingua e cultura
63 OdG riforma rete consolare

Commissioni Continentale Europa e Nord Africa (Barcellona, 6-8 aprile 2000)
64 OdG corsi di lingua e cultura italiana
65 OdG assistenza
66 OdG gruppo lavoro diritti politici
67 OdG gruppo lavoro previdenza e sicurezza
68 OdG gruppo lavoro cultura

Commissioni Continentale Paesi Anglofoni (Perth, 27-28 aprile 2000)
69 OdG rete consolare in USA
70 OdG assistenza
71 OdG riforma legge 153/71 e corsi
72 OdG Consolato Edmonton

Commissioni Continentale America Latina (Città del Messico, 15-17 maggio 2000)
73 OdG situazione degli anziani indigenti

74 OdG richiesta parere del CGIE sui contributi ai Comites
75 OdG donna in emigrazione approvato come suggerimento
76 OdG sollecito all'approvazione della legge di riforma dei Comites

Commissioni Tematiche (Città del Messico, 15-17 maggio 2000)
77 Documento Informazione e comunicazione
78 Documento Sicurezza e tutela sociale
79 Documento Diritti civili, politici e partecipazione
80 Documento Gruppo di lavoro Scuola e Cultura
81 Documento Formazione, impresa, lavoro e cooperazione

Assemblea Plenaria (Roma, 5-7 luglio 2000)
82 OdG elezioni Comites in Australia e Canada
83 OdG inserimento CGIE in Comitato tecnico formazione all'estero
84 OdG modifica leggi CGIE e Comites
85 OdG istituti di cultura
86 OdG I^ Conferenza italiani nel mondo
87 OdG Enti gestori
88 OdG stampa italiana all'estero
89 OdG Rai TV e Rai International
90 OdG tassa sui passaporti
91 mozione sui ritardi nei contributi interventi linguistici
92 mozione su inclusione Comites e Consiglieri CGIE per visite ufficiali
93 mozione su risposta da dare a Prof. Sartori
94 raccomandazione su tavolo di concertazione Stato-Regioni-CGIE

Commissioni tematiche (Roma, 5-7 luglio 2000)
95 Documento sicurezza e tutela sociale
96 Documento lingua e cultura
97 Documento formazione, impresa, lavoro e cooperazione

Commissione tematica (New York, 25 ottobre 2000)
97 bis OdG informazione
97 ter OdG Rai International

Commissione Continentale Europa e Africa del Nord (Berlino 17 novembre 2000)
98 mozione su legge voto all'estero

Tabella riassuntiva per argomento

dei documenti prodotti nel quinquennio 1999-2003

Cittadinanza
9 bis - 22- 102 - 135 - 149 - 191 - 197 - 209 - 226 - 240

Comites
1 - 9 -18-61-74-76 - 82 - 100 - 107 - 123 - 124 - 133 - 138 - 164 -173
179 -180 - 184 - 200 - 204 - 216 - 227 - 228 - 235 - 245 - 248

Conferenze
17 - 41 - 86 - 99 - 120 - 249

Crisi America Latina
28 - 32 - 40 - 73 - 143 - 145 - 145 quater - 148 - 205 - 206 - 207 - 231 - 232 - 238

Formazione- Lavoro
51 - 81 - 83 - 97 - 263

Funzionamento
11 - 12 - 27 ter - 44 - 45 - 46 - 60 - 104 - 109 - 163 - 172 - 183 - 234 - 243 - 247 252 - 262

Donne - Giovani - Terza Età
2 - 10 - 24 - 36 - 52 - 75 - 131 - 157 - 223 - 242

Informazione
4 - 8 - 20 - 23 - 27 - 29 - 30 - 37 - 47 - 57 - 77 - 88 - 89 - 97 bis - 97 ter - 153 - 156 - 166 168 - 169 - 171 - 174 - 187 - 194 - 201 - 218 - 222 - 253 - 258 - 259 - 260

Modifiche Legislative
39 - 48 - 71 - 84 - 106 - 111 - 146 - 175 - 217 -230 - 233 - 241 - 257

Protezione Cittadini
54 - 56 - 113 - 114 - 115 - 128 - 186 - 219 - 254

Rete Consolare
58 - 63 - 69 - 72 - 105 - 112 - 121 - 127 - 134 - 150 - 151 - 158 - 160
161 - 185 -208 - 213 - 214 - 221 - 246 - 250 - 251

Scuola e Cultura
6 - 13 - 14 - 15 - 16 - 21 - 27 quater -33 - 42 - 43 - 50 - 62 - 64 - 68 - 80
- 85 - 87 - 91 - 96 - 130 - 132 - 137 - 140 - 141 - 142 - 154 - 165 - 189 -
196 - 199 210 - 220 -225 - 236 - 266

Sicurezza Sociale e Assistenza
5 - 25 - 35 - 49 - 59 - 65 - 67 - 70 - 78 - 95 - 110 - 116 - 117 - 136 - 144
147 - 162 - 167 - 170 - 176 - 177 - 202 - 212 - 255

Stato - Regioni
26 - 34 - 94 - 103 - 108 - 129 - 145 bis

Voto all'estero e Diritti Civili
3 - 7 - 19 - 31 - 38 - 55 - 66 - 79 - 98 - 101 - 118 - 126 - 139 - 152 - 178
198 - 211 - 237 - 239 - 244 - 261 - 264 - 265

Miscellanea e documenti finali
9 ter - 27 bis - 53 - 90 - 92 - 93 - 119 - 122 - 125 - 139 bis - 145 ter -155 -
159 - 181 - 182 - 188 - 190 - 192 193 - 195 - 203 - 215 - 224 - 229 - 256

Assemblea Plenaria
16 – 17 febbraio 2000
ODG n. 1

Approvato con 55 voti favorevoli
10 astenuti

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito a Roma in Assemblea Plenaria il 16 e 17 febbraio 2000,

- **sentite** le relazioni del Presidente e del Segretario Generale del C.G.I.E. e le comunicazioni degli Onorevoli Parlamentari circa lo stato delle proposte di legge che debbono condurre al pieno esercizio del diritto di voto in loco per gli italiani all'estero;
- **rilevata** la necessità di procedere in tempi rapidissimi all'approvazione di dette proposte, in modo da consentire, secondo gli impegni assunti dalle più alte cariche dello Stato, l'effettivo esercizio del diritto di voto all'estero in occasione delle consultazioni elettorali politiche del 2001;
- **ritenuto** che soltanto una rappresentanza parlamentare diretta degli Italiani all'estero, basata sul requisito della residenza, in coerenza con le leggi istitutive del Com.It.Es. e del C.G.I.E., consentirà l'effettiva partecipazione e la valorizzazione del contributo di tutti i cittadini italiani all'estero all'organizzazione politica, economica, culturale e sociale del Paese,

richiama l'unitarietà delle posizioni manifestate dalle forze politiche italiane e **conferma** gli orientamenti espressi dal C.G.I.E., in particolare in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 29-30 settembre 1998 nella Sala della Regina, per una rappresentanza significativa delle nostre comunità;

chiede al Parlamento di approvare in tempi rapidi la proposta di modifica costituzionale degli artt. 56 e 57 e di avviare al più presto l'esame della legge ordinaria che definirà modalità e requisiti del voto all'estero;

chiede al Governo di provvedere con celerità ai necessari adempimenti di carattere organizzativo, riguardanti sia l'AIRE che la rete consolare e le sue strutture, in modo da garantire l'esercizio del diritto di voto degli Italiani all'estero nell'ambito della circoscrizione estero in occasione delle consultazioni elettorali politiche del 2001.

Presentato dal Comitato di Presidenza

Assemblea Plenaria
16 – 17 febbraio 2000
ODG 2
DEL 16.2.2000

Approvato a maggioranza
con 1 astenuto

PREMESSO che nel dicembre 1941 per migliaia di cittadini italiani e italo-americani residenti negli USA iniziò un lungo calvario caratterizzato da varie forme di persecuzione con l'arresto, l'espulsione, l'internamento, l'evacuazione dalle proprie case e l'obbligo dei coprifuoco coatto con l'accusa ufficiale (per oltre 600 mila italiani residenti allora negli Stati Uniti) di essere dei veri e propri "nemici stranieri";

CONSTATATO che questa situazione venne allora a crearsi grazie all'esistenza, in larghi strati dell'opinione pubblica statunitense, della "cultura del sospetto" che pretendeva, sbagliando, di far passare l'intera collettività italiana e italo-americana schierata dalla parte di chi aveva dichiarato guerra agli USA, al punto tale che il governo della California fece affiggere persino migliaia di manifesti in cui si esortava la popolazione a "non parlare la lingua del nemico";

CONSIDERATA la dimensione disumana in cui si sono venuti a trovare tantissimi nostri connazionali con le loro famiglie, che hanno pagato duramente il trauma della persecuzione – alcuni dei quali persino con la vita, suicidandosi, come ha fatto Battistessa Martino nello Stato del Virginia, mentre altri non si sono mai più ripresi dallo "choc", come ad esempio è successo al Sindaco di San Francisco, Angelo Rossi. Un dramma tenuto non a caso nascosto sino a dieci anni fa, quando fu denunciato il tutto con un saggio curato dall'italo-americano Lawrence De Stasi e con una mostra che ha "scioccato" l'opinione pubblica americana per le dimensioni oggettive di questa tragedia nascosta, al punto tale da obbligare il presidente

Bill Clinton ad ammettere pubblicamente i torti fatti subire ingiustamente alla collettività italiana;

VISTE le sollecitazioni avanzate dalla stampa d'emigrazione, dalle associazioni italiane, dalle organizzazioni degli italo-americani, dai rappresentanti della collettività del C.G.I.E., dei Comites, delle iniziative parlamentari intraprese dai deputati RicK Lazio e Eliot L. Engel nel Congresso degli USA con lo scopo di rendere giustizia e far trasparenza chiedendo dal Governo di Washington le **scuse ufficiali** ed un giusto risarcimento per le famiglie che hanno subìto le angherie, le cui ferite vengono ora riaperte dai particolari inediti e drammatici con la pubblicazione dei verbali degli interrogatori apparsi recentemente sull'autorevole quotidiano "Washington Post";

IL C.G.I.E.

INTEPRETANDO l'unanime desiderio dell'intera collettività italiana e di origine italiana residente negli USA;

CHIEDE formalmente un **intervento ufficiale** del Governo italiano, affinché un gesto di riparazione (come già avvenuto nei confronti dei giapponesi e dei nippo-americani) da parte del Governo USA venga fatto nei confronti degli italiani e italo-americani che hanno dovuto subire questa assurda persecuzione.

IL C.G.I.E. INVITA inoltre il Ministero degli Affari Esteri ad adoperarsi, affinché le istituzioni e le organizzazioni che si sono distinte nel campo, vengano aiutate, trovando un momento di coordinamento e di sintesi sulla necessità di analizzare, approfondire e raccogliere documentazione per incrementare la memoria storica di questa tragedia dimenticata, dando adeguate istruzioni agli istituti italiani di cultura, affinché insieme raccolgano la documentazione e ne pubblichino gli atti relativi.

Presentato dal Consigliere ZORATTO

Assemblea Plenaria
16 – 17 febbraio 2000
ODG n. 3
DEL 16.2.2000

Approvato a maggioranza con 3 astenuti

PREMESSO che il C.G.I.E. per legge è l'istituzione deputata a dare pareri obbligatori sulle politiche del Governo e sulle iniziative rivolte anche ad informare le comunità italiane nel mondo;

CONSTATATO che negli ultimi tempi varie sono le iniziative prese da alcuni Consoli con lo scopo di realizzare progetti locali nel complesso settore dell'informazione italiana all'estero;

VISTO che né i Comites né i Membri del C.G.I.E. sono stati informati delle iniziative volte a inserire nella stampa locale pagine in italiano;

VISTO che stessa sorte è toccata agli operatori della stampa periodica italiana che si pubblica all'estero;

IL C.G.I.E.

DEPLORA ogni iniziativa che non tenga conto di quanto recitato dall'articolo 3, comma 1, punto d) della legge istitutiva del C.G.I.E. in cui si vincola il Governo a chiedere il "parere obbligatorio" sulle iniziative concernenti l'informazione italiana all'estero;

AUSPICA che le suddette iniziative sull'informazione vengano realizzate di concerto tra i Comites, il CGIE e l'Amministrazione;

RIAFFERMA la sua centralità sul complesso problema dell'informazione italiana nel mondo ed assicura la propria solidarietà alla stampa periodica italiana che si pubblica all'estero che da sempre chiede una giusta ed adeguata valorizzazione con iniziative mirate e moderne, tendenti a migliorare il prodotto per meglio soddisfare le esigenze d'informazione delle nostre collettività, come ha ribadito l'On. Franco Danieli, Presidente del C.G.I.E., nel suo primo intervento al Consiglio.

SOLLECITA il Parlamento ad approvare le iniziative legislative riguardanti l'adeguamento del contributo per la stampa periodica che si pubblica all'estero, proposte che da anni sono ancora giacenti nei due rami del Parlamento.

Presentato dal Consigliere ZORATTO

Assemblea Plenaria
16 – 17 febbraio 2000
ODG n.4
del 17.02.2000

Approvato a maggioranza
con 2 astenuti

CONSIDERATA una comunità di 40.000 italiani in Cile che con il loro sforzo, sacrificio e con il loro amore per l'Italia hanno apportato scuole, ospedali, case di riposo, enti sociali, ricreativi e sportivi, parrocchie, periodici eccetera;

CONSIDERATA la particolare situazione geografica del Cile, con un territorio lungo 5.200 chilometri, con alcune comunità che abitano al confine settentrionale, nelle zone desertiche vicino al Perù e tanti altri laggiù nella Terra del Fuoco;

CONSIDERATA l'urgente necessità di fornire una risposta agile, coerente e moderna alle diverse domande di genere consolare, sia sotto il profilo della rapidità dei tempi di esecuzione, che dalla qualità del rapporto con l'utenza;

CHIEDIAMO di rinnovare la nomina di un Console Generale con sede in Santiago o Valparaiso per offrire una maggiore efficienza in termini di rapporto tra costi e risultati con l'utilizzazione delle nuove tecniche informatiche.

Presentato dai Consiglieri
Garbarino-Davico

Assemblea Plenaria
16 – 17 febbraio 2000
ODG n. 5
Del 17.02.2000

Approvato all'unanimità

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito a Roma in Assemblea Plenaria il 16 e 17 febbraio 2000,

Considerati i profondi mutamenti intervenuti a livello internazionale nelle dinamiche migratorie e nelle legislazioni inerenti la sicurezza sociale in molti dei Paesi di emigrazione,

preso atto che per tale motivo il nostro Paese sta procedendo alla rinegoziazione o alla stipula di nuove convenzioni bilaterali o multilaterali di sicurezza sociale;

Il C.G.I.E. chiede:

- che venga ristabilita la prassi, inspiegabilmente interrotta, di inserire un rappresentante dei Patronati nelle delegazioni governative italiane che negoziano tali convenzioni. Questa presenza è ritenuta indispensabile in considerazione dell'apporto che i Patronati possono offrire alle citate delegazioni, sia in termini di professionalità specifiche, considerato il loro ruolo di tutela dei diritti socio-previdenziali degli Italiani residenti all'estero, nonché per la conoscenza che gli stessi Patronati hanno delle situazioni locali;

- l'ulteriore presenza nelle delegazioni governative di un membro del C.G.I.E. quale rappresentante istituzionale degli Italiani all'estero.

Presentato dal Consigliere NARDI a nome della II^ Commissione

Assemblea Plenaria
16 – 17 febbraio 2000
ODG n. 6
Data 17.02.2000

Approvato all'unanimità

FUNZIONAMENTO DEL CGIE

L'Assemblea Plenaria del CGIE, riunita a Roma nei giorni 16-17 febbraio 2000, esaminate le questioni legate al funzionamento degli organi del Consiglio, valutata la oggettiva necessità di un maggiore collegamento tra assemblea generale, commissioni tematiche e continentali e comitato di presidenza, sentita la relazione del segretario generale e il dibattito scaturito dall'Assemblea

propone che:

- venga elaborato un piano di lavoro che fissi obiettivi a breve e medio termine verso cui orientare l'attività del Consiglio,
- vi sia una programmazione annuale rispetto agli studi, ai progetti, alla identificazione degli esperti e delle indagini conoscitive da porre in campo presso le comunità italiane all'estero affinché ci si possa avvalere al meglio degli strumenti messi a disposizione dalla legge;
- vi sia un collegamento organico e continuo tra gli organi del CGIE affinché il comitato di presidenza, le commissioni tematiche e continentali e l'assemblea generale possano valorizzare il reciproco lavoro di analisi e possano concorrere a determinare le scelte di indirizzo del Consiglio;
- le commissioni continentali orientino il proprio lavoro verso i "piani paese" nel contesto di una necessaria "regionalizzazione" delle tematiche tese ad approfondire temi specifici, oltre a garantire il proprio contributo alla discussione di carattere generale;
- le commissioni tematiche approfondiscano l'esame dei temi centrali alla attività del CGIE e rappresentino un laboratorio di idee e riflessioni necessari alla vita dell'assemblea;
- il flusso di informazioni e di documentazione avvenga in senso multidirezionale e consenta la valorizzazione del contributo di tutti affinché diventi patrimonio di tutti;
- il comitato di presidenza garantisca un esame spedito delle mozioni, ordini del giorno e petizioni e comunichi ai consiglieri entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori del comitato di presidenza i passi adottati,
- venga dato congruo spazio di dibattito alle commissioni tematiche e continentali durante i lavori dell'assemblea;
- Vengano pubblicati gli atti del CGIE

Di questo sviluppo operativo si darà informazione ad ogni inizio di Assemblea Plenaria.

Presentato dal Segretario Generale a nome del Comitato di Presidenza

ODG n. 7
DEL 17.2.2000

Approvato all'unanimità

L'ASSEMBLEA PLENARIA DEL C.G.I.E.

RIUNITA a Roma il 16 e 17 febbraio 2000;

anche alla luce delle dichiarazioni rese dai rappresentanti delle diverse forze politiche

CHIEDE

che i diversi Gruppi parlamentari consentano la "sede legislativa" nelle competenti commissioni parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica per i seguenti provvedimenti attualmente pendenti:

1) Riforma dei COMITES;
2) I^ Conferenza degli italiani nel mondo;
3) Riforma Istituti italiani di cultura all'estero;

e di quello che sarà presentato relativo alle disposizioni concernenti la razionalizzazione ed il potenziamento dell'AIRE e della rete consolare.

Delle decisioni che saranno assunte in merito dai Gruppi parlamentari, l'Assemblea impegna il Comitato di Presidenza del C.G.I.E. a dare ampia e puntuale informazione alle comunità all'estero.

Presentato dal Comitato di Presidenza con l'avallo del Presidente On. Danieli

CdP
Roma, 16 marzo 2000

O.d.G.

Il Comitato di Presidenza del CGIE

Visto: le situazioni di diversi enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana, che sono oggi indebitati al massimo delle disponibilità bancarie, spesso con l'impegno personale dei Presidenti,
Visto: che diversi Enti dichiarano oggi di non poter pagare gli stipendi di marzo 2000 degli insegnanti,
Sentito: le informazioni della Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale del MAE che dichiara che non arriveranno fondi agli Enti prima di fine giugno 2000,
Visto: che ad oggi gli Enti non hanno ricevuto i fondi 1999 (alcuni 1998) i suppletivi 1999 e nessun acconto per il 2000,
Visto: la cessazione dell'intervento del Fondo Sociale Europeo per i corsi di lingua per gli scolari,

Chiede

1. che il Governo prenda provvedimenti straordinari per far pevvenire i fondi del 1998 e 1999 nei prossimi giorni,
2. che la Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale del MAEcomunichi a tutti gli Enti gestori l'ammontare dei contributi per il 2000 entro fine marzo 2000,
3. impegna il Governo e l'Amministrazione a presentare al CdP entro la prossima riunione un progetto di gestione finanziaria degli Enti con una proiezione triennale.

Consigliere membro del CdP del CGIE
Claudio Micheloni

O.d.G.
Sulla rete consolare
(approvato all'unanimità)

Il Comitato di Presidenza del CGIE

Visto: la legge istitutiva del CGIE n.198 del 18.6.98 art.3 comma 1 punto e, che recita: Il CGIE esprime parere obbligatorio sulle proposte del Governo concernenti tra l'altro le linee di riforma dei servizi consolari,
Vista: la decisione del CdA del MAE del luglio 1999 di chiudere 7 uffici consolari in vari paesi,
Visto: l'OdG del CdP del 7 settembre 1999 che chiedeva l'annullamento della decisione del CdA del MAE, decisione presa senza il previo parere del CGIE, in violazione della legge del CGIE,
Visto: il parere negativo del CGIE del 15 dicembre 1999 sulle chiusure degli uffici decise dal CdA del MAE,
Visto: che il MAE, in violazione della legge istitutiva del CGIE, ha confermato le chiusure degli uffici di Locarno e Lucerna in Svizzera al 1 novembre 2000 ed altri in altri paesi,
Visto: che la legge istitutiva del CGIE recita all'art. 5 bis) che il Governo motiva le decisioni assunte sulle questioni di interesse per le comunità italiane all'estero, qualora difformi dal parere espresso dal CGIE ai sensi del comma 1-bis, trasmettendo copia della motivazione alle competenti Commissioni parlamentari,
Visto: che le suddette violazioni della legge del CGIE sono gravi, frequenti, ed inaccettabili,

Chiede

che il Governo decida una moratoria sulla riforma della rete consolare, per il periodo necessario al fine di impegnare il MAE, sentito il CGIE, a definire un progetto di riforma, di ristrutturazione e di potenziamento della rete costruito nello spirito di collaborazione e comune impegno come dettato dalla legge istitutiva del CGIE.

COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD
Barcellona, 6-8 aprile 2000
La Commissione Continentale Europa

OdG su corsi di lingua e cultura italiana

Documento approvato all'unanimità

Constatata la estrema serietà della situazione venutasi a creare a seguito del mancato finanziamento da parte del FSE dei corsi di lingua e cultura italiana, e dei corsi di sostegno, che mette in discussione i livelli di servizio correnti e rischia di aggravare la già precaria situazione dei soggetti operanti nel settore,

fa proprio l'O.d.G. già approvato in merito dal Comitato di Presidenza nella sua ultima riunione;

in particolare, chiede che sia assicurato lo sblocco dei finanziamenti già maturati per il 98 e 99 con assoluta urgenza e siano presentati, con analoga urgenza, i decreti relativi all'Esercizio del 2000;

che siano recuperate le somme mancanti con fondi nazionali tramite anche opportuna integrazione di bilancio;

che sia attivata una profonda riconsiderazione delle modalità di intervento nel settore in modo di migliorare l'efficacia del servizio, di salvaguardare la dignità degli operatori, la stabilità e la qualificazione dei soggetti che operano in tale campo e, soprattutto, la corrispondenza alla complessa e diversificata domanda degli utenti.

ORDINE DEL GIORNO SULL'ASSISTENZA
La Commissione dell'europa e del Nord Africa del CGIE riunitasi a Barcellona

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Premesso che l'attuale struttura consolare nei Paesi dell'Unione Europea, e non solo, nonostante l'impegno e l'abnegazione di buona parte dei propri impiegati e funzionari, non riesce ad adempiere a quel ruolo di informazione, di assistenza, di tutela e di promozione nei confronti di connazionali della "terza età", che sempre con maggior frequenza, dopo aver consumato una vita, decidono di rimanere nei Paesi di residenza;

constatato che nei Consolati operano su questo versante anche gli "Uffici di Assistenza" che non sempre dimostrano la loro predisposizione per problemi specifici della "nostra gente anziana", che pur risiedendo da decenni nei vari paesi europei, e non solo, non si è integrata, ma si porta con se una infinità di questioni che possono essere superate solo se supportate con iniziative ufficiali da realizzare nei confronti delle istituzioni del Paese di accoglimento;

considerato che in ogni circoscrizione consolare operano dei "Comitati di assistenza", dei Patronati, delle associazioni e degli altri sodalizi che da sempre, pur quasi abbandonati a se stessi e senza tanto entusiasmare i nostri Consolati, svolgono una disinteressata e meritoria azione rivolta ad alleviare, e talvolta risolvere, i gravi problemi dei connazionali anziani;

visto che il CGIE nella sessione di novembre-dicembre 1999, all'unanimità ha accolto un ordine del giorno in cui il Consiglio si impegnava ad istituire nel suo ambito un "gruppo di lavoro per la "terza età" riconoscendo così l'importanza del problema;

vista la superficialità con cui talvolta vengono trattati questi problemi e la carenza di mezzi finanziari adeguati,

Chiede che il CGIE

si adoperi per far aumentare i due capitoli di bilancio del MAE rivolti alla assistenza diretta ed alla assistenza indiretta, contemplando l'opportunità di realizzare progetti mirati come i "centri per anziani" italiani all'estero, di cui alcuni riescono ancora a sopravvivere fra mille difficoltà.

La Commissione Continentale Europea

auspica che il Ministero degli Affari Esteri- in collaborazione con i Comites, le organizzazioni e le istituzioni impegnate nel settore, di concerto con il CGIE – prenda iniziative per censire ed aggiornare i reali bisogni di questa parte trascurata della nostra emigrazione,

invita il Ministero degli Esteri, di concerto con le Ambasciate, ad intraprendere iniziative tali , affinché gli Uffici di assistenza dei Consolati vengano messi in condizione di poter operare concretamente, con nuove filosofie di intervento, con strumenti e Personale adeguato.

Barcellona, 6-8 aprile 2000

COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD
Barcellona, 6-8 aprile 2000
Gruppo di lavoro diritti civili, sociali e politici

Documento approvato all'unanimità

Chi sono gli anziani? Al di là del naturale criterio anagrafico, si concorda che anziano sia colui che con l'esclusione dalla realtà professionale rischia la caduta in una condizione di isolamento, emarginazione, povertà e degrado fisico. Nell'ambito di questo documento, consideriamo oggi come anziano colui che appartiene, seppur con le peculiarità proprie al flusso migratorio di ciascun paese, a quella che comunemente definiamo prima generazione.

La definizione di anziano non è connotata negativamente. Gli anziani sono depositari di un patrimonio di esperienza e portatori di competenze e valori positivi. Infatti, deve essere rilevato che l'anziano é oggi perno della vita associativa e culturale delle nostre collettività all'estero. Dobbiamo valorizzare questo loro ruolo e favorire, accompagnare con misure concrete, il ricambio e la saldatura generazionale.

In emigrazione, l'anziano di oggi é portatore di un'esperienza che lo vede poco propenso a cogliere le opportunità anche sul piano dei diritti esistenti, perché il suo vissuto, la scarsa capacità di integrazione e, spesso, le difficoltà linguistiche che permangono anche dopo decenni di residenza in paese straniero, gli hanno fatto maturare un atteggiamento di diffidenza per ciò che è estraneo alla sua sfera sociale personale che lo induce a non sentirsi protagonista se non all'interno della realtà lavorativa, laddove però il suo obiettivo non era l'affermazione, bensì assicurare il mantenimento della famiglia o in seno al suo gruppo specifico. Dobbiamo facilitare l'accesso al diritto a vegliare che quanto previsto dalla regolamentazione UE in particolare, venga applicato senza indugi.

Gli italiani anziani di oggi, popolazione in continuo aumento, per l'abitudine contratta di contare sulle forze proprie e della famiglia, hanno tendenza a non chiedere, a non segnalare nemmeno i loro bisogni. Quando la seconda generazione raggiungerà l'età e la condizione di anziano, la problematica sarà diversa e, forse, meno acuta. Va rilevato infatti, che l'accelerazione dei ritmi generazionali degli ultimi decenni determina un diverso modo di porsi nei confronti della realtà in cui si vive con conseguente ridefinizione della concreta capacità dell'anziano di domani di accedere e usufruire dei diritti sociali, civili e politici.

La valutazione delle esigenze, la individuazione e la messa in atto di strumenti d'intervento - da fare per realtà omogenee o, quando necessario, per singolo Paese - é, non solo ineludibile, ma estremamente urgente. Ulteriori dilazioni impedirebbero di rispondere ai bisogni, propri di questa generazione di anziani, che ha subito gli aspetti drammatici dell'emigrazione e, nel contempo, ha contribuito all'affermazione positiva dell'Italia nel mondo.

Si propone pertanto che il MAE, attraverso le sue strutture centrali e periferiche d'intesa con i rappresentanti delle collettività, con la rete associativa e gli organismi attivi sul territorio - in stretta collaborazione con le competenti autorità del Paese di residenza - si adoperi senza indugio alcuno per predisporre le necessarie iniziative utili per la realizzazione di tale proposta.

Spetta ai paesi ospitanti farsi carico del fenomeno predisponendo le misure adeguate e adottando le misure adeguate. Le Ambasciate e i Consolati, coinvolgendo le Associazioni devono con urgenza farsi promotori di iniziative informative sull'essere anziano in emigrazione, rivolte da un lato a tutti gli operatori sociali italiani e non, dall'altro, in modo adeguato, a tutti i connazionali per prepararli alla fine dell'attività professionale, informandoli sui loro diritti e, soprattutto, aiutandoli a non vivere la vecchiaia come una vergogna.

GRUPPO DI LAVORO SULLA PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

Documento approvato all'unanimità

Il problema della previdenza e della sicurezza sociale è strettamente legato alla situazione dell'anziano ed ancor di più a quella dell'anziano "emigrato" o "ex-emigrato" per la loro specificità. Infatti come è emerso dai lavori della commissione i Regolamenti comunitari e le attuali convenzioni bilaterali hanno previsto garanzie di previdenza e sicurezza sociale essenzialmente per i lavoratori migranti, ancorché spesso disattese, e meno per i cittadini migranti e quindi non esercitanti attività lucrative e tra questi i pensionati ovvero gli anziani.
Da questa situazione ne derivano molteplici difficoltà per tutti gli anziani pensionati, o meno, che desiderano o sono obbligati a spostare la loro residenza, temporanea o definitiva, da uno stato all'altro.
In particolare questi problemi riguardano tutti gli anziani, non di rado ex-emigrati, che per motivi di ricongiungimento familiare oppure di rimpatrio sono costretti a trasferire la loro residenza da un Paese all'altro. In questi casi accade spesso che il Paese ospitante non conceda l'accesso a prestazioni analoghe a quelle che il paese di provenienza non consente di trasferire, sia a livello di prestazioni economiche che di assistenza sanitaria.
In pratica un grosso ostacolo alla libera circolazione di questi cittadini anziani.
Tenendo conto che orinai il problema degli anziani sta assumendo sempre più importanza nel mondo dell'emigrazione italiana, e non solo, è impellente che nell'ambito dei Regolamenti comunitari e degli accordi bilaterali di sicurezza sociale si apporti una nuova attenzione e quindi le necessarie soluzioni a questi nuovi problemi, prima non previsti, e quindi scarsamente coperti dagli attuali accordi. Problemi aggravati anche dalla diversa cultura dei migranti che utilizzano i servizi assistenziali locali.
In quest'ottica assume sempre più importanza la necessità di rafforzare e qualificare i servizi delle strutture italiane operanti all'estero, Consolati e patronati, per affrontare e risolvere in collaborazione con le autorità e istituzioni locali questi nuovi problemi degli emigrati anziani.
Queste problematiche hanno naturalmente una valenza ancor più accentuata per tutti quei cittadini italiani anziani che vivono o si trasferiscono in un paese con il quale non vige alcun accordo bilaterale o multilaterale di sicurezza sociale.
Emblematica è la situazione delle comunità italiane che vivono soprattutto nei Paesi dell'Africa orientale-occidentale-settentrionale dove l'unico Paese con il quale esiste un accordo di sicurezza sociale è la Tunisia e dove le prestazioni assicurative sono condizionate, altresì, al possesso della nazionalità dei singoli Paesi, nazionalità che raramente è possibile acquisire da parte di stranieri ancorché coniugati con cittadini autoctoni.
La Commissione ha poi evidenziato la situazione in cui si trovano oggi molti lavoratori attivi in cantieri in località estere particolarmente disagiate al seguito di imprese italiane per i quali dovrebbe essere riconosciuto il diritto a prestazioni previdenziali anticipate previste dalla nominativa italiana per i cosiddetti lavori usuranti.
Infine da parte della Commissione si è denunciato, da un lato, il perdurare delle gravi disfunzioni e ritardi da parte dell'INPS nella gestione delle pratiche pensionistiche concernenti gli emigrati situazioni aggravatesi anche a seguito della soppressione della Direzione Generale dei Rapporti e Convenzioni internazionali e, dall'altro lato, l' improcrastinabile necessità di una sollecita approvazione della nuova legge di riforma sui Patronati.

Gruppo III Cultura e Tempo Libero

Documento Approvato all'unanimità

Necessità di conoscere

Come imparare ad invecchiare in emigrazione e come dare risposte adeguate a chi vive da anziano in emigrazione costituiscono una delle sfide più impellenti che dovranno essere affrontate da quanti sono impegnati in ambito migratorio in Europa.

Si registrerà, infatti, un aumento considerevole di persone anziane in emigrazione nei prossimi anni ed un gran numero di essi avrà una vita sempre più lunga. Non mancheranno sacche di povertà tra di loro in quanto provengono da una esperienza di lavoro che non sempre ha significato un grande successo economico.

I pensionati emigrati, assieme a quanti sono stati costretti a lasciare il lavoro prima del tempo, costituiscono un gruppo che corre il rischio di essere sempre più emarginato da una società e da una strategia politica che, all'insegna del successo economico e della vistosità, li emargina, considerandoli inutili o un peso sociale perché la messa in opera di modelli interculturali per anziani richiederebbe troppi investimenti ed un drastico cambio di mentalità.

Di fronte a questa realtà occorre anzitutto incoraggiare sempre nuove ricerche che colgano l'evoluzione socio-demografica in atto, analizzino le offerte, suggeriscano le innovazioni da apportare, sensibilizzino tutti alla tutela del diritto all'interculturalità per ogni fascia di età.

Una categoria specifica

I dati statistici vanno sempre abbinati ad un altro dato rilevante: non si tratta, infatti, di pensionati qualsiasi, ma di anziani di lingua e matrice italiane con una identità imposta che li ha portati ad essere considerati e a vivere come esseri senza pieni diritti civili. Questo sollecita anzitutto una ricostruzione della loro identità.

La specificità dell'anziano emigrato e le strategie messe in atto nei suoi confronti costituiscono una cartina di tornasole per analizzare la capacità delle istituzioni e delle associazioni a rinnovarsi.

L'attenzione all'emigrato anziano è fonte di rapporti nuovi . L'emigrato anziano obbliga a rivisitare i ruoli all'interno di un progetto globale di vita che deve coinvolgere tutte le fasce di età, poiché vogliano "una società per tutte le generazioni" (ONU).

Alcuni principi guida

La crescita del numero degli anziani obbliga all'aumento di strutture e di organizzazioni che abbiano come obiettivo quello di difendere i diritti e gli interessi della terza e della quarta età , ma anche quello di far prevalere un concetto "creativo" nei loro riguardi, reinventando questa nuova fase della vita in emigrazione con sentimento, intelligenza e immaginazione, riconoscendo o meglio restituendo agli anziani tutti i loro meriti e traendo il maggior profitto possibile dalla loro esperienza di vita.

Non si tratta, infatti, di una categoria cui offrire un'assistenza, ma da trasformare queste persone in attori, protagonisti, promuovendo il rispetto della persona anziana in quanto crediamo nella centralità della persona e per questo siamo impegnati nel promuovere la cultura di un'anzianità accolta, non relegata ai margini, non solo consumatrice di prodotti, ma protagonista di una nuova storia.

La centralità dell'anziano e la tutela dei suoi diritti ci obbliga a non voltare pagina sui problemi irrisolti, concentrando l'attenzione esclusivamente sulla categoria dei vincenti in vincitori?????, ma ci impegna ad aiutare l'anziano e la società tutta ad entrare in un processo di formazione permanente.
L'impegno a favore degli anziani e con gli anziani porta alla ricerca di sinergie, obbliga a rivisitare i vecchi ruoli svolti dall'associazionismo, dagli operatori sociali, dalle istituzioni.

Tipologie

Parlare degli anziani in emigrazione significa prendere in considerazione diverse tipologie che vanno dagli emigrati anziani non autosufficienti, cui occorre garantire una tutela dei loro diritti culturali e che appartengono alla quarta età, agli anziani della terza età, l'età dell'autonomia, della gratuità e della creatività.

Questa distinzione all'interno della categoria anziani in emigrazione obbliga, quindi, ad una tipologia di interventi alquanto variegata.

Consideriamo due degli attori:

Volontariato

Il ruolo di intermediazione e di personalizzazione dei contatti, un ruolo integrativo e non sostitutivo degli organismi pubblici, obbliga ad una riconversione culturale. Occorre, accanto alla riqualificazione dei quadri, mettere il volontariato in condizioni di operare.

- Servizio civile da svolgere anche in emigrazione;
- Progetti e strategie da portare avanti in forma sinergica.

Giovani

In un progetto di ristrutturazione globale della società, la categoria giovani non deve lasciarsi guidare da sentimenti sociali in cui il razzismo verso i "vecchi", la "gerontofobia", attraversa come un brivido di disgusto la società, drogata dal mito dell'efficienza e della perenne giovinezza. Essa va educata alla scoperta di valori e di solidarietà nuove. Escludere gli emigrati anziani dal loro interesse sarebbe come rifiutare il passato, in cui affondano le loro radici del presente, in nome di una modernità senza memoria. Gli anziani sono di fatto anche un potenziale sbocco operativo. Non si tratta solo di sviluppare nuove tecnologie per nuove professionalità ma anche di un inserimento dei giovani nel processo di miglioramento delle condizioni di vita.

Esperienze in atto
Si riscontrano esperienze a vario livello a favore della comunità anziana o che vede gli anziani coinvolti in prima persona. Molte di esse riflettono il sistema paese in cui si portano avanti.

- Occorrono una diffusione capillare di conoscenze, scambi, contatti;
- La tutela dei diritti:
- La sensibilizzazione e la presa di posizione da parte dello stato di partenza e delle regioni per una presenza più incisiva e per un coordinamento che superi gli stretti ambiti geografici;

- L'impegno a far sì che le politiche a favore degli anziani nei paesi di accoglienza siano rispettose dei diritti interculturali degli emigrati anziani;
- Assicurare una vera libera circolazione dei pensionati anziani in Europa;

- Un impegno da parte dei consolati, dei Comites, dei gruppi di volontariato perchè le strutture locali siano attente ai bisogni specifici degli emigrati anziani dando spazio all'interculturalità.
- La non trasposizione tout-court di modelli applicati in una altra nazione, oppure la ritraduzione di esperienze o l'invenzione di sperimentazioni applicate al mondo degli anziani.
- Informazione.

Per gli emigrati anziani

Accanto all'assistenza specialistica in caso di ospedalizzazione o di istituzionalizzazione di emigrati anziani in case di risposo che rispettino pienamente i criteri di interculturalita' (cibi, lingua, arredamento, ecc.), occorre garantire una assistenza domiciliare con l'obbiettivo primario della preservazione del l'auto sufficienza o se, perduta questa, il recupero-mantenimento delle funzioni residue (pasti caldi a domicilio, visite infermieristiche ecc.). Questo richiederà una sinergia forte tra volontariato ed istituzioni.

A favore degli anziani

Se, negli anni precedenti, i patronati e le associazioni avevano investito nella tutela dei diritti lavorativi e culturali dei migranti, all'orizzonte si presenta ora una nuova sfida: la tutela dei diritti degli emigrati che hanno raggiunto la terza o la quarta età.

Questo richiede, a sua volta, come accennato sopra, ad una riqualificazione dei quadri e la reinvenzione di nuove professionalità che rispondano in modo adeguato alle nuove richieste. Gli enti di formazione competenti dovranno mettere in atto progetti adeguati.

Con gli anziani

Si intende operare un passaggio dall'assistenza al coinvolgimento dell'anziano.
La solidarietà, infatti, non è a senso unico. Se devono cambiare i più giovani rispetto ai meno giovani, anche gli anziani devono essere preparati a cambiare radicalmente. Occorre aiutare gli anziani a rileggere la loro storia e a comunicarla, a concepire la nuova fase della loro vita come una opportunità per appropriarsi o mettere in comune risorse che sono di utilità per tutti in ambito qualitativo e quantitativo.

Da qui deriva la necessità di nuove forme di aggregazione, forme cooperativistiche gestite da anziani in settori in cui essi possono esplicitare competenze vecchie e nuove e vivere in pienezza la loro identità trasmettendola agli altri.

Da parte del paese di partenza

L'impegno in ambito migratorio deve significare non solo una politica di sostegno per gli anziani rientrati - anche se le inchieste più recenti rivelano una insoddisfazione di fondo da parte degli emigrati rientrati, ma soprattutto una presenza incisiva nei contatti ufficiali ed ufficiosi con le autorità competenti a livello di paesi di arrivo per la tutela dei diritti degli immigrati anziani.

Da parte del paese di arrivo

Le ricerche sugli anziani che si vanno sviluppando nei vari paesi europei devono tenere in maggiore considerazione la tematica "anziani in emigrazione" intervistando gli immigrati stessi e l'ambiente culturale da cui provengono e studiando la vasta gamma di servizi interculturali da introdurre nelle strutture esistenti.

COMMISSIONE PER LE AREE CONTINENTALI DEI PAESI ANGLOFONI EXTRA-EUROPEI

PERTH 27 APRILE 2000

ORDINE DEL GIORNO n. 1 SULLA RETE CONSOLARE NEGLI USA

APPROVATO ALL'UNANIMITA' IL 28.04.2000

Proponente: Consigliere Domenico Delli Carpini

La Commissione Continentale anglofona dei Paesi extra-europei, riunita a Roma il 15 Febbraio 2000

- presa in considerazione la situazione della presenza italiana negli Stati Uniti d'America ed in particolare nella fascia orientale (da Boston a Miami) in cui essa è in costante aumento poiché un numero ingente di imprenditori, intellettuali, professionisti, studenti e turisti vi si reca con una certa continuità;
- constatato che negli USA risultano iscritti all'anagrafe Consolare 222.165 cittadini di cui oltre il 60% compresi nella fascia orientale cui vanno ad aggiungersi altri numerosissimi italo-americani che continuano a mantenere rapporti con la Patria di origine;
- rilevato che la rete consolare è inadatta a seguire questa massa di cittadini od oriundi italiani per la forte carenza di organico e la imperfetta dislocazione sul territorio, verificandosi così casi di 40 impiegati per il Consolato Generale di New York, 7 per il Vice Consolato di Newark, l'assenza nel Connecticut che impone ai residenti di recarsi a New York;
- sottolineato che in questo momento politico - sociale sarebbe opportuno invece potenziare e qualificare la rete consolare, e in considerazione sia dell'intensificarsi degli scambi imprenditoriali e culturali tra l'Italia e gli USA sia per l'ormai imminente approvazione del voto degli italiani all'Estero;

chiede al Ministero degli Affari Esteri di esaminare attentamente e con urgenza la situazione qui evidenziata, recependo anche le precise indicazioni dei locali rappresentanti dei COMITES e del CGIE, al fine di migliorare il servizio e le relazioni con l'importante mondo nord-americano.

In particolare, si sottolinea l'opportunità di elevare il Vice Consolato di Newark a Consolato e di stabilire una sede vice consolare nello Stato del Connecticut (a New Haven o nella capitale Hartford).

ORDINE DEL GIORNO n.2 sull'ASSISTENZA
Presentato dal Consigliere Centofanti

APPROVATO All'UNANIMITA'

La Commissione continentale per i paesi anglofoni, riunitasi a Perth, Australia il 27, 28 e 29 aprile 2000, facendo seguito all'ordine del Giorno presentato dal Consigliere Vincenzo Centofanti e approvato dalla sessione del CGIE di novembre – dicembre 1999 riguardante gli emigrati italiani della "terza età" ;

Preso atto dell'Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Bruno Zoratto approvato nella sessione della Zona Europa- Nord Africa riunitasi a Barcellona il 6 – 8 aprile 2000 dello stesso soggetto;

Premesso che l'attuale struttura consolare dei paesi anglofoni e di quelli dell'America Latina, nonostante l'impegno e l'abnegazione di buona parte dei propri impiegati e funzionari non riesce ad adempiere a quel ruolo di informazione, di assistenza, di tutela e di promozione nei confronti dei connazionali della "terza età" che nonostante una vita di lavoro e sacrifici non sono completamente integrati nella società di accoglimento.

Considerata la precaria situazione di questa categoria di italiani, i seri e complessi problemi relativi specialmente all'assistenza medica;

Constatata che la lingua, di comunicazione, conoscenza e competenza culturale sono dei fattori essenziali per garantire una appropriata assistenza e favorire una dignitosa qualità di vita per gli anziani, attraverso personale bilingue e culturalmente competente per la cura degli anziani:

1. Fa appello alle organizzazioni comunitarie e governative ed agli organismi rappresentativi del Governo italiano affinché sviluppino tempestivamente iniziative rivolte ad affrontare i problemi sopracitati;
2. Chiede al Governo italiano di aumentare i due capitoli di bilancio MAE rivolti all'assistenza diretta e a quella indiretta, e di preventivare contributi per la realizzazione dei progetti per la costruzione di "case di riposo" per gli anziani italiani bisognosi residenti all'estero e per quelle istituzioni già esistenti ma che non riescono a sopravvivere a causa delle tante difficoltà finanziarie e strutturali,
3. Auspica che il Ministero Affari Esteri, in collaborazione con i Comites, le organizzazioni e le istituzioni impegnate nel settore, in concerto con il CGIE, prenda iniziative per censire ed aggiornare i reali bisogni di questa parte trascurata della nostra emigrazione.
4. Invita il Ministero Affari Esteri in concerto con le Ambasciate ad intraprendere iniziative tali affinché i Consolati e gli Uffici di assistenza operanti all'estero, siano messi in condizione di poter operare concretamente con una attenta analisi delle situazioni locali, con nuove filosofie di intervento, con strumenti e personale adeguato alle esigenze e necessità degli emigrati della "terza età" bisognosi.

OdG n. 3 SUI CORSI

Approvato all'Unanimità

La Commissione Continentale dei Paesi anglofoni extra-europei ritiene assolutamente necessaria e prioritaria la definizione di una nuova politica tesa a valorizzare il patrimonio linguistico e culturale all'interno delle collettività italiane nel mondo, rafforzandone gli aspetti formativi e le scelte di indirizzo linguistico-culturale.

In tal senso propone una strategia complessiva delle aree continentali che compongono la Commissione anglofona tesa a conseguire, nei rispettivi Paesi, la obbligatorietà dell'insegnamento di una lingua straniera per tutta la durata del ciclo scolastico pre-universitario.

La Commissione considera altresì indispensabile lavorare affinchè si realizzino le condizioni per il paritario inserimento della lingua italiana tra le materie curricolari degli ordinamenti scolastici e formativi dei rispettivi Paesi. La Commissione Continentale ritiene si debbano realizzare le condizioni ottimali per una vera ed articolata riforma delle leggi in materia di insegnamento della lingua italiana (L. 153/71 e DL 297/94) favorendo il coordinamento tra Ministeri che hanno competenze specifiche in materia, consolidando e ottimizzando le risorse da destinare ai capitoli di bilancio, programmando gli interventi in senso complessivo, garantendo la continuità dell'azione di Governo ed in tal senso chiede la ripresa del confronto e della discussione tra le forze politiche.

La Commissione crede che la riforma debba definire chiaramente gli obiettivi dell'intervento, le finalità didattiche e formative, le risorse da destinarvi.
È inoltre indispensabile che vi sia un impegno preciso nella valutazione dei risultati ottenuti, nella verifica degli standard di qualità, nella applicazione di controlli che garantiscano la massima trasparenza.

Nell'ottica di un costante riferimento ai Piani Paese, la Commissione Continentale ribadisce l'esigenza che la riforma punti a garantire un piano triennale di investimenti che consenta sia la programmazione delle iniziative

da parte degli enti gestori che la loro continuità. Si ritiene inoltre che alla pronta erogazione dei contributi si affianchi un preciso impegno contrattuale da parte degli enti gestori rispetto agli indirizzi programmatici ed al piano paese.

La Commissione, nel periodo necessario alla attuazione di quanto innanzi auspicato, invita il MAE a garantire agli enti gestori hanno già assunto impegni pluriennali nei confronti degli ordinamenti scolastici dei vari Paesi la possibilità di poter rispettare gli impegni assunti sia dal punto di vista temporale che economico.

La Commissione, infine, ritiene che i contributi assegnati a ciascun ente gestore debbano essere utilizzati esclusivamente per le attività programmate dagli enti stessi.

Perth, 29 aprile 2000

ORDINE DEL GIORNO n. 4 SUL CONSOLATO A EDMONTON

APPROVATO A MAGGIORANZA

La Commissione anglofona riunita a Perth il 27 – 28 e 29 aprile 2000:

Vista la insostenibile realtà del personale presso il Consolato di Edmonton, venutasi a creare con il mancato avvicendamento del Console e un impiegato, essi trasferiti ad altre sedi già dall'estate del 1999, constatato che dei rimanenti tre impiegati due concluderanno il loro periodo di servizio nei prossimi tre mesi lasciando di fatto l'Ufficio con un impiegato di ruolo e una impiegata a contratto,

Chiede :

alla competente Direzione del Ministero degli Affari Esteri di provvedere al più presto possibile alla assegnazione del personale destinato a ricoprire le posizioni vacanti, tenendo altresì presente che il recente ampliamento territoriale della circoscrizione Consolare richiede anche un aumento del numero dell'organico inizialmente assegnato.

Commissione Continentale America Latina
Città del Messico 15-17 maggio 2000
OdG n. 1 Sulla situazione degli anziani indigenti
Approvato all'unanimità

Da anni cerchiamo di ottenere un intervento dell'Italia affinché i suoi cittadini che vivono nella nostra area geografica possano accedere a un minimo livello di sopravvivenza, che i paesi ospitanti non possono offrire.

Senza abbandonare la richiesta dei diritti costituzionali inadempiuti nei loro confronti, dobbiamo oggi dichiarare uno **stato di emergenza** che ci porta a presentare il seguente ordine dei giorno.

ORDINE DEL GIORNO

La situazione dei nostri anziani indigenti, per motivi ripetutamente riconosciuti e documentati, ha raggiunto livelli di povertà e di necessità comparabili a quelli delle popolazioni verso le quali l'Italia, dimostrando una sensibilità che ci rende orgogliosi, é intervenuta ripetutamente aiutando, con forti spese e doni, (migliaia di miliardi) a alleviare le loro difficoltà.

Negli ultimi due anni, personalità di massimo livello del Governo, del Parlamento, dei Partiti Politici, hanno visitato le nostre terre, con apparente sensibilità e comprensione, hanno promesso di adoperarsi affinché, per lo meno, attraverso interventi mirati e curati, si ottenessero dei fondi destinati ai nostri anziani indigenti in gran parte non solo affamati ma anche ammalati.

Ci é stata perfino garantita la realizzazione di un'indagine conoscitiva, realizzata dai Consolati (che, fra l'altro, sono già al corrente della a situazione), con la collaborazione dei Comites e dei Patronati, che potesse in qualche maniera determinare l'entità di tali interventi.

Dopo due anni e tanti impegni assunti, anche dal MAE, non abbiamo ottenuto nemmeno che questa indagine, volta ad allontanare un fantasma inesistente sull'entità di questi interventi, che possiamo garantire immensamente minori a quelli realizzati verso altri paesi, sia per lo meno avviata.

Oggi veniamo a chiedere un immediato intervento che attraverso dei fondi per l'assistenza, diretta e indiretta, permetta di affrontare la grave situazione dei nostri anziani indigenti, nelle forme che si richiedono a seconda delle differenti realtà locali.

Sapendo che l'Italia ha dimostrato di avere le possibilità legali, amministrative e finanziarie per portare a buon termine queste azioni, chiediamo che dimostri la stessa sensibilità verso i suoi concittadini adoperando mezzi enormemente minori.

Chiediamo al Governo, al Parlamento, alle Forze Politiche ed allo stesso CGIE che si adoperino affinché diano una risposta urgente ed effettiva.

La Commissione Continentale dell'America Latina del CGIE, certamente con l'adesione e l'appoggio dei Comites, delle Associazioni e delle Istituzioni si rivolge al CdP perché dia seguito alla richiesta al massimo livello e si riserva di informare al più presto in merito alle azioni da intraprendere di fronte a una mancata risposta positiva.

ODG n. 2

Sui CONTRIBUTI ai COMITES

Mexico, 17.5.2000

LA COMMISSIONE CONTINENTALE DELL'AMERICA LATINA CONSTATA CHE ANCORA UNAVOLTA IL MAE NON HA ONORATO LE PROMESSE FATTE RIGUARDANTI LE NUOVE ASSEGNAZIONI DEI CONTRIBUTI Al COMITES,

IN PARTICOLARE:

1. non si e' tenuto conto della necessita' di riequilibrare la ripartizione per aree geografiche.

2. Malgrado l'adozione dei nuovi criteri base concordati con il C.d.P., il MAE li ha applicati adottando percentuali sulle quali non e' stato richiesto il parere al C.G.I.E.e che nella pratica hanno prodotto risultati molto distanti dallo scopo originario che era quello di ottenere una equa distribuzione correggendo situazioni assurde.

La Commissione Continentale dell'America Latina nel ricordare la necessita' che qualsiasi provvedimento in argomento sia sottoposto all'esame preventivo del C.G.I.E. previsto dalla legge, sollecita il MAE prima di varare il piano di assegnazione per l'anno 2001 a chiedere con congruo anticipo il previsto parere e che venga data adeguata informazione alla commissione parlamentare competente ove la decisione fosse difforme dal parere del CGIE.

ORDINE DEL GIORNO n. 3

Approvato come suggerimento per i rappresentanti dell'America Latina in seno al Comitato Organizzatore della I^ Conferenza degli italiani nel mondo

Nel 1997 (25-26 novembre) si è tenuto il Seminario "Donna in emigrazione". A conclusione di esso, il Ministro per le Pari Opportunità On. Anna Finocchiaro aveva proposto al Ministro degli Esteri On. Lamberto Dini la costituzione di un "Tavolo comune" peraltro mai attivato, per affrontare, tra le richieste avanzate dalle donne emigrate, le seguenti tematiche:

1 la valorizzazione dell'apporto dato dalle donne nei Paesi di emigrazione;

2. la richiesta di riconoscimento del lavoro dei Comitati Unitari di donne e la richiesta di un sostegno finanziario alla loro attività.

Gruppi e Comitati funzionano attualmente in Argentina, Cile, Uruguay, Venezuela, Germania, Svizzera e sono in definizione, in Australia, Brasile, Gran Bretagna.

Si CHIEDE AL C.d.P.

che si adoperi affinché all'interno dei Comitato Organizzatore della 1^ Conferenza degli Italiani nel mondo sia prevista, "secondo criteri innovativi" come suggerito nell'art. 5 della sua Legge Istitutiva, una giornata dedicata specificamente alla **"DONNA IN EMIGRAZIONE".**

OdG n. 4

La Commissione Continentale dell'America Latina, considerando che i ritardi nell'approvazione della Legge di riforma dei Comites non rendono possibili le riunioni Intercomites tra le Rappresentanze dei Comites dello stesso paese, esigenza importantissima, sia per i rapporti tra le rappresentanze elette, sia allo stato attuale in preparazione della I^ Conferenza degli italiani nel mondo, sia per una serie di scadenze prossime, sollecita un intervento urgente e tempestivo del CdP e del CGIE, affinché la suddetta legge trovi un cammino privilegiato tra le attività del Parlamento in modo che l'approvazione sia la più sollecita possibile.

INFORMAZIONE e COMUNICAZIONE
Approvato all'unanimità

Considerando che nel tempo il CGIE ha raggiunto obiettivi di rilievo, quali l'ingresso della Rai e della Stampa Italiana nella vita delle comunità italiane all'estero, crediamo opportuno che lo stesso **debba oggi impegnarsi** a far sì che la Stampa Italiana operante all'estero, che svolge un compito insostituibile ed essenziale per un'informazione mirata, **con urgenza** presenti al Governo la richiesta di potenziare i contributi in forma adeguata e si impegni a fare in modo che i parametri per l'assegnazione dei medesimi siano aggiornati alle realtà delle testate.

Si insiste anche sulla necessità che i contributi vengano inviati senza quei pesanti ritardi che incidono negativamente sull'operatività delle testate stesse.

Si raccomanda inoltre che si rivolga lo stesso impegno per l'ottenimento dei contributi volti alla diffusione dei programmi radiofonici e televisivi diretti alle comunità locali.

Auspichiamo inoltre che l'incontro già sollecitato dalla Commissione Informazione, tra i Consiglieri CGIE e gli Organi della Stampa dell'Informazione dell'Emigrazione, sia urgentemente posto all'ordine del giorno.

Nonostante si rilevi un miglioramento sostanziale nella programmazione di RAI International, continuano ad esistere problemi legati al rispetto degli orari.

Consideriamo opportuno e doveroso continuare nella ricerca qualitativa dei palinsesto della medesima.

Si suggerisce altresì che la diffusione della programmazione venga effettuata anche attraverso i media della collettività.

Per quanto riguarda l'informazione telematica, notiamo ancora una volta la presenza in tempo reale del televideo, rilevando purtroppo una forte deficienza nella ricezione audio del giornale radio on line.

Sollecitiamo, per concludere, che venga posta ulteriore particolare attenzione su l'informazione di ritorno" auspicando la conquista del maggior numero possibile di spazi nei media, sia pubblici che privati.

I Membri del Gruppo di lavoro
Roberto Bianchi
Paolo Quintarelli
Gaetano Cario
Armando Pizzuti

Il 2° Gruppo di lavoro "Sicurezza e Tutela Sociale"

preso atto dei documenti acquisiti agli atti, e qui allegati, già prodotti nelle precedenti Commissioni Continentali dell'America Latina del CGIE (Buenos Aires, 17-18 maggio 1999; Rio de Janeiro, 26 ottobre 1999);
Visti i documenti allegati prodotti da: Argentina (Consiglieri Toniut Adriano e Frizzera Mario), Messico (Esperto Pasquetti Alberto) e Perù (Esperto Pompilio Inglesi);
Tenuto conto degli interventi in materia dei Consiglieri e degli Esperti del giorno 15 maggio 2000,

Chiede

al CGIE nelle figure del Presidente, del Segretario Generale e del Comitato di Presidenza, un intervento immediato e mirato alla soluzione della "questione" dell'assistenza nell'America Latina, in risposta alla richiesta del censimento dei bisognosi volta a quantificarne la consistenza e le necessità. A tal fine richiede:

1. una forma di sostentamento sociale comunque denominata, commisurata alla realtà economica del Paese

di residenza. In assenza di una risposta soddisfacente l'America Latina darà una risposta conseguente;

2. l'aumento dei contributi per l'assistenza indiretta e diretta. Per quest'ultima si chiede l'aumento per il sussidio ordinario e, per quello straordinario, per i casi di conclamata e urgente necessità, di ovviare alla "previa" autorizzazione del MAE;

3. la corresponsione di un acconto sui contributi richiesti dagli Enti Assistenziali in quanto considera ormai inaccettabile il reiterato ritardo del loro pagamento che acuisce drammaticamente gli stati di bisogno;

4. l'armonizzazione degli interventi regionali a favore dell'emigrazione per gli italiani residenti all'estero e per l'emigrazione di ritorno;

5. la destinazione negli Uffici Consolari di personale specificamente preparato preposto all'assistenza sociale.

Membri del gruppo di lavoro:

Fedora Dionisio di Marco
Filomena Narducci
Marina Piazzi
Adriano Toniut
Marcello Gandolfo
Pompilio Inglesi
Alberto Pasquetti
Maria Marino
Francesco Mauro

Il GRUPPO DI LAVORO III° DIRITTI CIVILI, POLITICI E PARTECIPAZIONE, RIUNITOSI IN CITTA' DEL MESSICO IL 15-16-17 MAGGIO 2000, PROPONE DI SOLLECITARE IL PARLAMENTO ITALIANO AD ACCELERARE I TEMPI E SNELLIRE LE PROCEDURE AFFINCHE' GLI ITALIANI ALL' ESTERO POSSANO ESERCITARE IL DIRITTO DI VOTO ALLE PROSSIME ELEZIONE POLITICHE.

CIO' PREMESSO IL GRUPPO DI LAVORO EVIDENZIA I SEGUENTI TEMI:

1.CITTADINANZA

Considerando che il Ministero di Grazia e Giustizia ha già stabilito che non costituisce ostacolo per l' acquisto e il riconoscimento della cittadinanza la non esatta corrispondenza del cognome del discendente rispetto a quello dell'antenato e tenuto conto del fatto che molti consolati insistono sulla necessità della rettifica del cognome, si chiede al C.d.P. d'intervenire presso il MAE affinché impartisca le istruzioni a tutti i consolati nel mondo per la corretta applicazione della legge.

Si richiede inoltre che il C.d.P. solleciti la modifica delle disposizioni riguardanti la cittadinanza nei seguenti punti:

1. trasmettere la cittadinanza ai figli nati da madre italiana prima del 1948;
2. estenderla ai figli maggiorenni da parte di chi riacquista la cittadinanza;
3. riaprire i termini di riacquisto;
4. sollecitare il Parlamento italiano perché approvi la proposta di legge presentata dall'On. Schmid (che ha già ottenuto parere favorevole da parte della Commissione Esteri della Camera) che propone di riconoscere la cittadinanza ai discendenti dei trentini emigrati prima dei 1918, a seguito dei Trattato di San Germano.

2. ORGANICO CONSOLARE

Sin dalla prima riunione continentale é stata evidenziata la necessità di potenziare I' organico ed estendere la rete consolare dove inesistente (es.

Cile, Perù, ecc.); non avendo ottenuto sino ad ora dal MAE risposte esaurienti, né soluzioni adeguate, la Commissione ribadisce quanto segue:

1. l'urgente copertura dei posti vacanti o congelati al fine di snellire i tempi di evasione delle migliaia di pratiche giacenti o in attesa di presentazione;

2. laddove si riscontri una numerosa presenza italiana, aprire delle agenzie consolari;

3. organizzare in tutti i consolati un sistema informativo a carattere generale che dia informazioni precise e complete, riservando un adeguato trattamento alle persone con evidenti difficoltà di comunicazione;

4. corsi di formazione del personale anche a mezzo di visite di esperti sulle legislazioni più complesse per un migliore utilizzo delle risorse umane e la loro applicazione nei settori di specifica competenza;

5. snellimento delle procedure riguardanti la trascrizione di:

- matrimoni celebrati all'estero e divorzi;
- regolarizzazione del servizio di leva presso i distretti militari in Italia;
- documenti riguardanti il riconoscimento della cittadinanza.

3. C.O.M.I.T.E.S. - Consolati

Che si intensifichino i rapporti tra i Comites e le autorità consolari, sulla base di uno spirito di collaborazione continua, con scambio di informazioni su problematiche e casistiche da risolvere (art. 2 Legge Comites).

Queste richieste devono essere trasmesse da parte del C.d.P. alla Commissione tematica competente del CGIE affinché siano inserite nel programma riguardante le proprie attività, elaborando proposte attuative e dando comunicazione sull'attività svolta alla Commissione America Latina.

I membri del gruppo di lavoro III°

CANEPA GIACOMO
PETRUZZIELLO WALTER
BOSCO CORRADO
VARGIU VITTORIO
FRIZZERA MARIO
ZITO MARIO
POLESEL EDDO

Il Gruppo di Lavoro IV ° scuola e cultura, dopo aver preso in considerazione i documenti relativi al settore di competenza, elaborati nella Prima Commissione Continentale (Buenos Aires, 17-18 maggio 1999) e nella Seconda Commissione Continentale (Rio di Janeiro, 25-26 ottobre 1999) esprime quanto segue:

1. CONTRIBUTI

Ribadisce la preoccupazione espressa dal CdP del CGIE (marzo 2000) in relazione sia ai ritardi nell'erogazione dei saldi 1998 e 1999 sia ai prospettati tagli ai contributi 2000, a seguito della mancata destinazione dei fondi del FSE al settore della formazione linguistico-culturale.

Il Gruppo fa quindi specifica richiesta al CdP perché si attivi nelle seguenti azioni:

1. far saldare immediatamente le pendenze di contributo del 1998 e 1999, da parte del Ministero degli Esteri e del Tesoro;

2. far recuperare il difetto di 16 miliardi prelevandolo da altri fondi di spesa del Governo;

c) garantire tutte le azioni nei confronti del Ministero, del Governo e del Parlamento perché la prossima finanziaria recuperi integralmente quanto perso nel FSE.

In questo stesso ambito insiste sulla necessità di aumentare i contributi alle strutture scolastiche italiane senza fini di lucro, e di attribuirli sulla base dell'apertura che la scuola stessa concede ai cittadini italiani e loro discendenti meno abbienti, con borse di studio o altre forme di assistenza scolastica, onde garantire una migliore formazione delle nuove generazioni anche dei ceti meno favoriti della collettività. In merito, fa presente che specialmente in alcuni paesi ad alto rischio si presentano particolari condizioni di difficoltà di accesso all'istruzione nella fascia dell'obbligo e superiore anche nelle strutture statali locali, insufficienti a soddisfare tutte le richieste, per cui la frequenza delle scuole italiane diventa l'unica possibilità di godere dell'inalienabile diritto allo studio.

2. FORMAZIONE DOCENTI

La richiesta sempre maggiore di professori di italiano presso istituzioni scolastiche a tutti i livelli rende indispensabile la formazione e una maggiore professionalità del personale docente locale. Al fine di ottenere risultati positivi e più fecondi per la comunità destinataria sarebbe indispensabile organizzare

periodi di soggiorno in Italia, sia per perfezionare o rinfrescare la conoscenza dell'italiano, sia per immergersi nella cultura italiana attuale, di cui troppo spesso i docenti hanno una visione stereotipata, quando addirittura non corrispondente alla realtà.

Oltre a questi periodi di soggiorno In Italia, è imprescindibile organizzare corsi di aggiornamento locali, con professori provenienti dalle Istituzioni universitarie italiane preposte a tale compito, di una durata minima di un mese per ottenere risultati migliori.

Di fronte alla realtà che evidenzia la mancanza di docenti di lingua italiana provvisti di titoli universitari, richiede di favorire la firma di convenzioni fra Università italiane e latino americane per creare corsi di laurea in lettere italiane con programmi di studio e un sistema di crediti riconosciuti in Italia e nel paese di residenza.

Sollecita inoltre l'organizzazione di corsi a distanza che permettano il completamento degli studi e l'ottenimento di lauree o diplomi universitari abilitanti, riconosciuti anche dalle autorità scolastiche locali. Questo sistema renderebbe un risultato migliore in un'area cosi vasta come l'America Latina.

3. DOCENTI NON DI RUOLO PRESSO LE SCUOLE ITALIANE IN AMERICA LATINA

Gli enti gestori privati, che operano in America Latina in Istituzioni scolastiche di vario livello senza fini di lucro, chiedono al MAE di proporre a strutture universitarie italiane (come per esempio la Università per Stranieri di Perugia, la Università per Stranieri di Siena, l'Università di Venezia e l'Università di Roma 3) che sia creata, attraverso una prima selezione, una banca dati di docenti italiani, interessati ad insegnare la lingua in America Latina. Gli enti gestori stessi si rivolgerebbero a queste università prima di contrattare nuovi professori, riservandosi comunque la decisione finale sull'assunzione.

4. LETTORI

Insiste nella richiesta di ampliare le funzioni dei lettori italiani presso cattedre universitarie per comprendere anche attività di aggiornamento e formazione dei docenti presso istituzioni scolastiche locali di vario tipo.

Fa propria la proposta di cui al punto 1 del documento presentato dal Messico (allegato) e riguardante l'istituzione di Cátedras Extraordinarias presso strutture universitarie come complementari al sistema dei lettorati.

5. BORSE DI STUDIO

Rispetto a questo tema, è necessario rilevare la necessità di aumentare e dirigere in maniera più mirata la concessione delle borse di studio in Italia, con il fine di ottenere un effetto moltiplicatore nel paese destinatario. Per maggior chiarezza allega il documento presentato dal Consigliere del Cile.

6. SCAMBIO STUDENTI E DOCENTI

Sul modello dei programmi Socrates e Leonardo sarebbe auspicabile ampliare la rete di scambio fra studenti e docenti italiani e latino-americani, con riconoscimento dei periodi di studio svolti all'estero. Il programma sarebbe diretto, *preferibilmente, ma non esclusivamente,* a giovani discendenti di italiani, assumendo così una grande importanza, data la densità demografica di questa regione, anche per il mantenimento della lingua e cultura italiane, altrimenti soggette al deterioramento e all'impoverimento a seguito dell'invasione del modello anglosassone. A tale proposito allega il documento presentato dall'esperta dell'Argentina.

7. DIFFUSIONE DELLA CULTURA

Particolare attenzione merita la diffusione in America Latina della cultura italiana intesa in tutte le sue dimensioni, con l'obiettivo di farne conoscere i vari aspetti in senso lato (teatro, cinema, sport, musica, archeologia, cucina, ecc.), nonché tutta la ricchezza del patrimonio regionale, così caro alla maggior parte della comunità residente in America Latina.

8. RETE INFORMATICA

Le nuove tecnologie dell'informatica che stanno trasformando il mondo del sapere e del potere impongono il potenziamento della rete telematica al fine di garantire il positivo sviluppo degli obiettivi proposti nella completa diffusione della cultura italiana in America Latina.

SI RICHIEDE al Comitato di Presidenza:

- vista la precarietà di strategie culturali in cui da anni ci si sta muovendo, che la Commissione IV possa tenere una riunione tematica non oltre il mese di novembre sul tema "enti gestori".
- che il presente documento sia inviato alla competente Commissione del CGIE perché lo inserisca nel calendario dei propri lavori, individuando i capitoli di competenza, le azioni da svolgere e dandone informazione alla Commissione America Latina.

Membri del gruppo di lavoro:

ANGELI Giuseppe	GARBARINO Giovanni
BARINDELLI Luigi	LATTUCA Ada
BIZZONI Franca	NEGRO Giuseppe
D'ARSIE' Gabriella	PIERONI Claudio

RICHIESTE DEL GRUPPO DI LAVORO FORMAZIONE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA

"CORSI PROFESSIONALI"

Il Gruppo di Lavoro "Formazione" della Commissione Continentale dell'America Latina si riconosce completamente nel parere relativo ai corsi professionali, dato dal C.d.P. al Ministero del Lavoro.

Inoltre:

Verificato che i Corsi Professionali riguardanti la propria area sono quasi esclusivamente gestiti da enti e da persone giuridiche create in Italia;

Rilevato che il trasferimento delle conoscenze tecnologiche italiane deve avvenire sulla base di esperienze italiane, ma che le stesse, per avere un buon ritorno dell'investimento, devono in seguito essere applicate con continuità, direttamente in loco, con corsi regolari, non finanziati dal Governo Italiano, dentro le istituzioni locali adatte;

Ritenuto opportuno che il diploma finale abbia validità locale e che pertanto l'ente gestore abbia i rapporti locali necessari a tal fine;

Richiede che a causa dei ritardi costanti di anni nel riconoscimento della cittadinanza da parte dei consolati, dei Comuni e dei Ministeri competenti, siano ammessi ai corsi i cittadini di origine italiana, che sono italiani di diritto e che non possono essere di nuovo penalizzati.

Ritiene fondamentale, ai fini locali, che possano assistere in parte anche alunni non di origine italiana.

Chiede che tra le professionalità ammesse nei progetti rientrino quelle di specializzazione di operatori in lingua italiana.

Valuta urgente e importante una verifica da parte dei CGIE, sia sulle iniziative delle Regioni riguardanti i corsi realizzati in Italia ed all'estero, sia sulle disponibilità dei fondi europei dei progetti Leonardo e Socrates applicati ai corsi professionali in sedi extraeuropee.

Suggerisce a questo fine una riunione tra la IV^ e la V^ Commissione del CGIE.

Auspica che la norma di accesso ai finanziamenti, richiedente la fideiussione pari all'80% del totale, sia riconsiderata in modo da permettere un più facile accesso alle associazioni insediate nei paesi esteri. Per queste ragioni il gruppo di Lavoro della Commissione Continentale America Latina raccomanda al CdP, all'Assemblea, alle Commissioni tematiche competenti che si proceda a concordare coi Ministero dei Lavoro l'applicazione della Legge secondo le presenti richieste e a preparare la proposta di una revisione della normativa attuale.

I Membri del gruppo di lavoro:

Domenico ROMANO
Maurenzo DAVICO
Benedetto MORTOLA
Luigi BARINDELLI
Giuseppe NEGRO
Giovanni DI DONATO
Adalberto CORTESI
Laude CANALI
Federico PISANO

Assemblea Plenaria del CGIE
Roma, 5-7 luglio 2000

OdG n. 1
Sull'elezione dei Comites in Australia e Canada

Approvato all'unanimità

Presentato dal Consigliere Carlo **CONSIGLIO**

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero riunito in Roma il 5, 6 e 7 luglio 2000

rilevato

che l'Australia e il Canada sono gli unici due paesi al mondo dove i Comites non sono eletti a suffragio universale;

che tale situazione di fatto è dovuta alla circostanza che dieci anni fa il Governo Australiano e il governo Canadese hanno ritenuto l'elezione dei Comites ingerenza straniera negli affari interni;

che la stessa motivazione era a fondamento della negativa per l'esercizio del diritto di voto degli Italiani residenti in Australia e Canada, posizione superata nel modo più ampio negli ultimi mesi;

che grazie al proficuo lavoro della rappresentanza diplomatica in Australia e in Canada, sono maturi i tempi per il superamento anche della negativa per l'elezione dei Comites

invita

il C.d.P. a chiedere al Signor Ministro degli Esteri di fare gli opportuni passi presso il Governo Australiano e il Governo Canadese per consentire ai Comites di poter essere eletti a suffragio universale

ODG N. 2

Sulla presenza del CGIE nel Comitato tecnico di valutazione dei progetti di formazione professionale.

Approvato all'unanimità

Presentato dal: Presidente della V^ Commissione **Franco SANTELLOCCO**

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito in Roma il 5 – 6 – 7 luglio 2000

rilevato

a) che la questione dei corsi professionali nei paesi extraeuropei ha suscitato motivati rilievi anche sulla trasparenza della gestione della fase preparatoria dei corsi da parte del Ministero del Lavoro;
b) che a seguito dei rilievi mossi dalla V Commissione tematica, il testo del Bando "annualità 2000" fissante modalità e termini è stato rielaborato recependo le proposte del CGIE;
c) che al punto 8) del Bando si legge:
"Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, verificata la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, provvede mediante un Comitato Tecnico, composto da esperti e nominato con apposito decreto, alla valutazione dei progetti dichiarati ammissibili"

invita

il C.D.P. a sollecitare il Ministro del Lavoro ad inserire nel "Comitato Tecnico" un rappresentante del CGIE.

OdG N° 3
Sulla compatibilità

Approvato a maggioranza

Presentato dalla III^ Commissione

L'Assemblea Plenaria su proposta della **III^ Commissione Tematica Diritti Civili, Politici e Partecipazione del CGIE**

Premesso

che la questione dell'incompatibilità pone un problema di etica democratica e giuridica

ritenuto

che in certe comunità l'apporto dato da alcuni connazionali che si occupano di vari interventi è indispensabile, fattivo e incommensurabile,

che in ogni caso la problematica della incompatibilità deve essere affrontata in termini obiettivi, e non settari, nell'ambito più ampio di una revisione delle leggi istitutive dei Comites e del CGIE che tenga conto dei ruoli istituzionali di tali organismi, valorizzandoli e dando loro maggiori poteri deliberanti, e delle specifiche situazioni ambientali di ogni comunità,

che tale regolamentazione certamente darà maggior credibilità e trasparenza agli organi istituzionali rappresentativi della nostra comunità ed ai singoli operatori;

invita

il Parlamento a tenere conto di quanto precede ed a modificare, di conseguenza, le leggi istitutive dei Comites e CGIE.

OdG n. 4

Approvato all'unanimità

Sulla riforma degli Istituti di Cultura

Presentato dalla **IV^ Commissione**

Il CGIE

nell'atto di esaminare lo stato delle politiche culturali adottate dallo Stato italiano nei confronti dell'ampia e diversificata utenza esistente nel mondo;

constata

con preoccupazione il ritardo con cui la cultura italiana, unica per valori storici e significativa per moderne caratterizzazioni, viene adottata come leva strategica di un rinnovato processo di internazionalizzazione del Paese;

sottolinea

il peso che la riforma ed il rilancio degli Istituti di cultura può avere in una prospettiva di forte iniziativa culturale sul piano internazionale;

chiede

che entro la attuale legislatura si completi a livello parlamentare la riforma di tali insostituibili strumenti di presenza culturale dell'Italia nel mondo, riforma ispirata ai criteri di autonomia dalle tradizionali strutture del MAE, di programmazione degli interventi attenta alla specificità delle diverse situazioni territoriali e sociali, e di trasparenza degli atti e delle nomine;

chiede

altresì che i progetti di legge in esame siano integrati nei seguenti punti:

- l'aggiunta di un rappresentante del CGIE nel Consiglio di Amministrazione del previsto Dipartimento;

- il collegamento dei Piani triennali di missione degli Istituti ai Piani Paese in via di elaborazione, tramite concertazione tra MAE, Comites e CGIE;
- la piena legittimazione dei Comitati di collaborazione culturale;
- il ricorso più ampio possibile a personale che vive abitualmente all'estero e sia, quindi, nelle condizioni di conoscere in modo più approfondito le situazioni nelle quali operare;

sollecita

l'aggiornamento della situazione contrattuale dei "contrattisti" degli Istituti, bloccata da anni, che rischia di diventare un fattore di disagio e di debolezza degli stessi Istituti;

auspica

che nello sviluppo dei lavori parlamentari e nella definizione dei programmi operativi il CGIE sia messo nella condizione di esprimere il proprio parere, almeno nei passaggi più significativi.

OdG N° 5

Sulla riforma dei Comites

Approvato a maggioranza

Presentato dal Consigliere Franco **FATIGA**

Il CGIE constatato

Che nel quadro dei provvedimenti relativo agli Italiani all'estero all'esame dei due rami del Parlamento della Repubblica figura la proposta di legge 2997-b, sulla riforma dei Comites,

rilevato

che la riforma dei Comites è di basilare importanza per il rafforzamento delle rappresentatività delle nostra comunità all'estero sia nei paesi di residenza che in Italia nei confronti delle Istituzioni centrali e di quelle regionali

che, a norma del Regolamento della Camera dei Deputati, è stato già richiesto al Presidente della Camera, On. Violante, l'iscrizione del provvedimento legislativo in parola all'Ordine del giorno della Conferenza dei presidenti dei Gruppi Parlamentari per calendarizzare la discussione in aula.

invita

il C.d.P. a promuovere con la massima urgenza tutte le iniziative necessarie utilizzando le scadenze organizzative della I^ Conferenza degli italiani nel Mondo affinchè tale discussione avvenga in tempi solleciti e, comunque, prima del prossimo dicembre, quando si svolgerà la conferenza stessa.

OdG n. 6

Sugli Enti Gestori

Approvato all'unanimità

Presentato dal Consigliere Elisabetta **DE COSTANZO**

PRESO ATTO che gli Enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana stanno fronteggiando una grave emergenza finanziaria, sulla quale culminano oggi disfunzioni e ritardi organizzativi e amministrativi oramai pluriennali nella gestione dei fondi per tali attività scolastiche da parte del M.A.E.;

CONDIVIDENDO le pressanti richieste di regolarizzazione funzionale e di riordino della pianificazione della materia avanzate dai Comitati di concertazione degli Enti nei confronti dell'Amministrazione;

ESPRIME

la propria solidarietà agli Enti gestori e

CONCORDA

con le iniziative di protesta promosse dagli Enti per ottenere le necessarie garanzie gestionali e finanziarie per il regolare svolgimento delle funzioni ad essi affidate dallo Stato italiano.

OdG n. 7

Sui contributi per la stampa italiana all'estero

Approvato all'unanimità

Presentato dal Presidente della I^ Commissione Bruno **ZORATTO**

PREMESSO che il CGIE ha sempre manifestato la propria solidarietà a tutti i periodici italiani che vengono stampati e diffusi all'estero e dall'Italia si rivolgono ai connazionali per formare ed informare mantenendo viva l'identità linguistica e culturale italiana nei processi di integrazione dei Paesi ospitanti;

CONSTATATA la grave situazione in cui versa il settore che deve confrontarsi con gli alti costi di produzione provocati dagli sviluppi tecnologici dell'informazione;

IL C.G.I.E.

INVITA il Governo ad adeguare congruamente il contributo per la stampa italiana all'estero;

CHIEDE

1) una giusta valorizzazione di questo grande patrimonio, trascurato,

ignorato e dimenticato nella sua potenzialità;

2) un urgente intervento presso gli organi competenti affinchè si evitino gli annosi ritardi nella distribuzione dei pochi fondi che giungono alle testate ulteriormente ridotti a causa dell'inflazione;

3) di essere puntualmente aggiornato sul lavoro e sulle decisioni della Commissione apposita presso la Presidenza del Consiglio;

INSISTE, affinchè si dia corso alle decisioni più volte sollecitate dal CGIE nei documenti finali delle Conferenze sull'informazione, nella richiesta di programmare una giornata dell'Assemblea Plenaria dedicata all'elaborazione di nuove politiche dell'informazione e di protezione del ruolo della carta stampata che non può essere annullato dalla televisione.

OdG n. 8

Su RAI International

Approvato all'unanimità

Presentato dal Presidente della I^ Commissione Bruno ZORATTO

PREMESSO che il nuovo programma editoriale di RAI International è stato a larga maggioranza apprezzato dalla I Commissione che lo giudica rispondente alle multiformi esigenze più volte rilevate dalle varie istanze del CGIE ed auspica che venga realizzato nella sua totalità;

CONSTATA che tale programma è attuabile solo se il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale della RAI doteranno RAI International di risorse finanziarie adeguate a realizzare concretamente una umana programmazione in sintonia con la funzione strategica che lo stesso Presidente del CGIE rivendicò a chiare lettere nel corso della tavola rotonda organizzata a fine giugno dalla Farnesina sul tema "La RAI del 2000 per gli italiani nel mondo";

IL C.G.I.E. inoltre

INVITA l'ente pubblico RAI ad adoperarsi affinché l'informazione di ritorno sia regolarmente inserita nei palinsesti della RAI per far finalmente conoscere, e quindi coniugare, l'altra Italia con la madrepatria coinvolgendo anche gli operatori dell'informazione italiana all'estero che ne conoscono la realtà;

INVITA il Governo ad adoperarsi concretamente affinché risorse adeguate vengano messe a disposizione dell'ente pubblico, tramite convenzioni apposite, vincolando l'uso dei contributi alle singole e specifiche soluzioni dei problemi, come quello del potenziamento delle trasmissioni radio, della eliminazione in Europa del criptaggio ed altri;

AUSPICA il coinvolgimento del CGIE nelle definizioni strategiche del TG Estero che l'ente pubblico intende iniziare a produrre in questa fase di rilancio;

IMPEGNA

il Comitato di Presidenza ad esercitare tutte le pressioni necessarie sul Consiglio d'Amministrazione della RAI e sulla Commissione Parlamentare di Vigilanza affinché RAI International venga messa in condizione di espletare pienamente i propri compiti costituzionali ed istituzionali di informazione e di proiezione globale di una positiva immagine dell'Italia, come già compreso e realizzato con maggiore lungimiranza da molti altri Paesi.

OdG n. 9

Sull'abolizione della tassa sui passaporti

Approvato all'unanimità

Presentato dalla III^ Commissione

A richiesta della **III^ Commissione Tematica**, Diritti Civili, Politici e Partecipazione, l'Assemblea Plenaria del CGIE;

preso atto

che presso alcuni Consolati Europei, è in atto da tempo la prassi di far pagare a tutti i connazionali residenti nella circoscrizione, la tassa annuale dei passaporti, mentre in altri Consolati, ciò non avviene,

considerato

che l'art. 19 della legge n. 1185/67 indica che sono esclusi dal pagamento delle tassa sul passaporto coloro che possono essere definiti "emigranti";

visto

che la suddetta disposizione di legge non è mai stata abrogata né è mai stata soggetta a variazione,

impegna

il C.d.P. del CGIE ad operarsi affinché sia proibita tale imposizione di tassa indiscriminata e reinstaurato il rispetto delle norme previste al riguardo dalla normativa vigente presso tutti i Consolati.

Appreso, inoltre, che è in corso l'iter parlamentare n. 5226 della Camera dei Deputati, mirante a sopprimere la tassa annuale di concessione governativa sui passaporti ordinario per l'estero,

impegna

ancora il C.d.P. a sollecitare la rapida conclusione di detto iter.

Mozione n. 1

Protesta civica per ritardi nei finanziamenti

Approvata all'unanimità

Presentata dalla IV Commissione

Nonostante i chiarimenti forniti, la IV Commissione non può nascondere il disagio acuto e diffuso che prova di fronte ai cronici ritardi relativi all'erogazione dei contributi concernenti gli interventi linguistico- culturali all'estero.

I suoi membri non vogliono in alcun modo rendersi complici di un sistema burocratico-amministrativo che giudicano inadeguato nei confronti dei nostri connazionali all'estero.

La Commissione IV chiede all'Assemblea la sospensione dei lavori per 10 minuti in segno di protesta per i danni reali che tali ritardi hanno causato e stanno causando alle nostre comunità nel settore linguistico- formativo e di integrazione.

Tale manifestazione vuole essere l'espressione della difesa di una lingua che all'estero rischia di diventare sempre di più una lingua tagliata.

Mozione n. 2

Informativa ai Comites e al CGIE nelle visite ufficiali, culturali ed economiche

Approvata all'unanimità

Presentata dal Consigliere Antonio MARASCO

Si propone che venga inviata, da parte della Segreteria Generale del CGIE a:

1. UFFICI DI PRESIDENZA REGIONALI
2. SEGRETERIE DEI PARTITI POLITICI
3. PRESIDENZE A.N.C.I. e UPI
4. AMBASCIATE E UFFICI CONSOLARI

la seguente circolare/invito:

Il Segretario Generale del CGIE invita i Signori Rappresentanti dello Stato, delle Regioni e delle autorità locali che dovessero recarsi in visite ufficiali, culturali ed economiche (a carico delle istituzioni di cui fanno parte) di portarne a preventiva conoscenza i locali COMITES e i Consiglieri CGIE ivi residenti per l'opportuno raccordo e promuoverne l'incontro per tenere vivo il contatto con loro importanti realtà italiane nel mondo.

Mozione n. 3

Sulle dichiarazioni di Sartori sul Corriere della Sera

Approvata all'unanimità

Presentata dal Consigliere Camillo **MOSER**

rilevato

che il quotidiano "Il Corriere della Sera" nell'edizione del 6 luglio 2000 riporta un'intervista al Prof. Sartori, nella quale sono riportate frasi oltraggiose nei confronti degli Italiani all'estero e della legge relativa alla circoscrizione estero per il voto politico.

Chiedo al CGIE

Di rispondere in maniera autorevole (Sottosegretario o Segretario Generale) a quanto dichiarato dal Prof. Sartori.

L'Assemblea approva all'unanimità e affida al Comitato di Presidenza l'incarico di reagire adeguatamente.

Raccomandazione n. 1

Presentata dalla VI^ COMMISSIONE sul tavolo di concentrazione con STATO REGIONI CGIE

Approvato all'unanimità

La VI Commissione Stato, Regione, Province Autonome, CGIE
In riferimento alla Assemblea Plenaria Straordinaria dedicata al tema Stato Regioni, Province Autonome, CGIE di Dicembre 1999, ed ai successivi incontri intervenuti con i rappresentanti delle Amministrazioni competenti ed alla Legge istitutiva del CGIE, del 6 novembre 1989 n. 368 modificata dalla Legge del 18.06.1998 n.198 (art. 1 bis) ; considerando che la Conferenza Stato Regioni, Provincia Autonoma CGIE dovrà essere convocata entro il 2001, ai sensi della sua Legge istitutiva dello stesso CGIE;
considerando la relazione del Presidente della VI Commissione del CGIE Elio Carozza davanti a tale Assemblea e da essa fatta proprio così come i documenti scaturiti dai cinque gruppi di lavoro che si sono riuniti in quella occasione;
ribadisce la validità degli obiettivi fissati dall'Assemblea stessa.
La Commissione chiede:

1) istituzione ***immediata di un tavolo di concertazione Stato Regioni Province Autonome CGIE***, presso il Dipartimento per gli Affari Regionali, per contribuire all'elaborazione delle politiche da avviare ed armonizzare l'operato dei vari livelli decisionali dello Stato, delle Regioni, e degli Enti.
2) La convocazione di una Prima Conferenza Unificata (Stato, Regioni, Autonomie locali così come richiesta dall'Assemblea Plenaria predetta, sul tema specifico degli Italiani all'Estero, con la partecipazione di una Rappresentanza del CGIE.
3) L'indizione da parte del Presidente del Consiglio, così come previsto dalla Legge istitutiva del CGIE, della Conferenza Stato Regioni Province Autonome CGIE, (art. 17 bis) così da poter istituire il Comitato Organizzatore con la presenza dei rappresentanti di tutti i Ministeri ed istituzioni locali interessate per preparare i contenuti della Conferenza predetta.
4) La Commissione Stato Regione Province Autonome CGIE chiede un urgente incontro con il Presidente e Vice Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni ai fini di poter esporre, nel quadro dell'elaborazione, da parte delle Regioni, dei propri Statuti, i temi e le questioni che riguardano la politica verso gli Italiani all'estero, in modo tale che esse risultino il più possibile omogenee in tutti gli statuti regionali in base all'art. 3 della Costituzione della Repubblica e garantiscano una partecipazione democratica ai Rappresentanti degli Italiani all'Estero.
5) La Commissione Stato , Regioni, Provincie Autonome del CGIE, si adopera per intraprendere le opportune iniziative per garantire che le questioni gli interventi e le politiche legate agli Italiani all'Estero abbiano una giusta valorizzazione precisa collocazione nel quadro delle riforme **in senso federalista dello Stato.**

Approvato all'unanimità
DOCUMENTO DELLA II COMMISSIONE
SICUREZZA E TUTELA SOCIALE

La Commissione Sicurezza e Tutela Sociale ha preso atto che purtroppo nell'imminenza della Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo non è ancora stata avviata una politica di interventi organici mirati a risolvere i problemi sociali, previdenziali, assistenziali delle collettività all'estero. Problemi che si trascinano da anni, alcuni dei quali già evidenziati fin dalla 1° e 2° Conferenza Nazionale dell'Emigrazione e più volte indicati nei documenti e negli ordini del giorno dello stesso CGIE.

A tal fine è innanzitutto ormai urgente, come già richiesto nel documento dell'Assemblea Straordinaria di dicembre '99, arrivare nel più breve tempo possibile ad una conclusione dell'indagine conoscitiva sullo stato di disagio e povertà esistente nei Paesi dell'Emigrazione; sui flussi di risorse socio-assistenziali esistenti anche da parte delle Regioni; sullo stato della sicurezza sociale nei vari paesi al fine anche di intervenire con politiche integrative adeguate.

In particolare, in merito all'assistenza, è ormai improcrastinabile un provvedimento legislativo che garantisca, in modo strutturale e continuativo, il minimo vitale a tutti gli italiani nel mondo, sulla base di criteri quali ad esempio l'età, il reddito, l'inabilità e l'autosufficienza, commisurati alla situazione socio-economica dei singoli Paesi.

La Commissione ancora una volta ribadisce che l'assoluta necessità di attuare una politica di interventi socio-assistenziali passa attraverso il coordinamento dei vari interventi (Stato, Regioni, Amministrazioni locali), al fine di razionalizzare e qualificare l'impiego delle risorse e la loro destinazione.

In tal senso la Commissione considera fondamentale la costituzione di un **Fondo di solidarietà sociale** nel quale fare confluire le specifiche risorse destinate dalle istituzioni centrali e locali in materia socio-assistenziale.Per raggiungere questo obiettivo è indispensabile il confronto tra le istituzioni, il CGIE e la società civile presente all'estero, al fine di non perpetuare politiche di intervento al di fuori di ogni progettualità.

Ciò premesso la Commissione condivide l'iniziativa per la richiesta di un contributo straordinario di cinque miliardi sui capitoli relativi all'assistenza, per venire incontro alla sempre più grave situazione economica e sociale dei cittadini italiani in America Latina, sempre che questa iniziativa straordinaria rappresenti la premessa per un intervento più strutturale e di più ampio respiro come su esposto e già sostenuto dalla Commissione in altri documenti approvati dall'Assemblea Plenaria in precedenti riunioni.

La Commissione ritiene peraltro che nella gestione del capitolo dell'assistenza diretta e indiretta siano coinvolti sempre più i Comites sia nell'individuazione dei bisogni che nelle relative verifiche.

La Commissione Sicurezza e Tutela Sociale denuncia infine con fermezza, la mancata soluzione delle questioni già poste nei documenti e negli ordini del giorno approvati dall'Assemblea del CGIE in questa materia.

A titolo di esempio ricordiamo la questione della partecipazione dei patronati nelle delegazioni governative e nelle Commissioni Tematiche che trattano le convenzioni internazionali di sicurezza sociale; il ripristino della Direzione Generale Convenzioni Internazionali dell'INPS; l'intervento in sede diplomatica, presso i Governi degli Stati membri dell'Unione Europea, per ottenere la possibilità di poter trasferire i contributi svizzeri all'INPS ancora per cinque anni dall'entrata in vigore dell'Accordo Bilaterale Svizzera – UE; il riconoscimento ai fini fiscali della prima casa dell'abitazione in Italia anche degli iscritti all'AIRE; l'approvazione del disegno di legge di riforma degli Istituti di patronato ancora fermo in Parlamento; la piena esecuzione delle sentenze della Corte di Giustizia Europea in tema di sicurezza sociale.

Approvato all'unanimità

Documento della IV^ COMMISSIONE

Lingua e cultura

Introduzione

Parliamo di lingua e di cultura italiana all'estero con l'intento di evidenziare le problematiche connesse con la loro salvaguardia e diffusione. La Commissione è perfettamente cosciente che la strategia culturale globale dell'Italia verso l'estero non può ridursi a quello che finora è stato fatto, o non fatto, e che bisogna ricercare scenari nuovi. La visitazione di luoghi e strumenti nuovi per coinvolgere tutti in questa affascinante sfida non deve però significare l'eliminazione delle strategie "tradizionali", altrimenti si corre il rischio di non comprendere appieno le potenzialità di un autentico investimento culturale.

Non si può nascondere, tuttavia, come il tema "cultura" continui ad avere la connotazione di una emergenza perenne che sta lentamente distruggendo tutto un tessuto di impegno professionale e volontaristico che aveva costituito una delle note più interessanti del riscatto morale dell'emigrazione italiana.

Non si può non rimanere delusi della apparente schizofrenia della politica culturale italiana rivolta all'estero che, da una parte, continua con la sua martellante e per certi versi stucchevole campagna retorica volta a teorizzare sugli italiani all'estero come risorsa e, dall'altra, indulge in ritardi nella erogazione, in tagli, in improvvisazioni, in investimenti striminziti qualora paragonati ad altre nazioni. Le nuove strategie, le nuove sinergie, le nuove iniziative non possono decollare sulle ceneri di emergenze irrisolte e accantonando per sempre un approccio culturale "tradizionale", teso essenzialmente al rispetto dei diritti fondamentali degli italiani all'estero.

Fare politica culturale

Che cosa significa voler far cultura italiana all'estero e garantire la tutela di una "lingua e cultura trasmessa da persone di matrice italiana" in un contesto di omologazione globale? E' la sfida che dobbiamo affrontare per trovare risposte convincenti.

Taluni affermano come sia ingeneroso criticare la politica culturale italiana in quanto è in aumento il numero di coloro che all'estero desiderano studiare l'italiano e conoscere la cultura italiana. Bisogna prendere atto soprattutto di iniziative di Regioni, di università e di enti privati nel settore della lingua e cultura

Ma di fronte a questa realtà multiforme è spontaneo chiedersi perché all'interno del Consiglio dei Ministri non si riesca a trovare un accordo per far sì che il governo italiano nel suo insieme ritenga cosa saggia un reale investimento culturale e quindi trovi il modo più corretto e i finanziamenti più adeguati per attuarlo. Oppure dominano soltanto le lobby che preferiscono un chilometro di autostrada in più alla diffusione di una cultura considerata tra le più ricche ed avvincenti, ma che sembra bearsi solo di un dato statistico. Oppure qualcuno non sa presentare le cose e le richieste del mondo degli italiani all'estero in modo adeguato ed avvincente. Oppure quanto richiesto al convegno di Montecatini, la necessità cioè di una regia unica in

ambito culturale, non ha ancora trovato riscontri reali. Diventa urgente una politica culturale globale che coinvolga in una sinergia operativa tutti gli uffici ed i ministeri competenti e veda come attori comprimari Stato, Regioni e organismi, ponendo fine una volta per tutte alla strategia delle risposte a singhiozzo di fronte alle emergenze permanenti: uno stile che ha ingenerato dissapori e malumori a non finire, che a volte ha trasformato il ruolo degli ambasciatori in esperti pompieri del malumore popolare, ma soprattutto ha visto crescere un forte senso di disaffezione, inducendo ragazzi e genitori a confondere la cultura italiana con il gioco del calcio o il colore di una automobile: un traguardo piuttosto allucinante.

Quali le nostre responsabilità

Penso sia giunto il momento di dare delle risposte vere alle comunità all'estero, in cui si affermi a chiare lettere se vi è ancora una volontà di investire in ambito culturale. Altrimenti bisogna voltare pagina, ipotizzare percorsi alternativi e cercare nuove alleanze culturali, che vedano coinvolti il CGIE, i Comites e gli organismi di volontariato per la salvaguardia e la diffusione della lingua tra le comunità residenti all'estero utilizzando metodi più idonei che favoriscano una pluriformità di approcci e di sistemi.

Il diritto ad una lingua ed una cultura

La tutela di un diritto fondamentale della comunità emigrata che percepisce la difficoltà di lasciare tracce del suo passaggio in una società che diviene sempre più ostile a chi è culturalmente diverso deve rimanere uno dei capisaldi dell'impegno in ambito migratorio. (Si veda in proposito la Convenzione ONU sui diritti del lavoratori stranieri e delle loro famiglie che l'Italia, pur avendo giocato un ruolo determinante nella sua formulazione, non ha ancora ratificato).

Alcune richieste concrete

La nostra Commissione ha esaminato le richieste pervenute dalle commissioni continentali o dai comitati delle singole nazioni. Si tratta di proposte molto diversificate. Abbiamo fatto nostre tutte le richieste pervenuteci e le alleghiamo come testi che integrano questa presentazione. Segnaliamo in particolare alcuni punti. Consideriamo, inoltre, come parte integrante, le relazioni che i delegati delle aree continentali hanno tenuto alla Commissione.

- Progettazione di Piani Paese (criteri, tempi) che rispettino le peculiarità delle diverse aree prese in considerazione (Cf CGIE, Assemblea straordinaria , 3.12.1999 – Gruppo di lavoro II). Nella progettazione del piano Paese gli organismi consultivi e gli addetti ai lavori devono sempre prendere parte attiva

- Strategia culturale italiana che rispetti i Piani Paese

- Costituzione di un gruppo di lavoro all'interno della IV Commissione che assieme alla direzione Generale esamini la corrispondenza tra indirizzi generare le proposte avanzate dai singoli Paesi, senza ovviamente essere coinvolto nella gestione amministrativa

- Sinergia tra Stato, Regioni ed organismi privati costituzionali: un tavolo di lavoro e scambio di informazioni per un progetto formativo-culturale congiunto. Ciò significa anche il proseguimento di gestioni miste secondo norme precise ed una costante trasparenza

- Attivazione o riattivazione di colloqui bi- e multilaterali tra Italia e paesi ospitanti sulla politica culturale (a livello nazionale o regionale o cantonale)

- La scelta del Governo e delle Regioni a favore di lettorati, nuove cattedre ecc. non deve significare la scomparsa di un impegno capillare dell'insegnamento della lingua e cultura italiana a livello dei ragazzi, naturale risorsa da cui attingere potenziali studenti universitari

- Stanziamenti di fondi adeguati, snellimento e semplificazione delle procedure amministrative attraverso una revisione radicale degli attuali sistemi per l'erogazione dei fondi (una "legge Bassanini" per le comunità all'estero)

- Trasparenza e controllo costante della qualità del prodotto

- Impegno serio nel favorire l'inserimento dei figli degli immigrati nell'insegnamento della lingua e cultura dopo adeguata preparazione, con contratti locali

- Borse di studio adeguate alla politica internazionale che l'Italia intende svolgere

- Rafforzare i rapporti interuniversitari

  Criteri precisi che definiscano la natura degli enti gestori e ne regolino l'attività

- Individuazione di nuovi fronti per un marketing culturale più incisivo

- Riconoscimento dei titoli di studio acquisiti all'estero

- Formazione permanente: università per la terza età a favore degli italiani all'estero

La Commissione ha anche esaminato la proposta di legge n. 5012 in materia di riorganizzazione degli Istituti di cultura italiana e in proposito presenta un suo Ordine del Giorno (All.).Commenta favorevolmente anche sui criteri di autonomia, programmazione di interventi e trasparenza che guidano la nuova proposta di legge.
La Commissione è stata, inoltre, informata dai designati dal CGIE in seno alla Commissione Nazionale per la promozione della Cultura Italiana all'estero che quest'ultima ha approvato all'unanimità l'Odg del CGIE sulla Costituzione nei Comitati di collaborazione in ossequio a quanto suggerito dall'art.9 della legge 401. La IV Commissione auspica che nella nuova riforma della 401 l'istituzione dei Comitati di collaborazione culturale diventi vincolante.
Parte integrante di questo testo sono i documenti preparati sui singoli temi:

1. Relazione sugli Enti Gestori dell'America Latina (G. Negro)
2. Comitato di Concertazione e Coordinamento Enti gestori Francia
3. Comitato di Concertazione e di Coordinamento Enti gestori Francia
4. Consiglio Generale degli Italiani all'Estero I Consiglieri CGIE – Germania
5. Riforma degli Istituti di Cultura - odg
6. Riflessioni e spunti (L. Losi)

7. Mozione d'ordine IV Commissione – Lingua e Cultura

8. Disegno di legge

Lingua e cultura e Conferenza

Stiamo parlando di lingua e di cultura in un preciso momento della storia del CGIE, impegnato a collaborare alla preparazione della Conferenza

Sarebbe tragico se in nome della novità e contro un passato da cancellare, si evitasse di sviscerare alcuni problemi di fondo ancora irrisolti, e di non riprendere tutte le intuizioni del Convegno di Montecatini.

Sarebbe tragico insistere sulla presenza del settore giovanile, ricco di speranze e di creatività, se lo privassimo di quello che più di ogni altra cosa stanno chiedendo (ricordiamo, ad esempio, il documento dei Giovani UTRIM a New York): la scoperta o riscoperta della lingua e cultura di origine.

Sarebbe tragico mettere in bella mostra una processione di italiani e oriundi di successo e di politici esteri di discendenza italiana, se non fossero invitati a confrontarsi con le comunità e prendere posizioni su alcuni diritti fondamentali come quello della lingua e cultura per i figli degli emigrati, o il diritto ad un trattamento interculturale per gli emigrati anziani.

Conclusione

Il nostro impegno a favore della lingua e cultura si basa sul desiderio di riproporre l'uomo come centro e meta di ogni sistema politico ed economico, trovando il modo di correggere, di riorientare una globalizzazione che può così essere portatrice di una nuova antropologia. Da qui l'esigenza di inventare una forma di presenza culturale nuova e più matura di presenza culturale.

"La perdita della propria identità linguistica è un danno gravissimo perché comporta a poco a poco anche la perdita della memoria storica e l'asservimento culturale a un modello di civiltà basato sulla pura comunicazione funzionale allo sviluppo economico e allo spostamento dei capitali" (Alfredo Cattabiani).

L'Italia è impegnata allo spasimo per dare un volto nuovo alla sua politica internazionale. Sarebbe tragico che essa rinunciasse ad un autentico impegno culturale, uno dei mezzi più evidenti per portare avanti il suo discorso innovativo: una politica delle relazioni. Una politica quindi che rifiuta l'omologazione culturale e linguistica. Se la lingua è relazione e comunicazione, perché relegarla ai margini?

E, infine, se vogliamo creare un rapporto autentico tra mondi che finora hanno camminato in parallelo, spesso ignorandosi, un rapporto che generi rispetto e sinergie nuove, ciò sarà possibile solo utilizzando e rafforzando i legami linguistici e culturali, legami che diventano poi visibili nella mutua informazione e nella solidarietà.

La Commissione si è espressa per la riconferma dei due attuali delegati del CGIE a far parte della Commissione per la diffusione della lingua e cultura italiana all'estero.

Approvato a maggioranza

Comunicazione del Presidente della V Commissione Franco Santellocco

Nelle tre ultime sessioni la V commissione (formazione, impresa, lavoro e cooperazione) ha preso in conto, in modo particolare il tema della "formazione professionale degli italiani all'estero" coinvolgendo nella riflessione i rappresentanti del MAE del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, le due Agenzie più significative per l'accompagnamento e l'assistenza tecnica necessaria per lo sviluppo dei progetti ed interventi ad alta qualità e per il raggiungimento di obiettivi mirati (cioè ISFOL Istituto per lo sviluppo della formazione dei lavoratori) IG (Imprenditoria Giovanile).
Questi coinvolgimenti hanno permesso di raggiungere risultati che noi riteniamo molto positivi: non ultimo la riformulazione del Bando "annualità 2000" presentante migliore articolazione e strutturazione.
La Dottoressa Annalisa Vittore – Dirigente Generale del Ministero del Lavoro, ufficio centrale per l'orientamento e la formazione dei lavoratori – anche con il concorso della Dott.ssa Patrizi – capo divisione dello stesso Ministero – ha illustrato ampiamente le novità introdotte per quanto attiene la normativa riferita alle attività e la formazione professionale per gli italiani all'estero residenti nei paesi non appartenenti all'Unione Europea. Evidentemente gli interventi riguardano soggetti che hanno completato l'obbligo scolastico e tendono a consentire loro attraverso una migliore qualificazione professionale, l'inserimento nel sistema lavorativo del Paese ospitante, tenendo presenti le esigenze locali emergenti e rispettando le aspirazioni individuali.
Su questo punto in particolare ha insistito la rappresentante del Ministero del Lavoro, dichiarandosi d'accordo con le osservazioni del CGIE a proposito dell'obbligatorietà del parere del Consiglio Generale relativamente alle proposte di carattere programmatorio del Governo: gli organismi elettivi rappresentanti le comunità hanno sicuramente una conoscenza più approfondita della realtà locale nella quale si intende agire.
Lo scopo naturalmente è quello di finanziare realmente una formazione "mirata" anche per il fatto che si dispone di limitate risorse da investire.
Per il raggiungimento di tale obiettivo è stato ribadito che il Ministero punta concretamente sulla collaborazione della V Commissione, del CGIE nel suo insieme e delle Istituzioni rappresentative presenti nei vari paesi.
I temi della trasparenza, della più ampia e tempestiva informazione, della serietà della valutazione del controllo da parte di tutte le Autorità competenti sono stati ampiamente evocati: strategia globale da adottare, indirizzi ed obiettivi di carattere generale specifico, lettura corretta dei fabbisogni delle realtà locali, il tutto in una visione prospettica dalla quale emergano chiaramente le linee di fondo e l'utilità degli interventi in relazione ai bisogni reali espressi.
Gli obiettivi saranno conseguibili soltanto a condizione che siano adottati criteri di trasparenza assoluta sui vari strumenti di controllo dell'esecuzione e che sia obbligatorio rendere espliciti tutti i pareri acquisiti e non venga formulato un unico parere finale che rischierebbe di snaturare i singoli interventi. Particolare attenzione dovrà essere in tal senso

dedicata alle modalità di accertamento e di verifica dell'adeguatezza e competenza dei soggetti che presentino progetti nonché all'adeguamento e potenziamento degli strumenti di controllo, non solo formale, sull'efficacia degli interventi approvati: anche in questo un correttivo è già apportato inserendo l'1% delle risorse dell'attività di controllo.

In conclusione è stato auspicato che l'invocata collaborazione sia effettiva e realmente proficua e che si possa rendere un concreto servizio non solo agli italiani residenti in Paesi extraeuropei ma anche all'Italia stessa.

Nella revisione dell'avviso di concorso sono ritenuti i correttivi seguenti:

Nella premessa, l'intesa con il CGIE nella definizione degli obiettivi,dei criteri e delle procedure per accedere ai finanziamenti delle attività.

Nella esplicitazione degli obiettivi dell'intervento, rafforzare l'attenzione ai bisogni reali ed alla fruibilità vera degli interventi nonché nello sviluppo di iniziative che tengano conto di alcuni settori lavorativi e professionali che fanno capo alla grande tradizione del nostro Paese.

Per la valutazione dei progetti viene richiesto di inserire nel Comitato tecnico un esperto designato dal CGIE che possa costituire il tramite soprattutto per aiutare a meglio capire le varie situazioni dei vari soggetti che operano nelle differenti realtà.

Nelle modalità di presentazione dei progetti, la Commissione chiede che sia meglio esplicitata la consultazione dei rappresentanti eletti dalle collettività italiane attraverso l'indicazione specifica dei Consiglieri del CGIE e dei Comites.

Per doverosa informazione devo dire che le denuncie del CGIE sulle anomalie rincontrate hanno prodotto importanti risultati, a partire dall'annullamento di delibere prese (Caso Canada) per giungere ad un sostanziale miglioramento sia della normativa che dei controlli.

E' importante ancora insistere sull'informazione ed in particolare su quella di ritorno, per permettere al CGIE ed alle sue Commissioni tematiche di svolgere un ruolo puntuale di proposta per la costruzione di migliori condizioni operative e di riferimenti più congrui per le attività in oggetto.

A nome della V Commissione desidero sottolineare lo spirito costruttivo del lavoro svolto e la positività degli atteggiamenti riscontrati nel confronto con i vari soggetti istituzionali incontrati.

I^ Commissione Tematica "Informazione e Comunicazione" New York, 25 ottobre 2000

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che il recente voto alla Camera dei Deputati ha concluso l'iter di riforma costituzionale che permetterà finalmente l'esercizio del diritto di voto all'estero, per milioni di cittadini residenti fuori dei confini è l'inizio di una nuova ed importante fase che obbligherà tutte le istituzioni dello Stato, e non solo, a riservare una maggiore e concreta attenzione al settore dell'informazione italiana nel mondo,

la I^ Commissione "Informazione e Comunicazione" del CGIE riunitasi in seduta straordinaria a New York

vagliata la grave e insostenibile situazione esistente nel complesso settore della stampa periodica e radiotelevisiva in lingua italiana edita all'estero;

preso atto di quanto sta emergendo in questa fase preparatoria della Conferenza degli Italiani all'estero e di quanto più volte denunciato, esposto e chiesto in ben quattro "Conferenze tematiche sull'informazione italiana nel mondo" organizzate dal CGIE;

plaude per le iniziative editoriali riguardanti i quotidiani teletrasmessi nei vari continenti, che contribuiscono concretamente all'informazione rivolta alle nostre comunità facendo un salto di qualità;

auspica però che simili interventi non siano appalto esclusivo di poche testate, ma in questo importante processo evolutivo – onde evitare situazioni di "concorrenza sleale" – vengano coinvolte anche le testate regionali e la stampa periodica in lingua italiana che si pubblica all'estero, in un nuovo quadro di collaborazione e cooperazione tendente a soddisfare la realizzazione di una concreta informazione di ritorno, tanto auspicata e richiesta.

La I^ Commissione del CGIE

dà mandato al Comitato di Presidenza di intervenire sul Parlamento e sul Governo affinché iniziative urgenti e concrete vengano realizzate in questo particolare momento, aumentando a **20 miliardi** il contributo annuo per la stampa periodica edita all'estero e quella che si pubblica in Patria e si rivolge agli italiani all'estero, contributo pubblico che deve essere riconosciuto anche ai canali televisivi e alle emittenti radio che curano programmi in lingua italiana nei vari continenti e che non sono emanazione di "enti pubblici" locali, dando così inizio ad un processo globale di connessione e di interscambio con "internet" premiando quelle pubblicazioni che gestiscono direttamente "siti web" informativi e formativi di qualità, indispensabili per la futura campagna elettorale,

invita ad avviare interscambi fra operatori dell'informazione che operano all'estero e quelli che agiscono in Italia per mettere entrambi in grado di conoscere più compiutamente due realtà politiche, culturali, sociali, economiche e professionali diverse in cui particolare riguardo deve essere riservato alle vicende dell'emigrazione.

Chiede di

- Promuovere iniziative rivolte a riservare un'attenzione maggiore alla specificità di più aree geografiche in cui risiedono grosse comunità italiane,
- favorire un approccio motivato dei giornalisti italiani all'estero alle più moderne tecnologie e all'evoluzione degli scenari dell'informazione globalizzata con la realizzazione di stages mirati con giornalisti italiani che operano in Patria,
- intraprendere iniziative rivolte a coltivare in Italia una professionalità giornalistica più mirata al rapporto con gli italiani all'estero,
- aprire nuovi canali di informazione e connessione per i media di più aree sparse nei vari continenti,
- creare una consuetudine permanente di relazioni tra aree geografiche con consistente presenza italiana che, in forza anche della tecnologia, metta in moto dinamiche iniziative nel settore legato all'informazione italiana all'estero ed a quella di ritorno in Patria
- saldare in tempo abbreviato la corresponsione dei contributi alla stampa periodica dell'anno 99 entro e non oltre il 2000.
- Sostenere l'iniziativa intrapresa dalla Federazione nazionale della Stampa italiana di promuovere la creazione di associazioni di giornalisti italiani all'estero.

New York, 25 ottobre 2000

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che è imprescindibile obbligo del Governo e del Parlamento sostenere il ruolo strategico dell'Ente pubblico, e di RAI International in particolare, nel contesto dell'informazione italiana all'estero in vista dell'esercizio del voto all'estero;

Considerate le numerose dichiarazioni di intenti, più volte fatte al Comitato Parlamentare degli italiani all'estero della Camera dei Deputati dal Presidente della RAI, dal Direttore Generale e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per l'Informazione,

Visto che RAI International con gli attuali mezzi messi a disposizione tramite le convenzioni non è in grado di poter svolgere compiutamente e concretamente il suo ruolo istituzionale per realizzare e soddisfare le esigenze di informazione delle nostre comunità,

La I^ Commissione CGIE

riunitasi in seduta straordinaria a New York

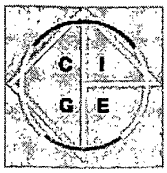
Rinnova l'invito al Comitato di Presidenza del CGIE perché intervenga energicamente sul Governo, sul Parlamento e sul Consiglio di Amministrazione della RAI, affinché Rai International sia messa in condizione di svolgere concretamente il suo ruolo istituzionale in vista dell'esercizio del diritto di voto per milioni di italiani, che non possono essere esclusi dal circuito informativo elettorale imposta da questo importante evento di vita democratica;

chiede che nell'ambito di discussione della legge di riforma della Rai in Parlamento un rappresentante del CGIE sia incluso negli organi istituzionali proposti, quale rappresentante legittimo di un'utenza che risiede fuori dei confini, che è parte sociale e che necessita di una particolare e specifica attenzione,

Rinnova la richiesta che il CGIE convochi in una sessione straordinaria del Consiglio con all'ordine del giorno tutto quello che è e deve essere legato alla questione dell'informazione della sensibilizzazione per stimolare una consistente e reale partecipazione della nostra comunità emigrata al voto;

invita Rai International a dare corso agli impegni più volte assunti, in cui veniva garantito un palinsesto più ordinato ed adeguato ai vari Continenti, un segnale più chiaro e visibile e una scelta di contenuti più rispondenti alle esigenze informative e formative delle nostre collettività, e un'adeguata sottotitolazione dei programmi in lingua locale rivolti alle nuove generazioni.

New York, 25 ottobre 2000



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Al Presidente della Repubblica Ciampi
Al Presidente del Consiglio Amato
Al Presidente del Senato Mancino
Al Presidente della Camera Violante
Al Ministro del Tesoro Visco
Al Ministro degli Esteri Dini
Ai Presidenti delle Commissioni Esteri, Bilancio ed Affari Costituzionali della Camera e del Senato.

MOZIONE

Il Comitato di Presidenza del CGIE nella seduta del 15 novembre c.a. tenutasi a Berlino:

preso atto che la Commissione Bilancio della Camera non ha approvato l'emendamento proposto dalla Commissione Affari Esteri che prevedeva l'aumento di 13 miliardi e 400 milioni sulla tabella 5 (stato di previsione del MAE, unità previsionale di base 11.1.2.1) riguardante i corsi di lingua e cultura italiana per i figli dei lavoratori emigrati all'estero, esprime la propria vibrata protesta e chiede che il Parlamento ed il Governo rivedano tale decisione ed approvino quanto richiesto, ricordando che la non accettazione di questa richiesta provocherà non solo la riduzione numerica dei corsi ma anche la chiusura totale di molti Enti Gestori.

considerato che la legge ordinaria sull'esercizio del voto per gli italiani all'estero si trova in una situazione di stallo, constatato che per esercitare tale diritto occorre un tempo minimo di almeno 3 mesi per espletare tutti gli adempimenti richiesti dalla legge stessa, per evitare una ulteriore amara beffa chiede al Parlamento di approvare tale legge prima o durante lo svolgimento della 1° Conferenza degli italiani nel mondo, quale segno tangibile di riconoscimento verso le comunità degli italiani residenti all'estero.

Le delegate ed i delegati presenti alla Conferenza Continentale di Berlino hanno approvato all'unanimità la Mozione proposta dal Comitato di Presidenza del CGIE.

Berlino 17 novembre 2000

Il Segretario del CGIE
Franco Narducci

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri

Raccolta dei documenti (1999 - 2003)

Vol. III - anno 2001

Il Segretario

Presentazione della raccolta dei documenti prodotti dal CGIE (1999-2003)

La presente raccolta dei documenti prodotti durante la legislatura (quinquennio 1999-2003) del CGIE nelle sue varie articolazioni (Assemblea Plenaria, Comitato di Presidenza, Commissioni Continentali, Commissioni Permanenti), si prefigge lo scopo di fornire uno strumento di lavoro di facile consultazione a quanti siano interessati alle tematiche degli Italiani all'estero.

Essa consiste di 5 fascicoli annuali, per complessivi 277 documenti elencati in ordine cronologico. Ciascun fascicolo contiene l'indice generale, l'indice annuale e la tabella riassuntiva dedicata al raggruppamento sistematico per settore di attività o di interesse delle sei Commissioni Permanenti Tematiche.

L'operazione di catalogazione dei vari documenti non è stata facile perché la Segreteria è stata afflitta da una cronica carenza di personale, costantemente al di sotto dell'organico stabilito dalla legge, da una rotazione del personale che è stato avvicendato con lunghi periodi di soluzione di continuità e senza il regolare passaggio delle consegne, da due trasferimenti degli uffici, e infine dal cambio delle attrezzature elettroniche con la perdita parziale degli archivi per difetti di conoscenze informatiche.

Può quindi darsi che qualche documento sia sfuggito alla ricognizione dei fascicoli, ma la Segreteria si rende sin d'ora disponibile a pubblicare una eventuale integrazione ove fossero riscontrate delle lacune.

Un ringraziamento particolare per il completamento di questa pubblicazione va agli addetti di Segreteria signor Francesco Schiavone e Signora Lidia De Laurentis nonché alle due stagiste assegnate per un trimestre Silvia Casale e Isabella Controllo senza la cui preziosa dedizione questo lavoro non avrebbe potuto vedere la luce, alla vigilia delle elezioni dei Comites che porteranno al rinnovamento del Consiglio.

Roma, 22 marzo 2004

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri- Roma
Segreteria

Indice documenti 1999-2003

Vol. I anno 1999

Assemblea Plenaria (Roma 24-26 febbraio 1999)
1 OdG su incompatibilità e ineleggibilità Comites-CGIE
2 OdG sui giovani
3 OdG su anagrafe
4 OdG su informazione

Commissione Continentale America Latina (Buenos Aires 17-18 maggio 1999)
5 documento gruppo di lavoro sicurezza sociale
6 documento gruppo di lavoro scuola e cultura
7 documento gruppo di lavoro diritti civili
8 documento gruppo di lavoro informazione
9 documento gruppo di lavoro partecipazione dei giovani

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Città del Capo, 3-4 giugno 1999)
9 bis OdG cittadinanza
9 ter documento finale

Assemblea Plenaria (Roma 7-8 luglio 1999)
10 OdG istituzione gruppo di lavoro terza età
11 OdG metodologia di lavoro delle commissioni
12 OdG partecipazione dei membri di nomina governativa ai lavori delle comm. cont.li
13 OdG titoli di studio
14 OdG comitati di collaborazione culturale
15 OdG beni culturali
16 OdG accordi culturali
17 OdG I^ conferenza Italiani nel mondo
18 OdG incompatibilità
19 OdG rappresentante III^ Commissione in gruppo di lavoro anagrafe
20 OdG trasmissioni televisive
21 OdG insegnamento lingua italiana
22 OdG cittadinanza
23 mozione informazione e comunicazione
24 mozione convegno sui giovani
25 documento sulla sicurezza sociale
26 documento della Commissione Stato-Regioni-CGIE
27 documento I^ Commissione

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Edmonton, 8-9 ottobre 1999)
27 bis OdG pena di morte

27 ter OdG funzionamento CGIE
27 quater mozione su progetto ICON

Commissione Continentale America Latina (Rio de Janeiro 26-27 ottobre 1999)
28 OdG indagine indigenti
29 OdG informazione
30 documento Commissione Informazione su Rai International
31 documento Commissione Diritti politici
32 OdG assistenza e cooperazione con l'America Latina
33 documento scuola
34 documento Stato-Regioni-CGIE
35 documento previdenza e assistenza
36 documento su partecipazione dei giovani

Commissione Continentale Europa e Africa del Nord (Parigi 18-19 novembre 1999)
37 OdG informazione
38 OdG voto all'estero
39 OdG modifiche alla legge del CGIE
40 OdG richiesta di indagine e analisi su integrazione
41 OdG I^ conferenza italiani nel mondo
42 OdG documentazione Commissione Nazionale promozione della cultura
43 OdG insegnamento lingua e cultura italiana in Assia

IV^ Commissione Tematica (Roma, 1 dicembre 1999)
44 OdG funzionamento
45 OdG verbalizzazione

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 2-3 dicembre 1999)
46 OdG dovere di informazione sui lavori da parte del CdP
47 OdG informazione e comunicazione
48 OdG modifica art.48 della costituzione
49 documento sicurezza sociale e previdenza
50 documento diffusione della lingua e cultura italiana
51 documento formazione, cooperazione, impresa
52 documento associazionismo e politiche giovanili
53 mozione sul Giubileo
54 mozione sulla pena di morte in USA

Vol. II anno 2000

Assemblea Plenaria (Roma 16-17 febbraio 2000)
55 OdG voto all'estero
56 OdG trattamento degli italiani in America durante il secondo conflitto mondiale
57 OdG informazione e contributi all'editoria
58 OdG Consolato generale a Santiago
59 OdG inserimento di un rappresentante dei patronati nelle delegazioni governative
60 OdG funzionamento del CGIE
61 OdG richiesta della sede legislativa in Commissione per leggi Comites, I^ Conferenza degli Italiani nel Mondo e riforma Istituti di cultura

Comitato di Presidenza (Roma 16-marzo 2000)
62 OdG corsi di lingua e cultura
63 OdG riforma rete consolare

Commissioni Continentale Europa e Nord Africa (Barcellona, 6-8 aprile 2000)
64 OdG corsi di lingua e cultura italiana
65 OdG assistenza
66 OdG gruppo lavoro diritti politici
67 OdG gruppo lavoro previdenza e sicurezza
68 OdG gruppo lavoro cultura

Commissioni Continentale Paesi Anglofoni (Perth, 27-28 aprile 2000)
69 OdG rete consolare in USA
70 OdG assistenza
71 OdG riforma legge 153/71 e corsi
72 OdG Consolato Edmonton

Commissioni Continentale America Latina (Città del Messico, 15-17 maggio 2000)
73 OdG situazione degli anziani indigenti
74 OdG richiesta parere del CGIE sui contributi ai Comites
75 OdG donna in emigrazione approvato come suggerimento
76 OdG sollecito all'approvazione della legge di riforma dei Comites

Commissioni Tematiche (Città del Messico, 15-17 maggio 2000)
77 Documento Informazione e comunicazione
78 Documento Sicurezza e tutela sociale
79 Documento Diritti civili, politici e partecipazione
80 Documento Gruppo di lavoro Scuola e Cultura
81 Documento Formazione, impresa, lavoro e cooperazione

Assemblea Plenaria (Roma, 5-7 luglio 2000)
82 OdG elezioni Comites in Australia e Canada
83 OdG inserimento CGIE in Comitato tecnico formazione all'estero
84 OdG modifica leggi CGIE e Comites
85 OdG istituti di cultura
86 OdG I^ Conferenza italiani nel mondo
87 OdG Enti gestori
88 OdG stampa italiana all'estero
89 OdG Rai TV e Rai International
90 OdG tassa sui passaporti
91 mozione sui ritardi nei contributi interventi linguistici
92 mozione su inclusione Comites e Consiglieri CGIE per visite ufficiali
93 mozione su risposta da dare a Prof. Sartori
94 raccomandazione su tavolo di concertazione Stato-Regioni-CGIE

Commissioni tematiche (Roma, 5-7 luglio 2000)
95 Documento sicurezza e tutela sociale
96 Documento lingua e cultura
97 Documento formazione, impresa, lavoro e cooperazione

Commissione tematica (New York, 25 ottobre 2000)
97 bis OdG informazione
97 ter OdG Rai International

Commissione Continentale Europa e Africa del Nord (Berlino 17 novembre 2000)
98 mozione su legge voto all'estero

Vol. III anno 2001

Assemblea Plenaria (Roma 28 febbraio-2 marzo 2001)
99 OdG Comitato scienziati italiani all'estero
100 OdG ritardi contributi ai Comites
101 OdG voto all'estero
102 mozione sugli oriundi
103 mozione sulla Conferenza Stato-Regioni-CGIE
104 mozione su resoconti assemblee

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Johannesburg, 26-28 marzo 2001)
105 OdG riequilibrio tra impiegati di ruolo e contrattisti nella rete consolare
106 OdG creazione Ministero senza portafoglio per gli italiani all'estero

Commissione Continentale America Latina (Lima 23-25 aprile 2001)
107 OdG su finanziamenti ai Comites
108 OdG su Conferenza Stato-Regioni-CGIE
109 OdG su partecipazione esperti a riunioni
110 OdG su Finanziaria
111 OdG su revisione legge CGIE
112 OdG su potenziamento rete consolare

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Algeri, 31maggio-1 giugno 2001)
113 OdG espulsioni cittadini italiani dalla Germania
114 OdG cittadini italiani nati in Libia
115 OdG internati militari italiani in Germania
116 OdG contributi INPS in Marocco
117 OdG contributi INPS cittadini italiani in Svizzera
118 OdG voto italiani all'estero
119 documento finale

Assemblea Plenaria (Roma, 4 - 6 luglio 2001)
120 OdG G8 di Genova
121 OdG uniformità contratti per contrattisti all'estero
122 OdG contratti lavoratori immigrati in Italia
123 OdG proroga elezioni Comites
124 OdG Elezioni Comites Australia e Canada
125 OdG validità decennale passaporti
126 OdG censimento italiani all'estero
127 OdG funzionamento rete consolare in America Latina
128 OdG consultori emigrazione all'estero
129 OdG riunioni Comites-CGIE per approfondimento questioni Stato-Regioni
130 OdG riforma dell'insegnamento lingua e cultura italiana
131 OdG istituzione gruppo di lavoro per indagine giovani italiani all'estero
132 raccomandazione sulla Commissione Nazionale per la promozione della Cultura italiana all'estero

Commissione continentale America Latina (Santiago del Cile, 17- 19 settembre 2001)
133 OdG finanziamento Comites e attribuzione alla DGIEPM delle relative competenze amministrative
134 documento su rete consolare
135 documento su cittadinanza italiana

136 OdG su assistenza indiretta
137 Documento lingua e Cultura con allegata mozione
138 Documento Riforma Comites
139 mozione su voto all'estero e ripartizioni geografiche

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Vancouver, 2-4 ottobre 2001)
139 bis documento finale

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Peterborough, 18-19 ottobre 2001)
140 OdG finanziamenti promozione culturale e professionale e Conferenza Stato-Regioni
141 OdG creazione di una commissione per la revisione della normativa di intervento linguistico culturale e di formazione professionale

Vol. IV anno 2002

Assemblea Plenaria (Roma 13-14 febbraio 2002)
142 OdG Docenti, dotazioni finanziarie e corsi di lingua e cultura
143 OdG crisi Argentina
144 OdG sollecito al Governo per la definizione questioni INPS in Svizzera
145 OdG utilizzazione della valuta di origine nei contributi all'Argentina

Conferenza Permanente Stato-Regioni e Province Autonome-CGIE (Roma, 18-20 marzo 2002)
145 bis Linee programmatiche per l'attività del Governo, del Parlamento, delle Regioni e Province Autonome e del CGIE
145 ter OdG terrorismo
145 quater OdG Argentina

Commissione Continentale America Latina (Curitiba, 15-17 aprile 2002)
146 OdG DDL di riforma Testo Unico sull'Immigrazione
147 OdG Convenzione MAE-Patronati
148 OdG Analisi e proposte sui Piani-Paese America Latina con allegato
149 OdG Riconoscimento cittadinanza ex lege 379/2000
150 OdG rete consolare in America Latina con allegato
151 Documento su Consolato generale in Cile

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Sydney, 6-8 maggio 2002)
152 OdG anagrafe unica
153 OdG informazione RAI
154 OdG Enti Gestori
155 OdG profughi rifugiati

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Stoccolma, 6-7 giugno 2002)
156 OdG criptazione programmi Rai
157 OdG Conferenza giovani italiani nel mondo
158 OdG stato strutture consolari
159 OdG bilancio del MAE
160 OdG chiusura Consolato Salonicco
161 OdG rete consolare in Spagna
162 OdG trasferimento contributi Inps-Svizzera

Assemblea Plenaria (Roma, 10 -12 luglio 2002)
163 OdG partecipazione di membri di nomina governativa a commissioni continentali

164 OdG calendarizzazione parlamentare DDL Riforma Comites
165 OdG coinvolgimento CGIE in progetti riforma area culturale
166 OdG richiesta di intervento governativo su Radio Monaco
167 OdG sollecito intervento governativo a favore residenti all'estero per Inps
168 OdG Rai International
169 OdG Rai International in Canada

Commissione continentale America Latina (Buenos Aires, 23- 25 settembre 2002)
170 OdG previdenza e assistenza
171 OdG stato e prospettive dell'informazione
172 mozione su funzioni Vice Segretario Generale America Latina

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Chaux de Fonds, 3-5 ottobre 2002)
173 OdG blocco contributo a 16 Comites europei
174 OdG Radio Monaco
175 OdG contributi Enti e Riforma L.153
176 OdG maggiorazione pensioni
177 OdG contributi AVS Svizzera

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Filadelfia, 28-30 ottobre 2002)
178 OdG sistema elettorale per elezione CGIE
179 OdG slittamento rinnovo Comites
180 OdG organizzazione Comites Australia e Canada
181 documento finale

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 11-13 dicembre 2002)
182 OdG emendamento art. 27 Finanz. 2003
183 OdG convocazione Commissione Continentale America Latina
184 OdG rinnovo dei Comites
185 OdG costituzione Consolato a Lima
186 OdG lavoratori italiani nella Repubblica di San Marino
187 OdG Rai International - Canada
188 OdG voli Alitalia Montreal-Italia
189 OdG insegnanti d'italiano in USA

Vol. V anno 2003

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Durban, 10-12 marzo 2003)
190 OdG Terremoto Molise
191 OdG Riacquisto cittadinanza
192 OdG documento finale

Assemblea Plenaria (Roma, 8-10 aprile 2003)
193 Appello sulla cessazione della guerra
194 OdG Informazione
195 OdG Amina
196 OdG CGIE e iniziative Lingua e Cultura
197 OdG circolare Ministero dell'Interno sulla cittadinanza
198 OdG Referendum
199 OdG Scuola Italiana Raimondi in Lima
200 OdG Riforma COMITES
201 OdG Piano informativo sul voto
202 OdG Sospensione fondi residui per FP

203 OdG Solidarietà giornalisti in Iraq

Comitato di Presidenza (Roma, 11 aprile 2003)
204 OdG Commissariamento COMITES di Vancouver

Commissione Continentale America Latina (Montevideo, 8-10 maggio 2003)
205 OdG Fondo di solidarietà per l'Argentina
206 OdG Assegno sociale COMITES argentini con allegato appello
207 OdG Assegno di solidarietà
208 OdG Consolati Lima, Santiago, Montevideo
209 OdG Cittadinanza
210 OdG Scuola Italiana di Lima

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Casablanca, 29-31 maggio 2003)
211 OdG Diritti politici
212 OdG Previdenza e sicurezza sociale
213 OdG Consolato a Tangeri
214 OdG Rapporti tra collettività e Rappresentanze in Egitto
215 OdG Terremoto in Algeria
216 OdG Riforma COMITES
217 OdG Legge 153
218 OdG Mezzi d'informazione dell'emigrazione
219 OdG Soggiorni negati ed espulsioni in Germania

Comitato di Presidenza (Roma, 12-14 giugno 2003)
220 OdG Contributi per interventi scolastici all'estero
221 OdG Consolato generale a Cordoba

Assemblea Plenaria (Roma, 7-11 luglio 2003)
222 OdG Rai-Canada
223 OdG Pari opportunità
224 OdG Semestre Presidenza Italiana UE
225 OdG Accordi per riconoscimento laurea
226 OdG Riacquisto cittadinanza
227 OdG Rinnovo COMITES
228 OdG Assegnazione fondi COMITES
229 OdG Solidarietà cittadini Iraniani
230 OdG Riforma legge 153
231 OdG Colombia
232 OdG Coordinamento Argentina
233 Schema di DDL Conferenza permanente Stato-Regioni-CGIE

Commissione Continentale America Latina (Caracas, 1-3 ottobre 2003)
234 OdG Richiesta dei testi delle convenzioni
235 OdG Legge COMITES e ringraziamento al Ministro Tremaglia
236 OdG III Settimana Lingua Italiana nel Mondo
237 OdG Task force per bonifica anagrafe
238 OdG Tavolo tecnico per l'assegno di solidarietà
239 OdG Aggiornamento elenchi elettorali
240 OdG Cittadinanza Italiana
241 OdG Tavolo tecnico per riforma legge 153

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Toronto, 17-19 ottobre 2003)
242 OdG Indagine conoscitiva per Conferenza Giovani
243 OdG Funzionamento Commissioni e Assemblea Plenaria
244 OdG Unificazione AIRE
245 OdG Approvazione legge COMITES
246 OdG Rapporti con le Rappresentanze Diplomatiche
247 OdG Revisione diaria Consiglieri
248 OdG Legge COMITES
249 OdG Convegno Imprenditori

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Lussemburgo, 6-8 novembre 2003)
250 OdG a firma Milesi rafforzamento struttura consolare a Barcellona
251 OdG a firma Santellocco sul Consolato Generale a Tangeri
252 OdG a firma Zoratto sulla revisione della tabella
253 OdG a firma Zoratto sull'informazione pubblica
254 OdG a firma Santellocco sulla prestazione sanitaria
255 OdG a firma Nardi sulla Previdenza e sicurezza sociale
256 OdG a firma Zoratto sul voto amministrativo degli immigrati

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 18-20 novembre 2003)
257 OdG Schema DDL di modifica alla legge 22.12.90 n. 401 Istituti di Cultura
258 OdG Contributi alla stampa italiana all'estero
259 OdG Informazione attraverso i media, indirizzari postali,spazi per affissione
260 OdG Informazione agli elettori
261 OdG Individuazione della base elettorale
262 OdG Revisione della Tabella della legge del CGIE (non votato per mancanza numero legale)

V^ Commissione Tematica (Roma, 4 dicembre 2003)
263 Documento Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione

I^ Commissione Tematica (Roma, 18-19 dicembre 2003)
264 OdG Bonifica AIRE
265 OdG Ritiro emendamento abolizione seggi circoscrizione estera

IV^ Commissione Tematica (Parigi, 19-20 dicembre 2003)
266 Documento sulla riforma degli Istituti di Cultura

Raccolta documenti anno 2001

Assemblea Plenaria (Roma 28 febbraio-2 marzo 2001)
99 OdG Comitato scienziati italiani all'estero
100 OdG ritardi contributi ai Comites
101 OdG voto all'estero
102 mozione sugli oriundi
103 mozione sulla Conferenza Stato-Regioni-CGIE
104 mozione su resoconti assemblee

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Johannesburg, 26-28 marzo 2001)
105 OdG riequilibrio tra impiegati di ruolo e contrattisti nella rete consolare
106 OdG creazione Ministero senza portafoglio per gli italiani all'estero

Commissione Continentale America Latina (Lima 23-25 aprile 2001)
107 OdG su finanziamenti ai Comites
108 OdG su Conferenza Stato-Regioni-CGIE
109 OdG su partecipazione esperti a riunioni
110 OdG su Finanziaria
111 OdG su revisione legge CGIE
112 OdG su potenziamento rete consolare

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Algeri, 31maggio-1 giugno 2001)
113 OdG espulsioni cittadini italiani dalla Germania
114 OdG cittadini italiani nati in Libia
115 OdG internati militari italiani in Germania
116 OdG contributi INPS in Marocco
117 OdG contributi INPS cittadini italiani in Svizzera
118 OdG voto italiani all'estero
119 documento finale

Assemblea Plenaria (Roma, 4 - 6 luglio 2001)

120 OdG G8 di Genova
121 OdG uniformità contratti per contrattisti all'estero
122 OdG contratti lavoratori immigrati in Italia
123 OdG proroga elezioni Comites
124 OdG Elezioni Comites Australia e Canada
125 OdG validità decennale passaporti
126 OdG censimento italiani all'estero
127 OdG funzionamento rete consolare in America Latina
128 OdG consultori emigrazione all'estero
129 OdG riunioni Comites-CGIE per approfondimento questioni Stato-Regioni
130 OdG riforma dell'insegnamento lingua e cultura italiana
131 OdG istituzione gruppo di lavoro per indagine giovani italiani all'estero
132 raccomandazione sulla Commissione Nazionale per la promozione della Cultura italiana all'estero

Commissione continentale America Latina (Santiago del Cile, 17- 19 settembre 2001)

133 OdG finanziamento Comites e attribuzione alla DGIEPM delle relative competenze amministrative
134 documento su rete consolare
135 documento su cittadinanza italiana
136 OdG su assistenza indiretta
137 Documento lingua e Cultura con allegata mozione
138 Documento Riforma Comites
139 mozione su voto all'estero e ripartizioni geografiche

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Vancouver, 2-4 ottobre 2001)

139 bis documento finale

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Peterborough, 18-19 ottobre 2001)

140 OdG finanziamenti promozione culturale e professionale e Conferenza Stato-Regioni
141 OdG creazione di una commissione per la revisione della normativa di intervento linguistico culturale e di formazione professionale

Tabella riassuntiva per argomento
dei documenti prodotti nel quinquennio 1999-2003

Cittadinanza
9 bis - 22- 102 - 135 - 149 - 191 - 197 - 209 - 226 - 240

Comites
1 - 9 -18-61-74-76 - 82 - 100 - 107 - 123 - 124 - 133 - 138 - 164 -
173 - 179 -180 - 184 - 200 - 204 - 216 - 227 - 228 - 235 - 245 - 248

Conferenze
17 - 41 - 86 - 99 - 120 - 249

Crisi America Latina
28 - 32 - 40 - 73 - 143 - 145 - 145 quater - 148 - 205 - 206 - 207 - 231
232 - 238

Formazione- Lavoro
51 - 81 - 83 - 97 - 263

Funzionamento
11 - 12 - 27 ter - 44 - 45 - 46 - 60 - 104 - 109 - 163 - 172 - 183 - 234
243 - 247 252 - 262

Donne - Giovani - Terza Età
2 - 10 - 24 - 36 - 52 - 75 - 131 - 157 - 223 - 242

Informazione
4 - 8 - 20 - 23 - 27 - 29 - 30 - 37 - 47 - 57 - 77 - 88 - 89 - 97 bis - 97 ter
153 - 156 - 166 168 - 169 - 171 - 174 - 187 - 194 - 201 - 218 - 222 - 253
258 - 259 - 260

Modifiche Legislative
39 - 48 - 71 - 84 - 106 - 111 - 146 - 175 - 217 -230 - 233 - 241 - 257

Protezione Cittadini
54 - 56 - 113 - 114 - 115 - 128 - 186 - 219 - 254

Rete Consolare
58 - 63 - 69 - 72 - 105 - 112 - 121 - 127 - 134 - 150 - 151 - 158 - 160
161 - 185 -208 - 213 - 214 - 221 - 246 - 250 - 251

Scuola e Cultura
6 - 13 - 14 - 15 - 16 - 21 - 27 quater -33 - 42 - 43 - 50 - 62 - 64 - 68
80 - 85 - 87 - 91 - 96 - 130 - 132 - 137 - 140 - 141 - 142 - 154 - 165 -
189 - 196 - 199 210 - 220 -225 - 236 - 266

Sicurezza Sociale e Assistenza
5 - 25 - 35 - 49 - 59 - 65 - 67 - 70 - 78 - 95 - 110 - 116 - 117 - 136 - 144
147 - 162 - 167 - 170 - 176 - 177 - 202 - 212 - 255

Stato - Regioni
26 - 34 - 94 - 103 - 108 - 129 - 145 bis

Voto all'estero e Diritti Civili
3 - 7 - 19 - 31 - 38 - 55 - 66 - 79 - 98 - 101 - 118 - 126 - 139 - 152 - 178
198 - 211 - 237 - 239 - 244 - 261 - 264 - 265

Miscellanea e documenti finali
9 ter - 27 bis - 53 - 90 - 92 - 93 - 119 - 122 - 125 - 139 bis - 145 ter -155
159 - 181 - 182 - 188 - 190 - 192 193 - 195 - 203 - 215 - 224 - 229 - 256

Assemblea Plenaria del CGIE
Roma, 28 febbraio - 2 marzo 2001

Ordine del giorno n. 1

Approvato all'unanimità

PRESENTATO DALLA IV COMMISSIONE CGIE (SCUOLA E CULTURA)

Punto 8 – Valutazioni e seguiti della I Conferenza degli Italiani nel mondo

L'Assemblea del CGIE (Roma, 28.02. – 03.03. 2001) ribadisce la necessità di costituire un Comitato Consultivo permanente degli scienziati italiani all'estero, recependo la proposta contenuta al punto 9 del documento finale della I Conferenza .

Il CGIE sollecita la costituzione di tale Comitato in tempi brevi e delega il Prof. J.A. Garbarino come proprio rappresentante nel Comitato.

Ordine del giorno n. 2

Approvato a maggioranza

Presentato: dalla Commissione Continentale per l'America latina

La Commissione Continentale America Latina, verificato che la disponibilità reale del contributo per l'anno 2000 c'è stata solo a fine anno o addirittura agli inizi dell'anno corrente e che, per sopperire a tale inammissibile ritardo, i responsabili Comites devono assumersi l'onere di garantire prestiti per la gestione ordinaria, sottopone all' assemblea CGIE, perché ne faccia ferma richiesta al Ministero degli Affari Esteri, la seguente proposta:

- il contributo 2001 deve essere reso disponibile entro il primo semestre dell'anno corrente;
- le garanzie, in caso di ricorso a prestiti bancari, devono essere date dal locale consolato italiano sulla base del Decreto del Ministero.

ORDINE DEL GIORNO N. 3

(Approvato all'unanimità)

Il CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO riunito in Roma il 28 febbraio, 1 e 2 marzo 2001

RILEVATO

- che la Commissione Affari Costituzionali del Senato ha approvato all'unanimità il disegno di legge ordinaria per l'esercizio del diritto di voto in loco degli Italiani all'estero;

- che tale disegno di legge è attuativo degli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione;

- che la Conferenza dei Capi gruppo del Senato ha previsto la discussione del citato disegno di legge per la seduta dell'8 marzo 2001;

- che si ipotizza uno scioglimento anticipato delle Camere per i primi giorni del mese di marzo;

- che il Presidente della Repubblica, garante della Costituzione non dovrebbe sciogliere le Camere prima che la legge sul voto degli Italiani all'estero sia stata votata;

- che potrebbe essere sufficiente per fare esercitare il diritto di voto anticipare la discussione in aula al Senato e posporre brevemente lo scioglimento delle Camere

RIVOLGE

un accorato, fermo, pressante e rispettoso invito al signor Presidente della Repubblica e ai signori Presidenti dei due rami del Parlamento perché si creino le condizioni per consentire l'approvazione della legge sul voto degli Italiani all'estero.

INVITA

il Comitato di Presidenza a farsi portavoce della presente richiesta.

Assemblea Plenaria del CGIE
Roma, 28 febbraio-2 marzo 2001

MOZIONE n. 1

Presentata dall' On.le MEO ZILIO

TENUTO CONTO

della situazione di indigenza in cui si trovano molti italiani e oriundi italiani all'estero, non solo anziani di prima generazione che non hanno avuto fortuna ma soprattutto giovani discendenti in cerca di occupazione , specialmente nell'America Latina (basti pensare all'Argentina o al Brasile o al Venezuela); situazione acuita dalla crisi economica nei rispettivi paesi ;

TENUTO CONTO

altresì delle crescenti richieste del mercato del lavoro in Italia nei vari settori anche tecnici, intellettuali e delle professioni, cominciando dagli infermieri professionali per finire agli esperti in tecnologie dell'informazione e della comunicazione:

l' ASSEMBLEA GENERALE DEL C.G.I.E.

fermo restando l'invito prioritario al Governo italiano ad operare per favorire lo sviluppo dei paesi emergenti con provvedimenti di cooperazione internazionale sostanziati di politiche di formazione e di partenariato economico e commerciale e con misure di solidarietà che favoriscano la crescita sociale e culturale delle popolazioni interessate: e fermo restando, altresì, che tale sollecitazione sia incisivamente rivolta alle istituzioni europee, titolari di poteri di indirizzo e di progetti di cooperazione,

RITIENE

che sia interesse del Paese, oltre che moralmente doveroso, privilegiare gli oriundi italiani nel rientro nella terra d'origine mediante opportuni strumenti normativi.

Al riguardo l'Assemblea Generale del C.G.I.E. individua come primo immediato provvedimento la riserva di una congrua quota "ad hoc", rivolta soprattutto ai giovani, all'interno della "Programmazione dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2001" di cui alla bozza del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri attualmente sottoposta al parere delle Commissioni competenti delle Camere.

In particolare auspica che agli oriundi italiani che dimostrino tale qualità la quota di cui sopra venga riservata nei singoli contingenti riguardanti i vari scaglioni (che nell'insieme assommano a 33.000 unità) previsti dall'art. 2 della stessa bozza di decreto .

Tale provvedimento dovrà essere integrato con ulteriori norme che incoraggino e sostengano, anche livello regionale, adeguati corsi di formazione professionale in vista dell' inserimento dei giovani oriundi nel mercato del lavoro italiano come d'altronde è stato espressamente richiesto nella risoluzione finale della Prima Conferenza Mondiale degli Italiani all'Estero.

Assemblea Plenaria del CGIE
Roma, 28 febbraio – 2 marzo 2001

Approvata all'unanimità

MOZIONE N. 2

La VI Commissione tematica "Stato Regioni Province autonome CGIE" si è riunita a Roma il 27 febbraio 2001.
Considerato l'articolo 17bis della Legge istitutiva del CGIE

Premesso che la sinergia in materia di politica per gli italiani all'estero tra le diverse istituzioni dello Stato è essenziale al fine di realizzare politiche e progetti comuni in favore degli italiani all'estero.
Sentiti i rappresentanti del MAE, e delle Regioni, e tenuto conto dei risultati delle discussioni avute in occasione delle riunioni del 4 ottobre 2000 e del 9 febbraio 2001 tra rappresentanti del Dipartimento degli Affari Regionali presso il MAE, rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e del CGIE.

Chiede

- che il Presidente del Consiglio convochi al più presto la conferenza, al fine che possa essere messo in atto il processo necessario per la preparazione della conferenza stessa, e più particolarmente la creazione formale di un tavolo di concertazione tra le diverse parti, Stato, Regioni, Province autonome e CGIE, che costituirà il comitato organizzatore dei lavori della prima riunione plenaria della Conferenza e del quale la Commissione tematica Stato, Regioni, CGIE farà parte di diritto.

Chiede

- che le Commissioni tematiche del CGIE, ognuna per le materie di propria competenza, operino al fine di fornire i contenuti da presentare alla discussione delle parti presenti nella Conferenza stessa.

Chiede altresì

- almeno una riunione straordinaria della Commissione tematica oltre quella che avverrà in occasione dell'Assemblea plenaria di luglio e prima di essa, per consentire la partecipazione al tavolo tecnico, così come auspicato e convenuto con i Rappresentanti delle Regioni.

Chiede

- alle Regioni e Province autonome di accogliere i Consiglieri del CGIE in funzione della loro origine regionale, nelle proprie strutture competenti in materia di emigrazione, e che i membri di nomina governativa siano accolti nelle stesse strutture nella loro Regione di residenza.

Auspica

Che in ogni paese di residenza i consiglieri del CGIE, in preparazione della prima Conferenza plenaria Stato Regioni, Province autonome CGIE creino le condizioni per un dialogo operativo con tutti i rappresentanti degli italiani, ed in modo particolare con i consultori e le associazioni regionali.

Il CGIE **ritiene** indispensabile che nell'ambito della preparazione della Conferenza sia riconosciuto ad ogni parte pari dignità ed autorevolezza.

Mozione n. 3

Approvata all'unanimità

Presentata dal Consigliere Silvana Mangione

Il Consiglio Generale degli italiani all'estero riunito a Roma il 28 febbraio, 1 e 2 marzo 2001, chiede che delle riunioni delle Commissioni Continentali, del Comitato di Presidenza e dell'Assemblea Plenaria del CGIE si tengano e vengano distribuiti resoconti stenografici, in sostituzione dei resoconti sommari che non fanno piena fede dei dibattiti e delle decisioni adottate.

Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni
Johannesburg, 26 – 28 marzo 2001

Ordine del Giorno n. 1
Approvato all'unanimità

La Commissione Continentale dei paesi anglofoni

Rilevato

che uno dei maggiori problemi che preoccupa il C.G.I.E., i COMITES e le comunita' italiane all'estero e' rappresentato dalla ristrutturazione della rete consolare; - che l'interpretazione da parte del MAE e' quella di dover ridimensionare l'attuale rete consolare;
che di contro, principalmente per quanto riguarda i paesi facenti parte dell'area anglofona, dove per la consistenza delle comunita' e per l'ampiezza territoriale delle circoscrizioni consolari, dovrebbe prevedersi un naturale ampliamento della rete consolare ed un miglioramento dei servizi; - che la motivazione unica fornita dal MAE sulla necessita' di ridimensionare la rete consolare e ridurre i servizi, e' quella economica;

che

il personale impiegato nei consolati, in parte e' inviato in missione da Roma ed in parte e' assunto in loco con contratti specifici; - che il rapporto numerico tra queste due categorie di impiegati e' stabilito per legge ed e' favorevole agli impiegati inviati in missione da Roma; - che il costo di ciascun impiegato inviato in missione da Roma e' perlomeno il triplo di quello assunto in loco; - che variare il rapporto tra le due categorie innanzi menzionate in favore di quelle assunte in loco potrebbe consentire,nello stesso limite di spesa previsto dal MAE, un completamento degli organici dei singoli consolati e delle ambasciate,sempre carente, e non ridimensionare ma ampliare l'attuale rete consolare; - che per poter variare tale rapporto occorre un intervento legislativo del Parlamento italiano;

impegna

il C.d.P. a verificare la possibilita' e la fattibilita' attraverso l'intervento legislativo di una diversa composizione del ruolo dei dipendenti delle rappresentanze diplomatiche all'estero ed a riferirne alla prossima Assemblea Plenaria; auspica nell'interesse delle comunita' dei paesi anglofoni che la proposta non venga trascurata per interessi di categoria.

Ordine del Giorno n. 2
Approvato all'unanimità

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni riunita a Johannesburg dal 26 al 28 marzo 2001:

Esprime

Ancora una volta il disappunto e la protesta per la mancata approvazione da parte del Parlamento italiano della legge ordinaria di attuazione degli art. 48, 56 e 57 della Costituzione che ha impedito ai cittadini italiani residenti all'estero di esercitare il diritto di voto in loco;

Ringrazia

Il Parlamento italiano che nel corso della legislatura appena conclusa ha per ben due volte modificato la Costituzione in nome degli italiani all'estero;

Ringrazia

Altresì il Presidente della Repubblica italiana Ciampi per gli impegni assunti durante il recente viaggio in Argentina quando ha affermato che queste saranno le ultime elezioni in cui gli italiani all'estero non voteranno e si farà interprete delle nostre istanze;

fa appello

alle forze politiche perché la legge ordinaria sia approvata nei primi se mesi della prossima legislatura;

Auspica

Affinchè nel Governo che sarà formato dopo le prossime elezioni sia prevista l'istituzione di un Ministero senza portafoglio per gli italiani all'estero.

Commissione Continentale per l'America Latina
Lima, 23-25 aprile 2001

Approvato all'unanimitá

La Commissione Continentale America Latina riunitasi a Lima nei giorni 23, 24 e 25 di Aprile 2001, dopo approfondita analisi della situazione attuale dei COMITES dell'America Latina,

auspica

- una tempestiva revisione della Legge dei COMITES che ne renda possibile ed effettivo l'esercizio delle mansioni attribuite;
- un giusto riconoscimento del ruolo che gli stessi COMITES devono avere in tutte le manifestazioni: visite di rappresentanti dello Stato, del Governo, delle Regioni e degli Enti Pubblici; tutto con lo scopo di mantenere una maggior fluidità di comunicazione con la comunità residente

RICHIEDE

1. Una Revisione che ottimizzi le quote dei criteri adottati per la determinazione dei contributi relativi al capitolo 4133, dato che

- Il sistema attuale adottato penalizza i COMITES che operano in ristrettezze economiche su immense circoscrizioni consolari e con grandi presenze di connazionali.
- L'ulteriore quota del 14.8% assegnata sulla base delle relazioni dei Capi Missione non viene a volte rispettata dai funzionari così come gli stessi, in alcune occasioni, disconoscono le realtà locali e le reali situazioni economiche dei vari Paesi.

2. Una Revisione della Circolare Indicativa delle spese ammesse al contributo, riconoscendo tutte quelle necessarie e indispensabili per il raggiungimento delle finalità.

3. L'immediata attuazione di quanto richiesto con l'ordine del giorno approvato nell'Assemblea Plenaria del CGIE (Febbraio/Marzo 2001) relativo al pagamento anticipato (nei primi quattro mesi) del 50% del contributo pre-annunciato.

4. Un incremento del 40% dei contributi dei COMITES dell'America Latina in considerazione del deterioramento delle economie dell'area e fondamentalmente della forte rivalutazione del Dollaro sulla Lira-Euro verificatasi nell'ultimo quinquiennio.

Approvato all'unanimità

COMMISSIONE
CONFERENZA - STATO – REGIONI – PROVINCIE AUTONOME

L'articolo 17 bis della legge 198/98 del **CGIE** istituisce la Conferenza Permanente tra lo Stato, le regioni, le Provincie Autonome ed **CGIE**, con la finalità di esaminare e quindi stabilire le linee delle politiche riguardanti le emigrazioni affidando al **CGIE** il compito della organizzazione.

Nel corso delle riunioni tematiche si è auspicato che attraverso questa Conferenza i rapporti tra le Comunità Italiane all'estero e le regioni possano finalmente trovare un maggiore sviluppo in tutte le problematiche riguardanti i cittadini italiani residenti e quelli di origine.

Si chiede per tanto che questa Commissione voglia confermare tale indirizzo ed indicare gli argomenti sui quali deve incidere l'azione dei suoi rappresentanti all'interno della Commissione Stato e Regione.

Approvato a maggioranza, astenuti Consiglieri Filomena NARDUCCI, Giuseppe NEGRO, Fedora DIONISIO Di MARCO, e sulla seconda parte Consigliere Roberto BIANCHI

La Commissione Continentale dell' America Latina.
Riunita a Lima dal 23 al 25 Aprile, 2001.

Sente la necessità di esprimere il proprio parere e di fare alcune considerazioni con riguardo alla delibera del C.d.P. del 30 Marzo del 2001 relativa alla partecipazione degli esperti.

Il blocco di ogni nomina di esperti, con eccezione dei membri dei COMITES locali, deciso dal C.d.P. è stato fatto in forma intempestiva ed a nostro parere affrettata.

Non si è presa nella dovuta considerazione ed ha provocato disagi gravi all'organizzazione logistica della nostra riunione, visto che è stata adottata senza tener conto che si era già provveduto a riservare i voli per la trasferta a Lima, far calendarizzare i loro compromessi agli esperti con i quali si erano presi accordi (dando per scontata la loro approvazione) e all'affitto degli strumenti necessari.

1° Parte

Se la motivazione è veramente fondata su difficoltà di bilancio, un semplice avviso, proponendo alternative economiche o chiedendole alla stessa Commissione, fissando eventualmente un tetto di spesa, avrebbe senz' altro permesso la presenza degli esperti.

Il solo fatto di far viaggiare gli esperti in classe economica e con due giorni di diaria avrebbe richiesto una spesa totale di circa 13,000 dollari.
Con una diminuzione di spesa causata anche dalla non partecipazione di alcuni Consiglieri avremmo ampiamente contenuto la spesa.
Se non ci fosse stato un blocco così intempestivo e impositivo, con la nostra offerta di viaggiare in turistica (approvata da gran maggioranza), si sarebbe potuta realizzare la riunione della Commissione Continentale con la presenza degli esperti. Ma, per mancanza di tempo non c'è stata maniera di approfondire l'argomento con i vari Consiglieri.

Come questione determinante c'è stato poi il fatto che non è arrivata risposta da parte del C.d.P. a quanto proposto dal Vice- Segretario al Segretario ed a questi al C.d.P. richiedendo autorizzazione per invitare gli esperti mantenendo un uguale o minore tetto di spesa.

Queste ed altre soluzioni si sarebbero potute attuare raggiungendo lo scopo che a noi tanto interessa.
La questione si aggraverebbe poi, se la decisione non fosse stata adottata per inaspettati motivi economici. Non ci pare probabile che così sia, secondo i bilanci preventivi di Febbraio, ma non lo escludiamo ed in tal caso (ferme restando le valutazioni all'inizio, ossia aver perlomeno fissato un tetto di spesa) non pretenderemmo oggi che il C.d.P. avesse assunto responsabilità derivanti da una irresponsabile applicazione della legge .

La mancanza di un nuovo bilancio (richiesto anche a Roma il primo giorno dei lavori, ma non pervenuto) non ci consente di andare oltre sulla valutazione delle varie voci. Grossi cambi sulla quantità dei fondi da destinare ad altre iniziative previste dalla legge, sarebbe auspicabile fossero dibattuti in Assemblea.

2° Parte

Lasciando da parte il problema economico analizziamo invece l'eventuale questionamento sulle caratteristiche che devono avere gli esperti, criteri di scelta, quantità, ecc.

Da anni va avanti questa discussione e più di una volta abbiamo fissato la posizione della stragrande maggioranza dei nostri Consiglieri.

Infatti dopo anni, a Berlino si è ripreso in considerazione questo problema.
Ma ecco che il C.d.P., secondo il resoconto di quella riunione, propone di analizzare, anche nelle prossime riunioni, il modello di organizzazione delle Commissioni Continentali... con la premessa che su questo argomento si tornerà a discutere allorché il C.d.P. sarà al completo" fissando poi alcune coordinate.

Tanto il Segretario come altri Consiglieri, in varie opportunità hanno rilevato quanto difficile siano queste scelte e decisioni.

Crediamo quindi che questo argomento, rispettando "Berlino", dovrebbe essere stato discusso a Roma a Febbraio (con un C.d.P. quasi completo) ed eventualmente portato in Assemblea – Invece si è sorvolato in quell'occasione e riemerge a Johannesburg, con molte assenze, e con decisioni quanto meno esagerate.

Bloccare per tutto il 2001 la nomina degli esperti non rispetta la legge che prevede che l'eventuale invito o autorizzazione dovrà avvenire " di volta in volta". Quest' eccesso di autorità va al di là di ogni considerazione.

Passando alle caratteristiche degli esperti, la nostra posizione, anche da quanto manifestato dallo stesso Segretario Generale nella sua lettera del 22 Marzo del 2001, é che salvo in poche eccezioni, che non neghiamo, per noi gli esperti sono coloro che conoscono le nostre realtà e che sono a contatto da anni con le nostre problematiche. Che ogni tanto venga qualcuno da Roma a spese delle loro Istituzioni o Ministeri, sia per apportare qualche conoscenza come più spesso per conoscere meglio le realtá locali, ci puó anche andare bene. Ma sono solo eccezioni.

La Delibera del C.d.P. dispone l'elaborazione di un albo di esperti; al riguardo proponiamo che lo stesso sia conformato dai membri dei Comites, delle associazioni, delle Scuole, dei patronati, degli enti di assistenza e di tutti coloro che si occupano di emigrazione, vista l'impossibilità di conoscere i temi che in futuro si tratteranno.

Un'ultima riflessione sulla quantità: se il legislatore ha previsto una presenza fino a venti per ogni riunione dobbiamo supporre che non pensava a grandi personalitá. Sicuramente era molto più vicino al nostro pensiero.

D'altronde a nostro avviso, la facoltà data al C.d.P. di autorizzare la loro partecipazione dovrebbe interpretarsi come di pura natura amministrativa, accertando specialmente le possibilità economiche, in particolar modo quando le proposte sono avanzate collegialmente dai Consiglieri CGIE appartenenti al Paese proponente (opinione espressa anche del Segretario Generale).

Per quel che riguarda la decisione che la durata delle riunioni sarà per il futuro di soli due giorni , anche su questo ed alla luce dell' esperienza passata, consideriamo tale durata più che insufficiente. Vorremmo si interpretasse meglio lo spirito della Legge che innovativamente ha creato le "Aree" e previsto le loro riunioni in Commissione. (Stiamo completando questi documenti a tarda serata del terzo giorno).

Molto potremmo dire ancora. Ma quello che è evidente è che ci dovrebbe essere stato un dibattito più ampio con eventuali consultazioni.

Approfittiamo per chiedere scusa al collega Giacomo Canepa, ai membri del Comites del Perù e Associazioni di questo Paese cosi' come agli esperti proposti per le difficoltà sopraggiunte a causa di questa decisione.

Approvato all'unanimita'

La Commissione Continentale per l'America Latina

ESPRIME

Soddisfazione per l'aumento di 9 miliardi di Lire applicato dalla Finanziaria 2001 al capitolo dell' Assistenza Diretta, in esito alle molteplici richieste formulate nell'ambito delle riunioni del CGIE.

RITIENE

Che questa lodevole misura non risolva comunque il problema, in constante crescita in America Latina, dell' indigenza dei nostri connazionali e

RIBADISCE

Pertanto l'assoluta necessità di ricorrere a provvedimenti legislativi che garantiscano, attraverso interventi srutturali e continuativi, il minimo vitale a tutti gli Italiani, ovunque essi risiedano.

Approvato a maggioranza
con l'estensione del Consigliere Filomena NARDUCCI

PROPOSTE E SUGGERIMENTI PER LA REVISIONE DELLA LEGGE ISTITUTIVA DEL CGIE

Con riferimento al numero 3 dell'ordine del giorno la Commissione ha iniziato l'esame delle proposte per una nuova legge istitutiva del CGIE, convenendo circa l'opportunità di far pervenire all'Assemblea i suggerimenti e le considerazioni emerse per un più ampio e succesivo esame.

Nel corso della discussione è emersa la convinzione di dover dare alle Commissioni Continentali una maggiore autonomia relativamente ai problemi riguardanti le situazioni e la realtà dell'area nel senso che le decisioni assunte nelle riunioni vengano poi osservate dall'Assemblea, che tuttavia potrà disattenderle con sua motivazione scritta.
Si è sottolineato che tra le decisioni da osservare vanno ricomprese anche quelle riguardanti la scelta dei propri rappresentanti nel Consiglio di Presidenza. Si è suggerito di aumentare il numero delle riunioni per dedicare maggiore attenzione ai problemi d'area, e poterli portare in Assemblea esaurientemente dibattuti e, quindi, di munire le Commissioni di un proprio regolamento interno.

La riunione si è soffermata anche sulle procedure da seguire per la nomina degli esperti, prevalendo la convinzione che questi devono essere designati dalle singole Commissioni previo esame dei Curricula da parte dei consiglieri proponenti e del Vice- Segretario d' area.
Si è detto tra l'altro, che le peculiarità professionali dei prescelti debbano corrispondere alle esigenze degli argomenti all'ordine del giorno con la raccomandazione che le specializzazioni degli esperti designati, siano tali da assicurare attinenza e corrispondenza alle problematiche dei rispettivi paesi.

Per quanto concerne l'elezione dei rappresentanti del CGIE è stato unanimemente suggerito doversi seguire il sistema di elezione diretta a suffragio universale, mentre si è auspicata un'immediata revisione dei criteri impiegati per la determinazione del numero dei rappresentanti delle singole comunità dell'area. In proposito si è raccomandata una totale revisione delle tabelle di assegnazione, sottolineando la necessità che nella designazione si tenga conto oltre che del numero dei cittadini italiani e residenti anche dell'ampiezza del territorio e della consistenza del numero degli italiani d'origine ma, e soprattutto, dei nuovi dati che scaturiranno dalla fusione dell'anagrafe consolare con quelli dell'Aire.
Infine si è raccomandato che nella nuova tabella di assegnazione vengano incluse anche quelle comunità che in questi anni hanno incrementato la loro consistenza determinando la nascita di nuovi COMITES come nel caso di Guatemala, Costa Rica, e quelli in corso in Ecuador e nella Repubblica Dominicana.

Approvato

RETE CONSOLARE

Nella riunione della Commissione Continentale dell'America Latina svoltasi a Lima (Perù) dal 23 al 25 Aprile 2001, dalla discussione del p.4 all'ordine del giorno:

Rete Consolare - situazione in ogni paese, sono emerse le seguenti proposte:

1. **Potenziamento della Rete Consolare**: per l'ottimizzazione della Rete consolare si chiedono:
   a) istituzione di sedi consolari nei Paesi: Perù, Cile e Colombia reiteratamente richieste;
   b) istituzione di Consolati di prima categoria, date le restrizioni burocratico-amministrative, imposta dal MAE agli uffici consolari di seconda categoria;
   c) completamento e potenziamento degli organici degli uffici consolari che comprendano, anche in vista del voto degli italiani all'estero, un esperto di informatica e l'informatizzazione della rete consolare che consentirebbero, in tempo reale, contatti con questure, comuni, tribunali, etc. ;
   d) per detto completamento e potenziamento si auspica che il relativo personale, come già disposto dal MAE, abbia ricevuto adeguata formazione professionale anche sotto il profilo dei rapporti umani con i clienti e la formazione linguistica del Paese di destinazione;
   e) sia resa esecutiva, nell'immediato, la norma che impone la visibile identificazione dei dipendenti consolari.

2. **Autocertificazione (Legge Bassanini)**: anche a sostegno della question time proposta dal Consigliere del CGIE Bruno Zoratto, si chiede :

   a) se siano state date disposizioni di attuazione di detta Legge alle Ambasciate e ai Consolati;
   b) nel caso affermativo, si proceda alla sua applicazione immediata e alla relativa comunicazione per le vie brevi (stampa, comunicati ai COMITES, al CGIE, ai Patronati, etc.) perché sia data a conoscenza degli italiani all'estero.

3. **Abrogazione del rinnovo del passaporto**:
   Si (ri)chiede l'abrogazione del rinnovo del passaporto
   a) per il contributo al sanamento delle drammatiche condizioni consolari di cui al p. 1 lett. c;
   b) per le insufficienti strutture consolari di prima categoria che obbligano i richiedenti alle percorrenze di centinaia di Kilometri con notevole impiego di tempo e con il conseguente dispendio economico.

4. **Rapporti COMITES - Consolati**: data la drammatica situazione in cui versano taluni Consolati (Buenos Aires, San Paolo, etc.), si chiede la definizione dei ruoli e delle attribuzioni dei COMITES, in merito alla loro collaborazione, ove possibile, con gli Uffici Consolari territoriali competenti, per contribuire a risolvere queste situazioni di emergenza.

5. **Traduzione e autotraduzione**:

   a) Autotraduzione: sia resa esecutiva la disposizione che prevede l'accettazione dell'autotraduzione con allegato documento originale nella lingua locale.
   b) Traduzione: sia resa esecutiva la disposizione con la quale i Consolati debbono procedere alla traduzione in lingua italiana degli atti richiesti.

6. **Corsi di Formazione Professionale:**
   si chiede al Ministero del Lavoro metodo, forme e contenuti del monitoraggio da parte dei consolati d'Italia a carico dei Corsi di Formazione Professioanli degli italiani residenti in Paesi non appartenetni all'Unione Europea.

7. **"Tutti i cittadini italiani sono uguali di fronte alla Legge"**
   Dalla premessa che per la Costituzione della Repubblica Italiana *" tutti i cittadini italiani sono uguali di fronte alla Legge"*, discende che tale principio costituzionale dovrebbe trovare uguale attuazione tra gli Italiani in Italia e gli Italiani nel mondo.

A questi ultimi tale diritto, date le inadempienze, i ritardi e le insufficienze dell'Amministrazione Centrale nelle sue sedi periferiche (rete consolare), dai fatti ben noti anche attraverso la stampa nazionale, viene negato.
Pertanto, la Commissione Continentale dell'America Latina, nella riunione del 25 Aprile, all'unanimità

Chiede

ai Parlamentari che formano parte del CGIE la formalizzazione di una **interrogazione parlamentare al Governo Italiano** affinché la drammatica emergenza in cui versa **non** la rete consolare dell'America Latina, **ma i cittadini italiani ivi residenti**, venga risolta come suggerito negli antecedenti punti:

1
- istituzione delle sedi consolari nei seguenti Paesi: Perù, Cile e Colombia;
- istituzione di Consolati di prima categoria;
- completamento, potenziamento degli organici e informatizzazione della rete consolare;
- formazione professionale del personale a ciò destinato

2
- applicazione dell'autocertificazione (Legge Bassanini)

3
- abrogazione del rinnovo del Passaporto

4
- collaborazione, ove possibile, dei Consolati italiani con i COMITES locali.

Commissioni Continentali Europa e Nord Africa
Algeri, 31 Maggio – 1 giugno 2001

ORDINE DEL GIORNO n. 1

APPROVATO A MAGGIORANZA

Presentato da BRUNO ZORATTO

Premesso che la Commissione Europa e Nord Africa del CGIE riafferma il principio che i cittadini nei paesi dell'Unione Europea devono avere la parità dei diritti e il conseguente riconoscimento alla libera circolazione e alla libera residenza ;

Constatato che in Germania da anni esiste una procedura discriminatoria tendente ad espellere regolarmente cittadini italiani negando persino il diritto al soggiorno sancito a chiare lettere dalla normativa comunitaria ;

Considerato che il grave problema é da anni sotto l'attenzione vigile delle nostre autorità diplomatico-consolari, che hanno persino istituito nel Baden WUERTTENBERG una Commissione paritetica tendente a monitorare il grave problema;

Visto che il numero delle "espulsioni facili" e dei "soggiorni negati" in Germania è in continuo aumento e le autorità tedesche sembrano snobbare sistematicamente la protesta più volte emessa dall'Italia al Paese amico;
La Commissione Europa e Nord Africa del CGIE

CONDANNA

Questa evidente prassi discriminatoria e chiede:

A un intervento politico preciso e mirato per avere da parte tedesca l'assoluto rispetto delle normative comunitarie che sanciscono la libertà di residenza e circolazione come chiaramente contemplato dall'articolo 48 del trattato di Roma;

B in tutti i tredici consolati italiani presenti sul territorio tedesco venga istituita «una anagrafe» apposita per censire e fotografare la giusta dimensione del problema;

C si studi e si attui la possibilità a livello federale, di armonizzare l'intervento di tutela legale per i cittadini italiani toccati dal problema;

D vengano intraprese iniziative a livello comunitario, per portare la Germania davanti la Corte Europea dei Diritti dell'uomo;

E siano date precise disposizioni ai consolati italiani più esposti affinchè intervengano nei confronti delle autorità locali in forma coordinata e con una voce unica

Algeri, 31.05.01

Ordine del giorno n. 2

APPROVATO A MAGGIORANZA 2 ASTENUTI

Presentato da Bruno Zoratto

Premesso che nel 1970 migliaia di nostri connazionali residenti in Libia furono cacciati dal paese con la perdita di tutti i loro averi ; frutto talvolta del duro lavoro di generazioni di italiani che si sono visti persino sequestrare i contributi previdenziali, in violazione dell'accordo internazionale del 1956;

VISTO

Che l'AIRL (Associazione italiani rimpatriati dalla Libia) in più occasioni ha chiesto l'attuazione dell'intesa contenuta nel "Comunicato congiunto italo-libico" siglato nel 1998 ;

VISTO

Che la Libia continua a disconoscere i cittadini italiani nati e residenti in quel Paese prima del 1970, i quali ancora oggi non possono visitare la Libia;
la Commissione dell'Europa e Nord Africa del CGIE riunitasi ad Algeri ;

CHIEDE

Un urgente intervento del Governo tendente ad eliminare questa evidente discriminazione riservata ad una parte precisa di cittadini italiani.

Algeri 31.05.2001

Ordine del giorno N. 3

APPROVATO A MAGGIORANZA - 1 ASTENUTO

Presentato da Bruno Zoratto

Premesso che gli interessi dei cittadini italiani devono essere chiesti e rivendicati ad ogni Governo che si dichiari amico o alleato.

Constatato che la stragrande maggioranza degli italiani (ottantamila circa) vittima del lavoro coatto negli anni del terzo reich rischiano di non ricevere gli indennizzi spettanti, nonostante l'approvazione definitiva dell'accordo;

Considerato che una commissione istituita dal Governo di Berlino si pronuncerà il 25 giugno sulla posizione giuridica degli I.M.I. (Internati Militari Italiani) che non vengono considerati prigionieri di guerra.

Visto le giustificate preoccupazioni esternate dal Prof. Enzo Orlanducci, Segretario Generale del'ANRP (Associazione Nazionale Reduci e Prigionieri) sulla posizione del Governo federale di non riconoscere agli internati militari italiani il titolo di "prigionieri di guerra".

La Commissione Continentale dell'Europa e Africa del Nord riunitasi ad Algeri

C H I E D E

un intervento mirato del Ministro degli Affari Esteri tramite l'Ambasciata d'Italia a Berlino, affinché anche agli IMI vengono riconosciuti gli stessi indennizzi previsti per i "prigionieri di guerra" e che agli internati militari italiani vengano riservati eguali diritti di tutti coloro che hanno dovuto subire sulla propria pelle le tragedie del secondo conflitto mondiale.

Algeri 31.05.2001

Ordine del giorno N. 4

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Presentato da Dino Nardi

Premesso che nei Paesi del Nord Africa risiedono importanti Comunità Italiane ;

Considerato che l'Italia fino ad oggi ha stipulato una Convenzione di Sicurezza Sociale con la sola Tunisia mentre non é stata ancora approvata definitivamente quella con il Marocco,

La Commissione Europa-Nord Africa del CGIE

C H I E D E

Al Governo ed al Parlamento Italiano :

- Di approvare al più presto la Convenzione con il Marocco ;
- Di verificare la possibilità di stipulare al più presto Convenzioni di Sicurezza Sociali anche con gli altri Paesi del Nord Africa ;
- Di emanare un provvedimento legislativo che consenta ai lavoratori italiani residenti in Paesi non convenzionati di potersi costituire una posizione assicurativa presso l'INPS finanziata autonomamente per un futuro diritto alla pensione italiana.

Algeri, 01 giugno 2001

Ordine del giorno n. 5

Approvato all'unanimità

Presentato da Dino Nardi

Premesso che una soluzione per superare il noto problema del blocco del trasferimento dei contributi AVS all'INPS, che penalizzerà molti lavoratori emigrati anziani in Svizzera, risulta essere impraticabile per motivi finanziari addotti dallo Stato ed in particolare dal MAE ;

Considerato che é inammissibile una motivazione di carattere finanziario per non risolvere un problema così grave.

La Commissione Europa-Africa del Nord del CGIE

RIBADISCE E CH I E D E

Al Governo ed al Parlamento Italiano che é comunque indispensabile ed urgente ricercare in ogni caso una soluzione affinché i lavoratori emigrati italiani anziani residenti in Svizzera possano avvalersi dell'opzione del trasferimento dei contributi AVS all'INPS ancora per un periodo transitorio limitato nel tempo anche successivamente all'ormai imminente entrata in vigore degli accordi bilaterali Svizzera-Unione Europea.

Algeri 01 giugno 2001

Commissioni Continentali Europa e Nord Africa
Algeri, 31 Maggio – 1 giugno 2001

Ordine del Giorno n. 6

Approvato all'unanimità

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e Africa del Nord riunita ad Algeri il 31 maggio – 1 giugno 2001

Premette che l'esercizio del diritto di voto all'estero per i cittadini italiani é una questione aperta e che attende di essere definita con l'approvazione della legge ordinaria da parte del Parlamento.

CHIEDE

che il nuovo Parlamento di approvi al più presto la « legge ordinaria » per soddisfare una delle esigenze più sentite e antiche della nostra emigrazione.

Documento finale

Approvato all'unanimita'

La Commissione Continentale Europa - Nord Africa del CGIE riunitasi ad Algeri il 31.05 ed il 01.06.01 sulla base delle relazioni presentate e del successivo dibattito, constata che :

- *La Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione* é una importante acquisizione per l'affermazione di diritti che le comunità italiane all'estero hanno con determinazione perseguito contribuendo , insieme con gli altri soggetti protagonisti dell'immigrazione, al loro riconoscimento ;

  Essa si configura pertanto come un documento di elevatissimo contenuto politico e presenta delle grandi opportunità se si riuscirà a saldare il valore delle affermazioni dei diritti umani con l'effettivo esercizio dei diritti in essa indicati ;

  La Commissione individua nella verifica del processo di adeguamento delle legislazioni nazionali e nel concreto avanzamento di una codificazione della cittadinanza europea, i terreni di impegno più diretto degli Organismi che rappresentano a livello locale, nazionale e continentale gli italiani residenti nei Paesi dell'Unione Europea ;

  Tale impegno non puo' che esplicarsi in collaborazione e d'intesa con le organizzazioni di rappresentanza degli altri cittadini dell'Unione Europea e delle varie comunità immigrate ivi residenti ;

  In relazione all'opportunità di monitorare gli sviluppi del processo di attuazione dei principi ivi contenuti, la Commissione decide di dotarsi di un Osservatorio permanente sui diritti di cittadinanza nell'Unione Europea che si avvarrà di un gruppo di lavoro all'interno della Commissione medesima .

- La Commissione rileva la necessità di un più efficace rapporto fra Unione Europea e Stati del Nord Africa, per una soluzione più giusta e partecipata ai problemi di sviluppo, demografici e di sicurezza di quest'area, attraverso una politica di

- cooperazione fondata su valori ed interessi comuni nonché su un reale partenariato ;

  Trasferimento di tecnologie, innalzamento del tenore di vita, difesa dell'ambiente, scambi culturali e regolamentazione dei flussi migratori, unitamente al rispetto ed all'affermazione dei diritti umani e dei processi democratici, debbono essere gli obbiettivi condivisi di una nuova stagione di relazioni e di lavoro comune ;

  La presenza delle imprese italiane nell'area deve essere sostenuta con adeguati strumenti di supporto all'esportazione di tecnologie, beni e servizi come fattori di sviluppo delle attività nei Paesi di accoglienza e della occupazione locale ed italiana ;

  In questa direzione l'azione politica dell'Italia ed il ruolo delle Comunità italiana nel Nord Africa (già fortemente impegnate nella realizzazione di grandi opere infrastrutturali ed industriali) possono rappresentare un contributo decisivo alla comprensione reciproca, alla collaborazione sul piano culturale e sociale ed alla realizzazione concreta di processi di sviluppo che, riconoscendo il diritto di ogni persona ad avere un lavoro dignitoso ed un avvenire per sé e per i propri figli, attui una politica capace di assicurare un destino comune fra Europa e Nord Africa.

- La Commissione fa proprio il lavoro di preparazione svolto dalla Commissione tematica permanente « Stato – Regioni » nella convinzione che la futura Conferenza possa costituire un'importante punto di svolta rispetto alle esigenze di coordinamento e di maggiore efficacia delle iniziative finora adottate dai soggetti che hanno competenza nel campo delle politiche degli Italiani all'estero ;

  Essa in particolare auspica la costituzione di un'unica « cabina di regia » permanente capace di dare sinergia alle azioni dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome, sulla base di una dotazione progettuale aperta anche al contributo dell'Associazionismo nelle sue diverse articolazioni ;

  Auspica altresi' che la prossima Assemblea plenaria promuova una diretta e precisa saldatura tra i soggetti istituzionali summenzionati ed il CGIE fornendo anche indicazioni di contenuto rispetto agli obbiettivi da perseguire .

La Commissione Continentale ringrazia il Comites, l'Associazionismo Italiano in Algeria ed il Consigliere del CGIE per la sensibilità, dimostrata e la puntuale organizzazione dei lavori nonche' le locali Istituzioni italiane.

Algeri, 01 giugno 2001

Assemblea Plenaria del CGIE
Roma, 4 - 6 luglio 2001

ORDINE DEL GIORNO N. 1
Approvato a maggioranza con sette astensioni e un voto contrario

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito in seduta plenaria il 4-5-luglio 2001, approva il seguente documento:
Il CGIE in vista dell'imminente incontro del G 8 a Genova, al quale partecipa anche l'Italia, esprime viva preoccupazione per l'esclusione di Paesi che subiranno le conseguenze di decisioni di natura politica ed economica alla cui elaborazione non hanno preso parte.
Il modello di globalizzazione prevalente, non controllato da centri di effettiva rappresentanza politica sovranazionale, ma unicamente dai Paesi dominanti, autocostituitisi nel G8, colpisce in primo luogo i popoli – e sono la maggioranza – storicamente spinti in condizioni di marginalità e di sottosviluppo.

IL CGIE

CONSTATATO

Che intere aree continentali, come l'Africa e l'America Latina saranno totalmente assenti dalla discussione sostanziale nel G 8 di Genova,
RIBADISCE
Che ogni decisione che si ispiri ai valori della democrazia deve assicurare la partecipazione effettiva di tutti i Paesi interessati.
In questa circostanza maggiori sono il ruolo e la responsabilità del nostro Governo in considerazione della presenza di decine di milioni di cittadini di origine italiana nelle aree escluse, soprattutto in America Latina.
La ormai perdurante condizione di povertà che caratterizza queste aree ha da tempo colpito anche i nostri connazionali.
Tale situazione non può essere risolta solo con l'attribuzione di – pur utili – assegni *una tantum* ai detentori di passaporto italiano, ma deve essere affrontata strategicamente con adeguate politiche di sostegno e di cooperazione allo sviluppo.

IL CGIE

RITIENE

Che le volontà manifestate in tal senso nei documenti delle pre-conferenze continentali, specie in quello di Montevideo, negli interventi degli oltre duecento parlamentari di origine italiana riuniti a Roma nel novembre del 2000 e riconfermate in occasione della visita del Presidente Ciampi in Argentina ed Uruguay, debbano trovare attuazione.
Va, dunque, praticata una "globalizzazione dei diritti e delle opportunità", promossa con specifiche iniziative raccordate dei Governi, che abbiano come obiettivo la crescita dell'occupazione, la garanzia delle condizioni necessarie per il rafforzamento della domanda interna, e uno sviluppo sostenibile e solidale basato sul principio di interdipendenza di aree, paesi, mercati e sistemi produttivi.
L'Italia deve imboccare la strada di politiche concertate, ancorate alla sua appartenenza all'Unione Europea, così da essere in grado di sviluppare interventi e rapporti *a pari dignità* con i Paesi dei continenti svantaggiati, in particolare dell'America Latina e dell'Africa.

Il CGIE

CHIEDE AL GOVERNO ITALIANO DI:

1. Sostenere l'introduzione di un'imposta sulle transazioni di natura speculativa, finalizzandola alla realizzazione di progetti di lotta alla povertà e alla disoccupazione, nonché di salvaguardia dell'ambiente;
2. cancellare il debito contratto dai Paesi più poveri;
3. ratificare il protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni inquinanti;
4. cooptare nel G 8 un rappresentante dell'ONU.

Accanto al ruolo dei Governi, il CGIE considera fondamentale l'apporto che può venire dall'iniziativa, ad alto valore aggiunto, delle organizzazioni sociali e del mondo del lavoro, specie di quelle italiane, in prima fila nella solidarietà e nella cooperazione internazionali.
La presenza italiana nei paesi delle aree escluse dal prossimo incontro di Genova, consistente e significativa per il peculiare radicamento e per il rapporto culturale che ha mantenuto con la madrepatria, deve essere valorizzata in quanto determinante per strategie di sviluppo nella democrazia, di libertà e di giustizia sociale.

ORDINE DEL GIORNO n. 2
Approvato all'unanimità

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito in seduta plenaria a Roma il 4-5-6 luglio 2001

VENUTO A CONOSCENZA

- che in seno alle strutture diplomatiche italiane nella stessa Europa vengono perpetrate delle incomprensibili – se non addirittura inqualificabili – discriminazioni tra il personale assunto dal M.A.E. all'estero con contratti locali;
- che tali discriminazioni si materializzano con l'applicazione di contratti di lavoro e trattamenti salariali ineguali per l'espletamento di mansioni uguali ed intercambiabili;
- che le pesanti discriminazioni "in diminuzione" colpiscono i contrattisti in ragione della loro cittadinanza al momento della assunzione;
- che sono vittime di questa deplorevole situazione numerosi figli stessi di italiani emigrati che godevano di nazionalità straniera al momento della assunzione, ma anche di attuali cittadini italiani che hanno acquisito o riacquisito la nostra cittadinanza successivamente alla loro entrata in servizio;
- che alcuni di questi contrattisti discriminati hanno già citato o si apprestano a citare le Autorità diplomatiche italiane presso i locali Tribunali del lavoro per:
    1) Modifica sostanziale del contratto di lavoro senza rispetto delle procedure
    2) Discriminazione
    3) Pressioni morali sul salariato

CONSIDERATO

- che il diritto italiano stabilisce il principio "a lavoro uguale trattamento uguale";

- che i Trattati e i Regolamenti dell'Unione Europea e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea stigmatizzano, vietano e reprimono ogni discriminazione basata sulla nazionalità dei cittadini degli Stati Membri;
- che le eventuali prevedibili condanne dello stesso Stato italiano da parte di Tribunali esteri o della stessa Corte di Giustizia dell'Unione Europea esporrebbero il nostro Paese a deplorevoli "figuracce".

CHIEDE

al Signor Renato Ruggero, Ministro degli Affari Esteri e all'Onorevole Mirko Tremaglia, Ministro per gli Italiani nel Mondo di diramare con urgenza alla rete diplomatica italiana in Europa delle chiare e vincolanti direttive affinché venga posto immediatamente un termine al protrarsi delle discriminazioni citate, tramite la proposta di contratti uguali in ogni Paese a tutti i contrattisti assunti in loco.

ORDINE DEL GIORNO N. 3

Approvato a maggioranza con quattro voti contrari e un astenuto

IL Consiglio generale degli italiani all'estero

Udite

le dichiarazioni dei Ministri Bossi e Maroni che propongono di istituire contratti a termine per i lavoratori immigrati impedendo il ricongiungimento familiare di mogli e figli dei lavoratori immigrati, con argomenti del tipo:
"....questi immigrati hanno molte mogli e figli e devono sapere che finito il lavoro devono rientrare nei loro paesi."

Rilevato

che questa politica tende ad istituire quello che in Svizzera si chiama "il permesso di soggiorno stagionale" che viene considerato disumano anche in sedi istituzionali dell'Unione Europea poiché rappresenta la negazione dei più basilari diritti umani e comunque che il "permesso stagionale" in Svizzera verrà abolito solo dopo l'entrata in funzione degli accordi bilaterali Unione Europea-Svizzera.

Rilevato altresì

che gli argomenti utilizzati dal Ministro Bossi secondo cui gli immigrati "hanno tanti figli" e simili sono un insulto alla storia di centinaia di migliaia di lavoratori italiani in Svizzera, che hanno subito le stesse umiliazioni che Bossi vuole infliggere ai lavoratori immigrati in Italia.

Chiede

al Governo, di prendere ufficialmente posizione sulle dichiarazioni e gli intendimenti dei Ministri Maroni e Bossi e di non attuare nei confronti dei lavoratori immigrati in Italia una politica che offende la storia dei lavoratori italiani emigrati, ma che invece ne valorizzi l'esperienza di progresso sociale, umano e di integrazione che hanno vissuto nei paesi di immigrazione.

ORDINE DEL GIORNO N. 4

Approvato a maggioranza con quattro voti contrari e due astenuti

Presentato a Roma in data 4 luglio 2001 dalla Commissione III, Diritti Civili, Politici e Partecipazione.

Per poter iniziare un percorso di consultazione democratica con l'obiettivo ambizioso di un cambiamento innovativo alle leggi istitutive dei COMITES e del CGIE e riunificare le scadenze di questi due organi rappresentativi degli italiani all'estero, rispettivamente 2002 per i primi e 2003 per il secondo,

SI CHIEDE

La proroga di un anno della scadenza naturale dei Comites e lo stop immediato dell'iter istituzionale, per la preparazione delle nuove elezioni, già in atto nei vari Consolati.

Senza una tale proroga la partecipazione al voto da parte dei nostri connazionali all'estero non potrà non essere che scarsa ed insignificante con l'attuale legge.

ORDINE DEL GIORNO N. 5

Approvato all'unanimità

Il Consiglio Generale degli Italiani all'estero, riunito in Assemblea plenaria nei giorni 4- 5- 6 LUGLIO 2001, preso atto che in Australia e in Canada non è stato finora possibile procedere all'elezione diretta dei Comitati degli Italiani all'Estero nelle circoscrizioni consolari dei due Paesi,

considerata la forte richiesta di democrazia proveniente da questi Paesi a forte presenza di comunità italiane,

nell' approssimarsi della scadenza per il rinnovo di questi organismi,

CHIEDE

Che il Ministero degli Affari Esteri eserciti sollecitamente le opportune azioni diplomatiche tese ad ottenere anche in Canada ed Australia l'elezione diretta dei COMITES,

IMPEGNA

Il Comitato di Presidenza del CGIE a seguire gli sviluppi di questa azione.

Roma, 4 luglio 2001

ORDINE DEL GIORNO n. 6

Approvato all'unanimità

Presentato da: Bruno Zoratto

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero riunito a Roma il 4-5-6 luglio 2001

RILEVATO

- che i Consolati hanno tra le loro funzioni di sovrintendere al rilascio dei passaporti per i connazionali che risiedono nella circoscrizione consolare;
- che nella quasi totalità delle sedi consolari vi è una ristrettezza di organici ed una sempre maggiore richiesta di servizi;
- che un contributo alla soluzione del problema per un più efficiente funzionamento dei servizi consolari è indubbiamente quello di portare a dieci anni la validità dei passaporti, dimezzando di fatto l'afflusso nei consolati dei connazionali e la richiesta di tale servizio;
- che è necessario dare una interpretazione autentica di quelle norme che prevedono la gratuità dei passaporti per coloro che sono emigrati per motivi di lavoro;
-

CHIEDE

Che i passaporti rilasciati dalle sedi consolari per i cittadini italiani residenti all'estero ed iscritti all'anagrafe consolare abbiano la validità decennale e siano completamente gratuiti.

INVITA

Il C.d.P. ad impegnare il Ministro per gli Italiani nel Mondo a porre in atto quelle iniziative legislative per concretizzare tale richiesta.

Ordine del giorno n. 7

Approvato all'unanimità

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero,

considerato

- che il 21 ottobre 2001 sarà avviato il censimento nazionale per la rilevazione degli italiani;
- che la legge 470 del 27 ottobre 1988 e i regolamento di esecuzione del 6 settembre 1989 dispongono che la suddetta rilevazione comprende anche i cittadini italiani residenti all'estero;
- che l'analoga rilevazione effettuata nel 1991 ha prodotto risultati estremamente insignificanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo;
- che per il censimento degli Italiani residenti all'estero è preventivato un esborso a carico dell'erario pari a 25 miliardi di lire italiane, un investimento spropositato rispetto alla probabile mancanza di risultati accettabili;
- che il Ministero degli Affari Esteri ha da tempo segnalato al Governo e al Parlamento l'urgenza di completare e aggiornare le anagrafi consolari, in vista di importanti appuntamenti quali il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'Estero (COMITES), del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) e dell'esercizio del voto all'estero;
- che lo stesso Ministero degli Affari Esteri ha predisposto una bozza di decreto-legge, riprendendo il testo dell'ex DDL 4721 presentato in Parlamento nella passata legislatura;
- che detto decreto consentirebbe l'assunzione di 350 contrattisti per la bonifica, il completamento e l'aggiornamento delle anagrafi consolari utilizzando l'importo altrimenti destinato al censimento degli italiani all'estero;

chiede al Governo

di approvare con urgenza il decreto legge preparato dal Ministero degli Affari Esteri;

chiede al Governo e al Parlamento

di realizzare lo schedario nazionale degli italiani all'estero, non appena sarà completata la summenzionata anagrafe consolare.

Roma, 6 luglio 2001

ORDINE DEL GIORNO N. 8

Approvato all'unanimità

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero riunito a Roma il 4-5-6 luglio 2001

RILEVA

Il perdurare della drammatica situazione dei Consolati in America Latina, che è stata oggetto di innumerevoli proteste, interventi e testimonianze presentate sia in sede di Commissione, sia in Assemblea, senza trovare sino ad oggi risposta, permettendo di fatto una continua violazione dei diritti dei nostri concittadini in America Latina, nonostante la nostra Costituzione sancisca l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge.

CHIEDE

Al Ministro degli Affari Esteri Renato Ruggiero e al Ministro degli Italiani nel Mondo Mirko Tremaglia un immediato intervento nella ricerca delle soluzioni più idonee per il funzionamento ottimale della nostra rete consolare.

Proponente Adriano Toniut

ORDINE DEL GIORNO n. 9
Approvato all'unanimità

Al Coordinamento degli Assessori Regionali dell'Emigrazione

La VI Commissione tematica del CGIE "Stato-Regioni-CGIE", riunita a Roma il 3 luglio 2001,

CHIEDE

- di compilare un elenco dei consultori dell'emigrazione residenti all'estero; e
- di inviarlo al CGIE e al Ministero degli Affari Esteri, affinchè quest'ultimo possa trasmetterlo alle Ambasciate, ai Consolati e ai Comites.

ORDINE DEL GIORNO n. 10
Approvato all'unanimità

La sesta Commissione tematica del CGIE, "Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE" , riunita a Roma il 3 luglio 2001 in occasione dell'Assemblea Plenaria, al fine di informare e sensibilizzare le comunità italiane all'estero sulle tematiche che saranno oggetto della Conferenza Permanente "Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE"

CHIEDE

Che il MAE voglia raccomandare alle autorità diplomatiche e consolari di adoperarsi al fine di facilitare l'organizzazione delle riunioni che i membri del CGIE, d'intesa con i Comites, consultori regionali e associazioni, terranno nelle proprie circoscrizioni per l'approfondimento delle tematiche della Conferenza "Stato-Regioni-Province Autonome- CGIE" , assicurando la loro partecipazione.

ORDINE DEL GIORNO n. 11

Il Consiglio Generale degli Italiani all'estero,

conosciuto

l'orientamento della Direzione Generale per la promozione e cooperazione culturale del MAE di ridurre il contingente dei docenti impegnato all'estero nelle attività di insegnamento della lingua e della cultura italiana per corrispondere ad esigenze di riduzione di bilancio;

rilevato

con preoccupazione il clima di disimpegno che negli ultimi anni si è diffuso, soprattutto a livello parlamentare, verso le attività di insegnamento dell'italiano, senza che il tradizionale impianto sia stato rinnovato o sostituito con altre soluzioni di pari efficacia e valore culturale;

sottolineata

altresì, la situazione che si sta verificando in alcune circoscrizioni consolari, dove numerose unità di personale sono arrivate alla scadenza del loro incarico senza che si sia proceduto alla loro sostituzione o alla loro proroga, con effetti devastanti sulla qualità e i livelli di servizio erogati alle nostre comunità;

chiede

al MAE e al Ministero per gli Italiani nel Mondo che si provveda a salvaguardare i servizi esistenti, attraverso atti amministrativi immediati e il reintegro delle risorse mancanti;

Impegna

il Ministero per gli Italiani nel Mondo a proporre, in tempi brevi, con il contributo del CGIE e con la collaborazione dei sindacati, una proposta di riforma del settore e di rilancio dell'attività d'insegnamento della lingua e della cultura italiana nel mondo.

ORDINE DEL GIORNO N. 12

Approvato all'unanimità

La terza Commissione Tematica "Diritti civili, politici e partecipazione" riunitasi a Roma il 3 luglio 2001

Considerato la volontà del CGIE di organizzare una conferenza sui giovani italiani all'estero nel marzo 2002 e promuovere un'indagine conoscitiva sulla situazione degli stessi.

Alla luce dei preventivi sinora ottenuti per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra e gli esigui contributi disponibili ad oggi

CHIEDE

Che il Comitato di Presidenza si impegni ad iniziare immediatamente l'iter per reperire le risorse necessarie che consentano, eventualmente con la proposta di un disegno di legge, di organizzare con professionalità questo importante appuntamento.

CHIEDE

Lo spostamento della data della conferenza attualmente prevista, data da fissarsi non prima di un anno dall'approvazione dei suddetti finanziamenti.

RACCOMANDA

Al Comitato di Presidenza di iniziare immediatamente colloqui con i rappresentanti Regionali con competenza all'emigrazione mirati alla collaborazione e partecipazione di tutte le regioni italiane alla Conferenza dei giovani italiani all'estero

CHIEDE

la costituzione di un gruppo di lavoro con compito di seguire e rapportare in Assemblea Plenaria ed in C..d.P. il percorso seguito dalle agenzie incaricate alle indagini dei giovani italiani all'estero.

RACCOMANDAZIONE n. 1

Approvata all'unanimità

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero,

SENTITO

Il resoconto dei propri rappresentanti nella C.N.P.C.I.E., e in particolare il contenuto del rapporto al Parlamento (legge 401/90, articolo 4, comma 2, lettera e) relativo all'anno 2000 presentato alla Commissione suddetta dal Vice-Presidente, Prof. Puglisi, nel corso della riunione del 28.06.2001,

CONOSCIUTO

1. Che la legge 401/90 (articolo 3, comma 1, lettera g), prevede che tale rapporto venga presentato unitamente alla relazione annuale del Ministero degli Affari Esteri al Parlamento,
2. Che la legge 401/90 (articolo 4, comma 2, lettera b) include fra le finalità della C.N.P.C.I.E. la formulazione di pareri sugli obiettivi predisposti in materia di promozione e di diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero dai soggetti previsti dalla legge stessa e, in particolare, dal Ministero degli Affari Esteri, da altre Amministrazioni dello Stato, da Regioni e da enti ed istituzioni pubblici,
3. Che compito precipuo della C.N.P.C.I.E. (401/90, articolo 4, comma 2) è la programmazione delle iniziative concernenti la materia suddetta, anche collaborando alla preparazione delle conferenze periodiche generali dei direttori degli Istituti Italiani di Cultura, indette periodicamente dal MAE per aree geografiche (401/90 articolo 3, comma 1, lettera d),

RILEVATO

1. Che il rapporto della C.N.P.C.I.E. al Parlamento relativo all'anno 2000 è stato presentato disgiuntamente dalla relazione suddetta del MAE, senza rendere possibili verifiche concernenti lo stato dell'arte dell'interazione funzionale fra la C.N.P.C.I.E. e il MAE, prevista dalla legge, né una visione complessiva e comparata dei progetti e delle attività,

2. Che, dal punto di vista dei contenuti, il rapporto della C.N.P.C.I.E. presenta il lavoro svolto come "approfondimento" di singoli temi, senza che emergano risultati consistenti corrispondenti alle finalità previste dalla legge (401/90, articolo 4), se non per quanto concerne, in parte, l'ambito dell'editoria, maggiormente vincolato, del resto, dalle scadenze previste dalla normativa concernente questo settore,
3. Che, per quanto concerne argomenti di specifico interesse del CGIE, il tema dei comitati di cooperazione culturale non è stato "approfondito", bensì discusso in linea di principio, concordando sull'opportunità di rendere in futuro vincolante l'istituzione degli stessi presso gli IIC, mentre la problematica delle scuole italiane all'estero è stata toccata solo tangenzialmente, (considerazioni analoghe sullo spessore dell'"approfondimento" segnalato nel rapporto valgono, peraltro, anche a proposito di altri temi),
4. Che in difformità con quanto previsto dalla legge (401/90, articolo 4, comma 2, lettera d) la Commissione non è stata coinvolta nella elaborazione di indicazioni programmatiche in preparazione della recente conferenza dei direttori degli Istituti Italiani di Cultura d'area nordamericana (New York, 20-23 maggio 2001), pur partecipando ad essa, come è stato comunicato a*posteriori*, il Vicepresidente, Prof: Puglisi,

Che, sulla base del rapporto presentato dal Vicepresidente, come pure sulla base dell'esperienza maturata dai rappresentanti del CGIE nella Commissione, le attività svolte dalla C.N.P.C.I..E. appaiono complessivamente frammentarie e solo sporadicamente conformi alla finalità generale di impostazione e programmazione delle attività di promozione e di diffusione all'estero della cultura e della lingua italiane,

CHIEDE

Al MAE e al Ministero per gli Italiani nel Mondo che si provveda a garantire il funzionamento della C.N.P.C.I.E. secondo lo spirito e la lettera della legge, sia per quanto concerne le finalità della Commissione, sia per quanto concerne il rispetto delle disposizioni e delle modalità di funzionamento previste.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

COMMISSIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA

Santiago del Cile, 17-18-19 settembre 2001

ORDINE DEL GIORNO

La Commissione Continentale America Latina, riunita a Santiago del Cile il 17-18 e 19 settembre 2001, ha esaminato le proposte elaborate dalle Direzioni Generali geografiche per l`assegnazione dei contributi ai COMITES nell'esercizio 2002. La Commissione, in linea con la valutazione già espressa dal Comitato di Presidenza nella riunione del 3 e 4 settembre 2001, protesta con fermezza per lo stanziamento preventivato per i COMITES dell`America Latina, ritenendolo assolutamente insufficiente e inadeguato alla nuova situazione di questo continente, del resto rimarcata dalla Direzione stessa.

Nello scorso anno, infatti, sono stati istituiti due nuovi COMITES, quello di San Josè e quello di Città di Guatemala, per i quali si ipotizza uno stanziamento complessivo di Lit. 42'000'000. Si deve sottolineare, al riguardo, che nonostante la succitata nuova situazione, il finanziamento globale preventivato per l'America Latina, pari a 1'700'000'000, comporta un aumento rispetto al precedente esercizio di soli 37'300'000, inferiore quindi alla somma che sarà destinata ai due nuovi COMITES.

La Commissione continentale, inoltre, sottolinea che rispetto all'esercizio 2001 la Direzione Generale ha previsto un aumento del 2,2%, nettamente inferiore alle perdite registrate dai COMITES per effetto del cambio Lira / Dollaro.

La Commissione America Latina evidenzia inoltre che le stesse motivazioni addotte dalle Direzioni Generali di altre aree geografiche (per esempio, l'Europa) valgono anche per i COMITES della propria area.

Considerato che la suddivisione per aree geografiche delle competenze riguardanti i COMITES non ha consentito di elaborare proposte di finanziamento con la dovuta uniformità di criteri,

rivendica la necessità di ristabilire un unico centro di elaborazione delle proposte di contributo per i Comitati. In questa ottica, la Commissione Continentale per l'America Latina chiede quindi che,

le competenze riguardanti l'intera materia di questi importanti organismi di rappresentanza siano attribuite interamente alla Direzione Generale degli Italiani all'Estero.

Approvato all'unanimità, Santiago del Cile, 19 settembre 2001

Gruppo di lavoro "Rete Consolare", composto da:

Laude CANALI
Maurenzo DAVICO
Angelo DEL DUCA
Giovanni DI DONATO
Giuseppe NEGRO
Walter A. PETRUZZIELLO
Francesco ROTUNDO
Jose SAPONARA
Adriano TONIUT

RILEVATO

lo stato attuale, di EMERGENZA dichiarato in tutta l'America Latina, la drammatica situazione dei Consolati, già oggetto di innumerevoli proteste, interventi, documenti presentati sia in sede di Commissioni Continentali sia di Assemblee Plenarie, senza finora aver trovato interlocutori o risposte valide.

RITENUTO

che la situazione si aggrava ogni giorno e che nessun provvedimento é stato preso al riguardo;

RIBADITO

Le richieste già presentate nei documenti prodotti in precedenza nelle Assemblee Continentali, principalmente in quelle di Città del Messico e Lima.

Al fine di dare soluzione sui problemi della Rete Consolare:

CHIEDE:

a – l'istituzione di sedi consolari in Paesi: Peru, Cile e Colombia;

b – l'urgente aumento dell'organico laddove i ritardi dei servizi consolari siano diventati insostenibili;

c – per evitare di programmare vuoti negli organici degli Uffici Consolari, rientri tempestivamente e avvicendamenti del personale di ruolo. Ove manchino candidati; di procedere a destinazione per esigenze di servizio;

d – di aumentare l'organico del personale assunto in loco, al fine di snellire le procedure;

e – di istituire Agenzie Consolari nei centri di maggior concentrazione di connazionali e discendenti, in modo da decentrare il lavoro dei Consolati;

f - di adeguare i contributi ai titolari delle agenzie e dei Consolati: onorari, laddove esistono, affinché questi possano adempiere in maniera piú consona ai loro doveri;

g – che la nomina dei rappresentanti Onorari sia preceduta anche da un parere degli Organismi di rappresentanza della collettività;

h – che il personale degli Uffici Consolari e Diplomatici, come già disposto dal MAE, abbia ricevuto adeguata formazione professionale anche sotto il profilo dei rapporti umani con i connazionali;

Considerata la gravità della situazione si dà mandato al Segretario Generale Franco Narducci di agire con la massima urgenza facendo pervenire il presente documento al Ministro degli Affari Esteri Renato Ruggero, al Ministro degli Italiani nel Mondo On. Mirko Tremaglia, al Direttore Generale della DGIEPM Min. Carlo Marsili e al Comitato di Presidenza.

Santiago, 19 settembre 2001 **Approvato all'unanimitá**

Gruppo di lavoro sulla Cittadinanza Italiana

Il Gruppo di Lavoro sulla cittadinanza italiana costituitosi il 18/9 e composto da: Bosco Corrado, Di Marco Fedora, Frizzera Mario, Narducci Filomena e Pezzoli Ferdinando, sentiti gli interventi, ne sottopone la sostanza che segue all'approvazione di codesta Commissione Continentale per il successivo inoltro al C.d.P. per il suo inoltro alle sedi competenti: Ministero degli Affari Esteri e Ministero per gli Italiani nel Mondo.

1) Prevedere per il 2002 la riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza italiana nei paesi di residenza;
2) Concedere effetto retroattivo alla paritá giuridica uomo-donna sancito dalla Costituzione al fine della trasmissione della cittadinanza italiana da parte materna anche ai figli nati prima del 1948;
3) Attuare con immediatezza la legge per l'acquisto della cittadinanza italiana agli emigrati dell'Impero Austro-Ungarico che non avevano potuto optare per essa entro il 1920 (in accordo al Trattato di Saint Germain).
   Legge speciale transitoria, entrata in vigore nel febbraio del 2001 e che scadrá nel febbraio del 2006.
   In attesa del Regolamento di attuazione, il Ministero degli Affari Esteri dovrebbe emanare disposizioni alla rete diplomatico-consolare per l'accettazione immediata delle domande di richiesta, riservando loro una corsia preferenziale, vista la scadenza dei termini e la situazione di crisi in cui versano taluni Consolati;
4) concedere la trasmissione della cittadinanza italiana anche ai figli maggiorenni alla data del riacquisto della stessa da parte del genitore. Vista la proposta di legge per una nuova politica per l'immigrazione che prevede "quote riservate ai lavoratori di origine italiana per parte di almeno uno dei genitori fino al terzo grado in linea retta di ascendenza, residenti in paesi non comunitari" ma prevede, altresí, che il soggiorno nel territorio dello Stato per motivi di lavoro sia limitato al periodo lavorativo, chiede che, per detti discendenti di origine italiana, si deroghi dai limiti temporali imposti.

Santiago, 19 settembre 2001 Approvata all'unanimitá

Approvato all'unanimitá

La Commissione Continentale America Latina, riunita a Santiago del Cile il 17-18-19 settembre 2001, rilevando il perdurare della condizione di forte disagio economico in cui versano molti connazionali nel Continente Latinoamericano,

SOSTIENE la posizione del Comitato di Presidenza sull'opportunitá che anche per l'anno 2002 venga concessa in sede finanziaria una somma non inferiore a quella erogata nel 2001 per il capitolo dell'assistenza diretta.

CHIEDE altresí che il capitolo per l'assistenza indiretta venga aumentato in modo consistente e

INSISTE nell'assoluta necessitá di avviare come giá richiesto anche nella riunione della Commissione a Lima dello scorso aprile

"provvedimenti legislativi che garantiscano attraverso interventi strutturali e continuativi il minimo vitale a tutti gli italiani ovunque essi risiedano".

Santiago, 19 settembre 2001

LINGUA E CULTURA

IL GRUPPO DI LAVORO LINGUA E CULTURA DELLA COMMISSIONE AMERICA LATINA DEL CGIE SI E RIUNITO CON LA PARTECIPAZIONE DI CONSIGLIERI ED ESPERTI SECONDO L'ELENCO ALLEGATO:

GIUSEPPE NEGRO
JUAN GARBARINO
GIOVANNI FERRALIS MASSA
ANITA ODONE
GIUSEPPE ANGELI
VANDA ANDREOLI
CLAUDIO MILAZZO
PRIMO SIENA
ROBERTO CROVETTI
LUIGI BARINDELLI
CONCEICAO BARINDELLI
MARIA ELVINA BRUNORI

IL GRUPPO DI LAVORO SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DEI PIANI PAESI PER DARE ALLE INIZIATIVE SCOLASTICHE IN EMIGRAZIONE COMPLETA TRASPARENZA E LI CONSIDERA ALTRESI UNO STRUMENTO FONDAMENTALE PER CURARE NUMEROSE DISFUNZIONI.
EVIDENZIA PURE CHE SONO NECESSARI PER SUPERARE LE DISCRIMINAZIONI CHE STORICAMENTE HANNO POSTO L'AMERICA LATINA IN POSIZIONE SVANTAGGIATA RISPETTO AD ALTRE AREE.

1. **IL PRIMO PUNTO SU CUI SI FANNO DELLE RICHIESTE RIGUARDA LA LEGGE FINANZIARIA 2002.**

   A) SI EVIDENZIANO ALCUNE CARENZE D'INFORMAZIONE CHE RIGUARDANO LA DIREZIONE AFFARI CULTURALE DEL MAE. TENUTO CONTO CHE SUL CAPITOLO 3122 LA PROPOSTA FATTA DAL MAE E' DI 5 MILIARDI DI LIRE SI SOLLECITANO IN TERMINI URGENTI INFORMAZIONI DOVUTE SU ALCUNE SPESE CHE SONO QUELLE RELATIVE AGLI ISTITUTI DI CULTURA ITALIANA (I. I. C) , AI LETTORATI, AI DOCENTI ITALIANI IN SEDE ESTERA. SI E' CONSIDERATO CHE IL CAPITOLO DI CINQUE MILIARDI SIA SOLO QUELLO ELARGITO ALLE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO.

LA MANCANZA DEI DATI SOPRACITATI IMPEDISCE DI COMPLETARE L'ANALISI DEI PIANI PAESE CHE RIENTRANO NELL'AMERICA LATINA. E' INDISPENSABILE CHE TALI DATI SIANO DISPONIBILI QUANDO SI RIUNIRA' LA COMMISSIONE CGIE A NOVEMBRE.

B) LA PROPOSTA DI PORTARE IL CAP. 3153 A 56 MILIARDI IN SEDE DI LEGGE FINANZIARIA 2002 NON PERMETTE DI RECUPERARE APPIENO LA SITUAZIONE PREGRESSA AL 2000.LE INNOVAZIONI RELATIVE AL CAMBIO INTRODOTTE ALL'EPOCA, CHE MODIFICARONO IL DISPOSITIVO DEL CAMBIO FISSO PREVENTIVATO E INTRODUSSERO LA DISPOSIZIONE DEL CAMBIO EURO – DOLLARO DEL GIORNO , HANNO PENALIZZATO PESANTEMENTE L'AMERICA LATINA, CHE HA VISTO LE RISORSE DISPONIBILI DECURTATE DEL 20 %.

L'AMERICA LATINA, IN FUNZIONE DELLE GROSSE DIFFICOLTA' CHE TUTTI I PAESI ATTRAVERSANO, RICHIEDE CON FORZA CHE NELLA FINANZIARIA 2002 SI PROCEDA AL RECUPERO DELLE PREDETTE PERDITE, PORTANDO IL TOTALE DEL CAPITOLO A 64 MILIARDI. IN ALTERNATIVA A QUESTA SOLUZIONE SI RICHIEDE IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI CAMBIO PRECEDENTI, FACENDO UNA RICHIESTA SPECIFICA DA PARTE DEL MAE AL MINISTERO DEL TESORO

C) IN TERMINI GENERALI E' NECESSARIO IN TUTTI I PAESI LA PRESENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PRESSO LE AMBASCIATE, A CUI SI CHIEDE IL COORDINAMENTO DI TUTTE LE ATTIVITA' RELATIVE AI CORSI DI LINGUA, SCUOLE, LETTORATI, I.I.C., UNIVERSITA' E CORSI PROFESSIONALI. SI CHIEDE INOLTRE DI ISTITUIRE E/O ORGANIZZARE CORSI DI AGGIORNAMENTO PER I DOCENTI.

D) TUTTE LE AMBASCIATE DOVRANNO AVVIARE DI CONCERTO CON LE RAPPRESENTANZE DELLA COMUNITA' ITALIANA LE AZIONI NECESSARIE AD INTRODURRE L'ITALIANO COME LINGUA STRANIERA OBBLIGATORIA NEL CURRICULUM SCOLASTICO. INOLTRE PIANI PAESE DEL SETTORE SCOLASTICO DEVONO ABBRACCIARE TUTTO L'ARCO DEL CURRICULUM FORMATIVO DALLA MATERNA AI CORSI POST LAUREA E DIVENTARE LA BASE PER I PIANI PAESE RELATIVI AGLI INVESTIMENTI ITALIANI IN SEDE ESTERA. LA COMMISSIONE SOLLECITA IL CGIE A PROMUOVERE TALI NUOVI PIANI.

2. CORSI DI LINGUA (EX LEGGE 153)

IL GRUPPO DI LAVORO FA LE SEGUENTI PROPOSTE:

A. RIFORMULARE LA EX LEGGE 153 IN QUANTO NON HA PIÚ SIGNIFICATO IN SEDE EXTRA EUROPEA E NON PERMETTE GLI INTERVENTI NECESSARI SUL TERRITORIO. DEVONO ESSERE PRODOTTE NORMATIVE CHIARE E FINALIZZATE ALL'EFFETTIVA DIFFUSIONE DELLA LINGUA ITALIANA, DANDO AGLI ENTI STATUS PER PRODURRE CERTIFICAZIONI CHE SIANO VALIDE LUNGO TUTTO L'EXCURSUS SCOLASTICO.
B. PROMUOVERE TUTTE LE AZIONI NECESSARIE PERCHÉ SIANO DISPONIBILI SU TUTTO IL TERRITORIO MATERIALI DIDATTICI MULTIMEDIALI RELATIVI A TUTTE LE FASCE SCOLASTICHE A COSTI ACCESSIBILI E IN GRADO DI SODDISFARE LE ESIGENZE DI UN MERCATO ESPONENZIALE.
C. DATA LA SCARSA ATTENZIONE CHE L'EDITORIA ITALIANA RISERVA ALLA PRODUZIONE DI MATERIALE DIDATTICO (CARTACEO E MULTIMEDIALE) PER IL MERCATO DELL'AMERICA LATINA, (MATERIALE CHE DIVENTA INESISTENTE QUANDO SI PARLA DI BAMBINI E ADOLESCENTI), RICHIEDERE AL MAE AZIONI ATTE A SUPERARE TALE DIFFICOLTÁ, IN FUNZIONE DEL FATTO CHE LA POPOLAZIONE SCOLASTICA AUMENTERÁ SOPRATTUTTO DAI 6 AI 18 ANNI.
D. RENDERE, ATTRAVERSO SPECIFICHE ISTRUZIONI SULLA NORMATIVA, GLI ENTI GESTORI DI CONTRIBUTI DEL CAP. 3153 PROMOTORI DI INIZIATIVE CULTURALI DIFFUSE SUL TERRITORIO
E. RIFORMULARE LE PROCEDURE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL CORPO DOCENTE UTILIZZANDO RISORSE LOCALI, D'ACCORDO CON UNIVERSITA' ITALIANE, GARANTENDO COSI' LA CONTINUITA' DI UN PROCESSO FORMATIVO CHE NON PUO' ESSERE QUELLO SALTUARIO OFFERTO OGGI.

3. SCUOLE E SEZIONI ITALIANE C/O SCUOLE STRANIERE

IL GRUPPO DI LAVORO, CONSIDERANDO CHE LA SCUOLA ITALIANA É L'UNICO MODO DI MANTENERE L'ITALIANITÁ E CREARE PROFESSIONISTI LEGATI ALL'ITALIA IN PAESI COME QUELLI DELL'AMERICA LATINA IN CUI L'EMIGRAZIONE E' FINITA, FA LE SEGUENTI PROPOSTE:

A) DATO IL PESO INSIGNIFICANTE DEL CONTRIBUTO MINISTERIALE, VERIFICATO IN DIVERSI PAESI E LA SITUAZIONE DI DIFFICOLTÁ DI TUTTI I PAESI DELL'AMERICA LATINA, L'ACCESSO ALLE SCUOLE ITALIANE DA PARTE DELLA CLASSE MEDIA DEGLI ORIUNDI DIVENTA SEMPRE PIÚ DIFFICILE. SI CHIEDE PERTANTO CHE, IN FORMA DI EMERGENZA, I CONTRIBUTI DELLA DIREZIONE AFFARI CULTURALI PER QUESTA AREA SIANO INCREMENTATI IN MODO VERAMENTE SOSTANZIALE. SI CHIEDE INOLTRE CHE VENGANO ISTITUITE NUMEROSE BORSE DI STUDIO CHE PERMETTANO AGLI ALUNNI DI ACCEDERE E CONCLUDERE I CORSI.

B) IN ALCUNE AREE LE SCUOLE INTEGRATE GIA' INIZIATE SONO OGGI LIMITATE DA GRAVISSIMI PROBLEMI ECONOMICI, IN ALTRE AREE SONO INESISTENTI, E PERTANTO VANNO PROMOSSE CON INCENTIVI SOSTANZIOSI.
IL RECUPERO GIÁ RICHIESTO SUL CAP. 3153 DOVRÁ SERVIRE IN AMERICA LATINA A PROMUOVERE QUESTE DUE INIZIATIVE.

C) IL CONTRIBUTO FINALIZZATO DEVE ESSERE APERTO ANCHE ALLA CONTRATTAZIONE DEGLI INSEGNANTI LOCALI LAUREATI IN ITALIA.

D) DEVONO ESSERE ISTITUITE NUMEROSE BORSE DI STUDIO PER CORSI DI AGGIORNAMENTO IN ITALIA PER I DOCENTI DELLE SCUOLE ITALIANE UTILIZZANDO ANCHE I FONDI DEL CAP. 3153.

E) LA DISPONIBILITÁ DI MATERIALE MULTIMEDIALE É FONDAMENTALE PER PERMETTERE ALLE SCUOLE ITALIANE DI CONTINUARE AD ESISTERE SENZA ESSERE SOPPIANTATE DA QUELLE AMERICANE, SPAGNOLE, ECC.

4. LETTORATI

IL FATTO CHE LA FIGURA DEL LETTORE NON SIA CHIARAMENTE DEFINITA E CHE DIPENDA DIRETTAMENTE DAI CONSOLI, FA SÍ CHE LA LORO AZIONE SIA MOLTO LIMITATA.

SI CHIEDE CHE LA FIGURA DEL LETTORE SIA RIFORMULATA PER SODDISFARE LE NECESSITÁ E LE ESIGENZE DELLA COMUNITÁ. DOVREBBERO ESSERE SELEZIONATI PROFESSIONISTI CON ANTECEDENTI DIDATTICI E COMPETENZA PER :

- PROMUOVERE ATTIVITÁ INTERCULTURALI SUL TERRITORIO
- PROMUOVERE CONTATTI E INTERSCAMBIO CON UNIVERSITÁ ITALIANE
- PROMUOVERE L'ACCESSO E L'UTILIZZAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO
- COLLABORARE ALLA PRODUZIONE DI MATERIALE DIDATTICO LOCALE SPECIFICO PER L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO.

QUESTO TRASFORMA I LETTORI IN CONTATTI PREZIOSI TRA LA REALTÁ ACCADEMICA ITALIANA E QUELLA SUDAMERICANA E SODDISFA LE NECESSITÁ DEGLI ORIUNDI.

5. I.I.C.

SONO INSUFFICIENTI COME NUMERO SUL TERRITORIO, LA LORO FORMULAZIONE ISTITUZIONALE IMPEDISCE UN IMPATTO SIGNIFICATIVO PER LA COMUNITÁ E NON HANNO LA PENETRAZIONE CAPILLARE NECESSARIA SUL TERRITORIO. IN ALCUNI CASI I LORO CORSI ENTRANO IN CONFLITTO CON I CORSI DEGLI ENTI..

IL LORO NUMERO DEVE ESSERE AUMENTATO MA QUESTA MISURA E' INEFFICACE SENZA UNA RADICALE RIDEFINIZIONE DELLE LORO FUNZIONI. GLI I.I.C. DEVONO:

- PROMUOVERE ATTIVITÁ INTERCULTURALI SUL TERRITORIO ANCHE IN COLLABORAZIONE CON I PAESI EUROPEI ED EXTRA EUROPEI
- PROMUOVERE ATTIVITÁ DI RICERCA CULTURALE

SI CHIEDE ALLA COMMISSIONE CGIE DI ESAMINARE A FONDO LA PROPOSTA DI LEGGE *IN ITINERE* FACENDO LE NECESSARIE OSSERVAZIONI.

6. UNIVERSITÁ

MANCANO CATTEDRE DI LETTERE ITALIANE, CHE POSSANO CREARE UN PATRIMONIO DOCENTI PER LA SCUOLA SUDAMERICANA. PER PROMUOVERE LA LINGUA ITALIANA É INDISPENSABILE INVESTIRE NELLA CREAZIONE DI TALE PATRIMONIO . PER RAGGIUNGERE QUESTO RISULTATO É' NECESSARIO:

- SOSTENERE E INCENTIVARE LE CATTEDRE DI LETTERE ITALIANE GIÁ ESISTENTI ATTRAVERSO INTERSCAMBI CON UNIVERSITÁ ITALIANE
- PROMUOVERE INIZIATIVE CHE CREINO NUOVE CATTEDRE DI ITALIANO QUANDO QUESTA SIA UNA NECESSITÁ DELLE SINGOLE COMUNITÁ
- CREARE BORSE DI STUDIO PER DOCENTI E ALUNNI
- CREARE E/O INCENTIVARE BIBLIOTECHE D'ITALIANISTICA
- PROMUOVERE INIZIATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI E LA DOPPIA LAUREA IN TUTTE LE AREE ACCADEMICHE
- PROMUOVERE CORSI DI MAGISTERO ON LINE
- SOSTENERE UNA POLITICA CULTURALE ITALIANA ALL'ESTERO PER IL SETTORE SCIENTIFICO TECNOLOGICO E SUPPORTARE L'AZIONE SVOLTA DAL CNR

7. CORSI PROFESSIONALI

PER QUANTO RIGUARDA I CORSI PROFESSIONALI FINANZIATI DAL MINISTERO DEL LAVORO, E' NECESSARIO INVESTIRE IN SPECIALIZZAZIONI NELLE TECNOLOGIE E

NELL'INFORMATICA , SIA A LIVELLO DI OPERAI CHE DI TECNICI CHE DI LAUREATI. MOLTI ORIUNDI IN POSSESSO DI UN TITOLO RICONOSCIUTO POSSONO SUPPLIRE LE CARENZE DI MANODOPERA DEL MERCATO ITALIANO.

UN INTERVENTO COSTRUTTIVO ESIGE CHE:

- I CORSI RILASCINO DIPLOMI RICONOSCIUTI LOCALMENTE E IN ITALIA
- I CONSOLATI ANALIZZINO LE RICHIESTE DI CORSI PROFESSIONALI SU DATI ATTUALI DI INVESTIMENTI E DI INTERESSE DELLE IMPRESE ITALIANE E LOCALI E SOPRATTUTTO DELLE RICHIESTE DI LAVORO E MANODOPERA IN ITALIA E IN LOCO
- LE COMUNITÁ LOCALI DESTINATARIE DEL CORSO POSSANO ESPRIMERE I LORO BISOGNI REALI ED ESERCITINO UN CONTROLLO SULLA QUALITÁ DEI CORSI OFFERTI
- LE AUTORITÁ DIPLOMATICO-CONSOLARI SIANO TENUTE A VALUTARE IL NUMERO DI POSTI DI LAVORO CREATI A DISTANZA DA SEI MESI A UN ANNO DALL'INIZIATIVA
- SIANO UTILIZZATE E PRIVILEGIATE TUTTE LE RISORSE LOCALI, COMPRESI GLI ENTI, GIÁ ESISTENTI SUL TERRITORIO.
- I CORSI SIANO APERTI AGLI ORIUNDI ,SECONDO LE RECENTI DELIBERE DI GOVERNO IN MATERIA DI MANODOPERA

8. CONCLUSIONE

LA COMMISSIONE CONSIDERA CHE LA PROMOZIONE DELLA LINGUA E CULTURA ITALIANA

COSTITUISCA UNO DEI FATTORI INDISPENSABILI PER RIAFFERMARE L'IDENTITA' ITALIANA ALL'ESTERO E RITIENE CHE , AL DI LA' DELLE SPECIFICHE RICHIESTE QUI FORMULATE, NON POSSA PRESCINDERE DAL RECUPERO DEL RICCO PATRIMONIO DELLE INTELLIGENZE ITALIANE E DI ORIGINE ITALIANA SPARSE NEL MONDO ATTRAVERSO UNA BANCA DATI. A TALE FINE PROPONE UN CENSIMENTO DELLE CATEGORIE INTELLETTUALI E PROFESSIONALI ITALIANE OPERANTI ALL'ESTERO (ARTISTICHE, TECNICHE, POLITICHE, SCIENTIFICHE, UMANISTICHE), PER INTEGRARLE NELL'AZIONE CULTURALE CHE L'ITALIA SVOLGE NEL MONDO.

Si allega come documento integrativo la seguente mozione, approvata all'unanimita' dalla Commissione Continentale.

SANTIAGO, 19 SETTEMBRE 2001 APPROVATO ALL'UNANIMITÁ

MOZIONE PRESENTATA DALL' ESPERTO DEL COMITES DI CITTÁ DEL MESSICO ADALBERTO ROSSETI:

Rilevato che, con riferimento all'art. 3 della Legge del Comites che prevede la possibilitá di richiesta di contributo da parte di Associazioni che svolgono attivitá culturali (cinema, teatro, musica, ecc.), non corrisponde un capitolo al riguardo da parte del MAE,

SI CHIEDE

che venga creato un capitolo specifico a cui fare riferimento o, in via subordinata, venga quantomeno separato nel capitolo 3153 l'attivitá di diffusione della lingua italiana dalle manifestazioni artistico-culturali.

Santiago, 19 settembre 2001 Approvata all'unanimitá

GRUPPO DI LAVORO "RIFORMA COMITES":

Componenti:
Armanda Porta, Rossetti Adalberto, Cordovani Floriano, Merlo Riccardo, Tommasi Giuseppe, Vitaliano Vita, Venditti Angelo, Moceri Michele, De Matteis Massimo.

Il gruppo di lavoro, considerata l'influenza che hanno le normative riguardanti il voto all'estero e la riforma del CGIE, ritiene dover fare proprie le osservazioni ed i suggerimenti contenuti nei documenti approvati dalla Commissione Continentale di Lima che qui si riportano:

La Commissione Continentale America Latina riunitasi a Lima nei giorni 23, 24, 25 Aprile 2001, dopo approfondita analisi della situazione attuale dei COMITES dell'America Latina,

auspica

- una tempestiva revisione della Legge dei COMITES che ne renda possibile ed effettivo l'esercizio delle mansioni attribuite;
- un giusto riconoscimento del ruolo che gli stessi COMITES devono avere in tutte le manifestazioni: visite di rappresentanti dello Stato, del Governo, delle Regioni e degli Enti Pubblici; tutto con lo scopo di mantenere una maggior fluidità di comunicazione con la comunità residente

RICHIEDE

1. Una Revisione che ottimizzi le quote dei criteri adottati per la determinazione dei contributi relativi al capitolo 4133, dato che:

- Il sistema attuale adottato penalizza i COMITES che operano in ristrettezze economiche su immense circoscrizioni consolari e con grandi presenze di connazionali.
- l'ulteriore quota del 14.8% assegnata sulla base delle relazioni dei Capi Missione non viene a volte rispettata dai funzionari così come gli stessi, in alcune occasioni, disconoscono le realtà locali e le reali situazioni economiche dei vari Paesi.

2. Una Revisione della Circolare Indicativa delle spese ammesse al contributo, riconoscendo tutte quelle necessarie e indispensabili per il raggiungimento delle finalità.
3. L'immediata attuazione di quanto richiesto con l'ordine del giorno approvato nell'Assemblea Plenaria del CGIE (febbraio/marzo 2001) relativo al pagamento anticipato (nei primi quattro mesi) del 50% del contributo pre-annunciato.
4. Un incremento del 40% dei contributi dei COMITES dell'America Latina in considerazione delle effettive esigenze d'Area.

Di egual maniera fa proprie le proposte ed i suggerimenti per la revisione della Legge istitutiva del CGIE che dicono:

Con riferimento al numero 3 dell'ordine del giorno la Commissione ha iniziato l'esame delle proposte per una nuova legge istitutiva del CGIE, convenendo circa l'opportunitá di far pervenire all'Assemblea i suggerimenti e le considerazioni emerse per un piú ampio e successivo esame.
Nel corso della discussione é emersa la convinzione di dover dare alle Commissioni Continentali una maggiore autonomia relativamente ai problemi riguardanti le situazioni e la realtá nel senso che le decisioni assunte nelle riunioni vengano poi osservate dall'Assemblea, che tuttavia potrá disattenderle con sua motivazione scritta.
Si é sottolineato che tra le decisioni da osservare vanno ricomprese anche quelle riguardanti la scelta dei propri rappresentanti nel Consiglio di Presidenza. Si é suggerito di aumentare il numero delle riunioni per dedicare maggiore attenzione ai problemi d'area, e poterli portare in Assemblea esaurientemente dibattuti e, quindi, di munire le Commissioni di un proprio regolamento interno.
La riunione si é soffermata anche sulle procedure da seguire per la nomina degli esperti, prevalendo la convinzione che questi devono essere designati dalla singole

Commissioni previo esame dei Curricula da parte dei Consiglieri proponenti e del Vice Segretario d'Area.
Si é detto tra l'altro, che le peculiaritá professionali dei prescelti debbano corrispondere alle esigenze degli argomenti all'ordine del giorno con la raccomandazione che le specializzazioni degli esperti designati, siano tali da assicurare l'attinenza e corrispondenza alle problematiche dei rispettivi paesi.
Per quanto concerne l'elezione dei rappresentanti del CGIE é stato unanimamente suggerito doversi seguire il sistema di elezione diretta a suffragio universale, mentre si é auspicato un'immediata revisione dei criteri impiegati per la determinazione del numero dei rappresentanti delle singole comunitá dell'Area. In proposito si é raccomandata una totale revisione delle tabelle di assegnazione, sottolineando la necessitá che nella designazione si tenga conto oltre che del numero dei cittadini italiani e residenti, anche dell'ampiezza del territorio e della consistenza del numero degli italiani d'origine, ma, e soprattutto, dei nuovi dati che scaturiranno dalla fusione dell'Anagrafe Consolare con quelli dell'AIRE.
Infine, si é raccomandato che nella nuova tabella di assegnazione vengano incluse anche quelle comunitá che in questi anni hanno incrementato la loro consistenza determinando la nascita di nuovi Comites come nel caso di Guatemala, Costa Rica, e quelli in corso in Ecuador e nella Repubblica Dominicana.

Tutto quanto sopra premesso ed approvato, considerato che il C.d.P. del CGIE intende sottoporre, in tempi brevi, ai Comites di tutto il mondo l'articolato normativo onde dedurne le proposte di modifica, il Gruppo di Lavoro ritiene opportuno non entrare nel merito e pertanto osserva e suggerisce:
doversi insistere per il rafforzamento della "rappresentativitá" dei Comites e delle loro competenze e per una definizione chiara dei rapporti con le autoritá diplomatiche-consolari. Inoltre per quanto riguarda le relazioni sociali, culturali e d'integrazione con i paesi d'accoglienza, la Commissione auspica una piú attiva partecipazione;

in vista delle prossime elezioni dei Comites, sulla base delle esperienze fatte, si suggerisce altresí che i cittadini italiani sprovvisti di una idonea documentazione che dovessero attraverso l'autocertificazione, esercitare il diritto di voto, debbano farlo nei termini che l'Amministrazione riterrá opportuno fissare;
per quanto riguarda il numero dei membri che partecipano all'elezione del "presidente" si chiede che sia fissato in numero dispari, e ció per evitare il pericolo di commissariamento;

infine il gruppo di lavoro auspica che venga riconsiderato il problema della partecipazione dei cooptati con riferimento alla compatibilitá della loro partecipazione con le responsabilitá giudiziali.

Santiago, 19 settembre 2001

Approvato all'unanimitá

MOZIONE

Con riferimento alla PdL 439 riguardante le norme per l'esercizio del voto all'estero la Commissione Continentale AL si oppone alla divisione della Circoscrizione Estero in ripartizioni geografiche, in quanto introduce problemi di rappresentativitá territoriale, a suo tempo superati da alcuni paesi stranieri ospitanti proprio attraverso l'assicurazione della "univocitá" della Circoscrizione Estero. Chiede infine che i criteri per la elezione dei candidati siano uguali per tutti, cioé che i seggi siano attribuiti sulla base dei maggiori consensi ottenuti nell'intera Circoscrizione Estera.

Santiago, 19 settembre 2001 Approvata all'unanimitá

DOCUMENTO CONCLUSIVO
DELLA RIUNIONE DELLA
COMMISSIONE CONTINENTALE PER I PAESI ANGLOFONI
DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

(Vancouver, 2-3-4 ottobre 2001)

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extra-europei, riunita a Vancouver nei giorni 2-3-4 ottobre 2001, ha riaffermato con determinazione le ragioni del mantenimento della convocazione nella splendida cittadina canadese della British Columbia. La Commissione Continentale ha preso atto con compiacimento della decisione di spostare le date dell'assemblea continentale per consentire ai Consiglieri che lo desideravano di partecipare alla importante manifestazione del 1 ottobre a New York.

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni, nell'esprimere un sentito ringraziamento ai Consiglieri del CGIE che hanno partecipato alle manifestazioni di solidarietà indette a New York dal Governo italiano per ricordare le vittime degli attentati terroristici che hanno colpito gli Stati Uniti d'America, nel ricordare l'impegno della Commissione Continentale ad adoperarsi con gli strumenti consoni al CGIE per l'affermazione dei valori della pace e della solidarietà, e della ferma lotta a tutte le forme di violenza e di terrorismo, nella consapevolezza che quest'impegno è di tutta l'umanità, senza distinzioni culturali e religiose, ed è l'impegno dei Paesi democratici che vedono nell'integrazione dei popoli, delle culture e delle religioni l'unico vero percorso possibile, nell'era della globalizzazione, verso società più giuste ed eque, rinnova l'impegno a svolgere con coerenza il proprio lavoro rispettando impegni e scadenze che, nell'ottica di un organismo rappresentativo quale il CGIE, rappresentano il miglior modo per affermarne ruolo e protagonismo in un passaggio delicato della vita nazionale italiana, delle comunità italiane nel mondo e della storia dell'umanità.

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni del CGIE si unisce alle manifestazioni di dolore, cordoglio e solidarietà per tutte le vittime del grave atto di terrorismo che ha colpito gli Stati Uniti. La Commissione, inoltre, si impegna a porre in essere, attraverso il CGIE, le sue strutture politiche ed amministrative, delle iniziative di solidarietà con il popolo americano e con le collettività italo-americane.

L'incontro con la comunità italiana di Vancouver ha toccato momenti di grande emozione. La partecipazione comunitaria all'incontro con il CGIE, il cordoglio espresso durante la celebrazione religiosa tenutasi nella Chiesa Italiana di Our Lady of Sorrow, a Vancouver, celebrata da Padre Riccardo Bezzegatto, il senso del dolore e dell'impegno, dimostrano il legame indissolubile tra le comunità italiane nel mondo, rappresentato da valori ed obiettivi comuni di pace e solidarietà.

Nella cornice del Centro Culturale Italiano di Vancouver, l'incontro con il CGIE ha contribuito ad identificare una serie di problematiche partcolarmente sentite in Canada. Prima fra tutte la questione dell'informazione RAI. È stata ribadita la necessità che l'Italia si doti di un piano strategico per l'informazione nel mondo e per l'informazione di ritorno, in modo particolare nel contesto dell'informazione televisiva. Al piano strategico deve poi seguire la dotazione di risorse finanziarie per consentire a RAI International di operare con standard di qualità internazionali. È importante che questa progettazione tenga conto delle realtà multiculturali in cui vivono le comunità italiane nel mondo e che da ciò derivi un impegno verso le nuove generazioni, attraverso una programmazione sempre più sensibile al pluralismo delle lingue e delle culture. La comunità italiana di Vancouver chiede un impegno affinchè il segnale di RAI International sia fruibile attraverso le parabole satellitari. Importante infine sottolineare la sollecitazione arrivata al CGIE affinchè si possa completare l'iter di approvazione della Legge ordinaria sull'esercizio in loco del diritto di voto, completando ed aggiornando l'anagrafe consolare. Significativo infine l'appello al rafforzamento del ruolo dei COMITES e del CGIE e all'impegno nella diffusione della cultura italiana.

Nell'ambito della discussione sulla riforma di COMITES e del CGIE, assistiti dalla relazione introduttiva del Consigliere Eugenio Sgrò, in rappresentanza del Min. Plen. Carlo Marsili, direttore della DGIEPM del Ministero degli Affari Esteri, con il contributo del Console Generale a Vancouver, Dott. Rodolfo Buonavita, e del Console di Edmondton, Dr Pierluigi Trombetta, che hanno seguito tutti i lavori, la Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni ha ribadito la necessità che le due riforme vengano affrontate conteporaneamente. Nel rilevare l'urgenza di un decreto di proroga che consenta una discussione preliminare con le comunità italiane nel mondo, attraverso i COMITES, sul futuro assetto rappresentativo, nel ribadire l'urgenza che il CGIE assuma in tempi brevi questa iniziativa di ampia consultazione, nel sottolineare l'urgenza di una ripresa della discussione politica tesa anche a rinnovare presso le comunità italiane il senso ed il ruolo di questi organismi, la Commissione Continentale ritiene valide le proposte contenute nel disegno di legge sui CONSITES – rilevando i problemi che il cambiamento di nome comporterebbe ed auspicando pertanto il mantenimento della attuale sigla COMITES - e constatando inoltre la necessità che debbano essere rafforzate:

- le funzioni consultive, attraverso una più stretta collaborazione con gli Enti gestori tesa ad esprimere un parere articolato e completo su tutte le richieste di contributo e sulle iniziative circoscrizionali, culturali, educative, formative;
- il rapporto ed il legame con le rappresentanze locali, istituzionali e non;
- la capacità di spesa in rapporto ad iniziative comunitarie locali;

si chiede inoltre

- che sia possibile, attraverso una forte iniziativa diplomatica, la elezione diretta dei COMITES anche in Canada ed Australia;
- che gli eventuali componenti di COMITES non elettivi vengano indicati ai Consoli attraverso consultazioni a carattere assembleare con tutta la comunità italiana e non unicamente con le Associazioni;
- che i componenti il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero vengano eletti a suffragio universale in concomitanza con il rinnovo dei COMITES, garantendo la possibilità di elezioni di secondo grado per i Paesi ove non fosse possibile procedere all'elezione diretta di COMITES/CGIE;
- che il CGIE possa godere di una maggiore autonomia nella gestione della spesa e comunque tale da garantire l'assolvimento dei compiti istituzionali del Segretario Generale, dei Vice-Segretari Generali d'area e di tutti i Consiglieri per quanto attiene alla vita delle circoscrizioni consolari che rappresentano;
- che venga affrontato in sede di riforma il tema dell'interlocutore istituzionale che dovrebbe essere identificato, anche a livello normativo, con il Ministro che ottiene le deleghe per tutte le materie attinenti alla vita delle comunità italiane nel mondo.

La discussione sulle esperienze federaliste in corso in Canada, Australia e Stati Uniti e sulla nuova Costituzione federalista dello Stato del Sud Africa è stata occasione di un primo utile confronto su un tema che sarà al centro della vicenda politica italiana dei prossimi mesi e della vita del CGIE in rapporto alle Regioni ed alla prossima convocazione della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE.
Il contributo dato dagli esperti, Dr Marco Boni per il Sud Africa, Dr Andrew Heard e Dr Daniel Cohen per il Canada, docenti della Simon Fraser University, i Consiglieri Pietro Schirru e Gastone Orefice, rispettivamente per Australia e Stati Uniti, ha consentito un'ampia discussione che ha ribadito:

- il legame indissolubile tra democrazia, diritti umani e diritti Costituzionali che debbono essere garantiti anche in un impianto federalista dello Stato;
- la necessità che il Federalismo risponda alle nuove dimensioni, siano esse locali, nazionali o sovranazionali;
- la necessità di un impianto federativo che tuteli gli interessi delle comunità italiane nel mondo, parte integrante della nuova nazione federale italiana;
- la necessità che il federalismo rafforzi le identità culturali ed i processi d'integrazione favorendo il pluralismo delle culture, delle lingue e delle identità;
- la necessità di un federalismo che non porti a divisioni e favorisca il rafforzamento dell'unità nazionale sulla base dell'uguaglianza sociale, economica e culturale;
- una equa distribuzione delle risorse alle Regioni, attraverso meccanismi di ripartizione che tengano conto anche delle problematiche sociali e delle diverse realtà socio-economiche;
- un federalismo effettivo che preveda un reale trasferimento di alcune competenze alle Regioni;
- un'opera di coordinamento degli interventi all'estero affidata alla Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE.

Sul piano politico la Commissione Continentale auspica che, nell'ottica della necessaria creazione di un Senato che sia Camera delle Regioni, si tenga conto anche delle comunità italiane nel mondo.

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extra-europei, nel contesto della realizzazione dei Piani Paese, ritiene prioritario il completamento del quadro di riferimento dei vari Paesi nel settore dell'insegnamento della lingua italiana, sollecitando una pronta azione da parte della rete diplomatico-consolare rispettando tempi ed indicazioni provenienti dalla Commssione congiunta CGIE e MAE.

La Commissione Continentale esprime preoccupazione per i possibili tagli previsti dalla Finanziaria 2002 ai capitoli di bilancio del Ministero degli Affari Esteri.
Esprime analoga forte preoccupazione per la possibile esclusione di ampie fasce di pensionati dall'aumento delle pensioni integrate al trattamento minimo.

Vancouver, 3 ottobre 2001

Approvato all'unanimita'

Ordine del Giorno n. 1

Al Presidente del Consiglio
On. Silvio Berlusconi

Al Ministro per l'Economia
On. Giulio Tremonti

Al Ministro degli Affari Esteri

S.E. Renato Ruggero

Al Ministro per gli Italiani Nel Mondo
On. Mirko Tremaglia

La Commisione Continentale Europa e Nord Africa del CGIE riunita a Peterborough il 18/19.10.2001

per analizzare la situazione della diffusione della lingua e cultura italiana in Europa e nel mondo, e gli indirizzi che presiedono alle politiche di formazione professionali;

constatata

la profonda contraddizione esistente tra la crescente domanda di lingua e cultura italiana e la risposta politica che ad essa viene data sotto il profilo delle risorse finanziarie, come emerge dalla Legge Finanziaria, nonostante le diverse indicazioni contenute nel DPEF;

rilevata

con preoccupazione non solo l'impossibilita' di disegnare una prospettiva di sviluppo della offerta culturale italiana ma anche la difficolta' di conservare i livelli di servizi esistenti;

chiede

che sia concretamente presa in considerazione la richiesta di **Lit. 56 miliardi per il 2002**, avanzata dal CGIE anche per far fronte ai mutati rapporti di cambi e all'inflazione e che, pertanto, si provveda all'adeguamento della dotazione in sede parlamentare; chiede altresi' che diventino permanenti gli stanziamenti per la formazione professionale nei paesi dell'UE.

prende atto

con estrema soddisfazione della comunicazione che il Presidente del Consiglio On. Berlusconi ha inviato al Ministro Tremaglia relativa alla convocazione della "**Conferenza Stato-Regioni - Province Autonome - CGIE**" prevista per Legge, che deve rappresentare l'occasione per istituire i necessari strumenti di coordinamento e di programmazione dell'intervento. Auspica che non ci siano ulteriori ritardi nell'emanazione del Decreto di Convocazione del presidente del Consiglio.

APPROVATO ALL'UNANIMITA' Peterborourgh, 19 oottobre 2001

Ordine del Giorno n. 2

Al Ministro degli Affari Esteri
S.E. Renato Ruggero

Al Ministro per gli Italiani nel Mondo

On. Mirko Tremaglia

La Commissione Continentale Europa e Nord Africa del CGIE riunita a Peterborough il 18/19.10.2001

per analizzare la situazione della diffusione della lingua e cultura italiana in Europa e nel mondo, e gli indirizzi che presiedono alle politiche di formazione professionali;

constatata

la dannosa separazione che persiste tra gli indirizzi che orientano gli interventi per i corsi di lingua e quelli attinenti le politiche culturali e l'altrettanto persistente impossibilita' di interloquire con i responsabili della Direzione Generale Per la Promozione Culturale;

rilevato

che la mancata integrazione della dimensione linguistica con quella culturale indebolisce l'efficacia della proposta culturale complessiva e il piu' vasto coinvolgimento delle nuove generazioni e degli utenti non d'origine italiana;

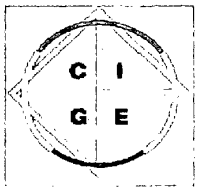
chiede

che sia consentita in tutte le forme possibili l'interlocuzione con tutti i settori dell'amministrazione che hanno responsabilita' su materie che interessano le comunita' italiane;

auspica

l'istituzione di una Commissione Rappresentativa di tutti i soggetti interessati e competente per affrontare il nodo della revisione generale della normativa relativa all'intervento linguistico culturale e di formazione professionale.

APPROVATO ALL'UNANIMITA' Peterborourgh, 19 ottobre 2001



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri

Raccolta dei documenti (1999 - 2003)

Vol. IV - anno 2002

Il Segretario

Presentazione della raccolta dei documenti prodotti dal CGIE (1999-2003)

La presente raccolta dei documenti prodotti durante la legislatura (quinquennio 1999-2003) del CGIE nelle sue varie articolazioni (Assemblea Plenaria, Comitato di Presidenza, Commissioni Continentali, Commissioni Permanenti), si prefigge lo scopo di fornire uno strumento di lavoro di facile consultazione a quanti siano interessati alle tematiche degli Italiani all'estero.

Essa consiste di 5 fascicoli annuali, per complessivi 277 documenti elencati in ordine cronologico. Ciascun fascicolo contiene l'indice generale, l'indice annuale e la tabella riassuntiva dedicata al raggruppamento sistematico per settore di attività o di interesse delle sei Commissioni Permanenti Tematiche.

L'operazione di catalogazione dei vari documenti non è stata facile perché la Segreteria è stata afflitta da una cronica carenza di personale, costantemente al di sotto dell'organico stabilito dalla legge, da una rotazione del personale che è stato avvicendato con lunghi periodi di soluzione di continuità e senza il regolare passaggio delle consegne, da due trasferimenti degli uffici, e infine dal cambio delle attrezzature elettroniche con la perdita parziale degli archivi per difetti di conoscenze informatiche.

Può quindi darsi che qualche documento sia sfuggito alla ricognizione dei fascicoli, ma la Segreteria si rende sin d'ora disponibile a pubblicare una eventuale integrazione ove fossero riscontrate delle lacune.

Un ringraziamento particolare per il completamento di questa pubblicazione va agli addetti di Segreteria signor Francesco Schiavone e Signora Lidia De Laurentis nonché alle due stagiste assegnate per un trimestre Silvia Casale e Isabella Controllo senza la cui preziosa dedizione questo lavoro non avrebbe potuto vedere la luce, alla vigilia delle elezioni dei Comites che porteranno al rinnovamento del Consiglio.

Roma, 22 marzo 2004

Indice documenti 1999-2003

Vol. I anno 1999

Assemblea Plenaria (Roma 24-26 febbraio 1999)
1 OdG su incompatibilità e ineleggibilità Comites-CGIE
2 OdG sui giovani
3 OdG su anagrafe
4 OdG su informazione

Commissione Continentale America Latina (Buenos Aires 17-18 maggio 1999)
5 documento gruppo di lavoro sicurezza sociale
6 documento gruppo di lavoro scuola e cultura
7 documento gruppo di lavoro diritti civili
8 documento gruppo di lavoro informazione
9 documento gruppo di lavoro partecipazione dei giovani

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Città del Capo, 3-4 giugno 1999)
9 bis OdG cittadinanza
9 ter documento finale

Assemblea Plenaria (Roma 7-8 luglio 1999)
10 OdG istituzione gruppo di lavoro terza età
11 OdG metodologia di lavoro delle commissioni
12 OdG partecipazione dei membri di nomina governativa ai lavori delle comm. cont.li
13 OdG titoli di studio
14 OdG comitati di collaborazione culturale
15 OdG beni culturali
16 OdG accordi culturali
17 OdG I^ conferenza Italiani nel mondo
18 OdG incompatibilità
19 OdG rappresentante III^ Commissione in gruppo di lavoro anagrafe
20 OdG trasmissioni televisive
21 OdG insegnamento lingua italiana
22 OdG cittadinanza
23 mozione informazione e comunicazione
24 mozione convegno sui giovani
25 documento sulla sicurezza sociale
26 documento della Commissione Stato-Regioni-CGIE
27 documento I^ Commissione

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Edmonton, 8-9 ottobre 1999)
27 bis OdG pena di morte

27 ter OdG funzionamento CGIE
27 quater mozione su progetto ICON

Commissione Continentale America Latina (Rio de Janeiro 26-27 ottobre 1999)
28 OdG indagine indigenti
29 OdG informazione
30 documento Commissione Informazione su Rai International
31 documento Commissione Diritti politici
32 OdG assistenza e cooperazione con l'America Latina
33 documento scuola
34 documento Stato-Regioni-CGIE
35 documento previdenza e assistenza
36 documento su partecipazione dei giovani

Commissione Continentale Europa e Africa del Nord (Parigi 18-19 novembre 1999)
37 OdG informazione
38 OdG voto all'estero
39 OdG modifiche alla legge del CGIE
40 OdG richiesta di indagine e analisi su integrazione
41 OdG I^ conferenza italiani nel mondo
42 OdG documentazione Commissione Nazionale promozione della cultura
43 OdG insegnamento lingua e cultura italiana in Assia

IV^ Commissione Tematica (Roma, 1 dicembre 1999)
44 OdG funzionamento
45 OdG verbalizzazione

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 2-3 dicembre 1999)
46 OdG dovere di informazione sui lavori da parte del CdP
47 OdG informazione e comunicazione
48 OdG modifica art.48 della costituzione
49 documento sicurezza sociale e previdenza
50 documento diffusione della lingua e cultura italiana
51 documento formazione, cooperazione, impresa
52 documento associazionismo e politiche giovanili
53 mozione sul Giubileo
54 mozione sulla pena di morte in USA

Vol. II anno 2000

Assemblea Plenaria (Roma 16-17 febbraio 2000)
55 OdG voto all'estero
56 OdG trattamento degli italiani in America durante il secondo conflitto mondiale
57 OdG informazione e contributi all'editoria
58 OdG Consolato generale a Santiago
59 OdG inserimento di un rappresentante dei patronati nelle delegazioni governative
60 OdG funzionamento del CGIE
61 OdG richiesta della sede legislativa in Commissione per leggi Comites, I^ Conferenza degli Italiani nel Mondo e riforma Istituti di cultura

Comitato di Presidenza (Roma 16-marzo 2000)
62 OdG corsi di lingua e cultura
63 OdG riforma rete consolare

Commissioni Continentale Europa e Nord Africa (Barcellona, 6-8 aprile 2000)
64 OdG corsi di lingua e cultura italiana
65 OdG assistenza
66 OdG gruppo lavoro diritti politici
67 OdG gruppo lavoro previdenza e sicurezza
68 OdG gruppo lavoro cultura

Commissioni Continentale Paesi Anglofoni (Perth, 27-28 aprile 2000)
69 OdG rete consolare in USA
70 OdG assistenza
71 OdG riforma legge 153/71 e corsi
72 OdG Consolato Edmonton

Commissioni Continentale America Latina (Città del Messico, 15-17 maggio 2000)
73 OdG situazione degli anziani indigenti
74 OdG richiesta parere del CGIE sui contributi ai Comites
75 OdG donna in emigrazione approvato come suggerimento
76 OdG sollecito all'approvazione della legge di riforma dei Comites

Commissioni Tematiche (Città del Messico, 15-17 maggio 2000)
77 Documento Informazione e comunicazione
78 Documento Sicurezza e tutela sociale
79 Documento Diritti civili, politici e partecipazione
80 Documento Gruppo di lavoro Scuola e Cultura
81 Documento Formazione, impresa, lavoro e cooperazione

Assemblea Plenaria (Roma, 5-7 luglio 2000)
82 OdG elezioni Comites in Australia e Canada
83 OdG inserimento CGIE in Comitato tecnico formazione all'estero
84 OdG modifica leggi CGIE e Comites
85 OdG istituti di cultura
86 OdG I^ Conferenza italiani nel mondo
87 OdG Enti gestori
88 OdG stampa italiana all'estero
89 OdG Rai TV e Rai International
90 OdG tassa sui passaporti
91 mozione sui ritardi nei contributi interventi linguistici
92 mozione su inclusione Comites e Consiglieri CGIE per visite ufficiali
93 mozione su risposta da dare a Prof. Sartori
94 raccomandazione su tavolo di concertazione Stato-Regioni-CGIE

Commissioni tematiche (Roma, 5-7 luglio 2000)
95 Documento sicurezza e tutela sociale
96 Documento lingua e cultura
97 Documento formazione, impresa, lavoro e cooperazione

Commissione tematica (New York, 25 ottobre 2000)
97 bis OdG informazione
97 ter OdG Rai International

Commissione Continentale Europa e Africa del Nord (Berlino 17 novembre 2000)
98 mozione su legge voto all'estero

Vol. III anno 2001

Assemblea Plenaria (Roma 28 febbraio-2 marzo 2001)
99 OdG Comitato scienziati italiani all'estero
100 OdG ritardi contributi ai Comites
101 OdG voto all'estero
102 mozione sugli oriundi
103 mozione sulla Conferenza Stato-Regioni-CGIE
104 mozione su resoconti assemblee

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Johannesburg, 26-28 marzo 2001)
105 OdG riequilibrio tra impiegati di ruolo e contrattisti nella rete consolare
106 OdG creazione Ministero senza portafoglio per gli italiani all'estero

Commissione Continentale America Latina (Lima 23-25 aprile 2001)
107 OdG su finanziamenti ai Comites
108 OdG su Conferenza Stato-Regioni-CGIE
109 OdG su partecipazione esperti a riunioni
110 OdG su Finanziaria
111 OdG su revisione legge CGIE
112 OdG su potenziamento rete consolare

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Algeri, 31maggio-1 giugno 2001)
113 OdG espulsioni cittadini italiani dalla Germania
114 OdG cittadini italiani nati in Libia
115 OdG internati militari italiani in Germania
116 OdG contributi INPS in Marocco
117 OdG contributi INPS cittadini italiani in Svizzera
118 OdG voto italiani all'estero
119 documento finale

Assemblea Plenaria (Roma, 4 - 6 luglio 2001)
120 OdG G8 di Genova
121 OdG uniformità contratti per contrattisti all'estero
122 OdG contratti lavoratori immigrati in Italia
123 OdG proroga elezioni Comites
124 OdG Elezioni Comites Australia e Canada
125 OdG validità decennale passaporti
126 OdG censimento italiani all'estero
127 OdG funzionamento rete consolare in America Latina
128 OdG consultori emigrazione all'estero
129 OdG riunioni Comites-CGIE per approfondimento questioni Stato-Regioni
130 OdG riforma dell'insegnamento lingua e cultura italiana
131 OdG istituzione gruppo di lavoro per indagine giovani italiani all'estero
132 raccomandazione sulla Commissione Nazionale per la promozione della Cultura italiana all'estero

Commissione continentale America Latina (Santiago del Cile, 17- 19 settembre 2001)
133 OdG finanziamento Comites e attribuzione alla DGIEPM delle relative competenze amministrative
134 documento su rete consolare
135 documento su cittadinanza italiana

136 OdG su assistenza indiretta
137 Documento lingua e Cultura con allegata mozione
138 Documento Riforma Comites
139 mozione su voto all'estero e ripartizioni geografiche

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Vancouver, 2-4 ottobre 2001)
139 bis documento finale

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Peterborough, 18-19 ottobre 2001)
140 OdG finanziamenti promozione culturale e professionale e Conferenza Stato-Regioni
141 OdG creazione di una commissione per la revisione della normativa di intervento linguistico culturale e di formazione professionale

Vol. IV anno 2002

Assemblea Plenaria (Roma 13-14 febbraio 2002)
142 OdG Docenti, dotazioni finanziarie e corsi di lingua e cultura
143 OdG crisi Argentina
144 OdG sollecito al Governo per la definizione questioni INPS in Svizzera
145 OdG utilizzazione della valuta di origine nei contributi all'Argentina

Conferenza Permanente Stato-Regioni e Province Autonome-CGIE (Roma, 18-20 marzo 2002)
145 bis Linee programmatiche per l'attività del Governo, del Parlamento, delle Regioni e Province Autonome e del CGIE
145 ter OdG terrorismo
145 quater OdG Argentina

Commissione Continentale America Latina (Curitiba, 15-17 aprile 2002)
146 OdG DDL di riforma Testo Unico sull'Immigrazione
147 OdG Convenzione MAE-Patronati
148 OdG Analisi e proposte sui Piani-Paese America Latina con allegato
149 OdG Riconoscimento cittadinanza ex lege 379/2000
150 OdG rete consolare in America Latina con allegato
151 Documento su Consolato generale in Cile

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Sydney, 6-8 maggio 2002)
152 OdG anagrafe unica
153 OdG informazione RAI
154 OdG Enti Gestori
155 OdG profughi rifugiati

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Stoccolma, 6-7 giugno 2002)
156 OdG criptazione programmi Rai
157 OdG Conferenza giovani italiani nel mondo
158 OdG stato strutture consolari
159 OdG bilancio del MAE
160 OdG chiusura Consolato Salonicco
161 OdG rete consolare in Spagna
162 OdG trasferimento contributi Inps-Svizzera

Assemblea Plenaria (Roma, 10 -12 luglio 2002)
163 OdG partecipazione di membri di nomina governativa a commissioni continentali

164 OdG calendarizzazione parlamentare DDL Riforma Comites
165 OdG coinvolgimento CGIE in progetti riforma area culturale
166 OdG richiesta di intervento governativo su Radio Monaco
167 OdG sollecito intervento governativo a favore residenti all'estero per Inps
168 OdG Rai International
169 OdG Rai International in Canada

Commissione continentale America Latina (Buenos Aires, 23- 25 settembre 2002)
170 OdG previdenza e assistenza
171 OdG stato e prospettive dell'informazione
172 mozione su funzioni Vice Segretario Generale America Latina

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Chaux de Fonds, 3-5 ottobre 2002)
173 OdG blocco contributo a 16 Comites europei
174 OdG Radio Monaco
175 OdG contributi Enti e Riforma L.153
176 OdG maggiorazione pensioni
177 OdG contributi AVS Svizzera

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Filadelfia, 28-30 ottobre 2002)
178 OdG sistema elettorale per elezione CGIE
179 OdG slittamento rinnovo Comites
180 OdG organizzazione Comites Australia e Canada
181 documento finale

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 11-13 dicembre 2002)
182 OdG emendamento art. 27 Finanz. 2003
183 OdG convocazione Commissione Continentale America Latina
184 OdG rinnovo dei Comites
185 OdG costituzione Consolato a Lima
186 OdG lavoratori italiani nella Repubblica di San Marino
187 OdG Rai International - Canada
188 OdG voli Alitalia Montreal-Italia
189 OdG insegnanti d'italiano in USA

Vol. V anno 2003

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Durban, 10-12 marzo 2003)
190 OdG Terremoto Molise
191 OdG Riacquisto cittadinanza
192 OdG documento finale

Assemblea Plenaria (Roma, 8-10 aprile 2003)
193 Appello sulla cessazione della guerra
194 OdG Informazione
195 OdG Amina
196 OdG CGIE e iniziative Lingua e Cultura
197 OdG circolare Ministero dell'Interno sulla cittadinanza
198 OdG Referendum
199 OdG Scuola Italiana Raimondi in Lima
200 OdG Riforma COMITES
201 OdG Piano informativo sul voto
202 OdG Sospensione fondi residui per FP

203 OdG Solidarietà giornalisti in Iraq

Comitato di Presidenza (Roma, 11 aprile 2003)
204 OdG Commissariamento COMITES di Vancouver

Commissione Continentale America Latina (Montevideo, 8-10 maggio 2003)
205 OdG Fondo di solidarietà per l'Argentina
206 OdG Assegno sociale COMITES argentini con allegato appello
207 OdG Assegno di solidarietà
208 OdG Consolati Lima, Santiago, Montevideo
209 OdG Cittadinanza
210 OdG Scuola Italiana di Lima

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Casablanca, 29-31 maggio 2003)
211 OdG Diritti politici
212 OdG Previdenza e sicurezza sociale
213 OdG Consolato a Tangeri
214 OdG Rapporti tra collettività e Rappresentanze in Egitto
215 OdG Terremoto in Algeria
216 OdG Riforma COMITES
217 OdG Legge 153
218 OdG Mezzi d'informazione dell'emigrazione
219 OdG Soggiorni negati ed espulsioni in Germania

Comitato di Presidenza (Roma, 12-14 giugno 2003)
220 OdG Contributi per interventi scolastici all'estero
221 OdG Consolato generale a Cordoba

Assemblea Plenaria (Roma, 7-11 luglio 2003)
222 OdG Rai-Canada
223 OdG Pari opportunità
224 OdG Semestre Presidenza Italiana UE
225 OdG Accordi per riconoscimento laurea
226 OdG Riacquisto cittadinanza
227 OdG Rinnovo COMITES
228 OdG Assegnazione fondi COMITES
229 OdG Solidarietà cittadini Iraniani
230 OdG Riforma legge 153
231 OdG Colombia
232 OdG Coordinamento Argentina
233 Schema di DDL Conferenza permanente Stato-Regioni-CGIE

Commissione Continentale America Latina (Caracas, 1-3 ottobre 2003)
234 OdG Richiesta dei testi delle convenzioni
235 OdG Legge COMITES e ringraziamento al Ministro Tremaglia
236 OdG III Settimana Lingua Italiana nel Mondo
237 OdG Task force per bonifica anagrafe
238 OdG Tavolo tecnico per l'assegno di solidarietà
239 OdG Aggiornamento elenchi elettorali
240 OdG Cittadinanza Italiana
241 OdG Tavolo tecnico per riforma legge 153

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Toronto, 17-19 ottobre 2003)
242 OdG Indagine conoscitiva per Conferenza Giovani
243 OdG Funzionamento Commissioni e Assemblea Plenaria
244 OdG Unificazione AIRE
245 OdG Approvazione legge COMITES
246 OdG Rapporti con le Rappresentanze Diplomatiche
247 OdG Revisione diaria Consiglieri
248 OdG Legge COMITES
249 OdG Convegno Imprenditori

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Lussemburgo, 6-8 novembre 2003)
250 OdG a firma Milesi rafforzamento struttura consolare a Barcellona
251 OdG a firma Santellocco sul Consolato Generale a Tangeri
252 OdG a firma Zoratto sulla revisione della tabella
253 OdG a firma Zoratto sull'informazione pubblica
254 OdG a firma Santellocco sulla prestazione sanitaria
255 OdG a firma Nardi sulla Previdenza e sicurezza sociale
256 OdG a firma Zoratto sul voto amministrativo degli immigrati

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 18-20 novembre 2003)
257 OdG Schema DDL di modifica alla legge 22.12.90 n. 401 Istituti di Cultura
258 OdG Contributi alla stampa italiana all'estero
259 OdG Informazione attraverso i media, indirizzari postali,spazi per affissione
260 OdG Informazione agli elettori
261 OdG Individuazione della base elettorale
262 OdG Revisione della Tabella della legge del CGIE (non votato per mancanza numero legale)

V^ Commissione Tematica (Roma, 4 dicembre 2003)
263 Documento Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione

I^ Commissione Tematica (Roma, 18-19 dicembre 2003)
264 OdG Bonifica AIRE
265 OdG Ritiro emendamento abolizione seggi circoscrizione estera

IV^ Commissione Tematica (Parigi, 19-20 dicembre 2003)
266 Documento sulla riforma degli Istituti di Cultura

Raccolta documenti anno 2002

Assemblea Plenaria (Roma 13-14 febbraio 2002)
142 OdG Docenti, dotazioni finanziarie e corsi di lingua e cultura
143 OdG crisi Argentina
144 OdG sollecito al Governo per la definizione questioni INPS in Svizzera
145 OdG utilizzazione della valuta di origine nei contributi all'Argentina

Conferenza Permanente Stato-Regioni e Province Autonome-CGIE (Roma, 18-20 marzo 2002)
145 bis Linee programmatiche per l'attività del Governo, del Parlamento, delle Regioni e Province Autonome e del CGIE
145 ter OdG terrorismo
145 quater OdG Argentina

Commissione Continentale America Latina (Curitiba, 15-17 aprile 2002)
146 OdG DDL di riforma Testo Unico sull'Immigrazione
147 OdG Convenzione MAE-Patronati
148 OdG Analisi e proposte sui Piani-Paese America Latina con allegato
149 OdG Riconoscimento cittadinanza ex lege 379/2000
150 OdG rete consolare in America Latina con allegato
151 Documento su Consolato generale in Cile

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Sydney, 6-8 maggio 2002)
152 OdG anagrafe unica
153 OdG informazione RAI
154 OdG Enti Gestori
155 OdG profughi rifugiati

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Stoccolma, 6-7 giugno 2002)
156 OdG criptazione programmi Rai
157 OdG Conferenza giovani italiani nel mondo
158 OdG stato strutture consolari
159 OdG bilancio del MAE

160 OdG chiusura Consolato Salonicco
161 OdG rete consolare in Spagna
162 OdG trasferimento contributi Inps-Svizzera

Assemblea Plenaria (Roma, 10 -12 luglio 2002)
163 OdG partecipazione di membri di nomina governativa a commissioni continentali
164 OdG calendarizzazione parlamentare DDL Riforma Comites
165 OdG coinvolgimento CGIE in progetti riforma area culturale
166 OdG richiesta di intervento governativo su Radio Monaco
167 OdG sollecito intervento governativo a favore residenti all'estero per Inps
168 OdG Rai International
169 OdG Rai International in Canada

Commissione continentale America Latina (Buenos Aires, 23- 25 settembre 2002)
170 OdG previdenza e assistenza
171 OdG stato e prospettive dell'informazione
172 mozione su funzioni Vice Segretario Generale America Latina

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Chaux de Fonds, 3-5 ottobre 2002)
173 OdG blocco contributo a 16 Comites europei
174 OdG Radio Monaco
175 OdG contributi Enti e Riforma L.153
176 OdG maggiorazione pensioni
177 OdG contributi AVS Svizzera

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Filadelfia, 28-30 ottobre 2002)
178 OdG sistema elettorale per elezione CGIE
179 OdG slittamento rinnovo Comites
180 OdG organizzazione Comites Australia e Canada
181 documento finale

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 11-13 dicembre 2002)
182 OdG emendamento art. 27 Finanz. 2003
183 OdG convocazione Commissione Continentale America Latina
184 OdG rinnovo dei Comites
185 OdG costituzione Consolato a Lima
186 OdG lavoratori italiani nella Repubblica di San Marino
187 OdG Rai International - Canada
188 OdG voli Alitalia Montreal-Italia
189 OdG insegnanti d'italiano in USA

Tabella riassuntiva per argomento

dei documenti prodotti nel quinquennio 1999-2003

Cittadinanza
9 bis - 22- 102 - 135 - 149 - 191 - 197 - 209 - 226 - 240

Comites
1 - 9 -18-61-74-76 - 82 - 100 - 107 - 123 - 124 - 133 - 138 - 164 -
173 - 179 -180 - 184 - 200 - 204 - 216 - 227 - 228 - 235 - 245 - 248

Conferenze
17 - 41 - 86 - 99 - 120 - 249

Crisi America Latina
28 - 32 - 40 - 73 - 143 - 145 - 145 quater - 148 - 205 - 206 - 207 - 231
232 - 238

Formazione- Lavoro
51 - 81 - 83 - 97 - 263

Funzionamento
11 - 12 - 27 ter - 44 - 45 - 46 - 60 - 104 - 109 - 163 - 172 - 183 - 234
243 - 247 252 - 262

Donne - Giovani - Terza Età
2 - 10 - 24 - 36 - 52 - 75 - 131 - 157 - 223 - 242

Informazione
4 - 8 - 20 - 23 - 27 - 29 - 30 - 37 - 47 - 57 - 77 - 88 - 89 - 97 bis - 97 ter
153 - 156 - 166 168 - 169 - 171 - 174 - 187 - 194 - 201 - 218 - 222 - 253
258 - 259 - 260

Modifiche Legislative
39 - 48 - 71 - 84 - 106 - 111 - 146 - 175 - 217 -230 - 233 - 241 - 257

Protezione Cittadini
54 - 56 - 113 - 114 - 115 - 128 - 186 - 219 - 254

Rete Consolare
58 - 63 - 69 - 72 - 105 - 112 - 121 - 127 - 134 - 150 - 151 - 158 - 160
161 - 185 -208 - 213 - 214 - 221 - 246 - 250 - 251

Scuola e Cultura
6 - 13 - 14 - 15 - 16 - 21 - 27 quater -33 - 42 - 43 - 50 - 62 - 64 - 68
80 - 85 - 87 - 91 - 96 - 130 - 132 - 137 - 140 - 141 - 142 - 154 - 165 -
189 - 196 - 199 210 - 220 -225 - 236 - 266

Sicurezza Sociale e Assistenza
5 - 25 - 35 - 49 - 59 - 65 - 67 - 70 - 78 - 95 - 110 - 116 - 117 - 136 - 144
147 - 162 - 167 - 170 - 176 - 177 - 202 - 212 - 255

Stato - Regioni
26 - 34 - 94 - 103 - 108 - 129 - 145 bis

Voto all'estero e Diritti Civili
3 - 7 - 19 - 31 - 38 - 55 - 66 - 79 - 98 - 101 - 118 - 126 - 139 - 152 - 178
198 - 211 - 237 - 239 - 244 - 261 - 264 - 265

Miscellanea e documenti finali
9 ter - 27 bis - 53 - 90 - 92 - 93 - 119 - 122 - 125 - 139 bis - 145 ter -155
159 - 181 - 182 - 188 - 190 - 192 193 - 195 - 203 - 215 - 224 - 229 - 256

Assemblea Plenaria del CGIE

Roma, 13 e 14 febbraio 2002

ORDINE DEL GIORNO N. 1

L'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunita a Roma nei giorni 13 e 14 febbraio 2002,

considerate

anche le proposte emerse nel Tavolo Tematico n.1 "Lingua e Cultura" in preparazione della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE del prossimo 18-20 marzo,

constatata

l'opportunità del concorso sinergico di soggetti pubblici e privati al soddisfacimento della forte richiesta di interventi linguistico-culturali all'estero,

visto

il confermato orientamento della Direzione Generale della Promozione e Cooperazione Culturale (DGPCC) del Ministero degli Affari Esteri di procedere alla riduzione di un elevato numero di posti nel contingente dell'importante ed imprescindibile Personale di ruolo docente all'estero per i corsi di lingua e cultura italiana, di cui al D. Leg.vo n. 297/1994 (ivi compresi posti di Funzionari negli Uffici scolastici presso la rete diplomatico-consolare), senza garantire misure che compensino il gravissimo stato di disagio che - anche in base agli accertamenti effettuati dal Ministro per gli Italiani nel Mondo - tali decurtazioni continuano a porre per le nostre collettività all'estero, alunni e famiglie, a seguito delle conseguenti riduzioni nell'attività scolastica,

ribadita

la necessità di rafforzare comunque la presenza linguistico-culturale italiana all'estero attraverso interventi differenziati ed articolati e quindi gli strumenti principali di tale presenza, quali i corsi di lingua e cultura italiana capillarmente diffusi nei Paesi a maggiore densita di connazionali e di cittadini di origine italiana, come ribadito anche dalla Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo del dicembre 2000,

invita

il Ministero degli Affari Esteri a rivedere il provvedimento di decurtazione del Personale docente di ruolo distaccato all'estero,

invita

altresì Governo, Parlamento e forze politiche e sociali ad accrescere con urgenza le dotazioni finanziarie del capitolo di Bilancio concernente i contributi della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie (DGIEPM) del Ministero degli Affari Esteri agli Enti gestori dei Corsi di lingua e cultura italiana, onde permettere un adeguato reclutamento nei Paesi interessati di personale docente locale,

impegna

il Governo, il Parlamento e le forze politiche e sociali a promuovere con scadenze certe e con la massima sollecitudine la necessaria riforma delle Iniziative scolastico-culturali all'estero, di cui alla ormai trentennale Legge n.153/1971 e al citato Decreto n. 297 del 1994, operando una chiara ed indispensabile ripartizione delle competenze all'interno del Ministero degli Affari Esteri tra la DGPCC e la DGIEPM, assegnando a quest'ultima la gestione completa ed esclusiva delle iniziative linguistico-culturali italiane per le nostre collettività all'estero, al fine di evitare in futuro l'adozione di misure che non tengano in debita considerazione le loro legittime aspettative.

Roma, 14 febbraio 2002 APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero,

riunito in Assemblea plenaria a Roma nei giorni 13 e 14 febbraio 2002, ha esaminato i gravi problemi derivanti dalla crisi argentina e le drammatiche ripercussioni nei confronti degli italiani emigrati in quel Paese,

ritiene necessario e urgente che il Governo italiano intervenga, con ogni possibile iniziativa di cooperazione bilaterale, in favore degli italiani, degli oriundi e di tutta la popolazione argentina,

chiede che anche il Governo si adoperi per ottenere che le Istituzioni internazionali, a cominciare dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Mondiale, si attivino immediatamente con efficacia per evitare la bancarotta dell'economia argentina e tutte le sue terribili conseguenze per la popolazione residente. Chiede altresì che il Governo solleciti e sostenga un forte impegno di tutte le Organizzazioni internazionali, governative e non, per alleviare concretamente le sofferenze della popolazione argentina.

Il CGIE, nel richiedere la soluzione delle problematiche più volte evidenziate, come nella stessa Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo,

ribadisce in questa occasione l'urgenza di concretizzare immediatamente alcuni obiettivi ed in particolare:

- Mettere in condizione la nostra rete diplomatica di rispondere con efficacia alla forte domanda proveniente dagli Italiani e dagli oriundi residenti, accelerando l'evasione delle pratiche di sua competenza;
- Potenziare le risorse e gli interventi a sostegno dei connazionali indigenti;
- Provvedere ad una effettiva e rapida applicazione per i residenti all'estero, e quindi anche per i residenti in Argentina, di quanto disposto dall' art. 38, comma 1 e segg. della Legge Finanziaria 2002, relativamente all'erogazione di una maggiorazione sociale che garantisca un reddito proprio pari a 516,46 Euro per 13 mensilità, in presenza di determinate condizioni;
- Giungere al più presto all'istituzione di una Fondo sociale di solidarietà per far fronte anche all'attuale emergenza;

- Sostenere e finanziare progetti che consentano il compimento dei percorsi formativi dei giovani, che altrimenti sarebbero costretti ad interrompere gli studi e che così potrebbero invece proficuamente inserirsi in un modo qualificato nel mondo del lavoro argentino, contribuendo alla ripresa dello sviluppo economico e sociale del Paese.

Il CGIE ritiene, inoltre,

- indispensabile giungere ad un effettivo coordinamento delle iniziative a favore dell'Argentina da parte dei diversi soggetti coinvolti ed in primo luogo delle Regioni, e in questo senso
- condivide gli obiettivi e le finalità del Documento deliberato il 31 gennaio 2002 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome sulla crisi argentina, e chiede di essere direttamente coinvolto nella auspicata cabina di regia tra Stato e Regioni, augurandosi che essa possa il più rapidamente possibile iniziare la propria attività con il coordinamento del Ministero degli Italiani nel Mondo.

Roma, 14 febbraio 2002 APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO N. 3

presentato dalla Delegazione-Svizzera del CGIE

e dal Delegato dei Lavoratori Frontalieri

Come è noto, con la ratifica degli accordi bilaterali Svizzera-Unione Europea, entrerà in vigore il blocco dei trasferimenti contributivi dall'Ente previdenziale elvetico all'INPS. Ciò penalizzerà in modo grave le aspettative pensionistiche di molti emigrati italiani, lavoratori frontalieri ed ex-emigrati.

Ormai da oltre due anni il CGIE, facendosi interprete delle forti preoccupazioni della comunità italiana, sostenute ed espresse anche da una petizione che ha raccolto oltre 12.000 firme, chiede insistentemente al Governo Italiano una proroga di 5 anni per tale norma, ma a tutt'oggi nessuna risposta definitiva è pervenuta.

Il Consiglio Generale degli Italiani all' Estero

denuncia

che il Ministero del Lavoro sebbene invitato e sollecitato dal Segretario Generale del CGIE e dal Presidente della Commissione Sicurezza e Tutela Sociale ad intervenire alla riunione del Terzo Tavolo Tematico "Assistenza, previdenza e solidarietà", tenutasi l'11 e 12 febbraio scorso per comunicare quali siano le iniziative proposte dal Governo per una soluzione positiva del problema, anche in questa occasione non ha dato alcun riscontro.

Il CGIE

chiede

pertanto, ancora una volta, al Governo di dare nel più breve tempo una risposta alle attese dei lavoratori italiani interessati, prima che intervenga l'ormai imminente blocco del trasferimento dei contributi svizzeri all'INPS che altrimenti penalizzerebbe tantissimi lavoratori.

Roma, 14 febbraio 2002

Assemblea Plenaria del CGIE

Roma, 13 e 14 febbraio 2002

ORDINE DEL GIORNO N. 4

Considerata l'attuale grave situazione in Argentina e la necessità di dare continuità ai corsi di Lingua e Cultura Italiana, si chiede alla DGPIEM che prenda provvedimenti presso l'Autorità locale, affinché tutti i contributi e rimesse effettuati dal Governo e dalle Istituzioni Italiane vengano erogati agli interessati nella valuta di origine senza perdite o ritardi.

Roma, 14 febbraio 2002 APPROVATO ALL'UNANIMITA'

CONFERENZA PERMANENTE STATO - REGIONI E PROVINCE AUTONOME -CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (CGIE)

LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ATTIVITA' DEL GOVERNO, DEL PARLAMENTO, DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME E DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

1. Una nuova politica

La Repubblica italiana, in tutte le sue componenti, si impegna a realizzare, con il concorso delle comunità all'estero, una politica di valorizzazione dell'identità italiana nel mondo, predisponendo a tale scopo gli strumenti legislativi e attuativi adeguati. Il raggiungimento di tale obiettivo, in un contesto internazionale attraversato da grandi trasformazioni per effetto dei processi di globalizzazione della cultura e dell'economia, richiede azioni politiche rivolte a valorizzare in modo organico il patrimonio umanistico della cultura nazionale e le sue acquisizioni scientifiche e tecnologiche più recenti.

In questo quadro l'asse portante è costituito dalle comunità italiane nel mondo rispetto alle quali si deve anzitutto il riconoscimento che l'emigrazione si è tramutata in una grande risorsa. Senza misconoscere la valenza economica della diaspora – nel solo anno 2000 un apporto di circa 100 miliardi di euro al sistema economico nazionale - sarebbe riduttivo alimentare una lettura economicistica dell'emigrazione mettendo in ombra gli aspetti culturali, solidaristici, professionali, scientifici e informativi.

La decisione del Parlamento, con la Legge 459/2001, di estendere il voto e la rappresentanza parlamentare agli italiani all'estero, oltre a consentire l'esercizio di un diritto, è importante perché abbatte una barriera psicologica che, per più di un secolo, ha ingiustamente diviso l'universo italiano tra cittadini residenti ed emigrati, gli uni portatori di pieni diritti, gli altri spesso meno tutelati. La Conferenza intende riconoscere e ovviare per quanto possibile a questo torto storico e dare atto alle comunità italiane nel mondo, al movimento associazionistico e agli organismi che le hanno rappresentate di aver impedito, riaffermando in ogni momento l'orgoglio dell'appartenenza, che si affievolissero i legami con la Patria di origine. Infatti il movimento associazionistico ha rappresentato un importante strumento di tutela dei diritti, di promozione della solidarietà e di sviluppo sociale delle comunità italiane all'estero.

Ripensare, quindi, al ruolo della comunità italiana nel mondo come a una risorsa e associarla, anche formalmente, in una lungimirante azione di valorizzazione dell'identità della cultura italiana e degli interessi nazionali nel mondo rappresenta un decisivo salto di qualità compiuto rispetto ai tradizionali modi di intendere la prassi politica. L'identità italiana non si forma solo in ambito nazionale, ma è il risultato della costante interazione tra questo e le articolazioni delle comunità italiane all'estero. Tanto più lo stato nazionale deve essere in grado di porsi in un atteggiamento di ascolto e di assorbire e amalgamare esperienze, valori vissuti anche nelle condizioni sociali e culturali in cui la diaspora si è storicamente realizzata.

In tale logica si pone la funzione della Conferenza investita dalla Legge 198/1998 del compito di indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le comunità italiane all'estero, nonché l'indirizzo politico e amministrativo dell'attività del CGIE.

In primo luogo, quindi, va precisato il ruolo dello Stato. Un passo importante è stato fatto con l'insediamento del Ministro per gli Italiani nel Mondo, che, avvalendosi della collaborazione delle strutture centrali del MAE – e in particolare della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie - ha rivelato una efficace sensibilità e una preziosa operatività, oltretutto accresciute dall'ampiezza delle materie a lui delegate. Al tempo stesso lo strumento operativo da affinare continua a essere rappresentato dal Ministero degli Esteri e la sua imminente riforma dovrebbe dare impulso e potenziamento al suo ruolo di coordinamento di tutti i soggetti istituzionali e non, che contribuiscono a sostenere l'impegno dei nostri connazionali all'estero. In questo quadro rientra il necessario rafforzamento della rete diplomatica e consolare che va posta nelle condizioni di svolgere meglio il ruolo di cerniera tra le istituzioni dello Stato e le comunità degli italiani all'estero recuperando specificamente il rapporto con le Regioni. Ciò deve avvenire in termini non più meramente burocratici ma dinamici e propositivi. E' questo un risultato che si ottiene solo investendo adeguate risorse finanziarie e qualificando ancora di più professionalmente e culturalmente le risorse umane utilizzate.

L'altro dato significativo è costituito dall'evoluzione in senso federalista dello Stato italiano che ha conosciuto una prima fase di attuazione nelle riforme costituzionali del Titolo V. Le nuove riforme vanno a riconfigurare il ruolo delle Regioni e, di conseguenza, delle Autonomie locali che da tempo hanno costituito un punto di riferimento degli italiani all'estero sostenendone le forme associative, favorendone il reinserimento in Patria, assistendoli materialmente e rispondendo alla loro domanda di cultura e informazione. Se vi è stata una ripresa del sentimento di italianità tra le comunità all'estero il merito non può essere attribuito solo al miglioramento dell'immagine internazionale del nostro Paese, ma anche alla presenza capillare delle Regioni e degli Enti locali tra queste comunità, riconoscendo altresì il contributo apportato dalle Consulte regionali dell'Emigrazione. Le attività di presenza all'estero delle Regioni, da coordinare e integrare con l'azione dello Stato, in un unico Sistema-Paese, producono opportunità più concrete per sostenere non solo la presenza degli italiani all'estero, ma anche le economie e le popolazioni di questi Paesi e delle Regioni di origine. In sostanza occorre mettere insieme le sinergie

necessarie sui contenuti e gli strumenti per "fare sistema", qualificando le linee programmatiche alle quali devono attenersi i soggetti pubblici titolari di poteri di intervento verso gli italiani all'estero. La Conferenza, inoltre, auspica il riconoscimento negli Statuti regionali del ruolo delle comunità italiane all'estero.

2. Gli obiettivi generali.

La Conferenza individua come altrettanti obiettivi da raccomandare al Governo, al Parlamento, alle Regioni e Province Autonome e al CGIE quelli elaborati per temi dai Tavoli preparatori della Conferenza medesima che qui di seguito si sintetizzano e ai cui relativi documenti si rimanda per ulteriori approfondimenti ed eventuali interpretazioni.

3. Una nuova cultura per una realtà che cambia e il ruolo dell'informazione.

L'emigrato va ritenuto un concittadino che ha dovuto esprimere le proprie potenzialità lontano dalla madrepatria, dimostrando spesso capacità di intrapresa, socialità e accoglienza talvolta superiore a quelle dei conterranei.

La maggioranza degli emigrati italiani e dei loro discendenti, infatti, si è ormai inserita nel tessuto socioeconomico degli stati di residenza divenendo portatrice di una mentalità aperta e creativa e di valori innovativi che gli consentono di partecipare ai processi di trasformazione alla pari di tutti.

Di conseguenza è necessaria una nuova politica che, superata la fase dell'assistenza, offra a tutti i nostri connazionali all'estero un sostegno qualificato, specifico ed efficace, evitando la polverizzazione degli interventi e sovrapposizioni fra le varie branche delle Amministrazioni pubbliche.

Alla luce di questa realtà mutata occorre contribuire al processo di promozione della cultura, della lingua, della conoscenza del nostro paese nell'affermazione dell'identità italiana in società sempre più multiculturali, nella consapevolezza che una cultura visibile e solidale sostanzia una strategia innovativa capace di cogliere aspetti storicamente trascurati e valorizza la "memoria", facendo del dialogo e della concertazione l'elemento principale delle iniziative che promuove.

Tale obiettivo di fondo va perseguito con un investimento massiccio, sinergico e lungimirante principalmente in ambito culturale. La nuova proposta dovrà inglobare non solo la grande tradizione umanistica, più frequentemente esportata, ma anche le espressioni scientifiche, tecnologiche e artistiche.

Occorre inoltre sviluppare la cooperazione interuniversitaria volta a rafforzare il modello formativo italiano, a beneficio in particolare delle comunità italiane all'estero.

In questo quadro un ruolo decisivo è assunto dalla politica dell'informazione che va sostenuta in tutto il suo pluralismo, riaffermando la centralità della stampa in lingua italiana all'estero, delle emittenti radio e televisive locali insostituibili per l'informazione, l'integrazione, la difesa dei diritti e la salvaguardia delle identità culturali.

Gli strumenti prioritari con cui conseguire tali obiettivi dovranno essere:

a) La riappropriazione del significato dell'emigrazione italiana attraverso l'inserimento nel percorso formativo scolastico della sua storia, a vantaggio soprattutto delle giovani generazioni che si trovano a vivere in una società multiculturale.
b) La rivitalizzazione dello studio e della diffusione della lingua e della cultura italiane mediante un rinnovato impegno per la formazione degli insegnanti, un più ampio ricorso allo strumento degli scambi di docenti e studenti, delle "borse di studio", la partecipazione ai programmi comunitari e l'istruzione e formazione a distanza.
c) La riforma degli Istituti di cultura che dovrà prevedere una più stretta collaborazione con le Regioni e gli Enti locali.
d) La realizzazione di un'informazione di ritorno che possa rafforzare l'utilizzo dei media locali, pur senza rinunciare all'intervento degli organismi centrali, per realizzare uno stretto legame tra gli italiani in Italia e gli italiani all'estero.
e) L'istituzione di un uno specifico gruppo di lavoro che, in seno al Segretariato della Conferenza, segua le politiche attuate dai settori pubblici e privati per l'informazione degli italiani all'estero.
f) La valorizzazione dello strumento pubblico della RAI anche tramite convenzioni con le Regioni e lo Stato in particolare in vista dell'esercizio del voto all'estero.

4. La solidarietà e il lavoro italiano nel mondo

Radicali cambiamenti sono intervenuti in ordine alle caratteristiche del lavoratore italiano nel mondo.

Esiste oggi una nuova figura di "lavoratore in mobilità" dotato di professionalità, sempre disponibile a trasferirsi verso Paesi con maggiori opportunità. In questo senso il frontalierato ha assunto sempre più le caratteristiche di un fenomeno non transitorio, bensì strutturale, per finalità e dimensione, del mercato del lavoro nelle fasce territoriali di confine. Contemporaneamente esiste una nuova emigrazione stanziale, per lo più 'intellettuale", indirizzata verso alcuni Paesi.

In tale contesto si può operare attraverso:

a) Il potenziamento della formazione e della specializzazione professionale, anche a livello superiore, attivando linee di finanziamento ad hoc, alle quali concorrano i diversi referenti istituzionali (Unione Europea, Ministeri, Regioni).
b) La semplificazione delle procedure per i giovani di origine italiana ai fini del riconoscimento dei titoli di studio e professionali conseguiti all'estero e, reciprocamente, dei titoli di studio e professionali conseguiti in Italia dai lavoratori frontalieri.
c) Il rilancio della cooperazione internazionale, che per l'Italia rappresenta una componente essenziale della sua politica estera. Tale risultato potrà essere conseguito unificando i tentativi, gli sforzi e le iniziative, evitando interventi slegati dal contesto e dalle linee di politica estera, a vantaggio delle aree di crisi.

d) Il rilancio e potenziamento degli strumenti finanziari di sviluppo all'export a sostegno degli operatori italiani all'estero.
e) L'ampliamento ai lavoratori all'estero dell'accesso ai diritti e servizi nel campo sanitario, della casa, della previdenza e dell'assistenza.

5. I giovani e l'associazionismo come linfa delle comunità all'estero.

La realtà e gli interessi delle comunità italiane all'estero si esprimono anche attraverso la varietà e la vivacità delle loro associazioni. A tal fine occorre:

a) Individuare specifiche politiche in favore dei giovani come presupposto per la continuità dei rapporti con le comunità italiane all'estero. In tale ottica è necessario procedere al pieno coinvolgimento delle giovani generazioni al vasto movimento associazionistico presente all'estero e al loro inserimento nella nostra rete di presenze organizzate. Il conseguimento di questi due obiettivi presuppone che vengano introdotte norme statutarie tese a fissare presenze di giovani negli organi delle Associazioni. E' importante inoltre promuovere forme di associazione dei giovani, che tengano conto della pluralità delle loro culture, della provenienza e dei Paesi di residenza.
b) Ripensare in termini nuovi il ruolo e il compito dell'associazionismo. Esso costituisce un patrimonio da tutelare e valorizzare in vista del mantenimento e del rafforzamento dei legami delle nostre collettività all'estero con la Madre Patria. Per una migliore definizione delle sue caratteristiche è indispensabile che sia stabilito un procedimento di riconoscimento delle associazioni che operano all'estero, attraverso la registrazione in appositi albi consolari, come presupposto per l'assolvimento dei compiti di istituto e per l'accesso alle forme di contributo e di finanziamento da parte dello Stato e delle Regioni.

OBIETTIVI E STRUMENTI PRIORITARI

La Conferenza Permanente Stato - Regioni e Province Autonome - CGIE individua i cinque obiettivi seguenti:

1. Una legge quadro che rechi i principi fondamentali cui si dovrà attenere la potestà legislativa concorrente delle Regioni nelle materie riguardanti le collettività all'estero. Nel testo dovrà trovare accoglimento in particolare il principio dell'uguaglianza che rifiuta, nella predisposizione degli interventi cofinanziati dallo Stato e dall'Unione Europea, qualsiasi forma di discriminazione regionale per ispirarsi, all'opposto, ai criteri di solidarietà.
   Sotto un profilo di uguaglianza sostanziale, peraltro, gli interventi, anche di natura esclusivamente prescrittiva, dovranno essere indirizzati indifferentemente a cittadini italiani o di origine italiana in maniera tale da garantire alle generazioni di emigranti successive alla prima (cui possono essere parificate eventualmente quelle categorie di persone che per qualsiasi motivo hanno perso, contro la loro volontà, la facoltà di ottenere la cittadinanza italiana), il pieno sviluppo della personalità e l'effettiva partecipazione alla vita

del Paese. Rientrano per primi tra tali interventi quelli volti ad assicurare il diritto al lavoro, compreso l'accesso ai pubblici uffici, all'aggiornamento professionale, allo studio e alla ricerca che vanno quindi tenuti totalmente divisi dai "regimi di quote di ingresso" attualmente in vigore per disciplinare il fenomeno migratorio nei confronti del quale vanno espressi i medesimi impegni per l'integrazione e la tutela dei diritti.

2. La modifica della Legge del CGIE, che preveda una maggiore rappresentanza delle Regioni e delle Autonomie locali, deve potenziare il ruolo dinamico del Consiglio anche al fine di assicurare un maggiore collegamento di tutti gli italiani all'estero (doppi cittadini, oriundi vecchi e nuovi emigrati e giovani generazioni) e la loro rappresentanza parlamentare.

   Inoltre, la modifica dell'art. 17 della Legge 198 al fine di inserire nell'intestazione della Conferenza Permanente Stato – Regioni - Province Autonome - CGIE anche gli Enti Locali.
3. L'Istituzione del Fondo Nazionale a favore delle comunità italiane all'estero che preveda la partecipazione finanziaria di soggetti pubblici e privati e nel quale possano confluire anche finanziamenti dell'Unione Europea. Il Fondo dovrebbe quindi corrispondere all'attività di coordinamento delle singole iniziative, incluse quelle di solidarietà, diventando così il volano della politica italiana nei confronti dei cittadini all'estero.
4. Lo "Sportello unico per l'internazionalizzazione" è richiesto, partendo dalla constatazione di una forte presenza regionale e del legame con i corregionali residenti in loco, al fine di rendere più agevole il flusso delle informazioni da e per le imprese, di assistere le medesime e di attrarre investimenti esteri in Italia. La realizzazione di tale strumento deve essere attuata per l'idoneità dimostrata nella concreta esperienza regionale sinora maturata a rappresentare all'estero gli interessi economici nazionali in sinergia con le altre istanze.
5. Creare un Segretariato della Conferenza Permanente che garantisca la continuità di azione e di monitoraggio dei seguiti operativi, che valorizzi le risorse disponibili ed il coordinamento dell'insieme degli strumenti messi in opera.
   Il Segretariato sarà composto di ventuno membri, pariteticamente ripartiti fra Stato, sistema delle Autonomie e C.G.I.E..

In via transitoria si riunirà ancora il Gruppo di Lavoro che ha preparato la Conferenza, in consultazione con gli Uffici di Presidenza dei Tavoli Tematici, per definirne, entro il 30 giugno 2002, la composizione e modalità di funzionamento.

Roma, 20 marzo 2002

CONFERENZA PERMANENTE
TRA LO STATO, LE REGIONI E PROVINCE AUTONOME ED IL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (CGIE)

(Roma, 18-20 marzo 2002)

ORDINE DEL GIORNO

IL TERRORISMO SI COMBATTE CON L'UNITÀ DI TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE

Il terrorismo torna ad uccidere in un fase delicata della vita del Paese ed in un contesto internazionale denso di pericoli e caratterizzato dalla guerra in molte aree del mondo. Dopo la tragedia dell'11 settembre la situazione si è aggravata, in particolare nel Medio Oriente, dove continuano le contrapposizioni cruente che allontanano il "processo di pace
Si coglie un collegamento evidente nelle vittime scelte dal terrorismo in quest'ultimo periodo. Proprio per questo le Istituzioni democratiche, i Partiti, le parti sociali, le comunità italiane e di origine italiana devono dimostrare una grande compattezza nell'opporsi alle ragioni della violenza. Non c'è spazio per speculazioni di parte: sarebbe meschino e soprattutto si perderebbe di vista il cinismo e il disegno degli assassini, che va combattuto con le regole ed i comportamenti della democrazia, nel rispetto di tutte le istanze della società civile.
La Conferenza, profondamente rattristata per quanto accaduto, esprime cordoglio alla famiglia di Marco Biagi, ultima vittima innocente che resta un esempio di alta professionalità e di profonda conoscenza messe a disposizione della politica, con grande coerenza personale e nel rispetto dei ruoli istituzionali.
L'unità di tutti contro ogni forma di terrorismo, come già accaduto in altre fasi drammatiche della vita del nostro Paese, è la risposta più efficace che chiediamo perché risponde all'anima più profonda del nostro popolo.

Roma, 20 marzo 2002

ORDINE DEL GIORNO SULL'ARGENTINA

La Conferenza Permanente Stato-Regioni-Provincie Autonome-CGIE

VISTA la perdurante crisi che sta duramente colpendo in Argentina **milioni** di cittadini italiani ed argentini di origine italiana;

CONSIDERATI gli speciali legami umani, sociali ed economici tra l'Italia e l'Argentina;

VISTA la cospicua presenza di cittadini italiani e di cittadini argentini di origine italiana nel Paese;

VISTE le richieste di intervento pervenute da parte dei cittadini italiani o di origine italiana e dal Governo argentino;

VISTE le misure già adottate dal Governo italiano – e in particolare: la creazione di un'Unità di emergenza Ministero Italiani nel Mondo/Ministero degli Affari Esteri all'indomani della crisi; l'assunzione urgente di 30 contrattisti per il rafforzamento della rete diplomatico-consolare in Argentina; il reinserimento dell'Argentina tra i Paesi beneficiari d'interventi della Cooperazione allo Sviluppo e l'approvazione di un primo stanziamento di 200 miliardi di lire;

VISTE anche le misure già adottate da numerose Regioni e da altri Enti locali;

CONSIDERATI in particolare:

- l'odg presentato al Senato il 20 dicembre u.s. ed approvato all'unanimità ed accolto per il Governo dal Ministro per gli Italiani nel Mondo, On. Tremaglia;

- la risoluzione adottata il 31 gennaio u.s. dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;

- l'odg adottato in data 14 febbraio u.s. dall'Assemblea Plenaria del CGIE;

IMPEGNA

tutti i partecipanti della Conferenza ad operare in modo concreto per la realizzazione di interventi coordinati mirati ad alleviare concretamente le situazioni di severo disagio in cui versa una larga parte della popolazione argentina.

CONCORDA

con le conclusioni delle riunioni di coordinamento tenute nei giorni 20 febbraio e 7 marzo 2002, con le quali, su richiesta delle Regioni, è stata istituita ed avviata l'attività di un'Unità di Coordinamento degli interventi in Argentina, presieduta dal Ministro per gli Italiani nel Mondo, con la partecipazione di rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero degli Affari Regionali, delle altre Amministrazioni interessate, delle Regioni e del CGIE.

RACCOMANDA

l'istituzione di una Unità tecnica a Buenos Aires, sotto la direzione dell'Unità di Coordinamento a Roma, con il compito di individuare i possibili interventi e successivamente di monitorarne la realizzazione una volta che essi saranno stati decisi dalla predetta Unità di Coordinamento.

Di tale Unità dovranno far parte l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires, una rappresentanza delle Regioni italiane e degli altri Enti locali ed i componenti argentini del CGIE e dei COMITES e si avvarrà del supporto tecnico degli Istituti di assistenza e commerciali in loco.

Roma, 20 marzo 2002

All. H

Riunione della Commissione Continentale del CGIE per l'America Latina
(Curitiba, 15-17 aprile 2002)

ORDINE DEL GIORNO

DDL DI RIFORMA DEL TESTO UNICO SULL'IMMIGRAZIONE

La Commissione Continentale per l'America Latina del CGIE, riunitasi a Curitiba (Parana - Brasile) nei giorni 15, 16 e 17 aprile del corrente anno,

nel prendere atto con soddisfazione del contenuto dell'Art. 14 del Disegno di legge di riforma del Testo Unico sull'immigrazione ed, in particolare, nella parte che prevede "quote riservate ai lavoratori di origine italiana per parte di almeno uno dei genitori fino al terzo grado in linea retta di ascendenza, residenti in Paesi non comunitari ... " ,

nell'esprimere il vivo apprezzamento al Governo, al Ministero degli Affari Esteri ed al Ministero degli Italiani nel Mondo per la decisione di inserire nel Disegno di legge in argomento un chiaro riferimento agli oriundi italiani quali destinatari privilegiati della predetta disposizione,

considerato, inoltre, che moltissimi oriundi latinoamericani chiedono di ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana al solo scopo di poter avere la possibilitá di svolgere la propria attivitá lavorativa in Italia, nonché nei Paesi dell'Unione Europea,

AUSPICA

la rapida approvazione della normativa e della relativa disciplina di esecuzione che preveda adeguate quote di ingresso al fine di corrispondere alle aspettative degli appartenenti alle nostre Comunitá all'estero e particolarmente alle pressanti esigenze di quelli dell'America Latina la cui complessitá e consistenza prevalgono oggettivamente su quelle degli altri.

Curitiba, 17 aprile 2002

APPROVATO
ALL'UNANIMITA'

All. I

Riunione della Commissione Continentale del CGIE per l'America Latina
(Curitiba, 15-17 aprile 2002)

ORDINE DEL GIORNO

PRATICA ATTUAZIONE DELLA LEGGE SUI PATRONATI

La Commissione Continentale America Latina del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, che si è svolta a Curitiba dal 15 al 17 aprile 2002, ha affrontato tra l'altro la situazione riguardante la convenzione MAE e gli Istituti di Patronato.
È da oltre un anno che il Parlamento Italiano ha approvato la nuova Legge sui Patronati, dopo anni di discussione e rinvii.
La Legge, positivamente innovativa, offre agli Istituti di Patronato legalmente riconosciuti la possibilità di contribuire alla soluzione di problemi inerenti le comunità italiane, specie nel rapporto con le Istituzioni. La Commissione ritiene urgente - vista la convergenza di fattori, in particolare la carenza di organici, che hanno determinato per l'America Latina attese oltre misura nei Consolati, sopratutto nel rilascio delle cittadinanze - di attivare tutte le potenzialità che la Legge offre, per fare in modo che gli Istituti di Patronato diano il loro contributo alla soluzione dei problemi.
Diventa dunque urgente che il MAE si attivi affinché venga sottoscritta dalle Parti la Convenzione centrale, propedeutica alla stipula di altrettante Convenzioni periferiche.
Il protrarsi nel tempo di una situazione di ristagno, non farà che aumentare i disagi e le attese dei connazionali, che viceversa chiedono servizi più rapidi ed efficienti.

Curitiba, 17 aprile 2002 APPROVATO ALL'UNANIMITA'

All. K

Commissione Continentale del CGIE per l'America Latina
(Curitiba 15-17 aprile 2002)

ORDINE DEL GIORNO

PROPOSTE CONSEGUENTI ALL'ANALISI DEL PIANO AMERICA LATINA

Curitiba, 17 aprile 2002

- Sollecitare un' accurata compilazione dei Piani Paese. I Piani Paese sono una radiografia dell' attuazione e dei costi di tutte le entità che si occupano di lingua e cultura. Se correttamente utilizzati, permetteranno l' identificazione e la correzione delle distorsioni attualmente presenti.

- Sollecitare e controllare per il 2002 la compilazione dei Piani paese non pervenuti, Perù, Venezuela e Equador.

- Correggere per il 2002 i dati discrepanti o non corretti e completare i dati mancanti (es. Cile: distinguere la scuola legalmente riconosciuta dagli Enti Gestori)

- Correggere il modello del Piano Paese per quello che riguarda i dati della comunità residente. Specificare il numero degli iscritti all' AIRE (manca la voce), il numero presunto degli oriundi e il numero dei potenziali utenti (che non devono essere necessariamente di origine italiana).

- Sollecitare le Ambasciate d' America Latina perché le procedure di definizione dei Piani Paese siano più uniformi ed omogenee facilitando così il relativo confronto. Si sottolinea l' importanza che il piano paese

sia elaborato con l' aiuto della Comunità, che si farà garante della correttezza e della completezza dei dati.

- Richiedere la modifica del modello con l' inserimento del numero dei lettori nominati dal MAE e con l'indicazione della loro retribuzione.

- Valutare l'istituzione di cattedre straordinarie presso le Università locali come strumenti alternativi ai lettorati. Queste cattedre possono contribuire alla formazione di docenti, con una ricaduta sui docenti locali e alla diffusione della cultura italiana (conferenze, congressi) con un costo minimo e una azione efficace.

- Inserire nei Piani Paese la situazione dei rapporti delle Università locali con quelle italiane.
- Inserire nei Piani Paese tutte le attività dei corsi professionali finanziati dal Ministero del Lavoro, valutando sia l' effetto ricaduta che le priorità legate al ritorno economico per l' Italia.

- Attivare attraverso la più ampia informazione la disponibilità di tutte le borse di studio disponibili a tutti i livelli.

- Promuovere tutte le iniziative che aprano il cammino al riconoscimento reciproco dei titoli universitari e valutare le possibilità di riconoscimento dei crediti formativi, strumento più flessibile e operativamente più semplice.

- Abbandonare la mentalità italocentrica che comporta la gestione delle iniziative dell'Italia e delegare alle comunità dette iniziative, con il controllo dell'Ambasciata e dell'Autorità Consolare.

- Riformulare completamente la normativa vigente, superata e inadeguata.

- Condividere a livello di paese modelli didattici di successo. Queste esperienze devono essere discusse su di una base comune, e diventare un modello di riferimento a cui rapportarsi per elaborare strategie comuni. Se gli enti gestori si riunissero a livello di paese (come il CILC in Brasile) sarebbe molto più fruttuoso e facile organizzare scambi di esperienze, sia a livello di paese che a livello di America Latina.

- Promuovere lo scambio di metodologie e tecnologie con l' Italia anche nell' ambito scientifico, costruendo rapporti produttivi tra le comunità scientifiche dell' America Latina e la comunità scientifica italiana.

- Sinergia di enti gestori - scuole - I.I.C. (dove esistono).

- Flessibilizzare la normativa che regola le scuole italiane all'estero, in modo da poter accettare laureati in italiano con titoli locali e supportare sia le scuole in cui l'italiano è introdotto nei curricula locali sia le scuole in cui il curriculum di italiano è affiancato al curriculum locale.
  In questo occorre un'azione dell'Ambasciata, in quanto implica una riformulazione della legislazione.
- Creare organismi di coordinamento delle strutture che si occupano di lingua e cultura che funzionino a livello di paese e possano interagire tra di loro.

- Stringere i rapporti tra i paesi dell' America Latina per scambiare informazioni ed elaborare strategie comuni.

ALLEGATO: RELAZIONE COMPARATA PIANI PAESE AMERICA LATINA

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

DOCUMENTO CURITIBA, 15 - 17 APRILE 2002

A CURA DELLA D.SSA WANDA ANDREOLI
SEGRETARIO GENERALE
CONSIGLIO NAZIONALE LINGUA E CULTURA - RIO DE JANEIRO

RELAZIONE COMPARATA PIANI-PAESE AMERICA LATINA

CONSIDERAZIONI:

1. È immediatamente evidente, anche ad una analisi superficiale, che l'America Latina rappresenta oggi un enorme bacino di utenza potenziale per quello che riguarda la diffusione della lingua e della cultura italiana, bacino in minima parte attivato.
   La mancanza di dati corretti è evidente dall' incompletezza dei dati AIRE e dalla stima dei potenziali utenti dei vari Piani Paese, prova del fatto che l' Italia non si è mai preoccupata di quantificare le sue risorse all'estero, risorse che per molti anni non sono state considerate tali.
2. Attivare il bacino di utenza sudamericano implica decisioni politiche che finora non sono state prese e che tengano conto della fragilità delle strutture politiche e sociali.
   In tutti i paesi dell' America Latina, la classe media convive con una perdita progressiva del potere d'acquisto che fa si che la proposta dei corsi sia accettata entusiasticamente solo se detti corsi sono gratuiti (nel caso della scuola dell'obbligo) o ad un prezzo ridotto (nel caso degli adulti).
3. Un altro problema segnalato da tutti i piani paese è l'insufficienza degli strumenti normativi (vedi ex- legge 153) rispetto alla consistenza e alla qualità della domanda di corsi di italiano.
   La domanda di apprendimento dell'italiano oggi non è più vincolata all'offerta di servizi alla sola collettività italiana, ma risponde ad un'esigenza diffusa di crescita culturale e professionale, che proviene da ampi strati della società locale e va molto oltre l'ambito della collettività italiana. L'interessato all'apprendimento dell'italiano è spesso un utente qualificato (professionista, imprenditore, magistrato, docente universitario), a cui non si può offrire un livello di corsi tarato originariamente su esigenze profondamente diverse.

4. È difficile comprendere l'indifferenza del Governo Italiano, quando i corsi aprono le porte ad un mercato estremamente interessante per il made in Italy, come dimostra la crescente penetrazione di aziende italiane in America Latina, e rendono possibili contatti e contratti commerciali.

FINANZIAMENTI

Rappresentano il nodo fondamentale: il Governo Italiano deve chiarire se intende investire e supportare iniziative efficaci riguardo la lingua e la cultura, scelte sulla base delle attuali esigenze delle Comunità locali.

È inspiegabile la povertà di finanziamenti che assomigliano più a esigua beneficenza che a investimenti, fatto questo che riguarda, tutta l'America Latina. Sono emblematici il caso di Panama, che con una collettività italiana residente di 1300 persone è il quinto cliente in America Latina delle merci italiane e non risulta aver ricevuto nessun contributo per il 2001, o quello di El Salvador, che ha ricevuto per i 1.050 alunni della locale Dante Alighieri, L. 4.000.000 (quattro milioni) di contributo ordinario sul cap. 3153 per il 2001. Il Messico, di fronte a una collettività italiana di circa 7.000 persone e a circa 70.000 potenziali utenti, ha ricevuto un contributo per il 2001 di 78 milioni di lire.
Se qualcuno in Italia crede ancora che queste cifre possano essere considerate investimenti, non ha alcuna percezione della realtà.
Come supportare iniziative senza investire quantità adeguate di denaro?
Questo è il grande dilemma dell'Italia, che regala il mercato e le potenzialità create gratis all'estero dagli oriundi a paesi, come l'Inghilterra, la Francia e la Germania, che hanno sempre investito generosamente in iniziative culturali, ben sapendo che l'indotto giustifica abbondantemente la spesa.
Un altro punto importante da sottolineare è il fatto che i paesi dell'America Latina, a differenza di paesi come il Canada e l'Australia, non hanno una tradizione in questo campo ma usufruiscono di strutture relativamente giovani (in Brasile il primo Ente Gestore è stato fondato nel 1988) e di conseguenza fragili e bisognose di supporto.
Non esistono risultati nel campo della promozione della lingua e della cultura italiana a costo d'investimento zero.
Le discrepanze che esistono tra i Paesi a livello di finanziamenti, numero di corsi, costi per corso e per alunno sottolineano la necessità dell' adozione di un criterio comune e di un coordinamento a livello di America Latina.
La prima impressione che si ricava, infatti, è che il Governo Italiano spende poco e spende male.

FORMAZIONE

La scheda comparata dell' investimento per la formazione in America Latina non ha bisogno di commenti perché si commenta da sola. È un buco nero, la prova dell' omissione del Governo Italiano e della sua incapacità di investire proiettandosi nel futuro. Il fatto che solamente l' Argentina, il Brasile e l' Uruguay siano contemplati (quest'ultimo solo nel 1999) dimostra che questo è il punto più delicato, dove si gioca il futuro dei corsi di italiano.

Senza insegnanti non ci sono corsi, senza corsi non si studia più la lingua, senza lingua si interrompe il rapporto con l' Italia.

Negli ultimi 10 anni gli investimenti nella formazione e nell' informatica sono stati senz'altro utilissimi, ma l'insegnamento erogato, nonostante la dedizione e l'abnegazione della maggior parte degli insegnanti, non è ancora soddisfacente.

Il modello attuale dei corsi di formazione (30 ore annuali somministrate da docenti italiani in trasferta) non raggiunge gli obiettivi che si propone, per una serie di motivi: dalla brevità di detti corsi, alla mancanza di continuità, alla disomogeneità dei partecipanti (molti dei quali mancano di un'originaria formazione come insegnante), al fatto che i corsi sono stati studiati per insegnanti professionisti italiani e non tengono conto delle realtà specifiche locali, né delle esigenze specifiche dei docenti.

Preparare professori per poter insegnare italiano a livello di scuola dell'obbligo e di scuola superiore è la sfida che l'Italia si trova ad affrontare, ma per accettarla dovrà investire a breve e a lungo termine, a livello di paese, senza poter esigere un ritorno immediato. Questo implica priorità completamente diverse dalle attuali.

Il concetto che dovrebbe essere introdotto è quello della **FORMAZIONE PERMANENTE**, che prevede sia corsi semestrali o annuali di almeno 10-15 giorni, che riuniscano insegnanti di più circoscrizioni nella stessa località, sia verifiche periodiche ogni 3-4 mesi da parte di una equipe di insegnanti brasiliani qualificati, che operino in stretta collaborazione con l'università italiana responsabile del progetto.

Naturalmente tutto questo dovrebbe essere integrato da borse di studio che permettano un effettivo interscambio con l'Italia e da materiale didattico e multimediale. Gli insegnanti più brillanti e preparati potrebbero accedere a corsi di laurea a distanza come quello di Cà Foscari e trasformarsi a loro volta in formatori nella realtà locale.

SCUOLE E SEZIONI ITALIANE PRESSO SCUOLE STRANIERE

Dalla scheda comparata non risulta ciò che risulta invece dai Piani Paese, ossia che in tutti i Paesi dell' America Latina esistono scuole italiane o sezioni della Dante Alighieri, anche se non sempre sono riconosciute dalla rigida normativa italiana (a volte solo perché il Presidente non ha la cittadinanza italiana).

È necessario sottolineare l'importanza del ruolo svolto dalle scuole italiane all'estero, che spesso rappresentano l' unico modo per preservare l'italianità e creare professionisti legati all'Italia in paesi come quelli dell'America Latina.

Oltre a sostenere e diffondere un' immagine positiva dell'Italia, le scuole creano un bacino di utenza per i corsi per adulti, professionali e universitari, perché i bambini che studiano italiano alla scuola materna e dell'obbligo creano legami con l' Italia e con la lingua italiana che manterranno vivi nella vita adulta.
In quest'ottica è incomprensibile la povertà del contributo ministeriale, soprattutto vista la situazione attuale di molti paesi dell'America Latina, limitati da gravissimi problemi economici.
Anche per le scuole è necessaria una normativa nuova e chiara, che tenga conto della realtà attuale.
Questa nuova normativa dovrebbe prevedere facilitazioni per l'apertura di sezioni italiane presso scuole straniere (intesa come l' affiancamento di un curriculum di lingua e cultura italiana al curriculum istituzionale locale) come modo di abbattere i costi e aumentare la penetrazione della lingua italiana nella società locale, e facilitare l' inserimento dell' insegnamento della lingua italiana nei curricula didattici delle scuole locali.

LETTORATI

Nel modello di Piano Paese non è richiesto di specificare il numero dei lettori nominati dal MAE operanti in ogni paese né la loro retribuzione, ma si richiede solo il numero dei docenti assunti localmente e l'indicazione di un eventuale contributo a loro riferito.
Impossibile parlare dei Lettorati senza parlare delle Università.
Nonostante ci sia stato da parte del Governo Italiano un notevole impegno nell´aumento del numero dei lettori, la situazione dell'italianistica in America Latina continua ad essere precaria. Il fatto che la figura del lettore non sia chiaramente definita e che dipenda direttamente dai Consoli, fa si che la loro azione sia molto limitata.

risentono
Le Università particolarmente della crisi dovuta alla politica dei governi Latino Americani. Hanno una grande richiesta di corsi di italiano, che non possono soddisfare a causa del numero limitato di docenti, della mancanza di corsi di letteratura e post-laurea in linguistica italiana, di biblioteche quasi inesistenti e del numero limitatissimo di borse di studio per docenti e studenti.
Attualmente gli studenti dei corsi di italiano che vogliono frequentare corsi di lettere italiane all'università si trovano nell'impossibilità di soddisfare questo desiderio.
Questo priva le comunità di professori qualificati e crea un circolo vizioso negativo che limita pesantemente la diffusione dell'italiano.
Un altro punto delicatissimo é la mancanza di equipollenza dei titoli universitari.

I.I.C. - Istituti Italiani di Cultura

Gli I.I.C. amministrano corsi di lingua e cultura italiana. Questi corsi sono un servizio a pagamento e costituiscono una fonte di finanziamento di questi istituti. Questo può creare sovrapposizioni.
Il maggior problema degli I.I.C. è costituito dal fatto che la loro azione é molto limitata sul territorio, limitandosi alle città in cui operano.
Si potrebbe ridefinire la funzione degli I.I.C., invece di sovrapporre organi burocratici per svolgere le stesse funzioni, delegando a tali Istituti la promozione di attività interculturale sul territorio e la promozione di attività di ricerca culturale.

All. J

Riunione della Commissione Continentale del CGIE per l'America Latina
(Curitiba, 15-17 aprile 2002)

ORDINE DEL GIORNO

RICONOSCIMENTO DELLA CITTADINANZA AI SENSI DELLA LEGGE N. 379/2000

In considerazione del grande numero di persone potenzialmente interessate a chiedere il riconoscimento della cittadinanza italiana ai sensi della Legge n. 379 del 2000 – potrebbero essere migliaia di persone – ed il periodo di tempo limitato a disposizione per rendere la dichiarazione prevista dalla Legge – solo fino al dicembre 2005 -, si auspica che i Consolati italiani operino in sinergia con i Circoli Trentini, con il Comites, con le altre Associazioni italiane e con i Patronati al fine di garantire una corretta informazione sul funzionamento della Legge al maggior numero possibile di aventi diritto e che tali Enti forniscano un aiuto concreto agli interessati per quanto si riferisce al controllo della documentazione da presentare ed al rilascio delle attestazioni di competenza dei suddetti Enti.

Si chiede anche che i Consolati procedano con la massima consentita speditezza istituendo una corsia preferenziale per poter raccogliere entro i termini di legge le dichiarazioni che gli interessati devono rendere e ad inviare successivamente al Ministero dell'Interno tutta la documentazione ricevuta, necessaria per il riconoscimento della cittadinanza italiana.

Sembra ovvio, fin d'ora, che dovrà essere opportunamente rafforzato il personale in servizio presso i Consolati in modo da consentire loro di espletare in tempi ragionevoli questo servizio aggiuntivo.

Si ritiene anche che un tempestivo prolungamento della scadenza del termine consentito per rendere la dichiarazione prevista dalla Legge potrebbe tranquillizzare gli animi degli interessati e ridurre la pressione sui Consolati.

Curitiba, 17 aprile 2002
ALL'UNANIMITA'

APPROVATO

All. G

Riunione della Commissione Continentale del CGIE per l'America Latina
(Curitiba, 15-17 aprile 2002)

ORDINE DEL GIORNO

RETE CONSOLARE IN AMERICA LATINA

Premesso che, nonostante le reiterate osservazioni fatte nel corso delle precedenti riunioni di questa Commissione, non sono state apportate modifiche sostanziali al funzionamento della rete consolare nei paesi dell'area, riteniamo opportuno riproporle nei seguenti punti:

- crediamo che la prevista assunzione di 350 contrattisti destinati all' espletamento delle pratiche relative all' anagrafe consolare non risolverà di fatto il problema dei ritardi per l'accumulo delle pratiche di cittadinanza;

- riteniamo che lo svolgimento di queste pratiche subirà ulteriori ritardi in conseguenza di quanto sopra esposto e che vi sarà una quantità maggiore di giacenze;

- poniamo in evidenza che i criteri per la distribuzione territoriale dei contrattisti dovrebbero includere in primo luogo le richieste di cittadinanza giacenti, che in alcuni Paesi superano già la data prevista per le prossime elezioni politiche;

- si chiede di concludere con procedura d'urgenza la convenzione MAE-Patronati relativa all'allargamento delle competenze di questi ultimi in materia e permettere ai COMITES ed alle Associazioni di coadiuvare i Consolati nell'istruttoria delle pratiche di cittadinanza , a titolo gratuito. Si richiede quindi che il MAE trasmetta alle dipendenze consolari, attraverso le Ambasciate, le istruzioni necessarie per l' attuazione di tale collaborazione;

- reiteriamo la richiesta più volte espressa dell'apertura di un Consolato di Prima Categoria in Cile, Perù, Colombia e Messico, in considerazione dell'entità delle comunità e dell'estensione territoriale;

- rileviamo lo specifico caso d'emergenza in cui si trova il Consolato onorario di Valparaiso, il cui contributo é stato decurtato del 40% senza previo avviso al momento della nomina del nuovo Console onorario, situazione che ha portato alla chiusura dell'Ufficio.

- richiediamo il potenziamento economico della rete consolare onoraria, fermo restando che si deve operare nella formazione specifica delle persone demandate a svolgere funzioni consolari, per un miglioramento dei servizi all'utente. Tali persone dovrebbero inoltre essere inquadrate in un incarico a termine predefinito ed essere scelte consultando le rappresentanze delle collettività;

- suggeriamo inoltre che, laddove esistono situazioni di carenza di servizio per mancanza di personale,

  1. il MAE permetta ai Funzionari già in carica di rimanere volontariamente per un periodo di almeno 12 mesi aggiuntivi rispetto ai limiti di servizio in quella sede,

  2. renda agibile il trasferimento del personale di qualunque categoria, purché adeguatamente formato, per le funzioni relative allo smaltimento delle pratiche di cittadinanza arretrate e per le pratiche giacenti;

  3. intensifichi l'offerta di missioni temporanee del personale del MAE, adeguatamente preparato, allo specifico scopo dello smaltimento delle pratiche di cittadinanza arretrate;

  4. preveda la ri-pubblicizzazione dei posti del personale di ruolo rimasti vacanti presso le Rappresentanze consolari;

  5. riveda i parametri in base ai quali si determina il disagio delle sedi dell'America Latina, con riferimento particolare al Brasile, considerato attualmente sede normale, nonostante l' alto indice di violenza esistente.

Allegati: 1) Lettera del Vice Segretario Generale Macrí all'On. Ministro Tremaglia

2) Rapporto sulla situazione del Cile dei Consiglieri Garbarino e Davico.

Curitiba, 17 aprile 2002 APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Allegato 1) all'All. G

Consiglio **G**enerale degli **I**taliani all'**E**stero
Il Vice Segretario Generale per l'America Latina

Buenos Aires, 11.04.2002

On. Mirko Tremaglia
Ministro per gli Italiani nel Mondo

Oggetto: Situazione posti disponibili per personale di ruolo negli Organici dei Consolati in Argentina.

Caro Ministro,

non posso far altro che disturbarLa e chiedere il Suo immediato intervento affinché si possa risolvere al più presto la situazione che si é creata.

Con il Suo interessamento e senz'altro con la collaborazione del MAE, la assunzione di 30 contrattisti per l´Argentina stava per dare i suoi frutti.

Le notizie che invece ho ottenuto, riguardanti la copertura dei posti di ruolo vacanti, parrebbero vanificare tutti gli sforzi ed i risultati ad oggi ottenuti.

Naturalmente i miei dati non sono ufficiali e le considerazioni che farò forse non saranno le più tecniche. Cerco soltanto di utilizzare un po' di immaginazione.

Ma Lei, Signor Ministro, troverà le soluzioni più adeguate.

A continuazione riporto una tabella che spero sia quella corretta:

RETE CONSOLARE IN ARGENTINA
LISTA POSTI DISPONIBILI NEGLI ORGANICI

	Posti disponibili	Posti coperti	Posti rimasti vouti
Buenos Aires	3	nessuno	3
Bahía Blanca	3	nessuno	3
Cordoba	5	2	3
La Plata	7	2	5
Rosario	4	1	3
Mar del Plata	4	nessuno	4
Mendoza	nessuno	nessuno	nessuno
Lomas de Zamora	1	nessuno	1
Moron	2	nessuno	2
Totali	29	5	24

Come vediamo su 29 posti disponibili ne verrebbero coperti solo 5.

Abbiamo ottenuto 30 contrattisti, ma 24 posti che dovrebbero essere coperti da personale di ruolo (verosimilmente piú capace) rimarrebbero scoperti.

Mi permetto inoltrare qualche suggerimento tendente a risolvere quest'enorme problema:

a) sono a conoscenza che ci sono in Argentina dipendenti MAE giá in servizio e che sarebbero disponibili a rimanere nella sedi, ma che vengono richiamati al Ministero poiché scaduto il periodo di permanenza all´estero.

Possibilmente la Direzione del Personale del MAE potrebbe emanare una disposizione (con l´accordo degli interessati) consentendo al personale MAE di rimanere in Sede in Argentina per un periodo di per lo meno 12 mesi aggiuntivi rispetto al tetto stabilito.

b) Offrire ed autorizzare la destinazione di Funzionari di una categoria inferiore, ma che in questo caso certamente potrebbero assolvere lo stesso con efficacia i compiti assegnati.

c) Approvare l.O.d.G. dell'America Latina nel quale si richiedeva che le nostre Sedi venissero dichiarate nuovamente " disagiate".

d) Vista la svalutazione monetaria che si é prodotta in Argentina, riaprire l'offerta per questa Sede. Forse oggi, essendo migliorata notevolmente la relazione costo della vita – proventi (a favore di questi ultimi) la nostra Sede potrebbe essere considerata molto più appetibile ed alcuni dipendenti MAE potrebbero cambiare opinione.

Certamente é pero Lei, signor Ministro, che grazie anche alle deleghe ricevute, la Persona che potrà trovare con il MAE le soluzioni più adatte.

Come Vice-Segretario Generale per l'America Latina, e conoscendo bene la situazione Argentina, segnalo questa situazione che aggrava ancor di più i disagi gia esistenti nella nostra Rete Consolare.

Ringrazio fin d'ora, sicuro che saprá trovare una soluzione.

Con tutta cordialitá

Antonio Macrì
Vice Segretario Generale del CGIE
per i Paesi dell'America Latina

c.c.: Direttore Generale Emigrazione Carlo Marsili
c.c.: Segret.Gen.C.G.I.E. Franco Narducci
c.c.: Segretería C.G.I.E: Cons. Amb.Mario Fridegotto
Tutti i Consiglieri C.G.I.E.

Allegato 2) all'All. G

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Riunione della Commissione Continentale del CGIE per l'America Latina
(Curitiba, 15-17 aprile 2002)

RELAZIONE DEI CONSIGLIERI DEL CGIE JUAN GARBARINO E MAURENZO DAVICO

SITUAZIONE DEL CILE

RICHIESTA DI UN CONSOLATO GENERALE

Da anni chiediamo di ristabilire un Consolato Generale, disponendo attualmente di un solo Ufficio Consolare presso la nostra Ambasciata.

In data 10 agosto 1998, il COMITES del Cile inviò una lettera al Ministro degli Affari Esteri, Onorevole Lamberto Dini, sollecitando una soluzione. Il Ministro, in data 29 settembre 1998, rispose che la richiesta sarebbe stata tenuta in debita considerazione, dipendendo dalle disponibilità di Bilancio.

Nell'Assemblea Plenaria del CGIE a Roma, il 17 febbraio 2000, fu approvato un Ordine del Giorno - presentato dai Consiglieri Garbarino e Davico - per reiterare la richiesta di apertura di un Consolato Generale con sede a Santiago o Valparaiso.

In data 24 marzo 2000, alla Camera dei Deputati, l'Onorevole Maglieri - dopo la visita dell'Onorevole Massimo D'Alema in Cile - presentò una interrogazione chiedendo al Governo quali iniziative avesse adottato in relazione a tale richiesta.

In data 6 febbraio 2002, i Consiglieri Garbarino e Davico inviarono una lettera all'Onorevole Mirko Tremaglia, Ministro degli Italiani nel Mondo, facendo presente la mancanza di un Consolato Generale e le condizioni estreme di lavoro dell'Ambasciata, a causa della mancanza di personale.

SITUAZIONE DEL PERSONALE DELL'AMBASCIATA D'ITALIA IN SANTIAGO

Siamo testimoni dello sforzo veramente straordinario del nostro Ambasciatore Emilio Barbarani e di tutti i Funzionari dell'Ambasciata e dell'Ufficio Consolare, in estreme condizioni di lavoro per la mancanza di personale. La situazione, in ordine di priorità, riguarda:

- il Cancelliere Contabile, rientrato a Roma nel luglio del 2001.
- il Funzionario vicario, rientrato a Roma nel dicembre 2001.
- il Direttore Didattico, che ha cessato nel marzo del 2001.
- il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, ricoverato in ospedale per motivi gravi nel gennaio 2002, e ultimamente rientrato in Italia.

L'Ambasciata ha sopratutto bisogno che venga autorizzata con carattere di urgenza la missione di un Cancelliere Contabile da Roma, da utilizzare nel settore amministrativo dell'Ambasciata fino a quando il posto non verrà ricoperto in forma definitiva.

CONSOLATO ONORARIO DI VALPARAISO

Il Console Onorario Dott. Gerardo Gandolini ha recentemente terminato il suo mandato.

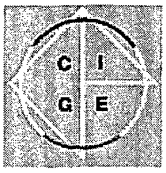
La collettività di Valparaiso ha eletto ed ha proposto all'Ambasciata, su sua richiesta, la persona del Dott. Adolfo Arata, che è stata accettata, dato il suo rilevante curriculum.

Purtroppo, i contributi del Ministero per detta carica sono state recentemente ridotte di quasi il 40%. Questo obbligherebbe la persona designata a pagare personalmente una cifra di US$ 7.500 all'anno per mantenere un Consolato con un minimo di decoro e di efficenza.

Naturalmente, ciò ha impedito al Dott. Arata di accettare l'incarico.

In questa situazione, sarà molto difficile trovare una persona che accetti queste condizioni, indegne di un Paese che è considerato tra le prime sette potenze industriali.

Consideriamo tale situazione di estrema gravità e assolutamente inaccettabile, poichè comporterà conseguenze disastrose per noi e per l'Italia.



Consiglio **G**enerale degli **I**taliani all'**E**stero

Riunione della Commissione Continentale Dei Paesi Anglofoni Extra-Europei

(Sydney, 6-8 Maggio 2002)

ORDINE DEL GIORNO N. 1

ANAGRAFE UNICA

La **Commissione Continentale dei Paesi anglofoni extra-europei**, riunita a Sydney nei giorni 6-8 maggio 2002, affrontato il tema della **realizzazione, del completamento ed aggiornamento dell'anagrafe unica**,

ritiene indispensabile la realizzazione dell'anagrafe unica degli italiani all'estero come strumento di comprensione e conoscenza della realtà degli italiani nel mondo oltre che come strumento tecnico in vista dell'esercizio in loco del diritto di voto e di altri importanti obiettivi di collegamento tra Italia ed italiani nel mondo, e pertanto

c h i e d e

1) che si avvii una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta alle comunità italiane nel mondo al fine di perseguire sia l'obiettivo di bonificare i dati attualmente censiti che l'obiettivo della iscrizione all'anagrafe di connazionali non censiti;

2) che la rete consolare venga rafforzata e dotata di idonee risorse atte alla gestione del personale per la realizzazione dell'anagrafe ed alla verifica di tutte le procedure amministrative che l'iscrizione all'anagrafe comporta;

3) che il Governo solleciti il Parlamento affinché approvi con la massima urgenza il disegno di legge per l'assunzione del personale a contratto destinato alle operazioni di completamento ed aggiornamento dell'anagrafe.

Sydney, 7 maggio 2002 APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO

INFORMAZIONE RAI

La **Commissione Continentale dei Paesi anglofoni extra-europei**, riunita a Sydney nei giorni 6-8 maggio 2002, affrontato il tema dell'informazione radiotelevisiva,

rilevato che anche per gli scarsi mezzi finanziari persistono carenze dell'informazione televisiva destinata alle comunità italiane all'estero e, in alcune aree, problemi legati sia ai palinsesti che alla distribuzione dei programmi di Rai International,

c h i e d e

4) che si rispettino gli impegni assunti da Rai International in rapporto ai palinsesti per l'Oceania ed il Sud Africa;

5) che si superino gli ostacoli relativi alla distribuzione integrale del segnale Rai in Canada;

6) che il Governo prenda definitivamente atto della necessità di dotare Rai International di adeguate risorse per assolvere sia il compito istituzionale di informare le comunità italiane all'estero che quello di canale multiculturale internazionale;

chiede altresì

che si proceda in tutti i modi necessari a realizzare una corretta informazione di ritorno ed a promuovere l'immagine dell'italianità nel mondo.

Sydney, 7 maggio 2002 APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO

ENTI GESTORI

La **Commissione Continentale dei Paesi anglofoni extra-europei**, riunita a Sydney nei giorni 6-8 maggio 2002, affrontato il tema della diffusione **di lingua e cultura italiane nell'ambito della discussione sullo stato di realizzazione dei piani paese,**

premesso che

- ritiene urgente la riforma della legge 153/71 e successive modificazioni, nella direzione indicata dai piani paese, tale cioè da garantire diversificazione di strumenti e di obiettivi in linea con la conoscenza e la comprensione delle diverse realtà delle comunità italiane nel mondo;

- ritiene ancora insufficienti gli sforzi relativi alla semplificazione e snellimento delle procedure amministrative per l'erogazione dei contributi agli enti gestori;

- ritiene indispensabile garantire il contributo delle comunità italiane nel mondo, attraverso i Com.It.Es. ed il CGIE, alla realizzazione di una riforma di cui siano condivisi obiettivi, principi ispiratori e strumenti di realizzazione della politica culturale e linguistica dello Stato italiano all'estero;

c h i e d e

1) di essere messa in condizione di contribuire realmente, nell'ambito delle prerogative attribuite dalle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE, alla identificazione degli obiettivi di riforma per la diffusione di lingua e cultura italiane nel mondo;
2) che vengano definitivamente superati tutti gli ostacoli per una procedura di erogazione dei contributi agli enti gestori che sia efficiente e garantisca sia il rispetto degli impegni assunti dagli enti sia la funzionalità dei corsi;
3) che venga rafforzata la rete consolare nell'ambito delle competenze degli uffici scolastici e delle direzioni didattiche.

Sydney, 7 maggio 2002 APPROVATO A MAGGIORANZA

ORDINE DEL GIORNO

PROFUGHI E RIFUGIATI

La **Commissione Continentale dei Paesi anglofoni extra-europei**, riunita a Sydney nei giorni 6-8 maggio 2002, affrontato il tema dei **nuovi flussi migratori nel contesto internazionale**, sentite le relazioni degli esperti provenienti dai Paesi componenti l'area,

premesso che:

- le problematiche relative ai richiedenti asilo ed alla protezione umanitaria stanno assumendo particolare rilievo nel mondo,
- tanto nei Paesi dell'area anglofona quanto in Italia e nei Paesi dell'Unione Europea le nuove migrazioni rappresentano una dimensione della mondializzazione con la quale confrontarsi ed alla quale dare riposte politiche, sociali ed umanitarie,
- i Paesi dell'Unione Europea ed i Paesi dell'area anglofona, tra cui l'Australia, sono diventati punto di arrivo di consistenti flussi migratori e fra tali flussi figura un crescente numero di persone provenienti da situazioni che prevedono l'applicazione della Convenzione di Ginevra per la protezione dei diritti umani e in particolare del "diritto d'asilo",
- nei Paesi dell'Unione Europea e in alcuni Paesi dell'area anglofona sono ancora carenti le normative organiche che consentano di affrontare adeguatamente gli aspetti dell'accoglienza e dell'integrazione connessi a questo fenomeno migratorio,

considera prioritario

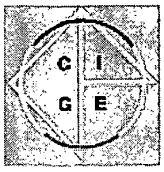
promuovere i valori della solidarietà a sostegno di un intervento umanitario che si fondi sulla protezione e tutela dei diritti umani e della condizione di "richiedente asilo";
adoperarsi affinché venga eliminata qualsiasi forma di detenzione dei richiedenti asilo e vengano garantiti i diritti sanciti dagli accordi internazionali e dalle norme del vivere civile;

individuare le migliori forme di collaborazione per dare le risposte più idonee alla esigenza di tutela e protezione in presenza di una situazione di vera e propria emergenza migratoria, in particolare nelle aree in cui sono più intensi gli arrivi ed in tal senso **auspica** un maggiore e fattivo scambio di informazioni ed esperienze tra i Paesi dell'area anglofona e l'Unione Europea;
consentire agli organismi Internazionali di assolvere il compito di mediazione, di controllo e monitoraggio del rispetto degli impegni contenuti nei trattati e nelle Convenzioni internazionali firmate dai Paesi in questione;
esercitare pressioni per adeguare le normative nazionali agli standard internazionali in maniera equa, efficace, solidale e sostenibile;
sviluppare il dibattito e azioni coordinate tese a garantire il rispetto dei diritti umani;
rafforzare il ruolo e le risorse degli organismi internazionali (UNHCR, OIM);
lanciare una campagna d'informazione presso le comunità dei Paesi dell'area tesa a promuovere i principi ispiratori e i contenuti dei trattati e Convenzioni internazionali, i valori della solidarietà, in particolare la comprensione del senso della definizione di "profugo" nel contesto internazionale odierno;
sollecitare i Governi a promuovere la cooperazione fra diversi livelli di azione politica e amministrativa: quartiere, città, Regioni, Stati centrali, Unione Europea, i Paesi delle altre aree geopolitiche e culturali, per arrivare alle Nazioni Unite;
impegnare le Istituzioni italiane a promuovere azioni politiche e diplomatiche tese a raggiungere questi obiettivi;
impegnare altresì i Paesi dell'area anglofona e le Istituzioni italiane a definire politiche nuove nei settori dell'accoglienza agli immigrati e dell'integrazione, con la consapevolezza che l'immigrazione, in tutte le sue forme, si traduce in arricchimento per le società di accoglimento.

La Commissione Continentale dei Paesi anglofoni extra-europei ritiene fondamentale operare per l'affermazione di un'idea sovranazionale di legalità e di cultura dei diritti.

La Commissione, infine, **propone** l'istituzione di un osservatorio permanente dell'area anglofona, con studiosi dei fenomeni migratori, che si prefigga l'obiettivo di studiare, analizzare e promuovere ricerche sui nuovi flussi migratori e sull'evoluzione delle legislazioni nazionali e sovranazionali in questo settore.

Sydney, 7 maggio 2002 APPROVATO ALL'UNANIMITA'



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri

Commissione Continentale per i Paesi dell'Europa
ed il Nord-Africa

(Stoccolma, 6-7 giugno 2002)

Ordine del giorno n. 1

OSCURAMENTO E CRIPTAZIONE DELLE TRASMISSIONI RAI

La Commissione Continentale Europa / Nord-Africa, riunitasi il 6/7 giugno a Stoccolma,

Considerato che tanta parte dei programmi viene da anni criptata od oscurata dalla RAI;

Verificato che tutte le trasmissioni RAI riguardanti i Campionati del Mondo di Calcio in Corea e Giappone, non sono ricevibili dagli Italiani che vivono in Europa e nel mondo;

Dato che già in un appello del Ministro degli Italiani nel mondo, On. Mirko Tremaglia, al Ministro degli Affari Esteri ad interim On. Silvio Berlusconi, si chiede di risolvere immediatamente il problema;

Ribadito che non è più accettabile una permanente discriminazione verso gli italiani all'estero;

Ricordato che i limiti del contratto a suo tempo firmato, erano noti ai vecchi e nuovi responsabili della RAI;

Vista la non giustificabilità delle spiegazioni tecniche, anche perché altre Nazioni hanno superato da tempo difficoltà di tale ordine.

Chiede al Ministro degli Esteri un intervento immediato sulla RAI per risolvere, da subito, l'insieme dei problemi.

Stoccolma, 7 giugno 2002 Approvato all'unanimità

Si invia a : On. Silvio Berlusconi, Ministro degli Affari Esteri *ad interim*
On. Mirko Tremaglia, Ministro degli Italiani nel Mondo
On. Maurizio Gasparri, Ministro delle Comunicazioni

Ordine del giorno n. 2

IL FUTURO E' NELLE LORO MANI

Conferenza dei Giovani italiani e di origine italiana nel Mondo

La Commissione Continentale del CGIE per i Paesi dell'Europa e dell'Africa del Nord, riunitasi a Stoccolma i giorni 6-7 giugno 2002:

avendo rilevato come una autentica politica migratoria che voglia proiettarsi nel tempo debba fare delle giovani generazioni il passaggio fondamentale della sua impostazione e della sua realizzazione;

avendo constatato che per attuare tale strategia è necessaria l'organizzazione di una Conferenza dei Giovani che segni l'avvio di un pieno coinvolgimento degli stessi;

avendo preso atto della Ricerca in corso, propedeutica alla stessa Conferenza dei Giovani, da effettuarsi in stretta collaborazione con i Comites ed i membri del CGIE e in raccordo con il mondo associativo, mirante ad offrire uno spaccato di una realtà rimasta in ombra negli ultimi anni;

avendo accertato che occorre incentrare l'attenzione soprattutto su:

- somiglianze e differenziazioni dei giovani all'estero tra di loro e con i giovani italiani;
- grado reale di integrazione dei giovani e le eventuali conflittualità;
- individuazione di canali privilegiati di contatto con il mondo italiano e la percezione del concetto di italicità;

- professionalità;
- significato che i giovani danno alla "partecipazione"ed il loro impegno nel settore della solidarietà;
- aspettative nei confronti dello stato e delle regioni italiane;
- valutazione delle associazioni tradizionali e nuove.

per dare seguito agli impegni presi durante la Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo, del Convegno dei Giovani a Campobasso e della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero si impegna a presentare al Governo e al Parlamento formale richiesta affinché entro il 2003 venga indetta la Conferenza dei Giovani italiani e di origine italiana nel Mondo.

In particolare la Commissione richiama l'attenzione sulla esigenza di intraprendere un iter preparatorio

- che renda chiaro fin dall'inizio che i protagonisti della Conferenza sono i giovani stessi;
- che le istanze partecipative favoriscano incontri tra giovani a livello di singoli Paesi, o almeno in quelli in cui sono attivi Comites e/o associazionismo, per mettersi in ascolto delle istanze che emergeranno;
- che si creino occasioni per valorizzare e coordinare le iniziative intraprese dalle Regioni.

La Conferenza dovrà perseguire due filoni principali:

- testimonianze dei protagonisti attivi nella crescita di una comunità culturale. Il nuovo che sta emergendo in ambito multiculturale e multilinguistico;
- dialogo e confronto con i rappresentanti della comunità.

L'Assemblea richiede che la Legge preveda la nomina di un Comitato Organizzatore che delinei al più presto i criteri di organizzazione e di partecipazione alla Conferenza.

Il Comitato Organizzatore deve garantire una partecipazione del mondo giovanile che non sia mediata esclusivamente da Organismi rappresentativi ed Enti centrali e periferici, ma anche attraverso criteri scientifici di "casualità" che consentano la partecipazione di giovani attivi nei diversi settori della società.

Esso deve impegnarsi, altresì, a perseguire condizioni di pari opportunità tra tutte le componenti della realtà giovanile.

Per favorire la strada della rappresentatività reale è opportuno promuovere una capillare informazione fra tutti i potenziali interessati, anche con la diretta collaborazione dei canali consolari.

Occorre inoltre facilitare, sin dalla fase preparatoria della Conferenza, il ricorso agli strumenti più idonei di comunicazione tra i giovani stessi e tra i giovani e le altre componenti della comunità.

Stoccolma, 7 giugno 2002 Approvato all'unanimità

Ordine del giorno n. 3

STATO DELLE STRUTTURE CONSOLARI ITALIANE

La Commissione Continentale Europa e Nord – Africa del CGIE, riunita a Stoccolma nei giorni 6-7 giugno 2002 con all'ordine del giorno"Stato delle strutture consolari italiane" nelle Nazioni di competenza della Commissione";

PRESO ATTO

della Relazione del Min. Plen. Carlo Marsili, Direttore Generale della DGIEPM e dell'intervento del Min. Plen. Aldo Mantovani, della Direzione Generale del Personale del Ministero degli Affari Esteri, nonchè degli interventi dei Consiglieri Sociali delle Ambasciate presenti e dei Consiglieri del CGIE;

RILEVATO

che in molte Sedi della rete consolare dell'Europa e Nord-Africa il grado di efficienza dei servizi consolari provoca malcontento e insoddisfazione tra i cittadini italiani che fruiscono dei servizi stessi;

CONSIDERATO

che la rappresentanza e la difesa degli interessi dell'Italia all'estero si realizza anche promuovendo e valorizzando la migliore cooperazione con i Comites;

VISTO

che gli obiettivi futuri delineati dal Governo sul ruolo e la funzione della rete diplomatico-consolare puntano ad un maggiore protagonismo anche in campo economico e culturale;

CHIEDE

che la riforma del MAE ed i nuovi orizzonti operativi debbano coniugarsi inderogabilmente con le esigenze dei cittadini italiani all'estero;

che le assunzioni in tutto il mondo dei 367 contrattisti destinati alla bonifica, aggiornamento e ampliamento dell'anagrafe consolare – obiettivo prioritario per consentire il censimento degli Italiani all'estero e la corretta ed efficace organizzazione del voto degli Italiani nella Circoscrizione Estero - siano gestite con massima trasparenza, privilegiando le assunzioni in loco;

che si mettano in atto le soluzioni tecniche ed organizzative per ovviare alle inefficienze strutturali che rendono difficoltosa l'erogazione dei servizi ai cittadini italiani;

che si affronti in termini impegnativi la questione degli organici del personale destinati alla rete diplomatico-consolare, predisponendo un progetto che - oltre a risolvere le emergenze - punti al medio e lungo termine.

CHIEDE INFINE

che l'attuale disegno di legge di estensione della validità del passaporto da 5 a 10 anni, attualmente all'esame del Senato, possa venire al più presto approvato.

Stoccolma 7 giugno 2002 Approvato all'unanimità

Ordine del giorno n. 4

RICHIESTA DI AUMENTO DEL BILANCIO DEL M.A.E.

La Commissione Continentale dei Paesi dell'Europa e del Nord Africa del CGIE, riunita a Stoccolma dal 6 al 7 giugno 2002,

CHIEDE

al Governo italiano che il DPEF e la Legge Finanziaria 2003 si facciano finalmente carico della richiesta espressa più volte dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero di un aumento complessivo del Bilancio del Ministero degli Affari Esteri, fermo da tempo alla stessa modesta percentuale dello 0,25% del Bilancio dello Stato, e

RILEVA

al riguardo che tale percentuale è comunque nettamente inferiore alle risorse allocate ai Bilanci dei rispettivi Ministeri degli Esteri dai Paesi ad economia forte, come la Germania, la Francia e il Regno Unito, che devono far fronte ai bisogni di comunità numericamente inferiori rispetto a quelle italiane all'estero.

Stoccolma, 7 giugno 2002 Approvato all'unanimità

Ordine del giorno n. 5

CHIUSURA DEL CONSOLATO DI SALONICCO

Premesso che nella ristrutturazione della rete consolare ragioni di peso esposte hanno motivato la riapertura di sedi inizialmente condannate alla chiusura, riteniamo opportuno riproporre quelle che non hanno ancora ottenuto pari risposta:

a) Immagine : una presenza dal 1861, ineguagliata. Altri paesi quali gli Stati Uniti hanno rafforzato la sede consolare e creato quella commerciale
b) Importanza attuale e sviluppo previsto di Salonicco e della sua area
c) Assistenza della collettivitá tradizionale e rilevazione anagrafica
d) Appoggio alle iniziative imprenditoriali
e) Presenza e transito di Forze Armate Italiane

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e Africa del Nord **auspica** che venga preso in considerazione quanto esposto e che possa aprire uno spiraglio per un nuovo esame della situazione.

Stoccolma, 7 giugno 2002 Approvato all'unanimità

Ordine del Giorno n. 6

Flussi migratori in Spagna di connazionali provenienti dall'America Latina

Emerso nella Riunione di coordinamento a Madrid lo scorso 24 maggio che il numero di iscrizioni di cittadini provenienti dall'America latina ha registrato una crescita esponenziale in Spagna (Madrid anno 2000, 3990 pari al 19% degli iscritti; anno 2001, 5124 pari al 22% degli iscritti = 48% dei nuovi iscritti; anno 2002 primi 4-5 mesi, 6007 pari al 24% degli iscritti = 55,5%dei nuovi iscritti; Barcellona eguali tendenze), si vuole portare a conoscenza che il fenomeno:

a) riguarda - in Europa - esclusivamente la Spagna (identità linguistica e culturale).
b) La rete consolare in Spagna, strutturata per le esigenze della collettività residente "tradizionale" comincia a risentire l'abnorme lavoro che l'assistenza ai nuovi immigrati richiede, con pratiche più lunghe e complesse, riducendo di conseguenza l'assistenza al resto dei connazionali, costretti a sopportare la nuova situazione di giorno in giorno più complicata.
c) I Consolati onorari risultano egualmente colpiti e i contributi ministeriali, che già da tempo poco si confacevano alla situazione, non fanno che accrescere la insoddisfazione dei Titolari. Si evidenzia pertanto un fenomeno di dimissioni, che sinergicamente coinvolge i possibili futuri candidati idonei, e che ha portato negli ultimi mesi alla vacanza di due Sedi consolari, di problematica futura occupazione

Evidenzia l'esigenza di adeguare gli organici, i finanziamenti e la formazione del Personale degli Uffici consolari di I[a] Categoria e di aumentare i contributi a quelli Onorari.

Si constata, attraverso i COMITES, la conseguente nuova richiesta di assistenza nella ricerca di lavoro, di promozione culturale e linguistica e di formazione scolastica e professionale.

Stoccolma, 7 giugno 2002

Approvato all'unanimità

Ordine del giorno n. 7

TRASFERIMENTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI DEI LAVORATORI ITALIANI IN SVIZZERA

Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri un Decreto Legge che affronta il problema del trasferimento dei contributi previdenziali dei lavoratori italiani in Svizzera dopo l'entrata in vigore, dal I^ giugno 2002, degli Accordi bilaterali sulla libera circolazione tra UE e CH, che ne impedisce la ricongiunzione presso l'INPS.

Il Decreto, secondo la notizia diffusa dall'ANSA, "ha prorogato al 31 dicembre 2003 i benefici previdenziali previsti da un Accordo bilaterale Italia - Svizzera del 1962".

Il CGIE, che era ripetutamente intervenuto sulla questione, ribadisce che:

1) qualsiasi risultato, anche se insufficiente e tardivo, è comunque dovuto alla continua pressione esercitata dalle Associazioni ed Organizzazioni Sindacali italiane e svizzere, dai Patronati, dal Comitato promotore della petizione per la proroga del trasferimento e dallo stesso CGIE;

2) per quanto riguarda il giudizio sul merito, pur apprezzando la volontà del Ministro di risolvere il problema, si attende di esaminare il testo del Decreto, sebbene già da ora appaia che la limitazione del provvedimento, annunciata dal comunicato-stampa del Ministro per gli Italiani nel Mondo, "ai lavoratori italiani in Svizzera rientrati definitivamente in Italia e in stato di disoccupazione", non risolva il problema per la maggioranza degli interessati;

3) non si può comunque condividere il termine del 31 dicembre 2003, in quanto la richiesta che era stata avanzata di una proroga di cinque anni, rispondeva all'esigenza di parificare la scadenza con quella del 2008, prevista dalla Legge di riforma delle pensioni per tutti gli altri lavoratori italiani;

4) l'iniziativa continuerà per ottenere tale obiettivo.

Stoccolma, 7 giugno 2002 Approvato a maggioranza

Assemblea Plenaria del CGIE
(Roma, 10 – 12 luglio 2002)

ORDINE DEL GIORNO n. 1

Il Consiglio Generale degli Italiani all'estero riunito a Roma nei giorni 10 – 12 luglio 2002,

RILEVATO

- Che i Membri di nomina governativa residenti all'estero partecipano alle Commissioni Continentali di cui fa parte il Paese dove risiedono, ricevendo il rimborso delle spese e della diaria;
- che i Membri di nomina governativa residenti in Italia possono partecipare alle Commissioni Continentali a proprie spese e senza la corresponsione della diaria;
- che tale situazione è indubbiamente strana e crea disparità di trattamento;

CHIEDE

che ai Componenti di nomina Governativa residenti in Italia sia applicato lo stesso trattamento dei Componenti di nomina governativa residenti all'estero, regolando la loro partecipazione alle tre Commissioni Continentali.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Roma, 12 luglio 2002

ORDINE DEL GIORNO n. 2

L'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunita a Roma nei giorni 10 – 12 luglio 2002,

CONSIDERATO

- che le elezioni per il rinnovo dei Comites dovevano svolgersi a scadenza naturale nel giugno del 2002;
- che, per consentirne il rinnovo con la legge di riforma, esse sono state rinviate di un anno (giugno 2003);
- che, nell'Assemblea Plenaria del febbraio 2002, il CGIE ha approvato una proposta di disegno di legge per la riforma dei Comites, fatta propria dal Ministro degli italiani nel Mondo;
- che, a tutt'oggi, tale proposta non è stata presentata in Parlamento.

CHIEDE

al Ministro degli italiani nel Mondo, che ha fatto propria la proposta del CGIE presentandola al Consiglio dei Ministri, di farla trasmettere al più presto in Parlamento.

CHIEDE

Ai Presidenti dei due rami del Parlamento e ai Capigruppo delle forze politiche di calendarizzare in tempi rapidi la discussione del disegno di legge di riforma nelle Commissioni competenti.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Roma, 12 luglio 2002

ORDINE DEL GIORNO n. 3

La IV Commissione Tematica del CGIE, in considerazione dell'importanza che le politiche di promozione della lingua e della cultura italiane all'estero hanno per le collettività italiane nel mondo,

RIBADISCE

- il ruolo che i rappresentanti delle comunità di connazionali all'estero debbono rivestire, quali interlocutori degli Istituti Italiani di Cultura;
- il ruolo consultivo del CGIE in merito alla programmazione ed alla realizzazione di tali politiche;

CHIEDE

- che i rappresentanti delle le collettività italiane nel mondo fungano da polo di riferimento costante per le iniziative linguistico-culturali;
- che al CGIE vengano trasmesse con regolarità e con tempestività documentazioni in possesso delle Amministrazioni dello Stato Italiano (in particolare dell'area culturale) e progetti di legge concernenti la promozione culturale, affinché il Consiglio sia messo in grado di svolgere il ruolo consultivo assegnatogli dalla legge, esprimendo proposte e pareri.

Su questo sfondo, la IV Commissione tematica, sentita la relazione dei rappresentanti del CGIE nella Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero (CNPCIE),

SOLLECITA

il coinvolgimento delle collettività italiane all'estero nella prossima Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (14-19 ottobre 2002) e nelle iniziative in via di programmazione per l'anno tematico 2003 sulle "Culture regionali".

Ritenendo che tanto il documento sulle funzioni e sulle responsabilità dei Direttori degli IIC, stilato dal Gruppo *ad hoc* della CNPCIE (presentato il 14.06.02), quanto le *Conclusioni Operative* tratte dalla DGPCC dal lavoro del Gruppo *ad hoc* su *Lingua ed Editoria* della CNPCIE (presentato il 24.06.02) contengano elementi dai quali è desumibile il riferimento a profili di riforma della normativa in materia in possesso della DGPCC,

CHIEDE

- che tali profili di riforma vengano trasmessi al CGIE affinché esso possa svolgere il proprio ruolo consultivo;
- che ai summenzionati documenti della CNPCIE non venga attribuita una valenza operativa, in particolare laddove essi fanno riferimento a principi e a procedure che esulano dalla normativa vigente, toccando temi ancora in corso di dibattito nell'ambito delle ipotesi di riforma legislativa in materia.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Roma, 12 luglio 2002

ORDINE DEL GIORNO n. 4

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero riunito a Roma in Assemblea Plenaria nei giorni 10 – 12 luglio 2002,

PREMESSO

che l'informazione in lingua italiana contribuisce all'integrazione delle nostre comunità nei Paesi di accoglienza;

CONSTATATO

che dal 1964 l'A.R.D. (Ente Pubblico Radiotelevisivo tedesco) garantisce dai microfoni di Radio Monaco un'informazione pluralistica in lingua italiana, andando incontro alle esigenze conoscitive della nostra collettività in Germania, in gran parte di "prima emigrazione";

CONSIDERATO

che la disdetta del contratto della S.W.F (Ente pubblico radiotelevisivo regionale) di Stoccarda con l'A.R.D. mette a grave rischio i programmi tedeschi in lingua straniera, quindi anche quelli in lingua italiana, che da decenni svolgono una importante funzione formativa ed informativa;

VISTO

che i numerosi italiani residenti nel cuore dell'Europa pagano regolarmente il canone;

CHIEDE

che il Governo italiano intervenga affinché il diritto all'informazione in madre lingua, segnatamente in Italiano, dai microfoni di Radio Monaco, venga garantito con continuità e pluralismo.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Roma, 12 luglio 2002

ORDINE DEL GIORNO n. 5

Premesso che:

1. già, in occasione della sua Assemblea Plenaria il 13-14 febbraio 2002, il CGIE, in un suo ordine del giorno, aveva richiesto al Governo di applicare anche ai cittadini italiani residenti all'estero i benefici previsti dall'art. 38, comma 1 e seguenti, della Legge Finanziaria 2002, concernente l'erogazione di una maggiorazione sociale che garantisce un reddito minimo di 516,46 Euro, per 13 mensilità annue, in presenza di determinati requisiti;

2. con l'estensione ai residenti all'estero dei benefici dell'articolo succitato si allevierebbero i disagi economici di molti emigrati italiani in grave stato di indigenza ed in particolare di quelli residenti in alcune Nazioni dell'America Latina;

l'Assemblea Plenaria del CGIE sollecita nuovamente il Governo, ed in particolare il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ad applicare immediatamente anche ai pensionati INPS residenti all'estero i benefici dell'art. 38, comma 1 e seguenti, della Legge Finanziaria 2002. Ciò anche in considerazione che, a tutt'oggi, su un finanziamento di spesa per l'applicazione del citato articolo di 2,16 miliardi di Euro, per un numero di circa 2.200.000 persone potenzialmente interessate al provvedimento, il numero delle domande presentate ed evase non ha superato il milione e ottocentomila, con un risparmio di circa 530 milioni di Euro.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Roma, 12 luglio 2002

ORDINE DEL GIORNO n. 6

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito a Roma il 12 Luglio 2002,

RITIENE

positivo il progetto di societarizzazione di RAI International, in via di approvazione da parte del CdA della RAI;

CHIEDE

che RAI International diventi l'unico soggetto internazionale della RAI, a somiglianza, ad esempio, della BBC World, Deutsche Welle, ecc., riunendo in sé tutte le funzioni pertinenti, comprese quelle commerciali, anche per meglio servire le necessità di informazione delle comunità italiane all'estero e realizzare una corretta informazione di ritorno, superando le pastoie delle procedure aziendali ancora applicate.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Roma, 12 luglio 2002

ORDINE DEL GIORNO n. 7

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito a Roma il 12 Luglio 2002,

RILEVATO

che la questione relativa alla trasmissione dei programmi di RAI International in Canada non è ancora risolta;
che attualmente una programmazione ridotta dei programmi RAI attraverso l'emittente TLN giunge in modo indegno e indecoroso;

CHIEDE

che la RAI provveda immediatamente a creare le condizioni perché il canale RAI International possa essere irradiato per 24 ore e provveda ad assumere le seguenti decisioni:

a) risolvere l'attuale rapporto con TLN;
b) sospendere, in conseguenza, immediatamente, la fornitura dei programmi a TLN;
c) presentare la domanda di inserimento di RAI International nella "elegible list" affinchè la stessa possa essere trasmessa nella sua integrità, 24 ore su 24, come avviene per gli altri Paesi.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Roma, 12 luglio 2002

All. 1

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PER L'AMERICA LATINA

(Buenos Aires, 23-25 settembre 2002)

ORDINE DEL GIORNO N. 1

PREVIDENZA E ASSISTENZA

La Commissione Continentale per l'America Latina, allargata agli Esperti competenti in materia, rileva l'aggravamento delle crisi che hanno colpito il continente, identifica specifiche problematiche relative a PREVIDENZA e ASSISTENZA e chiede l'attuazione delle proposte ripetutamente formulate.

PREVIDENZA

La Commissione Continentale:

a) **chiede** che agli Italiani residenti all'estero venga garantita l'attribuzione della maggiorazione sociale ex articolo 38 Legge 448/2001 in modo che, in base agli stessi requisiti richiesti ai residenti in Italia, sia garantito a tutti un reddito minimo di 516 euro.

b) **chiede** che per le pensioni dei residenti in America Latina non vengano costituiti indebiti pregressi (dal 1996 al 2001) , in base alle verifiche reddituali che l'INPS non ha opportunamente realizzato.

c) **chiede** di risolvere la disparitá di criterio delle sedi INPS nell'applicazione delle normative.

d) **chiede** di affrontare efficacemente le giacenze e i ritardi nella liquidazione delle pensioni, ponendo particolare attenzione nelle sedi "assenti".

e) **chiede** di provvedere alla liquidazione degli arretrati dovuti, entro sei mesi dalla liquidazione della prestazione.

f) **Chiede** di risolvere le giacenze per quanto rigurda le rate maturate e non riscosse.

g) **chiede** che si provveda con periodicità annuale, al ricalcolo di tutti i pro rata esteri memorizzati dall'INPS in base ai nuovi rapporti di cambio e che dove si verifichino in corso d'anno variazioni che superino il 10% la periodicità sia portata a semestrale.

h) **chiede** per i Paesi in convenzione che vengano memorizzati i dati forniti dagli Istituti esteri in modo da evitare i danni morali e materiali provocati dalle sospensioni delle prestazioni e impedire che i cittadini rimangano in balia di situazioni d'abuso, che promuovono inoltre l'aumento spropositato dei contenziosi, e che in merito a questi dati l'INPS faccia degli accordi con gli Istituti esteri per l'aggiornamento annuo dei dati.

ASSISTENZA

La Commissione Continentale:

a) **chiede** che venga affrontata con la massima urgenza la questione assistenziale, in quanto si verifica un'aumento esponenziale della mortalitá degli anziani a causa dell'impossibilitá di accedere a cure mediche.

b) **chiede** l'aumento di poco più di 5 milioni di Euro sul capitolo dell'assistenza diretta e l'aumento su quello dell' assistenza indiretta.

c) **chiede** che si accelleri l'iter per l'approvazione del progetto di legge sull'ASSEGNO DI SOLIDARIETÁ, attualmente allo studio della Commissione Previdenza del Senato.

d) **chiede** di attivare quanto prima il Fondo Nazionale proposto dalla Conferenza Stato–Regioni–Provincie Autonome–CGIE, come strumento principale per sviluppare le potenzialitá produttive e la ricchezza di risorse umane qualificate e da riqualificare. Occorre infatti trasferire sistemi e metologie per favorire lo sviluppo sostenibile delle comunitá italiane nella realtá socioeconomica dei Paesi d'accoglienza.

Buenos Aires, 25 settembre 2002

APPROVATO CON UNA ASTENSIONE.

All. 2

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PER L'AMERICA LATINA

(Buenos Aires, 23-25 settembre 2002)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Stato e prospettive dell'informazione italiana all'estero

Premessa

Con grande soddisfazione è stata salutata la decisione del CGIE di inserire tra i temi cardine della Riunione continentale tenutasi a Buenos Aires, tra il 23 ed il 25 di settembre, il tema dell'informazione italiana in America Latina, pure in un momento nel quale la regione attraversa gravissimi problemi di natura economica e sociale che rendono assai precaria la vita stessa di molti nostri connazionali residenti. Con ciò, e grazie anche al lavoro svolto dalla FUSIE, riteniamo si sia voluta sottolineare la centralità dell'informazione di ritorno come veicolo di una effettiva visibilità e comprensione delle realtà degli italiani in America Latina in questo periodo di particolare difficoltà, nella quale il rapporto con l'Italia si fa più stretto, ma anche più convulso e contraddittorio.

1. Le risorse finanziarie e l'emergenza economica

1.1 - **E' stata denunciata ancora una volta la assoluta inconsistenza ed incongruità dei contributi erogati dalla Stato, rispetto al ruolo unanimemente attribuito all'informazione italiana all'estero in tutti i consessi, anche in quello recente e qualificato della Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo.** Rispetto poi alle reali necessità di funzionamento delle numerose testate italiane d'America Latina, il contributo erogato non arriva in molti casi a coprire più di 15 – 30 giorni di gestione, mentre il ricorso al credito interno è precluso dalla crisi economica o in ogni caso reso estremamente oneroso. A fronte di ciò appare del tutto inadeguato l'aumento accordato del monte contributi per il 2002, da 2 a 4 miliardi di lire ed inoltre non corrispondente alle promesse, in passato autorevolmente sostenute, di un apporto di 8-10 mld di lire, per il quale comunque si attende conferma di accoglimento da parte delle istituzioni competenti.

1.2 - **L'emergenza sociale ed economica che vive drammaticamente l'America Latina e l'Argentina in particolare, è stata oggetto di attenzioni e aiuti da parte del nostro Paese. Non così per la stampa italiana locale** la quale rischia seriamente di estinguersi a breve termine, schiacciata sotto il peso della crisi: si richiede dunque con urgenza un apporto finanziario aggiuntivo e straordinario per questo settore eventualmente attraverso il ricorso ai fondi disponibili presso l'Unità tecnica di Coordinamento.

1.3 - **E' stato sottolineato come l'informazione radio televisiva e quella basata sull'uso dell'internet e sugli strumenti telematici siano state finora escluse da qualsiasi possibilità di accesso ai fondi predisposti dallo Stato a favore della informazione a stampa.** Tale preclusione è in aperto contrasto con gli sviluppi e le conclusioni della Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo, nella quale al contrario sembrava essere stato recepita la necessità di un cambio di indirizzo, mentre il persistere di questa limitazione può arrivare ad ostacolare lo sviluppo di progetti di ammodernamento e rinnovamento ormai non più rinviabili.

1.4 - **Sul piano delle fonti alternative di risorse finanziarie è stata rimarcata la necessità, avallata dall'attività di interesse pubblico svolta dall'informazione italiana all'estero, di un impegno sistematico, non più casuale ne sporadico, da parte delle Istituzioni italiane, Ministeri, Enti strumentali, Missioni diplomatico-consolari, nell'affidare le loro comunicazioni pubbliche ai mezzi di informazione italiani locali.** Uguale richiesta è stata rivolta all'associazionismo regionale ed ai centri sociali delle diverse comunità italiane, mentre produrrebbe proficui vantaggi reciproci anche l'avvio di un rapporto di scambio di servizi professionali con le Regioni italiane, spesso patrocinatrici di fogli periodici di informazione dedicati ai corregionali all'estero ed alle loro iniziative. Infine non può essere tralasciato il rapporto con le imprese italiane sia quelle residenti in America Latina che quelle operanti in Italia: qui si aprono possibilità notevoli di sviluppo e di sinergie, ad esempio attraverso la creazione di pagine di informazione economica mirata o aziendale, in accordo con le Camere di Commercio e l'Istituto Commercio Estero, senza trascurare la tradizionale raccolta pubblicitaria.

2. Le sfide dell'informazione italiana all'estero e le nuove tecnologie

2.1 – Ad ogni nuovo incontro sul tema dell'informazione italiana all'estero, dell'America Latina nel caso particolare, cresce e si rafforza la consapevolezza della importanza cruciale che questo sistema fatto di imprenditorialità, professioni, volontariato, riveste come fornitore di servizi di interesse collettivo, come fonte di notizie e conoscenze, ma anche come strumento di preservazione e trasmissione dei valori dell'identità nazionale e delle culture regionali, infine come mezzo per la salvaguardia del diritto dei connazionali all'estero ad essere cittadini informati su tutti i temi che li riguardano ed in particolare su quelli di carattere amministrativo, normativo o istituzionale. Cresce anche ed in conseguenza il rifiuto e la protesta per il perenne stato di precarietà nel quale si trovano ad operare le testate italiane in America Latina, destinatarie di contributi sempre insufficienti da parte dello Stato, sia in termini assoluti che in relazione alla crescita esponenziale dei costi dovuta alla svalutazione monetaria.

2.2 - Cresce tuttavia anche la coscienza di una maggiore complessità del sistema dell'informazione italiana all'estero - costituito da testate tradizionali a stampa, radio e televisioni locali, siti e portali telematici, risorse umane diverse e qualificate - e quindi della necessità di adeguare e trasformare il rapporto che intercorre tra questo sistema, l'Italia ed i suoi cittadini sparsi per il mondo. Una necessità che è insita nel nuovo ruolo che i mass-media e le nuove tecnologie svolgono nelle società moderne, in un'epoca di globalizzazione crescente caratterizzata dal moltiplicarsi di un'offerta informativa sempre più spesso liberamente accessibile e gratuita, ma anche dall'aprirsi di nuovi scenari di interscambio tra cittadini, istituzioni e imprese italiane, in Italia e all'estero. Su questi scenari in aperto divenire, occorre intervenire per cercare di tracciare nuovi progetti che consentano di superare la crisi nella quale si dibatte il settore, da un lato certamente incrementando gli apporti finanziari da parte dello stato, dall'altra preparandosi per le sfide che pone il futuro prossimo.

3. Un Piano-Paese per l'informazione

3.1 - Questo documento vuole dunque essere di stimolo ed incentivo alle sedi istituzionali competenti per la formulazione di un disegno progettuale nuovo e organico per l'informazione italiana all'estero sul quel basare interventi finanziari certamente più consistenti, ma anche più qualificati da parte dello Stato, cui si accompagnino, ad esempio, una chiara politica della formazione professionale, dell'aggiornamento tecnologico e dell'accesso al know-how, un rapporto rinnovato di interscambio di servizi e collaborazioni con le Associazioni professionali e le diverse testate italiane, l'accesso agevolato a forme alternative di finanziamento, quali i crediti alla piccola e media impresa oppure, ove efficace, il credito onore, infine l'apertura di canali privilegiati di scambio con le imprese italiane, dentro e fuori Italia

4. Informazione di ritorno e informazione circolare. L'appuntamento del voto

4.1 - E' stata ribadita la necessità di stabilire principi e criteri intorno al concetto di informazione di ritorno, propria delle testate italiane all'estero. Protagonista di questo modo di fare informazione sono la testata locale ed il professionista dell'informazione che vi fa riferimento, come testimone privilegiato sia delle iniziative e delle istanze delle comunità italiane residenti, sia degli avvenimenti di interesse internazionale che riguardano il Paese in cui vive e più in generale la regione latinoamericana. Canale del flusso di informazione di ritorno sono i giornali e notiziari locali, coadiuvati dai media italiani, la RAI, le testate giornalistiche televisive regionali.

4.2 - Ma è informazione di ritorno anche quella che commenta la notizia politica, economica o di costume proveniente dall'Italia colta da un punto di vista particolare: quello appunto dell'italiano all'estero, portatore di culture e priorità a volte diversi ed originali. Si stabilisce così un flusso di informazione biunivoco che comunque riprende, con tagli ed angolazioni differenti, argomenti e notizie anche a carattere prettamente nazionale.

4.3 - Di questo movimento deve essere artefice il professionista locale il quale diviene elemento essenziale per uscire dall'isolamento asfittico nel quale spesso cade la stampa d'emigrazione, ma anche l'editore il quale deve approntare i mezzi necessari per ampliare la diffusione delle notizie. In questo senso il ricorso a internet, alle nuove tecnologie, non costituisce solo l'involucro esterno o il mezzo su cui viaggia l'informazione, ma concretamente consente oggi di raggiungere un notevole numero di destinatari e dunque di rendere efficace l'informazione di ritorno, oltre a garantire maggiore visibilità alla testata e dunque maggiori possibilità di entrate.

4.4 - Si tratta di osservazioni che riteniamo importanti soprattutto in vista della prossima sfida del voto all'estero, necessarie a dare adeguata informazione agli italiani residenti non solo sulle modalità di voto, ma anche sulle posizioni politiche in campo e comporterà l'adempimento delle esigenze di diffusione appunto e di visibilità richieste a questo scopo. Ma le Istituzioni e le Missioni diplomatico-consolari in particolare saranno chiamate a utilizzare in forma prevalente e privilegiata i media italiani all'estero per la adeguata pubblicità delle norme e regole elettorali.
Diversamente la voce degli italiani all'estero rischia di risultare troppo fievole all'interno delle testate nazionali e nelle grandi reti radiotelevisive.

5. Aggiornamento e riconoscimento professionale

5.1 - Un punto centrale per il rilancio dell'informazione italiana all'estero è quello della formazione e dell'aggiornamento professionale da realizzarsi con la FUSIE, mediante accordi con le organizzazioni professionali italiane, utilizzando strutture locali idonee e adeguatamente attrezzate. L'aggiornamento come accennato dovrebbe coinvolgere tutti gli operatori dell'informazione, dal giornalista al grafico, includendo gli editori e dovrebbe fornire gli strumenti teorici e pratici necessari a qualificare e riqualificare l'attività giornalistica scritta, parlata o grafica e ad intraprendere o migliorare la gestione editoriale di una testata. E' indispensabile che agli stages di formazione partecipino in appositi seminari anche le associazioni imprenditoriali locali e italiane, i centri studi dell'immagine d'impresa, le agenzie pubblicitarie.

5.2 - Il rapporto di collaborazione con le Associazioni giornalistiche italiane e la FUSIE potrebbe infine giovare al definitivo riconoscimento professionale di quegli operatori che per ragioni legate alle normative per l'esercizio della professione nei Paesi di residenza, vedono precluso o limitato uno sbocco professionale e in alcuni casi anche previdenziale.

6. Radiografia dei media italiani all'estero

Il censimento della stampa italiana all'estero, avviato dalla FUSIE con il patrocinio del CNEL, deve essere una vera e propria radiografia dei media italiani all'estero, delle radio, delle televisioni e delle testate telematiche, tutte realtà rilevanti del panorama informativo latino americano. Si raccomanda di compierlo non solo con il ricorso alle informazioni in possesso dei Consolati, ma coinvolgendo anche le comunità e le Associazioni.

7. Media radiofonici, televisivi e telematici

La Commissione Continentale del CGIE per l'America Latina auspica infine il coinvolgimento e l'impegno diretto della FUSIE anche per quanto concerne il settore dei media radiofonici, televisivi e telematici.

Buenos Aires, 25 settembre 2002 APPROVATO ALL'UNANIMITA'

All. 3

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PER L'AMERICA LATINA

(Buenos Aires, 23-25 settembre 2002)

MOZIONE

Chiedo che i Consiglieri Giuseppe Negro, Luigi Barindelli e Filomena Narducci – membri del Comitato di Presidenza - si facciano carico di svolgere *ad interim* le funzioni di Vice-Segretario Generale del CGIE per l'America Latina, fino a che non sarà possibile procedere alla elezione del nuovo Vice Segretario Generale.

Vittorio Vargiu
Consigliere del CGIE – Argentina

Buenos Aires, 25 settembre 2002

APPROVATA ALL'UNANIMITA'

COMMISSIONE CONTINENTALE PER L'EUROPA ED IL NORD-AFRICA

(La Chaux-de-Fonds / Neuchatel, 3-5 ottobre 2002)

ORDINE DEL GIORNO

Blocco del contributo a 16 COMITES dell'Europa

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord, riunitasi a La Chaux-de-Fonds dal 3 al 5 ottobre 2002, ha preso conoscenza della comunicazione del rappresentante della DGIEPM del Ministero degli Affari Esteri concernente l'erogazione del contributo per l'esercizio 2002 ai COMITES.

Da tali informazioni risulta che servizi competenti del MAE hanno comunicato agli Uffici consolari interessati, per ben due volte, alcuni rilievi alle richieste di contributo di ben 16 COMITES dell'Europa.

Dalle affermazioni dei Consiglieri del CGIE provenienti dalle circoscrizioni consolari dei 16 COMITES, per i quali l'erogazione del contributo è stata bloccata, risulterebbe che i Presidenti dei COMITES interessati non sono stati minimamente informati delle richieste di perfezionamento delle domande di contributo diramate dal MAE.

La Commissione Continentale, considerato il grave danno morale ed economico arrecato ai COMITES da tali disfunzionamenti nelle comunicazioni, assurdi per la nostra epoca, impegna la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e la Direzione Generale per i Paesi dell'Europa del MAE a richiamare i responsabili degli Uffici consolari ad un più tempestivo assolvimento dei loro doveri nel rispetto dei legittimi Rappresentanti delle comunità italiane all'estero.

La Chaux-de-Fonds, 5 ottobre 2002

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO

Trasmissioni in lingua italiana di Radio Monaco

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord, riunitasi a La Chaux-de-Fonds dal 3 al 5 ottobre 2002,

PRESO ATTO

della decisione di chiusura della trasmissione in lingua italiana di Radio Monaco da parte dell'Ente radio-televisivo tedesco Bayerischer Rundfunk,

TENUTE PRESENTI

le iniziative che a vario titolo sono state esperite dalle Istituzioni italiane, dai Rappresentanti della comunità italiana, dagli organi di stampa,

INVITA

il Governo a continuare a svolgere tutti gli opportuni passi per scongiurare la chiusura delle trasmissioni.

La Chaux-de-Fonds, 5 ottobre 2002

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO

Ritardo nell'erogazione dei contributi agli Enti Gestori (Cap. 3153) e Proposta di riforma della Legge 153 /1971

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord (riunitasi a La Chaux-de-Fonds dal 3 al 5 ottobre 2002):

- malgrado le informazioni fornite dal MAE nel corso dei lavori;

- rilevato lo stato di assoluta gravità in cui versano gli Enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana, costretti ad operare nella totale mancanza di contributi con esposizioni bancarie che determinano interessi che penalizzano ulteriormente l'attività, che viene garantita grazie al sacrificio di insegnanti assunti in loco che da mesi non ricevono regolare salario

- verificato che nell'anno in corso l'erogazione dei contributi ha subito un ulteriore ritardo rispetto a quello cronico e penalizzante che da anni mette ciclicamente a rischio la sopravvivenza degli Enti stessi e dei corsi di lingua e cultura

CHIEDE che siano intraprese tutte le iniziative affinché i contributi, peraltro già deliberati lo scorso mese di giugno, vengano immediatamente sbloccati;

RIBADISCE LA RICHIESTA che vengano riviste radicalmente le norme amministrative, al fine di permettere una erogazione tempestiva dei fondi allocati per la diffusione della lingua e cultura italiana all'estero;

CHIEDE inoltre al Comitato di Presidenza di assumere e far circolare puntuali informazioni sullo stato dell'iter della proposta di riforma della Legge 153/1971 annunciata e per grandi linee illustrata in occasione dell'Assemblea Plenaria del CGIE del luglio scorso.

La Chaux-de-Fonds, 5 ottobre 2002

APPROVATO A MAGGIORANZA (UN CONTRARIO ED UNA ASTENSIONE)

ORDINE DEL GIORNO

Attribuzione della maggiorazione sociale ex art.38 Legge 448/2001

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord, riunitasi a La Chaux-de-Fonds dal 3 al 5 ottobre 2002, ha preso atto con preoccupazione delle notizie diffuse dalla stampa circa la prossima acquisizione dei dati necessari da parte dell'INPS per finalmente far giungere ai pensionati residenti all'estero, che ne hanno diritto, la maggiorazione sociale sino a 1 milione di lire prevista dall'art. 38 della Legge Finanziaria per il 2002.

Il CGIE ha più volte richiesto al Governo l'applicazione senza condizioni della Legge anche agli italiani residenti all'estero ed ha protestato contro le tergiversazioni dell'INPS.

La Commissione Continentale chiede oggi al Governo che sia resa pubblica la Circolare in materia dell'INPS e, comunque, di intervenire con urgenza per:

- determinare l'esistenza del diritto per i residenti all'estero sulla base della sola autocertificazione, come avvenuto per i residenti in Italia;
- liquidare agli aventi diritto una maggiorazione effettivamente pari alla differenza tra l'importo reale precedentemente percepito ed 1 milione di lire come letteralmente prevede l'art. 38 della Legge.

La Commissione Continentale ritiene infatti inammissibile l'interpretazione dell'art. 38 che discrimina i residenti all'estero, riconoscendo loro solo l'importo massimo (euro 125.77) della maggiorazione, pari alla differenza tra 1 milione ed il trattamento minimo.

Questo modo di procedere sarebbe scandaloso, perché in palese violazione della norma di legge, ma anche vergognoso per l'insensibilità dimostrata verso le migliaia di pensionati italiani in stato di bisogno, in particolare nell'America Latina come l'Argentina, l'Uruguay, il Venezuela e il Brasile.

La Chaux-de-Fonds, 5 ottobre 2002

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO

Trasferimento virtuale dei contributi dell'AVS svizzera all'INPS

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord, riunitasi a La Chaux-de-Fonds dal 3 al 5 ottobre 2002, denuncia con forza il fatto che, a distanza di ormai più di due mesi, manchi ancora una direttiva dell'INPS per l'applicazione dell'art. 3 della Legge 31.7.2002, n. 172, che ha convertito il Decreto 11.6.2002, n. 108, riguardante la possibilità di trasferimento virtuale dei contributi dell'AVS svizzera presso l'INPS fino al 31 dicembre 2003.

Da tale mancanza discende una permanente condizione di incertezza per le lavoratrici e i lavoratori italiani in Svizzera, emigrati e frontalieri, che avrebbero maturato i requisiti necessari per il pensionamento, nonché difficoltà di gestione da parte dei Patronati e degli Uffici INPS delle richieste da loro presentate.

La Commissione Continentale richiede perciò al Governo italiano e al Consiglio d'Amministrazione dell'INPS un tempestivo intervento per porre finalmente termine a tale situazione, accogliendo pienamente e dando concreta attuazione all'unanime ordine del giorno del Senato della Repubblica, approvato all'unanimità contemporaneamente alla conversione in legge, che richiede esplicitamente un chiarimento amministrativo in ordine alla possibilità di ottenere il pensionamento per tutti gli emigrati e frontalieri che abbiano cessato, volontariamente o involontariamente, il rapporto di lavoro in Svizzera e siano in possesso dei requisiti richiesti dalla Legge di riforma delle pensioni del 1995.

La Chaux-de-Fonds, 5 ottobre 2002

APPROVATO A MAGGIORANZA (UN VOTO CONTRARIO).

All. 1

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE DEI PAESI ANGLOFONI EXTRA-EUROPEI

(Filadelfia, 28-30 ottobre 2002)

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Mantenimento dell'attuale sistema elettorale di secondo grado per l'elezione del CGIE

La Commissione Continentale del CGIE per i Paesi Anglofoni extra-europei, riunita in Filadelfia, dal 28 al 30 ottobre 2002,

RILEVATO

- che, in sede di discussione sulla modifica della Legge istitutiva del CGIE, è emersa l'eventualità di modificare l'attuale meccanismo di elezione passando dal sistema elettorale di secondo grado al sistema elettorale a suffragio universale;
- che l'elezione del CGIE a suffragio universale comporterà varie problematiche che ne sconsigliano l'adozione, in particolare perchè:

a) viene meno il rapporto organico attualmente esistente tra i COMITES ed il CGIE, con il probabile risultato di creare antagonismo tra i due organismi rappresentativi;
b) l'associazionismo locale nelle sue forme organizzate viene escluso dal momento elettorale;

c) vi è il fondato rischio, da una parte, di cancellare all'interno dei singoli Paesi una rappresentatività geografica a vantaggio delle grandi aggregazioni comunitarie; dall'altra, di casi di potenziale scarsa rappresentatività, se si ricorresse alla definizione di circoscrizioni all'interno di un grande Paese;
d) nei Paesi a grande estensione territoriale vi è la quasi impossibilità di fare un'efficace campagna elettorale da parte dei singoli candidati;
e) sempre nei Paesi a grande estensione territoriale vi sarà un'eccessiva onerosità della campagna elettorale che di fatto privilegerà i candidati più abbienti;

RITENUTO

che l'attuale sistema elettorale assicura ampie garanzie di democraticità e rappresentatività

CHIEDE

che venga mantenuto l'attuale sistema elettorale di secondo grado.

Filadelfia, 29 ottobre 2002

APPROVATO MAGGIORANZA, CON UN VOTO CONTRARIO

All. 2

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE DEI PAESI ANGLOFONI EXTRA-EUROPEI

(Filadelfia, 28-30 ottobre 2002)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Slittamento del rinnovo dei COMITES in assenza della nuova Legge in materia

La Commissione Continentale del CGIE per i Paesi Anglofoni extra-europei, riunita in Filadelfia, il 28,29,30 ottobre 2002,

RILEVATO

- che, in sede di discussione sulla modifica della Legge inerente i COMITES, e' emerso che la necessaria procedura parlamentare non e' ancora iniziata;
- che l'elezione dei COMITES e' prevista per il prossimo maggio 2003;
- che la nuova proposta di legge contiene elementi di cambiamento fondamentali per il funzionamento dei COMITES come, fra gli altri, il voto per corrispondenza;
- che vi e' il fondato rischio che si arrivi alla scadenza elettorale senza che la legge di rinnovo dei COMITES concluda positivamente il suo iter

CHIEDE

che non si proceda al rinnovo dei COMITES in assenza della nuova legge in materia.

Filadelfia, 29 ottobre 2002

APPROVATO CON 7 VOTI A FAVORE, 5 CONTRARI E 1 ASTENUTO

All. 3

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE DEI PAESI ANGLOFONI EXTRA-EUROPEI

(Filadelfia, 28-30 ottobre 2002)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

Costituzione in Canada e Australia di organismi atti ad organizzare e uniformare la consultazione delle comunità in occasione del rinnovo dei COMITES

La Commissione Continentale del CGIE per i Paesi Anglofoni extra-europei, riunita in Filadelfia, il 28,29,30 ottobre 2002,

RILEVATO

- che in Australia e Canada i COMITES, stante la negativa dei Governi dei due Paesi, sono di nomina consolare e non elettivi;
- la negativa dei Governi dell'Australia e del Canada potrebbe di fatto essere superata se sara' attuata la riforma del sistema elettorale dei COMITES che prevede il voto per corrispondenza;
- che l'eventuale non approvazione della riforma dei COMITES nei termini utili per il rinnovo con la nuova normativa, potrebbe avere come conseguenza che nei due Paesi i COMITES saranno ancora di nomina consolare;
- che l'attuale legge prevede che il Console, prima della nomina dei Consiglieri deve procedere alla consultazione della comunita';

- che sarebbe opportune procedere ad una consultazione più ampia possibile che abbia come fine quello di coinvolgere quanti più connazionali e' possibile;

RITENUTO

che quanto meno per ciascuno dei due Paesi e' auspicabile che possano esservi criteri unitari di consultazione della comunita'

CHIEDE

che in previsione del rinnovo dei COMITES si costituiscano presso le Ambasciate dei due Paesi interessati degli organismi atti a organizzare la consultazione della comunita' di cui facciano parte l'Ambasciatore o un suo delegato, i Consoli, il CGIE e i Presidenti dei COMITES;

che, una volta proceduto alla consultazione secondo le indicazioni dell'organismo costituito, i Consoli si attengano ai risultati della consultazione.

Filadelfia, 29 ottobre 2002

APPROVATO CON 10 VOTI A FAVORE, 1 CONTRARIO E 3 ASTENUTI.

DOCUMENTO FINALE

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei, riunita a Filadelfia dal 28 al 30 ottobre 2002, fa suo il **"Documento della prima giornata tematica dei lavori"** sul tema: **«Intelligenza e potenzialità: la nuova diaspora del talento italiano nel mondo»** e suggerisce che al Convegno sugli Scienziati e Ricercatori Italiani nel Mondo, previsto per il marzo del 2003, vengano invitati gli studiosi che già hanno partecipato ai lavori dei Convegni del 1997, 2000 e 2002 citati nel Documento stesso, nonché gli Addetti Scientifici delle Ambasciate Italiane nei Paesi interessati.

La Commissione allega come parte integrante del documento i seguenti Odg approvati nel corso del dibattito:

OdG n.1: Mantenimento del sistema elettorale di secondo grado per l'elezione del CGIE

OdG n.2: Slittamento del rinnovo dei COMITES in assenza della nuova legge in materia

OdG n.3: Costituzione in Canada e Australia di organismi atti a organizzare e uniformare la consultazione delle comunità in occasione del rinnovo dei COMITES.

1) In materia di diritti civili e politici ed in previsione delle prossime consultazioni elettorali la Commissione:

- ribadisce il più volte ripetuto appello al Parlamento italiano affinché riapra i termini per la richiesta di riacquisto della cittadinanza ai sensi della legge 91/92; invita il Ministro degli Italiani nel Mondo a formare un Comitato Tecnico che, tenendo conto delle indicazioni emerse dalla Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo, predisponga una bozza di disegno di legge *ad hoc*;

- al fine di favorire il completamento e la bonifica dell'anagrafe consolare richiede l'allocazione di maggiori fondi per missioni consolari; ritiene urgente la nomina di un maggiore numero di Consoli onorari e di corrispondenti consolari con l'attribuzione di più ampie facoltà di raccolta di dati utili; il collegamento in un'unica rete informatica degli Uffici consolari di I^ categoria dei Consolati Onorari e, possibilmente, dei Corrispondenti Consolari, al fine di favorire lo scambio dei dati anagrafici dei connazionali; sollecita la conclusione di Convenzioni fra Consolati e Patronati, ai sensi della nuova Legge sulle attivita' di questi ultimi;
- suggerisce che le cartoline elettorali vengano inviate alle elettrici anche con il cognome da sposate, qualora disponibile;
- chiede che venga debitamente applicata la normative sull'autocertificazione sancita nella "Legge Bassanini" in qualunque materia che riguardi gli italiani all'estero, in tutti i casi in cui questa sia applicabile;
- ritiene che per potersi dotare di una anagrafe unificata certa sia indispensabile procedere alla creazione di una rete telematica che colleghi tutti i Consolati, il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dell'Interno e tutti i Comuni italiani e al relativo finanziamento con la Legge Finanziaria all'esame del Parlamento.

2) In materia di assistenza, la Commissione

- denuncia la grave condizione in cui si è venuta a trovare la comunità italiana in Sud-Africa in seguito alla cessazione dell'erogazione di contributi da parte del Governo sudafricano agli Enti assistenziali italiani ed invita il Governo italiano a voler intervenire per garantire l'attività degli Enti e proteggere la dignità degli assistiti;
- nei Paesi anglofoni, nei quali vige il principio della pubblicità dei dati di bilancio, chiede che vengano resi disponibili ai COMITES i bilanci consuntivi degli Enti sulle cui richieste di contributo il COMITES è chiamato ad esprimere un parere;
- nel caso di qualunque comunicazione ai pensionati italiani suggerisce che l'INPS e gli altri Enti erogatori di pensioni provvedano a scaglionare l'invio delle lettere agli interessati per evitare lunghe file presso Consolati e patronati.

3) In materia di informazione la Commissione chiede che:

- nel Comitato Misto previsto dalla prossima Convenzione con RAI International venga inserita una rappresentanza del CGIE definita per aree continentali extraeuropee;
- nella produzione dei programmi di "informazione di ritorno" venga privilegiato l'apporto dei giornalisti locali e sia favorita la creazione di strutture adeguate;
- venga approvata al più presto la normativa che prevede l'aumento dei contributi agli organi di stampa cartacea e l'attribuzione di congrui contributi anche ai "mass media" radiofonici e televisivi degli italiani all'estero.

4) In materia di Piani-Paese per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero, la Commissione chiede che i soggetti coinvolti nella loro attuazione vengano dotati dei mezzi necessari per riunirsi, almeno una volta all'anno;

5) In merito alla Conferenza Mondiale dei Giovani, la Commissione - in virtù del mandato già conferito al Consigliere Luigi Casagrande dalla scorsa Assemblea Plenaria del CGIE - incarica il predetto di mettere in atto tutte le iniziative idonee per presentare un progetto alla prossima Assemblea Plenaria del CGIE, ivi compresa la creazione di un sito interattivo su Internet della Conferenza dei Giovani e il coinvolgimento delle Consulte dell'Emigrazione delle Regioni che hanno già costituito o stanno costituendo Gruppi di lavoro dei Giovani.

La Commissione Continentale del CGIE
per i Paesi Anglofoni Extraeuropei

Filadelfia, 30 ottobre 2002

APPROVATO A MAGGIORANZA, CON UN VOTO CONTRARIO

Consiglio **G**enerale degli **I**taliani all'**E**stero
Ministero degli Affari Esteri

Assemblea Plenaria Straordinaria del CGIE
(Roma, 11 – 13 dicembre 2002)

ORDINE DEL GIORNO n. 1

L'APS ha votato il proprio sostegno al sottoriportato emendamento all'art. 27 della Legge Finanziaria 2003

"Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

"4-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2003, ai cittadini italiani residenti all'estero, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, l'incremento della maggiorazione sociale di cui all'articolo 1 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, e successive modificazioni, deve garantire, in presenza ed in applicazione del suddetto articolo 38, un reddito proprio, comprensivo della predetta maggiorazione sociale nonché di trattamenti previdenziali e assistenziali anche corrisposti all'estero, tale da raggiungere un potere di acquisto equivalente a quello conseguibile in Italia con 516,46 euro mensili per 13 mensilità, tenendo conto del costo della vita nei rispettivi Paesi di residenza. Il Ministro per gli italiani nel mondo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro degli affari esteri e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, stabilisce con proprio decreto, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i criteri di squilibrio socio-economico per le diverse aree geografiche e l'importo della maggiorazione sociale da corrispondere per ciascuna area geografica. Con la medesima procedura può essere annualmente modificato l'importo della maggiorazione sociale di cui al presente comma che non può, in ogni caso, concorrere a determinare un reddito proprio superiore a 516,46 euro mensili per 13 mensilità e, nella parametrazione tra i 516,46 euro mensili con il costo della vita nel Paese di residenza, non può comunque essere di importo inferiore a 123,77 euro mensili per 13 mensilità.

Conseguentemente, all'articolo 67, Tabella A, voce Ministero degli Affari Esteri, sono apportate le seguenti variazioni:

2003: - 60.000
2004: - 60.000
2005: - 60.000"

Assemblea Plenaria Straordinaria del CGIE
Roma, 11 dicembre 2002

ORDINE DEL GIORNO n. 2

Convocazione della Commissione Continentale per l'America-Latina in vista dell'elezione del Vice-Segretario Generale d'area

In vista dell'elezione del nuovo Vice Segretario Generale dell'America Latina, i consiglieri dell'area sottoscritti chiedono che sia convocata una riunione dell'area per designare, come avvenuto in altre circostanze, i Consiglieri da eleggere.

Roma, 11 dicembre 2002

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 3

Rinnovo dei Comites

Il CGIE esprime con forza la propria determinazione affinché venga rispettata la scadenza elettorale (giugno 2003) per il rinnovo dei Comites.

Il CGIE ritiene che le votazione per il rinnovo dei Comites debbano avvenire vigente la nuova legge di riforma dei medesimi, secondo il testo proposto dal Consiglio stesso e licenziato nel mese di marzo 2002.

Il CGIE non può condividere le proposte presenti nel testo in discussione al "concerto" dei Ministeri competenti, che non si è limitato ad aggiustamenti di carattere formale e di coordinamento normativo, ma in più punti ha stravolto la sostanza delle esigenze di riforma, eliminando le innovazioni più significative.

Il CGIE rivolge un appello particolarmente insistito ai Presidenti delle Camere, a tutti i Gruppi parlamentari ed al Governo, per quanto di sua competenza, al fine di consentire che l'esame e l'approvazione del disegno di legge di riforma dei Comites avvenga in tempo utile affinché il rinnovo dei medesimi abbia luogo alla scadenza prevista vigente la nuova legge: ciò sarebbe certamente possibile, in presenza di una volontà politica coerente, stanti anche le affermazioni in proposito contenute nella relazione del Governo presentata in apertura dell'Assemblea Plenaria Straordinaria dal Ministro degli Affari Esteri, On. Franco Frattini.

La possibilità di predisporre e concludere un *iter* accelerato dei lavori parlamentari, ove si voglia, è d'altronde dimostrata dal recente esito dell'approvazione di alcuni provvedimenti legislativi, pur non condivisi, come invece dovrebbe essere il presente secondo le dichiarazioni ricevute da tutti i Gruppi parlamentari.

Pertanto, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

CHIEDE

un impegno formale del Governo e del Parlamento affinché il rinnovo dei Comites avvenga entro la normale scadenza sulla base della nuova legge, che ricalchi fedelmente la proposta di legge presentata ed approvata dal CGIE, frutto di una larga consultazione con i Comites stessi, nonché le rappresentanze degli italiani all'estero.

Si rigettano quindi tutte le proposte alternative che non rispecchino quelle avanzate dal CGIE.

Roma, 11 dicembre 2002

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 4

Costituzione di un Consolato di I^ categoria a Lima

Il CGIE, avendo constatato :

- che la crisi nelle Ambasciate e Consolati dell'America Latina è ormai giunta in tutti i singoli Paesi dell'area;
- che la Commissione Continentale dell'America Latina in tutte le sue riunioni ha fatto sua la richiesta più volte avanzata dal Consigliere del CGIE del Perù di costituire un Consolato di I categoria per Lima;
- che la III Commissione Tematica del CGIE, nella sua riunione del 10 dicembre scorso ha appoggiato la richiesta sia del Comites che dello stesso Consigliere nello stesso senso;
- che non si può permettere che le pratiche di cittadinanza giacciano nei corridoi dell'Ambasciata di Lima avendo già superato il numero di 5.000, cioè 25.000 persone;
- che gli appuntamenti che si danno per lo stesso motivo sono già più di 20.000 e attualmente si concedono per il 2011;
- che ritiene vergognoso permettere che un'associazione di discendenti di italiani di recente formazione debba pagare lo stipendio dei quattro esperti digitatori che lavoreranno dal 1° gennaio prossimo nell'Ambasciata di Lima per poter continuare a dar corso alle loro pratiche giacenti;
- che tutte le altre pratiche consolari hanno sentito questa crisi arrivando al punto che per un semplice rinnovo di passaporto si danno appuntamenti a tre mesi,

In coerenza con quanto espresso dal nuovo Ministro degli Affari Esteri nel suo intervento in apertura dei nostri lavori, "i nostri uffici consolari costituiscono il vero e proprio *front office* dell'immagine e dell'esperienza che qualsiasi visitatore fa dell'Italia"

CHIEDE

al Ministero degli Affari Esteri e al Ministro per gli Italiani nel Mondo di adoperarsi finalmente a superare qualsiasi ostacolo per costituire un Consolato di I categoria per Lima, provvedendo immediatamente, in attesa che questo avvenga, a risolvere la situazione vergognosa e insostenibile dell'Ambasciata di Lima, mettendola in condizione di poter lavorare senza l'appoggio economico degli utenti e possa dare servizio a tutti gli Italiani ivi residenti.

Roma, 12 dicembre 2002

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 5

Situazione dei lavoratori italiani nella Repubblica di San Marino

Cinquemila lavoratrici e lavoratori italiani prestano quotidianamente la loro opera nella Repubblica di San Marino: essi sono attualmente oggetto di una palese discriminazione, in quanto possono essere assunti soltanto a tempo determinato, per uno o al massimo due anni, sia pur rinnovabili, in base alla loro nazionalità italiana.

Inoltre, a partire dal prossimo primo gennaio, i lavoratori frontalieri italiani nella RSM potranno essere sottoposti ad una doppia imposizione fiscale nei due Paesi, qualora nelle legge finanziaria in discussione al Parlamento italiano non venga inserita una proroga dell' attuale trattamento fiscale.

Infatti, la Convenzione in materia fiscale tra Italia e RSM firmata il 21 marzo 2002 e l'Accordo di cooperazione ed unione doganale tra UE e RSM entrato in vigore il 2 aprile 2002 non hanno esplicitamente preso in considerazione le problematiche inerenti i lavoratori frontalieri.

Tuttavia, quanto contenuto nel Protocollo aggiuntivo alla Convenzione medesima, in applicazione dell'art. 15, ove si prevede una forma di abbattimento di una quota di reddito da lavoro dipendente, da non sottoporre ad imposizione fiscale, potrebbe essere oggetto di recepimento in una legge ordinaria da emanare da parte del Parlamento italiano.

Per queste ragioni, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

RITIENE

che sia indispensabile la proroga dell'attuale trattamento fiscale, purchè la stessa sia legata all'emanazione entro il 2003 di una legge ordinaria applicativa dell'art. 15 della Convenzione, per evitare la doppia imposizione fiscale.

Al tempo stesso, occorre comprendere nella Convenzione la tutela dei diritti del lavoro, contrattuali, previdenziali ed assistenziali dei lavoratori frontalieri italiani nella Repubblica di San Marino.

Va inoltre reso esplicito il principio di trasparenza amministrativa tra i due Paesi, attraverso l'automaticità dello scambio di informazioni tra i rispettivi Istituti, ai diversi livelli, in materia di previdenza, sanità, assistenza, fisco e mercato del lavoro, tenendo in considerazione le normative europee in tema di eliminazione di qualsiasi tipo di discriminazione nei confronti dei lavoratori frontalieri, a partire dalle tipologie dei rapporti di lavoro.

Roma, 12 dicembre 2002
APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 6

Questione RAI International - Canada

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito in Roma l'11-12 e 13 dicembre

RILEVATO

- che dopo gli ultimi sviluppi della questione di RAI International in Canada, che è l'unico Paese al mondo dove i programmi non sono trasmessi direttamente e per 24 ore al giorno, il problema si sta avviando ad una concreta ed effettiva soluzione;

- che anche a seguito dell'approvazione della Legge sul voto si rende ancora più urgente la soluzione del problema RAI International - Canada anche per poter garantire alle Comunità Italiane in Canada una corretta informazione;

- che in considerazione di tanto, la soluzione del problema Rai International - Canada non è solo interesse di RAI International e della Comunità italiana in Canada, ma anche di tutte le forze politiche che devono preoccuparsi di garantire che il servizio pubblico televisivo sia accessibile a tutti i cittadini italiani senza alcuna esclusione

AUSPICA

- che le forze politiche presenti in Parlamento si facciano carico di tutte le iniziative atte a garantire e favorire la soluzione del problema RAI International - Canada

INVITA

Il CdP a trasmettere il presente Ordine del Giorno e quelli precedentemente adottati sulla stessa problematica ai Gruppi parlamentari presenti in Parlamento.

Roma, 13 dicembre 2002

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 7

Sospensione collegamenti ALITALIA tra Montreal e l'Italia

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito in Roma l'11-12 e 13 dicembre

RILEVATO

- che da qualche tempo l'Alitalia ha sospeso i collegamenti tra Montreal e l'Italia;
- che tale situazione comporta enormi disagi ai nostri connazionali ivi residenti;
- che le motivazioni adottate dall'Alitalia sono fondamentalmente due e cioè i rapporti con Air Canada, società collega per i voli tra il Canada e l'Italia, nonché problemi di redditività;
- che una limitazione ai voli da Montreal verso l'Italia al solo periodo estivo consentirebbe di superare le motivazioni addotte dall'Alitalia perché si potrebbero adoperare solo vettori Alitalia con voli sempre pieni per cui la redditività sarebbe assicurata

AUSPICA

che l'Alitalia possa rivedere le proprie posizioni prendendo in considerazione le motivazioni di cui innanzi

INVITA

Il CdP a trasmettere il presente Ordine del Giorno ai Ministri funzionalmente competenti e alla dirigenza dell'Alitalia.

Roma, 13 dicembre 2002

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 8

Insegnanti di lingua italiana in USA

Considerato l'importante e continuo incremento della richiesta di apprendimento della lingua italiana negli Stati Uniti d'America ed in particolare negli Stati di New York, New Jersey e Connecticut,

Vista la carenza numerica di insegnanti di italiano

SI AUSPICA

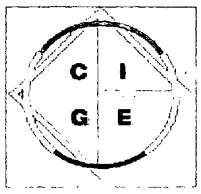
che lo Stato Italiano metta in atto accordi specifici con alcuni Stati degli Stati Uniti d'America e in particolare con i tre Stati menzionati, allo scopo che:

1) sia riconosciuta la validità della Laurea in lingua e letteratura italiana conseguita in Italia per abilitare all'insegnamento della lingua italiana nei singoli Stati;

2) sia concesso ai laureati in lingua e letteratura italiana in Italia disposti a recarsi negli Stati Uniti per svolgere la loro professione di insegnanti un visto di soggiorno adeguato.

Roma, 13 dicembre 2002

APPROVATO A MAGGIORANZA, CON UN VOTO CONTRARIO



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri

Raccolta dei documenti (1999 - 2003)

Vol. V - anno 2003

Il Segretario

Presentazione della raccolta dei documenti prodotti dal CGIE (1999-2003)

La presente raccolta dei documenti prodotti durante la legislatura (quinquennio 1999-2003) del CGIE nelle sue varie articolazioni (Assemblea Plenaria, Comitato di Presidenza, Commissioni Continentali, Commissioni Permanenti), si prefigge lo scopo di fornire uno strumento di lavoro di facile consultazione a quanti siano interessati alle tematiche degli Italiani all'estero.

Essa consiste di 5 fascicoli annuali, per complessivi 277 documenti elencati in ordine cronologico. Ciascun fascicolo contiene l'indice generale, l'indice annuale e la tabella riassuntiva dedicata al raggruppamento sistematico per settore di attività o di interesse delle sei Commissioni Permanenti Tematiche.

L'operazione di catalogazione dei vari documenti non è stata facile perché la Segreteria è stata afflitta da una cronica carenza di personale, costantemente al di sotto dell'organico stabilito dalla legge, da una rotazione del personale che è stato avvicendato con lunghi periodi di soluzione di continuità e senza il regolare passaggio delle consegne, da due trasferimenti degli uffici, e infine dal cambio delle attrezzature elettroniche con la perdita parziale degli archivi per difetti di conoscenze informatiche.

Può quindi darsi che qualche documento sia sfuggito alla ricognizione dei fascicoli, ma la Segreteria si rende sin d'ora disponibile a pubblicare una eventuale integrazione ove fossero riscontrate delle lacune.

Un ringraziamento particolare per il completamento di questa pubblicazione va agli addetti di Segreteria signor Francesco Schiavone e Signora Lidia De Laurentis nonché alle due stagiste assegnate per un trimestre Silvia Casale e Isabella Controllo senza la cui preziosa dedizione questo lavoro non avrebbe potuto vedere la luce, alla vigilia delle elezioni dei Comites che porteranno al rinnovamento del Consiglio.

Roma, 22 marzo 2004

Indice documenti 1999-2003

Vol. I anno 1999

Assemblea Plenaria (Roma 24-26 febbraio 1999)
1 OdG su incompatibilità e ineleggibilità Comites-CGIE
2 OdG sui giovani
3 OdG su anagrafe
4 OdG su informazione

Commissione Continentale America Latina (Buenos Aires 17-18 maggio 1999)
5 documento gruppo di lavoro sicurezza sociale
6 documento gruppo di lavoro scuola e cultura
7 documento gruppo di lavoro diritti civili
8 documento gruppo di lavoro informazione
9 documento gruppo di lavoro partecipazione dei giovani

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Città del Capo, 3-4 giugno 1999)
9 bis OdG cittadinanza
9 ter documento finale

Assemblea Plenaria (Roma 7-8 luglio 1999)
10 OdG istituzione gruppo di lavoro terza età
11 OdG metodologia di lavoro delle commissioni
12 OdG partecipazione dei membri di nomina governativa ai lavori delle comm. cont.li
13 OdG titoli di studio
14 OdG comitati di collaborazione culturale
15 OdG beni culturali
16 OdG accordi culturali
17 OdG I^ conferenza Italiani nel mondo
18 OdG incompatibilità
19 OdG rappresentante III^ Commissione in gruppo di lavoro anagrafe
20 OdG trasmissioni televisive
21 OdG insegnamento lingua italiana
22 OdG cittadinanza
23 mozione informazione e comunicazione
24 mozione convegno sui giovani
25 documento sulla sicurezza sociale
26 documento della Commissione Stato-Regioni-CGIE
27 documento I^ Commissione

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Edmonton, 8-9 ottobre 1999)
27 bis OdG pena di morte

27 ter OdG funzionamento CGIE
27 quater mozione su progetto ICON

Commissione Continentale America Latina (Rio de Janeiro 26-27 ottobre 1999)
28 OdG indagine indigenti
29 OdG informazione
30 documento Commissione Informazione su Rai International
31 documento Commissione Diritti politici
32 OdG assistenza e cooperazione con l'America Latina
33 documento scuola
34 documento Stato-Regioni-CGIE
35 documento previdenza e assistenza
36 documento su partecipazione dei giovani

Commissione Continentale Europa e Africa del Nord (Parigi 18-19 novembre 1999)
37 OdG informazione
38 OdG voto all'estero
39 OdG modifiche alla legge del CGIE
40 OdG richiesta di indagine e analisi su integrazione
41 OdG I^ conferenza italiani nel mondo
42 OdG documentazione Commissione Nazionale promozione della cultura
43 OdG insegnamento lingua e cultura italiana in Assia

IV^ Commissione Tematica (Roma, 1 dicembre 1999)
44 OdG funzionamento
45 OdG verbalizzazione

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 2-3 dicembre 1999)
46 OdG dovere di informazione sui lavori da parte del CdP
47 OdG informazione e comunicazione
48 OdG modifica art.48 della costituzione
49 documento sicurezza sociale e previdenza
50 documento diffusione della lingua e cultura italiana
51 documento formazione, cooperazione, impresa
52 documento associazionismo e politiche giovanili
53 mozione sul Giubileo
54 mozione sulla pena di morte in USA

Vol. II anno 2000

Assemblea Plenaria (Roma 16-17 febbraio 2000)
55 OdG voto all'estero
56 OdG trattamento degli italiani in America durante il secondo conflitto mondiale
57 OdG informazione e contributi all'editoria
58 OdG Consolato generale a Santiago
59 OdG inserimento di un rappresentante dei patronati nelle delegazioni governative
60 OdG funzionamento del CGIE
61 OdG richiesta della sede legislativa in Commissione per leggi Comites, I^ Conferenza degli Italiani nel Mondo e riforma Istituti di cultura

Comitato di Presidenza (Roma 16-marzo 2000)
62 OdG corsi di lingua e cultura
63 OdG riforma rete consolare

Commissioni Continentale Europa e Nord Africa (Barcellona, 6-8 aprile 2000)
64 OdG corsi di lingua e cultura italiana
65 OdG assistenza
66 OdG gruppo lavoro diritti politici
67 OdG gruppo lavoro previdenza e sicurezza
68 OdG gruppo lavoro cultura

Commissioni Continentale Paesi Anglofoni (Perth, 27-28 aprile 2000)
69 OdG rete consolare in USA
70 OdG assistenza
71 OdG riforma legge 153/71 e corsi
72 OdG Consolato Edmonton

Commissioni Continentale America Latina (Città del Messico, 15-17 maggio 2000)
73 OdG situazione degli anziani indigenti
74 OdG richiesta parere del CGIE sui contributi ai Comites
75 OdG donna in emigrazione approvato come suggerimento
76 OdG sollecito all'approvazione della legge di riforma dei Comites

Commissioni Tematiche (Città del Messico, 15-17 maggio 2000)
77 Documento Informazione e comunicazione
78 Documento Sicurezza e tutela sociale
79 Documento Diritti civili, politici e partecipazione
80 Documento Gruppo di lavoro Scuola e Cultura
81 Documento Formazione, impresa, lavoro e cooperazione

Assemblea Plenaria (Roma, 5-7 luglio 2000)
82 OdG elezioni Comites in Australia e Canada
83 OdG inserimento CGIE in Comitato tecnico formazione all'estero
84 OdG modifica leggi CGIE e Comites
85 OdG istituti di cultura
86 OdG I^ Conferenza italiani nel mondo
87 OdG Enti gestori
88 OdG stampa italiana all'estero
89 OdG Rai TV e Rai International
90 OdG tassa sui passaporti
91 mozione sui ritardi nei contributi interventi linguistici
92 mozione su inclusione Comites e Consiglieri CGIE per visite ufficiali
93 mozione su risposta da dare a Prof. Sartori
94 raccomandazione su tavolo di concertazione Stato-Regioni-CGIE

Commissioni tematiche (Roma, 5-7 luglio 2000)
95 Documento sicurezza e tutela sociale
96 Documento lingua e cultura
97 Documento formazione, impresa, lavoro e cooperazione

Commissione tematica (New York, 25 ottobre 2000)
97 bis OdG informazione
97 ter OdG Rai International

Commissione Continentale Europa e Africa del Nord (Berlino 17 novembre 2000)
98 mozione su legge voto all'estero

Vol. III anno 2001

Assemblea Plenaria (Roma 28 febbraio-2 marzo 2001)
99 OdG Comitato scienziati italiani all'estero
100 OdG ritardi contributi ai Comites
101 OdG voto all'estero
102 mozione sugli oriundi
103 mozione sulla Conferenza Stato-Regioni-CGIE
104 mozione su resoconti assemblee

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Johannesburg, 26-28 marzo 2001)
105 OdG riequilibrio tra impiegati di ruolo e contrattisti nella rete consolare
106 OdG creazione Ministero senza portafoglio per gli italiani all'estero

Commissione Continentale America Latina (Lima 23-25 aprile 2001)
107 OdG su finanziamenti ai Comites
108 OdG su Conferenza Stato-Regioni-CGIE
109 OdG su partecipazione esperti a riunioni
110 OdG su Finanziaria
111 OdG su revisione legge CGIE
112 OdG su potenziamento rete consolare

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Algeri, 31maggio-1 giugno 2001)
113 OdG espulsioni cittadini italiani dalla Germania
114 OdG cittadini italiani nati in Libia
115 OdG internati militari italiani in Germania
116 OdG contributi INPS in Marocco
117 OdG contributi INPS cittadini italiani in Svizzera
118 OdG voto italiani all'estero
119 documento finale

Assemblea Plenaria (Roma, 4 - 6 luglio 2001)
120 OdG G8 di Genova
121 OdG uniformità contratti per contrattisti all'estero
122 OdG contratti lavoratori immigrati in Italia
123 OdG proroga elezioni Comites
124 OdG Elezioni Comites Australia e Canada
125 OdG validità decennale passaporti
126 OdG censimento italiani all'estero
127 OdG funzionamento rete consolare in America Latina
128 OdG consultori emigrazione all'estero
129 OdG riunioni Comites-CGIE per approfondimento questioni Stato-Regioni
130 OdG riforma dell'insegnamento lingua e cultura italiana
131 OdG istituzione gruppo di lavoro per indagine giovani italiani all'estero
132 raccomandazione sulla Commissione Nazionale per la promozione della Cultura italiana all'estero

Commissione continentale America Latina (Santiago del Cile, 17- 19 settembre 2001)
133 OdG finanziamento Comites e attribuzione alla DGIEPM delle relative competenze amministrative
134 documento su rete consolare
135 documento su cittadinanza italiana

136 OdG su assistenza indiretta
137 Documento lingua e Cultura con allegata mozione
138 Documento Riforma Comites
139 mozione su voto all'estero e ripartizioni geografiche

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Vancouver, 2-4 ottobre 2001)
139 bis documento finale

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Peterborough, 18-19 ottobre 2001)
140 OdG finanziamenti promozione culturale e professionale e Conferenza Stato-Regioni
141 OdG creazione di una commissione per la revisione della normativa di intervento linguistico culturale e di formazione professionale

Vol. IV anno 2002

Assemblea Plenaria (Roma 13-14 febbraio 2002)
142 OdG Docenti, dotazioni finanziarie e corsi di lingua e cultura
143 OdG crisi Argentina
144 OdG sollecito al Governo per la definizione questioni INPS in Svizzera
145 OdG utilizzazione della valuta di origine nei contributi all'Argentina

Conferenza Permanente Stato-Regioni e Province Autonome-CGIE (Roma, 18-20 marzo 2002)
145 bis Linee programmatiche per l'attività del Governo, del Parlamento, delle Regioni e Province Autonome e del CGIE
145 ter OdG terrorismo
145 quater OdG Argentina

Commissione Continentale America Latina (Curitiba, 15-17 aprile 2002)
146 OdG DDL di riforma Testo Unico sull'Immigrazione
147 OdG Convenzione MAE-Patronati
148 OdG Analisi e proposte sui Piani-Paese America Latina con allegato
149 OdG Riconoscimento cittadinanza ex lege 379/2000
150 OdG rete consolare in America Latina con allegato
151 Documento su Consolato generale in Cile

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Sydney, 6-8 maggio 2002)
152 OdG anagrafe unica
153 OdG informazione RAI
154 OdG Enti Gestori
155 OdG profughi rifugiati

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Stoccolma, 6-7 giugno 2002)
156 OdG criptazione programmi Rai
157 OdG Conferenza giovani italiani nel mondo
158 OdG stato strutture consolari
159 OdG bilancio del MAE
160 OdG chiusura Consolato Salonicco
161 OdG rete consolare in Spagna
162 OdG trasferimento contributi Inps-Svizzera

Assemblea Plenaria (Roma, 10 -12 luglio 2002)
163 OdG partecipazione di membri di nomina governativa a commissioni continentali

164 OdG calendarizzazione parlamentare DDL Riforma Comites
165 OdG coinvolgimento CGIE in progetti riforma area culturale
166 OdG richiesta di intervento governativo su Radio Monaco
167 OdG sollecito intervento governativo a favore residenti all'estero per Inps
168 OdG Rai International
169 OdG Rai International in Canada

Commissione continentale America Latina (Buenos Aires, 23- 25 settembre 2002)
170 OdG previdenza e assistenza
171 OdG stato e prospettive dell'informazione
172 mozione su funzioni Vice Segretario Generale America Latina

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Chaux de Fonds, 3-5 ottobre 2002)
173 OdG blocco contributo a 16 Comites europei
174 OdG Radio Monaco
175 OdG contributi Enti e Riforma L.153
176 OdG maggiorazione pensioni
177 OdG contributi AVS Svizzera

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Filadelfia, 28-30 ottobre 2002)
178 OdG sistema elettorale per elezione CGIE
179 OdG slittamento rinnovo Comites
180 OdG organizzazione Comites Australia e Canada
181 documento finale

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 11-13 dicembre 2002)
182 OdG emendamento art. 27 Finanz. 2003
183 OdG convocazione Commissione Continentale America Latina
184 OdG rinnovo dei Comites
185 OdG costituzione Consolato a Lima
186 OdG lavoratori italiani nella Repubblica di San Marino
187 OdG Rai International - Canada
188 OdG voli Alitalia Montreal-Italia
189 OdG insegnanti d'italiano in USA

Vol. V anno 2003

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Durban, 10-12 marzo 2003)
190 OdG Terremoto Molise
191 OdG Riacquisto cittadinanza
192 OdG documento finale

Assemblea Plenaria (Roma, 8-10 aprile 2003)
193 Appello sulla cessazione della guerra
194 OdG Informazione
195 OdG Amina
196 OdG CGIE e iniziative Lingua e Cultura
197 OdG circolare Ministero dell'Interno sulla cittadinanza
198 OdG Referendum
199 OdG Scuola Italiana Raimondi in Lima
200 OdG Riforma COMITES
201 OdG Piano informativo sul voto
202 OdG Sospensione fondi residui per FP

203 OdG Solidarietà giornalisti in Iraq

Comitato di Presidenza (Roma, 11 aprile 2003)
204 OdG Commissariamento COMITES di Vancouver

Commissione Continentale America Latina (Montevideo, 8-10 maggio 2003)
205 OdG Fondo di solidarietà per l'Argentina
206 OdG Assegno sociale COMITES argentini con allegato appello
207 OdG Assegno di solidarietà
208 OdG Consolati Lima, Santiago, Montevideo
209 OdG Cittadinanza
210 OdG Scuola Italiana di Lima

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Casablanca, 29-31 maggio 2003)
211 OdG Diritti politici
212 OdG Previdenza e sicurezza sociale
213 OdG Consolato a Tangeri
214 OdG Rapporti tra collettività e Rappresentanze in Egitto
215 OdG Terremoto in Algeria
216 OdG Riforma COMITES
217 OdG Legge 153
218 OdG Mezzi d'informazione dell'emigrazione
219 OdG Soggiorni negati ed espulsioni in Germania

Comitato di Presidenza (Roma, 12-14 giugno 2003)
220 OdG Contributi per interventi scolastici all'estero
221 OdG Consolato generale a Cordoba

Assemblea Plenaria (Roma, 7-11 luglio 2003)
222 OdG Rai-Canada
223 OdG Pari opportunità
224 OdG Semestre Presidenza Italiana UE
225 OdG Accordi per riconoscimento laurea
226 OdG Riacquisto cittadinanza
227 OdG Rinnovo COMITES
228 OdG Assegnazione fondi COMITES
229 OdG Solidarietà cittadini Iraniani
230 OdG Riforma legge 153
231 OdG Colombia
232 OdG Coordinamento Argentina
233 Schema di DDL Conferenza permanente Stato-Regioni-CGIE

Commissione Continentale America Latina (Caracas, 1-3 ottobre 2003)
234 OdG Richiesta dei testi delle convenzioni
235 OdG Legge COMITES e ringraziamento al Ministro Tremaglia
236 OdG III Settimana Lingua Italiana nel Mondo
237 OdG Task force per bonifica anagrafe
238 OdG Tavolo tecnico per l'assegno di solidarietà
239 OdG Aggiornamento elenchi elettorali
240 OdG Cittadinanza Italiana
241 OdG Tavolo tecnico per riforma legge 153

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Toronto, 17-19 ottobre 2003)
242 OdG Indagine conoscitiva per Conferenza Giovani
243 OdG Funzionamento Commissioni e Assemblea Plenaria
244 OdG Unificazione AIRE
245 OdG Approvazione legge COMITES
246 OdG Rapporti con le Rappresentanze Diplomatiche
247 OdG Revisione diaria Consiglieri
248 OdG Legge COMITES
249 OdG Convegno Imprenditori

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Lussemburgo, 6-8 novembre 2003)
250 OdG a firma Milesi rafforzamento struttura consolare a Barcellona
251 OdG a firma Santellocco sul Consolato Generale a Tangeri
252 OdG a firma Zoratto sulla revisione della tabella
253 OdG a firma Zoratto sull'informazione pubblica
254 OdG a firma Santellocco sulla prestazione sanitaria
255 OdG a firma Nardi sulla Previdenza e sicurezza sociale
256 OdG a firma Zoratto sul voto amministrativo degli immigrati

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 18-20 novembre 2003)
257 OdG Schema DDL di modifica alla legge 22.12.90 n. 401 Istituti di Cultura
258 OdG Contributi alla stampa italiana all'estero
259 OdG Informazione attraverso i media, indirizzari postali,spazi per affissione
260 OdG Informazione agli elettori
261 OdG Individuazione della base elettorale
262 OdG Revisione della Tabella della legge del CGIE (non votato per mancanza numero legale)

V^ Commissione Tematica (Roma, 4 dicembre 2003)
263 Documento Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione

I^ Commissione Tematica (Roma, 18-19 dicembre 2003)
264 OdG Bonifica AIRE
265 OdG Ritiro emendamento abolizione seggi circoscrizione estera

IV^ Commissione Tematica (Parigi, 19-20 dicembre 2003)
266 Documento sulla riforma degli Istituti di Cultura

Raccolta documenti anno 2003

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Durban, 10-12 marzo 2003)
190 OdG Terremoto Molise
191 OdG Riacquisto cittadinanza
192 OdG documento finale

Assemblea Plenaria (Roma, 8-10 aprile 2003)
193 Appello sulla cessazione della guerra
194 OdG Informazione
195 OdG Amina
196 OdG CGIE e iniziative Lingua e Cultura
197 OdG circolare Ministero dell'Interno sulla cittadinanza
198 OdG Referendum
199 OdG Scuola Italiana Raimondi in Lima
200 OdG Riforma COMITES
201 OdG Piano informativo sul voto
202 OdG Sospensione fondi residui per FP
203 OdG Solidarietà giornalisti in Iraq

Comitato di Presidenza (Roma, 11 aprile 2003)
204 OdG Commissariamento COMITES di Vancouver

Commissione Continentale America Latina (Montevideo, 8-10 maggio 2003)
205 OdG Fondo di solidarietà per l'Argentina
206 OdG Assegno sociale COMITES argentini con allegato appello
207 OdG Assegno di solidarietà
208 OdG Consolati Lima, Santiago, Montevideo
209 OdG Cittadinanza
210 OdG Scuola Italiana di Lima

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Casablanca, 29-31 maggio 2003)
211 OdG Diritti politici
212 OdG Previdenza e sicurezza sociale
213 OdG Consolato a Tangeri
214 OdG Rapporti tra collettività e Rappresentanze in Egitto
215 OdG Terremoto in Algeria
216 OdG Riforma COMITES
217 OdG Legge 153
218 OdG Mezzi d'informazione dell'emigrazione
219 OdG Soggiorni negati ed espulsioni in Germania

Comitato di Presidenza (Roma, 12-14 giugno 2003)
220 OdG Contributi per interventi scolastici all'estero
221 OdG Consolato generale a Cordoba

Assemblea Plenaria (Roma, 7-11 luglio 2003)
222 OdG Rai-Canada
223 OdG Pari opportunità
224 OdG Semestre Presidenza Italiana UE
225 OdG Accordi per riconoscimento laurea
226 OdG Riacquisto cittadinanza
227 OdG Rinnovo COMITES
228 OdG Assegnazione fondi COMITES
229 OdG Solidarietà cittadini Iraniani
230 OdG Riforma legge 153
231 OdG Colombia
232 OdG Coordinamento Argentina
233 Schema di DDL Conferenza permanente Stato-Regioni-CGIE

Commissione Continentale America Latina (Caracas, 1-3 ottobre 2003)
234 OdG Richiesta dei testi delle convenzioni
235 OdG Legge COMITES e ringraziamento al Ministro Tremaglia
236 OdG III Settimana Lingua Italiana nel Mondo
237 OdG Task force per bonifica anagrafe
238 OdG Tavolo tecnico per l'assegno di solidarietà
239 OdG Aggiornamento elenchi elettorali
240 OdG Cittadinanza Italiana
241 OdG Tavolo tecnico per riforma legge 153

Commissione Continentale Paesi Anglofoni (Toronto, 17-19 ottobre 2003)
242 OdG Indagine conoscitiva per Conferenza Giovani
243 OdG Funzionamento Commissioni e Assemblea Plenaria
244 OdG Unificazione AIRE
245 OdG Approvazione legge COMITES
246 OdG Rapporti con le Rappresentanze Diplomatiche
247 OdG Revisione diaria Consiglieri
248 OdG Legge COMITES
249 OdG Convegno Imprenditori

Commissione Continentale Europa e Nord Africa (Lussemburgo, 6-8 novembre 2003)
250 OdG a firma Milesi rafforzamento struttura consolare a Barcellona
251 OdG a firma Santellocco sul Consolato Generale a Tangeri
252 OdG a firma Zoratto sulla revisione della tabella
253 OdG a firma Zoratto sull'informazione pubblica
254 OdG a firma Santellocco sulla prestazione sanitaria
255 OdG a firma Nardi sulla Previdenza e sicurezza sociale
256 OdG a firma Zoratto sul voto amministrativo degli immigrati

Assemblea Plenaria Straordinaria (Roma, 18-20 novembre 2003)
257 OdG Schema DDL di modifica alla legge 22.12.90 n. 401 Istituti di Cultura
258 OdG Contributi alla stampa italiana all'estero
259 OdG Informazione attraverso i media, indirizzari postali,spazi per affissione
260 OdG Informazione agli elettori
261 OdG Individuazione della base elettorale
262 OdG Revisione della Tabella della legge del CGIE (non votato per mancanza numero legale)

V^ Commissione Tematica (Roma, 4 dicembre 2003)
263 Documento Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione

I^ Commissione Tematica (Roma, 18-19 dicembre 2003)
264 OdG Bonifica AIRE
265 OdG Ritiro emendamento abolizione seggi circoscrizione estera

IV^ Commissione Tematica (Parigi, 19-20 dicembre 2003)
266 Documento sulla riforma degli Istituti di Cultura

Tabella riassuntiva per argomento
dei documenti prodotti nel quinquennio 1999-2003

Cittadinanza
9 bis - 22– 102 – 135 – 149 – 191 – 197 – 209 – 226 – 240

Comites
1 – 9 –18–61–74–76 – 82 – 100 – 107 – 123 – 124 – 133 – 138 – 164 – 173 - 179 –180 – 184 – 200 – 204 – 216 – 227 – 228 – 235 – 245 – 248

Conferenze
17 – 41 – 86 – 99 – 120 – 249

Crisi America Latina
28 – 32 – 40 – 73 – 143 – 145 – 145 quater - 148 – 205 – 206 – 207 – 231 232 – 238

Formazione- Lavoro
51 – 81 – 83 – 97 – 263

Funzionamento
11 – 12 – 27 ter - 44 – 45 – 46 – 60 – 104 – 109 – 163 – 172 – 183 – 234 243 – 247 252 – 262

Donne - Giovani – Terza Età
2 – 10 – 24 – 36 – 52 – 75 – 131 – 157 – 223 – 242

Informazione
4 – 8 – 20 – 23 – 27 – 29 – 30 – 37 – 47 – 57 – 77 – 88 – 89 – 97 bis – 97 ter 153 – 156 – 166 168 - 169 – 171 – 174 – 187 – 194 – 201 – 218 – 222 – 253 258 – 259 – 260

Modifiche Legislative
39 – 48 – 71 – 84 – 106 – 111 – 146 – 175 – 217 –230 – 233 – 241 – 257

Protezione Cittadini
54 - 56 – 113 – 114 – 115 – 128 – 186 – 219 – 254

Rete Consolare
58 – 63 – 69 – 72 – 105 – 112 – 121 – 127 – 134 – 150 – 151 – 158 – 160 161 – 185 –208 – 213 – 214 – 221 – 246 – 250 – 251

Scuola e Cultura
6 – 13 – 14 – 15 – 16 – 21 – 27 quater -33 – 42 – 43 – 50 – 62 – 64 – 68 80 – 85 – 87 - 91 – 96 - 130 – 132 – 137 – 140 – 141 – 142 – 154 – 165 – 189 – 196 – 199 210 – 220 –225 – 236 – 266

Sicurezza Sociale e Assistenza
5 – 25 – 35 – 49 – 59 - 65 – 67 – 70 – 78 – 95 – 110 - 116 – 117 – 136 – 144 147 - 162 – 167 – 170 – 176 – 177 – 202 – 212 – 255

Stato – Regioni
26 – 34 – 94 – 103 – 108 – 129 – 145 bis

Voto all'estero e Diritti Civili
3 – 7 – 19 – 31 – 38 – 55 – 66 – 79 – 98 – 101 – 118 – 126 – 139 – 152 – 178 198 – 211 – 237 – 239 – 244 – 261 – 264 – 265

Miscellanea e documenti finali
9 ter - 27 bis - 53 – 90 – 92 – 93 – 119 – 122 – 125 – 139 bis - 145 ter - 155 159 – 181 - 182 – 188 – 190 – 192 193 – 195 – 203 – 215 – 224 – 229 – 256

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PER I PAESI ANGLOFONI EXTRA-EUROPEI

(Durban, 10-12 marzo 2003)

ORDINE DEL GIORNO n. 1

Solidarietà dei COMITES e delle Associazioni italo-sudafricane in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Molise

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extra-europei, riunita a Durban dal 10 al 12 marzo 2003,

- plaude allo slancio di solidarietà dei COMITES e delle Associazioni italo-sudafricane in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Molise;

- apprezza l'impegno del Comitato delle vittime della Scuola Elementare di San Giuliano per realizzare un futuro di speranza, da iscrivere per il bene comune dell'intero Molise;

- esprime la volontà di sostenere, attraverso l'affettuosa comprensione ed azione delle comunità italiane nei Paesi Anglofoni extra-europei, un progetto di rinascita per San Giuliano di Puglia ed il Molise tutto.

Durban, 12 marzo 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 2

Richiesta di riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza italiana ai sensi della Legge 91/1992

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extra-europei, riunita a Durban dal 10 al 12 marzo 2003, con riferimento al Documento Finale approvato nella Riunione della stessa Commissione tenutasi a Filadelfia dal 28 al 30 ottobre 2002,

RIBADISCE

il più volte ripetuto appello al Governo e al Parlamento italiani affinché si riaprano i termini per il riacquisto della cittadinanza ai sensi della Legge 91/1992;

INVITA

il Ministro degli Italiani nel Mondo a formare un Comitato Tecnico che, tenendo conto delle indicazioni emerse dalla Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo, predisponga una bozza di disegno di legge *ad hoc*.
Durban, 12 marzo 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ALL. D

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PER I PAESI ANGLOFONI EXTRA-EUROPEI

(Durban, 10-12 marzo 2003)

"Documento finale della prima giornata dei lavori"

Quarant'anni dalla fine dell'emigrazione di massa: recupero dei giovani tramite la cultura e la lingua italiana, tutela degli anziani, tutela dei bisognosi, disoccupazione e imprenditorialità

Alla luce delle problematiche comuni dei Paesi Anglofoni extra-europei (Canada, Stati Uniti, Australia e Sud Africa), i temi trattati dagli Esperti hanno evidenziato la trasformazione sociale dei connazionali che vivono da oltre 40 anni in questi Paesi.

1.Tutela degli anziani e dei bisognosi.

In tutto il Sud Africa i centri di assistenza e di aggregazione sociale per gli anziani sono già in esistenza. Questo va a credito dello sforzo e dell'iniziativa volontaria delle comunità italiane locali le quali operano principalmente a favore dei connazionali bisognosi. I Delegati sudafricani chiedono che venga messo agli atti un sunto della proposta, per la formazione di un fondo di assistenza per i bisognosi italiani.
Le strutture esistenti sono però già da tempo insufficienti a sopperire al continuo aumento del numero di anziani bisognosi. Si è quindi rilevata la necessità di una maggiore assistenza finanziaria da parte dello Stato italiano. Tale situazione trova riscontro in altri Paesi anglofoni quali Australia e Stati Uniti.

2.Recupero dei giovani

Davanti alla moderna evoluzione e alla rapida trasformazione delle culture e delle tradizioni, le comunità sono consapevoli della necessità del recupero delle nuove generazioni all'italianità. Tale recupero si deve effettuare tramite la diffusione della cultura italiana contemporanea tra gli italiani di seconda e terza generazione, sia nel Paese di adozione che in Italia. È altresì necessario un contatto diretto e un rapporto di informazione continuativa tra i giovani e il Paese di origine dei loro genitori. Sebbene la conoscenza della lingua italiana resti il principale catalizzatore, vanno valorizzati ulteriori strumenti di aggregazione culturale potenziando ed ammodernando le strutture esistenti.

3. **Imprenditorialità**

Aspetto saliente dell'emigrazione italiana è la sua abilità a trasformare capacità lavorative e creatività in attività imprenditoriali di successo. L'attuale tessuto imprenditoriale italiano nei Paesi anglofoni è caratterizzato da un numero limitato di investitori istituzionali (come ad esempio nei campi automobilistico ed alimentare), e da un crescente numero di imprenditori medio-piccoli che producono e propongono prodotti di nicchia (ad esempio, meccanica di precisione e moda). L'attuale stato dei fatti è il risultato di un'evoluzione socio-economica sia degli emigrati già presenti, che della nuova emigrazione "qualificata" (imprenditori, professionisti, scienziati e ricercatori). Si auspica che il potenziamento delle strutture di supporto quali il neonato Sistema Italia dia un'ulteriore spinta propulsiva all'imprenditoria italiana all'estero.

Durban, 10 marzo 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri

Assemblea Plenaria del CGIE

(Roma, 8-10 aprile 2003)

APPELLO

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito a Roma dal 7 all'11 aprile 2003, a nome delle comunità che rappresenta riafferma – così come ha ripetuto più volte il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi - i valori fondamentali della pace contenuti nella Costituzione italiana, che «ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali». La tragedia dell'11 settembre e il timore che si possa ripetere in America o in altre parti del mondo hanno unito la comunità internazionale contro il terrorismo, ovunque annidato, per estirparne le cause prima che possa provocare nuovi disastri e per favorire la costruzione della democrazia attraverso la giustizia e la partecipazione. La guerra contro il regime tirannico e sanguinario di Saddam Hussein, non sancita dall'ONU e dalla prassi della comunità internazionale, rischia di produrre effetti drammatici e destabilizzanti fra civiltà e culture diverse.

Per questa ragione il CGIE chiede la cessazione della guerra che ha richiesto prezzi umani elevatissimi che colpiscono le nostre coscienze di donne e di uomini ancor prima che di rappresentanti delle comunità italiane all'estero. Non si tratta soltanto di indignazione morale, ma del rifiuto che viene dalla cultura della difesa suprema della fraternità e del dialogo fra gli uomini, che ha radici profonde in ogni popolo.

Il sacrificio di tante vite richiede che la comunità internazionale si faccia carico delle emergenze umanitarie, superando qualunque ostacolo alla distribuzione di cibo ed acqua, alla cura dei feriti, alla fornitura di medicinali, alla libertà di movimento e al ricongiungimento delle famiglie, ed a tutti gli altri interventi, richiesti da Agenzie come la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa e le ONG, per portare un efficace aiuto alle popolazioni colpite, sotto l'egida e con il coordinamento delle Nazioni Unite. Le funzioni dell'ONU come regolatore delle relazioni internazionali ed il suo prestigio di organismo voluto e costituito per proteggere le condizioni favorevoli alla pace in tutto il mondo devono essere pienamente reintegrate, attribuendo ad essa il compito di garantire un sereno processo di autodeterminazione del popolo iracheno e delle etnie in esso rappresentate, nonché la ricostruzione fisica dell'Iraq, che sono le premesse della stabilizzazione di tutta l'area medio-orientale, senza trascurare la soluzione dell'annosa questione israelo-palestinese, attraverso il reciproco riconoscimento di due stati autonomi e sovrani.

In questa terribile vicenda, insieme alle conseguenze drammatiche già denunciate, vi è quella della divisione all'interno dell'Europa, che si appresta a votare la sua nuova Carta costituzionale, mentre deve ancora definire le proprie posizioni in materia di politica estera e di difesa, anche al fine di prevenire operazioni strumentali alla vigilia dell'allargamento dell'Unione. L'Europa deve infatti assumere in pieno la responsabilità ed il ruolo di interlocutore forte e di credibile contrappeso nella comunità internazionale, pur nel mantenimento del partenariato transatlantico all'interno della NATO.

Il CGIE, che ha al suo interno le rappresentanze di molte nazioni, forme di governo e culture, presenti nei cinque continenti, piange tutte le vittime, compresi i discendenti degli italiani caduti al fronte e sente il dovere di unire il proprio appello alle più autorevoli voci, prima fra le quali quella del Papa, che hanno ammonito il mondo a non trasformare questo conflitto in una guerra di religioni, razze e civiltà. Il CGIE chiede quindi che l'impegno dei popoli e delle istituzioni sia messo al servizio della pace, per eliminare le ingiustizie, la povertà, le oppressioni, la proliferazione delle armi e della violenza.

APPROVATO A MAGGIORANZA, 8 ASTENUTI

Assemblea Plenaria del CGIE

(Roma, 8 - 10 aprile 2003)

ORDINE DEL GIORNO n. 1

Questioni dell'informazione concernente gli Italiani all'estero

La Prima Commissione Informazione e Comunicazione del CGIE

- ritiene necessario che la ristrutturazione degli interventi finanziari nel settore informazione si richiami all'esigenza del reale potenziamento delle strutture già esistenti sul campo e che lavorano da anni nel settore dell'informazione italiana all'estero, dando dimostrazione di realizzare un buon servizio anche in presenza di finanziamenti limitati;

- ritiene che debba in ogni caso prevedere rapporti con strutture che operano nel settore da diversi anni ed abbiano quindi fornito garanzie in concreto, sulla capacità di realizzare un servizio adeguato;

- ritiene che nelle sedi competenti si debba, comunque, prevedere un'integrazione del capitolo di bilancio da cui l'Ufficio II della DGIEePM finanzia l'informazione;

- prende atto che il problema di informazione di ritorno, per quanto riguarda la parte televisiva, è stato affrontato nella convenzione stipulata tra il MIM e la RAI che rimane il problema dell'informazione su carta stampata, in particolare a livello regionale, la cui soluzione richiede un ulteriore riflessione e l'esistenza di strutture e contatti operativi in Italia;

- prende atto con interesse dei contenuti di un progetto di fattibilità nel settore di comunicazione tecnologica illustrata durante i lavori della Commissione.

Esprime apprezzamento per i progetti presentati da varie testate già esistenti, sottoposti all'attenzione della Commissione, che si pongono l'obiettivo strategico dell'informazione di ritorno ritenendo tuttavia che tali progetti necessitino la partecipazione di altri soggetti, in primo luogo le strutture informative in Italia.

La Commissione, infine, ritiene che essendosi costituita la Publifusie S.r.l., struttura specificamente rivolta alla raccolta ed alla distribuzione della pubblicità per le testate italiane all'estero, sia auspicabile che, d'ora in poi, il flusso pubblicitario istituzionale verso tali testate passi attraverso tale Società che, facendo capo alla FUSIE, offre le più ampie garanzie di trasparenza, pluralismo e democraticità.

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ DALL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL CGIE

Roma, 10 aprile 2003

ORDINE DEL GIORNO n. 2

Sentenza di morte per lapidazione contro AMINA

Le donne e gli uomini del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (v. elenco accluso)*, riuniti in Assemblea Plenaria (Roma, 8-10 aprile 2003),

essendo a conoscenza della sentenza di morte per lapidazione ratificata dal Tribunale Supremo della Nigeria contro AMINA,

ribadiscono con forza la propria ferma condanna di ogni forma di discriminazione e di lesione dei diritti umani,

aderiscono alla raccolta di firme promossa da Amnesty International per salvare la vita di AMINA.

*) Da inviare a www.amnistiapornigeria

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 3

Coinvolgimento del CGIE nelle iniziative del Governo riguardanti la diffusione della lingua e cultura italiane

Il CGIE, riunito in Assemblea Plenaria a Roma (8-10 aprile 2003),
preso atto della recente realizzazione della Conferenza degli Scienziati di origine italiana nel mondo e della Conferenza dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura,
esprime le **proprie rimostranze** per non essere stato adeguatamente coinvolto nella pianificazione e nello svolgimento dei due eventi, benché questi riguardassero materie di competenza del Consiglio,
chiede di prendere attivamente parte alla preparazione e alla realizzazione dei prossimi eventi concernenti le collettività italiane all'estero preannunciati dal Governo (e ad iniziative analoghe successive).
Il CGIE esprime la propria **preoccupazione** che il mancato coinvolgimento del CGIE sia la manifestazione di una impostazione politica generale che – sullo sfondo della progressiva assimilazione delle attività di promozione culturale alle attività di promozione economica – tende a marginalizzare il ruolo degli italiani nel mondo sia in quanto fruitori sia in quanto moltiplicatori di cultura italiana all'estero.
Il CGIE, essendo a conoscenza dell'avanzato stato di elaborazione di disegni di legge di iniziativa governativa per la riforma delle leggi 153/71 e 401/90,
chiede di acquisire immediatamente tutta la documentazione relativa agli orientamenti seguiti e alle proposte elaborate in tal senso, per potersi esprimere in materia,
chiede che i progetti di legge in questione recepiscano gli indirizzi forniti dal CGIE per gli interventi scolastici e culturali all'estero e, segnatamente, quella concezione forte e autonoma della cultura più volte ribadita dall'Assemblea Plenaria del CGIE e dalla recente Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE.
Il CGIE ribadisce l'urgenza della riforma delle leggi 153/71 e 401/90, da collocare in un quadro programmatico che sia organicamente unitario, pur nel rispetto della specificità e della distinzione dei due campi d'intervento legislativo.
Chiede di essere messo nella condizione di concorrere con indicazioni proprie all'elaborazione definitiva di tali riforme nel corso dell'attuale legislatura del CGIE.

APPROVATO A MAGGIORANZA

ORDINE DEL GIORNO n. 4

Circolare n. 28 del 23 dicembre 2002 del Ministero dell'Interno sulla cittadinanza italiana

Con Circolare n. 28 del 23 dicembre 2002, il Ministero dell'Interno ha fornito chiarimenti in merito all'iscrizione nei registri anagrafici dei discendenti di cittadini italiani per nascita, in possesso di permesso di soggiorno, indipendentemente dalla durata dello stesso e del titolo per il quale è stato concesso. Quindi, contrariamente a quanto avveniva fino ad un recente passato, il cittadino straniero di origine italiana può ottenere la residenza in un comune italiano anche producendo il permesso di soggiorno turistico e la documentazione, tradotta e legalizzata, comprovante le origini italiane *iure sanguinis*.

Una volta ottenuta in questo modo l'iscrizione anagrafica, il connazionale può avviare la procedura per il riconoscimento della cittadinanza e, quindi, chiedere la trasformazione del permesso di soggiorno turistico in quello con la motivazione "*in attesa del riconoscimento della cittadinanza italiana*".

La nuova disposizione, che ha fatto seguito anche a precise richieste della Commissione Continentale America Latina del C.G.I.E., nonché di alcune Regioni e Province autonome, è stata accolta con grande soddisfazione da tanti connazionali in Argentina, ma anche in Uruguay ed in altri Paesi del Sudamerica che vivono momenti di grave difficoltà. Inoltre la disposizione consegue l'evidente risultato di diminuire il carico di lavoro delle nostre Rappresentanze all'estero, diluendo potenzialmente le richieste e le procedure di riconoscimento della cittadinanza anche su tutti i Comuni della Repubblica.

Purtroppo, tuttavia, si è recentemente verificato che il permesso di soggiorno con la motivazione "in attesa del riconoscimento della cittadinanza" **non consente l'avviamento al lavoro.**

In pratica si verifica la circostanza che, mentre si offre al connazionale l'opportunità di avviare in Italia la procedura per il riconoscimento della cittadinanza, dall'altro, di fatto, non gli si consente la concreta possibilità di stabilirsi in Italia, in quanto egli non potrebbe qui lavorare, almeno fino alla conclusione della pratica di riconoscimento.

Alcuni connazionali già si trovano in Italia in queste condizioni e già con la concreta possibilità di un lavoro, che tuttavia non possono assumere, con grave danno loro e degli stessi datori di lavoro.

Tale situazione richiede pertanto da parte delle Autorità competenti un **intervento immediato** al fine di risolvere l'evidente assurdità, che contraddice anche l'impegno a sostegno dei connazionali che in Sud America vivono momenti veramente difficili.

Il presente Ordine del Giorno è presentato con l'adesione anche dei rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 5

Referendum

Il 15 giugno 2003 si voterà per due referendum: l'abrogazione delle servitù coattive da elettrodotto e l'abrogazione dell'art. 18 della Legge n. 300 del 1970.

Il CGIE rileva che per la prima volta si potrà votare all'estero rispedendo la busta già preaffrancata ai rispettivi consolati. **Il voto assume un carattere straordinario** anche per gli impegni elettorali ulteriori, soprattutto il voto alle prossime elezioni politiche.

Il CGIE, consapevole dei limiti della consultazione elettorale per gli aspetti specifici che incontra e per le modalità stesse della votazione, invita tutti i connazionali ad impegnarsi per una grande mobilitazione affinchè **la partecipazione al voto sia la più alta possibile.**

I Consiglieri del CGIE si impegnano, con il sostegno del Ministero degli Esteri e del Ministro degli Italiani nel Mondo, a svolgere iniziative di sensibilizzazione in tutte le circoscrizioni elettorali, di concerto con i Comites e coinvolgendo anzitutto le Associazioni ed i Patronati. Per svolgere una estesa campagna informativa è necessario l'uso dei "media" nazionali e locali e di strumenti efficaci per spiegare i contenuti dei referendum e l'interesse dell'emigrazione per il voto.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 6

Scuola italiana Antonio Raimondi di Lima

Dopo essere stati informati che:

- La collettività italiana del Perù edificò all'inizio del secolo scorso la Scuola Italiana Antonio Raimondi dove si sono formate oltre quattro generazioni di italiani e discendenti;
- che negli anni '70, governando il Perù un gruppo di Generali, le scuole straniere minacciate dall'esproprio dovettero prendere dei provvedimenti;
- che i dirigenti della collettività italiana di allora decisero di fare un accordo con l'Ambasciata italiana per il quale il locale della Scuola Raimondi passasse in proprietà al governo italiano finché le condizioni politiche del Perù non si fossero normalizzate;
- che nel 1980, con l'arrivo della democrazia, la collettività - attraverso l'Associazione educativa Antonio Raimondi, erede della Società Domus Italica, antica proprietaria della Scuola - iniziò un'interminabile e penosa battaglia con le diverse istituzioni governative italiane coinvolte ricevendo solo risposte negative;
- che la proprietà non era stata ancora iscritta nel Demanio dello Stato italiano, motivo per il quale non risultava facile la restituzione;
- che finalmente nel 2000 il Consiglio di Stato si pronunciò in senso che prima si sarebbe dovuto iscrivere la proprietà nel Demanio, dopo di che si sarebbe studiata la restituzione, non dimenticando però di garantire all'Istituto Italiano di Cultura una sede idonea per continuare ad operare a Lima;
- che con l'Ambasciata di Lima, dopo diverse riunioni, si concordò che l'Associazione educativa Antonio Raimondi iniziasse un processo legale di usucapione, dato che durante tutti gli anni trascorsi in questa situazione tutte le spese di manutenzione dell'immobile furono affrontate dall'Associazione stessa;
- che quando le Autorità peruviane, accolta l'usucapione, dettero avviso all'Ambasciata italiana questa si oppose ricattando la collettività nel senso che solo avrebbe accettato l'usucapione quando la collettività in cambio avesse donato un locale idoneo come sede dell'Istituto italiano di Cultura;

il C.G.I.E., accogliendo la richiesta del Consigliere del Perù - con l'appoggio della III° Commissione Tematica Diritti Civili, Politici e Partecipazione - chiede al Ministero degli Affari Esteri e al Ministero per gli Italiani nel Mondo che si adoperino per far pressione su chi di competenza affinché si permetta alla collettività italiana del Perù di recuperare la proprietà della Scuola italiana Antonio Raimondi di Lima, frutto solo del suo sforzo, cancellando il vergognoso fatto che il Governo italiano, chiamato a difendere la proprietà da un esproprio, si fosse costituito invece di fatto nell'espropriatore.

APPROVATO, CON UNA ASTENSIONE

ORDINE DEL GIORNO n. 7

Riforma dei Comites

L'Assemblea Plenaria del CGIE, riunitasi a Roma dall'8 al 10 aprile 2003,

- premesso che dal testo del disegno di legge sulla riforma dei Comites approvata dal Consiglio dei Ministri, risulta essere stato modificata in termini sostanziali la proposta già predisposta ed approvata dal C.G.I.E.;
- considerato che per il C.G.I.E. le elezioni per il rinnovo dei Comites dovranno improrogabilmente essere svolte entro il 31 Dicembre 2003 con la nuova legge.

chiede al Ministro per gli Italiani nel Mondo, ai Presidenti dei due rami del Parlamento, ai Presidenti dei Comitati parlamentari per gli italiani all'estero, ai Capi Gruppo di Camera e Senato di presentare e sostenere nelle competenti Commissioni Parlamentari gli opportuni emendamenti per recuperare nella legge di riforma dei Comites i contenuti del testo già approvato dal C.G.I.E.

APPROVATO A MAGGIORANZA, CON 3 VOTI CONTRARI E 1 ASTENSIONE

ORDINE DEL GIORNO n. 8

Piano informativo sul voto all'estero

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

APPRESI

con preoccupazione i risultati delle operazioni di aggiornamento–adeguamento dei dati relativi all'elenco unico degli Italiani all'estero;

CONSIDERATO

che la limitata restituzione dei documenti possa segnalare una condizione di disattenzione e forse di disaffezione rispetto alla possibilità di esercitare in loco il voto politico, dovuta alla mancanza di adeguata informazione e all'obbiettiva difficoltà di costruire una rete di rapporti più continui con i milioni di titolari del diritto di voto;

RILEVATE

l'opportunità e l'urgenza di compiere uno sforzo di comunicazione straordinario per elevare il livello di conoscenza e di motivazione degli aventi diritto al voto;

CHIEDE

al Governo di predisporre un piano informativo e di contatto, sostenuto da risorse adeguate e straordinarie, rivolto alle Comunità all'estero, nel quale, oltre all'utilizzazione degli strumenti di comunicazione in lingua locale, vi sia il pieno coinvolgimento della stampa di comunità e dei soggetti associativi, sindacali e di patronato che quotidianamente operano a contatto con gli italiani all'estero.

APPROVATO A MAGGIORANZA, 2 ASTENUTI

ORDINE DEL GIORNO n. 9

Sospensione della procedura di attribuzione di fondi residui del Ministero del Lavoro a Enti gestori di Germania, Francia, Gran Bretagna per iniziative di FP

Il **CGIE**, riunito in Assemblea Plenaria (Roma, 8-10 aprile 2003),

rilevato che, a più di due anni dalla sospensione della procedura di attribuzione di fondi residui gestiti dal Ministero del Lavoro per attività di formazione professionale per italiani all'estero, tali fondi risultano ancora giacenti presso il Ministero competente;

preso atto che tali fondi erano stati destinati ad attività per connazionali residenti in Paesi europei contraddistinti da situazioni di particolare svantaggio nel campo della qualificazione, dell'occupazione o dell'integrazione sociale;

preso atto inoltre che il Comitato di valutazione, istituito dal Ministero del Lavoro, ha esaminato i progetti presentati di formazione professionale operanti in Germania, Francia Gran Bretagna, istituendo una conseguente graduatoria;

rilevato il persistere e – in taluni casi – l'aggravarsi delle emergenze che avevano originariamente fornito il contesto giustificativo degli orientamenti delineatesi nell'individuazione degli obiettivi da perseguite con l'erogazione dei fondi;

chiede di essere informato su quali siano gli ultimi sviluppi dei suddetti progetti.

APPROVATO CON 30 VOTI FAVOREVOLI, 9 CONTRARI E 4 ASTENUTI

ORDINE DEL GIORNO n.10

Solidarietà a giornaliste RAI in Iraq e per i giornalisti caduti in zona di guerra

L'assemblea Plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (C.G.I.E.), riunita nei giorni 8/10 aprile 2003,

conosciuti e valutati

i contenuti di una interrogazione che costituiscono e rappresentano infamanti e calunniose insinuazioni nei confronti di due giornaliste nominativamente indicate e, altresì, forme di intimidazione di tutti gli operatori dell'informazione;

condanna

qualsiasi iniziativa – ancorché assunta a titolo personale – che rappresenti e costituisca una intollerabile e illiberale limitazione della totale libertà di espressione e della piena autonomia di tutti gli operatori dell'informazione;

esprime

incondizionata solidarietà alle inviate della RAI in Iraq, Gruber e Botteri, ed agli altri colleghi giornalisti che hanno svolto e svolgono – in gravi condizioni di difficoltà ed a rischio della loro vita – il proprio lavoro di informazione con indubbia professionalità;

partecipa

al dolore che ha tragicamente colpito le famiglie di colleghi giornalisti caduti nell'adempimento del loro lavoro in zona di guerra.

APPROVATO A MAGGIORANZA, CON 2 VOTI CONTRARI E UN'ASTENSIONE

Comitato di Presidenza

(Roma, 11 aprile 2003)

Ordine del Giorno

Commissariamento del Comites di Vancouver

Il Comitato di Presidenza del CGIE, riunitosi a Roma, l' 11 aprile 2003,

ASCOLTATA la Relazione di Governo che, nell'affrontare il problema del commissariamento del Comites di Vancouver, fa riferimento all'"utilizzo di fondi da parte del Presidente Rocco di Trolio" per voci di spesa considerate non ammissibili;

SOTTOLINEA la non opportunità dell'uso di espressioni che di fatto personalizzano, recando pregiudizio di interpretazioni, le decisioni e le delibere assunte dal Comites nella sua totalità e, nel caso specifico, anche avallate dalla allora Autorità consolare (vedi consuntivo approvato dal Console e dai Revisori dei conti);

INVITA la Direzione Generale delle Americhe, competente per il caso specifico, ad impartire prontamente adeguate istruzioni al Consolato di Vancouver e al Commissario *ad acta* per espletare le richieste verifiche contabili a fronte dell'avvenuto reintegro delle somme contestate;

AUSPICA che l'atteso decommissariamento avvenga in tempi brevi e tali da reintegrare il Comites di Vancouver nella sua completa dignità operativa e rappresentativa a beneficio della collettività italiana della British Columbia.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PER I PAESI DELL'AMERICA LATINA

(Montevideo, 8-10 maggio 2003)

ORDINE DEL GIORNO n. 1

Fondo di Solidarietà a favore dell'Argentina

La Commissione Continentale dei Paesi dell'America Latina, riunita a Montevideo (Uruguay), dal 10 al 12 marzo 2003,

preso atto degli sforzi del Ministro degli Italiani nel Mondo per andare incontro all'emergenza che colpisce larghi strati di comunitá italiane in Argentina;

visto che l'Unità Tecnica, presieduta dall'Ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, per i ritardi delle Regioni non é stata messa in condizioni di svolgere la propria funzione istituzionale;

chiede che i fondi sino ad oggi raccolti vengano immediatamente distribuiti per i casi di emergenza, già individuati dalla stessa Unitá di Crisi;

chiede che le Regioni si adoperino affinché adeguati finanziamenti vengano stanziati per il crescente disagio che si è costretti a rilevare in Venezuela ed Uruguay.

Montevideo, 10 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 2

Rinnovato appello dei Comites dell'Argentina per l'assegno sociale a favore degli emigrati più bisognosi

La Commissione Continentale dei Paesi dell'America Latina, riunita a Montevideo (Uruguay), dal 10 al 12 marzo 2003, fa proprio e appoggia pienamente l'unito appello rivolto dai Comites dell'Argentina per l'assegno sociale a favore dei connazionali più bisognosi.

Montevideo, 10 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Rinnovato appello per l'assegno sociale in favore degli emigrati più bisognosi

A conclusione della riunione continentale del CGIE nella città di Montevideo, capitale della Repubblica dell'Uruguay, nei giorni 8, 9 e 10 maggio 2003, è stato approvato il seguente documento che rinnova l'appello alle autorità italiane per la concessione dell'assegno sociale agli emigrati più poveri.

"In considerazione della persistente crisi economica che affligge vaste aree sudamericane fortemente popolate da famiglie di connazionali emigrati e loro discendenti, si prende nota dei rilevanti interventi del Governo italiano, attraverso il Ministero degli Affari Esteri, in favore dei connazionali in stato di indigenza, ma si segnala al tempo stesso l'inadeguatezza di tali interventi, a causa della vastità del problema.

In particolare, si è esaminato il caso più emblematico: la situazione dell'Argentina. Dalla crisi del 2001 in qua, si assiste a un crescente impoverimento delle famiglie della nostra emigrazione appartenenti a determinate fasce sociali, confrontate a una grave successione di eventi e fenomeni negativi come la recessione, la disoccupazione e la svalutazione, che hanno colpito il cinquanta per cento degli abitanti, come risulta dalle statistiche ufficiali. Le sollecitazioni ad enti ed organismi italiani sono costanti e persistenti e anche se la risposta venuta dal governo e dalle forze civili italiane rappresenta un segno tangibile e importantissimo dello spirito di solidarietà del nostro Paese, rimangono tuttavia infiniti bisogni da soddisfare che, a giudizio di questa assemblea richiedono soluzioni più organiche e durature, data la portata della crisi.

Si rinnova, pertanto, l'appello più volte espresso -sin dalle varie Conferenze dell'Emigrazione- per la concessione dell'assegno sociale alle famiglie maggiormente esposte, suggerendo che gli stessi Consolati potrebbero operare al riguardo un rigoroso sondaggio e gestire il successivo intervento, anche se sui modi e sulle procedure si lascia al parlamento, alle forze politiche e al governo la scelta degli strumenti più appropriati, raccomandando ancora una volta l'urgenza impellente di quanto richiesto."

ORDINE DEL GIORNO n. 3

Assegno di solidarietà

La Commissione Continentale dei Paesi dell'America Latina, riunita a Montevideo (Uruguay), dal 10 al 12 marzo 2003,

prende atto degli stanziamenti giá finanziati nell'ultima Legge Finanziaria in merito all'estensione della maggiorazione sociale ai pensionati residenti all'estero e titolari di pensioni minime;

esprime soddisfazione per l' apertura e l'interesse mostrato dalla Presidenza del Consiglio d'Indirizzo e Vigilanza dell'INPS in merito all'improrogabilitá dell'istituzione di un "Assegno di solidarietá" per gli italiani emigrati, non titolari di pensione, che si trovino in stato di particolare bisogno;

fa propria la proposta del Presidente del CIV-INPS in merito alla creazione di un tavolo tecnico nel quale far confluire le competenze del MAE, del MIM, del Ministero del Lavoro, del Ministero dell'Economia e Finanze, dei Patronati e del CGIE, allo scopo di individuare le fonti di finanziamento alle quali attingere per dare una risposta al fenomeno, una volta opportunamente quantificato e dimensionato in base ai requisiti principali di anzianitá, reddito e cittadinanza.

La Commissione America Latina del CGIE, da sempre convinta che l'istituzione dell'Assegno di solidarietá sia lo strumento prioritario per rispondere all'esigenza di dignità dei nostri connazionali meno fortunati, accogliendo anche il documento elaborato dalla Delegazione argentina,

auspica un tempestivo e concreto avvio del tavolo di lavoro, anche in considerazione della persistenza della crisi economica che affligge le nostre comunità nel continente Latino-americano.

Montevideo, 10 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 4

Uffici consolari in Lima, Santiago e Montevideo

La Commissione Continentale dei Paesi dell'America Latina, riunita a Montevideo (Uruguay), dal 10 al 12 marzo 2003,

ribadisce la legittima richiesta dei Consiglieri del Perú, a suo tempo approvata nell'O.d.G. n. 4 dell'Assemblea Plenaria Straordinaria del CGIE (11-13 dicembre 2002) di istituire un Consolato di prima categoria a Lima;

ribadisce altresì la stessa necessità per la cittá di Santiago del Cile;

auspica l'elevazione a Consolato Generale della Sede consolare di Montevideo.

Montevideo, 10 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 5

Cittadinanza italiana

La Commissione Continentale dei Paesi dell'America Latina, riunita a Montevideo (Uruguay), dal 10 al 12 marzo 2003,

chiede: al Governo ed al Parlamento di modificare la Legislazione in materia di cittadinanza, per consentire a quanti hanno perso la cittadinanza italiana in virtú dell'art. 8 della Legge 555/1912 di poterla recuperare, prescindendo dal requisito della residenza in Italia, mediate una dichiarazione da rendersi, senza limiti di tempo, nei Consolati;

chiede inoltre, che venga modificata l'attuale normativa in materia di trasmissione della cittadinanza da parte della donna, superandosi cosi l'attuale limite del primo gennaio 1948;

chiede infine di estendere gli effetti del riacquisto della cittadinanza da parte del genitore, in base all'art. 17 della Legge 91/92, oltre che al figlio minorenne, come giá avviene, anche al figlio maggiorenne.

Montevideo, 10 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 6

Scuola Italiana "Antonio Raimondi" di Lima

La Commissione Continentale del CGIE dei Paesi dell'America Latina, riunita a Montevideo (Uruguay), dal 10 al 12 marzo 2003,

viste le obiezioni dell'Ambasciata di Lima all'Ordine del Giorno n. 6 dell'Assemblea Plenaria dell'aprile 2003, riferite dal Consigliere del CGIE Giacomo Canepa;

appoggia le richieste del predetto Consigliere di restituzione della Scuola Italiana "Antonio Raimondi" di Lima alla collettivitá italiana del Perú, per chiudere finalmente questa annosa vicenda.

Montevideo, 10 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

COMMISSIONE CONTINENTALE PER L'EUROPA ED IL NORD AFRICA
(Casablanca, 29-31 maggio 2003)

ORDINE DEL GIORNO n. 1

Diritti politici, partecipazione, rispetto delle radici culturali, confronto tra civiltà: strumenti della piena integrazione

L'immigrazione in Italia è ormai una realtà quantitativamente importante. E' funzionale al sistema economico e sociale e il Paese non ne può fare a meno, anzi ne avrà ancor più bisogno nei prossimi anni.

Si tratta per lo più di persone molto motivate alla riuscita, giovani, proiettate nel futuro: tocca alla società italiana fare tutto il possibile per dare loro la possibilità di sentirsi a casa propria nel nostro Paese, così da non temere di investire qui le loro migliori risorse umane e professionali.

Il Paese tutto (società civile, partiti, governanti e amministratori e l'insieme dell'opinione pubblica) ha bisogno di prendere consapevolezza senza reticenze e ulteriori ritardi che questa è la realtà: per l'Italia il futuro è con queste nuove popolazioni che si affiancano alle nostre nella ricerca di un bene comune.

Perché si sviluppi questa collaborazione fra realtà all'origine così diverse, è necessario da parte di tutti creare spazi di rispetto reciproco, delegittimando e contrastando attivamente atteggiamenti di rifiuto, di esclusione, di radicalizzazione delle appartenenze, di discriminazione. Tollerare, o peggio, fomentare atteggiamenti e sentimenti di questo genere è troppo pericoloso per il nostro futuro.

Per battere il sentimento di reciproca diffidenza ed estraneità che sta diffondendosi nel nostro Paese tra italiani ed immigrati è urgente dare segnali positivi di non discriminazione e mettere in atto misure ed iniziative che promuovano il senso di corresponsabilità sul cammino per il raggiungimento di un concreto patto di cittadinanza.

Tra queste segnaliamo in particolare:

- la non discriminazione nell'accesso ai diritti sociali;
- la promozione dell'esercizio della cittadinanza attiva (scuola, quartiere, associazionismo..);
- l'accesso al voto attivo e passivo nelle elezioni locali;
- l'accesso agli albi professionali, a parità di competenze.

Casablanca, 30 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 2

Previdenza e sicurezza sociale

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord, riunitasi a Casablanca nei giorni 29-31 maggio,

Preso atto:

- che nella quasi totalità dei Paesi dell'Africa del Nord rappresentati dalla Commissione non esiste una previdenza sociale pubblica e che questo impedisce allo Stato italiano di poter stipulare degli accordi bilaterali di previdenza e sicurezza sociale;
- che tra le comunità italiane residenti nel Continente vi sono sempre più situazioni di indigenza che colpiscono anche cittadini italiani, soprattutto anziani, che si trovano ad essere privi di qualsiasi fonte di reddito sia da lavoro che da pensione;
- che una soluzione all'indigenza degli emigrati si é sempre cercata, finora purtroppo senza esito, attraverso l'estensione all'estero del diritto all'assegno sociale;

la Commissione Continentale Europa-Africa del Nord, interpretando le richieste e le aspettative della comunità italiana dei Paesi del Nord Africa emerse dal dibattito svoltosi nel corso dei lavori e già sollevate peraltro anche in occasione della Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo;

Ribadisce

la necessità che il Parlamento italiano adotti con urgenza un provvedimento legislativo che consenta l'esportabilità dell'assegno sociale.

Nelle more di un tale provvedimento o, comunque, di un'altra soluzione organica, la Commissione Continentale Europa-Africa del Nord;

Chiede

che il problema dell'indigenza degli italiani all'estero venga, quanto meno, temporaneamente risolto attraverso un ulteriore rafforzamento dei capitoli di spesa dell'assistenza diretta e indiretta gestiti dal Ministero degli Affari Esteri, ed un finanziamento più consistente di tali capitoli di spesa per i Consolati presenti in Paesi dove esistono importanti comunità italiane non protette da accordi bilaterali di sicurezza sociale. Sollecita inoltre il Parlamento per una rapida ratifica dell'Accordo bilaterale di sicurezza sociale con il Marocco e ad iniziare trattative per la stipula di analoghe convenzioni anche con gli altri Paesi del Continente africano dove risiedono consistenti comunità italiane.

La Commissione Europa–Africa del Nord ritiene – per motivi di equità - che anche ai cittadini italiani residenti in Paesi non convenzionati debba essere garantita una pensione sulla base della contribuzione versata, svincolata da un periodo minimo di assicurazione, come è già previsto per i lavoratori stranieri in Italia non coperti da una convenzione di sicurezza sociale.

Per i cittadini italiani in grave stato di indigenza necessita che venga predisposta, al più presto, una copertura assicurativa in caso di malattia, attraverso la stipula *in loco* di apposite convenzioni tra i Consolati d'Italia e le strutture sanitarie locali, analogamente a quanto già è stato fatto in altri Paesi.

Casablanca, 30 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 3

Riapertura del Consolato Generale d'Italia a Tangeri

Interpretando l'esigenza della nostra Comunità che risiede in Marocco di rendere effettiva la riapertura del Consolato Generale d'Italia a Tangeri per dare un impulso ai rapporti commerciali ed economici fra Italia e Marocco e per andare incontro alle migliaia di richieste di visti e di altre incombenze burocratiche che ora vengono faticosamente evase dal Consolato Generale d'Italia a Casablanca, dove giacciono arretrati di oltre 20 mila domande, e per andare incontro alle richieste legate ai numerosi cittadini marocchini residenti in Italia,

i **Consiglieri** del CGIE dell'Europa e del Nord Africa, riuniti a Casablanca, **chiedono** un intervento del Ministro degli Affari Esteri e del Ministro per gli Italiani nel Mondo per dare seguito a queste legittime rivendicazioni che le Associazioni Italiane in Marocco hanno più volte chiesto e giustamente rivendicato e **ricordano** che il Marocco é una importante sponda strategica nel bacino del Mediterraneo che il Ministero degli Affari Esteri non puo' non trascurare, né dimenticare, ma valorizzare.

Casablanca, 30 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 4

Rapporti fra comunità italiana in Egitto e Rappresentanze diplomatico-consolari

Premesso che le Associazioni italiane che operano in Egitto sono un patrimonio irrinunciabile, che da sempre hanno interpretato le esigenze e gli interessi dei nostri connazionali, che vivono e lavorano sulle sponde del Nilo;

constatato che non sempre i rapporti fra collettività e Autorità diplomatico-consolari sono stati improntati al reciproco ripetto dei ruoli e delle funzioni per dare il via ad un confronto già esistente per Ambasciate, Consolati e comunità emigrate come avviene in tutti i Paesi dove esistono i Comites;

considerata la necessità di iniziare una fase nuova nei rapporti fra comunità italiana in Egitto e Rappresentanze diplomatico-consolari in uno spirito costruttivo che tuteli e difenda gli interessi della nostra laboriosa collettività;

invita il Ministero degli Affari Esteri ed il Ministro per gli italiani nel Mondo ad intervenire sulle Autorità diplomatico-consolari italiane in Egitto, affinché intraprendano iniziative atte a stabilire un regolare confronto tra Istituzioni ed Associazioni italiane che operano in Egitto.

Casablanca, 31 maggio 2003

APPROVATO A MAGGIORANZA (1 voto contrario)

ORDINE DEL GIORNO n. 5

Richiesta aiuti per terremoto in Algeria

È stato richiamato da tutti noi che gli eventi naturali gravissimi che hanno colpito l'Algeria sono una tragedia per le popolazioni che mancano ora di tutto. Soprattutto i feriti ed i malati necessitano di medicinali e cure.
Membro del CGIE Francia, ove numerosissimi vivono i maghrebini, chiedo perciò, ufficialmente, che tutto il CGIE venga coinvolto affinché siano raccolti fondi a favore delle popolazioni, a cominciare da questa Commissione Continentale, ospite del Maghreb, che più direttamente è interessata.

Consigliere CGIE Erio CARIO

Casablanca, 31 maggio 2003

ACCOLTO CON RACCOMANDAZIONE

ORDINE DEL GIORNO n. 6

Riforma dei Comites

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e il Nord Africa - che si riunisce a Casablanca mentre alla Camera si avvia l'esame della legge di riforma dei COMITES - in coerenza con quanto affermato dall'Assemblea Plenaria del CGIE nei suoi ultimi incontri,

considera

non superabile il termine del 31 dicembre 2003 fissato per il rinnovo dei Comites, non più prorogabile;

riafferma

la necessità che si proceda al rinnovo con una nuova legge che riconosca una maggiore autonomia e poteri più incisivi, una legittimazione diretta ed universale e mezzi adeguati per il funzionamento e per le iniziative;

richiama

l'opportunità di votare sulla base di elenchi elettorali integrati dalle anagrafi consolari, anche per evitare le disfunzioni che si stanno manifestando in occasione del voto per i *referendum*;

indica

nella proposta di riforma messa a punto dal CGIE la base di discussione e di riferimento più articolata e soddisfacente per dare ai Comites i poteri e le funzioni necessarie a renderli strumenti riconosciuti ed attivi di rappresentanza delle nostre comunità, nel quadro di un nuovo disegno del sistema di rappresentanza degli italiani all'estero;

sostiene

l'esigenza di inserire nel testo predisposto dal Governo alcuni contenuti significativi della proposta del CGIE, in particolare l'accreditamento dei COMITES presso le Autorità locali, la loro partecipazione alla realizzazione delle iniziative programmate, il recupero di funzioni consultive specificatamente indicate, la pubblicità degli elenchi degli elettori presso ciascun Consolato, la parificazione nelle funzioni dei COMITES non elettivi a quelli elettivi e l'attribuzione delle risorse necessarie allo svolgimento di iniziative più numerose e continue rispetto a quelle collocate in una dimensione di ordinarietà;

rinnova,

pertanto, la richiesta al Governo, ai due rami del Parlamento, a tutti i Gruppi parlamentari di tenere conto della duplice esigenza di operare con la massima urgenza e celerità per garantire il rinnovo dei COMITES alla scadenza fissata con una legge riformata e di rafforzare l'autonomia, i poteri e le risorse dei COMITES secondo le indicazioni avanzate dal CGIE, facendo convergere gli sforzi di tutti al conseguimento di questi risultati.

Casablanca, 30 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 7

Riforma della Legge 153/1971, trattamento Docenti, finanziamento corsi

La Commissione Continentale Europa e Nord Africa del CGIE, riunita a Casablanca il 29, 30 e 31 maggio 2003,

preso atto del disagio perdurante in cui si trovano ad operare gli Enti gestori, che rischia di mettere a repentaglio l'esistenza dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero

chiede:

l) l'adeguamento dell'intervento scolastico all'estero tramite una profonda riforma della legge che regola l'intervento, basato sulla trasparenza e la qualità del servizio;

2) un numero di ore d'insegnamento che garantisca la reale efficacia dell'intervento;

3) omogeneità di trattamento a parità di titoli, selezione e prestazioni effettuate, nel quadro della riforma dell'intervento, per tutto il corpo docente;

4) finanziamenti proporzionali alle effettive attività affidate agli Enti gestori;

5) l'erogazione dei finanziamenti in tempi che, abolendo gli intollerabili ritardi, garantiscano il normale svolgimento delle attività.

Casablanca, 30 maggio 2003

APPROVATO A MAGGIORANZA (15 a favore, 1 contrario e 3 astenuti)

ORDINE DEL GIORNO n. 8

Ruolo dei mezzi d'informazione dell'emigrazione

Premesso **che l'informazione e la comunicazione con l'esercizio del voto all'estero sono diventati un fatto centrale che deve avere la massima considerazione da sempre sollecitata dall'intero CGIE;**
constatato che siamo alla vigilia di una consultazione referendaria che vede per la prima volta gli italiani che risiedono all'estero coinvolti in una competizione elettorale;
visto la necessità e l'urgenza di realizzare risposte urgenti ed adeguate per far sì che l'informazione e la comunicazione sia costante, adeguata ed incisiva, nell'interesse della crescita civile della nostra collettività, che esige un'informazione completa, pluralista ed adeguata;
visto che in Europa lo spazio informativo in lingua madre si va sempre più restringendo, con la giustificazione dell'uso indiscriminato delle paraboliche e la conseguente chiusura dei programmi in lingua italiana, come recentemente è avvenuto in Germania con la soppressione di Radio Monaco;
vista l'inadeguata informazione svolta dall'Ente pubblico RAI in occasione del referendum, che non ha svolto quell'azione informativa specifica, tendente a ricordare le scadenze diverse fra chi vota fuori dei confini e chi in Patria;

i consiglieri della Commissione Continentale per l'Europa e il Nord Africa, riunitisi a Casablanca,

chiedono

- che alla stampa periodica edita all'estero vengano riservati aiuti adeguati, che permettano quel salto di qualità per le piccole imprese editoriali più volte auspicato;
- che l'informazione di ritorno, più volte annunciata e che con fatica l'Ente pubblico RAI riesce a realizzare, divenga regola fissa per ogni strumento di comunicazione e di informazione;
- che il segnale di RAI International venga distribuito anche dal satellite Hot Bird affinché anche in Europa si possa seguire e vedere, per realizzare quella informazione circolare più volte auspicata.

Casablanca, 31 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO n. 9

Soggiorni negati ed espulsioni in Germania

Premesso che nella Relazione finale sullo Stato dei diritti nei Paesi dell'Unione Europea, curata dal Parlamento Europeo (n. A5-0541/2002 del 12 dicembre 2003) non si fa minimamente cenno alle complesse questioni riguardanti i **soggiorni negati** e le **espulsioni facili** cui sono soggetti alcuni italiani che vivono e lavorano in Germania;

constatato, **tra l'altro, che per negare il soggiorno ed espellere i nostri connazionali, alcuni Länder tedeschi perseguono un'assurda prassi in netto contrasto con quanto recitato nell'articolo 39 (ex art. 48) del Trattato istitutivo dell'Unione Europea di Roma, prassi che tende a non far "pesare" sullo "stato sociale" le fasce deboli della nostra emigrazione, negando in questo modo diritti fondamentali ed inalienabili maturati in tanti anni di regolare lavoro;**

invita il Presidente del Parlamento di Strasburgo ad intervenire, affinché il problema dei soggiorni negati e delle espulsioni degli italiani in Germania venga inserito a pieno titolo nella prossima Relazione sullo "Stato dei diritti nei Paesi della UE 2003";

auspica che i Parlamentari europei italiani si adoperino per riaprire una istruttoria che ponga fine a questa grave lacuna e fotografi realmente il disagio provocato a larghi strati di cittadini italiani meno abbienti residenti in Germania, che si vedono discriminati dalle Istituzioni locali nell'omertà generale.

Casablanca, 31 maggio 2003

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Comitato di Presidenza
(Roma, 13 giugno 2003)

Ordine del Giorno

Contributi per gli interventi scolastici all'estero

Il Comitato di Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, nella seduta del 13 giugno 2003,

ASCOLTATA la Relazione del Governo che, nell'illustrare lo stato di erogazione dei contributi destinati al finanziamento degli interventi scolastici all'estero (corsi di Lingua e cultura italiana) attuati dagli Enti Gestori, ha fornito anche elementi di chiarificazione sulle disponibilità di competenza che costituiscono la base finanziaria operativa della DGIEPM;

CONSTATATO che il Ministro dell'Economia e Finanze ha praticamente azzerato con decreto del 18.04.2003 la disponibilità sul capitolo 3153, ed ha disposto un accantonamento pari al 50% dello stanziamento iniziale, lasciando una disponibilità residua di cassa di Euro 7.854.017,55;

PRESO ATTO che il succitato decreto preannuncia un'eventuale decurtazione delle somme inizialmente stanziate dalla Legge di Bilancio, superiore anche al 20%;

RIMARCATO che il decreto blocca-spesa emanato nel 2002 ha provocato situazioni di pesanti difficoltà per il funzionamento dei corsi di Lingua e cultura italiana, con chiusure temporanee dell'esercizio scolastico e una conseguente forte perdita di credibilità;

RICORDATO che la prassi dilatoria nell'erogazione dei contributi introdotta dallo stesso MEF e la contrazione degli "anticipi" in itinere per il finanziamento degli interventi, passati dal 75% al 60%, penalizza fortemente le attività scolastiche;

RIVOLGE un forte appello al Ministro degli affari esteri e al Ministro per gli italiani nel mondo, invitandoli ad intervenire con decisione verso il Ministro dell'Economia e Finanze, affinché non si ripetano gli squilibri finanziari e le conseguenti gravi inadempienze verificatesi nell'esercizio 2002.

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ

Ordine del Giorno n. 2

Il Comitato di Presidenza ha preso in esame le notizie relative alle iniziative assunte dal Console Generale a Cordoba (Argentina) per privilegiare - nelle pratiche di riconoscimento della cittadinanza italiana (e successivamente di concessione dei passaporti) - i connazionali che offrivano versamenti finanziari a favore dell'Istituto di cultura e di iniziative culturali nella circoscrizione di Cordoba.

Il C.d.P. ritiene che tali iniziative siano assolutamente incompatibili con i criteri più elementari di gestione delle rappresentanze consolari italiane all'estero e rivolge al Ministro per gli Affari Esteri e al Governo l'interrogativo se assumendo decisioni quali quelle adottate dal Console Generale di Cordoba si possa assolvere positivamente al ruolo di Console Generale d'Italia.

13 giugno 2003

APPROVATO CON **13 VOTI FAVOREVOLI**
1 ASTENUTO

Assemblea Plenaria
(Roma, 9 – 11 luglio 2003)

ORDINE DEL GIORNO N. 1

(a firma del Cons. Bruno Zoratto)

L'Assemblea Plenaria del CGIE

A richiesta della Commissione Informazione del CGIE, (riunitasi a Roma il giorno 8 luglio 2003);

PRESO ATTO che Rai International ha presentato alle autorità competenti canadesi domanda di licenza di un canale digitale televisivo;

CONSIDERATO che il Canada è l'unico Paese al mondo dove non si riceve il servizio televisivo pubblico italiano di 24 ore al giorno;

CHIEDE

l'intervento del Ministro degli Affari Esteri e del Ministro per gli Italiani nel Mondo allo scopo di sensibilizzare il Governo canadese su questa materia e di far rilevare l'esigenza per la comunità italo-canadese di avere le stesse opportunità culturali, sociali e politiche che gli italiani hanno in tutti gli altri Paesi del mondo e che altre comunità etniche residenti in Canada già hanno.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO N. 2

(a firma del Cons. Gianmpaola Fattorini Piuzzi)

Il **Consiglio Generale degli Italiani all'Estero**, riunito a Roma dal 7 all'11 luglio 2003

riconosce

il rapporto di fruttuosa collaborazione del CGIE, sin dal suo primo mandato, con la Commissione Nazionale per la Parità e le Pari Opportunità nel sensibilizzare il mondo dell'emigrazione al ruolo che le donne svolgono nella vita delle comunità, anche attraverso il contributo all'organizzazione del Simposio del 1997, l'incontro a Lecce e la Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo nel dicembre del 2000, pertanto,

avendo preso conoscenza con preoccupazione

della proposta di modifica della legge istitutiva della CNPO, che prevede profonde alterazioni sia nella composizione che nelle facoltà della Commissione, ivi compresa l'abolizione del suo potere consultivo diretto alla Presidenza del Consiglio, nonché dell'autonomia finanziaria e di azione

CHIEDE

- che alla CNPO venga mantenuto il suo ruolo istituzionale attuale nei rapporti con il Governo e il Parlamento;
- che la CNPO possa continuare ad espletare in piena autonomia le sue funzioni di impulso, promozione e coordinamento e di monitoraggio delle realtà associative delle donne, anche emigrate, che diventa particolarmente importante in vista della imminente costituzione dell' ODIE, Osservatorio delle Donne Italiane all'Estero.

APPROVATO A MAGGIORANZA CON 12 VOTI CONTRARI E 3 ASTENUTI

ORDINE DEL GIORNO n. 3

(a firma del Cons. Nazzareno Mollicone)

L'Assemblea Plenaria del CGIE riunita a Roma il giorno 11 luglio 2003;

CONSIDERATO

- che dal 1° luglio l'Italia ha assunto la presidenza pro-tempore dell'Unione Europea;
- che questo incarico, sempre importante, ha assunto nel 2003 un particolare rilievo in quanto, nel corso della presidenza italiana, l'Unione Europea stabilirà due storiche tappe nel lungo percorso verso la sua realizzazione completa:
  - o la ratifica dell'adesione di 10 nuovi Paesi portando a 25 il totale degli Stati dell'Unione;
  - o l'approvazione del Trattato Costituzionale redatto da una convenzione in cui i rappresentanti italiani – il Vicepresidente del Consiglio On. Gianfranco Fini e l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato – hanno avuto un ruolo determinante;
- che, oltre a questi fondamentali impegni di carattere istituzionale, l'Unione Europea, sotto la guida italiana dovrà programmare il suo rilancio in termini di crescita e di prosperità, basata sulla moneta unica e sulla cosiddetta "strategia di Lisbona" per lo sviluppo e l'occupazione;
- che l'Unione Europea dovrà anche rafforzare il suo ruolo nella scena mondiale quale fattore di stabilità e di pace nelle relazioni internazionali, con una politica esterna e di difesa comune, sviluppando il dialogo euro-mediterraneo e l'incontro tra le culture e le civiltà;

RITENUTO

necessario che l'azione delle autorità politiche, economiche e sociali italiane incaricate di esercitare i compiti posti dalla Presidenza dell'Unione Europea, si svolga in un clima di concordia e d unità nazionale, allo scopo di realizzare le finalità europee e di far risaltare l'impegno e la capacità organizzativa e propositiva della nostra Nazione

RICORDATO

che l'emigrazione italiana, ancora molto consistente nei Paesi membri dell'Unione Europea, è stata nel dopoguerra – con il suo lavoro ed il suo sacrificio, spesso mortale, come a Marcinelle – la prima e unica dimostrazione concreta dell'integrazione tra i popoli europei.

AUSPICA

che tutti gli italiani investiti di responsabilità pubbliche (le forze politiche di maggioranza e di opposizione, i Sindacati, i Patronati, gli Enti e le Associazioni culturali, e quant'altri ne siano coinvolti) collaborino affinché questo semestre di presidenza dell'Unione Europea abbia un grande successo e si collochi nella storia come già avvenne con i Trattati di Roma del marzo 1957.

APPROVATO A MAGGIORANZA CON 4 ASTENUTI.

ORDINE DEL GIORNO N. 4

(a firma del Cons. Gino Bucchino)

L'Assemblea Plenaria del CGIE

- Preso atto con grande soddisfazione che il progetto "Advanced Placement Program" è stato approvato negli Stati Uniti;
- Considerato che tale progetto (consistente nel permettere agli studenti delle scuole medie americane di conseguire crediti nello studio della lingua italiana validi per i "college"), provocherà un forte incremento nel numero dei giovani che decideranno di studiare la lingua italiana;
- Tenuto conto del fatto che il numero degli insegnanti di lingua italiana presenti negli Stati Uniti è insufficiente a coprire le necessità;
- Rilevato che non sempre gli insegnanti di lingua italiana abilitatati negli Stati Uniti sono perfettamente qualificati

CHIEDE

al Ministero degli Affari Esteri di fare il necessario affinché siano realizzati accordi specifici tra il Governo italiano ed alcuni stati degli Stati Uniti di America (la materia educazione è di competenza dei singoli stati dell'Unione Americana) per considerare valida la laurea in lettere conseguita negli istituti universitari italiani al fine dell'insegnamento della lingua italiana negli stati di cui si tratta.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO N. 5

(a firma del Cons. Mario Tommasi)

L'Assemblea Plenaria del CGIE

RILEVATO

- che dopo l'approvazione della legge 91/92 che ha consentito il riacquisto della cittadinanza da parte dei connazionali che l'avevano persa ai sensi della legge n. 555/1912, e scaduti i termini che lo consentivano, tanti sono stati i connazionali che chiedono di poter riacquistare la cittadinanza italiana;
- che durante il periodo in cui era consentito riacquistare la cittadinanza italiana, vi sono state importanti comunità che non hanno potuto esercitare il diritto previsto dalla legge perché la legislazione del Paese dove vivono non lo consentiva, mentre oggi tale legislazione preclusiva e' modificata;
- che comunque la normativa attualmente vigente crea enormi disparità di trattamento in seno ad una stessa famiglia dove alcuni figli, perché minorenni, hanno potuto divenire cittadini italiani mentre altri, perché maggiorenni sono rimasti esclusi dal beneficio previsto dalla legge;
- che anche in quei Paesi dove la legislazione consentiva il riacquisto della cittadinanza, la quasi totalità dei connazionali titolati ad esercitare il diritto, non lo ha fatto per l'assoluta mancanza di informazione;
- che tutte le comunità italiane nel mondo hanno in ogni occasione richiesto con insistenza di poter essere messi in condizione di riacquistare la cittadinanza italiana;
- che tale richiesta e' stata sancita anche in documenti ufficiali assunti dalla I Conferenza degli Italiani nel Mondo del Dicembre 2000 e dalle Assemblee Plenarie, Continentali e dalle Commissioni tematiche del C.G.I.E.

RITENUTO

- Che le richieste così come formulate rappresentano la volontà di quei connazionali che non hanno potuto usufruire e non hanno saputo della possibilità di esercitare un diritto previsto dalla legge

INVITA

Il Ministro per gli Affari Esteri ed il Ministro per gli Italiani nel Mondo a formare un comitato tecnico che esamini le indicazioni emerse dalla I^ Conferenza degli Italiani nel Mondo, tenendo conto anche delle mutazioni nella comunità italiana, della futura costituzione europea, nonché delle problematiche relative alla doppia cittadinanza

DA MANDATO

Al CdP di trasmettere il presente ordine del giorno alle autorità interessate e di monitorare i successivi passaggi della richiesta così formulata per garantirne l'accoglimento, e di riferire poi all'Assemblea Plenaria

APPROVATO A MAGGIORANZA CON 2 VOTI CONTRARI E 3 ASTENUTI

ORDINE DEL GIORNO N 6

(a firma del Cons. Mario Tommasi)

IL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

CONFERMA

in coerenza con le sue precedenti e ripetute prese di posizione, la sua richiesta di migliorare in alcuni suoi punti essenziali la legge di riforma dei COMITES appena approvata dalla Camera dei Deputati ed attualmente all'attenzione del Senato;

RICHIAMA

l'attenzione del Governo e dei Gruppi Parlamentari del Senato affinché il testo della Camera sia integrato sulla base delle seguenti esigenze:

- definire la natura dei COMITES come organismi autonomi di rappresentanza delle comunità italiane;
- consentire ai COMITES di poter stabilire relazioni con le autorità locali;
- definire le funzioni consultive dei COMITES, le modalità del loro esercizio, l'obbligo di motivazione in caso di diversità di parere da parte di Consoli sulle richieste di contributi;
- di prevedere una maggiore dotazione finanziaria per l'attività ordinaria;
- di utilizzare in via transitoria, gli elenchi consolari come base di individuazione dell'elettorato attivo e passivo;

FA APPELLO

alle forze politiche e parlamentari a ritrovare lo spirito di dialogo che ha consentito di realizzare le più importanti riforme per gli italiani all'estero;

RIBADISCE

il suo orientamento che si proceda al rinnovo dei COMITES entro il 31 dicembre 2003, anche avviando immediatamente le procedure di preparazione del voto per corrispondenza.

APPROVATO A MAGGIORANZA CON 34 VOTI A FAVORE 15 CONTRARI E 5 ASTENUTI.

ORDINE DEL GIORNO N. 7

(a firma del Cons. Mario Tommasi)

L'Assemblea Plenaria del CGIE

Avendo appreso, con grande stupore, che a tutt'oggi gli stanziamenti relativi ai capitoli di spesa riguardanti i Comites e gli enti di assistenza non sono ancora stati assegnati alla Direzione competente del MAE per ragioni di cassa.

Considerando contraddittorio il fatto che, mentre in Parlamento sia in discussione la nuova legge sui Comites che dovrebbe ampliarne poteri e mezzi a disposizione, dall'altra, malgrado le promesse fatte per accelerare le erogazioni dei contributi entro termini accettabili, si continui ad impedire il corretto funzionamento degli organismi attuali.

Alla luce di quanto sopra il CGIE

c h i e d e

il pronto intervento del Ministro degli Esteri e del Ministro degli Italiani nel Mondo affinché tali fondi siano assegnati **immediatamente** alla Direzione competente in materia, per permettere l'erogazione dei contributi 2003 in tempi brevi.

APPROVATO A MAGGIORANZA CON 2 ASTENUTI

ORDINE DEL GIORNO N. 8
(a firma del Cons. Claudio Pozzetti)

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, facendosi interprete delle esigenze che democrazia e libertà si affermino in ogni paese, esprime la propria solidarietà agli studenti, ai giovani, a tutti i cittadini iraniani che hanno manifestato e manifestano a favore delle riforme, contro ogni forma di oppressione e di intolleranza e, in particolare, dei tre dirigenti studenteschi iraniani arrestati ieri a Teheran.

Reza Amari Nassab, Arash Hshemi e Ali Moktaderi, membri dell'Ufficio per il Consolidamento dell'Unità (OCV), la più importante organizzazione studentesca riformista, leader delle proteste degli ultimi giorni, avevano apertamente denunciato la politica del regime di Teheran, fatta soltanto di promesse di riforme da una parte e invece di continua repressione dall'altra.

Per un regime integralista e autoritario anche solo la denuncia è inammissibile: i tre studenti sono stati arrestati subito dopo le loro dichiarazioni, nonostante il movimento studentesco avesse scelto una forma di dissenso del tutto pacifica per ricordare l'anniversario della rivolta del 1999, nella speranza di evitare scontri violenti con la polizia e le milizie del regime e la conseguente repressione.

Il loro arresto ha invece fatto precipitare la situazione, dando luogo a gravi incidenti provocati soprattutto dall'intervento repressivo dei miliziani islamici integralisti.

L'assemblea plenaria del CGIE chiede al Governo italiano di farsi immediatamente interprete, attraverso la propria rappresentanza diplomatica a Teheran, della richiesta di immediata liberazione degli studenti arrestati e, più in generale, della volontà del nostro paese di schierarsi accanto a tutti coloro che perseguono pacificamente obiettivi di riforma, maggiore democrazia e miglioramento delle proprie condizioni di vita e di lavoro.

APPROVATO A MAGGIORANZA CON 3 ASTENUTI

ORDINE DEL GIORNO N. 9

(a firma del Cons. Luigi Barindelli)

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, dopo l'ampio dibattito sulla riforma della legge 153 sviluppatosi nella IV Commissione e nell'Assemblea Plenaria e dopo la consultazione delle organizzazioni sindacali della scuola

CONSTATA

L'esigenza di approfondire e specificare molti temi trattati nella discussione e di raccogliere gli orientamenti emersi fino a questo momento, sia in termini generali, che in relazione alla bozza di disegno di legge predisposto dal MAE

DA' MANDATO

Alla IV Commissione del CGIE di raccogliere i temi essenziali e le proposte di soluzione emerse in un documento, che sarà elaborato entro ottobre e sarà distribuito a tutti i componenti del CGIE.

APPROVATO A MAGGIORANZA CON 29 VOTI FAVOREVOLI, 9 CONTRARI, 13 ASTENUTI

ORDINE DEL GIORNO n. 10

(a firma del Cons. Giovanni Paolo Quintarelli)

L'**Assemblea Plenaria del CGIE** riunita in Roma il 9 – 11 luglio 2003;

PREMESSO che:

- in tutto il mondo le comunità italiane hanno per la prima volta espresso il proprio voto per corrispondenza in occasione dei referendum del 15 giugno 2003;
- in Colombia la comunità italiana residente non è stata chiamata ad esprimere il proprio voto in loco pur avendo la stessa votato nelle precedenti occasioni per l'elezione dei Comites;
- il comportamento dell'autorità diplomatica italiana in Colombia è stato a dir poco sconcertante, in quanto né il Comites né tanto meno il Consigliere del CGIE ivi residente fino al 24 maggio 2003 hanno ricevuto alcuna informativa su quanto le autorità italiane andavano predisponendo;
- nulla infatti si è saputo sulle trattative, (se condotte), con le autorità locali in ordine alla possibilità da parte della comunità italiana di esercitare il proprio diritto di voto;

RITENUTO

- che il non avere informato i rappresentanti istituzionali della collettività sui problemi che insorgevano è un fatto gravissimo e lesivo dei diritti della stessa, in quanto, se informati in tempo, potevano essere messe in atto iniziative atte a rimuovere gli ostacoli;
- che nessuna informativa è stata data alla comunità della non possibilità di votare in loco per i referendum e su quali erano le alternative al voto in loco;

CHIEDE

- di essere messo a conoscenza di quali siano stati i motivi per cui la comunità italiana in Colombia non ha potuto esprimere il proprio voto per i referendum;
- di sapere perché il Comites e il Consigliere del CGIE ivi residenti non sono stati informati in tempo delle problematiche che erano emerse.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO N. 11

(a firma dei Cons. Laude Canali e Adriano Toniut)

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito a Roma dal 9 all'11 luglio 2003,

AVENDO APPRESO

Che l'Unità di Coordinamento Stato, Regioni, Province Autonome e CGIE, istituita nell'anno 2002 per raccogliere e distribuire fondi utili ad alleviare per i nostri connazionali indigenti in Argentina gli effetti più devastanti della crisi economica, nella sua riunione del 4 luglio scorso, ha risolto di suddividere la somma di 2.500.000 di €, tra vari progetti di cooperazione, destinando agli aiuti per i connazionali indigenti la sola somma di 250.000 €

AVENDO ALTRESI' APPRESO

Dall'Unità Tecnica operante da oltre 5 mesi sul territorio argentino, che erano stati da essa individuati 11.000 indigenti i quali non fruiscono di alcun tipo di aiuto

CHIEDE

Che l'Unità di Coordinamento riconsideri la propria decisione e assegni l'intera somma di 2.500.000 € agli indigenti individuati dall'Unità Tecnica in modo da fornire loro un aiuto reale e non meramente simbolico.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

VI^ Commissione Tematica Stato, Regioni, CGIE

SCHEMA DI PROPOSTA DI DDL CONCERNENTE L'ISTITUZIONE DELLA CONFERENZA PERMANENTE STATO – REGIONI E PROVINCE AUTONOME – ENTI LOCALI – CGIE

La Conferenza Permanente Stato – Regioni e Province autonome – Enti Locali – CGIE costituisce il momento istituzionale più alto per la indicazione delle linee programmatiche per la realizzazione delle politiche dei soggetti pubblici titolari di poteri di intervento verso gli italiani all'estero, raccordando la presenza delle Regioni e degli Enti Locali con l'azione dello Stato in un unico sistema Paese teso a tutelare e valorizzare le comunità italiane all'estero.

La Conferenza è istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, considerato che le politiche per gli italiani all'estero sono di interesse nazionale e coinvolgono una pluralità di istituzioni centrali e periferiche.

Art. 1. E' istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Conferenza Permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, gli Enti Locali e il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE).

Art. 2. La Conferenza ha il compito di indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento, delle Regioni e Province Autonome e degli Enti Locali per le comunità italiane all'estero e di promuovere il raggiungimento di intese tra tutte le sue componenti che diventano impegnative per le parti che le stipulano.

Art. 3. La Conferenza è convocata dal Presidente del Consiglio dei Ministri almeno due volte all'anno e, inoltre, su richiesta di almeno una delle componenti per trattare questioni attinenti alla sua funzione.

Art. 4. La Conferenza è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, per delega, dal Ministro degli Affari Esteri o dal Ministro per gli Italiani nel Mondo.

Art. 5. La Conferenza è composta:

a) dal Presidente del Consiglio dei Ministri;
b) dal Ministro degli Affari Esteri;
c) dal Ministro per gli Italiani nel Mondo;
d) dal Ministro per gli Affari Regionali;
e) dai Ministri competenti per gli argomenti iscritti all'ordine del giorno;

f) dai Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome o dagli Assessori da loro delegati;
g) dal Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani o un suo delegato;
h) dal Presidente dell'Unione Province Italiane o un suo delegato;
i) dal Presidente dell'Uncem o da un suo delegato;
j) dai componenti il Comitato di Presidenza, dai sei presidenti delle commissioni tematiche e da tre Consiglieri eletti dall'Assemblea Plenaria del CGIE.

Art. 6. La Conferenza, sentito il parere dei rappresentanti del Governo, adotta le proprie risoluzioni a maggioranza dei componenti.

Art. 7. La Conferenza dispone di una Segreteria la cui composizione e il cui funzionamento sono disciplinati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da emanare entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge. Le spese di funzionamento della Segreteria sono a carico della Presidenza del Consiglio di Ministri. Il personale della Segreteria proviene dalle amministrazioni dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali, i quali ne assumono il trattamento economico.

Art. 8. (Norme finanaziarie) Omissis.

Art. 9. È abrogato l'art. 17 bis della Legge 18.6.1998 n. 198.

Adottata all'unanimità in data 8 luglio 2003

CGIE
COMMISSIONE CONTINENTALE PER L'AMERICA LATINA
Caracas 1-3 ottobre 2003

ORDINE DEL GIORNO N. 1
approvato a maggioranza

Richiesta dei testi delle convenzioni

La Commissione Continentale America Latina del CGIE, riunita a Caracas dall'uno al tre ottobre 2003, ha preso atto che sono in discussione o sono state discusse da parte del Governo italiano Convenzioni relative alla parte sociale con vari paesi stranieri.

La Commissione è cosciente che all'interno di tematiche di carattere generale che riguardano il rapporto dell'Italia con gli altri Paesi, le Convenzioni possono intervenire su aspetti previdenziali e sociali che riguardano i cittadini italiani residenti all'estero.

La Commissione Continentale America Latina, sulla base di quanto disposto dalla Legge del CGIE

CHIEDE

Al Ministero degli Affari Esteri ed agli altri Ministeri che siano coinvolti, la disponibilità delle Convenzioni in elaborazione e di quelle già approvate.

Caracas, 3 ottobre 2003

ORDINE DEL GIORNO N. 2
approvato all'unanimità

Soddisfazione per la legge Comites e ringraziamento all'On. Ministro Tremaglia

La Commissione Continentale America Latina del CGIE, riunita a Caracas dall'uno al tre ottobre 2003, nell'apprendere la notizia che la legge di modifica dei Comites è stata approvata definitivamente dal Parlamento esulta con gioia e soddisfazione.

La Commissione riconoscendo il ruolo avuto dal Ministro Tremaglia nell'approvazione della legge ringrazia con calore e riconoscenza.

Caracas, 3 ottobre 2003

ORDINE DEL GIORNO N. 3
approvato all'unanimità

Terza edizione della settimana della Lingua italiana nel mondo

La Commissione Continentale per l'America Latina del CGIE, riunita a Caracas dall'uno al tre ottobre 2003, ha appreso che dal 20 al 25 ottobre il ME e l'Accademia della Crusca, avvalendosi della collaborazione degli Istituti Italiani di Cultura all'estero, celebreranno la terza edizione della settimana della lingua italiana nel Mondo.

Le iniziative assunte riguarderanno l'approfondimento di tematiche di interesse dei nostri connazionali all'estero, tra cui " il contributo della Cultura e della lingua italiana al consolidamento dell'unità nazionale" e " l'apporto letterario e giornalistico della stampa italiana all'estero alla cultura delle società locali ."

La Commissione continentale dell'America Latina del CGIE, considerando di competenza delle pertinenti commissioni tematiche del CGIE i temi trattati nella settimana della Lingua italiana nel Mondo,

CHIEDE

che alla manifestazione sia presente una rappresentanza degli Enti gestori e delle Testate italiane all'estero per testimoniare e dar conto delle diverse realtà continentali.

Caracas, 3 ottobre 2003

ORDINE DEL GIORNO N. 4

approvato all'unanimità

Composizione di una Task force per la bonifica dell'anagrafe

La Commissione Continentale per l'America Latina del CGIE, riunita a Caracas dall'uno al tre ottobre 2003, fa propria la richiesta del Comites di Caracas di collaborare alla bonifica ed aggiornamento dell'anagrafe consolare e propone, alla luce delle competenze che la nuova legge assegna ai Comites, la composizione di una task force composta da Comites, CGIE, patronati, scuole e associazioni al fine di aggiornare e bonificare l'anagrafe consolare con particolare riferimento ai connazionali irreperibili, cancellati dalle liste elettorali, o che presentino indirizzi errati o dati mancanti, mediante la ricerca diretta nelle località in cui operano, attraverso la propria organizzazione e le strutture informatiche a disposizione.

La Task Force dovrà in collaborazione con il Ministero per gli italiani nel Mondo e la rete consolare, dedicarsi alla individuazione di tutte le carenze riscontrate durante l'ultima consultazione referendaria, anche mediante lo studio e la realizzazione di appositi programmi informatici.
Caracas, 3 ottobre 2003

ORDINE DEL GIORNO N. 5
approvato all'unanimità

Tavolo tecnico per l'assegno di solidarietà

La Commissione Continentale per l'America Latina del CGIE, riunita a Caracas dall'uno al tre ottobre 2003, ricorda di aver promosso nella sua riunione dello scorso marzo la costituzione di un tavolo tecnico per l'individuazione delle fonti di finanziamento per un "Assegno di solidarietà" per gli italiani emigrati non titolari di pensione che si trovino in stato di particolare bisogno.

La Commissione prende atto della disponibilità manifestata dal Ministro per gli Italiani nel Mondo a convocare un Gruppo di lavoro composto dai rappresentanti propri, dal CGIE, dal Ministero del Lavoro, dal Ministero degli Esteri, dal Ministero dell'Economia, nonché dai Patronati e dall'INPS.

La Commissione chiede al Ministro per gli Italiani nel Mondo che tale Gruppo venga convocato al più presto per non differire ulteriormente l'iter legislativo per l'istituzione dell'assegno di solidarietà a parziale sollievo del bisogno di dignità della parte più sofferente della nostra comunità all'estero.

Caracas, 3 ottobre 2003

ORDINE DEL GIORNO N. 6
approvato all'unanimità

Aggiornamento degli elenchi elettorali

La Commissione Continentale America Latina del CGIE, riunita a Caracas dall'uno al tre ottobre 2003,

VISTO

Che il Parlamento ha approvato la Legge di riforma dei Comites;

Che entro il mese di marzo 2004 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei Comites con la nuova legge che prevede il voto per corrispondenza;

Che la partecipazione alle elezioni deve essere garantita ultimando l'aggiornamento in corso degli elenchi AIRE

CHIEDE

Al Ministro per gli Italiani nel Mondo di intervenire perché:

il Ministero degli Esteri stimoli ed inviti i Consoli ad operarsi per l'aggiornamento continuo degli elenchi dell'AIRE che è già iniziato, inviando mensilmente al CGIE ed ai Comites i dati dell'aggiornamento;

il Ministero dell'Interno adempia al dettato di legge che obbliga i Comuni ad iscrivere all'AIRE i cittadini che risiedono all'estero, adeguando celermente gli elenchi elettorali alle anagrafi consolari sulla base delle segnalazioni ad hoc degli Uffici consolari;

Rai international intraprenda da subito una campagna di informazione e di comunicazione sulle prossime elezioni dei Comites riservando alle testate dell'ente pubblico i mezzi necessari per fare una completa informazione;

la DGIEPM del MAE studi la possibilità di fare un piano articolato e mirato di informazione rivolto a tutti i media in lingua italiana che si pubblicano all'estero, affinché da subito intraprendano una campagna informativa sulla nuova legge dei Comites e sulle future elezioni come già avvenuto in occasione dei referendum.

La Commissione Continentale dà inoltre mandato alla CdP ed alla Commissione Informazione e Comunicazione del CGIE di intervenire per sollecitare la realizzazione di quanto richiesto.

Caracas, 3 ottobre 2003

ORDINE DEL GIORNO N. 7
approvato all'unanimità

Cittadinanza italiana

La Commissione Continentale America Latina del CGIE, riunita a Caracas dall'uno al tre ottobre 2003, ha reiterato integralmente l'ordine del giorno n. 5 approvato all'unanimità a Montevideo il 10 maggio 2003.

La Commissione chiede al Governo e al Parlamento:

- di modificare la legislazione in materia di cittadinanza, per consentire a quanti hanno perso la cittadinanza italiana in virtù della legge 555/1912 di poterla recuperare, prescindendo dal requisito della residenza in Italia, mediante una dichiarazione da rendersi, senza limiti di tempo, nei Consolati;
- che venga modificata l'attuale normativa in materia di trasmissione della cittadinanza da parte della donna, superando l'attuale limite del primo gennaio 1948;
- di estendere gli effetti del riacquisto della cittadinanza da parte del genitore in base all'art. 17 della legge 91/92, oltre che al figlio minorenne, come già avviene, anche al figlio maggiorenne.

Caracas, 3 ottobre 2003

ORDINE DEL GIORNO N. 8
approvato all'unanimità

Tavolo tecnico per uno studio integrativo della riforma della Legge153

La Commissione Continentale per l'America Latina

riunita a Caracas, nella seduta del 03/10/2003, esaminata la bozza della proposta di Riforma della Legge 153 presentato dal MAE, vista la circolare 13 del 7 agosto 2003 contenente nuove disposizioni circa il funzionamento e la gestione delle istituzioni scolastiche dedite alla diffusione della lingua e della cultura italiana, sentite le osservazioni del Vice Direttore Generale degli Italiani all'estero e delle politiche migratorie e considerate le peculiarità dei problemi e delle istanze del Continente Latino Americano e le sostanziali differenze esistenti rispetto alle problematiche delle comunità residenti negli altri continenti

chiede

che venga istituito un tavolo tecnico composto da insegnanti, enti gestori e scuole dell'America Latina che, congiuntamente con i rappresentanti elettivi delle comunità, definisca una proposta alternativa di riforma della Legge 153 o che comunque integri la bozza di proposta di modifica presentata dal MAE .

Caracas 3 ottobre 2003

Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei
(Toronto, 17-19 ottobre 2003)

O.d.G. n. 1

CONFERENZA DEI GIOVANI

La Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei, riunita a Toronto dal 17 al 19 ottobre 2003,

sentiti gli interventi dei giovani esperti dell'Australia, Canada e Sud Africa;

preso atto delle loro analisi e delle indicazioni contenute nel loro documento, allegato al presente ordine del giorno;

ritiene che non si possa più rinviare l'indizione della Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo,

e chiede

che venga conclusa l'indagine conoscitiva relativamente ai paesi anglofoni e che il Governo intraprenda gli atti legislativi e finanziari necessari a far celebrare tale Conferenza entro il 2004 con i mezzi e gli strumenti necessari e il pieno coinvolgimento del CGIE nelle fasi organizzativa e realizzativa.

A firma: Mangione

APPROVATO all'Unanimità

Allegato all'O.d.G. n. 1

CGIE

Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni (Toronto 17-19 ottobre 2003)

RELAZIONE FINALE ESPERTI

Gli esperti riuniti a Toronto in data 17 ottobre 2003 chiamati a sviluppare il tema "quale informazione per i giovani" vogliono mettere in gioco i seguenti punti in comune nelle loro relazioni. I giovani fanno parte di realtà locali complesse e si differenziano dai loro predecessori nel modo in cui riescono a spostarsi con facilità nella cultura locale *mainstream* e in quella cosiddetta "italiana".

Lingua e cultura italiana

- Le culture di ritorno non sono culture di sudditanza ma entrano in un discorso di reciprocità paritaria dove la cultura italiana non è necessariamente veicolata dalla lingua italiana. Per esempio, la produzione artistica, culturale e letteraria di origine italiana è veicolata da lingue come l'inglese e/o il francese ed anche dialetti di riporto.
- Ovviamente auspichiamo l'uso e l'incremento della lingua italiana, ma ci rendiamo anche conto delle contingenze che limitano questo uso specialmente per quanto riguarda le giovani generazioni. L'uso della lingua italiana non dovrebbe avvenire ad esclusione precisamente di quei fruitori "i giovani" i cui contributi vengono limitati precisamente dall'uso della lingua italiana. In altre parole i gruppi come i giovani che non hanno gli strumenti linguistici italiani non dovrebbero essere esclusi da questo processo di scambio e crescita inter-culturale.

Partecipazione

- Ricerche di qualità per conoscere meglio i segmenti esistenti nei vari gruppi e le generazioni "giovani".
- L'atto di rappresentanza non è solo un esercizio meccanico ma una partecipazione pragmatica di rappresentanza ovvero sia un coinvolgimento politico senza discriminazioni all'interno del corpus legislativo italiano.

Comunicazione/ informazione

- Conoscere meglio le nostre storie e culture d'emigrazione per poter capire meglio le nostre origini e in tal modo la nostra italianità.
- Gli strumenti per disseminare l'informazione esistono – ma ci sono le statistiche sugli utenti? In che modo li dobbiamo attivare per essere uno strumento veramente potente per comunicare con i giovani? Sono strumenti rilevanti per le nuove generazioni? La cultura italiana per quanto ci concerne non si ferma solo all'immagine ma ha una sua
  concretezza che non può essere necessariamente resa da strumenti come il web. In altre parole ogni strumento ha i suoi limiti. Solo una strumentazione concentrata può cercare di offrire questa concretezza. Per esempio i marchi simbolici che riceviamo dall'Italia moderna non sono sufficienti in se stessi a renderci partecipi alla prassi dell'italianità vissuta.

- Relazioni con l'Italia contemporanea? Come si fa per far conoscere l'Italia contemporanea? Borse di studio e scambi scolastici??
- Come raggiungere coloro che non hanno i mezzi adeguati per entrare in dialogo con l'Italia?

Proposte

- La vera sfida sarà quella di mantenere un legame con le generazioni che sono talmente integrate che sono invisibili.
- Questo rimane un esercizio futile a meno che questi lavori da noi presentati non sfocino in una conferenza mondiale dei giovani patrocinata dal Governo Italiano. Una conferenza che cerchi di concretizzare le varie esperienze individuali in una prassi di lavoro sul campo della partecipazione giovanile all'interno delle politiche riguardanti il rapporto tra l'Italia e i paesi dove risiedono comunità di origine italiana.
- Un gruppo che è omogeneo non è mai rappresentativo quindi il discorso dovrebbe essere sul processo di inclusione. La struttura del gruppo governante dovrebbe costituirsi in modo tale che non ci sia bisogno di identificare gruppi esclusi al suo interno. Ad ogni individuo dovrebbe essere dato gli strumenti e le informazioni necessarie per partecipare e per far parte di quel gruppo che analizza, considera, prende decisioni e le realizza. È in quel momento allora che delle proposte concrete possono essere formulate e realizzate.
- Riteniamo che il problema essenziale siano le strutture di rappresentazione. Per una rappresentazione in cui tutti sono inclusi bisognerebbe riformare completamente il processo.
- Apprezziamo il processo dialettico riscontrato in questa organizzazione. Comunque quando questo processo divento uno scontro ideologico ciò impedisce e neutralizza qualsiasi tentativo di portare a termine qualsiasi posizione presa da qualsiasi gruppo e/ o individuo.

O.d.G n.2

ASSEMBLEA PLENARIA STRAORDINARIA

La Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei, riunita a Toronto dal 17 al 19 ottobre 2003, in previsione della possibile prossima convocazione di un'assemblea straordinaria del CGIE, chiede al Comitato di Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero che, ai sensi dell'art.9, comma 4, della legge istitutiva: <<*Cura la preparazione e lo svolgimento regolare dei lavori del CGIE... ed il coordinamento delle attività delle Commissioni*>> di voler prevedere almeno una giornata di lavoro delle Commissioni prima dell'assemblea plenaria.

A firma: Mangione

APPROVATO all'Unanimità

O.d.G. n. 3
UNIFICAZIONE AIRE, ANAGRAFE CONSOLARE

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei, riunita a Toronto dal 17 al 19 ottobre 2003,
riscontrati i problemi verificatisi nel corso della consultazione referendaria dello scorso giugno;
ascoltata l'esaustiva relazione dell'Amministrazione sui passaggi necessari per la compilazione di un elenco unificato degli elettori italiani all'estero;
preoccupata dall'approssimarsi delle elezioni per il rinnovo dei Comites;
convinta che sia necessario favorire la più ampia partecipazione delle comunità;

chiede

che il Governo proceda con la massima rapidità all'unificazione dell'AIRE e delle liste consolari, come previsto dalla legge di attuazione della legge costituzionale sull'esercizio del voto in loco per gli italiani all'estero, e che, ove ciò non sia effettuato in tempi sufficienti, si faccia carico di garantire l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero attraverso un decreto legge che, in attesa dell'effettiva unificazione tra anagrafe consolare, AIRE e elenchi elettorali di cui all'art. 5 della legge 27 dicembre 2001 n. 459, limitatamente alle prossime elezioni dei Comites, faccia riferimento all'anagrafe consolare quale elenco elettorale.
Chiede altresì che il governo esamini l'opportunità di affidare la responsabilità degli elenchi elettorali degli italiani all'estero al Ministero degli Affari Esteri e alla rete diplomatico-consolare.

A firma Marozzi

APPROVATO a maggioranza (favorevoli 9, astenuti 5, contrari 0)

O.d.G. n. 4

APPREZZAMENTO APPROVAZIONE LEGGE COMITES

L'Assemblea Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei del CGIE riunita in Toronto il 17-19 ottobre 2003,

premesso

che nei giorni scorsi, dopo un lunghissimo iter parlamentare durato moltissimi anni, e' stata approvata la legge di riforma dei Comites;

che l'iter di approvazione ha subito in questi ultimi mesi una notevole accelerazione grazie al continuo e costante intervento del Ministro per gli Italiani nel Mondo, on. Mirko Tremaglia presso gli organismi parlamentari ;

esprime

al Ministro per gli Italiani nel Mondo il proprio apprezzamento per il lavoro fatto che ha favorito l'approvazione della legge di riforma dei Comites.

A firma: Consiglio

APPROVATO a maggioranza (favorevoli 10, astenuti 4, contrari 0)

O.d.G. n. 5

RAPPORTI CON LE RAPPRESENTANZE DIPLOMATICO-CONSOLARI

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei, riunita a Toronto dal 17 al 19 ottobre 2003,

ribadisce le importanti funzioni di rappresentanza assolte da Comites e dal CGIE;

deplora il perpetuarsi di situazioni di mancanza del dovuto riconoscimento di tali organismi di rappresentanza da parte delle autorità diplomatico-consolari;

chiede alla DGIEePM di voler sensibilizzare in tal senso le sedi diplomatico-consolari e sollecitarle a mantenere i rapporti di dialogo più stretto e fruttuoso con le rappresentanze istituzionali delle comunità.

A firma: Bartoli

APPROVATO all'unanimità

O.d.G. n. 6

REVISIONE DIARIA CONSIGLIERI CGIE

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei, riunita a Toronto dal 17 al 19 ottobre 2003, rilevato

- che la diaria assegnata ai Consiglieri del CGIE dalla legge istitutiva del Consiglio e' rimasta inalterata dal 1998 ad oggi, senza godere di alcun adeguamento al tasso di inflazione, senza tenere conto del diminuito potere d'acquisto della lira né del passaggio dalla lira all'euro;
- che i Consiglieri assolvono ai doveri della propria carica su base di puro volontariato ed offrono il tempo sottratto alla propria professione senza alcun tipo di rimborso,

ai fini della salvaguardia della dignità della loro carica e della loro persona,

chiede

che venga adottato con urgenza un provvedimento legislativo stralcio per la rivisitazione della diaria e il suo aggiornamento;

chiede altresì

che venga aggiornato il regolamento di attuazione della legge nelle disposizioni sui rimborsi forfetari in favore dei Consiglieri residenti in Paesi extraeuropei con il riconoscimento della diaria anche per i due giorni antecedenti l'assemblea e i due giorni successivi ad essa.

A firma : Mangione

APPROVATO all'unanimità

O.d.G. n. 7

COMITES

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei riunita a Toronto dal 17 al 19 ottobre 2003,

preso atto

della recente approvazione della legge di riforma dei Comites da parte dei due rami del Parlamento,

considerato

che il testo approvato non ha recepito alcune delle raccomandazioni migliorative ripetutamente portate all'attenzione del Governo e dei Gruppi parlamentari,

CHIEDE

che nella prossima Assemblea Generale del CGIE venga reiterata la protesta per un testo di legge di riforma dei Comites che NON corrisponde alle esigenze evidenziate dai Comites e dal CGIE, organismi che rappresentano gli Italiani residenti all'estero.

A firma: Schirru

APPROVATO all'uninimità

O.d.G. n. 8

CONVEGNO SUGLI IMPRENDITORI ITALIANI NEL MONDO

La **Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei**, riunita a Toronto dal 17 al 19 ottobre 2003,

riconosce l'importanza del Convegno sull'Imprenditoria Italiana nel Mondo, che si terrà a Roma dal 20 al 22 ottobre 2003;

comprende che il Convegno è di iniziativa governativa e più specificamente del Ministro per gli Italiani nel Mondo, che ha accolto le sollecitazioni emerse nel corso della I Conferenza degli Italiani nel Mondo e nei documenti della V Commissione del CGIE, presieduta dal Consigliere Santellocco, e ad esse ha dato seguito;

si rammarica che un maggior coinvolgimento di tutto il CGIE nella fase organizzativa del Convegno sia stata resa impossibile dalle mancate comunicazioni fra le istituzioni interessate, inclusa la rete diplomatico-consolare: non considera infatti sufficiente a questo proposito l'inserimento del Segretario Generale del CGIE nel Comitato Organizzatore e l'invito al Convegno esteso all'intero Comitato di Presidenza. Tale mancata comunicazione ha provocato in un documento reazioni che hanno chiamato in causa direttamente e in maniera personale e inappropriata il Ministro per gli Italiani nel Mondo;

apprezza il suo lavoro che negli anni si è sempre basato sulle grandi intese e sulla ricerca di consenso che già hanno portato a successi per il mondo dell'emigrazione;

è certa che in futuro il Ministro vorrà farsi parte attiva per coinvolgere maggiormente Com.It.Es. e CGIE con riferimento all'organizzazione degli altri importanti convegni di cui sarà promotore.

A firma: Zuccarello

APPROVATO all'Unanimità

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri

COMMISSIONE CONTINENTALE PER L'EUROPA ED IL NORD AFRICA
(Lussemburgo, 6-8 novembre 2003)

ORDINE DEL GIORNO n. 1a firma MILESI

Sul rafforzamento della struttura consolare a Barcellona

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord,

Appreso che il flusso di immigrazione in Spagna di cittadini provenienti dall'America Latina, lungi dal declinare, riscontra una sostenuta e costante tendenza di incremento al punto che la percentuale di tali nuovi iscritti rappresenta già oltre un 30% per Barcellona e un 39,15% per Madrid sul totale iscritti.

Constatata la situazione di grave sconcerto e disagio della collettività – come già segnalato da apposita lettera del Comites di Barcellona – pur riconoscendo gli sforzi realizzati dal Consolato Generale e la profusione di buona volontà da parte del personale.

Ritenendo inaccettabile tale situazione – in particolare nel settore passaporti con una dilazione superiore ai 6 mesi, che si riflette gravemente sul diritto fondamentale di libera circolazione dei cittadini.

CONSIDERA giuste le reiterate richieste di un minimo adeguamento dell'organico che invece risulterebbe inferiore a quello di tempo fa;

CHIEDE che vengano adottati i correttivi necessari che riportino tale grave stato alla normalità.

Lussemburgo 7 novembre 2003

Approvato all'unanimità

ORDINE DEL GIORNO n. 2 a firma SANTELLOCCO
Sulla Riapertura del Consolato Generale d'Italia di Tangeri

Ricordato l'Odg n° 3 approvato all'unanimità dalla Commissione Continentale del 29-31 maggio 2003 (Casablanca)

Tenuto conto che, ad oggi, non si registrano eventi nuovi a fronte dell'Odg richiamato

Si sollecita nuovamente un intervento del Ministro degli Affari Esteri e del Ministro per gli Italiani nel Mondo per dare alle legittime rivendicazioni delle Associazioni italiane in Marocco **effettivo** riscontro e rendere operativa la riapertura del Consolato Generale d'Italia di Tangeri.

Lussemburgo, 7 novembre 2003

Approvato all'unanimità

ORDINE DEL GIORNO n. 3 a firma ZORATTO

Sulla revisione della tabella di ripartizione
Allegata alla legge del CGIE

La Commissione Continentale per l'Europa e l'Africa del Nord

Considerato che ci troviamo alla vigilia della fine della "legislatura" del CGIE che dovrà essere rieletto dopo le elezioni Comites che avverranno entro la fine del mese di marzo 2004 ;

Constatato che la tabella allegata alla legge istitutiva del CGIE non è mai stata modificata ;

Chiede

che la predetta tabella venga modificata, tenendo conto dei dati risultanti nelle « anagrafi consolari », del ruolo strategico delle singole comunità e della consistenza degli oriundi.

Lussemburgo, 7 novembre 2003.

Approvato a maggioranza con 13 voti a favore 5 astenuti e 2 contrari

ORDINE DEL GIORNO n. 4 a firma ZORATTO
Sull'informazione pubblica per le elezioni Comites

Premesso che la partecipazione alla vita democratica di ogni comunità è determinata da una adeguata informazione e comunicazione;
Considerato che ci troviamo alla vigilia di un'importante consultazione elettorale che dovrà eleggere i Comites sparsi in ogni continente;

La Commissione Continentale Europa e Nord Africa del CGIE chiede:

1) che nel regolamento attualmente in elaborazione venga inserito un punto riguardante l'obbligatorietà dell'invio agli elettori dei Comites delle liste complete dei candidati e le sintesi dei loro programmi,
2) che il segnale di RAI International venga distribuito anche dal satellite Hot Bird affinché in Europa si possa seguire tale segnale per realizzare quella informazione circolare delle nostre comunità più volte auspicate;
3) che l'ufficio II della DGIEPM del Ministero degli Affari Esteri intervenga in tempo, come in occasione delle elezioni referendarie, per pianificare con il contributo del Comites e dei Consiglieri CGIE una campagna informativa mirata che coinvolga stampa periodica, le radio e le televisioni edite in lingua italiana all'estero;
4) che le rappresentanze diplomatiche consolari continuino ad informare le comunità invitandola a regolarizzare la loro posizione elettorale;
5) che i centralini dei Consolati nei loro messaggi contengano degli spot informativi su questa importante questione;
6) che le trasmissioni radio RAI vengano irradiate come una potenza superiore a quella attuale;
7) che l'Ente pubblico RAI, nei vari palinsesti, irradiati in Europa e nel Mondo ritagli uno spazio informativo alle lezioni dei Comites;
8) che la I^ Commissione del CGIE articoli le richieste che il CdP deve avanzare per conto del CGIE alle istituzioni interessate.

Lussemburgo, 7 novembre 2003.
Approvato all'unanimità

ORDINE DEL GIORNO n. 5 a firma SANTELLOCCO
Sulla Prestazione sanitaria

Ricordato **che** il diritto all'assistenza sanitaria per i cittadini italiani, titolari di pensione corrisposta da Enti previdenziali italiani o aventi lo status di emigrato, residenti all'estero che rientrano temporaneamente sul territorio nazionale e regolato dall'art. 19, legge 23.12.1978, n°833, Art. 2 Comma II, del Decreto Sanità-Tesoro del 01.02.1996, è comunque limitato a prestazioni sanitarie urgente per un periodo massimo di novanta giorni continuativi nell'anno solare da parte del Servizio Sanitario Nazionale;

Ricordato che la prestazione viene erogata dalla Unità Sanitaria Locale territorialmente competente in base alla temporanea dimora dell'assistito;

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord del CGIE

Chiede
un intervento normativo atto a superare la discriminazione fra
« cittadini residenti in Italia» e « cittadini residenti all'estero »,
chiede in subordine che
la prestazione ora erogata e disciplinata venga estesa a dodici mesi l'anno.

Lussemburgo, 7 novembre 2003

Approvato all'unanimità

ORDINE DEL GIORNO n. 6 a firma Nardi

Sulla Previdenza e sicurezza sociale

La Commissione Continentale per l'Europa ed il Nord Africa riunitasi in Lussemburgo nei giorni 6-8 novembre 2003, prende atto con grande rammarico che i problemi di carattere sociale, sanitario e previdenziale che riguardano i cittadini italiani residenti nei Paesi del Nord Africa ed in particolare in Marocco, già evidenziati in documenti ed ordini del giorno approvati in occasione:

- della prima conferenza degli Italiani nel Mondo;
- delle Commissioni Continentali tenutesi ad Algeri nel giugno 2001, ed ancora a Casablanca nello scorso mese di maggio 2003;

sono rimasti a tutt'oggi insoluti

ripresenta

in toto l'ordine del giorno, che si allega, già proposto ed approvato all'unanimità in occasione della succitata Commissione Continentale di Casablanca.

Lussemburgo, 7 novembre 2003

Approvato all'unanimità

ORDINE DEL GIORNO n. 7 a firma ZORATTO
Sul voto amministrativo agli immigrati

Premesso che la questione dell'immigrazione trattata regolarmente dal Ministro degli Italiani nel Mondo nelle sessioni del CGIE è stata sempre improntata al rispetto assoluto dei diritti fondamentali tendenti ad integrare e difendere donne, uomini e bambini che fuggono dall'inferno della miseria nel Sud del Mondo ;

Constatato che tale tesi, condivisa in Parlamento anche da altre forze politiche, che avevano già presentato precise proposte di legge, ha fatto scuola nel Governo italiano stimolando concrete iniziative in merito;

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord

Condivide l'iniziativa dell'On. Gianfranco Fini, (come quelle dell'On. Violante e Turco) che si è espresso favorevolmente sulla concessione del diritto di voto comunale per gli immigrati che vivono e lavorano in Italia, nella stessa misura di quando si rivendicava la concessione dell'esercizio del voto comunale per gli Italiani emigrati nei paesi di accoglimento;

Invita il Parlamento a trovare la volontà politica unitaria più ampia per l'approvazione della iniziativa legislativa che permetterà il diritto di voto ai concittadini immigrati che vivono e lavorano nel nostro Paese.

Lussemburgo, 7 novembre 2003.

Approvato all'unanimità

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri

Assemblea Plenaria Straordinaria
(Roma, 19-20 novembre 2003)

ORDINE DEL GIORNO n. 1

(a firma del Cons. Elisabetta De Costanzo)

Sullo schema di disegno di legge recante "MODIFICAZIONI ALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N. 401, RECANTE RIFORMA DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA ED INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA LINGUA ITALIANE ALL'ESTERO"

approvato a maggioranza

Il CGIE, riunito a Roma in assemblea plenaria (19-20 novembre 2003),

RIBADISCE

1. che il rispetto dei principi di autonomia e di pluralismo costituisce la base imprescindibile, sulla quale impostare le politiche di promozione della cultura e della lingua italiane all'estero e le attività degli Istituti Italiani di Cultura,
2. che alle collettività di connazionali all'estero va assegnata un'importanza centrale in quanto utenti, soggetti attivi e moltiplicatori delle iniziative di promozione linguistica e culturale,
3. che le politiche di diffusione e di promozione della lingua e della cultura italiane all'estero vanno configurate in maniera articolata e coerente, saldando, all'interno del Ministero degli Esteri, gli interventi di competenza delle diverse Direzioni Generali (DGPCC e DGPIEM), valorizzando, fra l'altro, lo strumento innovativo dei Piani-Paese, fortemente voluto dal CGIE, quale elemento di raccordo,
4. che i rappresentanti delle collettività italiane all'estero, delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti locali, e i loro organismi di coordinamento (Conferenza Stato –Regioni - PA. CGIE) debbono assumere un ruolo sempre più incisivo nella elaborazione e nella realizzazione di tali politiche,
5. che in relazione a queste politiche, la costituzione e l'attivazione continuativa dei Comitati di Collaborazione Culturale presso gli Istituti Italiani di Cultura è considerata dal CGIE un aspetto tanto importante, da dover essere sancito in maniera vincolante nella legge.

CONSTATA

- che, in contraddizione con i principi enunciati (punto 1), la riforma di iniziativa governativa della legge 401/90 mira ad accentrare pressoché esclusivamente nel Governo e nel Ministero degli Esteri, segnatamente nella DGPCC, le competenze e le funzioni operative di

programmazione, di controllo e di verifica delle politiche di promozione della cultura italiana,

- che il disegno di legge, contrariamente a quanto auspicato dal CGIE, assegna alle collettività italiane all'estero un ruolo marginale, sia in quanto soggetti attivi nella diffusione della lingua e della cultura italiane sia in quanto utenti delle politiche in questo settore,
- che lo schema di riforma degli Istituti Italiani di Cultura approfondisce un'inaccettabile dicotomia tra le attività di promozione linguistica e culturale afferenti, nel Ministero degli Esteri, alla DGPCC, il cui ruolo viene potenziato tanto in termini di personale quanto in termini di dotazioni finanziarie e organizzative, e gli interventi rivolti ai figli e alle famiglie di connazionali all'estero, afferenti tradizionalmente alla DGPIEM,
- che l'attivazione del tavolo di coordinamento fra i soggetti indicati al punto 4), ad onta delle enunciazioni di principio, non trova applicazione adeguata nella realtà,
- che l'istituzione dei Comitati di Collaborazione Culturale presso gli Istituti Italiani di Cultura nello schema di riforma continua a non essere vincolante,
- che nella pletorica configurazione della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero stabilita dal disegno di legge, che innalza a 55 il numero dei suoi componenti, la rappresentanza del CGIE viene dimezzata, a fronte della crescente prevalenza dei rappresentanti del Governo,

RITIENE

che lo schema di riforma degli Istituti Italiani di Cultura sia insoddisfacente

CHIEDE

che la riforma degli Istituti Italiani di Cultura e del settore della promozione della lingua e della cultura italiane all'estero trovi espressione in una proposta che coordini la totalità degli interventi in questo campo e recepisca anche gli orientamenti di fondo espressi dal CGIE.

Roma, 20 novembre 2003

ORDINE DEL GIORNO n. 2

(a firma del Cons. Bruno Zoratto)

sui contributi alla stampa italiana all'estero

approvato all'unanimità

Il CGIE a richiesta della I^ Commissione Tematica "Informazione e Comunicazione",

in considerazione del ruolo tradizionale che riveste la Stampa italiana all'estero e che oggi assume proiezione strategica anche alla luce delle esigenze di informazione che si vengono a presentare in seguito alla estensione del diritto di voto per gli italiani all'estero, nonché in previsione delle imminenti elezioni per il rinnovo dei Comites, preso atto che dal piano di riparto delle provvidenze, previste dalla legge 5.8.81, n. 416, relative al 2001, sono state escluse testate che negli anni precedenti erano state ammesse al contributo per la Stampa italiana all'estero di cui alla legge su menzionata;

ritenendo generiche le ragioni addotte per motivare dette esclusioni (vedi allegato);

invita

la Commissione deliberante ad una valutazione attenta e fondata su criteri certificabili.

Al contempo apprezza e **sollecita** la FUSIE a coordinare le istanze di ricorso inoltrate dalle testate escluse con la delibera del 20.12.02.

Roma, 20 novembre 2003

ORDINE DEL GIORNO n. 3

(a firma del Cons. Bruno Zoratto)

sull'informazione attraverso media, indirizzario postale, spazi per affisione

approvato all'unanimità

IL CGIE

Premesso che l'informazione e la comunicazione sono essenziali in ogni consultazione elettorale;

Visto che è già iniziata la campagna elettorale per le elezioni Comites che con la nuova legge di riforma prevede il voto per corrispondenza;

Visto che nella legge di riforma viene contemplata la informazione e la comunicazione degli elettori;

Vista la necessità di convogliare tutti gli sforzi in un'unica direzione per realizzare un'informazione completa ed adeguata;

Visto il ruolo che l'ente pubblico RAI deve svolgere con la divulgazione di *spot* miranti a sensibilizzare la regolarizzazione delle singole posizioni elettorali e stimolare la partecipazione dei connazionali alle elezioni dei Comites;

Vista la necessità che la Presidenza del Consiglio intervenga urgentemente su tutti i media italiani editi all'estero con la pubblicità istituzionale e con spot mirati da irradiare su RAI International e sui canali trasmessi in Europa.

Esprime apprezzamento per l'approccio pragmatico e di massima collaborazione tra la I^ Commissione "Informazione e

Comunicazione" del CGIE e la DGIEPM del MAE diretta alla realizzazione di un progetto mirato di comunicazione ed informativo che tenga conto delle seguenti indicazioni:

a) l'invio delle informazioni deve essere fatto usando gli indirizzi degli elettori registrati nelle anagrafi consolari;

b) i messaggi devono essere sintetici, comprensibili, studiati e concordati per quanto possibile con la I Commissione affinché si evitino incomprensioni e malintesi;

c) si studi l'opportunità, in base alle esigenze locali, di pianificare due *mailing;*

d) i Consolati mettano a disposizione spazi adeguati per affissione nei propri locali di messaggi "elettorali Comites";

e) nei plichi elettorali inviati agli elettori vengano inseriti oltre alla lista che appare nella scheda anche una sintesi del programma elettorale delle singole liste;

f) i Consolati assieme ai Comites ed alle associazioni si facciano promotori di incontri informativi per spiegare le funzioni e le novità dei Comites;

g) l'ente pubblico RAI trasmetta il segnale sul satellite Hot-Bird affinché anche in Europa si possa seguire Rai International e così realizzare quella informazione circolare delle nostre comunità più volte auspicata;

h) le associazioni nazionali della emigrazione si facciano promotrici di iniziative informative che coinvolgano le Regioni e le Autonomie locali dirette agli italiani all'estero per illustrare il ruolo e le funzioni dei Comites.

Il Consiglio del CGIE dà mandato al Comitato di Presidenza perché intervenga urgentemente nei confronti del Ministro degli Italiani nel Mondo e del Ministro degli Affari Esteri affinché la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Direzione Generale della informazione e dell'editoria e l'ente pubblico RAI predispongano subito una mirata campagna di informazione per l'elezioni dei Comites.

Roma, 20 novembre 2003

ORDINE DEL GIORNO n. 4

(a firma del Cons. Norberto Lombardi)

sull'informazione agli elettori

approvato all'unanimità

Il CGIE

Nella sua riunione straordinaria del 19 e 20 novembre 2003,volta all'esame del regolamento attuativo della legge di riforma dei COMITES;

considerato

che il voto per corrispondenza pone problemi di informazione degli elettori e di "par condicio", essenziali per il corretto esercizio del diritto da parte di milioni di elettori;

rilevata

l'opportunità di costruire, sia pure con la necessaria gradualità, un sistema di trasparenza e di informazione capace di garantire la partecipazione del più ampio numero di elettori, anche in vista dell'impegnativa prova del voto politico per corrispondenza;

affermata

l'esigenza di procedere a un sistematico invio di informazioni relative alle liste in competizione, ai candidati e ai rispettivi programmi;

considerata

l'opportunità di garantire la parità di trattamento tra tutte le liste che si confrontano tra loro da parte degli strumenti di informazione in lingua italiana beneficiari dei contributi pubblici;

dà mandato

al Segretario Generale e al Comitato di presidenza di richiedere ai responsabili istituzionali competenti di voler assicurare le risorse per l'invio delle informazioni necessarie e ad approvare una soluzione normativa che fissi le regole di "par condicio" sia per l'uso di canali pubblici di informazione sia per la presenza nei canali informativi in lingua italiana ed in lingua locale.

Roma, 20 novembre 2003

ORDINE DEL GIORNO n. 5

(a firma del Cons. Norberto Lombardi)

sull'individuazione della base elettorale

approvato all'unanimità

Il CGIE

Riunito in occasione della riunione straordinaria destinata a discutere del Regolamento attuativo della nuova legge sui COMITES

considerato

che l'area di esclusione dal voto manifestatasi in occasione della recente votazione sui referendum rischia di persistere nella sua grave dimensione anche per il voto per corrispondenza previsto per il rinnovo dei COMITES;

richiamata

l'esigenza di compiere ogni sforzo per ridurre nei limiti del possibile il fenomeno dell'esclusione dall'esercizio del diritto di centinaia di migliaia di cittadini;

afferma

l'opportunità di un intervento normativo volto a considerare gli elenchi consolari come fonte legittima di diritto in presenza di una mancata risposta da parte dei Comuni entro i termini previsti per le votazioni in caso di persone non incluse nell'elenco dei residenti all'estero ammessi al voto;

dà mandato

al Segretario Generale e al Consiglio di Presidenza di adoperarsi con la massima urgenza, con i Ministri competenti e con i Presidenti delle Camere, affinché sia avviato ed approvato, nei tempi necessari, un provvedimento capace di soddisfare le esigenze indicate.

Roma, 20 novembre 2003

ORDINE DEL GIORNO n. 6

(a firma del Cons. Luigi Barindelli)

sulla revisione della tabella di ripartizione allegata alla legge del CGIE

il CGIE

Considerato che ci troviamo alla vigilia della fine della "legislatura" del CGIE che dovrà essere rieletto dopo le elezioni Comites che avverranno entro la fine del mese di marzo 2004;

Constatato che la tabella allegata alla legge istitutiva del CGIE non è mai stata modificata ;

chiede

Che la predetta tabella venga modificata, tenendo conto dei dati risultanti nelle << anagrafi consolari >>, del ruolo strategico delle singole comunità e della consistenza degli oriundi.

N.B. Il presente Ordine del Giorno depositato in Segreteria è stato acquisito agli atti ma non è stato posto in votazione per mancanza del numero legale.

Roma, 20 novembre 2003

V COMMISSIONE TEMATICA

Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione

(Roma, 4 dicembre 2003)

La V Commissione Tematica si è riunita a Roma in seduta straordinaria. Una sua delegazione, composta dal Presidente Franco Santellocco e dai Consiglieri Andrea Amaro e Gian Luigi Ferretti, nonché dal Segretario Generale del CGIE, Franco Narducci, e accompagnata dal Segretario del CGIE, Ministro Torquato Cardilli, ha incontrato il Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, on. Pasquale Viespoli, con il quale è stata affrontata la questione dell'Avviso 2003.

Con soddisfazione si è rilevato che sono stati superati alcuni ostacoli che avevano rallentato l'*iter* per l'emanazione del bando, il quale si articolerà in tre aree: 1) azioni di sistema, consistenti in ricerche sui bisogni e promozione di soggetti in grado di fare rete; 2) iniziative tradizionali di formazione e orientamento professionale, che tengano conto delle esigenze locali in rapporto collaborativo con le imprese; 3) sviluppo di competenze di alta qualificazione da realizzarsi in collaborazione con imprese italiane che operano all'estero, mirato a italiani residenti all'estero che partecipino a *master* e *stage* in Italia.

Le risorse destinate a tali iniziative assommano complessivamente a 50 miliardi di vecchie lire, così ripartiti: £ 5 miliardi per azioni di sistema; £ 30 miliardi per iniziative di tipo tradizionale; £ 15 miliardi per sviluppo di competenze di alta qualificazione.

In considerazione dell'esigenza che l'Avviso 2003 sia emanato nell'anno in corso, si è posta la necessità di fissare scadenze ravvicinate e inderogabili. Entro il 10 dicembre il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali farà pervenire la bozza dell'Avviso e nel giro di una settimana (dunque entro il successivo 17 dicembre) il CGIE dovrà esprimere il parere affinché si possa procedere alla pubblicazione dell'Avviso nello stesso mese di dicembre.

I tempi per la presentazione dei progetti saranno raddoppiati rispetto al passato e cioè di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso. Su tali progetti le Autorità diplomatico-consolari saranno chiamate ad esprimere parere obbligatorio ma non vincolante.

I Consiglieri del CGIE saranno informati sull'esito dell'audizione con il Sottosegretario on. Viespoli.

La bozza dell'Avviso sarà inviata al Segretario Generale e ai Consiglieri componenti la V Commissione, che entro il successivo giorno 13 dovranno far pervenire al Presidente della Commissione Santellocco le loro osservazioni per consentire poi al Segretario Generale Narducci e di formulare, per la data fissata del 17 dicembre, il parere per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tale parere sarà ratificato in occasione della prossima Assemblea Plenaria del CGIE.

Il Presidente
Franco Santellocco

I^ Commissione Tematica "Informazione- e Comunicazione
(Roma, 18-19 dicembre 2003)

ORDINE DEL GIORNO N. 1

La I^ Commissione Informazione e Comunicazione del CGIE riunitasi presso il Ministero degli Affari Esteri il 18 e 19 dicembre 2003, in preparazione delle prossime elezioni dei Comites, alla vigilia della indizione delle stesse,

- **preso atto** del riemergere di una preoccupante situazione di **non** corrispondenza dei dati dell'Anagrafe dei cittadini italiani all'estero (AIRE) con gli iscritti nei Registri anagrafici consolari;
- **rilevato** che l'entità delle discrepanze tra le due fonti - che in termini di cittadini residenti ammonta a circa 1.800.000 unità
- **considerato** che tale situazione può essere risanata imponendo ai Comuni di rispondere in termini ravvicinati alle richieste dei Consolati previste dagli artt.19-20 del Regolamento della legge sui COMITES,

CHIEDE

Al Ministero degli Affari Esteri, al Ministero dell'Interno ed al Ministero per gli Italiani nel Mondo

di volersi adoperare, con ogni mezzo e decisione utile, perché il processo di bonifica in corso sia eseguito con il massimo rigore ed osservanza da parte degli uffici interessati; perché sia creata una task force in grado di assicurare ai legittimi aventi diritto la più ampia partecipazione alle elezioni dei Comites e, al tempo stesso, perché sia scongiurata l'eliminazione di alcuni di essi per effetto della cancellazione da parte dei Comuni di numerosi cittadini italiani residenti all'estero.

Infine per quanto attiene i termini ed i riscontri riguardanti la cancellazione o il reinserimento nelle liste AIRE degli elettori italiani residenti all'estero cancellati dall'Anagrafe dei Comuni di origine

CHIEDE

che sia reso obbligatorio ai Consolati la notifica entro il 31 dicembre 2003 ai Comuni interessati di certificare se esiste o meno, a carico degli **esclusi**, l'esistenza di cause che ostano all'esercizio del voto ed, in conseguenza, ai Comuni di rispondere al "quesito" **perentoriamente** entro un termine utile, certificando nel contempo lo stato di iscrizione all'Aire in conformità a quanto disposto dagli artt. 19 e 20 del Regolamento menzionato.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

La Commissione "Informazione e Comunicazione del CGIE" manifesta profonda preoccupazione per la decisione della Commissione Affari Costituzionali del Senato di voler eliminare la rappresentanza parlamentare degli italiani all'estero al Senato in quanto contraddice in modo assoluto le disposizioni degli artt. 48 e 57 della Costituzione.

- **fa rilevare** come tali diritti, frutto di un lungo iter parlamentare e di decisioni controverse e lungamente dibattute, non possano essere annullati per coerenza costituzionale ma anche per assenza di giudizi obiettivi, non essendosi ancora potuta realizzare tale rappresentanza nella pratica.
- **considera** la proposta della Commissione Affari Costituzionali del Senato ingiustificata e lesiva dei diritti fondamentali degli italiani che vivono all'estero, perciò,

chiede

a tutte le forze politiche di intervenire perché tale iniziativa parlamentare sia ritirata e quindi riaffermata la vigenza della circoscrizione estero come entità territoriale di residenza politica degli italiani che vivono fuori d'Italia.

- **sollecita** altresì tutte le rappresentanze istituzionali e le associazioni che operano in emigrazione a mobilitarsi per dare vita a manifestazioni di protesta, posto che tale iniziativa costituisce un atto di discriminazione totale contravvenendo ai più elementari principi di uguaglianza e di pari opportunità.

(Allegato 1)

Documento della IV Commissione del CGIE
(Parigi 19 / 20 dicembre 2003)
sulla riforma degli Istituti Italiani di Cultura e
interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero

La storia, le esperienze acquisite e le caratteristiche delle comunità italiane all'estero rendono evidente l'imprescindibilità del rispetto dei principi di pluralismo, di autonomia e di libertà d'espressione culturale per la costituzione e lo sviluppo di società democratiche, aperte al dialogo interculturale.
Nelle politiche culturali programmate e poste in atto dal governo italiano la IV Commissione del CGIE registra con preoccupazione il delinearsi, in vari ambiti, di elementi contraddittori di tali principi fondamentali.
In particolare, constata che lo schema di riforma d'iniziativa governativa della legge 401 / 90 mira in gran parte ad omologare la politica di promozione della cultura e della lingua italiane all'estero agli indirizzi del Governo e a sottoporla a finalità eteronome.
Lo schema, in tal senso, prevede (art. 2 comma 2) che il Ministero degli Esteri assicuri "*la coerenza complessiva delle attività di promozione culturale scientifica verso l'estero svolte dalle amministrazioni pubbliche rispetto alle finalità ed ai contenuti della politica estera italiana*", affidando la verifica periodica di tale adeguamento, anche per quanto concerne le attività di promozione culturale svolte dalle Regioni e dalle autonomie locali, allo stesso Ministro degli Esteri, in sede di Consiglio degli Affari internazionali (art. 3 comma 1 b).
Nello stesso spirito lo schema assegna al Ministero il compito di "*valorizzare ...il contributo culturale dell'Italia ... quale espressione dei valori fondamentali che ispirano la società italiana e che si riflettono nella politica estera del Paese*" (art. " comma 2 m), attribuendo, cioè, alla cultura una funzione preminentemente ideologica nei confronti della politica estera.

In quest' ottica omologante e strumentale le competenze operative e le funzioni di programmazione, di controllo e di verifica delle politiche di promozione della cultura e della lingua italiane all'estero vengono accentrate pressoché esclusivamente nel Governo e nel Ministero degli Affari Esteri, segnatamente nella DGPCC. Viene pressoché ignorata la presenza di altre istanze di raccordo e di coordinamento, il cui coinvolgimento è stato ripetutamente sollecitato dal CGIE, quali la Conferenza Stato – Regioni – PA – CGIE e il CGIE stesso.
In questo contesto resta disattesa anche la richiesta del CGIE di rendere vincolante la costituzione e l'attivazione continuativa dei Comitati di Collaborazione Culturale all'estero.

Tale impostazione si riflette anche nella composizione dell'organismo di consulenza e indirizzo previsto dalla legge, la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero. Rispetto alla composizione della Commissione stabilita dalla legge in vigore, lo schema (art. 5) prevede un aumento esorbitante dei componenti, determinato essenzialmente dalla crescita dei rappresentanti di vari Ministeri (da quello della salute a quello delle politiche agricole e forestali), a fronte del dimezzamento del numero dei rappresentanti del CGIE, al quale viene assegnato un solo seggio, e della diminuzione percentuale dell'incidenza delle "*eminenti*

personalità del mondo culturale, accademico e scientifico", le cui designazioni, per di più, nello schema, vengono ora sottomesse al giudizio di vari Ministeri, della Presidenza della Camera dei Deputati e del Senato. Anche in merito ai seggi riservati alle personalità proposte dalla Conferenza Stato - Regioni la decisione spetta, in ultima istanza, al Ministro degli Esteri, di concerto con il Ministro per gli affari regionali.

La IV Commissione rileva con interesse l'inclusione, nell'opera di promozione culturale prevista, della possibilità di realizzare attività d'insegnamento della lingua italiana e di promozione culturale rivolte agli italiani all'estero. Segnala peraltro la propria preoccupazione per il permanere della marginalità di questi ultimi nell'impianto complessivo dello schema di riforma. La Commissione ribadisce, a questo proposito, la necessità del coinvolgimento organico del CGIE nella concezione e nella valutazione delle modalità di realizzazione di tali attività, per la cui programmazione e realizzazione lo schema prevede, invece, la concertazione esclusivamente con il Ministro per gli italiani nel mondo (art. 3 comma 2 f).

In questo settore vengono inoltre disattese le richieste del CGIE, che da tempo ribadisce la necessità di configurare in maniera articolata e coerente gli interventi, saldando, all'interno del Ministero degli Esteri, le attività di competenza delle diverse direzioni generali, valorizzando, fra l'altro, lo strumento innovativo dei Piani-Paese, dei quali lo schema d'iniziativa governativa non fa, invece, neppure menzione.

E' convinzione del CGIE che, per l'importanza che esso riveste da molteplici punti di vista, l'intero ambito degli interventi di promozione linguistica, culturale e scientifica all'estero debba essere disciplinato da una legge-quadro, che ne colga in maniera coerente i vari aspetti, valorizzando le sinergie realizzabili e coinvolgendo i diversi soggetti competenti tanto dal punto di vista della rappresentanza democratica quanto da quello delle qualifiche specialistiche.
In questo contesto la IV Commissione ribadisce la protesta, già espressa nell'ordine del Giorno n.1 approvato dall'APS del 18-19 novembre 2003, per la mancata consultazione del CGIE in merito allo schema di riforma d'iniziativa governativa della legge 401/90, al fine della formulazione del parere previsto dalla legge istitutiva del CGIE.